Anno 114 - Numero 106

LA STAMPA

Sabato 17 Maggio 1980

A PAGINA 5

Moschea di Roma

Sentenza del Tar dopo tre giorni di discussione: per ora, il tempio a Monte Antenne non si fa

di Giuseppe Zaccaria

A PAGINA 13

Terrorismo

Ricostruita la mappa delle violenze compiute da Prima linea: nove delitti, sette ferimenti, venticinque attentati

di Pier Paolo Benedetto

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 55.55 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 380 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2104) consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero annuo L. 113.000 - Corse aeree: L. 600 Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 22, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 26, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 15, Olanda fl. 1,60, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1,30, Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Primo 30, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 50, tel. 658 965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85 96; Roma, via Quattro Fontane 161, tel. 47 55 904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Riva 38, tel. 228.826; Bolzano, via Perathoner 33/A, tel. 23.326; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 655.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 931 - Tariffe: modulo mm 42 x 45: per festivi posizione o data di regime tariffa indicata in parentesi: Commerciali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 110.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000); Ricerche personali e varie L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economico vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Muskie colto di sorpresa a Vienna durante il vertice con Gromyko

Mossa improvvisa di Giscard a Varsavia incontra Breznev

Il colloquio previsto per domani o lunedì - Il segretario di Stato americano ha tentato invano di bloccare l'iniziativa - Ha anche attaccato con durezza l'Urss suscitando le rimostranze di Kreisky e di Genscher

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIENNA — Le comunicazioni interrotte tra Washington e Mosca sono state tecnicamente ristabilite. Gromyko e Muskie non si sono spinti molto oltre. Nell'Hofburg viennese, durante centonovanta minuti di colloquio a quattr'occhi, con i soli interpreti presenti, hanno messo reciprocamente a dura prova la forza delle rispettive posizioni e la permeabilità delle rispettive argomentazioni.

Uscendo dal salone, che è stato di Francesco Giuseppe, Muskie visibilmente provato ha affrontato i giornalisti concedendo una brevissima dichiarazione: *«Abbiamo avuto lunghe e serie discussioni con Gromyko su una serie di problemi e sulle divergenze esistenti. La discussione ha provato la mia convinzione sulla necessità di un simile incontro. Non voglio parlare dei dettagli. E mio compito ora è di informare il presidente Carter. La mia speranza è che questo incontro possa portare ad altre discussioni»*. Su un determinato punto di questo lungo cammino si potrebbe arrivare anche all'eliminazione dei contrasti? *«Qualche speranza, nessuna promessa»*.

Gromyko non si è concesso nemmeno tanto. Ha evitato i giornalisti e ha fatto sapere che il suo giudizio sarà comunicato tramite l'agenzia Tass, senza precisare quando. Senz'altro dopo aver consultato Breznev.

L'incontro nel salone imperiale viennese si è svolto in tono *«cortese ma non cordiale»*, lo scambio degli argomenti è stato giudicato *«duro e schietto»* dai portavoce. Muskie, a quanto abbiamo potuto sapere, ha addossato a Mosca tutta la responsabilità per il tramonto della distensione, insistendo sull'Afghanistan. Gromyko ha sostenuto che Washington ha cercato di silurare da sempre le iniziative pacifiche dell'Urss come sta facendo anche in questo momento.

L'incontro più sgradevole di questa movimentata giornata di diplomazie pubbliche e segrete — sono stati registrati quaranta incontri fra vari ministri — il segretario di Stato americano, tuttavia, non lo ha sostenuto con Gromyko ma paradossalmente con il proprio alleato François-Poncet, ministro degli Esteri francese. Fra le maglie degli incontri viennesi si sta infatti mettendo a punto una missione all'Est del presidente Giscard d'Estaing. Proprio ieri si sarebbero concordati i termini definitivi di un viaggio del presidente francese a Varsavia già all'inizio della settimana ventura. Insieme con il suo ospite Gierek, Giscard intende discutere la maniera in cui potrebbe essere al più presto realizzata la conferenza europea sul disarmo, proposta dallo stesso Gierek. Il presidente francese intenderebbe sposare l'iniziativa e farsene promotore fra gli occidentali.

Alla missione di Giscard viene attribuita una tale importanza che si prevede un suo incontro con Breznev nella stessa capitale polacca. Gli americani sono venuti a conoscenza dei termini del progetto soltanto qui, a Vienna. Muskie ha voluto subito mettere in guardia i francesi sul pericolo di una spaccatura del fronte occidentale nel momento in cui Breznev è riuscito, durante il vertice di Varsavia, a ricucire le incrinature fra gli orientali. Il ministro americano ha espresso la propria disapprovazione e ha invitato l'alleato francese a temporeggiare prima di rendere esecutiva la missione di Giscard d'Estaing. François-Poncet, a quanto si è saputo, non ha accolto il suggerimento, sostenendo che l'iniziativa francese può contribuire ad una ripresa della distensione meglio della durezza americana.

L'improvviso colpo infertogli da Parigi ha condizionato senz'altro gli umori di Muskie nel momento in cui incontrava Gromyko sul «terreno neutrale» (è stato l'unico colloquio non svoltosi in un'ambasciata). Dopo l'impressione di aver consolidato l'alleanza a Bruxelles, al capo della diplomazia americana è venuto a mancare nel momento decisivo il retroterra europeo. Non per caso, la mattina, ha aperto il discorso solenne in onore dell'indipendenza dell'Austria dichiarando, con una nota di agomento, che si trovava per la prima volta in Europa e che non la conosceva abbastanza. Per bloccare gli effetti della mossa francese, Muskie ha dovuto impostare lo scambio di vedute con Gromyko su due linee: ha reso ancora più duro il tono critico nel giudicare la politica sovietica ed ha fatto sapere a Mosca che per ripristinare la distensione deve trattare con Washington direttamente e non cercare di aggirarla per vie traverse. Gli accenti più duri del discorso americano si sono fatti sentire pubblicamente già nella cerimonia ufficiale.

Parlando dopo Kreisky e Grimyko, il segretario di Stato non li ha seguiti nell'esaltazione euforica dell'esempio austriaco, ma si è invece subito lamentato del fatto che la «celebrazione» fosse in contrasto con l'atmosfera prevalente nel mondo. Il confronto con Gromyko, l'americano lo ha iniziato subito nel salone delle cerimonie in diretta televisiva: *«I principi della neutralità, dell'indipendenza e dell'integrità territoriale, così rispettati nel caso dell'Austria»*.

Franc Barbieri

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

E Schmidt a Roma rilancia il dialogo tra Est e Ovest

ROMA — La linea, diciamo così, centrista dei governi italiano e tedesco di fronte alla crisi mondiale (ricerca di un nuovo dialogo con l'Urss, ma in posizioni di realismo e di solidarietà con l'America) è stata ribadita dalla «visita di lavoro» del cancelliere Schmidt a Roma, conclusasi nel pomeriggio di ieri. Italia e Germania sono per un'autonoma presenza europea (e si sa che Schmidt ha in programma un incontro con Breznev a Mosca), ma intendono che essa debba integrare e non contraddire la posizione del massimo alleato occidentale. A questo, d'altra parte, chiedono un atto politico essenziale per il miglioramento del clima internazionale: una sollecita ratifica del «Salt 2», il trattato strategico congelato dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan.

Sull'ampiezza e sul significato dell'intesa italo-tedesca, non è stato lasciato alcun dubbio. Ha detto Schmidt ai giornalisti: *«Italia e Germania sono due Paesi di media grandezza, in una posizione di confine tra Est e Ovest. I loro interessi sono identici. La coincidenza delle loro vedute è totale, sulle questioni fondamentali»*. E Cossiga: *«E' intenzione del governo italiano, nell'ambito della più ampia solidarietà europea e atlantico, procedere in stretto collegamento col governo tedesco»*. Si può parlare di un asse Roma-Bonn, quando si accentua il particolarismo della politica francese e l'Inghilterra si fa paralizzare dalla disputa sul contributi al bilancio comunitario.

I colloqui tra Cossiga e Schmidt, che si erano iniziati l'altra sera durante il pranzo di lavoro a Castel Sant'Angelo, si sono protratti fino alla tarda mattinata di ieri, quando i due statisti si sono trasferiti da Villa Madama al Quirinale, per la colazione offerta da Pertini. Una loro sintesi è stata fornita dagli stessi capi di governo in due dichiarazioni alla stampa, alla quale non è stato però concesso di fare domande. Ciò ha impedito che si affrontassero questioni specifiche, come le proposte del Patto di Varsavia, il progetto di un negoziato sulla crisi afghana, la conferma o meno delle sanzioni) all'Iran (sulla quale, si è appreso in via informale, la Germania sarebbe per il «sì»).

Tuttavia sono stati espressi con chiarezza gli aspetti generali della linea italo-tedesca. Eccoli nella versione di Schmidt. I due governi sono *«profondamente preoccupati»* per la situazione internazionale: negli incontri avvenuti in occasione delle esequie di Tito, si è visto del resto che tale preoccupazione è diffusa a livello mondiale. Bisogna perciò agire con convinzione per la riapertura del dialogo Est-Ovest: *«Proprio in un tempo di crisi è necessario parlare l'uno all'altro»*.

La ripresa della distensione ha come premessa un sicuro equilibrio militare in Europa. E, a questo riguardo, Schmidt ha definitivamente chiarito che non è cambiata la posizione tedesca sul problema degli euromissili, come certe precedenti affermazioni del Cancelliere avevano fatto credere, soprattutto in Italia. E' necessario, ha detto Schmidt, che la decisione Nato del 13 dicembre (circa la fabbricazione e la dislocazione dei «Pershing 2» e dei «Cruise», per colmare lo svantaggio con gli SS 20 sovietici) *«sia messa in pratica»*. E' altrettanto necessario, ha aggiunto, *«realizzare la seconda parte di quella decisione, relativa a un negoziato Est-Ovest che serva a ridurre l'intero arsenale missilistico a medio raggio»*.

Cossiga, nella sua dichiarazione, ha ribadito il *«fermo rifiuto»* dei due governi *«della perdurante occupazione militare dell'Afghanistan»* e il *«giudizio d'inaccettabilità della detenzione degli ostaggi americani in Iran»*: questo problema dev'essere tuttavia risolto *«per vie pacifiche»*, così come, sul piano generale, bisogna contugare la *«leale solidarietà con l'America»* con *«l'obiettivo di una ripresa del processo di distensione»*.

Questa, dunque, la linea italo-tedesca. Resta da vedere se essa sia sufficiente a suscitare un interesse nell'Urss e se sia in grado di coagulare attorno a sé un'almeno relativa unità dell'Europa. Quest'ultimo, soprattutto, sembra il punto dolente. Cioscondimeno la linea Schmidt-Cossiga ha dalla sua, oltre al peso di un Paese come la Germania, un sostanziale realismo.

Nel corso della mattinata di ieri, il Cancelliere ha avuto anche incontri confidenziali con i segretari del psi, Craxi, e del psdi, Longo. Entrambi hanno sottolineato l'importanza dell'intesa italo-tedesca.

Aldo Rizzo

Gran Premio di Monaco

Domani la corsa di Formula 1: tre pagine con servizi e fotografie.

A PAGINA 3

Intervista a «La Stampa» del presidente Bani Sadr

«Siamo decisi a risolvere il problema degli ostaggi in maniera onorevole, definitiva e pacifica, e al più presto possibile»

«Preferisco sopportare qualsiasi privazione o sacrificio economico piuttosto che gettarmi nelle braccia dell'Urss»

«Ci sono gruppi in Iran che vogliono stabilire una dittatura oscurantista, sbandierando il falso vessillo dell'eguaglianza economica»

intervista di Igor Man

Lunedì la richiesta ufficiale del governo

Pressioni sul Coni perché dica «no» alle Olimpiadi

Il Comitato vorrebbe andare a Mosca senza bandiere

ROMA — Il governo italiano è contro la partecipazione alle Olimpiadi. Ma il «no» da Palazzo Chigi non potrà essere espresso né in termini netti, né brutali. Dovrà essere trovata una motivazione articolata, problematica, possibilmente «sofferta». Tale, insomma, da non far mancare solidarietà agli Stati Uniti e, contemporaneamente, da non irrigidire i rapporti con l'Urss, che sono buoni e buoni devono restare. Non si vuol dare un colpo al cerchio e l'altro alla botte. Si vuole arrivare a una decisione che tenga conto della complessa, difficile realtà internazionale, dove nessun problema, e tanto meno quello delle Olimpiadi, può essere risolto a colpi d'accetta.

Questo compito dovrà essere affrontato e risolto lunedì mattina, a partire dalle 10,30, dal Consiglio dei ministri. E' scontato che dalla riunione del governo uscirà un parere negativo. V'è invece totale incertezza sul «come» questo parere verrà formulato: quale sarà il suo tono e la sua sostanza.

Tra i partiti, e in alcuni di essi, v'è tensione. Il governo lavora per articolare la sua risposta. Ieri sera, a Palazzo Chigi, il ministro del Turismo D'Arezzo e il presidente del Coni Carraro, sono stati ricevuti da Cossiga. Sul due incontri c'è un ovvio riserbo ufficiale. Sotto tanto «fair-play», si lavora, tra mille cautele, ad una soluzione che non provochi traumi da una parte, e che rinsaldi una alleanza tradizionale dall'altra. Per Cossiga, si prepara un altro difficile «week-end» di lavoro.

Si dice infatti che, malgrado il «no» politico-diplomatico del governo, il Coni possa decidere, martedì quello che crede. Probabilmente, di andare senza inni e bandiere. Ma andrà davvero così, soprattutto dopo l'incontro tra il presidente del Consiglio e Carraro, durante il quale Cossiga avrà spinto in una certa direzione? Davvero il Coni deciderà per un «sì», comunque dimesso, quasi in sordina, dopo che l'esecutivo avrà espresso un parere negativo, con un'ampia, ai assicura dettagliatissima, motivazione? Nessuno è in grado di dare una risposta definitiva alla domanda. Tra l'altro, si ricorda l'esempio della Germania, dove il parere di quel Comitato è stato espresso a maggioranza.

Il richiamo alla Germania non è casuale e va ben al di là di quanto ha deciso, in quel Paese, il Comitato olimpico. Schmidt è stato ieri a Roma e, per tutta la giornata, si è incontrato non solo con Cossiga, ma anche con i leaders del psi e del psdi, Craxi e Longo. Da ottime fonti, abbiamo appreso che il Cancelliere tedesco, sulla «questione Olimpiadi», è stato irremovibile. Non ha cercato di influenzare i suoi interlocutori italiani per il «no», del quale è convinto sostenitore.

Ha però fatto capire «con molta chiarezza e serenità», qual è la sua opinione, sino in fondo, sulla vicenda. L'opinione è la seguente: la Germania, e con essa tutti i Paesi dell'Alleanza Atlantica, non possono abbandonare gli Stati Uniti.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Durante le manifestazioni

Kabul: 156 studenti uccisi, 4000 arresti

NUOVA DELHI — *Almeno quattromila studenti di Kabul sono stati arrestati nelle ultime due settimane in seguito alle manifestazioni del 27-29 aprile scorso contro la presenza sovietica nel Paese. Lo ha dichiarato a Nuova Delhi un ex professore dell'università di Kabul, recentemente giunto in India.*

Il docente, il quale ha chiesto di restare anonimo, ha affermato che almeno 156 studenti, fra cui 68 ragazze, quasi tutti dell'Università di Kabul, sono stati uccisi durante i disordini di aprile. L'Università, ha precisato, era divenuta un punto di riunione per tutti i gruppi antisovietici.

Pioggia sugli affreschi

(Stanno svanendo le storie di San Bernardino all'Aracoeli)

Gli strilli per gli scempi che sta subendo il nostro patrimonio artistico sono ormai un'abitudine. Non passa settimana senza qualche clamorosa denuncia. Giornali, tv, enti e privati cittadini documentano, a gara, l'incessante rovina di opere d'arte e testimonianze del passato. Sulle pelle rugosa e antica del nostro paese continuano, periodicamente, a scoppiare bubboni. Sintomi di un male per niente oscuro che sta distruggendo, inesorabilmente, le memorie artistiche e storiche della nostra terra.

Questa volta sono di turno gli affreschi del Pinturicchio, nella chiesa dell'Aracoeli, sul Campidoglio, a Roma. L'umidità li sta letteralmente mangiando. Lamentele, interviste ai responsabili, promesse d'intervento da parte delle autorità competenti. E, intanto, le dolci storie di S. Bernardino vanno scomparendo e se non si interverrà subito, ben presto saranno soltanto un ricordo. Un giorno le guide diranno ai visitatori: in questa cappella, detta dei Bufalini, c'era una volta uno dei capolavori del 400 italiano, dipinto dal celebre artista umbro, il Pinturicchio.

Si dice che questo non è che un «caso». Contemporaneamente ce ne sono innumerevoli altri, in ogni parte della penisola. Basta guardarsi attorno a scorrere i «notiziari» di Italia Nostra. Una incuria, un abbandono incredibili, dimenticando che, come è stato dimostrato in modo inoppugnabile, statistiche alla mano, questo patrimonio rende fior di quattrini ed è all'origine, più del sole, di una delle entrate basilari del nostro bilancio, cioè la valuta derivante dal turismo internazionale. Quest'anno si prevede un ulteriore, forte incremento nell'afflusso dei turisti forestieri e noi li accoglieremo con il consueto aspetto: quello di una nazione che lascia andare in rovina un'infinità di opere d'arte e di reperti. Con musei che, soprattutto a causa dell'ottuso corporativismo dei custodi, funzionano in modo pessimo; persino come nel recente caso di Brera, a Milano, dopo il «restauro» inaugurato dal presidente Pertini. Dove gli scavi archeologici e gli angoli dei monumenti sono degli sconci immondezzai: li veda, proprio in questi giorni, la storico Palazzo Chigi, sempre a Roma, peraltro sede della Presidenza del Consiglio.

Vien da chiedersi: ma abbiamo o no un Ministero dei Beni Culturali e Ambientali? In effetti, dopo la sua creazione voluta, alcuni anni fa, con grande tenacia, da Spadolini, specie per i vari cambi di gestione, non è stato un Ministero particolarmente efficiente. Una prova per tutte, quell'inverosimile storia dell'immenso complesso del San Michele, a Roma, dove si stanno eseguendo costosissimi lavori di sistemazione, fra cui solai speciali e rinforzati, senza che si

Francesco Vincitorio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Isman e Russomanno in tribunale non si sono rivolti la parola

Verbali di Peci: linea dura dei giudici contro il giornalista e il vice del Sisde

Un memoriale del cronista del «Messaggero»: «Non ho risposto per protesta» - Una sola parola mormorata dall'alto funzionario: «Rovina» - Negata la libertà provvisoria, processo rinviato

ROMA — Processo rinviato a mercoledì prossimo e «no» alla libertà provvisoria per il giornalista Fabio Isman, costretto così a rimanere ancora in carcere. Ieri la settima sezione penale del Tribunale ha applicato la linea dura ed ha accettato in pieno il parere del pubblico ministero Giancarlo Armati, respingendo dopo appena mezz'ora di camera di consiglio quanto chiesto dai difensori di Isman, avvocati Franco Coppi e Marcello Melandri i quali avrebbero voluto il processo immediato per il giornalista dato che il questore Silvano Russomanno aveva chiesto «i termini a difesa», cioè un breve rinvio del dibattimento che è stato accordato.

L'udienza di questo tanto atteso processo per la divulgazione dei verbali di Patrizio Peci è durata poco più di un'ora. Fabio Isman e il vice capo del Sisde, Russomanno, sono entrati in un'aula stipa-

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Roma. Una foto di Fabio Isman in aula, scattata di nascosto, perché il giudice aveva vietato la ripresa di immagini (Ansa)

Da Valpreda a Prima linea

ROMA — Nel momento in cui l'udienza è finita e due carabinieri stanno per riportarlo a Regina Coeli, l'ex vice capo del Sisde fa il primo gesto di sconforto. L'impassibilità con la quale ha seguito gli interventi di avvocati e accusatori si rompe e nel chiasso dei giornalisti che si stringono intorno a Fabio Isman, la voce bassa di Russomanno dice la parola «rovina». L'aria non è quella di chi getta la spugna. Ma l'alto funzionario ne ha passate troppe per non rendersi conto di essere giunto a una stretta decisiva. Mercoledì prossimo si difenderà dalle accuse, gravissime di chi lo indica come l'uomo che ha passato a Isman i verbali di Peci. Preoccupati però, sin dall'inizio di questo processo, pensano che Russomanno

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Uno scienziato brasiliano sostiene di poter smentire la teoria della relatività

Velocità della luce: Einstein ha sbagliato?

RIO DE JANEIRO — La luce non si propagherebbe con la stessa velocità in tutti i punti dell'universo e la sua velocità non sarebbe la stessa in tutte le direzioni. Lo ha affermato il fisico brasiliano prof. Cesar Lattes a centocinquanta scienziati riuniti nel centro di ricerche fisiche dell'Università statale di Rio.

Se fosse provata — e la verifica secondo il prof. Lattes è realizzabile in qualsiasi laboratorio ben equipaggiato — questa teoria annullerebbe quella della relatività elaborata nel 1905 da Albert Einstein.

Nella teoria della relatività Einstein afferma che la velocità di propagazione della luce è isotropica, cioè è indipendente dalla velocità con la quale la Terra gira attorno al Sole (venti chilometri al secondo) e dalla velocità con la quale il Sole si muove nella galassia (trecento chilometri al secondo).

L'ipotesi del prof. Lattes si basa su esperimenti realizzati nei giorni 6, 7, 25 e 28 settembre dell'anno scorso: docenti e studenti dell'università di Campinas in quei giorni accertarono in uno spettroscopio che la velocità della luce variava a seconda del suo orientamento.

«Ciò non si deve ad alcun effetto meccanico o termico», ha affermato il prof. Lattes aggiungendo che *«i movimenti sono differenti perché la propagazione della luce non è isotropica. Quando avrò terminato di fare alcuni calcoli, si potrà determinare la velocità uniforme del sistema solare, e ciò contrasterà con la teoria della relatività»*.

La conferenza del prof. Lattes è stata accolta con grande cautela: il prof. Mario Novello del Centro brasiliano di fisica, ha detto che le esperienze di Lattes hanno bisogno di essere ripetute altre volte *«per stabilire se abbiano una reale profondità»*. Il prof. José Freitas Pacheco, astronomo e direttore dell'Osservatorio astronomico nazionale ha aggiunto che si tratta di risultati preliminari e che sarebbe opportuno esaminarli con maggiore tranquillità.

Il fisico brasiliano C. M. G. Lattes è noto soprattutto per avere scoperto (nel 1947, insieme con G. Occhialini e C. F. Powell) i mesoni π greco, già previsti teoricamente nel 1935 dal fisico giapponese H. Yukawa; questa scoperta venne fatta esaminando emulsioni fotografiche esposte ai raggi cosmici. L'annuncio di ieri che Lattes avrebbe scoperto, dopo osservazioni spettroscopiche, che la luce non viaggia alla stessa velocità in ogni direzione e in ogni luogo dell'universo, indicherebbe, se comprovato, una sorprendente anisotropia dello spazio: l'inattesa e finora mai osservata proprietà dello spazio di presentare caratteri fisici differenti secondo differenti direzioni.

La scoperta avrebbe anche la conseguenza di contraddire la teoria della relatività, la quale postula che la velocità della luce nel vuoto è costante (299.729 chilometri al secondo circa), da qualsiasi corpo la si misuri, e indipendentemente dal movimento relativo della sorgente e dell'osservatore.

Sarebbe probabilmente

Ma i risultati restano validi

contraddetta anche la famosa esperienza di Michelson-Morley (1887), diretta a misurare la velocità della Terra rispetto all'etere cosmico; i cui risultati (se ne dedusse che tale velocità non esiste oppure che non esiste l'etere) fornirono appunto la base sperimentale alla teoria di Einstein.

Si comprendono le perplessità nel mondo degli scienziati. Un commento è vano perfino tentarlo, di una novità di cui al momento si conosce tanto poco. Vorremmo peraltro notare che la teoria della relatività — la quale, ripetiamo, postula la costanza della velocità della luce — ha avuto fin dal principio fieri avversari. C'era da aspettarselo, dal momento che essa porta a conseguenze paradossali, che lo stesso Einstein (un po' per chiarire meglio i suoi concetti, un po' per suo divertimento) non mancò di mettere in evidenza.

Chi scrive questa nota ha anni bastanti per ricordare che, al termine della prima guerra mondiale, fautori e negatori della relatività battagliarono fin sulle pagine dei quotidiani (compresa La Stampa): e che tra gli avversari ve ne furono di valore, come Pierino Majorana, professore di fisica prima al Politecnico di Torino poi all'Università di Bologna; il quale Majorana (zio di Ettore, scomparso misteriosamente) passò gli ultimi anni della sua vita a ritentare l'esperienza di Michelson-Morley, senza ottenere però i risultati che egli sperava.

La relatività suscitò anche ostilità di altra natura. Con l'avvento del nazismo, i fautori della «fisica tedesca» tentarono di cancellarla considerandola «prodotto giudaico»; ma poiché, anche in Germania, servivano le formule che la relatività aveva consegnato

Didimo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Queste le richieste del pm per le partite truccate

Milan
retrocessione in B

Lazio
10 milioni di multa

RADIAZIONE

Colombo (pres. Milan)
Albertosi (Milan)
Morini (Milan)
Cacciatori (Lazio)
Giordano (Lazio)
Manfredonia (Lazio)

Avellino
Perugia
Penalizzazione di 5 punti nel prossimo campionato

RADIAZIONE

Stefano Pellegrini (Avellino)
Mauro Della Martira (Perugia)
Paolo Rossi (Perugia)
Zecchini (Perugia)

A PAGINA 23 I SERVIZI DEI NOSTRI INVIATI

Operazione «scandaglio» delle Finanze

Il Fisco mira a medici petrolieri, commercianti

I controlli a tappeto cominceranno a fine estate - La legge finanziaria consente al Ministero di fare accertamenti «in maniera concentrata e selettiva» sui contribuenti

ROMA — Dopo gli osti e gli albergatori, nel mirino del Fisco entreranno presto i petrolieri, i medici e i commercianti all'ingrosso. Una massiccia «operazione scandaglio» sarà messa a punto a fine estate e per gli appartenenti alle tre categorie non sarà facile sfuggire ai controlli a tappeto.

La decisione di «scandagliare» le tre categorie è stata praticamente presa dal gruppo di lavoro, istituito dal ministro delle Finanze Reviglio, che ha studiato, vivisezionandolo, il «libro rosso», spesso come una guida telefonica, con cui il ministro aveva reso noto tre mesi fa, per la prima volta in Italia, con nomi e cognomi, l'elenco di 37.733 contribuenti sottoposti ad accertamenti dal fisco tra il '74 e il '78. Da quell'elenco mancavano i «grossi nomi», quelli tradizionalmente più chiacchierati, ma al ministero delle Finanze fanno notare che quelli erano «limiti degli accertamenti, affidati esclusivamente ai sorteggi e alla buona volontà degli uffici e non invece a criteri di obiettiva pericolosità fiscale, come avviene molti paesi più avanzati dell'Italia in materia di legislazione tributaria».

Ora però questa lacuna è stata colmata dalla legge finanziaria che, in un capitoletto sfuggito ai più, consente al ministero di fare accertamenti «in maniera concentrata e selettiva», in pratica di individuare alcune categorie, di scandagliarle a tappeto.

A convincere il gruppo di lavoro a cominciare dai petrolieri sono stati appunto i risultati dei 328 mila accertamenti relativi a cinque anni (1974-1978) e a tre imposte: Irpef, Ilor, Irpeg. Ebbene, dai 99 accertamenti compiuti nel settore petrolifero è risultato che questo è il vero paradiso fiscale degli italiani: in media ognuno degli indagati aveva dichiarato un reddito da modesto impiegato (7 milioni 427 mila lire) mentre il fisco ha accertato che, nello stesso anno, i guadagni erano stati decisamente superiori, oscillavano cioè intorno ai 146 milioni, il 1971 per cento in più di quanto dichiarato.

Per il commercio il discorso è più articolato. Gli accertamenti erano stati 4760 e i risultati erano stati sorprendenti: in media, ogni commerciante con una mano dichiarava al fisco un reddito di 7 milioni e 604 mila lire mentre con l'altra nascondeva nel cassetto altri 17 milioni 177 lire, occultando in pratica 3 milioni 333 mila lire; una cifra decisamente superiore a quella non dichiarata dal suo collega «ambulante».

Ultimo viene il discorso dei medici che, stando agli accertamenti, eludono il 60% dell'Irpef, battuti solo dagli avvocati (70%) e di poche lunghezze in vantaggio sugli architetti (50%). Se il gruppo di lavoro ha scelto questa categoria è perché il ministero delle Finanze ha ormai pronta la proposta di «rendere possibile a tutti i contribuenti di detrarre dalla denuncia le spese specialistiche e chirurgiche documentabili».

Da queste categorie, nei prossimi anni, gli scandagli si estenderanno ad altre: al settore del credito, in cui le evasioni, dagli accertamenti compiuti, si aggirerebbero intorno al 400%, alla piccola impresa, soprattutto quella «sommersa», il cui boom si è anche «alimentato sulle evasioni di diversa natura» (solo per la parte fiscale gli accertamenti hanno rilevato un «buco» del 15% sul totale delle evasioni).

Il tutto, fanno notare alle Finanze, non per «calare la mannaia» a qualsiasi costo sugli evasori, ma per rendere «più trasparente e credibile il sistema fiscale e le istituzioni democratiche». E per farlo, ora ci sono anche gli uomini: con la creazione dei «centri servizi» a Milano e Roma. Il Fisco potrà contare su un maggiore numero di persone da destinare agli accertamenti a cui, presto, si aggiungeranno i «superispettori» che hanno scatenato un'infinità di polemiche ma sulla cui utilità, alle Finanze non hanno dubbi.

Cesare Roccati

Dal primo giugno saranno soppressi 787 treni

ROMA — Saranno oltre 750 — esattamente 787, in base alle attuali indicazioni — i treni viaggiatori che, dal primo giugno, saranno soppressi e in gran parte, sostituiti da autocorse. Altri sette se ne aggiungeranno nel periodo invernale, portando il totale a 794.

Secondo lo schema programmatico, i compartimenti ove maggiore sarà lo snellimento del traffico a carattere vicinale sono quelli di Milano, con 149 soppressioni, di cui 53 per collegamenti giornalieri e 96 di fine settimana; Torino, con 118, di cui 111 per collegamenti giornalieri; Firenze e Napoli, con 106 complessivi per compartimento.

Dei restanti, Roma figura in testa con 73 (59 giornalieri più 14). I «sacrifici», in pratica, sono stati distribuiti, tenendo conto di vari fattori tecnico-economici, variabili secondo le linee ed esaminati dalle singole direzioni compartimentali. Si tratta, in pratica, di treni scarsamente frequentati.

Isman e Russomanno

(Segue dalla 1ª pagina)

ta poco dopo le undici. Il presidente del Tribunale, Serrao, aveva vietato a fotografi e cineoperatori di riprendere immagini e foto degli imputati. Impenetrabile il volto di Russomanno, nascosto da occhiali scuri; smarrito e tuttora sorpreso per la sua sorte Fabio Isman che ha trasmesso ai giudici una lettera-dichiarazione per spiegare il motivo per il quale, durante l'istruttoria, ha scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere che la legge gli consente. Il documento è stato acquisito.

«Sono qui oggi per aver violato un principio che viene violato ogni giorno» — è scritto nella lettera di Isman ai Tribunale — ed entrando nel merito degli «omissis» cioè delle pagine di cui i verbali di Peci pubblicati dal *Messaggero* mancavano, aggiunge: «In assoluta autonomia, il mio giornale ed io stesso abbiamo tralasciato le parti riguardanti persone non ancora identificate e da un semplice raffronto voi potrete comprendere sia le motivazioni che ci hanno spinto a questo, sia la rilevanza che le stesse parti omesse rivestono».

«Non ho molti mezzi — prosegue Isman — per sottolineare quanto grandi siano la rabbia e l'umiliazione che ho provato e che continuo a provare ormai da una settimana per una vicenda che — mi scuso per la parola — giudico vergognosa e non certamente perché mi faccia vergognare. E per questo — aggiunge — ho autonomamente deciso di non rendere il mio interrogatorio e credo che sia l'unica forma di protesta civile concessami in questo frangente».

In apertura d'udienza era intervenuto l'avvocato Coppi. Il tono del difensore di Isman era stato polemico già nell'avanzare l'istanza di libertà provvisoria «una richiesta che — aveva detto il penalista — già si sa che difficilmente verrà accolta. Ci sono però situazioni processuali — aveva proseguito Coppi — che impongono di assumere certe istanze, anche se il loro esito è in qualche misura scontato». Il professor Coppi era andato avanti accusando la procura generale di non aver avuto l'intenzione né la volontà di risolvere il caso Isman in «ventiquattro ore così come sarebbe stato possibile, data la chiara posizione assunta dall'imputato che, interrogato il giorno successivo all'arresto, aveva deciso di avvalersi della facoltà di non rispondere».

E' stata quindi la volta del pm Armati. «I dieci giorni che abbiamo atteso per il processo — ha detto il magistrato — non sono trascorsi nell'inerzia. Sono serviti ad accertare chi era il pubblico ufficiale che aveva fornito gli atti ad Isman». Secondo la pubblica accusa infine la richiesta di libertà per Isman doveva essere respinta perché «il giornalista è andato oltre il diritto-dovere di informare». «Quella compiuta dagli imputati — ha affermato Armati — è un tipo di rivelazione che nemmeno i riformisti più all'avanguardia intendono abolire dal nostro codice». A questo punto Armati, forse preso dall'impeto accusatorio ha commesso una gaffe «giuridica» affermando che la posizione di Isman era aggravata dal suo comportamento processuale in quanto «rifiutandosi di rispondere, non ha voluto contribuire all'accertamento della verità». Lo ha interrotto polemicamente il professor Coppi: «E' diritto di Isman non rispondere all'interrogatorio e siete voi che dovete scoprire la verità».

Armati ha concluso sostenendo che la separazione del giudizio era da rifiutare perché «i due imputati, legati dal concorso del reato, devono essere interrogati e forse messi a confronto nell'ambito di uno stesso processo». Infine per la pubblica accusa, Isman doveva rimanere in carcere perché nel suo caso si rendeva necessaria «la custodia preventiva».

La negazione della libertà provvisoria a Fabio Isman è stata commentata dalla Federazione nazionale della stampa italiana. «Appare una decisione gravissima — si legge in un comunicato — e del tutto immotivata l'affermazione del pubblico ministero — che il tribunale ha accolto — E' fondata su un assurdo sospetto alle intenzioni, su la presunta volontà di fuga del giornalista. Tutto ciò è sconcertante, perché sembra che il voglia far pagare a Isman una prassi, che è di altri, di sottrarsi grazie alla libertà provvisoria alla giustizia».

Silvana Mazzocchi

Da Valpreda a Prima linea

(Segue dalla 1ª pagina)

riuscirà ad allontanare da sé l'incriminazione. E nessuno, nei suoi riguardi, è propenso ad usare cautela. La storia che ha alle spalle è discussa e il suo mestiere tra i più impopolari.

Di quella storia e di quel mestiere ieri nella grande aula intitolata al giudice Occorsio si è risentita un'eco precisa: espulsi i fotografi pochi istanti prima che entrasse l'imputato, il primo «abusivo» che ha tentato di far scattare una minuscola macchina è stato preso sotto braccio da carabinieri e portato via. Tra i giornalisti, molti di quelli che s'erano occupati di Piazza Fontana, ricordavano tra loro la vicenda oscura del vetrino e delle borse utilizzate per «montare» una prova contro Valpreda.

Ma molto più che rivivere un'epoca, ieri si è parlato del Russomanno di adesso, un uomo di potere, improvvisamente al centro di uno o più scontri, politici e militari. Ci sono di mezzo i contrasti interni alla dc: e Russomanno a chi è vicino? Ad Andreotti, come scriveva proprio ieri Indro Montanelli? Oppure a Cossiga, come afferma Giacomo Mancini in una intervista? Ci sono le lotte (tra corpi dello Stato: e Russomanno, da che parte sta? E di quali servizi stranieri è amico?

Dicevano, nel '74, quelli del Ministero di controinformazione democratica che «l'ufficio Affari riservati tiene, per statuto, assidui contatti con la Nato e l'uomo che li tiene è proprio lui: Russomanno». Una gran colpa? Ma quelli del «B.c.d.» scrivevano anche che Carmelo Spagnuolo quando pronunciò la celebre frase «li abbiamo combattuti quando erano nelle SS, figuriamoci adesso», pur citando il capo della polizia Vicari si riferiva in realtà a Russomanno che «aveva prestato servizio nelle SS italiane, costituite dal generale Wolff, dopo un periodo di addestramento speciale in Germania».

Da quel bollettino nacque un'accusa che Russomanno non è mai riuscito a scrollarsi di dosso. Nemmeno con la sua risposta che arrivò immediata: «Non sono mai stato nelle SS, né italiane né tedesche. Ho prestato il servizio di leva nel 61° reggimento Fanteria di Perugia e, dopo l'8 settembre, fino al termine della guerra, nei reparti contraerei dell'aviazione (Flak). Questo è comprovato dalla dichiarazione autentica del Comitato di Liberazione Nazionale di Correggio». Diceva la dichiarazione: «Russomanno si è sempre comportato da cittadino onesto sia politicamente che moralmente».

Figlio di un preside di liceo di Reggio Emilia, l'ex vice capo del Sisde ha raccontato più volte agli amici di quando, ribelle, fu arrestato nella piazza di Reggio e portato in Germania. «La scelta era tra il campo di concentramento o la guerra; e io tornai a combattere». Politicamente, Russomanno è un repubblicano, di quelli che ammiravano Ugo La Malfa. Ma da un punto di vista professionale ha più volte detto che Cossiga era stato un ottimo ministro dell'Interno perché «ascoltava quello che avevamo da dirgli».

Tra le sue colpe, non secondarie vi è certo quella d'esser stato sempre molto poco riservato: soprattutto quando era all'Antiterrorismo di Santillo. Allora, ogni volta che un giornalista chiedeva dati o informazioni veniva spedito al secondo piano del Viminale. In due piccole stanze una decina di funzionari catalogava l'«estrema destra» e l'«estrema sinistra». Russomanno si occupava allora delle Brigate rosse e dei Nap e seguiva da vicino il terrorismo straniero, soprattutto quello tedesco.

Certo, per aver adottato un provvedimento così grave i magistrati romani devono aver raccolto sul conto dell'ex vice capo del Sisde un bel dossier. Chi lo ha visto, afferma che è ricoperto da vari strati di ceralacca. Sigillato e, almeno fino a mercoledì prossimo, segreto per tutti. In quel dossier molti sperano di veder svelato non solo il mistero di un uomo, ma anche quello della storia, sempre più oscura, dei verbali del più importante brigatista pentito.

Sandra Bonsanti

Mossa improvvisa di Giscard

(Segue dalla 1ª pagina)

stra risposta, tramite il rafforzamento della difesa e dell'alleanza».

Kreisky, da ospite neutrale e tendenzialmente sempre più equidistante, ha espresso subito, dopo la cerimonia, al Segretario americano il suo disappunto. Anche gli altri europei, Genscher in primo luogo, incontrando Muskie, hanno espresso il timore che un tono eccessivamente duro possa compromettere la ripresa del dialogo. Nel momento in cui Gromyko e Muskie si chiudevano soli nel salone, il portavoce americano Hoding Carter ha dovuto ammettere: «Mi sembra che non ci sia un fronte comune fra gli alleati occidentali, ma penso che il fronte non si sia nemmeno spaccato».

Scosso dall'Europa che non conosce («più di tutto mi ha impressionato il barocco austriaco») Muskie non si è piegato, né ha fatto trasparire di fronte a Gromyko di aver accusato il colpo, a quanto si è saputo dalle indiscrezioni. Le sue risposte alla valanga di iniziative sovietiche sono state ferme e differenziate.

Gromyko ha affiato dal dossier portato da Varsavia: 1) la proposta di una conferenza sulle soluzioni della crisi mondiale; 2) la proposta per una conferenza sul disarmo in Europa; 3) il Piano Karmal sulle garanzie contro le interferenze straniere nell'Afghanistan come precondizione di un ritiro sovietico; 4) il negoziato sui missili in Europa a condizione che venga «revocata» la decisione Nato sul Pershing, o «arrestata» la loro produzione; 5) la ratifica degli accordi Salt 2 al Congresso americano.

Muskie ha risposto nell'ordine: 1) non ha fatto in tempo a studiare i dettagli della proposta per una conferenza ecumenica sulla crisi mondiale perciò non può dare una risposta (il giudizio americano decisivo sulla conferenza dipenderà dal fatto che essa sia preceduta dal ritiro sovietico dall'Afghanistan o servirà per rinviarlo); 2) per la conferenza sulla sicurezza europea Madrid è la sede più adatta, anche per quanto concerne il disarmo; 3) il piano Karmal non comporta nulla di nuovo dato che non accoglie la richiesta pregiudiziale americana di un immediato ritiro sovietico; 4) i negoziati sui missili in Europa possono essere intrapresi, però soltanto dal loro andamento può dipendere la rinuncia o meno della Nato all'installazione del *Pershing*; 5) gli Usa sono pronti alla ratifica degli accordi *Salt-2* quanto l'Urss la renderà possibile, nel frattempo si atterranno agli impegni provenienti dagli accordi nella misura in cui si atterrà la stessa Unione Sovietica.

Muskie ha preso l'aereo per Washington subito dopo l'incontro con Gromyko. Il ministro sovietico ha rinviato la partenza di 12 ore per proseguire il lavoro di convinzione fra gli europei. Oggi incontra Genscher, François-Poncet e Carrington. Un primo giudizio a caldo, visto qui da Vienna, sarebbe questo: Gromyko è riuscito ad utilizzare l'incontro per rilanciare su scala mondiale, con molta pubblicità fra tanti ministri occidentali, l'offensiva della distensione sovietica.

Muskie ha dato prova, anzitutto agli alleati, che non sono gli Usa quelli che evitano il dialogo, ma ha fornito allo stesso tempo anche la prova che Mosca non è disposta ad accettare le condizioni indispensabili per trasformare, almeno in brevi termini, il dialogo in un accordo. La ricerca comune, fra Muskie e Gromyko dei possibili agganci e convergenze più promettenti, a quanto si è saputo, proseguirà per il momento per vie meno spettacolari.

Proseguire probabilmente ancora più intensa la contesa fra Washington e Mosca attorno agli europei. Gli americani si sforzano di recuperare il carisma perduto per poter parlare con Mosca in nome dell'intero Occidente. Mosca conta di stemperare l'attuale durezza americana proprio tramite il dissenso degli europei. La partita si fa complessa, i fonti sfumati e alquanto ribaltati: il mondo del dopo-Afghanistan difficilmente potrà ritornare quello di prima. «I sovietici devono far molto e deve passare molto tempo affinché i rapporti ritornino ai livelli del novembre scorso», ha detto Muskie.

Anche se ciò avvenisse, fra Washington e Mosca gli americani non troveranno più gli stessi alleati di prima. La giornata di fuoco delle grandi diplomazie è passata: ci vuole un buon sforzo per intravvedere nei suoi bagliori spettacolari le prime luci della nuova distensione.

Frane Barbieri

Albatros salvato da un elicottero

CITTA' DEL CAPO — Un elicottero destinato ai servizi di rifornimento è stato dirottato su una petroliera per salvare un albatros che si era schiantato contro le sopastrutture della nave, rimanendo gravemente ferito.

Dopo un intervento chirurgico, resosi necessario per amputare un'ala del gigantesco volatile (ha un'apertura alare di tre metri), l'albatros è stato portato con l'elicottero in una zona-rifugio

Giorgio Amendola è in clinica ma solo per esami

ROMA — Si è diffusa all'improvviso, ieri, la voce di un aggravamento delle condizioni di salute di uno dei massimi leaders storici del partito comunista, Giorgio Amendola. La voce è stata smentita da fonti del pci.

Amendola, da tempo malato di cuore è ricoverato nella clinica «Villa Gina» per uno dei consueti, minuziosi controlli voluti dal suo medico, il professor Spallone.

Olimpiadi: pressioni sul Coni

(Segue dalla 1ª pagina)

ti Uniti e devono, nei modi che ognuno riterrà opportuno, manifestare a Carter solidarietà. Schmidt, sulle Olimpiadi, ha parlato anche ieri mattina, da Roma, con Carter. Probabilmente ha sperato in un vago «disgelo» del Presidente americano, visto che le cose a Vienna tra Muskie e Gromyko non andavano male. Dagli Stati Uniti, sulle Olimpiadi, nessun disgelo. Anzi, notevole nervosismo a causa di alcune, ben localizzate «incertezze europee».

Schmidt si è convinto, e lo ha detto ai suoi interlocutori italiani, che, a questo punto, la cosa principale è salvare la distensione e lavorare, nel migliore dei modi, per un simile obbiettivo. Il Cancelliere ha pronunciato una frase molto significativa, che va letta anche tra le righe, proprio guardando al problema Olimpiadi: «Italia e Germania sono Stati di media dimensione. Non siamo né grandi potenze né vogliamo esserlo. Ma entrambi siamo Stati di confine tra Est ed Ovest. Abbiamo anche una comunità di interessi in campo economico, politico, militare. Ciò ci autorizza a far sentire la nostra voce in modo articolato».

La voce italiana, nei partiti, è articolata, ma non nel modo auspicato dal Cancelliere, che Cossiga condivide. Articolazione, per ora, vuol dire «braccio di ferro», tanto che si parla di un dibattito parlamentare, che comunque non potrà svolgersi prima delle decisioni del Consiglio dei ministri (lunedì) e del Coni (martedì). Il Parlamento, infatti, chiude il 22 per la campagna elettorale. A giugno, potrà solo esprimere un «giudizio» politico-legislativo sulla vicenda.

Dc, maggioranza del psi, prì, psdi, pli sono per il «no», sia pure con diverse motivazioni. Per il «sì» comunisti, sinistra del psi, pdup; proprio i demartiniani (De Martino, Querci) e il leader del pdup Magri hanno avanzato l'ipotesi di un dibattito, che Craxi non teme.

Ma le Olimpiadi potrebbero essere una nuova occasione per accendere il fuoco che nel psi nova sotto le ceneri. La sinistra del psi, infatti, vuol tenere collegamenti sempre più stretti con il pci, partito capofila del «fronte del sì alle Olimpiadi».

Craxi è andato ieri a frenare, in Campidoglio, tre dei referendum indetti dai radicali, proprio il gruppo politico più inviso ai comunisti, e da Pannella ricambiato con eguale moneta.

Luca Giurato

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Intorno ai nostri «007»

Le «spie» italiane che la cronaca fa emergere dall'anonimato nel quale (giustamente) si nascondono, non somigliano in nulla ai loro colleghi di carta, e cioè ai protagonisti dei classici letterari dello spionaggio. Non hanno la fumettistica efficienza dei personaggi di Fleming, i dubbi e i tormenti di coscienza dei personaggi di Greene, la corposa umanità dei personaggi di Le Carré. Talvolta, troppo spesso, si dubita anche che taluni di loro siano davvero «al servizio di Sua Maestà».

Gli italiani di buonsenso, e cioè coloro che sono convinti che uno Stato debba avere i suoi servizi segreti, e che questo mestiere comporti un certo grado di elusività e di doppiezza, apprendono ogni volta con vero allarme le notizie secondo le quali taluni uomini o rami del servizio, in epoche diverse, si sarebbero prestati ad operazioni che di patriottico hanno ben poco. Indagini inquinate, strategie ambigue, rivalità interne, servilismi politici, giochi personali, fughe di documenti. Non è certo questo il lavoro che ci si attende dal nostro «Condor» e dai nostri 007.

Dopo la tragica esperienza delle indagini su Piazza Fontana, e giù giù fino agli scandalosi silenzi del processo di Catanzaro e della farsa Giannettini, era sembrato davvero a tutti che si fosse toccato il fondo; e, sia pure tra mille grovigli burocratici e in una giungla di sigle, si era posto mano a una «riforma» dei servizi segreti. Non già per renderli più trasparenti, poiché l'opacità e la riservatezza sono ferri del mestiere, ma per renderli più efficienti, più controllabili dal potere politico, più razionali nelle competenze.

In due anni, può darsi che qualcuno di questi risultati sia stato raggiunto; ma ecco riaffiorare il dubbio legittimo che alcuni lavorino per se stessi o, peggio ancora, per «il re di Prussia». Che siano pedine in uno scontro di fazioni. Che usino le informazioni riservate come strumenti di contrasto politico. Che inquinino le indagini non per difendere lo Stato ma per indebolirlo. Che siano al servizio di gruppi e di fazioni.

Vediamo un campionario di ciò che l'opinione pubblica ha appreso in questi due anni sui nostri uffici riformati di spionaggio. Già alla loro nascita furono accompagnati quasi subito da una serie di inspiegabili ritardi e anarchie, in compagnia di altrettanto inspiegabili tolleranze e generosità. Furono fatte resistenze alla suddivisione degli incarichi, forse perché si preferiva un carrozzone unico e più manovrabile. Non si trovarono né uomini sufficienti né uffici adatti, appartati e sicuri. Si distribuirono stipendi molto diversi, alimentando gelosie e rivalità fra i vari settori. Si istituirono incarichi speciali che spogliavano i nuovi organismi di parte dei loro poteri.

Quando il Parlamento si accorse di queste malformazioni, si corse ai ripari, si cambiò qualche dirigente o qualche sistema di arruolamento, si cercò di far convivere personale civile e personale militare all'interno della medesima sigla. Si attenne qualche risultato, si diffuse una bressa di ottimismo e di fiducia. Ma i grandi misteri nazionali sono rimasti insoluti, la rivalità fra servizi si è inasprita, i sospetti di qualche deviazione non sono caduti. Né sembra cessato l'uso politico di alcune informazioni.

Prima ancora che scoppiasse il caso Russomanno, l'insoddisfazione per i metodi di lavoro dei «nuovi» servizi segreti andava montando già da tempo. Fioccavano le interrogazioni sull'uso dei fondi (qualcuno scoprì che nella sede di un servizio si allevavano dainti e sui metodi di reclutamento. Sul medesimo episodio, — ad esempio sui missili di Pisano — si scontravano rapporti opposti, la banca dei dati diffondeva segnalazioni tardive o addirittura sbagliate, e inoltre i singoli uffici erano ottusamente gelosi dei loro archivi.

Una spia americana, prima di essere espulsa come indesiderabile, aveva prodotto un rapporto addirittura sarcastico sull'efficienza dei servizi segreti italiani. Occorre tuttavia ricordare che il servizio non può difendersi da queste accuse, poiché per sua stessa natura non può gloriarsi delle proprie gesta né può elencare i risultati raggiunti. Gli uomini del servizio antiterrorismo cercavano di far sapere che il loro oscuro lavoro dava esiti concreti, di cui magari altri si assumevano il merito.

Se il problema fosse di efficienza, di organici, di popolarità e di competenze sarebbe bastato un buon budget e qualche ritocco alla riforma. Ma ora si ritorna a sospettare che non tutto sia limpido, sotto quell'intrico di sigle. Che ci siano deviazioni. Che i corpi separati facciano talvolta politica. Che gli uomini non siano tutti al disopra dei sospetti. Che si vogliano ostacolare le indagini, o invalidare le ricerche dei terroristi con imprudenti delazioni. L'ombra del re di Prussia torna ad aleggiare sui nostri Bond, sui nostri Smiley.

Risultati

(Segue dalla 1ª pagina)

o fisici e o ingegneri, gli studiosi tedeschi cercano di ricavarle per altra via. Prese di posizione fideistiche, queste, cui si possono aggiungere i più innocenti timori dell'arcivescovo di Canterbury (fu rassicurato da Einstein che la relatività non si estendeva ai valori morali); e l'ostilità dei sovietici, che accusavano la relatività di idealismo.

In realtà la teoria di Einstein, accettata sulla scorta del ragionamento matematico, molto rilutta al senso comune. Se tuttavia resiste saldo, dopo aver conquistato la maggioranza dei fisici, è perché le formule che da esse derivano sono diventate parte ineliminabile non soltanto della fisica ma della stessa ingegneria. Certamente non è da pensare che una teoria rimanga eterna; ma, quale che sia la nuova teoria che sostituirà la relatività, dovrà conservare i risultati che una lunga esperienza ha dimostrato validi.

Didimo

Affreschi

(Segue dalla 1ª pagina)

sta ancora deciso quali uffici e servizi del Ministero trasferirvi. Senza contare che tuttora c'è sul tappeto la famosa legge quadro che il governo era obbligato a emanare entro il 1979 e che avrebbe dovuto regolare l'annoso problema delle competenze e dei rapporti fra Stato e Enti locali.

Si tratta di un nodo fondamentale che occorre sciogliere nel più breve tempo possibile. Si sa che il neo-ministro Bisaglia sta facendo una rapida ricognizione sul terreno, ossia incontri con gli amministratori locali e con i soprintendenti, ed è deciso ad affrontarlo al più presto. Conscio che se non si risolve questo problema, tutte le questioni diventano quasi irresolubili. Un estenuante palleggiamento di responsabilità come, appunto, è accaduto per gli affreschi del Pinturicchio all'Aracoeli. I burocrati discutono e litigano e il nostro patrimonio artistico va in malora.

Francesco Vincitorio

Philip Marlowe, uno dei tanti.

Senza offesa per Marlowe. Che è uno dei pochi "grandi" detectives insieme ai vari Lew Archer, Sam Spade & Co. Ma è senz'altro uno dei tanti detectives che ci hanno entusiasmato in gialli, film gialli, libri di spionaggio e fumetti.
Abbiamo preso tutti questi personaggi, li abbiamo messi in ordine alfabetico, ne abbiamo raccontato curiosità, aneddoti, vita, morte e miracoli. Nel più ricco, completo, avariato, curioso e divertente Dizionario dei Detectives che sia mai stato preparato fino ad oggi.
Ve lo regala, a puntate, in 24 fascicoli, il Giallo Mondadori.

IL DIZIONARIO DEI DETECTIVES

Primo inserto in regalo nel GIALLO MONDADORI in edicola.

INTERVISTA A TEHERAN SU OSTAGGI, CONTRASTI INTERNI, EUROPA E KHOMEINI

Bani Sadr: «Ecco dove va l'Iran»

Il presidente della Repubblica islamica affronta giorni difficili: «Ci sono gruppi che vogliono stabilire una dittatura» - «Risolvere al più presto il problema degli ostaggi per togliere agli Usa ogni pretesto di intervento» - «Le sanzioni sarebbero una catastrofe politica per l'Europa e per noi» «Qualsiasi sacrificio piuttosto di gettarmi nelle braccia dell'Urss» - «Il lavoro italiano qui non ha nulla da temere» - I rapporti con l'Ayatollah

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *Sul volto di porcellana di Bani Sadr non v'è traccia di fatica, di tensione. Eppure questi non giorni difficili per lui: gli integralisti islamici, vincitori alle elezioni parlamentari, cercano con ogni mezzo di minarne il potere. Incombono le sanzioni.*

Ci riceve nel vasto studio che fu già della meteora Bakhtiar, alla presidenza del Consiglio. La scrivania presidentiale è vuota. Bani Sadr preferisce sedere a un capo del lungo tavolo delle riunioni, semisommerso da una montagna di carte e di libri. L'uomo che, tre mesi fa, è stato eletto plebiscitariamente presidente della Repubblica, è un soggetto umano atipico: 45 anni, figlio di un ayatollah, si è formato a Parigi (durante il lungo esilio) nel pieno del fiorire delle esperienze terzomondiste. Ha studiato alla Sorbona e cerca di conciliare la filosofia sciita col pragmatismo: cavalca l'utopia ma sa anche andare a piedi.

In rovina

Si ha l'impressione, Presidente, che lei fatichi a uscire dal guado. Che la vostra rivoluzione segni il passo, peggio: che sia in fase involutiva.

«A ostacolare il cammino della rivoluzione è la stessa situazione generale dell'Iran. Abbiamo ereditato un Paese a pezzi. Siamo pressoché allo stucco. Il regime dell'ex Scià il è retto sul *bluff*. Era un *bluff* la vetrina scintillava, ma la realtà economico-sociale era disastrosa. Gli uomini di quel regime lavoravano solo per il loro tornaconto, distribuendo le briciole delle ruberie sistematiche con grandi squilli di fanfara. Sicché, nostro compito è quello di distruggere le vecchie strutture, per poi ricominciare da capo. Non è un compito facile.

«Il lavoro va compiuto in due fasi: eliminare gli effetti negativi del vecchio regime in modo da preparare il terreno per costruire una nuova società, basata su di un'economia in funzione dei bisogni reali del Paese, delle sue dimensioni geopolitiche e sociali. C'è poi una burocrazia, frutto della politica di clan, che pesa tremendamente sulle nostre spalle, assorbendo pressoché l'intero bilancio dello Stato.

«Terza difficoltà: i gruppi politici che con atti violenti, non soltanto in senso fisico, cercano un'alternativa al regime. Gruppi di sinistra e di destra. In codesto contesto s'inserisce agevolmente il progetto americano per "recuperare" l'Iran e cioè fare scomparire i gruppi marxisti e musulmani mettendoli gli uni contro gli altri, fino all'annullamento di entrambi. Così assistiamo in tutto il Paese a scontri verbali e, purtroppo, anche fisici, sanguinosi, fomentati da persone che sanno far bene il loro mestiere. In ultimo ci sono dei gruppi, dei personaggi che vogliono stabilire una dittatura politica oscurantista, sbandierando il falso vessillo dell'eguaglianza economica».

Lei si riferisce, evidentemente, alla demagogica proposta dell'ayatollah Behesti di dividere tutti i redditi e le proprietà degli iraniani in parti eguali per ciascun cittadino...

«Io penso che forse lui stesso non abbia capito il significato delle sue parole. Perché è ignorante in fatto di economia: come si può pensare in periodo di stagnazione, con una economia atomizzata, di dividere tutti i redditi in parti eguali?».

A proposito di difficoltà economiche, che accadrà se le sanzioni dell'Europa si trasformeranno in un blocco e proprio embargo totale?

«Sul piano economico, allo stato attuale delle cose, noi saremo in grado di rimpiazzare l'Europa rivolgendoci altrove. Ma sul piano politico sarebbe la catastrofe. Ne ricewerebbe un colpo, tra l'altro, non lo nego, la mia filosofia politica. Io penso, la mia "idea" è che cooperando attivamente si possa preparare il terreno per sviluppare la libertà d'azione di tutti i Paesi, quelli europei, quelli produttori di petrolio e del Terzo Mondo in generale... Dalla sua smorfia mi sembra di capire che lei identifichi la mia tesi con quella di Mao. No, non siamo sull'utopia, c'è qualcosa di diverso.

«Io dico che alla dipendenza deve subentrare l'indipendenza. Cosa significa ciò? Lei sa che i petrodollari si dividono tra i vari Paesi industrializzati, ciascuno in proporzione del suo potere e del suo ruolo. Ebbene, se l'Europa, ad esempio, diviene padrona del suo denaro non dipende più dagli Stati Uniti. L'Europa ha bisogno di una grande riserva per acquistare energia (petrolio), poiché l'energia, appunto, si vende in dollari. E' obbligata a dipendere dagli Usa perché è attraverso il sistema bancario americano che i petrodollari vengono distribuiti tra i Paesi industrializzati. Io dico che, insieme, utilizzando il petrolio e la produzione industriale potremmo liberarci della dipendenza dall'America».

Teheran. Bani Sadr, presidente della Repubblica iraniana, durante un discorso. Alle spalle, un ritratto di Khomeini (G. Neri)

Superpotenze

Lei parla di catastrofe.

«Certo, poiché applicando un embargo si rimuove, e psicologicamente e politicamente, la coscienza della "docilità" verso gli Stati Uniti. L'embargo segnerebbe la fine dell'indipendenza dell'Europa, per noi comporterebbe l'impossibilità di sull'Europa per emanciparci. Insomma, una catastrofe politica per noi e per voi».

A proposito di catastrofe, molti uomini politici ed esperti economici iraniani lasciano intendere che se ogni legame con l'Europa verrà meno, l'Iran sarà costretto, anzi obbligato, a gettarsi nelle braccia dell'Urss.

«Obbligato? — *Bani Sadr sospira, si stropiccia gli occhi, poi* — : Per un *leader* politico — *soggiunge* —, per un uomo che deve rispondere, in quanto presidente della Repubblica, di fronte a un popolo intero e alla sua storia sarebbe catastrofico se accettasse di rimpiazzare una superpotenza con un'altra. Con un'altra che abbiamo condannato per la sua invasione dell'Afghanistan. Io preferisco sopportare qualsiasi privazione, ogni sacrificio economico, piuttosto che gettarmi nelle braccia dell'Urss. E, poi, io in fondo, non dispero, ci sono tanti Paesi che saranno aiutarci, anche gli stessi europei, alla fine, potrebbero seguitare a cooperare con noi. Vi chiediamo soltanto di capire che il bisogno di tecnologia non significa necessariamente bisogno della vostra cultura».

Ma come è possibile propugnare l'indipendenza, combattere la sopraffazione degli occupanti, e tollerare, poi, un episodio come quello degli ostaggi catturati dentro l'ambasciata americana?

«Potrei rispondervi con un'altra domanda: come è possibile che gli Stati Uniti vogliano umiliare la dignità di un popolo che tanto ha sofferto e combattuto, proteggendo il tiranno che ha dilapidato beni e distrutto vite umane? Ma voglio dirle, invece, che l'Iran è deciso a risolvere il problema degli ostaggi in maniera onorevole, definitiva e pacifica. E al più presto possibile. Il ministro Ghotbzadeh ha incontrato il signor Waldheim a Belgrado, ci sono contatti in corso, proposte reciproche. Qualcosa si muove, ma, comunque, io penso che, una volta riunito il Parlamento, si riuscirà a risolvere il problema».

Fate qualcosa

Ma il Parlamento è dominato dagli integralisti islamici. C'è il pericolo che decida di lasciar marcire gli ostaggi all'infinito, o di processarli, di condannarli. In questo caso lei cosa potrebbe fare?

«Credo che neanche il più estremista di loro desideri che il nostro Paese rimanga prigioniero degli Stati Uniti. Continuare a trattenere gli ostaggi significherebbe, infatti, offrire su di un piatto d'argento agli Usa ogni pretesto, se vogliamo la "giustificazione", per intervenire a partire da quel giorno sino alla fine del mondo!».

Lei, che, del resto, ha condannato più volte la cattura degli americani, è abbastanza realista da rendersi conto che, alla fine, sarete voi a diventare i veri ostaggi. Ma gli altri? Gli integralisti?

«Non si preoccupi, se ne sono resi conto anche loro. Ci può giurare».

A Belgrado quel ministro degli Esteri ha detto al signor Ghotbzadeh come riesca «molto difficile» ai non allineati, e in genere al Terzo Mondo, appoggiare in fondo» la vostra rivoluzione proprio a causa degli ostaggi.

«Onestamente, in queste condizioni, è difficile anche per gli amici solidarizzare con noi. Però vorrei dire che non si aiuta l'Iran che ragiona a risolvere il problema facendo scattare sanzioni, condannando, ecc. Dovreste tutti — l'Europa che può, volendo, emanciparsi dagli Usa — i nostri amici, uscire dalla fase statica ed entrare in quella dinamica. Mi rivolgo all'Inghilterra, alla Francia, alla Germania, oltre che all'Italia (i cui lavoratori, qualsiasi cosa accada, non avranno nulla da temere).

«Suggeriteci come agire, avanzate proposte concrete, fate opera di mediazione, muovetevi, insomma, invece di limitarvi a condannare. Tenete conto che il problema degli ostaggi non crea difficoltà obiettive soltanto a noi, ma ne crea anche a voialtri, rischia di far precipitare la situazione internazionale. Condannare, partecipare al blocco, non è far politica, è assumere una posizione meccanica, sterile. Che, come abbiamo visto, finora non ha dato risultati utili».

Ma quali condizioni voi ponete alla liberazione degli ostaggi?

«Soprattutto una: la garanzia che gli Stati Uniti non interverranno, né adesso né dopo».

Alleviamo la tensione con qualche domanda personale. Lei crede? Quante volte al giorno prega?

«Sono credente, ma invece di cinque volte prego soltanto tre, però rimango nei limiti della normalità».

Il momento più amaro della sua vita?

«La caduta di Mossadeq, il ritorno, nel '53, dello Scià».

Dimettermi?

Il momento più bello? Lascia un po'raffreddare la domanda, poi:

«Quando mi sono sposato? L'elezione plebiscitaria alla presidenza? No, ecco il momento più bello, davvero esaltante, quando a Parigi sono entrato nella stanza dell'*imam* Khomeini e gli ho detto che fra poche ore Reza Pahlavi avrebbe lasciato l'Iran. Fra l'altro ho potuto verificare in quel momento l'esattezza della mia analisi di sette giorni prima: un'analisi che confermava la bontà del metodo scientifico».

Anche per noi, giornalisti liberi, che allora eravamo qui, la partenza dello Scià fu un momento importante. Abbiamo seguito con rispetto la rivoluzione, però, adesso, francamente, siamo perplessi, a volte sdegnati. Oltretutto ci sembra negativa questa lotta di correnti, ci offendono certe manifestazioni d'intolleranza. Lei ha recentemente affermato di voler recuperare «ordine e dignità» per l'Iran e l'hanno accusata di cupidigia di potere...

«Voglio fare di più — *mi interrompe* —, sono deciso a distruggere, dico distruggere, i centri di potere autoritari che cercano d'instaurare una nuova dittatura, oscurantista, retriva, fascista, contrabbandandola come il regime ideale per ogni buon musulmano. Io, presidente della Repubblica islamica, combatto con tutte le mie forze contro ogni tentativo insomma di imporci una dittatura, combatterò fino in fondo, costi quel che costi».

Allora non sono vere le voci che la vorrebbero stanco, sfiduciato, deluso al punto da pensare alle dimissioni.

«Dimissioni? Mai! Tradirei il popolo e me stesso. Nessuno si illuda, non rinuncerò al mio impegno: fare dell'Iran un Paese libero e democratico nel segno della giustizia sociale. Sarà certamente un'impresa aspra e lunga ed è anche per questo che voglio risolvere certi contenziosi».

Ultima domanda: i suoi rapporti con Khomeini sono buoni come un tempo?

«Ottimi, direi. Ma occorre tener presente che l'Imam è l'Imam».

Grazie, presidente, e tanti auguri.

«Ne ho proprio bisogno. Grazie a lei e arrivederci».

Igor Man

Un avvenimento letterario: il nuovo romanzo di

"La Scala"
RIZZOLI · EDITORE

GORRESIO: LUNGO RACCONTO DALLA GUERRA DI TRIPOLI ALLA FINE DEL REGIME

Memoria di una Italia ingenua

A settant'anni, sempre sulla breccia come brillante giornalista, Vittorio Gorresio ripercorre sul filo della memoria, non commossa, ma asciuttamente cronistica, le tappe della prima metà della sua vita, dai ricordi d'infanzia alla proclamazione della Repubblica. Una scelta non scelta o quasi o per motivazioni politiche, ma perché in concomitanza con quell'evento finiva anche per lui, nell'intimo della coscienza, *La vita ingenua* (ed. Rizzoli), una vita cioè governata da valori familiari, tradizioni, abitudini, schemi, che poco spazio avevano lasciato alla riflessione critica e alla responsabilità delle scelte decisive.

Sotto questo riguardo il libro, che passo per passo è divertente, leggibilissimo, diventa anche esemplare testimonianza di una generazione giunta alle soglie dell'adolescenza sotto un regime ormai consolidato e legalizzato, isolata da ogni voce di dissenso, cresciuta in un clima di conformismo disinformato e di retorica provinciale.

La prima parte, che sembra scritto di getto, mescolando alla rievocazione documentata le tenerezze rattenute dei ricordi, è uno spaccato di società piemontese del tardo Ottocento, tra Cuneo, alta sul suo sprone fra i due fiumi, e Mondovì Piazza, con la immensa della zia, paradiso di domestiche vacanze. L'ambiente è quello militare del vecchio Piemonte, fiero di portar sciabola e spalline, pago dei magri stipendi e delle racimolate doti delle mogli, devotissimo alla Casa reale e al dovere quotidiano.

Modesta cultura (lo stipendio non lascia margine per comprare libri), modesti privilegi (il cavallo in «agevolezza», il saluto rispettoso dei sottoposti, una certa aura di considerazione sociale), e una bonarietà austera, un convincimento di far cose serie e importanti smistando scartoffie, maneggiando armi antiquate, rastrellando in lontane province i renitenti alla leva.

E' l'età umbertina, senza eroismi né miti audaci. L'ultimo riverbero del Risorgimento brilla sulla medaglia d'argento del nonno Bonifacio, guadagnata sul campo di Custoza, in un giorno di sconfitta. Gli altri son tutti della stessa razza prode e paziente, bisnonni generali in Savoia e in Piemonte, nonni colonnelli, generale il padre Marco, crocerossina devotissima la nonna paterna, appena bilanciato in famiglia da quella materna, pacifista e giolittiana. Vita di caserma e di guarnigione, scuole e collegi militari, brutte case, modesto decoro, e la figura del padre forte e buono, sempre in divisa con stivali e speroni, nume potente nella grande caserma Leutrum.

Di quei semplici valori si nutre il piccolo Vittorio, con i complessi del fratello minore e gli orgogli della predilezione delle maestre per il biondino primo della classe; e cresce respirando a Cuneo il convincimento della inattingibile superiorità della condizione militare su quella borghese. Quando legge su un muro l'invettiva di qualche socialista (le «teste calde» li chiamano in famiglia, scuotendo il capo) contro i «*sbirghesi*», se ne compiace — la vita ingenua incomincia presto! — convinto com'è che sia un implicito evviva per i militari.

Alla tradizione guerriera si affianca nel casato quella religiosa: canonici in odore di santità, fondatori di ordini più, confessori di monache (chiamate in famiglia, con militaresco laicismo, «*reclute terre bindà*»), sino al recente cugino che salita i due rami delle contrastanti vocazioni e depone l'uniforme di generale dei carabinieri per vestire il saio benedettino. Un ambiente tradizionalista, chiuso, diffidente, profondamente onesto, ma sostanzialmente arcaico e immaturo: l'amore di patria schietto e la fedeltà alla dinastia presto sarebbero diventati un alibi inconscio per l'acquiescenza al fascismo.

Superati gli spaventi, i pannicelli e le commozioni dell'infanzia, il racconto lascia la scena piemontese e svaria in scenari sempre più lontani: Roma e Zara, Parigi e l'Africa Orientale, l'imbarco sulla Duilio e i presidi in Croazia, la contraerea a Genova e la caotica atmosfera di capitolazione e di fronda della effimera Roma badogliana e poi nazifascista.

La cronaca è colorita, ricca di aneddoti e di personaggi, ma il protagonista sembra defilarsi in posizione di spettatore, attento al folklore, ai tipi umani, agli spettacoli della natura, meno al senso globale delle vicende e alle sofferenze degli uomini. Dando la caccia a ras Destà o a ras Immirù nelle mal esplorate terre del Galla o affrontando le insidie della flotta inglese su cacciatorpediniere senza radar, Gorresio mostra un freddo coraggio naturale germogliato da una tradizione di prodi, che tuttavia confina con l'insensibilità al pericolo e alla violenza: un bel tramonto tropicale lo commuove più di un massacro.

A posteriori, la presa di coscienza rompe le scorze del conformismo. Parlando dell'anno beato trascorso a Zara fra scoppi di retorica dannunziana e lezioni di fioretto, irredentismo dalmata, tennis ed equitazione, la confessione si fa amara: «*Frammezzo a reticenze e falsità finivo con l'assorbire ipocrisie che mi si insinuavano dentro, distorcendo il senso morale che avevo nel mio fondo, col risultato di addormentarlo. Ridestarlo fu poi una grossa fatica*». Parlare di senso morale è forse troppo severo: sarà da intendere senso critico, capacità di vedere le cose dal di fuori e dall'alto.

Anche della propria rapida, brillante carriera di giornalista Gorresio parla con scettico disincanto: la facilità nello scrivere di tutto, improvvisando; venti giorni a Parigi che gli bastano (a ventitré anni) per scrivere un intero libro su *Questa Francia*; la disinvoltura nel passar dalla missione di inviato a Parigi o a Berlino ai servizi di cronaca o alla manipolazione ironica delle veline ministeriali, un grande orgoglio professionale e un distacco dall'autentica militanza per la verità. Delle redazioni romane durante gli ultimi sussulti del regime ricorda soprattutto la vita ambigua, fatta di sopportazione e disprezzo reciproci, complicità e mancanza di coraggio.

Con efficacia rievoca quell'atmosfera di caos e capitolazione, il generale «*si salvi chi può!*», la clandestinità «*spenero ma non eroica*», infine la cospirazione come gioco sospeso tra incoscienza, fumisteria ideologica e confuse velleità di rigenerazione. In questo clima, in cui sullo sfondo si muove una semi-immaginaria «Armata Garibaldina», si celebrano come eventi di un'altra Storia l'insurrezione mancata, l'evacuazione non contrastata dei nazisti, l'attesa passiva dei liberatori, la Consulta così tollerante, cortese e verbosa, la nascita della Repubblica. Quasi una storia subita, non voluta, estranea, tranquillizzante purché presto si assesti in nuovi conformismi.

Di fronte a questa inerzia spiccano nella chiusa, con tragica semplicità, le figure dei due fratelli Paolo e Umberto, ufficiali degli alpini del battaglione Dronero, che entrambi non tornarono dalla catastrofica ritirata di Russia. Dopo aver rievocato con secchi tratti la loro fedeltà alla bandiera — cioè alle loro montagne e alla tradizione avita — Gorresio si specchia nell'immagine desolata del padre, che vede crollare intorno a sé «*il mondo in cui era candidamente vissuto*»; due figli dispersi nelle gelide steppe, l'Italia invasa e distrutta, il crollo della monarchia.

Così egli «*pagava la sua ingenuità a carissimo prezzo, come forse era fatale*». Quanto al figlio superstite, il suo impegno era ormai di «*cercar di scoprire in che senso la vita continuava avanti a me*». In realtà, di uscire faticosamente da quella «ingenuità» patetica ma non incolpevole, di acquistare la consapevolezza virile che nulla è innocuo e che tutto, presto o tardi, si paga.

Luigi Firpo

Svezia: ospedali comodi come il salotto di casa

STOCCOLMA — Rivoluzione in Svezia nelle costruzioni ospedaliere: finiti i tempi dei grandi e mastodontici complessi, si sta passando a un ambiente di cura del tutto nuovo nel quale predomina il concetto dell'alloggio a disposizione del paziente. Negli Anni 80, dicono gli esperti il ricovero sarà qualcosa di «*quasi piacevole*», in quanto impostato sull'ambiente familiare che dovrà soprattutto rendere lieto e riposante il periodo della cura e del soggiorno.

In Svezia certamente all'avanguardia nelle cure ospedaliere, in passato, sono stati creati nelle periferie urbane enormi impianti di cura simili a città a sé stanti dove la vita si svolge in modo quasi autonomo. Ci si è accorti che questi ospedali-mostri, anche se pratici e funzionali curavano benissimo il fisico, incidendo però spesso sulla psiche dei pazienti, i quali soffrivano sovente di allucinazioni che in molti casi si risolvevano con il suicidio. Ora si è cambiato sistema e si stanno creando all'interno delle città impianti che assomigliano più a case che a ospedali, vengono integrati nell'ambiente che li circonda, e consentono rapporti con la gente che vive nei dintorni.

In queste nuove costruzioni, la camera d'ospedale è fatta in modo da sembrare una camera di soggiorno.

DIBATTITO: COSI' CAMBIA LA CINA

Pechino vende l'anima per la modernizzazione?

MILANO — Una prima cifra, calcolata dagli esperti Usa e citata dal generale Jacques Guillermaz, ha dato fuoco al dibattito durante la prima giornata del convegno su «Cambiamento e continuità in Cina», organizzato nei giorni scorsi a Milano dal Ceses e dall'Istituto di studi economici e sociali per l'Asia orientale dell'Università Bocconi. La cifra è 63 miliardi di dollari, questo l'investimento minimo che occorrerebbe alla Cina per attuare soltanto una delle sue «quattro modernizzazioni», quella militare.

Su questa cifra, da fantafinanza per i livelli cinesi di investimento si è acceso un dibattito tra esperti italiani e francesi. Hanno discusso del problema non in termini di economia ma di «ideologia», giungendo addirittura a paventare che «*la Cina perda la sua anima*», e trovando in questa dizione fumosa, fosse-ro di «destra» o di «sinistra», un accordo formale in cui alleggiavano però rimpianto e rancore per il «*dio che è fallito*».

Nella seconda giornata sono stati invece gli specialisti americani a dare il tono, coadiuvati da Cristina Gibelli, Maria Weber e Gianni Salvini, della Bocconi, i quali hanno presentato una esauriente relazione su «*Le nuove tendenze economiche in Cina*», ancora piuttosto vaghe secondo Michael Field del Dipartimento di Stato, il quale ha citato una conversazione di Li Xiannian con una delegazione Usa di pochi mesi fa: «*C'è disaccordo tra i nostri ministri sugli investimenti nei vari settori. Un disaccordo mai visto prima. Peggio che da voi negli Stati Uniti*».

Nicholas R. Lardy della Yale University ha invece trattato di due problemi nuovi per l'economia cinese: disoccupazione e inflazione. La novità sta nel riconoscimento cinese della situazione. All'inizio del 1979, infatti Pechino ha denunciato la minaccia di ben venti milioni di posti di lavoro nelle aree urbane sottolineando che ogni anno tre milioni di giovani si affacciano sul mercato del lavoro. Quindi i sette milioni di posti creati nel 1978, per lo più nel settore collettivo, cioè dei servizi in genere, non risolvono il problema che permane gravissimo.

L'inflazione è fenomeno inteso del tutto inedito per l'economia cinese, visto che per più di venticinque anni i prezzi al dettaglio dei generi alimentari sono rimasti stabili e i salari non hanno subito aumenti. Ma l'aumento salariale che ha interessato l'anno scorso il 97 per cento della forza lavoro del settore pubblico, e l'aumento di circa un terzo dei prezzi di alcuni generi alimentari non di prima necessità, deciso lo scorso novembre, hanno provocato incontrollabili e imprevisti intralci, anche dal punto di vista psicologico perché gli aumenti salariali erano stati presentati come un mezzo per elevare il tenore di vita e non per controbilanciare gli effetti del processo inflazionistico.

I problemi inerenti alla modernizzazione sono stati analizzati sotto il profilo politico del «consenso» da Hans Heyman del National Foreign Assessment Center di Washington il quale individua una persistente opposizione alla linea di Deng Xiaoping da parte dei quadri locali di partito di medio e basso livello tutta gente che è salita al potere all'epoca della rivoluzione culturale.

I dirigenti locali favorevoli invece alla sua politica di accelerato sviluppo soffrirebbero di una «crisi di fiducia» e potrebbero essere rafforzati soltanto con la definitiva eliminazione dal Politburo degli ultimi leader ancora in odore di «maoismo». «*Niente può essere dato per certo quando si tratta di politica cinese*», ha concluso Heyman e non si può dargli torto. Tutti i relatori hanno lasciato sospesi grossi punti interrogativi, anche se i termini dei problemi che la Cina deve affrontare in questo primo periodo del dopo-Mao — che come ha notato Giorgio Melis già viene ufficialmente definito «nuova era» — sono stati posti con chiarezza e competenza in questo convegno che ha visto impegnati alcuni tra i più qualificati specialisti internazionali.

Renata Pisu

Italo Calvino
Una pietra sopra

La letteratura e la società
dei nostri anni
nella prima raccolta di saggi
di Italo Calvino

«Gli struzzi», L. 6500
Einaudi

Per conoscere il passato.
Per orientarsi nel presente.

ENCICLOPEDIA EUROPEA GARZANTI

Sono a vostra disposizione gratuitamente presso la vostra libreria (o al Centro Promozione Enciclopedia Europea tel. 02/781704, 06/7577118) numerose voci raccolte in fascicoli. Tra le tante disponibili:
Mitologia Partito
Moda

TUTTOLIBRI
Il settimanale per riconoscere i tuoi libri in edicola al mercoledì

OSSERVATORIO

Le manovre di Sadat

Il presidente Sadat: adeguarsi alla realtà

Chi ha letto l'autobiografia di Sadat (pubblicata in Italia col titolo *In cerca d'una identità*) non ha difficoltà oggi a capire come un giornale quale *Newsweek* possa definire il premier egiziano *«un maestro di retorica, di maneggi e d'intrighi»*. Non sono parole per un ritratto molto tenero, ma Sadat mostra ogni giorno di starci dentro ben ad agio: fa parte certamente della sua personalità e del suo modo d'intendere la politica, ma c'è anche una connotazione storica, il riflesso (e direi quasi il dovere) di adeguarsi a una realtà drammatica, che pone l'Egitto delle mille contraddizioni al centro degli equilibri del mondo arabo. Nel bene e nel male che questo significa.

Prendiamo il clamoroso blocco del negoziato con Israele, dopo la legge della Knesseth su Gerusalemme: è un vero colpo da maestro di retorica, giocato con spregiudicatezza per recuperare il credito degli arabi, languente ma non estinto (il Cairo è sempre il cuore dell'islam). O quest'ultima sua decisione d'assumere ora, accanto alla guida del Paese, dell'esercito e del partito, anche la guida del governo: *«Una nuova tappa storica»* l'ha chiamata.

Questa *«nuova tappa»* dovrebbe consentire al *leader* egiziano di superare le deficienze economiche del suo Paese (il cui reddito medio annuale è ancora di 369 dollari), sconfiggerne i ritardi burocratici e le incrostazioni delle varie corruttele, adeguare la struttura dello Stato agli impegni politici che la pace con Israele impone in modo nuovo e dirompente. Tutte queste cose fanno parte di quella *«maestria di retorica»* che gli riconosceva *Newsweek*, ma in realtà attengono più a quella sapienza *«di maneggi e d'intrighi»* che le stanno dietro.

L'assunzione del potere assoluto da parte del *Raiss* pare infatti rivelare, nel controluce delle necessità politiche, la cuova stretta che il difficile andamento del negoziato di Camp David richiede al regime egiziano. Il Cairo ancora puntato tutto sulla pace, e la gioia straordinaria manifestata dalla gente per le strade diceva anche quanto essa fosse voluta e quale carico di speranze e di attese si trascinasse dietro.

Quando i desideri sono tanto forti, le delusioni sono però amarissime: la pace non ha portato la soluzione di tutti i problemi, come ognuno credeva con cieca fiducia, ma ha presto inasprito la rabbia antica e le miserie della povertà. Sadat è forte, e ha un buon sistema di controllo poliziesco; ma un'inflazione al 30 per cento e la disoccupazione che cresce sono una brutta minaccia.

Sadat assume ogni potere per controllare più strettamente queste tensioni, e per prepararsi meglio alle reazioni che seguiranno il probabile fallimento del 25 maggio (termine di scadenza ufficiale del negoziato per l'autonomia palestinese). Sembra una strada senz'alternative, che ha come corollario un crescente coinvolgimento nei piani strategici americani e un isolamento sempre più disgraziato nel mondo arabo. Il gen. Saadeddin Shazli prepara all'estero i piani ipotetici d'un *golpe*, e all'interno Ismail Fahmy, gli studenti integralisti e i nasseriani-marxisti si offrono come illusoria opposizione. Ma Sadat è *«maestro»* anche *«di sopravvivenza»*.

Mimmo Càndito

Blitz ad ampio raggio di commando in elicottero

Israele scatena nel Libano l'offensiva contro i fedayn

L'operazione sembra ancora in corso - Era stata preannunciata da Weizman come nuova strategia per prevenire gli attentati - Ancora incerto il numero dei morti - Ci sono vittime anche tra i civili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — *Con una serie di rapide incursioni compiute giovedì e ieri nel Libano meridionale, Israele ha inaugurato la «nuova strategia» preannunciata la settimana scorsa dal ministro della Difesa, Ezer Weizman, il quale aveva avvertito che in futuro i guerriglieri palestinesi sarebbero stati oggetto di attacchi continui e non più soltanto di limitate azioni di rappresaglia. L'esercito dello Stato ebraico e i suoi alleati cristiano-conservatori hanno così sferrato una vasta operazione che ieri sera era ancora in corso e che secondo alcuni osservatori potrebbe essere il preludio di un'offensiva ancora maggiore.*

Mentre le navi da guerra israeliane bombardavano il litorale i velivoli dell'ufficiale libanese ribelle Saad Haddad facevano piovere proiettili di artiglieria sulle basi palestinesi nell'entroterra, truppe d'assalto trasportate in elicottero hanno attaccato diverse località intorno al villaggio di Nabatiyeh, dove si trova il quartier generale dei fedayn. Secondo Radio Beirut un primo bilancio è di sette morti e sedici feriti accertati, ma alcuni corrispondenti che sono stati sul posto ritengono tali cifre inferiori alla realtà.

A Tel Aviv, un portavoce dell'esercito si è limitato ad affermare che nel Sud del Libano è in corso «una operazione preventiva per impedire ai terroristi di commettere nuovi attentati». L'altra sera tre guerriglieri palestinesi erano stati abbattuti dall'esercito presso il kibbutz di Hanita nell'Alta Galilea. A Beirut il «Fronte popolare» di George Habash ha poi dichiarato che essi intendevano raggiungere l'aeroporto israeliano di Lod per issarvi una bandiera palestinese.

Nella notte tra giovedì e venerdì la marina israeliana ha bombardato per due ore i campi di Al Bus e Rashidiyeh, situati rispettivamente a Nord e a Sud della città di Tiro, dove vivono migliaia di profughi palestinesi. Secondo il racconto di alcuni testimoni citati dalla stampa di Beirut, che è uscita in edizione straordinaria, vi sono almeno sette feriti gravi tra la popolazione civile.

Intanto le artiglierie di Saad Haddad prendevano di mira il quartier generale di Nabatiyeh, con un fuoco intensissimo che è durato fino a tarda notte ed è ripreso in mattinata. Protetto da questo fuoco di sbarramento, truppe d'assalto israeliane trasportate in elicottero hanno preso ripetutamente terra, impegnandosi in brevi ma micidiali scontri con le forze palestinesi e della sinistra libanese. All'una di notte, nel villaggio di Bfarwa, un guerrigliero è così stato ucciso e altri tre feriti. All'alba, in una località chiamata Deir Ez Zahrani sulla strada che conduce da Nabatiyeh alla costa, gli israeliani hanno abbattuto il conducente di una camionetta dei fedayin e hanno poi fatto mostra di ritirarsi precipitosamente lasciando sul terreno armi, fra cui alcuni lanciarazzi e attrezzature. In realtà si trattava di una trappola quando i guerriglieri hanno portato il materiale nel loro rifugio, un ordigno costruito in modo da assomigliare a un walkie-talkie è esploso facendo crollare l'edificio e seppellendo sotto le macerie 11 persone: 5 sono morte.

Nella mattinata di ieri gli attacchi dal mare sono cessati, ma aerei da caccia e da ricognizione continuavano a sorvolare la zona tra Sidone e Tiro. Si è appreso intanto che i reparti dell'esercito israeliano lungo il confine con il Libano sono stati posti in stato di massima allerta. A Beirut si teme che le prossime ore riservino altre brutte sorprese. Lo Stato libanese, che di fatto non esercita alcuna sovranità nel Sud, non ha alcun modo per evitare il peggio. «Non rimane che aspettare stoicamente i colpi — scriveva ieri mattina il quotidiano L'Orient-Le Jour — per poi contare i morti e ricorrere all'Onu».

m. ch.

Da oggi a Napoli ministri dei Nove

BRUXELLES — Cauto ottimismo negli ambienti comunitari in vista delle riunioni informali dei ministri degli Esteri dei «Nove», in programma oggi e domani a Napoli. La commissione esecutiva Cee sarà rappresentata dal presidente Jenkins.

L'atmosfera di cauto ottimismo si riferisce in particolare alla ricerca di una soluzione al problema del contributo britannico al bilancio Cee.

Gli esperti comunitari sottolineano comunque che nessuna decisione formale potrà scaturire a Napoli.

I ministri degli Esteri dei «Nove» devono anche decidere l'applicazione delle sanzioni economiche all'Iran. Gli ambienti comunitari esprimono certezza che le sanzioni verranno messe in atto.

Qualche incertezza, invece, sussiste sull'estensione delle sanzioni: il dubbio riguarda soprattutto i contratti già in corso.

Gl'israeliani sono pessimisti dopo la «svolta» dell'Egitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'ultimo colpo di scena del presidente Sadat che giovedì sera ha fatto annunciare dal ministro di Stato Butros Ghali il congelamento dei negoziati per l'autonomia (mentre ventiquattro ore prima aveva promesso davanti al Parlamento la loro ripresa) — ha profondamente colpito gli israeliani. Come ha detto ieri mattina il ministro degli Esteri Shamir, *«li ha addolorati e stupiti anche perché gli argomenti addotti non sono convincenti»*.

La forma in cui è stato dato l'annuncio, prima che l'ambasciatore israeliano al Cairo ne fosse direttamente informato, ha aggiunto offesa all'amarezza. Tanto che la prima reazione ufficiale, quella del capo dei negoziatori, Joseph Burg la sera di giovedì alla radio è stata dura: *«Si tratta di un voltafaccia molto strano che mi sembra indice dell'instabilità del governo del Cairo»*. E il ministro delle Finanze, Hurwitz, in uno scatto di malumore ha dichiarato la sera stessa ad un gruppo di giornalisti: *«Sadat e Arafat hanno lo stesso obiettivo, solo che le formulazioni di Sadat possono talvolta suonare più gradevoli ai nostri orecchi; ma in fin dei conti anch'egli vuole uno Stato palestinese a Gaza e in Giudea e Samaria»*.

Passato lo choc del primo momento, le acque sono andate calmandosi, sebbene appaia chiaro che il presidente egiziano non ha mai parlato di ripresa del negoziato ma soltanto di un ipotetico *«ricominciare da capo»*. D'altra parte, mentre in Israele si sottolinea che la causa immediata della decisione sarebbe stata una arrabbiatura di Sadat per un progetto di legge israeliano su Gerusalemme *«unita eterna capitale d'Israele»*, in effetti il presidente egiziano ha puntato anche e soprattutto della repressione nei territori occupati, con evidente riferimento agli avvenimenti delle due ultime settimane in Cisgiordania.

Ieri a mezzogiorno il *premier* Begin ha ricevuto nel suo ufficio di Gerusalemme l'ambasciatore americano Samuel Lewis che lo ha informato dell'intenzione americana di prendere l'iniziativa per la ripresa dei colloqui. L'ambasciatore ha accennato anche all'opportunità che Israele riveda le sue concezioni per consentire di uscire dall'impasse.

E' giunta intanto a portare un elemento di distensione la notizia data dallo stesso presidente Sadat ieri mattina di avere inviato una lettera al primo ministro Begin dopo il suo messaggio al presidente Carter. In Israele non si conferma né si smentisce che il capo del governo abbia ricevuto questa lettera del presidente egiziano; forse ne parlerà domani Begin nella riunione del Gabinetto.

Giorgio Romano

Grande attesa nella capitale sovietica nonostante le perplessità

I vertici del Cremlino si sono riuniti per sostenere le aperture di Varsavia

L'Unione Sovietica sembra protagonista di una fuga in avanti sulla strada della distensione - La mancanza di argomenti nuovi nel documento potrebbe celare altre iniziative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ha suscitato perplessità anche a Mosca, e non soltanto tra gli osservatori stranieri, la solennità con cui da Varsavia l'alleanza dell'Europa comunista ha lanciato giovedì l'idea di un vertice mondiale dei capi di Stato. Considerate le gravi difficoltà del momento internazionale, l'iniziativa è apparsa una fuga in avanti di sapore propagandistico, che ha addirittura indotto qualcuno a evocare la fantapolitica. Sta di fatto, però, che ieri il Politburo, il Consiglio dei ministri e il Presidium si sono riuniti e hanno diffuso un documento nel quale, in cui si sottolineano, al di là delle necessità formali, le aperture create dalle risoluzioni di Varsavia.

Nonostante le voci rimbalzate in serata da Varsavia, di un incontro domani o lunedì nella capitale polacca fra il presidente francese Giscard, Breznev e Gierek, la realtà al momento risulta ben povera di elementi nuovi ed interessanti. Il documento varato dopo due giorni di intense consultazioni e, secondo quanto è filtrato dagli ambienti diplomatici polacchi, non poche novità a punto, ricalca sostanzialmente schemi già noti, anzi un po' consunti. In pratica il blocco socialista ha fatto formalmente propria l'idea di una conferenza europea sul disarmo da tenere nella capitale polacca. Ha quindi passato in rassegna le situazioni calde del mondo, dall'Afghanistan al Golfo Persico, senza peraltro suggerire soluzioni nuove per superarle utilmente. Sulla serie di osservazioni e ammonimenti che l'accompagna è stato posto il cappello della tavola rotonda dei potenti della terra, da riunire al più presto.

Per averne conferma e isolare le poche novità vale ripercorrere per intero, anche se sommariamente, il lungo documento diffuso giovedì notte dopo ore di riavvii. Il richiamo alla pratica dei vertici lascia intendere che al Cremlino oscillano tra il recupero del bipolarismo mondiale con gli Stati Uniti e il desiderio di rinnovare, aggiornandole, le intese di Yalta. Ma per raggiungere l'una o l'altra delle due possibilità è necessario superare la crisi attuale, che Breznev vuole attribuire interamente agli interessi delle forze militariste e reazionarie occidentali. L'Urss e il blocco socialista negano fermamente ogni anche minore responsabilità del degenerare della situazione internazionale.

Il punto chiave nelle preoccupazioni sovietiche e dei Paesi alleati appare ora più chiaro che mai: verte sulla questione degli euromissili. Ciò non costituisce una sorpresa: mentre ci si sarebbe attesi di sapere finalmente che cosa l'Urss è disposta a concedere in cambio della sospensione del programma missilistico europeo, che invoca con sistematica insistenza. Persino le allusioni della vigilia, quando circolava la voce che al Cremlino avevano tangibili garanzie da offrire agli occidentali, sono d'improvviso scomparse. Il documento in pratica vi fa appena un fuggevole cenno.

Abbondanti sono, per converso, i rimbrotti alla politica americana, responsabile del rinvio *sine die* della ratifica del Salt-2, dell'accanito boicottaggio olimpico, di una disinvolta ignoranza dei trattati e delle norme internazionali. Di qui l'invito agli europei a rendersi conto dell'urgenza di cominciare a ricostruire sul vecchio continente il dialogo Est-Ovest, la distensione e la pace. La riduzione degli apparati militari e bellici è essenziale nella visione del Patto di Varsavia, per evitare a breve scadenza un tale peggioramento dei rapporti internazionali che ne risentirebbero direttamente la sicurezza e il livello di vita dei popoli.

Un lieve progresso riguarda l'Afghanistan. Il Patto di Varsavia conferma (e non poteva essere diversamente) la dichiarazione del governo di Kabul, secondo cui la questione del ritiro del corpo di spedizione sovietico non è più subordinata alla normalizzazione delle relazione tra il regime di Babrak Karmal e gli Stati vicini, ma può essere invece discussa contestualmente. La formulazione rimane comunque vaga, tanto che non ha destato finora serio interesse né a Islamabad né a Teheran, sebbene radio e televisione sovietiche continuino a sostenere che l'iniziativa è stata accolta favorevolmente.

Dalla capitale polacca, sembra per le insistenze dei padroni di casa, viene rilanciata anche la proposta della creazione di vaste zone denuclearizzate. L'Urss vi ha introdotto qualche varinte rispetto al passato, ma non tale da modificare la sostanza del progetto. Lo stesso può essere detto del piano di un trattato mondiale sulla rinuncia all'uso della forza nelle relazioni internazionali, che pure è stato ripreso nel documento del Patto di Varsavia. In conclusione, l'Urss e gli alleati sembrano aver ritenuto opportuna mantenere coperte le carte di una eventuale trattativa concreta, in attesa di momenti migliori. Forse dell'arrivo a Varsavia del presidente francese Giscard.

Livio Zanotti

Incontro a Madrid (in gran segreto) Mitterrand-Carrillo

PARIGI — François Mitterrand, *leader* dei socialisti francesi, si è incontrato ieri a Madrid con Santiago Carrillo, segretario generale del partito comunista spagnolo. L'incontro è stato annunciato a Parigi solo dopo la partenza di Mitterrand per Madrid; gli osservatori hanno rilevato subito che un'analoga discrezione era stata osservata durante la fase preparatoria dell'incontro che Mitterrand ebbe a Strasburgo il 24 marzo scorso con il segretario del pci Enrico Berlinguer.

Gli esperimenti nel Pacifico

«Parigi non lavora alla bomba-neutroni»

PARIGI — Il ministero della Difesa francese ha diffuso un comunicato per precisare che gli esperimenti nucleari alla base di Mururoa, nel Pacifico, *«non riguardano in realizzazione della bomba neutronica»*.

Fatte 24 ore dopo la diffusione di informazioni ufficiose, secondo cui almeno due dei più recenti esperimenti di Mururoa avrebbero avuto attinenza con la *«bomba a neutroni a radiazioni neutroniche rafforzate»*, che annienta la vita senza distruggere le cose, questa precisazione è interpretata dagli osservatori parigini nel senso che gli esperimenti sono serviti a studiare gli effetti neutronici della fusione nucleare, e non a provare ordigni espressamente concepiti per emettere più radiazioni neutroniche.

In altre parole, per quanto riguarda la *«bomba N»*, i francesi sarebbero ancora nella fase di ricerca e non a quella di sviluppo.

Il ministro della Difesa Yvon Bourges ha recentemente dichiarato che la Francia, sebbene non abbia ancora deciso di produrre la *«bomba N»*, non vi ha rinunciato; e ha aggiunto che, se si decidesse di produrla, si potrebbe disporre di una *«bomba N»* operativa entro quattro anni.

Successivamente il capo di Stato Maggiore ha dichiarato alla Commissione difesa dell'Assemblea nazionale che se la Francia decidesse di dare la precedenza assoluta alla *«bomba N»*, la nuova arma potrebbe diventare operativa in poco più di due anni.

Carter aveva proposto un ponte aereo: già 50 mila in Florida

Cuba non ha accolto la richiesta americana di dare ordine all'esodo dei suoi profughi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Cuba ha di fatto respinto la richiesta del presidente Carter di collaborare al blocco del disordinato esodo dei suoi profughi, e di istituire invece un ponte aereo e marino governativo. Il regime castrista non ha risposto alla nota del Dipartimento di Stato in maniera diretta, ma tramite un articolo di *Granma*, il quotidiano del partito comunista. *«Carter governa in Florida* — ha scritto il giornale — *ma Cuba è indipendente e la sua gente è libera di andare e venire»*. In ogni caso, ha aggiunto *Granma*, *«la rotta tra il porto di Muriel nell'isola e Key West negli Usa si è rivelata la più sicura ed efficiente del mondo»*.

Il regime castrista ha invece presentato le sue accuse al governo americano per l'incidente del 12 scorso, quando due suoi aerei Mig di fabbricazione russa hanno sfiorato un elicottero che andava al soccorso di una nave delle Bahamas da essi attaccata. L'elicottero statunitense aveva corso il rischio di cadere in mare. Con le scuse è giunta anche l'assicurazione che l'incidente *«non si ripeterà più»*. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Tom Reston, ha dichiarato che *«una nota del genere è bene accetta, ma un articolo di giornale non significa nulla»*.

Il braccio di ferro sui profughi tra il regime castrista e il governo americano si concreta però in un dramma umano, al di là delle manovre politiche. Il blocco imposto dal presidente Carter ha ieri impedito ad altre imbarcazioni di partire dalla Florida per Cuba, ma non ai battelli che si trovavano già nell'isola di tornare indietro carichi di persone. La guardia costiera ha fermato una decina di barche ma almeno cinquanta sono sfuggite alla sua sorveglianza. Altri 3000 cubani alcuni hanno toccato il territorio statunitense, portando il totale dall'inizio dell'esodo a oltre 50 mila.

I racconti degli ultimi arrivati sono stati terribili. Sembra che nel porto di Muriel siano raccolte alcune centinaia di imbarcazioni e che il regime castrista vuol le bloccare partire vuote. Alcuni comandanti, ansiosi di obbedire agli ordini del presidente Carter (rischiano il sequestro del battello e molte fortissime) sarebbero stati aggrediti dagli equipaggi e dai passeggeri (questi ultimi pagano sino a 3000 dollari a testa per far venire via qualcuno da Cuba). C'è il pericolo che molti rimangano senza acqua né viveri altri si trovino in mare senza carburante. Va notato che più di 11 persone sono morte questa settimana nella traversata, a causa del maltempo o degli stenti.

Angel Revila, un cubano americano, ha riferito che il bando del presidente Carter ha messo in gravissime difficoltà i profughi che avevano già ottenuto il visto del regime castrista. *«Sono già stati licenziati dal lavoro, i loro bambini espulsi dalle scuole, e i loro beni confiscati* — ha spiegato —. *Hanno di che vivere per qualche giorno, ma poi finiranno in fame. Tra l'altro il partito li ha additati allo sprezzo generale come traditori. Non si può abbandonarli al loro destino»*. Questa gente converge su Muriel, ha concluso, e se non trovasse più barche ad aspettarli scoppierebbero sanguinosi disordini.

Il braccio di ferro tra L'Avana e Washington sarebbe stato causato dai 400 profughi politici che si sono barricati due settimane fa nell'ufficio di collegamento americano. Il regime castrista ha rifiutato di lasciarli partire e il governo americano di consegnarli. I 400 sono tuttora asserragliati nell'edificio di fronte al quale sfilerà oggi, nella più grande dimostrazione di protesta della storia di Cuba, la popolazione guidata da Castro in persona. A causa della dimostrazione, Washington ha richiamato temporaneamente in patria quasi tutti i suoi diplomatici. Si prevedono incidenti anche se L'Avana ha garantito nelle parole del portavoce Rodon, *«un ferreo servizio di sicurezza»*.

Nonostante la tensione dei rapporti con l'isola il presidente Carter non dispera che la sua proposta di un ponte aereo e marittimo venga accettata una volta passata la burrasca.

e. c.

Mozione di sfiducia, si associano 40 dei suoi

Crisi improvvisa a Tokyo Ohira sconfitto: elezioni

TOKYO — *Imprevista e improvvisa crisi di governo in Giappone: il partito liberal democratico al governo è stato sconfitto (243 voti a 187), su un voto di sfiducia che ha messo il primo ministro Masayoshi Ohira nella situazione di dover scegliere fra le dimissioni e nuove elezioni. Ha scelto le elezioni. La presidenza del Consiglio ha confermato che Ohira ha deciso di sciogliere la Camera bassa della Dieta e tenere le elezioni entro 40 giorni, come previsto dalla legge.*

La coalizione formata dal partito socialista giapponese e dagli altri partiti d'opposizione al momento del voto ha messo in minoranza il governo, accusato di non essere riuscito a eliminare l'inflazione e la corruzione politica, di avere trascurato le necessità sociali e ignorato la volontà del Paese di porre fine alle pressioni americane perché il Giappone aumenti le spese militari. Ma l'elemento determinante della sconfitta è stato la defezione di alcune decine di deputati del partito di Ohira. Decidendo in favore di nuove elezioni il governo Ohira potrà rimanere in carica fino alla consultazione elettorale. L'alternativa sarebbe stata le dimissioni e la nomina di un nuovo primo ministro da parte del Parlamento. Era dal 1953, quando il primo ministro Yoshida fu messo in minoranza, che il partito al governo non veniva sconfitto su un voto di fiducia.

La defezione di una quarantina di deputati liberal democratici si spiega col risentimento che serpeggia nelle file del partito da parte di coloro che fanno ricadere su Ohira e sulla sua corrente la responsabilità per le perdite che il partito ha subito nelle elezioni dello scorso ottobre.

Il partito socialista, che è il secondo del Paese, ha 106 deputati. Oltre ai problemi dell'inflazione, dell'assistenza sociale e della difesa, l'opposizione ha sfruttato una disputa interna del partito di maggioranza su scandali e corruzione ad alti livelli governativi. In particolare il partito socialista ha criticato Ohira per non avere agito severamente con alti funzionari dell'ente per le comunicazioni internazionali (che è un organismo semipubblico) accusati di corruzione e di favoritismi e di avere protetto un ex deputato liberale che avrebbe dilapidato grosse somme al gioco a Las Vegas.

Per il 29 giugno sono già in programma le elezioni per la Camera Alta, dove i liberaldemocratici sono ugualmente in maggioranza, disponendo di 123 dei 247 seggi (ieri sono vacanti). E' possibile che le due elezioni vengano fatte coincidere.

Un uomo politico una volta disse che il partito liberal democratico giapponese ha la vocazione del suicidio, dilaniato da giochi di corrente e macchiato dalla corruzione. L'episodio odierno potrebbe affrettare la fine del suo lungo dominio.

Ohira non potrà andare a Venezia per il vertice?

TOKYO — Il portavoce del governo giapponese ha confermato ieri che il primo ministro Ohira riceverà il primo ministro cinese Hua Guofeng, il quale compirà una visita di Stato di sei giorni in Giappone dal 21 maggio, ma ha aggiunto che Ohira potrebbe non essere in grado di partecipare al previsto vertice dei Paesi industrializzati che si svolgerà a Venezia il 22 e 23 giugno.

Ha sfidato Carter (che lo snobba) alla tv: poi, se perderà in California, rinuncerà

L'ultima carta di Kennedy per la Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un estremo rentativo di stanare il presidente Carter dalla Casa Bianca, il senatore Kennedy ha offerto di ritirare la sua candidatura alla presidenza a due condizioni. La prima è che il presidente affronti con lui un pubblico dibattito radiotelevisivo, alla vigilia delle primarie del 3 giugno in California, New Jersey e Ohio. La seconda è che egli, Kennedy, venga poi sconfitto in quelle stesse consultazioni. Se le vincesse, il senatore si presenterebbe invece al congresso del partito pronto a tutto, anche a promuovere una riforma dello statuto, per scavalcare Carter.

La proposta, di fatto, equivale a una sfida, a un referendum. Kennedy lo ha ammesso, ma giustificandosi così: 1) se il presidente rifiuterà il dibattito, sarà costretto ad affrontarlo al congresso del partito, col rischio di spaccarlo in due; 2) i democratici non credono che Carter possa vincere le elezioni di novembre, si stanno staccando da lui, ed è nel loro interesse chiarire la questione. Il terzo motivo della proposta il senatore lo ha taciuto, ma è per lui il più importante: senza una serie di spettacolari successi tra oggi e il 3 giugno, anche alla radio e alla Tv, sarebbe spacciato.

Kennedy ha lanciato la proposta alla vigilia delle primarie nel Michigan e nell'Oregon. Queste consultazioni hanno peso più per i repubblicani che per i democratici, poiché nel Michigan questi hanno già scelto i delegati alla «convention». Ma il voto popolare, pur senza incidere sulla macchina del partito, potrebbe tonificare il senatore. Egli ha bisogno di una spinta subito. I sondaggi d'opinione, pur riconoscendogli il merito di una maggiore preparazione, soprattutto in politica economica, continuano a preferirgli Carter. Kennedy è persuaso che con l'aiuto dei *mass-media* egli potrebbe vincere agevolmente sia in California, sia nel New Jersey, sia nell'Ohio.

Il presidente Carter non ha neppure risposto alla sfida kennediana. I suoi più stretti consiglieri alla Casa Bianca si sono limitati a dire che la candidatura del presidente è ormai sicura, e il dibattito non avrebbe senso. Il direttore della campagna elettorale di Carter ha osservato che gli mancano meno di 500 delegati per raggiungere la maggioranza richiesta di 1666. *«Il senatore* — ha detto — *non ha nessuna speranza»*. Il vicepresidente Mondale ha respinto anche l'ipotesi che il congresso del partito possa spaccarsi in due.

Per Edward Kennedy questo potrebbe essere perciò il penultimo atto di un dramma imprevisto e imprevedibile. Un anno fa, nella marea crescente delle critiche a Carter, la sua candidatura veniva invocata dalla maggioranza degli americani. Dopo molti rifiuti, Kennedy ha accettato di avanzarla nel momento sbagliato. Si è presentato proprio all'inizio della crisi iraniana, al confronto cioè tra il presidente e Khomeini.

Per un paradosso, Carter deve la relativa popolarità al fallimento del suo rivale e a quello della sua politica estera. Da un lato, gli elettori gli rimangono fedeli perché manca un'alternativa, dall'altro lo appoggiano per patriottismo. I sondaggi d'opinione dicono che alle elezioni di novembre egli perderebbe contro Reagan, e prevarrebbe di poco sul candidato indipendente, il terzo uomo, il deputato Anderson. Alla Casa Bianca queste previsioni vengono liquidate come assurdità. Ma all'interno del partito democratico qualcuno vi da retta: tanto che una sostanziosa minoranza incomincia a chiedersi se non vi sia un leader a cui rivolgersi scartando sia Carter sia Kennedy.

Ennio Caretto

Improvvisamente è mancato

Anselmo Barone

anni 56

Lo piangono la moglie **Carla Gisi**, la adorata figlia **Anna**, il fratello **Leandro** con la moglie **Teresa Mosso** e figli, la sorella **Maria** col marito **Federico Mariaglio** e figli, i cognati **Giuseppe Perino** e famiglia, parenti, cognati, cognate tutti. Funerali in Orbassano sabato 17 maggio, ore 15, partenza dall'abitazione di Corso Giulio Cesare 69 — **Orbassano**, 16 maggio 1980

Le famiglie **Mosso, Bracalino, Gallo, Borgialfina** commossa partecipazione

Le famiglie **Cerasa** sono affettuosamente vicine alla famiglia Barone nel compianto per la perdita del caro

Anselmo Barone

— **Torino**, 16 maggio 1980

Aurelio Cerasa e **Emilio Cerasa** prendono vivamente parte al dolore del socio Leandro Barone per la scomparsa del fratello

Anselmo Barone

— **Torino**, 16 maggio 1980

Thielen, Monastrano, Gruppo Ansaldi della **S.p.A. Sias**, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Anselmo Barone

— **Torino**, 16 maggio 1980

(improvvisamente ci ha lasciati)

Eugenia Ostino
ved. Musso

Con infinita tristezza lo annunciano, a funerali avvenuti, il figlio **Beppe** con la nuora **Piera Ferrando**, la sorella **Teresa** e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Crevani e un grazie affettuoso alla signora Argentina Cilhello per l'amorevole assistenza prestataci

— **Torino**, 14 maggio 1980

I Dirigenti e Collaboratori della **Ditta F.P.P.M.A.** partecipano con profondo cordoglio al dolore del consigliere Giuseppe Musso per la scomparsa della madrenna

Eugenia Ostino
ved. Musso

— **Torino**, 14 maggio 1980

I nipoti **Renzo** e **Anna Delfino** si stringono con affetto a Beppe e Piera per la scomparsa della cara madrenna

Eugenia Ostino
ved. Musso

— **Torino**, 14 maggio 1980

Gino e **Adriana** con **Alberto** e **Piergiorgio**, **Vito** e **Gemma** con **Gisella**, **Carlo** e **Alessandro** e la consuocera **Antonietta Ferrando** sono particolarmente vicini a Beppe e Piera per la morte della cara mamma

Eugenia Ostino
ved. Musso

— **Torino**, 14 maggio 1980.

Francesco Piero Luca sono affettuosamente vicini a Beppe e famiglia.

Affettuosamente vicini a Beppe e Piera nel loro dolore

Bianca e Gigi Chiodi
Luciano e Wanda Tressoro
Gina e Bianca Scavino
Rocco e Angela Barbero

Cristianamente è mancato a

geom. Mario Gallo

Lo annunciano la moglie **Elvia** col figlio **Franco**, i fratelli **Nino, Enrico**, cognate, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Ermenegildo

— **Torino**, 17 maggio 1980

Uniti al dolore di Franco: **Daniela, Margherita, Mirella, Gabriella, Claudia.**

Clemente Bonforte partecipa al dolore dei familiari per la perdita del carissimo amico **MARIO.**

Vicini a Elvia e Franco: **Enrico Roberto** e **Claudio Fresia.**

La Società per la Cremazione, il Presidente, i Consiglieri, i Sindaci grandemente addolorati per la morte del benemerito Socio - Consigliere della Società e presidente della Federazione italiana, per la perdita della mamma, signora

Ottavia Avondo

— **Torino**, 16 maggio 1980.

Improvvisamente è mancato

Anselmo Barone

anni 56

Lo piangono la moglie **Carla Gisi**, la adorata figlia **Anna**, il fratello **Leandro** con la moglie **Teresa Mosso** e figli, la sorella **Maria** col marito **Federico Mariaglio** e figli, i cognati **Giuseppe Perino** e famiglia, parenti, cognati, cognate tutti. Funerali in Orbassano sabato 17 maggio, ore 15, partenza dall'abitazione di Corso Giulio Cesare 69 — **Orbassano**, 16 maggio 1980

Le famiglie **Mosso, Bracalino, Gallo, Borgialfina** commossa partecipazione

Le famiglie **Cerasa** sono affettuosamente vicine alla famiglia Barone nel compianto per la perdita del caro

Anselmo Barone

— **Torino**, 16 maggio 1980

Aurelio Cerasa e **Emilio Cerasa** prendono vivamente parte al dolore del socio Leandro Barone per la scomparsa del fratello

Anselmo Barone

— **Torino**, 16 maggio 1980

Thielen, Monastrano, Gruppo Ansaldi della **S.p.A. Sias**, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Anselmo Barone

— **Torino**, 16 maggio 1980

(improvvisamente ci ha lasciati)

Eugenia Ostino
ved. Musso

Con infinita tristezza lo annunciano, a funerali avvenuti, il figlio **Beppe** con la nuora **Piera Ferrando**, la sorella **Teresa** e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Crevani e un grazie affettuoso alla signora Argentina Cilhello per l'amorevole assistenza prestataci

— **Torino**, 14 maggio 1980

I Dirigenti e Collaboratori della **Ditta F.P.P.M.A.** partecipano con profondo cordoglio al dolore del consigliere Giuseppe Musso per la scomparsa della madrenna

Eugenia Ostino
ved. Musso

— **Torino**, 14 maggio 1980

I nipoti **Renzo** e **Anna Delfino** si stringono con affetto a Beppe e Piera per la scomparsa della cara madrenna

Eugenia Ostino
ved. Musso

— **Torino**, 14 maggio 1980

Gino e **Adriana** con **Alberto** e **Piergiorgio**, **Vito** e **Gemma** con **Gisella**, **Carlo** e **Alessandro** e la consuocera **Antonietta Ferrando** sono particolarmente vicini a Beppe e Piera per la morte della cara mamma

Eugenia Ostino
ved. Musso

— **Torino**, 14 maggio 1980.

Francesco Piero Luca sono affettuosamente vicini a Beppe e famiglia.

Affettuosamente vicini a Beppe e Piera nel loro dolore

Bianca e Gigi Chiodi
Luciano e Wanda Tressoro
Gina e Bianca Scavino
Rocco e Angela Barbero

Cristianamente è mancato a

Consolato Di Vita

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia **Tina, Rosina** e fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 17 maggio ore 10 da corso Giulio Cesare 189. La presente è partecipazione e ringraziamento

— **Torino**, 16 maggio 1980

E' mancata l'amata mamma e generosa zia

dott. Ugo Gérard

Ufficiale superiore in congedo
Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti, ne dà il triste annuncio la famiglia Rosel

— **Rivoli**, 9 maggio 1980

E' mancato

Sofocle Crepaldi
detto Sofio

Lo annunciano la moglie, figli, fratello, parenti tutti. Funerali oggi sabato 17 ore 14 partenza dalla parrocchia dell'Ospedale San Luigi di Orbassano

— **Torino**, 15 maggio 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Dotto
ved. Fournier

Ne danno l'annuncio la figlia **Lelia** con il marito **Giovanni Serafino**, i nipoti **Silvia** ed **Alberto** ed i parenti tutti. I funerali in Saint-Vincent domenica 18 maggio ore 10, non con me offerte a Collegnigo di Saint-Vincent.

— **Saint-Vincent**, 16 maggio 1980

Con tutta la nostra amicizia ci stringiamo vicino al nostro grande dolore **Edda Ermanno Roberto Cenuto.**

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Rollo
ved. Nepote

anni 79

L'annunciano le figlie Irma e Alda con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 17 corr. ore 15,30, dall'abitazione, strada Cinta 91 (borgata Sassi-Cavoretto). Dopo la cremazione la salma (proseguirà per Nizza Canavese. Un ringraziamento particolare al dottor Bruno per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento

— **San Carlo Canavese**, 16 maggio 1980

Cristianamente è mancata

Mary Cresto ved. Lainati

anni 78

L'annunciano i cugini, le cognate, nipoti e parenti tutti, nonché la famiglia Cresto. Un ringraziamento al prof. Mainini ed al pr

Sentenza del Tar dopo tre giorni di discussione

Roma: presso Monte Antenne per ora non si fa la moschea

Il Tribunale regionale amministrativo ha ritenuto illegittima la licenza del Comune - Accolto in parte il ricorso presentato da abitanti della zona - Nella motivazione del verdetto i magistrati daranno indicazioni per modificare la concessione

ROMA — Sono occorsi tre giorni di camera di consiglio, durante i quali i giudici del Tar sono entrati più volte in contrasto, ma alla fine i trentuno abitanti di via Giacinta Pezzana, una stradina a ridosso dell'oasi verde di Monte Antenne, hanno avuto partita vinta. La Moschea di Roma, il gigantesco edificio che avrebbe dovuto sorgere sulle pendici del colle, non si farà, almeno così com'era stata progettata. Per i 30 mila componenti della comunità musulmana, è probabilmente anche per le delicate relazioni fra Italia e Paesi arabi, il colpo è notevole.

La motivazione della sentenza non è ancora nota: per il momento si sa solo che la seconda sezione del Tribunale amministrativo regionale, presieduta dal dottor Carlo Ancilli, ha ritenuto illegittima la licenza di costruzione attraverso una interpretazione del piano regolatore che certamente darà origine a nuove polemiche. L'area su cui la Moschea avrebbe dovuto sorgere era stata destinata a «servizi pubblici generali». Il Tar ha accolto la tesi degli abitanti di via Pezzana, ritenendo che il luogo di culto vada classificato invece come «servizio privato». Nello stesso tempo, sembra però che i giudici si siano preoccupati di lasciare qualche speranza ai fautori dell'iniziativa. L'atto con cui il Comune di Roma aveva nel '74 concesso il terreno per la Moschea al «Centro islamico» è stato ritenuto valido. La motivazione dunque probabilmente fornirà indicazioni perché il progetto vada egualmente in porto. Il Comune ha già fatto sapere che concederà nuove licenze per altre zone, ma i tempi tecnici e la nuova valanga di ricorsi che già gli abitanti della zona e «Italia Nostra» hanno annunciato, lasciano prevedere che per gli arabi trapiantati a Roma, la Moschea rimarrà un miraggio per diverso tempo ancora.

La vicenda per molti anni era stata ritenuta quasi una curiosità: da una parte c'era una comunità che reclamava il diritto a riunirsi per la preghiera, e ricordava sempre più insistentemente che Roma è l'unica capitale europea priva di un luogo di culto per la gente araba. Dall'altra gli abitanti di via Pezzana, che, sostenuti da «Italia Nostra», cercavano di impedire che in costruzione deturpasse una delle ultime oasi verdi.

Monte Antenne è una collina boscosa che domina la via Olimpica; da anni a parte un'installazione militare, serve di giorno a chi deve portare a spasso il cane, di sera alle coppiette. Per gli abitanti della zona, deve rimanere esattamente così. Poi negli ultimi anni la vicenda si è fatta sempre meno curiosa, per assumere invece i contorni di un «caso» diplomatico. A sostegno del progetto (dovuto all'architetto Paolo Portoghesi; preventivo aggiornato 31 miliardi) si erano mosse una dopo l'altra tutte le ambasciate arabe. L'ultima minacciosa richiesta è di questi giorni: in Parlamento, molti hanno sentito dire che per riaprire i rubinetti del petrolio l'Arabia Saudita chiede, oltre a una dichiarazione che la definisca estranea all'affare Eni, anche la costruzione della Moschea.

Il terreno su cui edificarla è pronto da tempo: tre ettari alle pendici del Monte, donati nel '74 dall'allora sindaco Darida al «Centro islamico». La licenza, almeno fino a ieri, anche: era stata concessa nel '77 dall'amministrazione Argan. Ma è proprio da allora che la guerra si trascina: il 18 aprile del '79, dopo essere ricorsi al Tar gli abitanti di via Pezzana avevano ottenuto la sospensione dei lavori cominciando la licenza edilizia. Subito il «Centro islamico» con un controricorso aveva ottenuto la revoca del provvedimento. Una decisione definitiva del Tribunale amministrativo era prevista per la metà di novembre, ma l'intervento dell'avvocatura di Stato (che per conto della Regione, del Comune e della Soprintendenza ai monumenti sosteneva la regolarità della licenza) l'aveva fatta nuovamente slittare, fino alla decisione di ieri sera.

Adesso, non resta che attendere le reazioni della comunità islamica, negli ultimi tempi rassicurata dal fatto che della vicenda si era direttamente interessato anche il governo. Uno spiraglio, certo rimane: ma gli arabi si accontenteranno di poter coltivare una speranza?

Giuseppe Zaccaria

Pertini scrive a studenti genovesi su pace nel mondo

GENOVA — «*Ve lo prometto: continuerò a dedicare ogni energia perché venga allontanato lo spettro della guerra*». Così ha scritto in questi giorni il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ai venti scolari della prima «D» della scuola elementare «F. Cavallotti» di Genova, che, rimasti colpiti da alcune fotografie di bambini che muoiono di fame, avevano inviato una lettera al Capo dello Stato.

«*Vorremmo che gli uomini non usassero i soldi per fare le armi, ma per aiutare quelli che non hanno da mangiare e non hanno il lavoro* — diceva tra l'altro la lettera degli scolari — *sappiamo che in molti Paesi si costruiscono armi sempre più terribili*».

Aperto a Roma il dibattito vivamente atteso

Sono divisi gli esperti americani sulle centrali nucleari in Italia

Le prime critiche allo «studio sulla sicurezza dei reattori nel nostro Paese, curato da tecnici Usa, giungono da uno specialista statunitense - E' tuttavia importante che lo scottante argomento venga discusso in pubblico con l'intervento di uomini di scienza

ROMA — C'era molta attesa per il dibattito sullo «Studio sulla sicurezza dei reattori in Italia», una ponderosa indagine (oltre 600 pagine) effettuata dalla società americana di consulenza MHB Technical Associates di San José (California) su commissione dell'Associazione Amici della Terra e pagata dal Partito Radicale (circa 100 milioni), sul cui contenuto abbiamo già riferito nei giorni scorsi.

La presentazione dello studio è incominciata ieri, presso il palazzo della Regione Lazio, che ha patrocinato e sostenuto l'iniziativa, ritenendola di pubblico interesse in quanto consente alle Regioni e ai cittadini di acquisire informazioni precise per una decisione responsabile. L'atmosfera era corretta, distesa. Negli interventi d'apertura è stato ribadito più volte che lo «Studio» «*non ha finalità polemiche nei confronti del Governo, del Cnen, dell'Enel o dell'industria impegnata nelle realizzazioni nucleari*».

Ma la contestazione è chiaramente nell'aria. La posta in gioco è molto grossa. Accettare le conclusioni del rapporto, così come sono, significherebbe ammettere a carico dei responsabili quantomeno una leggerezza, tecnica e operativa; che potrebbe apparire come il paravento di colpe ben più gravi: significherebbe bloccare immediatamente la centrale di Caorso (duramente bersagliata dal rapporto) fino a quando non saranno stati attuati tutti gli interventi per aumentarne la sicurezza; vorrebbe dire fermare fino a chissà quando la costruzione della centrale di Montalto di Castro.

Il primo siluro contro lo «studio» è arrivato ieri mattina, in perfetto sincrono con l'avvio dei lavori. Nel primo pettumo capitolo della relazione la MHB afferma di essersi avvalsa «*anche dell'apporto della SAI*» (Science Applications Inc.) di Palo Alto (California)». In un incontro con i giornalisti R. C. Erdman, vicepresidente della SAI, e Gene Hughes responsabile per l'ingegneria energetica, hanno invece sostenuto che la SAI si è limitata a fornire gli strumenti per i calcoli (un computer un tecnico e un programma di elaborazione — il «crac» — che è di dominio pubblico.

I dati da elaborare sono stati invece forniti dalla MHB. Detto in altre parole significa che se i dati non sono attendibili, anche il risultato diventa inaccettabile. Hanno poi aggiunto che «*gli elementi su cui si basano le conclusioni dell'analisi non vengono presentati — oppure non vengono precisati — in maniera sufficientemente circostanziata*».

A loro giudizio lo «Studio» rappresenta quindi un «*documento tecnico*», che «*i dati risultano insufficienti*» e «*in alcuni punti vengano semplicemente assunti e non derivati da analisi*». I due esperti hanno criticato anche la metodologia seguita per l'analisi definendo arbitrarie le estrapolazioni di dati ricavati da altre centrali. E hanno aggiunto di essere venuti a Roma di loro iniziativa, per partecipare al un dibattito nel quale la loro società è comunque coinvolta.

Ci sarà quindi un confronto fra tecnici «indipendenti», che non potrà non giovare alla causa della verità. In apertura dei lavori Giulio Santarelli, presidente della Giunta della Regione Lazio, ha criticato l'atteggiamento del governo su tutta la questione nucleare, «stigmatizzandone la posizione sfuggente, quasi equivoca, nei momenti più rilevanti della problematica dell'energia.

«*Basti ricordare la leggerezza con cui è stato varato il primo piano energetico che prevedeva la costruzione di ben 20 centrali elettronucleari, i ritardi negli interventi più urgenti, fino all'indecisione con cui ancora oggi si continua a valutare i problemi della sicurezza*». Santarelli ha quindi ribadito che la conferenza di Venezia sulla sicurezza ha suscitato più dubbi di quelli che avrebbe dovuto placare.

Anche gli americani sostengono che i dispositivi di sicurezza devono essere potenziati, inasprendo i parametri di garanzia nelle costruzioni, regolando meglio i subappalti («*per molti particolari di Caorso si è arrivati fino al 17 grado di subappalto*»), aumentando i dispositivi di controllo, rivedendo i criteri per la formazione del personale (al fine di contenere le incidenze dell'errore umano) e sviluppando nuovi metodi per il monitoraggio e per la sorveglianza delle popolazioni vicine. «*Non dobbiamo dimenticare che intorno a Caorso, in un raggio di 75 km, vivono oltre 3 milioni e mezzo di persone*».

Mario Signorino, presidente degli «Amici della Terra», ha sottolineato che nel nostro Paese un contraddittorio e un confronto tecnico sulle centrali nucleari non era mai stato fatto prima d'ora. «*Negli ultimi quattro anni di contesa l'informazione al pubblico non è cresciuta, soprattutto qualitativamente, neppure dopo la conferenza di Venezia. Il nostro scopo è quello di far circolare dati precisi, e per questo abbiamo fatto ricorso a tecnici stranieri indipendenti dall'industria*».

Il prof. Floriano Villa, presidente dell'Associazione Nazionale Geologi Italiani, ha ricordato che in Italia l'allucinante carenza di mezzi e di organici rende molto difficile impostare una disamina obiettiva della situazione geologica, geostrutturale, geosismica e idrogeologica dell'area di Caorso. Il progetto della centrale ha quindi risentito di grosse lacune di conoscenza geonaturale difficilmente sanabili con interventi-tampone eseguiti a posteriori.

Bruno Ghibaudi

Scoppio in fabbrica a Düsseldorf morti 2 italiani

BONN — Due operai italiani sono morti in un'esplosione avvenuta in una fabbrica di mattoni a Monheim, alla periferia di Düsseldorf. Si tratta di Francesco Nigro, di 23 anni e di Giovanni Caldo, di 22, entrambi di Avetrana, in provincia di Taranto. Altri operai sono rimasti feriti. L'esplosione è stata provocata, a quanto sembra, dalla presenza di polvere d'alluminio in quantità eccessiva nella miscela che serve per la produzione dei mattoni.

Stato civile di Torino

14 MAGGIO 1980

MORTI — Lusso Olimpia, di anni 88, nata a Torino, pens., v. S. Giulio 15; **Amabile** Riccardo, a. 88, Torino, pens., c. Palermo 93; **Trulla** Edgarda, a. 46, Torino, imp., v. Sestri 11; **Rullo** Francesco, a. 80, Torino, pens., v. Monginevro 8; **Nicolini** Clementina, a. 48, Torino, pens., v. Fleming 15; **Vertiler** Maria ved. Richeradone, a. 92, Castelnuovo Pelagrue, pens., c. Brescia 40; **Di Nunno** Maria ved. Di Palma, a. 90, Canosa, pens., v. Pargolese 106; **Beneglia** Lucia in Biscaglia, a. 47, Cagliari, cas., c. Orbassano 356; **Buzzen** Edelina, a. 82, Lorso, pens., v. M. Polo 7; **De Matteis** Giovanni, a. 79, Catania, pens., v. Graf 120.

Deceduti in ospedale: **Cocchini** Domenica in Capriolo, a. 58, S. Buca Pinerolese, casalinga; **Trombetta** Vita in Giannone, a. 47, a. Vito Normanni, casalinga; **Bonghese** Eugenio, a. 62, Marcorengo, pens.; **Campagna** Alessandrina v. Meulio, a. 90, Mombello, pens.; **Bellini** Domenico, a. 82, Berga, pens.; **L'Avena** Domenico, a. 50, Castronillan, oper.; **Marocco** Francesco, a. 66, Torino, pens.; **Trambusti** Pier Luigi, a. 60, Chieri, pens.; **Ignazzi** Vito, a. 65, Corso Particolare, pens.; **Avanzi** Dassi Villano, a. 45, Torino, com.sta; **Chirico** Edda in Cirillo, a. 51, Sovereto, casalinga; **Barsero** Pierina, a. 77, Monteglio, casalinga; **Bono** Teresa ved. Milano, a. 84, Sommariva Bosco, pens.; **De Bellis** Vincenzo, a. 93, Santeramo in Colle, pens.; **Bordin** Andrea, a. 0, Torino, infante; **Coppo** Ercole, a. 78, Grazzano Badoglio, pens.; **Bianco** Secondo, a. 94, Costigliole, pens.; **Barbero** Celestina, a. 74, Villafranca Piemonte, pens.; **Silva** Arturo, a. 77, Torino, pens.; **Migliore** Antonietta, a. 70, Torino, pens.; **La Rocca** Rosa, a. 64, Carpicarne, pens.; **Levisello** Maria, a. 75, Moncenisio, pens.

Nati 78 - Maschi 31 - Morti 32

(Segue da pagina 4)

Poco dopo la scomparsa di papà l'ha seguito in cielo la nostra cara mamma

Costanza Borghero nata Gillio

Addolorati la piangono i figli **Maria Teresa** ed **Ilario**, il genero **Giovanni Vinzio** gli adorati nipotini **Laura** e **Andrea**, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali in Rivoli oggi 17 maggio ore 11.30 nella cappella del cimitero. Non fiori. La presente di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 17 maggio 1980

La sorelle **Gina** e **Angiolina**, le cognate **Tarasone** e **Angela** con nipoti tutti piangono con Teresa e Mario la scomparsa di **COSTANZA**.

Improvvisamente è mancato

Giorgio Cusinello

di anni 49

Ne danno il dolorosa annuncio, ricchi, figli, mamma, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale sabato 17 c.m. alle ore 14.30 nella parrocchia S. Massimo (Regina Margherita).

— **Collegno**, 16 maggio 1980

Elio, Cesare e **Claudio Bergese** sono vicini alla signora Marcella ed ai piccoli Andrea e Claudia per la prematura scomparsa dell'amico **GIORGIO**.

Roberto e **Giorgio Pittoia** con **Vanna** e **Silvana** partecipano al grave lutto che ha colpito la cara Italia.

Tiziani Girolamo Pianelli e **Traversa** e **Consorziati** prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Cusinello per la perdita del signor

Giorgio Cusinello

— **Cascine Vica**, 17 maggio 1980

Ortea Pianelli e famiglia partecipano al lutto della famiglia Cusinello per la perdita del signor

Giorgio Cusinello

— **Cascine Vica**, 17 maggio 1980

Cesare Pianelli e famiglia sono vicini alla famiglia Cusinello.

Giovanni Traversa e famiglia addolorati si uniscono al lutto della famiglia Cusinello.

Edoardo Traversa e famiglia prendono parte al lutto

Improvvisamente è ha lasciato

Laurarosa Vacchieri nata Filipsone

Lo annunciano le figlie **Annamaria** e **Paola**, i nipoti **Delfy, Enrico Gabri, Dino** ed i nipotini **Laura, Davide, Massimo** e **Simone**. Funerali oggi ore 16 partenza Arcivescovile via Po 40.

— **Torino**, 17 maggio 1980

Partecipano al dolore **Eugenia** e **Giovanni Coggiola**.

La famiglia Gioni partecipa al dolore.

Cesare e **Nikina Ferrino** sono vicini ad Amalry e Paola nel ricordo della cara zia **ROSINA**.

Ha raggiunto il regno della luce e della pace il

grande uff. Marco Notte

Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti lo comunicano ai parenti ed amici ed a quanti l'hanno conosciuto ed apprezzato per le sue doti di intelligenza ed onestà la moglie **Paola Maginone**, il figlio **Piervincenzo** con la moglie **Marisa**. Ringraziano il dott. Alessio Garbarini per le assidue e inutilmente date prestate, il parroco don Ermenegildo Gonella per l'assistenza spirituale, la signora Pina Vadalago e famiglia Rosso per l'affettuosa assistenza, la popolazione di Zanco per la cordialità dimostrata al loro caro durante la vita e per la commovente partecipazione ai funerali.

— **Zanco di Villadeati**, 16 maggio 1980

Sono affettuosamente vicini a **Paola** e famiglie i cugini **Schiavano, Magnone, Mazzola, Foglietti, Montaldo** e **Bonsi**.

Anna e **Guido Benotti** unendosi al dolore dei famigliari ricordano l'**AMICO** caro di cui ricederanno sempre bontà, umanità, intelligente operosità.

Appena giunto dall'America per congiungersi al suo caro è inaspettatamente mancato

Pietro Cibrario Bertolotti

di anni 55

Costernati ne danno l'annuncio la moglie **Anna**, i figli **Elisa** e **Roberto**, il fratello **Gaudenzio**, le sorelle **Dina** e **Maria**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Usseglio lunedì 19 corrente mese, ore 15.30 nella chiesa parrocchiale.

— **Druento**, 17 maggio 1980

In cristiana serenità è salita al Cielo

Margherita Pagge ved. Baruzzi

Con intimo affetto la ricordano le figlie **Grazia**, la nipote **Alessandra**, sorella, fratelli e parenti tutti. Funerali oggi 17.5 ore 16 parrocchia Divina Provvidenza

— **Torino**, 16 maggio 1980

Gigi è affettuosamente vicino a Grazia ed Alessandra.

Partecipano al lutto

Mariateresa Acquaviva
Alberto Andrea Mirella Arendel
Maria Pia Barenti
Angelo Boggiato
Maurizio Bocalo
Bianca Calderon
Giuseppe Carla Giorgia Calla
Nadia Diraoca
Antonia Favata
Mario Clara Finello
Umberto Forlin
Margherita Gallazio
Isabella Garlazzo
Nina Genovero
Giuseppina Lisa Lley
Augusto Marchi
Bruna Martinetto
Rita Pandolfi
Carla Pesce
Luciana Perino
Mariateresa Pottano
Mila Rastori
Maria Sessera
Colombo Scaglia
Giulio Soleri Scarpi
Torino Zattoni

È mancata

Guglielmina Rusinà ved. Barberis

Lo annunciano i figli **Piero, Luciana, Michelangelo** con famiglie, parenti e parenti tutti. I funerali saranno lunedì 19 corrente ore 15.30 dalla abitazione.

— **Grugliasco**, 16 maggio 1980

(Continua a pag. 6)

La Cederna in Corte d'appello

L'ultimo processo al libro su Leone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Ultimo confronto, in un'aula di giustizia, tra Camilla Cederna e coloro che si sono sentiti diffamati dal suo libro *Giovanni Leone: la carriera di un presidente*, edito da Feltrinelli. Tra questi non c'è e non ci sarà l'ex presidente della Repubblica: il procedimento per vilipendio non verrà mai celebrato perché il ministero di Grazia e Giustizia non ha concesso l'autorizzazione.

Ieri alla prima corte d'appello contro l'autrice del *best-seller* (quasi 700.000 copie), il direttore della Casa editrice Giampiero Brega, il presidente Inge Schoental e lo stampatore Ernesto Redaelli si sono schierati Carlo Leone, fratello di Giovanni, Ignazio Caruso, notabile dc del contado napoletano, Gabriele Benincasa, avvocato napoletano, e Cosimo Cassone, generale a riposo.

Assente fisicamente, ma presente in spirito, il procuratore di Varese che ha stilato il ricorso in appello lamentando che in primo grado sia stata inflitta solo una condanna pecuniaria (un milione alla Cederna, 400 mila a Brega, 500 mila ciascuno la Schoental e Redaelli, più, tutti insieme, 18 milioni a ciascuna delle parti lese) mentre «*si imponeva la irrogazione della pena detentiva*».

Viste respinte le sue conclusioni dai giudici di Varese il procuratore insiste in appello: nessuna attenuante, sequestro e distruzione del libro, confisca dei diritti d'autore, sono le sue richieste.

L'aula della Corte d'appello è semideserta. «La Camilla», come la chiamano a Milano, non ha il pubblico amico di altre occasioni. L'impressione è di un processo che venga da altri tempi, in cui si tratta tutto sommato di futilità rispetto ai problemi di oggi. Camilla Cederna, come sempre quando la si vede, al contrario di quando la si legge, appare fragile. «*A me l'aula fa venire male* — confida — *e poi mi sembra un dialogo tra sordi...*». Dice di non avere troppa paura; a Varese, quando il pubblico ministero chiese per lei due anni di carcere, ne ebbe di più. «*Tra l'altro* — ricorda — *sosteneva che il mio è un libro antidemocristiano e non ho difficoltà ad ammetterlo...*».

Si ricapitolano le frasi incriminate: Gabriele Benincasa: «*Uno dei più insaziabili investitori di società, enti, organismi... Speculatore efferato... Grande evasore*». Ignazio Caruso: «*Divenuto celebre per avere venduto il campo sportivo alla speculazione edilizia... Contestatissimo per i suoi arbitri sindacali, i suoi favoritismi, i suoi guadagni, il moltiplicarsi dei suoi beni...*». Carlo Leone: «*Ha dato una mano a quella selvaggia edilizia di rapina... Di avere trescato... In un esemplare scandalo di regime... Specialista in compiaciute banalità... Scarsa ripugnanza per l'intrallazzo...*». Cosimo Cassone: «*Rivelano notizie su quanto succedeva nel mondo politico e militare della difesa a Camilla Crocianti...*».

Poi Camilla Cederna viene interrogata e conferma tutto: «*Non porto testi* — spiega — *perché ho promesso loro l'anonimato, data la delicatezza delle cariche che occupano in un certo ambiente*». Ammette di essersi sbagliata su qualche dettaglio, ma precisa che le sue fonti «*le hanno confermato quasi tutto*».

Marzio Fabbri

S'è concluso il soggiorno romano del Capo di Stato portoghese

Il presidente Eanes ricevuto dal Papa (ha avuto un colloquio anche con Schmidt)

ROMA — Il Portogallo rispetterà il trattato che stabilisce l'uso della base militare delle Azzorre da parte degli Stati Uniti; non solo, ma «*sarà aperto a tutte le situazioni eccezionali che dovessero presentarsi*». Questa dichiarazione, con evidente riferimento alla crisi mediorientale in generale, e iraniana in particolare, è stata fatta ieri mattina dal presidente della Repubblica del Portogallo, Ramalho Eanes, in risposta alla domanda di un giornalista, nel corso della conferenza stampa che ha segnato la fine della visita ufficiale del capo di Stato portoghese nel nostro Paese.

Il quadro che Eanes ha fatto delle sue due giornate di colloqui è stato estremamente positivo. «*Non mi è mai capitato* — ha esordito — *di avere tanti ed importanti contatti politici come in questi due giorni che ho passato in Italia. Ho potuto parlare con decine di leaders politici, rappresentanti degli imprenditori e dei sindacati*».

Da questa massa di contatti il presidente portoghese ha tratto la conferma di quanto siano elevate la comprensione e la disponibilità del popolo italiano verso il nuovo Portogallo democratico. «*Il quadro politico italiano dimostra* — ha detto ancora Eanes — *la possibilità di un vero spirito di tolleranza e convivenza democratica con nazioni di radici latine*»; questo è di grande interesse a Lisbona dove «*si stanno compiendo i primi passi nella democrazia*».

Il significato eminentemente politico della visita è stato ribadito ancora una volta, quando Eanes ha detto: «*Non credo siano necessarie conseguenze immediate per poter concludere che in questo modo abbiamo contribuito anche alla costruzione europea*». L'ingresso del suo paese nella Cee è l'argomento di maggiore interesse per il presidente portoghese, che nel pomeriggio di ieri ha avuto un breve colloquio riservato, con il cancelliere Schmidt, prima di partire in forma privata per Venezia e Padova.

La terza giornata romana di Eanes ha avuto un altro momento di rilievo, e cioè l'incontro con Giovanni Paolo II. Eanes non si era mai recato in Vaticano, mentre il Papa riceveva nel generale il primo capo di Stato in visita ufficiale. Dopo un colloquio a quattrocchi, durato circa cinquanta minuti, ha avuto luogo l'udienza allargata alle delegazioni, con il consueto scambio di doni. Wojtyla ha fatto omaggio al presidente di un trittico di medaglie del pontificato, e di un volume su «Roma cristiana», ricevendo la riproduzione di un antico presepe portoghese.

Giovanni Paolo II si è augurato che le doti di coraggio di cui nel passato hanno dato prova i portoghesi li aiutino a superare le attuali difficoltà economiche, politiche e sociali. «*Voglia Dio che nello scenario della vita interna portoghese* — ha detto Wojtyla — *risplendano sempre la giustizia e l'equità, nel rispetto della vita in tutti i suoi momenti, nell'attenzione e nella solidarietà per i meno favoriti e bisognosi di aiuto, con l'impegno di tutti perché scompaiano le disuguaglianze economiche*».

«*Il Portogallo democratico — ha risposto Eanes — accetta interamente il magistero che Vostra Santità esercita dalla cattedra di Roma, e nel peregrinare per il mondo, nell'indicare che è necessario chiamare col proprio nome tutte le forme di oppressione e sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, dell'uomo da parte dello Stato e di un popolo da parte di un altro popolo*». Il presidente ha concluso invitando, sotto forma di augurio, il pontefice a visitare il Portogallo.

Marco Tosatti

Biennale arte presentata a Roma

ROMA — Il presidente della Biennale, Giuseppe Galasso, e il direttore della sezione Arti visive, Luigi Carluccio, hanno ieri presentato nella sede romana della Stampa Estera la «Biennale arti visive 1980» che sarà la partecipazione di artisti di 32 Paesi, verrà inaugurata il primo giugno prossimo a Venezia.

Carluccio nel suo intervento ha sottolineato fra l'altro il crescente interesse esistente all'estero per la Biennale delle Arti Visive. «*Anche la Repubblica delle Andorre* — ha detto — *avrebbe potuto essere presente*».

Nell'ex padiglione Venezia, dei giardini di Castello, verranno ospitate le opere degli artisti della Cina, del Perù, dell'Argentina e degli altri Paesi che non dispongono di un loro padiglione.

Via libera dei vescovi italiani

Nelle scuole cattoliche si parla anche di sesso

ROMA — In un convegno di operatori della pastorale scolastica, conclusosi nei giorni scorsi a Roma, è stato annunciato che l'episcopato italiano ha dato via libera alla educazione sessuale nelle scuole cattoliche. Il nuovo orientamento, che supera secolari «tabù», è spiegato in una nota ufficiale intitolata «*L'educazione sessuale nelle scuole*», pubblicata dalla LDC, con prefazione del cardinale Anastasio Ballestrero, presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei) e arcivescovo di Torino.

Il documento è stato elaborato, dopo lunga preparazione, dall'Ufficio nazionale per la pastorale scolastica, dipendente dalla Cei, e sostiene che l'educazione sessuale significa formazione «*integrale e armonica della persona*», di cui la sessualità è una componente fondamentale, ma non unica. Di conseguenza, l'educazione sessuale è un aspetto rilevante della educazione complessiva della persona e rientra fra le attività didattiche e formative della scuola.

Si tratta, quindi, di un «*impegno interdisciplinare*» di tutti gli insegnanti e deve interessare anche le famiglie. A giudizio dei vescovi questa prospettiva «*integrale*» respinge un «*insegnamento igienico-sanitario*» che si limiti ai meccanismi anatomici e fisiologici, oppure i metodi miranti all'edonismo sessuale e i cedimenti al lassismo morale.

L'episcopato esorta a esaltare i valori morali della sessualità condivisi anche da un sano umanesimo, raccomandando tuttavia di fornire la «*presentazione motivata della interpretazione etico-religiosa della sessualità propria del Cristianesimo*». In sintesi, il documento richiama l'esigenza di contribuire a formare la personalità dei giovani priva di complessi, senza per questo «*liberalizzare la sessualità*», ma collocandola invece nel posto equilibrato degli altri valori umani. La scelta dei vescovi italiani è importante e apre prospettive nuove nell'insieme della pedagogia scolastica.

Lf.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 17 maggio 1880)

I clericali

ROMA — Dietro sicure informazioni del Vaticano posso assicurare che alcun ordine formale è stato impartito ai vescovi in riguardo alle elezioni politiche, pur lasciandosi ai cattolici ampia facoltà di presentarsi alle urne come singoli cittadini, ma non come partito.

Il misterioso tentato suicidio

Sindona in grave pericolo di vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le condizioni di Michele Sindona si sono improvvisamente aggravate. Un laconico comunicato dell'ospedale Beekman, dove egli è ricoverato al reparto cardiopatici, le definisce instabili. Secondo la portavoce Maureen Flatley, il finanziere «potrebbe trovarsi da un momento all'altro in pericolo di morte. Il bollettino medico ha colto tutti di sorpresa: ancora ieri pomeriggio, Sindona appariva stazionario.

La portavoce ha detto che gli esami compiuti in laboratorio hanno accertato che Sindona ha ingerito, nella notte tra lunedì e martedì, ingenti dosi di stimolanti cardiaci e forse altri farmaci. Ne è stato individuato un tipo, il Digitalin, estratto dalla pianta Digitalis, che stimola potentemente il cuore. Il Digitalin può provocare gravi disfunzioni, simili appunto a quelle denunciate dal finanziere di Patti sin dal primo momento del ricovero, ma difficilmente individuabili.

L'ospedale Beekman ha immediatamente informato del peggioramento di Sindona sia il magistrato del processo da lui subito sia il vicepprocuratore. Il primo, John Cannella, ha evitato di parlare ai giornalisti, il secondo, John Kenney, ha semplicemente detto che «si è registrata una svolta negativa». I figli del banchiere di Patti, Maria Elisa e Nino, e la moglie Caterina, appena tornata da Palermo, sono corsi all'ospedale.

Il riserbo dei medici e delle autorità inquirenti impedisce di fare ipotesi sulla ricaduta di Sindona. Un altro bollettino è atteso per oggi. Non è escluso che il finanziere si riprenda, date anche le assidue cure mediche che gli vengono praticate. La ricaduta sembra convalidare la posizione dei familiari, che davano Sindona più grave di quanto non dicessero le autorità.

g. r.

Una curiosa situazione a Vidracco, a pochi chilometri da Ivrea

Ecco perché in un paese di 340 abitanti nessuno si è candidato per le elezioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — *A Vidracco, in Valchiusella, non ci saranno elezioni comunali l'8 giugno prossimo, nonostante l'amministrazione sia scaduta: semplicemente perché non è stata presentata alcuna lista. E' un fatto eccezionale, forse unico. Non certo coloro che potrebbero dedicarsi a questo impegno: su 340 abitanti, gli elettori sono 273 e fra essi una dozzina sono laureati o diplomati.*

I consiglieri da eleggere sarebbero quindici, di quelli in carica (tutti indipendenti di centro) tre erano già dimissionari, per motivi e in tempi diversi, e su di essi non si poteva certo fare affidamento. Ma nemmeno gli altri vogliono più saperne. Perché? Cerchiamo di saperlo e tentiamo di farcelo dire dal sindaco, Domenico Bertoldo, maestro in pensione. E' un tentativo vano: «Il sindaco è andato a pescare, tornerà stasera tardi», dice la moglie. Il fatto è che prevedeva l'arrivo dei giornalisti e le loro domande: «Lui vuole chiudere questa storia del Comune», dice un consigliere.

Nonostante l'assenza del sindaco, a grattare un po' si tira fuori ugualmente la verità: o per lo meno la causa dell'improvviso assenteismo dalla cosa pubblica. Questa causa si chiama «Nuova Cives», che è la sigla di una società di escavazione, la quale, a sua volta, prende il nome da un monte, il Cives, che la cava sta deturpando. Un evento contro il quale sta conducendo una battaglia accanita un gruppo di ecologi, guidati da un capo che non abita a Vidracco. In sostanza non si vogliono prendere in mano le redini del Comune per evitare grane, attacchi, patate bollenti.

Vediamo qualche dato. Vidracco è in posizione amena, ha un bilancio sui cento milioni, attivo di sei o sette milioni, nessun grosso problema, un'unica persona impiegata, la signora Laura Rolle, che ha la qualifica di applicato-messo-guardia, e, aggiunge il vicesindaco, regolatrice di termosifoni, perché in effetti fa tutto lei.

Fra gli introiti del Comune ci sono 10-11 milioni che provengono dalla cava «Nuova Cives», che da 15 anni ha in concessione dal Comune i terreni e il cui contratto scade tra altri quindici. Da un anno c'è stata la revisione del canone di affitto, che ora viene corrisposto sulla base del due per cento del fatturato.

La «Nuova Cives» scava peridotite, dalla quale ricava l'olivin, utilizzata in siderurgia, una sostanza che sostituisce la sabbia di quarzo e che ha il 55 silicosi. «Unica cava del genere in Italia — dice il direttore Giacomo Ferrero, consigliere comunale —, quindi importante. Abbiamo richieste anche dalla Francia».

E' come dire che ogni giorno otto o dieci autotreni si portano via parte della montagna di Vidracco causando uno squarcio orribile», dice Mario Molinario, promotore del «Comitato popolare per la salvaguardia naturale del monte Cives e dei monti Pelati». E' da un paio d'anni che Molinario conduce la sua campagna, incominciata sul periodico La sentinella del Canavese. Se ne è interessato anche il pretore di Cuorgnè, che ha denunciato il sindaco, l'ingegnere capo delle miniere di Torino e lo stesso Ferrero. Ma poi le accuse sono cadute in istruttoria.

La sostanza, comunque, è questa: che nessuno vuole affrontare la «rogna» della cava che gli ecologi non vogliono, ma che dà un'entrata al Comune e per la quale il Comune ripetutamente l'amministrazione di due legislature fa ha sottoscritto un impegno trentennale.

Che cosa accade adesso? Il prefetto nominerà un commissario, il quale, entro 60 giorni, dovrebbe indire nuove elezioni, ammesso che finalmente ci sia qualcuno che presenti una lista.

Remo Lugli

Per il furto delle liste elettorali

Verona: psdi assente alle «provinciali»

VERONA - I socialdemocratici veronesi non avranno candidati al consiglio provinciale e in dieci comuni della provincia oltre che in numerose circoscrizioni. Ne avranno soltanto 35 su 60 per il comune di Verona e 8 su 12 per la regione. La commissione elettorale, presieduta dal giudice Minici, ha infatti respinto ieri il ricorso presentato dal psdi in seguito al rifiuto delle liste consegnate senza firma autenticata del segretario De Rose, o giunte in ritardo rispetto alla scadenza delle ore 12 di mercoledì.

Un vero dramma per i socialdemocratici veronesi (usciti da poco da una crisi al vertice con spaccatura anche alla base) perché l'esclusione non è dovuta ad errori o ritardi ma ad un furto dei documenti compiuto nella sede provinciale del partito nella notte tra martedì e mercoledì. Si erano così dovute rifare in tutta fretta le liste dei candidati, ma non era stato possibile completare la documentazione, tanto è vero che alcune delle liste sono state respinte e uguale decisione è stata adottata ieri. C'è tanta rabbia perché si pensa ad un furto su commissione.

«L'obiettivo — ha detto l'on. Matteotti — era impedire che le liste del sole nascente fossero presenti. A Verona è saltato fuori un nuovo tipo di delinquente, il ladro di liste elettorali».

Morto lo scultore Antonio Geraci

PALERMO — Si sono svolti ieri a Palermo i funerali dello scultore Antonio Geraci, morto ieri l'altro all'età di 77 anni. Figlio di Gaetano Geraci, un maestro dell'ornato che decorò palazzo Montecitorio a Roma, negli Anni 20 Antonio Geraci, espose negli Stati Uniti alla «National Academy of Design», alla «Chalton Gallerie» e al «National New York Museum».

A Ideacomo, Comomoda e Como Immagine

È preziosa e colorata la donna nell'estate'81

COMO — Settanta espositori a Villa d'Este di Cernobbio, quaranta a Villa Olmo, altri ancora a Villa Bellinzaghi. Tre manifestazioni dunque, ma ben diversificate, tre fasce di mercato, ma che fanno riferimento ad una sola città, Ideacomo, Comomoda e Como Immagine, che già nel '500 era nota per lo sviluppo delle tecniche seriche.

I tre appuntamenti, molto attesi dagli stilisti dell'alta moda e del prêt-à-porter di lusso, sono divisi sul lungolago, ma riuniti dall'andirivieni degli acquirenti. In testa, come al solito, i francesi, seguiti dai tedeschi e dagli italiani; sporadiche le presenze americane e giapponesi, in ascesa quelle dai paesi arabi, dal Sud Africa e dall'America Latina.

Dovunque una buona animazione, anche se diversi sono apparsi i modi per neutralizzare le dichiarate inquietudini del settore, costretto tra inflazione, aumento delle materie prime, costo della mano d'opera e conseguente diminuzione di competitività, nel rialzo dei prezzi.

Ideacomo (regia dell'appellativo di «creazione» le magnifiche collezioni di sete, lane, cotoni, che al diminuito interesse per lo stampato, in clima di incertezza generale, hanno risposto con il più fantasioso impegno dei disegnatori di tessuti: le fantasie sono ricche, colorate, allegre, spiritose; le sete, i taffetas, le organze, gli jacquard, ma anche le mischie di seta e lana, seta e lino, sono preziose; straordinarie le lane purissime, per leggerezza e tramatura; versatile l'offerta stagionale tra primavera ed estate.

Il rigato prevale, ma il suo combinarsi con fiori, minuti o giganti, stelle, barchette, ingenue figurine dei dolci di zucchero, li rende molto diverso da operatore a operatore. Sull'alternarsi lucid-opaco dello jacquard, i grandi tulipani (Bedetti), vivacissimi, come i naturali giardini, i romantici verzieri, si stemperano in movimento fuso, rapinoso.

Il gusto del pastello è riservato da Mantero ai disegni amplificati, antiche stampe o vortici di spicchi optical, il tono deciso ai disegni minuti: spesso la tavolozza è esplosiva, come da Sisan, nella compresenza di righe e spiraleggianti insetti optical, viola, verde blu, giallo acido, nei fieri giganti per il voile di cotone. Superpallidi in toni albicocca i taffetas shantung di Taroni o di tono fondo, come quello bellissimo in avana e viola.

Collezioni di tessuti, senza tralasciare la novità del lino, scozzese, quadrettato, luminoso, aggressivo, create per coinvolgere gli stilisti in responsabilità di scelte, che travalicano il loro compito creativo. Ideacomo è stata alla base dell'attività di quegli stilisti che hanno retto negli ultimi anni il fenomeno-moda: ora è dai nomi prestigiosi che attende il solidale premio al suo sforzo imprenditoriale.

A Comomoda si è preferito agire direttamente sui prezzi, contenuti entro limiti lungimiranti e collaborativi, con una così ampia escursione da consentire ad ogni operatore di scegliere secondo i propri programmi. Accanto alle sete pure, crêpe de chine, leggerissimi jacquard, ponge striati, velati crêpe, con geometrie coordinabili a fiori iperrealisti, mimetismi di foglie tropicali e tramature orientali, i cotoni sono alla base dello stile pulito e ordinato dell'estate 1981: popeline, piatti tweed, discreti effetti bouclé, nodosi, picché, gabardine nei tradizionali disegni maschili, nidi d'ape e fiandre, voile, batista e ricami inglesi. Per sete e cotoni Comomoda lancia i colori neutri, dal beige al grigio, dall'azzurro carta di zucchero al verde reseda che, senza contrasti troppo violenti, si prestano ad essere abbinati ai toni pieni e decisi e al bianco, con raffinata luminosità.

Lucia Sollazzo

«L'estate del 1980, in Toscana, sarà una delle stagioni-boom»

Già tutti prenotati (per agosto) i traghetti Livorno-Isola d'Elba

Anche larga parte del mese di luglio ha tutte le corse esaurite - L'«escalation» turistica consente di prevedere un introito-record di 150 miliardi per i soli esercizi alberghieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIOMBINO — Dicono gli operatori turistici che l'estate 1980 sarà la stagione-boom, quella di tutti i record lungo gli oltre cento chilometri di costa della provincia di Livorno. Ancora una volta, però, sarà l'isola d'Elba a calamitare il numero maggiore di villeggianti e i segnali premonitori sono fin d'ora avvertibili: i traghetti per l'isola, nei primi giorni d'agosto, sono quasi tutti prenotati. Difficile trovare ancora posti.

«Nei mesi di maggio, l'altr'anno e nel 1978 — spiegano i responsabili di alcune compagnie di navigazione pubbliche e private — *avevamo modo di bacchettanci, di non rifiutare le prenotazioni per l'alta stagione. Questa volta, invece, le richieste sono state talmente tante da costringerci a chiudere le liste per certi giorni che vedranno superaffollamento di villeggianti all'imbarco. Sono state moltissime le prenotazioni compiute a febbraio, marzo e aprile; alcuni turisti previdenti hanno fissato il passaggio in traghetto fin dal dicembre scorso. In queste condizioni, gli ultimi arrivati devono accontentarsi di giornate — per il traghetto — che magari non coincidono con il loro periodo di ferie».*

Compresa l'Elba, nel tratto di costa che va da Tirrenia a Follonica, i circa cinquecento esercizi alberghieri della provincia di Livorno hanno avuto l'altr'anno quasi quattrocentomila ospiti.

Nei villaggi turistici e nei campeggi, i villeggianti furono un po' meno come numero (163 mila italiani e 93 mila stranieri); ma si registrò un soggiorno medio più elevato, pari a quindici giorni per individuo. Quest'anno previsioni non azzardate fanno ritenere un aumento di queste cifre. Se nel 1979 gli arrivi complessivi di villeggianti erano cresciuti del 19 per cento rispetto al 1978 e le presenze (cioè le giornate di soggiorno di ciascun turista) erano salite del 21 per cento, quest'anno basterà una pur piccola lievitazione per battere ogni record precedente. La provincia di Livorno e le sue località di villeggiatura, d'altro canto, spiccano già — come territorio — in graduatoria toscana delle zone che hanno avuto il maggiore incremento turistico.

La situazione, tradotta in quattrini, potrà significare per la prossima estate un introito di 150 miliardi negli esercizi alberghieri ed extralberghieri, esclusi però gli alloggi in affitto, che nel 1977 furono in grado di ospitare, durante i mesi dell'alta stagione, quasi centomila persone (quindici giorni di permanenza media per individuo), e altrettante l'anno scorso, con un introito stimato di circa tredici miliardi.

L'aumento dei prezzi, pari anche qui al 15-20 per cento in più rispetto al 1979, non scoraggia i villeggianti. *«Luglio e agosto* — confermano all'Ente provinciale per il turismo di Livorno — *faranno ancora una volta registrare il pienone. Si trovano residue sistemazioni per questi due mesi in qualche esercizio alberghiero o in appartamenti privati, ma le disponibilità si stanno assottigliando rapidamente. Mai come quest'anno ci era capitato di dover rispondere a tante e tante richieste di informazioni su località dove non è ancora possibile prenotare. Se questa marea di domande è il termometro della prossima stagione balneare nella nostra provincia, non c'è che da trarne previsioni assai rosee».*

Quercianella, Castiglioncello, Vada, Bibbona, Donoratico, San Vincenzo sono le località più bersagliate dalle prenotazioni. A Castiglioncello, in questi giorni, si stanno affittando gli ultimi appartamenti liberi per luglio e agosto (due camere, salottino e servizi) al prezzo di cinquecentomila lire per mese se non lontani dal mare; a settecentomila lire per i due mesi se un po' all'interno. Prezzi leggermente più alti a San Vincenzo, dove un appartamento di ottanta metri quadrati costa in genere un milione e duecentomila lire per luglio e agosto vicino alla spiaggia; anche la metà se il villeggiante s'accontenta di sistemarsi nell'entroterra, al di là dell'Aurelia, verso San Carlo o Palmentello.

Prezzi analoghi a Marina di Castagneto, Vada, Rosignano, Cecina, dove la sistemazione alberghiera — per chi non sceglie l'alloggio — oscilla fra queste tariffe: dalle 30 mila lire al giorno per pensione completa in albergo di seconda categoria alle 13-20 mila lire al giorno per sistemazioni di categoria inferiore.

Franco Gilberto

Rapina in hotel di Cap d'Antibes per 500 milioni

VENTIMIGLIA — Rapina «collettiva» a Cap d'Antibes dove tre banditi mascherati hanno svuotato la cassaforte di un albergo, il «Beau Sejour», impadronendosi dei valori depositati da quaranta clienti, diciotto dei quali italiani, e del contenuto della cassa, realizzando un bottino di circa cinquecento milioni di lire fra valuta e oggetti preziosi.

A Cortina come in inverno il termometro scese a —3°

Fitte nevicate sull'Appennino emiliano

CORTINA — Nella zona dolomitica il fenomeno meteorologico chiamato comunemente «Eismenner» (i Santi della neve) anche quest'anno ha coinciso con la luna nuova di maggio.

Tre giorni dopo che la primavera aveva fatto sentire i primi tepori, è tornato infatti il freddo con una leggera precipitazione nevosa sopra il 1800 metri e vento dal nord. A Cortina l'altra notte si è registrata una temperatura minima di meno tre gradi, meno sotto sui passi dolomitici ove sono caduti dieci centimetri di neve.

In città si sono dovuti riaccendere i termosifoni anche se in mattinata la situazione è andata migliorando.

Nel resto del Veneto, la temperatura oscilla attorno ai dieci gradi, il cielo è coperto, la visibilità discreta.

TRIESTE — Le condizioni del tempo nel Friuli-Venezia Giulia sono quelle tipiche dell'autunno avanzato. A Trieste soffia la bora scura con raffiche che hanno raggiunto i 92 km orari e con una media di 65 km.

Il mare è agitato e le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi, mentre l'attività in porto ha subito un rallentamento. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per insegne, antenne e alberi pericolanti.

In Friuli il cielo è ovunque coperto. A Sella Nevea, e sopra i 1500 metri, nevica. Le temperature, nel corso della notte, si sono avvicinate allo zero in diverse località.

Neve anche al Sestriere, nelle ultime ventiquattr'ore ne sono caduti 30 centimetri. E' durata poco, la temperatura si è subito alzata e l'ha fatta sciogliere.

BOLOGNA — Mentre in pianura continuava ieri a piovere per il terzo giorno consecutivo, sulle cime più alte dell'Appennino emiliano è caduta una abbondante nevicata. Le strade sono percorribili senza catene. Le temperature si sono ulteriormente abbassate e anche in pianura hanno raggiunto valori vicini a quelli invernali.

Scesa con gli sci la Nord-Strahlhorn

MACUGNAGA — Un'eccezionale impresa sugli sci è stata compiuta nei giorni scorsi dal capo delle guide di Macugnaga, Claudio Schranz, già noto per altre analoghe discese estreme su alcune tra le più ripide pareti delle Alpi.

Schranz ha realizzato una nuova «prima»: la discesa della parete Nord dello Strahlhorn, una vetta di oltre 4000 metri del Vallese.

Partito dalla Capanna Britannia, sopra Saas Fee, insieme con Eugenio Volonté e Antonino Giacobbe di Luino e Danilo Rolandi di Pieve Vergonte, Claudio Schranz ha raggiunto la vetta in circa sei ore di marcia. Quindi, dopo essersi riposato per due ore, alle 14 ha iniziato la discesa solitaria con gli sci su una pendenza di oltre 55 gradi e 700 metri di dislivello.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica è in moderato aumento ad iniziare da Ovest. Tuttavia a seguito della perturbazione che ormai ha raggiunto la penisola balcanica affluisce ancora sull'Italia aria relativamente fredda e molto instabile.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e sulle isole maggiori condizioni di variabilità con alternati ed annuvolamenti temporaneamente intensi che daranno ancora luogo a piogge o temporali locali. Sulle altre regioni molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Nel corso della giornata la nuvolosità andrà attenuandosi.

temperatura: senza variazioni di rilievo

venti: al Nord prevalentemente moderati da Nord-Ovest, sulle altre regioni moderati o localmente forti settentrionali

mari: molto mossi ed agitati l'Adriatico e lo Ionio; da mossi a molto mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	4	17	Pescara	8	13
Verona	9	14	L'Aquila	5	11
Trieste	10	15	Roma	11	18
Venezia	10	14	Bari	11	15
Milano	9	12	Napoli	11	14
Torino	10	14	Potenza	7	9
Cuneo	4	8	Reggio Calabria	14	21
Genova	11	14	Messina	14	20
Bologna	9	16	Palermo	15	18
Firenze	10	13	Catania	13	24
Ancona	10	12	Alghero	10	19
Perugia	6	9	Cagliari	13	22

città estere

Amsterdam	6	16	sereno	Londra	8	18	sereno
Atene	13	24	sereno	Madrid	6	31	sereno
Bangkok	31	37	sereno	C. Messico	14	29	sereno
Belgrado	8	12	pioggia	Montreal	10	15	nuvoloso
Berlino	7	17	sereno	Mosca	3	8	nuvoloso
Bruxelles	7	18	sereno	Nuova Delhi	26	41	sereno
Buenos Aires	8	17	pioggia	New York	10	23	sereno
Il Cairo	16	34	sereno	Oslo	12	25	sereno
Copenaghen	8	13	sereno	Parigi	9	20	nuvoloso
Dublino	10	18	sereno	Pechino	25	35	foschia
Ginevra	8	14	sereno	Stoccolma	10	20	sereno
Helsinki	10	21	sereno	Sydney	21	25	nuvoloso
Hong Kong	24	27	nuvoloso	Tel Aviv	16	29	sereno
Johannesburg	14	23	sereno	Tokyo	11	15	pioggia
Lisbona	14	24	sereno	Vienna	12	15	sereno

Dopo 15 anni di lavoro appassionato

Giorgio Bassani lascia la guida di Italia Nostra

Diventa presidente onorario - Al suo posto l'avvocato Giorgio Luciani, di Roma

ROMA — Giorgio Bassani lascia la presidenza di «Italia Nostra» per assumerne quella onoraria, attribuitagli per acclamazione dal consiglio direttivo nazionale come attestato di riconoscenza per i 15 anni di lavoro appassionato a capo dell'Associazione. Nuovo presidente effettivo è Giorgio Luciani, avvocato che ha retto fino ad oggi la sezione romana. Luciani ha avuto il consenso larghissimo (non un voto contrario) del consiglio che rappresenta i ventimila soci di «Italia Nostra» sparsi in 150 sezioni da Venezia a Palermo.

Giorgio Bassani era stato uno dei fondatori dell'Associazione nata nel 1955 a Roma come una piccola congrega di «illuminati», decisi a lottare contro lo sfacelo che stava minacciando la capitale le città d'arte, il paesaggio e i monumenti italiani. Erano gli anni delle memorabili battaglie del «Mondo» di Pannunzio, che contribuì con gli articoli di Antonio Cederna a impedire disastrosi sventramenti nel Centro Storico della capitale. Per Giorgio Bassani erano gli anni di «Botteghe Oscure» e «Cinque Storie Ferraresi».

Il letterato si unì a persone di grande impegno civile come Umberto Zanotti Bianco, Filippo Caracciolo (primi due presidenti), Elena Croce, Hubert Howard Desideria Pasolini per dar vita all'associazione che si proponeva *«la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione»* col contributo di tecnici come Leonardo Benevolo, Italo Insolera, Marcello Vittorini (memorabile il «manifesto» del 1957 per la conservazione dei Centri Storici).

Fu per anni una battaglia di carattere elitario, indubbiamente. Ma il gruppetto iniziale si rafforzò gradualmente, i soci si moltiplicarono. Quando, nel 1965, Bassani fu eletto presidente «Italia Nostra» aveva un peso politico-culturale che le consentiva sortite (basti ricordare la battaglia in difesa di Venezia e della Laguna) con larga risonanza nell'opinione pubblica.

La sua forza era quella di oggi: piena autonomia da partiti, forze economiche condizionamenti di ogni natura. La sua debolezza, allora come oggi: povertà di mezzi finanziari e perciò fragilità organizzativa. Molto era ed è affidato al lavoro volontario di soci che mettono gratuitamente a disposizione i loro studi e le loro competenze di urbanisti, storici dell'arte, architetti naturalisti, botanici ecc. collaborando con studenti e pensionati, con appassionati che dedicano alle associazioni le ore libere dal lavoro.

Trovate curiose per attirare gente

Milano: il night costa secondo quanto si pesa

In altri locali le donne ammesse soltanto se portano la minigonna o scarpe chiuse

MILANO — Un ragazzetto, mai non par vero di poter imitare i più celebri «buttadentro» delle discoteche alla moda di New York: sentenzia: *«Senza minigonna non si entra. Inutile insistere, abbiamo già mandato via un sacco di donne anche importanti, tipo mogli di industriali. Capisci? Non possiamo fare eccezioni».* Al «Luna», locale aperto da un mese, l'altra sera l'accesso era vietato alle ragazze con le ginocchia coperte: era di rigore la minigonna, simbolo della moda Anni Sessanta periodo al quale si ispira lo stile della discoteca.

Alcuni gestori si sono accorti che la disco music il «reggae» e il «rock» da soli non bastano più per riempire il locale. Ci vuole qualcos'altro: un'attrazione, una sorpresa, una mania per sentirsi «diversi». E le trovate non mancano.

Lo specialista del settore è forse Cesare Zucca che tanto per incominciare, nel suo «Disco Club Primadonna» non fa entrare nessuno che calzi scarpe aperte. Non è questo il solo esame da superare. «Primadonna» è un locale «gay» e le donne sono ammesse solo se accompagnate da un *habitué*. All'ingresso un «doorman» di 110 chili Big Laura fa le funzioni del cane mastino e non si passa senza il suo permesso. Cesare Zucca di obblighi e divieti ai suoi clienti ne ha imposti tanti: vestirsi in bianco e nero, in rosa, mettersi in testa qualcosa di pazzo e ultima gabella, il biglietto d'ingresso proporzionato al peso: 10 lire l'etto la tariffa per gli uomini. Le donne, meno benviste devono aumentare il loro peso di 10 chili. Severamente vietato, naturalmente, liberarsi degli abiti per non pagare dazio.

Ha provato a seguire la «vague» anche lo «Studio 54», la maxidiscoteca nata un anno fa, proponendo una serata in abito «shocking». Di contorno erano offerte sequenze di un film di «Horror rock».

mn. c.

I "fidi facili" del Banco Napoli Quinto arresto

CHIETI — Quinto arresto per la vicenda dei 4 miliardi concessi in fidi dal «Banco di Napoli». Si è costituito l'impiegato Fiaminio Di Lallo, 49 anni, che era colpito da ordine di cattura per concorso in peculato.

Venerdì era finito in carcere Vincenzo Lanetta sindacalista ed esponente della dc. Altri ordini di cattura, emessi in marzo, riguardarono il direttore della banca, il vicedirettore e il finanziere Franco Ambrosio.

Una eccezionale scoperta archeologica negli scavi di Satri, in Lazio

E' vissuto davvero Publius Valerius Poblicola che fu primo console dopo i sette re di Roma

ROMA — *Publius Valerius Poblicola, primo console della Repubblica Romana, non è un personaggio da leggenda, come molti studiosi ritenevano ancora fino a poco tempo fa. E' esistito veramente ed è vissuto negli anni intorno alla prima metà del VI secolo avanti Cristo. Lo conferma, in una maniera che gli archeologi scopritori definiscono inequivocabile, un'iscrizione votiva in latino arcaico e risalente al VI secolo a. C. trovata poco tempo fa fra le vestigia del tempio dedicato alla «Mater Matuta» di Satricum, antica città laziale situata a 55 km. a sud di Roma. Il dottor C. M. Stibbe, vice direttore e capo del Reparto archeologico dell'Istituto Olandese a Roma, che ha compiuto gli scavi e scoperto l'iscrizione, ne ha riferito ampiamente ieri mattina durante la giornata conclusiva dell'incontro di studio sull'archeologia laziale organizzato a Roma dall'omonimo Comitato del Cnr. «Di Publius Valerius Poblicola ha parlato ampiamente Plutarco, tracciandone un'ampia biografia, e cenni si trovano in Tito Livio e in altri storici — *ha spiegato Stibbe* —. Tanto interesse è dovuto al fatto che il personaggio è sempre stato considerato il primo console di quella repubblica che è succeduta alla monarchia (sei re dopo Romolo) per durare fino alla fondazione dell'impero attuata da Augusto. Molti studiosi moderni continuavano però ancora a ritenerlo una figura leggendaria o quantomeno non storicamente certa sebbene appartenente ad una famiglia molto conosciuta ma in epoche successive. L'aver trovato il suo nome su una pietra inappellata in una costruzione del VI secolo a. C. dimostra invece che si tratta di una realtà».*

L'iscrizione appare nella parte frontale di un parallelepipedo lungo 86 cm. largo 63 e alto 15. Publius Valerius Poblicola viene ricordato con i suoi «sodales», e cioè con i suoi clienti e amici. A quell'epoca soltanto gli uomini politici veramente importanti e conosciuti avevano diritto a comparire sulle scritte votive di un tempio e ad apparirvi con attributi che ne sottolineavano implicitamente l'importanza. Tutto lascia quindi pensare che si tratti veramente del primo console citato nelle fonti letterarie più autorevoli.

Il tempio della «Mater Matuta» a Satricum era già stato scoperto da archeologi italiani nel 1896, ma gli scavi erano stati abbandonati quasi subito. In un'ottantina d'anni il tempo aveva ricoperto quelle vestigia con uno spesso strato di sedimenti. Nell'ottobre 1977 il piccone ha ripreso a scalfire l'antichità per iniziativa dell'Istituto Olandese di Roma. Lo scopo era quello di rimettere i resti alla luce, per fare poi una pubblicazione moderna su questo edificio, importantissimo per gli archeologi perché considerato il più vecchio luogo di culto conosciuto nel Lazio. Satricum era una città indipendente ma legata a Roma da stretti vincoli operativi e commerciali. Una zona sicuramente ricca di testimonianze archeologiche, insomma, che avrebbe potuto riservare molte sorprese.

E infatti le sorprese non sono mancate. «L'anno scorso abbiamo scoperto sotto il primo tempio del VI secolo un luogo di culto ancora più vecchio, risalente all'VIII o addirittura al IX secolo a. C. — ha detto Stibbe —. Una scoperta importante, perché prima non si conoscevano altri luoghi di culto dell'antichità che siano rimasti tali per tanti secoli successivi».

Il libro è uscito proprio in questi giorni. Edito a cura dell'Istituto Olandese, è stampato in italiano e in inglese ed è stato realizzato con il contributo di cinque eminenti studiosi, due olandesi e tre italiani: oltre al dr. Stibbe per l'archeologia, il prof. Ferchhoff dell'Università di Leida per la storia antica, il prof. Colonna per l'epigrafia, il prof. De Simone per la linguistica. La splendida introduzione è del prof. Massimo Pallottino, famoso etruscologo.

Gli scavi a Satricum continueranno ancora per molti anni. Intorno al tempio resta da scavare la città, con le sue risalenti al VI, VII e VIII secolo a. C. L'équipe olandese è consistente. Con 5 o 6 archeologi professionisti lavorano una decina di studenti olandesi in archeologia e operai italiani.

Durante l'incontro di studio sono state illustrate le scoperte più recenti dell'archeologia laziale. Quelle sull'antica via Severiana, nei pressi di Ostia hanno portato alla luce i resti di alcune ville e di una «statio» romana. Altre iniziative di scavo hanno favorito la scoperta di nuovi luoghi di culto nel Lazio e a Roma, risalenti al periodo fra la preistoria e l'alto Medioevo. Ampie relazioni sono state presentate sui ritrovamenti preistorici e protostorici nel Lazio antico a sud del Tevere.

E Romolo e Remo, continueranno a rimanere confinati nella leggenda? «Per adesso sono ancora leggenda, ma non si può escludere che un giorno si trovi qualcosa capace di dimostrare che la leggenda della fondazione di Roma ha un senso simbolico ma anche un fondo di verità. Ogni giorno leggenda e archeologia s'incontrano per concretizzare qualche frammento di realtà e di verità».

li. gb.

Pagata 170 milioni la perla di Allah

È la più grande del mondo, pesa 6350 grammi

SAN FRANCISCO — Un gioielliere americano, Peter Hoffman, è riuscito ad assicurarsi con la relativamente modesta spesa di 200.000 dollari (circa 170 milioni di lire) la «Perla di Allah», una perla di 6320 grammi che probabilmente è la più grande del mondo.

Hoffman l'ha comprata a un'asta giudiziaria in cui si liquidava il patrimonio dell'archeologo Wilburn Dowell Cobb, che ne era in possesso da prima della guerra. Questi l'aveva avuta in regalo da un nobile filippino cui aveva guarito il figlio, colpito dalla malaria.

Il donatore gli aveva consigliato di tenerla con se «*tre volte sette anni*», per evitare disgrazie, e l'archeologo non aveva più voluto separarsene. Nel 1971 la perla era stata valutata più di quattro milioni di dollari.

Nel 1939 un facoltoso orientale offrì a Cobb una cifra favolosa, convinto che si trattasse della perduta perla di Lao Tse. In realtà — secondo l'archeologo — la perla era stata pescata nel 1911. Il mollusco in cui era nata, una *Tridacna Gigas*, aveva attanagliato e ucciso un pescatore di perle, come spesso fanno questi giganteschi bivalvi dei mari tropicali.

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Piero Gaja

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Tersan**, la figlia **Luciana** con **Paolo**, il figlio **Riccardo**, il fratello **Roberto** con **Carla**, la cognata **Jolanda**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 alle ore 9 nella parrocchia di Revigliasco.
— **Moncalieri**, 15 maggio 1980

Piera, Melluccia, Carla, Milanino e **Nina** affettuosamente vicini a Mitty e figli.

I Condomini di **Via V. Amedeo II n. 11**, partecipano al cordoglio della famiglia.

Franco Bello e **Mariagrazia Micor** ricordano con infinito rimpianto l'indimenticabile figura dell'

ing. Piero Gaja

— **Torino**, 16 maggio 1980.

Si associano al dolore della famiglia gli amici della Casa:
Ezio Barberis
Giacomo Chiavenna
Giorgio Gasparini
Mario Guerzio
Carlo Lazzaroni
Giuseppe Ligneris
Antonio Maiorano
Francesco Martiny
Cerbone Milani
Paolo Molina
Giorgio Moretti
Silvio Pagliero
Guido Passoni
Vincenzo Piccardo
Giovanni Picco
Cesare Pinelleni
Franco Pierazzuoli
Giancarlo Ricci
Guido Righetti
Luigi Scaiaschero
Walter Segre
Alfino Teglioni
Arnaldo Venegoni.

Partecipano al lutto gli amici e colleghi milanesi dell'Anie, Gruppo Cavi e del Comitato Elettrotecnico Italiano:
A. Alberici
P. Andriolli
C. Amori
A. Bolzani Restelli
M. Bertazzi
G. Bolza
E. Camagni
N. Feltri
S. Furlani
P. Gazzana Priaroggia
F. Marocchi
V. Roccavilla
C. Zanetti.

Dio ha chiamato ad ispirarci la mia sposa

Maria Campra Mosso

parte della mia anima e del mio cuore, che è sempre stata un conforto per tutti col suo bel sguardo di madre affettuosa e serena. Con me **Nicola Mosso** la ricordano **Leonardo, Laura, Stefano** e **Graziella**. Un ringraziamento particolare agli amici dottori Voglio e Cona. La benedizione verrà impartita alle 9,30 di sabato 17 maggio, ospedale Molinette. I funerali avranno luogo alle 11,30 nella parrocchiale di Gaglia Baltese.
— **Torino**, 14 maggio 1980

La famiglia **Motta** e **Mesturino** partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia Mosso.

Tina Cavalli piange l'indimenticabile amica **MARIA**.

La famiglia **Vinela**, profondamente addolorata, si stringe attorno all'amico **Nicola** e famiglia per la repentina scomparsa della signora

Maria Campra Mosso

— **Torino**, 15 maggio 1980.

La cognata **Rina Campra De Martini** e i nipoti **Sandro** con **Ganny, Beppe** con **Paola** e **Rosanna**, in questo momento di grande dolore per la scomparsa di

Maria Mosso nata Campra

sono affettuosamente vicini a zio Nicola e Leonardo.
— **Torino**, 17 maggio 1980.

La famiglia **Frigerio** partecipa al dolore della famiglia Mosso e Campra.

Soci (BEBCO Cooperativa partecipano al dolore della famiglia Mosso per perdita **MAMMA**.

Matteo, Margherita, Michele, Alessandro Cohe ricordano con affettuoso compianto la carissima signora

Maria Mosso Campra

— **Torino**, 17 maggio 1980

Crabbiamento e mancata
Giuseppina Cochis
ved. Sanguinetti
anni 75

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano la figlia **Angela** con il marito **Gian Carlo** e il carissimo **Andrea**, parenti tutti
— **Torino**, 17 maggio 1980.

La famiglia **Olivetta Robaudi** con i figli **Laura, Giovanna** ed **Enzo** piangono la cara mamma **GIUSEPPINA**.

Partecipano al dolore di Angela e famiglia i cugini **Sanguinetti: Francesco, Maddalena, Francesca, don Giuseppe, Franco, Ugo.**

Condomini, inquilini, Custode via San Secondo 72 partecipano al grande dolore della famiglia

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Allera

Lo annunciano le zie **Francesca, Maria** e cugini tutti. Funerali avranno luogo lunedì 19 ore 9,45 ospedale Mauriziano (via Sanfrà 5)
— **Torino**, 15 maggio 1980.

Mario Almone segretario generale Accademia delle Scienze di Roma e suoi amici fraterni prende vivo parte al dolore per l'immatura scomparsa del

CONTE GRAND'UFFICIALE AVVOCATO
Carlo Colitto
Accademico

— **Moncalieri**, 16 maggio 1980.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Carlo Colitto

— **Torino**, 16 maggio 1980

Compagni di Classe e Docenti della 3ª B si uniscono a Rosa Carla nel dolore per la scomparsa improvvisa del padre

avv. Carlo Colitto

— **Torino**, 16 maggio 1980

L'Intendente ed il Personale tutto dell'Intendenza di Finanza di Torino partecipano con profondo cordoglio l'improvviso scomparso del

dott. Pier Luigi Cugnasco
Intendente di Finanza in S.

avvenuta ieri in Reggio Emilia.
— **Torino**, 17 maggio 1980.

La Commissione Tributaria 1° Grado Torino partecipa con profondo cordoglio la improvvisa scomparsa del

dott. Pier Luigi Cugnasco
Segretario dirigente

— **Torino**, 16 maggio 1980.

Partecipano **Lala** e **Tommy Bauvet**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Borgianini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, nipoti, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia S. Giuseppe Cafasso.
— **Torino**, 17 maggio 1980.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari sentitamente ringraziano il Gruppo Aziende Riv S.K.F. e quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Lorenzo Guacchione

— **Torino**, 16 maggio 1980.

I famigliari di

Mario Marco Mezzoni

dall'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore
— **Manlove**, 17 maggio 1980.

Le famiglie **Rissotto** e **Garzena** sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa della cara

Emilia

— **Torino**, 17 maggio 1980

ANNIVERSARI

20-5-1979
Anna Fada
30-6-1979
Angelo Fada

Nel triste ricordo del primo anniversario del vostro ultimo distacco vi sono vicina con la preghiera come vi fui accanto nelle ultime ore della vostra vita. Rivedetevi voi vicino sempre a aiutatemi a ritrovare la mia strada. Santa Messa di suffragio domenica 18 maggio parrocchia Cavoretto.

1977-1980
Nel terzo anniversario della scomparsa di
Elsa Scopello Ceronetti
Marito figlia genero nuora Patrizia sempre ricordandola

1975 1980
Giuseppe Villa
Pellicciaio
Sempre nei nostri cuori.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Carlo Trabucco
la moglie lo ricorda e quanti lo amarono. Una S. Messa sarà celebrata in S. Lorenzo alle ore 11 di domenica 18 maggio.
— **Torino**, 16 maggio 1980.

1970 1980
Ing. Elma Paracchi
Sempre affettuosamente ricordata.

1963 1980
Nel 17° anniversario, la moglie ed i figli ricordano il loro caro
COMM.
Adolfo Odisio-Grassi
— **Torino**, 17 maggio 1980

1979 1980
Ade Balocco Graglia
Generosa indimenticabile creatura, vive nel ricordo e nel rimpianto della sua famiglia da lei tanto amata

1978 1980
Antonio Falda
La famiglia lo ricorda con immutato affetto

1975 1980
Ing. Aldo Cerrato
Ti ricordiamo ogni giorno con tanto amore. Messa sabato 17 maggio ore 18,30 parrocchia S. Monica

Oggi su

STAMPA SERA

ARRIVA A TORINO IL GIRO D'ITALIA
● Come assistere al traguardo di Palazzo a Vela ●
● Gli orari e i passaggi attraverso il Piemonte ●

INSERTO ILLUSTRATO "TUTTOSPETTACOLI"
● Con i programmi della Tv per oggi e domani ● Supplemento di Vinicontri a Palazzo del Lavoro ●

MAGAZZINI INGROSS MOBILI
I mobili delle migliori marche al PREZZO del GROSSISTA.

PUNTO 1 Torino v. Garibaldi 47 tel. 511 33 66
PUNTO 2 Torino c. Traiano 106 bis tel. 819 30 81
PUNTO 3 CASCINE VICA c. Francia 103 tel. 968 06 96
PUNTO 4 Torino v. Martorelli 28 tel. 66 17 18
FIOR DI CUCINE v. Martorelli 11 - tel. 230 613

SCONFIGGI L'INFLAZIONE!!
acquista ai prezzi di oggi e ritira fra 6 mesi

Una riforma attesa da anni

Scompare l'«onore» e il Paese avanza

Il Senato ha approvato il testo sull'abolizione del delitto d'onore e del matrimonio riparatore - Ora è il turno della Camera

E' quasi un record. Nello spazio di soli otto giorni, le cronache parlamentari hanno registrato, per ben due volte sostanziosi passi avanti lungo il tribolato cammino che ha, quale meta perseguita da gran tempo, l'abolizione del delitto d'onore e del matrimonio riparatore.

Appena una settimana fa, si era appreso che la commissione Giustizia del Senato aveva condotto a termine in sede referente l'esame della relativa proposta di legge, approvandone il testo dopo mesi di discussione (una discussione iniziatasi nell'ottobre) dedicati soprattutto a trovare una soluzione più adeguata allo specifico problema dell'infanticidio per causa di onore, unanimamente ritenuto di particolare delicatezza.

Ieri l'altro, lo stesso testo è stato sottoposto con encomiabile rapidità, all'assemblea del Senato che ne ha non meno celermente ultimato la trattazione e la votazione così da inoltrarlo subito alla Camera dei deputati per le tappe a seguire.

Chi ha a cuore le sorti di una riforma chiaramente ispirata a ragioni di civiltà giuridica ed umana, finalmente decisa a realizzare i fondamentali diritti dell'individuo, dalla vita alla libertà personale in tutti i suoi aspetti troncando il retaggio di antichi pregiudizi legati al ruolo ingiustamente subalterno della donna, può davvero trarre dalle vicende parlamentari dei giorni scorsi motivi di concreto ottimismo?

Le esperienze del passato dovrebbero mettere in guardia da ogni eccesso di speranza. Il primo impatto della riforma in questione con il Parlamento risale nientemeno che al settembre 1968. Da allora sono trascorse invano tre legislature (la V, la VI e la VII. Soprattutto deludenti gli sviluppi di quest'ultima, iniziatasi con la presentazione di un disegno di legge (6 luglio 1976) preordinato nello stesso tempo, con evidente significato di sostanziale raccordo ideologico, a meglio tutelare l'uguaglianza tra i sessi nel settori lavorativo, pensionistico e scolastico, da un lato, e ad abolire anche il matrimonio riparatore quanto il delitto d'onore, dall'altro. Mentre la prima delle due parti veniva rapidamente approvata la seconda, fatta oggetto di stralcio, approdava faticosamente al vaglio del Senato (14 dicembre 1977), per poi rimanere bloccata alla Camera sino a decadere del tutto per l'anticipata fine della legislatura nella primavera del 1979.

In un certo senso, con il voto di due giorni fa, siamo ritornati al punto che già era stato raggiunto nel dicembre 1977, con una perdita di oltre due anni ed il rischio che si ripetano gli stalli dell'altra volta (blocco alla Camera, legislatura suscettibile di una crisi precoce). Tuttavia, ad attenuare il pessimismo derivante dai raffronti con il passato si possono addurre due ordini di considerazioni, generale il primo, specifico il secondo.

Una maggiore spinta al completamento del necessario iter parlamentare dovrebbe essere senz'altro assicurata dal crescere della sensibilizzazione socio-politica per le esigenze di cui la proposta di legge si fa portatrice. La crescente emancipazione femminile le ricorrenti prese di posizione anche a livello internazionale in favore dei diritti umani, la sdegnosa ripulsa degli episodi di violenza carnale sono altrettanti sintomi di un quadro giunto all'estremo della tollerabilità di fronte al persistere di istituti squallidamente retrogradi come il delitto d'onore e il matrimonio riparatore.

Un cenno a sé merita, non senza l'auspicio che la Camera dei deputati sappia o voglia concordare nel giudizio positivo, la soluzione adottata per l'infanticidio a causa d'onore. Anziché sostituire la figura criminosa etichettata sino tale rome dal codice Rocco con la figura dell'infanticidio in stato di alterazione psichica, come avrebbe voluto la proposta originaria, la commissione Giustizia e l'assemblea del Senato hanno, assai più coerentemente, preferito abolire qualsiasi configurazione autonoma dell'infanticidio.

In altre parole anche l'infanticidio deve essere considerato alla stregua di ciò che veramente è, vale a dire un omicidio volontario. Tutt'al più, potrà essere concessa un'attenuante in misura non eccedente la metà della pena alle madre che cagioni la morte del neonato in condizioni di abbandono materiale e morale. Della causa d'onore scomparirebbe così ogni traccia, compresa la più cauta. Ogni operazione di ripulitura dev'essere radicale.

Giovanni Conso

Il sanguinoso episodio è avvenuto a Baiano, sull'autostrada Napoli-Bari

Napoli. L'appuntato Paolo Savanelli in sala rianimazione

Bandito arrestato nascondeva una pistola Sull'auto degli agenti spara e li ferisce

Catturato, dopo drammatico inseguimento, su un autotreno rapinato, era già sulla «volante» che lo portava in questura - Gravi i due poliziotti - Nel trambusto del ricovero all'ospedale di Napoli, un carabiniere si allarma, fa fuoco e colpisce un infermiere alla coscia

AVELLINO — Due agenti della polizia stradale sono stati gravemente feriti da un bandito sull'autostrada Napoli-Bari, in prossimità di Baiano. I due militari, a bordo di una «volante», avevano bloccato un «Tir» carico di lana, rubato da tre malviventi nei pressi di Caserta. L'automezzo, partito da Vicenza, era diretto al lanificio Gatti di Avellino.

I militari feriti, entrambi ricoverati al «Cardarelli» di Napoli, sono il brigadiere Filippo De Vito, 40 anni, di Roma, e l'appuntato Paolo Savanelli, 41 anni, di Calvano (Napoli), in servizio nella sezione della polizia stradale di Avellino.

La vicenda è stata così ricostruita. Tre rapinatori si sono presentati, ieri mattina alla cinque, nell'area di parcheggio «San Nicola», sull'autostrada Napoli-Roma, nei pressi di Caserta, dove l'autotrasportatore Enzo Rossi, di Vicenza, dormiva nella cabina di un autoarticolato, targato Vicenza, carico di lana da portare allo stabilimento «Gatti» di Avellino.

I banditi, sfondato uno dei vetri della cabina, hanno immobilizzato Rossi, avvolgendolo in una coperta. Due malviventi sono saliti a bordo dell'autoarticolato, insieme con l'autotrasportatore e sono partiti. Imboccata l'autostrada Napoli-Bari, i malviventi hanno fermato il mezzo all'altezza di Pomigliano d'Arco, intimando a Rossi di rivestirsi e di rifugiarsi nelle vicine campagne. L'autoarticolato si è poi rimesso in moto e Rossi è rimasto ai margini della strada.

Poco dopo è sopraggiunta la pattuglia della «Polstrada», composta dal brigadiere De Vito, e dall'appuntato Savanelli. E' primo padre di due figli ed il secondo di tre. Gli agenti hanno caricato Rossi sull'autovettura, cominciando l'inseguimento dell'autoarticolato, che è stato raggiunto nei pressi dello svincolo di Baiano, in provincia di Avellino. Bloccato l'automezzo, uno dei malviventi è riuscito a fuggire, mentre l'altro è stato arrestato.

Scortato nel casello di Baiano il bandito è stato caricato sulla «volante», nel sedile posteriore. Vicino al malvivente si è seduto De Vito, mentre Savanelli si è messo al volante.

Ad un tratto il bandito, che presumibilmente aveva una pistola nascosta in un calzino, ha estratto l'arma, sparando numerosi colpi che hanno raggiunto De Vito e Savanelli al capo. Il malvivente è fuggito.

Un'automobile di passaggio ha trasportato De Vito all'ospedale di Avellino. Solo in seguito, è passato un autobus di linea sul quale si trovava un agente della «stradale» che ha visto il corpo di Savanelli. Con un'altra automobile di passaggio l'agente ha accompagnato il collega al nosocomio del capoluogo irpino.

Per la gravità delle loro condizioni, i due feriti sono stati poi portati al «Cardarelli» di Napoli. Savanelli, il più grave, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico.

Sulla macchina della polizia è stata trovata una pistola Browning, calibro 7,65, che è certamente l'arma di cui si è servito il malvivente.

La polizia stradale ha fermato cinque persone, che si trovano nella questura di Avellino a disposizione dell'autorità giudiziaria. A quanto pare, non sarebbero emersi elementi di colpevolezza nei confronti dei fermati.

Nel momento in cui i due feriti sono giunti all'ospedale «Cardarelli» un infermiere, Fernando Pinto, 41 anni, è stato ferito con un colpo di pistola alla coscia destra da un carabiniere che, in una corsia, stava piantonando un giovane, Ferdinando Genesio, 25 anni, «gambizzato» ieri l'altro ad Afragola. Il carabiniere, allarmato dal trambusto e temendo l'assalto di un «commando», ha estratto la pistola dalla quale è partito un colpo che, rotto il vetro di una porta, si è conficcato nella coscia dell'infermiere.

L'amministrazione degli Ospedali Riuniti di Napoli ha diffuso un comunicato nel quale è detto che «*l'episodio verificatosi presso il pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli e che ha fatto registrare il ferimento di un dipendente dell'ente mentre il medesimo attendeva ai propri compiti di infermiere, ha determinato uno stato di comprensibile grave turbamento nel personale che ha inteso riproporre all'amministrazione ed alla dirigenza tecnica, nel corso di una assemblea straordinaria immediatamente indetta, il problema della organizzazione dei servizi collegati al ricovero ed alla cura degli infermi delegati*».

Il presidente dell'ente ha immediatamente convocato il consiglio di amministrazione in seduta straordinaria per le opportune iniziative.

Da noi l'usato non invecchia

Nei nostri Centri "AUTO Mercato", i più grandi d'Italia, l'usato non ha il tempo d'invecchiare perché abbiamo un "giro" di circa 300 vetture al giorno. Ritiriamo usato sicuro e rivendiamo usato controllato, anche garantito, anche con prova su strada con collaudatori specializzati.

Da noi ogni vettura ha il prezzo bene in vista e la scheda con lo stato d'uso.

Da noi le procedure d'acquisto sono rapidissime e con formalità ridotte al minimo, anche con vantaggioso finanziamento IFA.

Da noi si cambia anche usato con usato, di tutte le marche.

Da noi siete in casa Fiat, Succursali e Concessionarie, il massimo della scelta, il massimo della tranquillità.

Ecco alcuni esempi della vasta scelta che trovate sempre disponibile nei nostri Automercati.

Fiat 126

Fiat 128

Fiat 131

Alfasud

Autobianchi A 112

Renault R5

Citroën 2 CV

VW Golf

Ford Fiesta

L'usato sicuro

AUTO MERCATO

Organizzazione Fiat-Lancia

AUTOGESTIONI S.p.A.
Automercato di
TORINO
C.so Giulio Cesare, 360

Cagliari: aveva clienti tra gli 11 e i 14 anni

Appostato davanti alle scuole iniziava i ragazzi alla droga

CAGLIARI - Dilaga in città il fenomeno degli stupefacenti. Il problema sta assumendo in questi giorni aspetti particolarmente drammatici per la diffusione che le droghe hanno tra i giovanissimi e per le conseguenze che ne derivano.

In queste ultime ore la squadra antinarcotici della questura ha identificato lo spacciatore che alcuni giorni fa ha drogato lo studente di 14 anni, finito all'ospedale in coma. La polizia si è limitata a dire che si tratta di un giovane di 25 anni «*ufficialmente coinvolto in una inchiesta aperta dal sostituto procuratore della Repubblica Ettore Angioni sulla droga in città*». Più volte sarebbe stato notato mentre vendeva eroina davanti alle scuole medie offrendola ad una clientela che oscilla tra gli 11 e i 14 anni. In zone appartate della periferia avrebbe iniziato all'uso degli stupefacenti numerosi studenti praticando egli stesso la prima iniezione. La sua ultima vittima non è comunque andata in coma per eroina altrimenti la crisi si sarebbe manifestata subito. Il dodicenne si è sentito male dopo un'ora: probabilmente gli è stato iniettato un altro tipo di stupefacente. Tanto più che la crisi da eroina ha manifestazioni caratteristiche e molti sanitari medici sarebbero stati in grado di riconoscerla subito: pupille puntiformi, depressione respiratoria. In questi casi si ricorre a un farmaco antagonista dell'eroina che praticamente annulla l'effetto della droga in tempi rapidissimi.

Il fatto che al ragazzetto non sia stata iniettata eroina, è credibile anche perché se fosse stata una overdose il giovane sarebbe andato in coma con l'ago della siringa ancora in vena (o quasi).

Indagando su questa vicenda, la squadra narcotici ha scoperto un altro caso: riguarda uno studente di 14 anni che da cinque mesi fa uso costante dell'eroina ed ha ammesso di esserne ormai dipendente dal punto di vista fisico e psicologico. Interrotta la frequenza scolastica (seconda media) sta vivendo in funzione della dose quotidiana di droga. Agli agenti ha raccontato la «prima volta»: l'eroina gli è stata offerta da occasionali amici che aspettavano i ragazzi all'uscita dalle lezioni. Nella speranza che le ricerche dello spacciatore approdino a qualcosa di concreto, c'è da dire che questi due episodi segnalano — caso mai ci fosse ancora bisogno — l'immissione massiccia di droga pesante nel mercato cagliaritano.

Ridotte le forniture di hashish e marijuana, gli spacciatori puntano sull'eroina vendendola a prezzo promozionale: nella rete stanno cadendo soprattutto i giovanissimi. Approfittando della loro ingenuità, gli si offre la morte a rate mentre la città — ancora una volta — sta a guardare. Sulla questione ha rilasciato una dichiarazione l'assessore regionale alla sanità, onorevole Franco Ruia, il quale ha detto tra l'altro: «*E' una situazione allarmante che deve essere affrontata con estrema decisione dalle forze politiche, sociali e culturali della città. Il problema investe tutti come cittadini e come uomini che hanno responsabilità della vita dei minori. Le strutture pubbliche e sanitarie purtroppo sono carenti e questo è un problema che stiamo affrontando e speriamo di risolvere in tempi brevi. La realtà è però che il fenomeno della droga va prima di tutto combattuto in termini civili*».

m. g.

Com'è fallito il «colpo» di Genova

Cassiere della banca guidava i rapinatori

Sei arrestati, tre dipendenti dell'Ibi

GENOVA — Una gang di sei rapinatori è stata arrestata ieri l'altro dalla Mobile di Genova mentre cercava di assaltare una vettura-portavalori. Sono finiti in carcere Antonio Ponte, di 25 anni, Mario Cavorsi, di 30 anni, Vincenzo Scarantino, di 28 anni, tutti di Milano, e tre «basisti», dipendenti dell'Ibi di Piazza Fontane Marose, il cassiere Alessandro Lodi, 45 anni, il fattorino Giuseppe Dolcemascolo, 44 anni, e Stefano Lastrico, 25 anni, guardiano giurato e nipote di Lodi.

La sede dell'Ibi (Istituto Bancario Italiano) era da tempo perseguitata da ammanchi e rapine. Un anno fa erano scomparsi 20 milioni dagli incassi. Il denaro era stato maneggiato da Lodi, il cui tenore di vita risultò notevolmente superiore ai suoi introiti. Un mese fa un fattorino portavalori fu rapinato nel centro di Genova. Lodi, già sospetto, venne pedinato e fu visto in una pensione in compagnia del fattorino Dolcemascolo con i tre milanesi, autori materiali del «colpo».

I basisti, da quel momento, sono stati seguiti passo passo perché la Mobile aveva intuito che si tentasse un'altra rapina nel giro di poche settimane. Infatti, la settimana scorsa tutto era stato predisposto per bloccare un trasporto di valuta dalla sede ad una filiale del centro. Il «colpo» non è andato a segno perché lo scooter rubato sul quale Ponte e Scarantino dovevano seguire la 127 blu dei portavalori è finita in «panne» e non è partita.

Si trattava, però, solo di una prova generale. La rapina è stata ritentata ieri l'altro, questa volta con una motoretta che funzionava perfettamente. Appena la vettura dell'Ibi s'è mossa (per un caso fortuito al volante c'era lo stesso portavalori vittima della rapina d'un mese prima, appena rientrato in servizio), gli agenti della Mobile sono scattati e hanno bloccato i due rapinatori, più il terzo che faceva da «palo» nei pressi della banca.

Pubblica articoli su un periodico

La Camera vuol sapere chi c'è dietro Minister

ROMA — I deputati vogliono sapere chi si nasconda sotto lo pseudonimo di «minister» che tiene una rubrica sul settimanale *L'Espresso* «*violando la riservatezza della pubblicità dei lavori del Consiglio dei ministri*». Di questo argomento si parlerà lunedì a Montecitorio in risposta ad alcune interpellanze e interrogazioni presentate.

Il «caso» è venuto a galla nel numero 17 del settimanale con la pubblicazione del primo articolo a firma appunto di «minister». I primi a presentare un'interpellanza sono stati gli indipendenti di sinistra i quali chiedono di sapere soprattutto quale attendibilità debba essere attribuita alle notizie pubblicate su riunioni del Consiglio dei ministri; subito dopo i comunisti domandano come tali informazioni abbiano potuto giungere alla stampa e se il Presidente del Consiglio sia al corrente dell'identità della persona che si nasconde sotto lo pseudonimo.

Anche i liberali domandano chi sia l'autore, se sia effettivamente un ministro in carica e se la sua collaborazione al periodico sia retribuita. I democristiani chiedono al Presidente del Consiglio di promuovere iniziative per assicurare e garantire la riservatezza dei lavori del Consiglio dei ministri; i missini ravvisano nella pubblicazione uno atto da «*confidenze di Lisla*», anche se «*con minor dignità letteraria*».

Infine i radicali chiedono che il governo precisi la sua posizione sul caso specifico e, più in generale, «*in base a quali criteri ha ritenuto e ritiene riservate o segrete notizie e documenti*» e se il Presidente del Consiglio non abbia tenuto, sul problema della riservatezza e del segreto di Stato, negli ultimi mesi, «*comportamenti contraddittori e al di fuori della legge*».

Il mostro di Marsala non s'è opposto al divorzio

TRAPANI — Michele Vinci, 39 anni, soprannominato il «mostro di Marsala» per l'assassinio della nipotina Antonella Valenti e delle sorelline Ninfa e Virginia Marchese, è comparso ieri mattina, davanti al presidente del tribunale per l'istanza di divorzio avanzata dalla moglie, Anna Impicciché, 37 anni.

Pallido, nervoso, con lo sguardo costantemente abbassato, Michele Vinci non si è opposto al divorzio, ma ha evitato di guardare la moglie.

Il canone Rai è gratuito per i dipendenti

ROMA — La Rai-Tv provvede al rimborso del canone radiotelevisivo a tutti i dipendenti in base ad una precisa disposizione del contratto collettivo di lavoro il quale all'art. 28 prevede che «*ad ogni lavoratore spetta il rimborso dell'abbonamento alle radioaudizioni, nonché alla televisione*».

Lo conferma il ministro delle Poste Darida in risposta ad una interrogazione del deputato democristiano Costamagna.

Milano: minacce delle Brigate rosse a 4 sindacalisti

MILANO — Un volantino contenente minacce nei riguardi di quattro componenti del consiglio di fabbrica della «Breda fucine» di Sesto San Giovanni è stato trovato ieri mattina dagli operai nel reparto "forgia" dello stabilimento. Nel foglio, intestato con la stella a cinque punte e le parole «Brigate rosse» e firmato «Nucleo armato compagni rivoluzionari Breda fucine», i quattro operai vengono definiti «*berlinguerianì*» e «*turiddi vermi*».

Genova, la donna è gravissima

Gelosa della moglie la butta dal balcone

GENOVA — Un invalido di 56 anni, Mario Sabatino, in preda ad un raptus, scatenato da una forma quasi paranoica di gelosia, ha gettato dal balcone della propria casa la moglie Angela Marino, di 47 anni.

Il fatto è avvenuto ieri l'altro a Genova, in via Cianello 2, nel quartiere di Cornigliano, nei pressi dell'acciaieria Italsider. L'appartamento del Sabatino è al primo piano. Angela Marino, che pesa quasi cento chili ha fatto un volo di tre metri, riportando una lesione alla colonna vertebrale e sospetto trauma cranico. E' ricoverata all'ospedale di San Martino, con prognosi riservata.

I medici ritengono, però, di poterla salvare. Ieri, appena è stata in grado di parlare ha cercato di scagionare il marito, che è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio. Ha ripetuto piangendo che Mario invalido per un grave incidente sul lavoro di vent'anni fa, soffre di disturbi psichici, ma non è un violento. «*Io gli voglio bene*», ha ripetuto tra le lacrime. I coniugi hanno cinque figli. La maggiore, di 21 anni, è sposata gli altri quattro vivono con i genitori: il più piccolo ha 4 anni.

Sabatino, genovese lavorava come operaio presso una società di manutenzione dell'Italsider. In seguito ad una brutta caduta rimase zoppo e quasi completamente sordo. E' stato anche più volte ricoverato per turbe psichiche.

Negli ultimi tempi la gelosia nei confronti della moglie s'era fatta spasmodica. L'altro giorno, poco dopo il pranzo, avendo appreso che la donna intendeva recarsi dal parrucchiere, ha cominciato a smaniare. Angela gli ha risposto seccata e allora il marito l'ha spinta sul terrazzino della cucina e l'ha scaraventata al di là della ringhiera. La donna ha cercato disperatamente di aggrapparsi al bordo, ma l'uomo glielo ha impedito. Successivamente Sabatino s'è lasciato arrestare, senza opporre alcuna resistenza. Seduto in cucina, chiuso in un ostinato mutismo, guardava nel vuoto con occhi allucinati.

p. l.

Condannato senza condizionale

Ha gettato un cagnolino nel tritarifiuti: tre mesi

MILANO — Un cagnolino soltanto un batuffolo di pelo, prenderlo e buttarlo tra gli ingranaggi di un camion tritaimmondizia: un gesto crudele e stupido, come ne vengono compiuti tanti contro gli animali. Per una volta si è arrivati a una condanna: tre mesi di prigione, senza condizionale.

Ecco i fatti esposti dall'accusa. Due netturbini di San Giuliano Milanese stanno compiendo il consueto giro per raccogliere le immondizie. E' mattina presto. In un mucchio di rifiuti c'è un cucciolo di cane, un uomo venuto a cercare qualcosa da mangiare o forse un po' di riparo. Gli uomini lo vedono, la bestiola non scappa, è fiduciosa. Invece uno di essi l'afferra, il cagnolino guaisce. E' un attimo: finisce tra i denti della macchina, stritolato con gli altri rifiuti.

Affacciate a una finestra due donne vedono la scena raccapricciante. Sono due insegnanti, Stefania Sirocchi e Annamaria Conta. Quest'ultima non resiste al disgusto e alla pena e viene colta da un malore. Poi le donne decidono di rivolgersi alle guardie zoofile, che segnalano l'accaduto alla magistratura. Vengono così citati in giudizio Carlo Rossi, 32 anni, e Cesare Migliavacca, di 33, i due dipendenti della nettezza urbana di turno in quella zona il giorno in cui avvenne l'episodio. Negano di aver straziato la bestiola, ma le insegnanti riconoscono uno di loro, Carlo Rossi è così condannato, senza godere dei benefici di legge, a tre mesi di carcere; l'altro è assolto.

«*E' stato uno degli ultimi casi di cui ci siamo occupati* — dice il dottor Giacomo Bogogna, presidente dell'ente protezioni animali —. *Allora tempo erano ancora in servizio le guardie zoofile di pubblica sicurezza. Ora non più, da quando il nostro non è più un ente di diritto pubblico*». Una cattiveria, un maltrattamento contro un animale diventa così più difficilmente perseguibile. Carabinieri e polizia sono troppo impegnati per occuparsi anche delle sevizie cui sono soggette bestie di ogni tipo.

mn. c.

Ancora un no per il rinvio dichiarazione dei redditi

ROMA — C'è un vero e proprio braccio di ferro tra il ministro delle Finanze Reviglio, le forze politiche e le categorie interessate allo sfoltimento della dichiarazione dei redditi. Tuttavia il ministero ripete il suo «no»: la dichiarazione non può slittare.

Alle numerose pressioni delle scorse settimane si sono aggiunte ieri quelle del segretario del pli, Zanone, e dei deputati democristiani della Commissione Finanze e Tesoro della Camera.

Alle obiezioni ministeriali si risponde che ancora oggi esistono serie motivazioni per non irrigidirsi sulla decisione presa: i ritardi dell'Inps e del Tesoro nella consegna dei modelli «101»; il pericolo completamento della distribuzione dei «740»; le incombenze che gravano sui Comuni per la doppia scadenza elettorale e amministrativa; la non completa conoscenza da parte di molti cittadini della nuova normativa sulla seconda casa e sulle variazioni apportate all'Ilor dopo la sentenza della Corte costituzionale.

NAPOLI — Carlo Mallardo, 25 anni, è stato ucciso a colpi di fucile a pallettoni da alcuni sconosciuti. Il fatto è accaduto in un bar in via Mario Pirozzi, a Giuliano.

CATANIA — Cinque autocarri di un'impresa di trasporti sono stati distrutti da un incendio doloso. Gli automezzi erano parcheggiati nel deposito della ditta «Buscemi». I danni ammontano a 400 milioni.

Processo Alunni aggiornato al 26 maggio

MILANO — La seconda corte d'assise ha dichiarato ieri chiusa l'istruttoria dibattimentale al processo nei riguardi di Corrado Alunni e delle altre ventinove persone sospettate di collegamenti con Prima linea. Conclusa la serie degli interrogatori e la sfilata dei testimoni, ci sarà ora una pausa per consentire alle parti l'esame degli elementi emersi in vista della discussione che comincerà il 26 maggio prossimo con gli interventi dei patroni di parte civile.

Ieri sono stati sentiti gli ultimi tredici testimoni, quindi la corte è rimasta un'ora e mezza in camera di consiglio per sciogliere alcune riserve su istanze presentate dai difensori. Al rientro in aula i giudici hanno respinto le varie domande che miravano a far svolgere supplementi di perizia su alcuni documenti sequestrati nel covo milanese di via Negroli e nel recapito bolognese di via Tovaglia, dove fu arrestato Dante Forni. La corte ha dichiarato superflui gli accertamenti ritenendo completa l'assunzione delle prove dibattimentali.

Louis Robert

Casa di vendite all'asta e per commissione

ASTA

del patrimonio artistico appartenente alla
Nobildonna - Dama di Grazia
Maria Adelaide Filomena CASTIGLIA

Tra gli arredi sono compresi:
Mobili d'epoca: trumeaux - ribalte - credenze - comò - specchiere
lampadari - librerie - orologi - armature
Porcellane: di Capodimonte - Maissen - Sèvres
Dipinti - stampe antiche - libri
Argenti - Sheffield - bronzi
Avori - giade - collezionismo
Tappeti persiani di antica e nuova lavorazione

Tutti i beni verranno aggiudicati al maggior offerente senza prezzo base

ESPOSIZIONE in sede: domenica 18 ore 16-20
Ingresso libero
Banditore: sig. F. Moyser

ASTA

Martedì 20 maggio ore 21
Mercoledì 21 maggio ore 21
Giovedì 22 maggio ore 21
Venerdì 23 maggio ore 21
Sabato 24 maggio ore 15,30 ore 21

La realizzazione della vendita è curata dalla Casa di vendite

LOUIS ROBERT Italia
C.so Vittorio Emanuele n° 109 - Torino, tel. 011/541.150
Sede permanente

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maranco 22; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Gastlani 2; GENOVA, via E. Vermiglia 20; GORIZIA, corso Italia 98; IMPERIA, via Bixio-forte 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 168; NOVARA, via A. Cucia 35; PADOVA, piazza Dr Gaspari 41; ROMA, via Quattro Fontane 18; ROVERETO, corso Rosmini 33-S; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Assarotti 1; TRENTO, via Lunelroti 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 9, oppure presso tutte le succursali della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per mezzo corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 52 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente nel contesto di tutta l'uso. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (almeno 3 la riga e comprese le 40 battute relative) composti con la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 4800 la riga Rubrica 6; quella impiego L. 1800, intimi L. 2800, impiego L. 4200. Rubrica 9 e 11 (immobiliare) L. 1800. Avvisi urgenti solo testo e non oltre... (illegible) Avvisi urgenti: data fissa o numero di telefono.

L'editrice Publikompass nel limite di lettura di tutti gli avvisi da lei ricevuti e pubblicati si riserva quella insindacabile facoltà di rifiutare o sospendere un qualsiasi avviso senza obbligo di darne motivazione alcuna. Non risponde inoltre per ritardi o errori nella pubblicazione degli avvisi stessi, anche se dipendenti da mancata o errata composizione, omissioni o lettura di bozze/prove. Tutte le norme regolanti gli avvisi economici sono esposte presso la sede della Publikompass S.p.A. di Torino e presso le succursali di Milano e Roma.

Per una speciale iniziativa intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In forma di offerta di impiego o lavoro. Tutela sulla parità sul lavoro: si ricorda che la legge n 12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

DITTA metalmeccanica vende a industrie Torino Perugia 700 x 4000 lavoro Metri 1150 x 10.000 torno Metri 940 x 4000 lavoro Carri mt. 250 x 4000 grevatore Carroli t. 2500 verniciatrice trasversale Rawan 600 x 2000 verniciatrice mobile 3500 x 2000 lavoro carro 250 x 1500 spogliare Carroli 500 x 2000. 50 mq capannone Alpini 1500 Telefono 698 83 41

IMPRESA vende gru a torre scopo paese nostro Demolizioni Marchi Coppet tegoi ambiente ripristino paesaggio. Tel. 948 987 pasti

OCCASIONE vendo carretti elevatori diesel 20 qli servizi anche usato. Telefonare 749 015 ore ufficio

PALA commerciale retroescavatore vendesi Iveco 3 Cabine 1977 in ottime condizioni. Telefonare ore pasti 960 80 67

La tariffa è di L. 4800 la riga Rubrica 6; quella impiego L. 1800, intimi L. 2800, impiego L. 4200. Rubrica 9 e 11 (immobiliare) L. 1800. Avvisi urgenti solo testo e non oltre... (illegible) Avvisi urgenti: data fissa o numero di telefono.

L'editrice Publikompass nel limite di lettura di tutti gli avvisi da lei ricevuti e pubblicati si riserva quella insindacabile facoltà di rifiutare o sospendere un qualsiasi avviso senza obbligo di darne motivazione alcuna. Non risponde inoltre per ritardi o errori nella pubblicazione degli avvisi stessi, anche se dipendenti da mancata o errata composizione, omissioni o lettura di bozze/prove. Tutte le norme regolanti gli avvisi economici sono esposte presso la sede della Publikompass S.p.A. di Torino e presso le succursali di Milano e Roma.

Per una speciale iniziativa intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In forma di offerta di impiego o lavoro. Tutela sulla parità sul lavoro: si ricorda che la legge n 12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

DITTA metalmeccanica vende a industrie Torino Perugia 700 x 4000 lavoro Metri 1150 x 10.000 torno Metri 940 x 4000 lavoro Carri mt. 250 x 4000 grevatore Carroli t. 2500 verniciatrice trasversale Rawan 600 x 2000 verniciatrice mobile 3500 x 2000 lavoro carro 250 x 1500 spogliare Carroli 500 x 2000. 50 mq capannone Alpini 1500 Telefono 698 83 41

IMPRESA vende gru a torre scopo paese nostro Demolizioni Marchi Coppet tegoi ambiente ripristino paesaggio. Tel. 948 987 pasti

OCCASIONE vendo carretti elevatori diesel 20 qli servizi anche usato. Telefonare 749 015 ore ufficio

PALA commerciale retroescavatore vendesi Iveco 3 Cabine 1977 in ottime condizioni. Telefonare ore pasti 960 80 67

2 Affari e capitali

A NOVARA vendesi e prenotasi concediamo finanziamenti agevolati a commercianti, industriali, artigiani, impiegati. Tel. (011) 650 4681 per ufficio

ATTENZIONE finanziamenti rapidi liquidi e numerari a tutti. Riservatezza via S. Teresa 37 tel. 839 029

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale Grandi piemontese Corso Galileo Ferraris 126 tel. 694 718

CORRENTISTI cercasi imprenditori privati, finanza immediatamente. Tel. 540 284

FAIT finanziamenti su automezzi e immobili, celerità riservatezza tasso modici. Torino, via Avogadro 19 tel. 510 136 - 530 297

MUTUI

concediamo in 30 giorni a tasso ridotto 60 % per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale S.r. corso Francia 46 tel. 748 722

OFFICINA eseguirà in tutta sicurezza consulenza fiscale. Tel. 690 815 - 257 280

PRESTITI immediati a tutti ICO Fin. via Monteverde 2 A. Novara. Telefono 0321 22 511 via Cumiana 4 Pinerolo Telefono 0121 21 260

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie e condizioni a persone di lavoro. Lasciando visita al domicilio. Tel. 698 212

PRIVATO concede prestiti garantiti con formula tasso minimo 10 milioni. Per appuntamento tel. 850 9873.

3 Aziende, negozi

A.a. NEGOZIO artigiano cedesi con materiale preferibile. Telefonare 215 177.

A. AVVIATISSIMA attività meccanica attrezzata al stampaggio lamiera vendesi ottimo prezzo per mancata attività eventuale socio per miglior sviluppo. Tel. 583 152

A. AVVIATISSIMA 12 anni impianto piano attrezzi vendesi anche mutuo vendesi. Tel. 739 132

A.C.B. attiva Pinerolo panificazione attrezzatissima ricerca supervisore e muni negozio 50 mq fisso. Tel. 822137

A. SOCIETA' immediata cerca socio in commercializzazione dinamico (anche solo cintura) media con capitale adeguato per proprie applicazioni. Tel. ore ufficio 512 522

ABBIGLIAMENTO licenza artigianale 5 macchine maglieria cedesi per 15 milioni tutto compreso. Tel. 411 453.

ACCONCIATURE signora vendesi causa trasferimento, buona clientela, zona Aurora Tel. 773 315 - 277 649

AFFARE cedo quindicennale attività quattro camere, tre bagni, cucina vendo su via Cumiana grande passaggio. 10 milioni più eventuale mensa. Tel. 659 851

AFFARONE bar ristorante con annesso alloggio da fare cedesi per motivi familiari. Tel. 210 916

AFFARONE vendesi negozio parrucchiera zona Paradiso incasso mensile 2 milioni possibilità 11 milioni Tel. 955 4141

ALASSIO vendesi avviatissima pasticceria in ottima clientela posizione centrale. Telefonare ore lavoro 9-19, allo 0182 42 704

ALIMENTARI Isolona centrale negozio vendo più vendita reddito vasta clientela cedesi 15 milioni. Tel. 687 641

ALIMENTARI self-service zona direzionale attrezzato pesato vendo per inizio cedesi. Tel. 895 454.

AUTORIPARAZIONI attrezzatissima vendesi zona Richelmo. Telefonare 827 15 08 ore ufficio

AVVIATISSIMA attrezzatissima vendesi (mutuo) Scrivere «Publikompass 5014 — 10100 Torino».

BAR attivo in piena brillante Valle Susa annesso alloggio forte utile vendesi. 42 milioni. Telefonare 0122 631 258.

CAMPEGGIO moderno apertura annuale ca pres quota. Scrivere «Publikompass 5005 — 10100 Torino».

CARTOLIBRERIA giocattoli avviatissima zona Mirafiori incasso triplante. 18 milioni più magazzino. Telefono 690 30 26 Dennis.

CEDESI abbigliamento 4 vetrine 12 milioni Telefonare 272 549 ore negozio

CEDESI bar centrale avviatissimo chiusura serale domenicale forte incasso. Tel. 792 690.

CEDESI bar super alcool generale con attrezzature più moderne stesso incasso prima stagione Riviera mutuo. Telefono 349 92 42.

CEDESI causa trasferimento officina riparazioni auto subalpina 330 mq attrezzatura moderna utilmo reddito. Telefono 614 778.

CEDESI concessionaria pubblica in Genova Telefono 010 206 499 Genova

CEDESI centrale avviato laboratorio tagliamisure Telefonare 812 930 ore pasti

CEDESI negozio abbigliamento taglia 18-X Telefonare ai 670 2480 Torino

CEDESI negozio gommista in via Nizza Avviamento causa trasferimento attività. Telefonare 88 5 358

CERCO edicola acquisto o gerenza. Telefonare 339 348 ore sera.

CHIAVARI cedesi merceria abbigliamento giardino vicino centro turistico 70 milioni trattabili. Tel. 0185 308 041

CIANO Maria moda lanciani vega vendesi magazzeni completi con esercizio avviato ottimo ubicazione Alfarone Tel. (0174) 46 804 ore ufficio

DISPONENDO ufficio completo e magazzino vendesi privata rappresentanza. Telefonare 530 201 ore ufficio

ELIOGRAFIA ditta conduzione vendo motivi familiari. Telefonare 8-9 248

FALEGNAMERIA artigianale privato cede esercizio 1980. Telefonare 723 013.

FRUTTA e verdura cedo in affitto negozio o ambulante. Telefonare 736 574 730 3837

GERENTI più centro per bar moderno 400 mila in questo anno conto conquisti settembre. Telefonare 534 048 Bruno.

MOSTA vendo autoconsumo liquido anche 4 vetrini vendo richiesta 35 milioni discutibili. Tel. 511 006

MOTTA vendo bar centrale 200 mila prima serie alloggio chiusura serale richiesta 35 milioni discutibili. Tel. 511 006

MOTTA vendo edicola giornali 7 milioni merce forte passaggio richiesta 35 milioni discutibili. Tel. 511 006

OCCASIONE grave sopraggiunta malattia vendesi via Lanzo 3 O Tel. 382 529

OCCASIONE privato vende cedesi causa malattia zona Prato Strada. Tel. 707 0620 ore pasti

PIEMONTESE (ma eseguibile per chiunque) vende gestione bar in ottimi paesini di prima Tel. 600 606.

PIZZERIA bar vendo causa trasferimento in casco di proprietario. Via Duccio Boni 50 100 1000 Torino

PRIVATO cede gestione bar ristorante alla stazione arriviere porto Lagna alla vendita altri contenuti. Tel. 010 668 180

PRIVATO vende negozio salumi e formaggi. Telefonare 485 980

PROFUMERIA centralissima villa sotto 40 milioni causa facile conduzione personale-familiare prestigiosa ragione cedesi. Tel. 540 329.

RIVOLI cedesi bar supermercato avviatissimo con alloggiamento mobilato. Telefonare ore ufficio 956 37 20

SANREMO grande occasione profumeria centrale 50 milioni. Realizzo tasse 30 milioni. Bar ristorante 30 milioni. Tel. 0184 98 514

SANREMO cedesi night club ottima clientela buon incasso. Valzer solo per contanti. Tel. 0184 508A0 ore pasti.

TABACCHERIA Venaria/Lanzo affittasi cedesi Tel. 0183 - 26 350 ore pasti

TINTOSTIRIA bene avviata zona collinare per motivi di salute cedesi. Telefonare 804 920

VENDESI bar avviatissimo indimenticabile Tel. 600 3161

VENDESI latteria via Nizza 320. Buon incasso no richiesta 4 milioni. Vero affare. Tel. 295 232 ore pasti

VENDESI negozio carrozzeria giornali macchine Tel. 822 3743

VENDESI alimentari frutta e verdura con ottimo avviamento. Tel. 621 849 dopo le ore 20

VENDESI edicola via Nizza 320. Buon incasso richiesta 4 milioni. Vero affare. Tel. 295 232 ore pasti

VENDESI negozio carrozzeria giornali macchine Tel. 822 3743

VENDESI alimentari frutta e verdura con ottimo avviamento. Tel. 621 849 dopo le ore 20

VENDESI causa malattia chiosco bibite vendita gelati ecc. piazza Statuto L. 4 milioni trattabili. Tel. 743 721

VENDO licenza frutta e verdura Tel. 447 0309

VENDO mobili salute ottima occasione pulitura metalli con macchinario richiesta 70 milioni discutibili. Tel. 690 266

VENDO negozio acconciature bene avviato zona Corso Taranto Trattative ore serali al n. 617 152

VENDO negozio materiale elettrico ad avviamento ingrosso minuto zona Rivoli. Tel. 956 48 75 ore pasti

VENTIMIGLIA privato cede negozio completo licenza oggetti prezioli orologeria Tel. ore pasti 0184 358A0 ore pasti

GESTIONE merce alimentare privato cerca materiale stagionale. Scrivere «Publikompass 5010 — 10100 Torino».

GIORNALI cartoleria piccolo vendo ritorbe 30 litri km cause eredità mq 160 unico in zona residenziale ottimo reddito. Telefono 301 000

GIRARROSTO attrezzatissima avviatissima vendo 6 milioni 600 mila. Telefono 899 669 763 116

MACELLERIA avviata salumi cons tipici pollame cunei macelleria attrezzatissima incidentata per motivi personali. Tel. 749 7503

MINI market alimentari avviatissimo incasso giornaliero 500 000 subentro causa familiare cedesi 32 milioni. Telefonare 353 761

PANETTERIE (o eseguibile per chiunque) vendesi gestione bar in ottimi paesini di prima Tel. 600 606.

PIZZERIA bar vendo causa trasferimento in casco di proprietario. Via Duccio Boni 50 100 1000 Torino

PRIVATO cede gestione bar ristorante alla stazione arriviere porto Lagna alla vendita altri contenuti. Tel. 010 668 180

PRIVATO vende negozio salumi e formaggi. Telefonare 485 980

PROFUMERIA centralissima villa sotto 40 milioni causa facile conduzione personale-familiare prestigiosa ragione cedesi. Tel. 540 329.

RIVOLI cedesi bar supermercato avviatissimo con alloggiamento mobilato. Telefonare ore ufficio 956 37 20

SANREMO grande occasione profumeria centrale 50 milioni. Realizzo tasse 30 milioni. Bar ristorante 30 milioni. Tel. 0184 98 514

SANREMO cedesi night club ottima clientela buon incasso. Valzer solo per contanti. Tel. 0184 508A0 ore pasti.

Punta Ala
Dicono... che sia il comprensorio marino più "verde" d'Italia

Sulla costa toscana, di fronte all'Elba, otto chilometri di spiaggia, scogli e piccole cale bagnate da un mare limpidissimo. Golf, campo da polo, tennis, piscine, centro commerciale, porto turistico. Mille ettari di querce, sughereti, pini marini, lecci e macchia mediterranea e nel mezzo, meravigliosamente inserito in questo ambiente, il nuovo complesso residenziale "Il Gualdo", villette di appartamenti indipendenti con veranda, giardino e terrazza.

Appartamento tipo: veranda, soggiorno doppio, cucina abitabile, tre camere letto, due bagni, ghiaietto, posto auto. Consegna prevista estate 1980.

È una realizzazione "SOLE DI VICO" s.r.l.

... un complesso residenziale prestigioso ... un immobile industriale, una tenuta agricola, un appartamento in città. Problemi diversi, ma sempre la stessa esperienza, professionalità e riservatezza.

gabetti in tutta Italia

Aderente alla FIABCI Italia

TORINO - Via Mercantini, 5 - Tel. 011/5767

via Santa Chiara 39
(ang. corso Principe Eugenio)

Alle spalle di piazza Statuto, nel vero centro della città, in uno stabile accuratamente ristrutturato che vi consigliamo di visitare, vendiamo appartamenti a prezzi di assoluta convenienza.

2 vani, servizio interno, cantina da L. 7.800.000
3 vani, servizio interno, cantina da L. 12.300.000
4 vani, bagno, servizio da L. 16.400.000
Mansarde con bagno da L. 3.200.000
Negozi varie metrature da L. 10.500.000

Facilitazioni di pagamento.

Personale sul posto sabato e domenica.

RISPARMIO CASA

TORINO VIA S. DOMENICO 35
TEL. 51.30.78 - 54.99.16

I VOSTRI IMMOBILI IN MANI SICURE

fasano

10126 TORINO VIA TIZIANO 3[illegible] - 011 [illegible] 45.80/696.46.70

RICERCHIAMO
Per importante Società operante nel settore elettronico: locale mq. 1500/3000 anche su 2 piani, altezza mt. 4, riscaldamento, passo carrato. In Torino oppure cintura Francia.

RICERCHIAMO
Per affermata azienda rappresentanza con deposito e piccola produzione: CAPANNONE INDUSTRIALE mq. 1000/1500 con utilici e servizi di 300/500 mq., montacarichi carroponte, eventuale cortile.

LOCALE COMMERCIALE
ad industriale su importante corso, posizione pubblicitaria. Mq. 3930 (su 4 piani), altezza mt. 3,70 portata ai piani Kg. 500/mq., montacarichi, accesso carrato. AFFITTA: 6.000.000.

CAPANNONE INDUSTRIALE
Interessante zona insediamento industriale confinante città: mq. 2600 coperti, cortile asfaltato di 2400, altezza mt. 6, uffici servizi riscaldamento. AFFITTA: 6.500.000 mensili.

CAPANNONE REFRIGERATO
Torino Nord, allacciamento tangenziale: mq. [illegible] coperti compresi uffici, altezza mt. 5, cortile 400 mq. con tettoia di 250. AFFITTA: 25.000.000 oppure 20.000.000 senza refrigerazione.

CAPANNONI INDUSTRIALI
in LEINI', nuova costruzione fronte strada comunale: 1500 mq. cadauno, [illegible] con cortile cintato di 1500 mq., altezza mt. 5,50 al filocatena. AFFITTA a L. 1700 al mq.

ALLOGGI IN CUMIANA
Nuova costruzione in elegante palazzina. Composti da: 2 camere salone cucina ingresso servizi e cantina. Attualmente sfittiti. Vendo: 41.500.000 e 42.500.000.

ACCESSORI MOQUETTE
35 Km. da Torino. Affermata azienda pluriennale esperienza, possibilità forte incremento. Capannone di 2000 mq. su terreno di 6000. Richiesta: 700.000.000 compreso immobile.

AZIENDA ELETTRONICA
ELETTROMECCANICA settore auto. Pluriennale attività, clientela grandi industrie, utile netto annuo: 220.000.000 dimostrabile. Cede: 350.000.000 oppure considera partecipazione al 50%.

VERNICIATURA INDUSTRIALE
A POLVERE. Cabine automatiche, forno 190°, tunnel di lo-sfosgrassaggio, «silhouette» mt. 1,80x0,90. Lavoro assicurato. Utile annuo oltre 100.000.000. Richiesta: 250.000.000.

MODELLISMO GIOCATTOLI
Ampio locale 140 mq. esposizione in zona commerciale, arredamento modernissimo, elevato incasso documentabile, reddito adeguato. Facile conduzione. Cede: 130.000.000 più merce.

FORNITURE PER UFFICIO
CANCELLERIA. Grandioso negozio angolare in posizione commerciale, avviatissimo, scelta clientela, elevato giro affari. Facile conduzione. Cede: 120.000.000 più merce. Dilazioni.

CANCELLERIA INGROSSO
Forniture ufficio. Locale indipendente, clientela grandi industrie, [illegible] ecc. Giro affari [illegible]: oltre 250.000.000, utile adeguato. Facile conduzione. Cede: 110.000.000.

CARTOLIBRERIA GIOCATTOLI
Zona S. Donato. Ampio locale angolare [illegible] elevato incasso dimostrabile, [illegible] reddito. Impossibilità conduzione, [illegible]: 45.000.000 più merce. Dilazioni.

ARREDAMENTI
Centrale interessante posizione con 7 vetrine, grandioso locali incasso annuo. 160.000.000 con possibilità forte incremento. Ritiro commercio, cede: 90.000.000 più fondi vivi.

CAFFE' SUPERALCOLICI
Moncalieri. Ampio locale con attrezzatura moderna, biliardo, alloggio soprastante. Incasso giornaliero: 240.000 dimostrabile. Causa malattia, cede: 70.000.000 Dilazioni.

PIZZERIA BAR SUPER
Seconda cintura Torino. Posizione intenso [illegible], attrezzatissimo moderno, alloggio annesso. Incasso annuo 110.000.000, forte utile. Causa salute, cede: 65.000.000.

ALIMENTARI SELF-SERVICE
Locale 200 mq., attrezzatura moderna. Incasso annuo 400.000.000, ottimo reddito documentabile. Adatto famiglie 4-5 persone. Motivi familiari, cede: 80.000.000 più merce.

AZIENDA INGROSSO
Forniture idrauliche-termiche-sanitarie ed articoli arredamento bagni. Prima cintura, elevato giro d'affari in fase ascendente, ottimo reddito. Cede: 45.000.000 più merce.

ABBIGLIAMENTO FEMMINILE
Laboratorio artigianale con annesso negozio vendita, 5 vetrine, grandioso locale, attrezzatura moderna. Incasso annuo: 200.000.000. Cede: 50.000.000 anche [illegible] merce.

CASALINGHI - ARTICOLI REGALO
Cintura Torino. Pluriennale attività, scelta clientela, alloggio annesso 4 camere. Incasso annuo: 100.000.000, forte utile. Ritiro commercio, cede: 20.000.000 più merce.

LATTERIA - FORMAGGI
Zona CIT TURIN. Posizione commerciale, ampio negozio moderno, pluriennale attività, alto incasso documentabile, reddito adeguato. Adatto 3 persone. Cede: [illegible].000.000

GIRARROSTO - GASTRONOMIA
Zona MIRAFIORI. Locale aperto da 4 mesi con attrezzatura-arredamento nuovi, buon incasso in continuo aumento. Causa salute, urge cedere 10.000.000 (valore attrezzature).

MIRAFIORI
la grande occasione

In stabile di recente costruzione, dotato di riscaldamento centrale, ascensore, giardino condominiale vendiamo appartamenti, negozi, box diverse metrature

1 camera tinello cucinino bagno da	22.400.000
2 camere tinello cucinino bagno da	30.200.000
saloncino 2 camere cucina doppi servizi da	46.600.000
saloncino 3 camere cucina doppi servizi da	55.200.000
muri negozi diverse metrature	
box auto	7.000.000

40% MUTUO FONDIARIO 20ENNALE

Aderente alla FIABCI Italia

GEDIM

TORINO
VIA VIOTTI 4
TELEFONATECI
AL 517.566

PER CONTO NOSTRI CLIENTI ACQUISTIAMO INTERI STABILI IN TORINO E RIVIERA

VENDESI CAPANNONE INDUSTRIALE
in CHIERI (TO)
mq. coperti 5060
mq. uffici 300
mq. alloggi 300
Tre ingressi, attrezzato
libero a settembre - frazionabile
VENDITA DIRETTA - TEL. 011/8470250

VILLA
panoramica Valsalice modernissima monofamiliare alloggio custode garage tre posti taverna - grill
VENDESI
Tel. 544.213.

VILLA UNIFAMILIARE
ARCHITETTURA E PROGETTO DI PRESTIGIO
8 None. Salone, sala, cucina, 3 camere letto, 4 bagni, taverna, box 3 auto, parco cintato 7000 mq, gioco bocce, predisposizione piscina. Dilazione - Permute.
Tel. 54.23.38

LOCALE INDUSTRIALE
con piano di carico mq. 3100 - alt. mt. 9
mq. 1000 di corte
VENDESI IN TORINO ZONA BARCA-BASADIA
Tel. [illegible] ore ufficio escluso sabato

la tua casa tra il verde e il mare di
CALABRIA
con l'anticipo di soli lire
1.840.000
BELVEDERE MARITTIMO Località Quattromani
Marinvest ti propone appartamenti arredati situati in mezzo al verde su una collina nel Residence Quattromani costruito in posizione panoramica, dotato di ristorante, maneggio, campi da tennis, pallavolo, bocce e piscina.
Venditori sabato, domenica e lunedì presso l'Hotel Royal a Torino, in Corso Regina Margherita 249, tel. 748.444.

MARINVEST
Via Padre A. Filippini 130, Roma
Tel. (06) 593727
Chi desiderasse ricevere informazioni è pregato di scrivere a:
MARINVEST Casella Postale 10-388
ROMA EUR
nome
via
città
tel.

Fra Torino e Moncalieri
STRADA TORINO 65

In un complesso residenziale di recente costruzione con ampio parco verde di mq 15.000

Privato VENDE direttamente
appartamenti altamente panoramici di:

Una camera, tinello, cucinino, servizi.
Due camere, tinello, cucinino, servizi.
Tre, quattro, cinque camere, tinello, cucinino, servizi
Box auto

40% Mutuo fondiario più comode rateazioni

Personale sul posto: oppure telefonare al 638.602

Appartamenti nuovi abitabili subito
in palazzina recintata di 6 appartamenti
15 km da Torino
mutuo San Paolo ventennale 8% - atto notarile 6%
VENDIAMO
2-3-4-5 [illegible] salone doppi e tripli servizi [illegible] privato, giardini privati e condominiali posti macchina, altezza [illegible] mt.
VILLAGGIO PRIMO SOLE
IL POGGIO
di VILLARBASSE - VISITATECI!!
[illegible] e domenica nostro personale sul posto tel. 344.600

SABATELLI immobili
C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 655359
commercio in appartamenti e stabili, città, mare, montagna.
La volontà di fare bene

linee canguro
SARDEGNA
traghetti per passeggeri e auto
GENOVA
PORTO TORRES
Partenze tutti i giorni feriali e sabato

canguro iberia
SPAGNA
traghetti per passeggeri e auto
GENOVA - BARCELLONA
Partenze ogni martedì giovedì e sabato
Prosecuzione per PALMA e IBIZA

4 Terreni

A ab km da Torino collina Torre Pellice mtq vendo mq 1200 progetto approvato per villa acqua luce urbanizzazioni pagata vendo 15 milioni 500 mila Telefonare 0121 76 579 ore pasti

ACQUISTASI terreno industriale cintura Sud Torino Tel. 865 1254

AFFITTO parco cintura Nord Italsiel terreno mq 6500 recintato quando uso economico disdetta Tel. 942 467

Zona
GRAN MADRE
vendesi libero
prestigioso appartamento
350 mq circa con giardino privato e garage
Scrivere a Publikompass 411 — 10100 Torino

CALABRIA Bibari sul Mare Jonio vendo terreno mq 10 mila progetto approvato per 10 case con 18 appartamenti Scrivere «Publikompass 5025 — 10100 Torino»

CAVAGNOLO vendo terreno panoramico mq 1000 mura luogo acqua luce Tel. ore 7582 ore ufficio

CERCASI terreno edificabile (circa 2 mila mq) in periferia Torino lungo arteria principale. Pagamento contanti in regolare. Scrivere «Publikompass 313 — 10100 Torino».

IMPRESA acquista terreno industriale o residenziale con progetto approvato Torino o prima cintura eventuale struttura o ristrutturazione. Tel. 779 832.

IMPRESA edile acquista terreno residenziale per costruzione condominio o fabbricato da ristrutturare in Torino o prima cintura. Tel. 0321 74 545

PAVAROLO terreno panoramico mq 2600 progetto approvato urbanizzazione esistita 20 milioni Rivoli 942 608 942 831.

SAN BENIGNO terreno mq 1400 con progetto approvato per villa 5 vani + cantinetto unifamiliare Tel. 519 933.

25.000.000 vendo no Canavese, a 30 km Torino terreno con progetto approvato per villa bifamiliare. Tel. 519 933.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTO minimi cerca in ufficio magazzino primo/ultimi Torino Tel. 28/7831 327670

ACQUISTO Lodi corso Trieste - Palestro Telefonare ore ufficio

CERCASI capannone industriale cintura Torino 1500 mq con palazzina palazzina di 300 mq Tel. 349 38 03 commercio.

CERCASI in affitto per ufficio rappresentanza azienda metalmeccanica 2-3 camere e servizi in Torino Tel. 648 7180.

CERCASI locali negozio ideali posizione centrale zona commerciale mq 100-150 pagamento contanti. Tel. 835403

CERCASI box ufficio negozio o alloggio piccoli metratti purché direttamente sem centrale acquisto o affitto Tel. 762 424

CERCO locale in affitto zona Rivoli da 100 a 200 mq 1 vetrina 984 08 31.

INGROSSO ditta cerca magazzino o negozio vuoto mq 120 - 150 centrale o semicentrale Torino o immediata cintura Telefonare 882 317

SOCIETA' cerca locali uso ufficio magazzino e piccola officina circa 200-250 mq. esclusi semestrali massima garanzie. Flyg Italia Sea tel. 472 217.

offerte

AFFITTASI capannone nuovo con uffici e alloggio custode prima cintura sud Torino, tel. 965 1254

AFFITTASI capannone mq 4000 con uffici e alloggio custode prima cintura sud Torino, tel. 965 1254

AFFITTASI mq. 70 uso ufficio e mq 35 e 70 uso negozi. Immobiliare Torino 80 tel. 595 949.

AFFITTASI uso magazzino capannone industriale 1200-2400 mq servizi, riscaldamento, ascensore, piattaforma per carrozzeria h m 6,70 cancelli sui due lati. Vicinati Borgaro Torinese 2 km confluenza autostrade Milano Aosta tangenziale. Telefonare ore ufficio 282 1840-41

AFFITTASI zona Ceres capannone uso deposito o lavorazione leggera mq 1800. Tel. 927 8057

AFFITTO locale mq 1200 su corso Francia, unico, piano terra ed ai, m 5 adatto magazzino esposizione. Telefono 781 141 ufficio

AFFITTO uso commerciale con vetrine mq 360 locale ristrutturato centro Grugliasco. Tel. 513 549.

AFFITTO vendo locali industriali o commerciali nuova strada di mq 500-2500 e 200 mq minimi. Telefonare 637 674 - 322 421

AMPIO locale accessoriato uso negozio zona commerciale corso Alberto Asti affittasi. Telefonare ore 20-22 al 0141 51 182

BORGARO 4/6 2024 - 656 888 via Gramsci 2 a fitta negozio con retro grossi mq 100 con finestre c. 200 mila

BOX auto nuovi adiacenze corso Venezia Ottimo finanziamento vendo. Telefonare al 546 661 - 595 304

(continua)

La polemica per l'accordo sugli assegni familiari

Foschi: Merloni ha frainteso Ravenna (Uil): vuole lo scontro?

ROMA — Il duro giudizio che il neo-presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, ha dato giovedì al direttivo della confederazione dell'accordo tra governo e sindacati per il raddoppio degli assegni familiari e per le detrazioni fiscali ha suscitato, come era prevedibile, reazioni altrettanto dure. «*E' un giudizio deformante*» ha detto il ministro del Lavoro, Franco Foschi. «*La forzatura emerge* — a parere di Foschi — *dal fatto che la Confindustria non ha tenuto conto del contesto generale nel quale l'accordo è stato raggiunto e che è stato invece ben precisato nella dichiarazione comune che fa da cappello agli accordi del 9 maggio. In essa è stata ribadita la volontà comune del governo e dei sindacati di considerare prioritaria la lotta all'inflazione, come condizione per garantire la continuità dello sviluppo economico e dell'occupazione, e di ritenere necessario un continuo dialogo per favorire l'impostazione di una politica che consenta di contrastare le aspettative inflazionistiche*».

«*Sia in questo comune impegno di programmazione* — secondo il ministro — *la validità delle intese realizzate le quali si muovono, quindi, in un'ottica di segno opposto a quella messa in risalto dalla Confindustria perché tendono a realizzare una impostazione politica economica adeguata a fronteggiare i problemi del Paese. Su questi temi* — ha concluso — *dovremo trovare nei prossimi giorni un terreno positivo di confronto anche con le organizzazioni degli imprenditori*».

Nella relazione «politica» svolta ieri mattina al comitato esecutivo della Uil in corso a Roma il segretario confederale Ruggero Ravenna ha definito il discorso di Merloni un «attacco». «*Attacco che respingiamo con decisione*» dice Ravenna, e che «*non va nella direzione di relazioni industriali che abbiano, come punto di riferimento, la politica di programmazione*». Ravenna ha sottolineato l'importanza della ripresa del confronto con la Confindustria ma ha avvertito che i mutamenti verificatisi al suo vertice non devono essere «sottovalutati».

«*Ci attendiamo di comprendere cosa il nuovo presidente Merloni intenda fare*».

Anche il segretario confederale della Cisl Sartori ha respinto le critiche mosse dal direttivo della Confindustria all'accordo tra governo e sindacati sottolineando che i contenuti di quell'intesa «*vanno nella direzione richiesta dalla federazione Cgil-Cisl-Uil e quindi di tutto il Paese: cioè verso la salvaguardia dei redditi familiari e di una maggiore occupazione al Sud*».

Federmeccanica: primi nomi per la successione di Mandelli

ROMA — Con la designazione di «sette saggi» incaricati di sondare la base degli imprenditori alla ricerca del candidato che aggreghi il maggior numero di consensi, anche per la Federmeccanica (dopo la Confindustria e l'Assolombarda) è iniziata la delicata fase di scelta del nuovo presidente.

Nominati all'inizio della settimana, i «saggi» hanno già cominciato l'attività di consultazione che dovrebbe portarli, fra un mese, a presentare alla giunta uno o più candidati per la successione a Walter Mandelli presidente della Federmeccanica da sei anni e eletto alla vicepresidenza della Confindustria.

Alcuni nomi cominciato a circolare: Aldo Bolleli, ex-vicepresidente dei giovani industriali della Confindustria; Giancarlo Ferretto, presidente dell'associazione industriali di Vicenza; Carlo Vimercati, consigliere incaricato per la piccola industria all'Assolombarda; gli stessi Luigi Lang e Emilio Mazzoleni che fanno parte della commissione dei sette.

L'assemblea ordinaria della Federmeccanica, che dovrà eleggere il nuovo presidente si terrà alla fine di giugno o, al massimo, ai primi del mese successivo.

Indesit si discute il contratto integrativo

TORINO — Il coordinamento sindacale della Indesit si è riunito ieri nella sede della Fim torinese per elaborare la piattaforma per il contratto integrativo. Il documento assume una importanza particolare perché dovrà contenere la risposta del sindacato al provvedimento dell'azienda che, in seguito alle difficoltà del settore radio e tv, ha deciso di ricorrere alla Cassa integrazione per 13 settimane in tre stabilimenti di Teverola (Caserta) e in alcuni reparti degli stabilimenti di Nono Torinese.

Ieri tre commissioni di lavoro hanno elaborato lo schema delle richieste che lunedì saranno discusse nell'assemblea dei delegati.

«C'è una pregiudiziale che il sindacato non può accettare — spiega Giuseppe D'Ercole, della Fim nazionale — ed è quella che l'azienda ci ha posto il 6 giugno nell'incontro che abbiamo avuto a Roma per discutere la crisi: la Indesit ci ha detto di essere disponibile a ristrutturare gli stabilimenti del Sud ma ha aggiunto di non poteril finanziare. E' questo che non possiamo accettare. Chiediamo invece un programma di interventi che sia il segnale dell'impegno dell'azienda ad affrontare la crisi. A queste condizioni anche il sindacato è disponibile ad impegnarsi per superare le difficoltà».

L'azienda nell'incontro del 9 maggio ha detto di avere un progetto per costruire negli stabilimenti del Casertano televisori a colori a 14 pollici e videoterminali per l'industria elettronica. Ha però sollecitato, come condizione per la riconversione, un intervento finanziario del governo. Per quanto riguarda gli stabilimenti torinesi, dove si fabbricano tv-color, le difficoltà dovrebbero avere carattere transitorio.

I trasporti continuano ad essere sconvolti da ripetute agitazioni

Viaggiare, impresa difficile

Ieri voli dimezzati per lo sciopero degli addetti al rifornimento di carburante - Treni: gli autonomi continuano la protesta - Navi bloccate il 20-21 - Benzina: disagi il 29 maggio

ROMA — *Caos nel trasporto aereo e ferroviario, prossima paralisi del traffico marittimo, imminente chiusura di una parte delle «pompe» di benzina: l'intero settore delle comunicazioni è turbato da una serie di agitazioni che provocano danni economici rilevanti e notevoli disagi agli utenti.*

Aerei — *Lo sciopero dei lavoratori delle aziende petrolifere, aderenti alla Federazione Cgil Cisl Uil, ha avuto gravi conseguenze sul trasporto aereo. L'Alitalia ha potuto assicurare, in seguito alla mancanza dei rifornimenti di carburante, soltanto il 50% dei voli nazionali ma per i collegamenti Roma-Milano e Roma-Palermo la percentuale dei voli effettuati è stata sensibilmente più bassa, appena del 20%. I voli internazionali sono stati eseguiti nella misura dell'80-85%, mentre nessuna limitazione vi è stata per i voli intercontinentali.*

L'azione è stata indetta per rivendicare dal governo la predisposizione di un progetto di ristrutturazione del settore petrolifero in tutti i suoi comparti, approvvigionamento, raffinazione, stoccaggio.

Ferrovie — *Nonostante l'accordo governo-sindacati confederali sulla parte economica del nuovo contratto e l'impegno a varare entro breve tempo la riforma dell'azienda ferroviaria, la circolazione dei treni continua ad essere turbata dalle astensioni articolate. Gli «autonomi» non intendono allentare la pressione.*

L'agitazione del personale viaggiante si è conclusa ieri mattina, ma solo nel tardo pomeriggio si è potuto notare un miglioramento nella situazione delle partenze e degli arrivi. Il beneficio durerà poco: dalle 10 di lunedì alle 10 di martedì è confermato uno sciopero nazionale, mentre dal 28 al 30 maggio riprenderanno le azioni articolate.

Anche i macchinisti aderenti ai sindacati confederali Cgil Cisl Uil del compartimento di Roma hanno deliberato di incrociare le braccia dalle 21 di sabato 17 alle 21 di domenica 18. Con questa azione i macchinisti del compartimento di Roma intendono respingere l'ipotesi di accordo sulla vertenza nazionale per il personale di macchina e viaggiante, conclusa nei giorni scorsi tra il ministro dei Trasporti Formica e i sindacati. Le segreterie nazionali delle tre organizzazioni confederali hanno condannato la posizione assunta nel compartimento di Roma ed hanno ribadito la piena validità delle intese raggiunte.

Navi — *Il blocco di tutte le navi nei porti italiani per uno sciopero di ventiquattro ore dal 20 al 21 maggio e altre agitazioni da concordarsi fino al 10 giugno sono stati decisi dalla Federmar-Cisal «dopo aver constatato la mancanza di un qualsiasi risultato nelle riunioni avute con le delegazioni della Federlinea e della Tirrenia».*

Pompe di benzina — *Confermata per il 29 maggio la chiusura di una parte degli impianti stradali di carburante, in seguito allo sciopero dei gestori aderenti alla Faib-Confesercenti. La Faib protesta per la mancata risposta da parte del governo alle sollecitazioni sindacali per la ristrutturazione del settore e la mancata soluzione della vicenda della Mach.*

Gian Carlo Fossi

Integrativo Fiat le trattative s'aprono giovedì

ROMA — Il primo incontro per il contratto integrativo dei 200 mila lavoratori della Fiat avrà luogo giovedì all'Unione Industriale di Torino. La trattativa proseguirà anche nella giornata di venerdì. Lo hanno concordato ieri i rappresentanti dell'azienda con quelli della Fim.

«*Due giornate complete di trattativa* — ha detto il segretario nazionale della Fim, Veronese — *consentiranno di entrare subito nel vivo dei problemi.*

Per quanto riguarda la «piattaforma» dell'Alfa i lavoratori di Pomigliano hanno di fatto posto un ultimatum. Al termine della riunione del Consiglio di fabbrica dell'Alfa-Sud è stato stabilito di convocare per il 28 maggio l'assemblea dei delegati dell'Alfa Nord e dell'Alfa Sud per la formulazione della «piattaforma» di tutto il gruppo da presentare poi all'azienda. Ciò significa che i lavoratori dell'Alfa Nord hanno una settimana di tempo per ricucire la frattura che si è verificata tra Cgil, Cisl e Uil sulla indennità ai lavoratori di linea. All'Alfa di Pomigliano la «piattaforma» unitaria è già pronta da tempo.

Molti vogliono aggiornare le strategie sindacali

Cgil: critiche e autocritiche

ROMA — L'esecutivo della Uil si è concluso ieri con l'approvazione di tre ordini del giorno sulla partecipazione alle Olimpiadi di Mosca, la valutazione della chiusura di alcune vertenze nel pubblico impiego, l'attuazione delle intese unitarie di carattere organizzativo decise a Montesilvano: il consiglio generale della Cgil termina invece oggi i suoi lavori con un intervento di Luciano Lama dopo aver approfondito ieri, ulteriormente i motivi di tensione e di malcontento presenti nel movimento sindacale.

Per la partecipazione alle Olimpiadi di Mosca, l'esecutivo della Uil auspica una posizione definitiva «*in coerenza con i principi di rispetto della sovranità nazionale di ogni popolo e sulla base delle iniziative negoziali che devono portare al superamento della crisi internazionale e garantire il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan*». Positive sono state definite le intese raggiunte per capodalieri e ferrovieri, ma si sottolinea l'urgenza di arrivare ad una rapida definizione del disegno di legge riguardante l'applicazione del contratto 1976-'78 e delle altre controversie aperte, in particolare quella degli enti locali. Sull'attuazione degli accordi di Montesilvano, l'esecutivo riconferma che la costituzione dei consigli di zona va fatta «*nell'ambito della direzione politica del livello comprensoriale, al quale compete unitariamente di individuare e realizzare i consigli di zona*».

Al consiglio generale della Cgil è atteso il discorso conclusivo di Lama, dopo la serie di interventi marcatamente critici e autocritici sul modo in cui la confederazione ha inteso rispondere alla crisi del movimento sindacale. Esponenti delle categorie e delle strutture territoriali si sono soffermati ieri a lungo sulla necessità di «aggiornare» le strategie sindacali alla luce di quella che il segretario regionale della Lombardia, Bellocchio, ha chiamato «*la scissione che si sta verificando tra la politica economica adeguata a fronteggiare i problemi del Paese e la realtà della contrattazione*». Il segretario nazionale dei tessili, Celata, socialista, ha parlato senza mezzi termini. «*Cara segreteria* — ha affermato — *non so più come dirlo, ma c'è una falla della Cgil che non è d'accordo sulla politica salariale della Federazione unitaria, tutta imperniata sul salario familiare*». Egli ha sostenuto l'esigenza di reimpostare tutta la politica rivendicativa in una situazione economica in cui diminuiscono prodotto e profitti e calano l'occupazione e la quota di salario a disposizione dei lavoratori.

Celata ha poi tirato in ballo esplicitamente il «Convegno del trecento». «*Di esso* — ha sottolineato — *tutto si può dire, che sia stato velleitario, frazionista, ma non che non si dovesse fare perché rivolto contro Carniti; questa è una tesi assurda. C'era invece una fortissima spinta all'unità che la Cgil può senz'altro accogliere*».

e. c. f.

Dibattito a Torino sulla formazione nelle banche

TORINO — «Formazione e innovazione gestionale, formazione e valorizzazione delle risorse umane in azienda, il vertice aziendale e la formazione, la gestione del processo formativo ecc.» sono gli argomenti sui quali discuteranno i responsabili della formazione nelle banche, che si incontreranno a Torino al Centro incontri della Cassa di Risparmio di Torino il 20 maggio.

C'E' UN'ITALIA SANA CHE E' SOMMERSA:

LA TUA COMPETENZA
LA TUA PROFESSIONALITA'

Terrorismo, inflazione, corruzione, disordine, inefficienza. Si può fare qualcosa, puoi farlo tu. I valori che senti sono quelli che contano in una società civile: laboriosità, competenza professionalità, concretezza possono fare uscire l'Italia dalla crisi. Questi valori possono emergere e contare in ogni momento della vita pubblica.

POSSONO EMERGERE COL PRI

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

MUTUI AGEVOLATI PER LA CASA

MUTUI AGEVOLATI, assistiti dal contributo dello Stato, per l'acquisto e la costruzione dell'abitazione (Legge 15-2-1980 n. 25 art. 9) per:

- acquisto dell'abitazione occupata dal richiedente, in base a regolare contratto di locazione
- acquisto o costruzione di abitazione, non occupata, nella quale il richiedente intende trasferire la propria residenza

IL CREDITO FONDIARIO S.p.A. con sede in Roma effettua i predetti finanziamenti, nonché quelli in favore delle cooperative e delle imprese di costruzione, previsti dal piano decennale per la casa (Legge 5-8-1978 n. 457)

Tassi agevolati iniziali del

4,5% - 6,5% - 9%

in relazione al reddito complessivo del nucleo familiare determinato ai sensi della Legge 5-8-1978 n. 457
La domanda debbono essere inoltrata alla Regione e per conoscenza all'istituto di credito prescelto.

INOLTRO DELLE DOMANDE DI MUTUO

Il CREDITO FONDIARIO S.p.A., Via Cristoforo Colombo, 80 - 00147 ROMA, abilitato a tali operazioni, si avvale per la raccolta delle domande delle filiali della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, del CREDITO ITALIANO e del BANCO DI ROMA, alle quali gli interessati potranno rivolgersi.

CREDITO FONDIARIO
SOCIETÀ PER AZIONI

FINANZIAMENTI ALL'EDILIZIA
Mutui Edilizi - Mutui Fondiari
Sezione Autonoma Opere Pubbliche

COMUNE DI SANREMO
AVVISO DI GARA

Il Comune di Sanremo provvederà ad appaltare mediante gara di appalto concorso, la progettazione e l'esecuzione dell'impianto di riscaldamento ambienti e produzione acqua calda «antinquinamento e contenimento consumo energetico» per la scuola di San Lorenzo per un importo di L. 20.000.000 + IVA 14%.
Le richieste di invito, in carta da bollo da L. 2000, devono essere inviate alla Ripartizione LL.PP. del Comune di Sanremo, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria

IL SINDACO
Osvaldo Venio

Finarte

Programma delle prossime vendite

opere d'arte contemporanea
Milano, 22 maggio ore 21,15
esposizione: dal 17 al 22 maggio (fino alle ore 12,30)

incisioni e disegni antichi
Milano, 27 maggio, ore 17 e ore 21,15
esposizione: dal 23 al 27 maggio (fino alle ore 12,30)

dipinti e arredi neoclassici
mobili e oggetti d'antiquariato
dipinti antichi
Roma, 27 maggio, ore 21,30; 28 maggio, 16,30 e 21,30
esposizione: dal 22 al 26 maggio

vini pregiati
Milano, 29 maggio
degustazione e asta dalle ore 18,30

per informazioni
Milano 20121 - Piazzetta Bossi 4 - tel. 02 - 877041
Roma 00184 - via Quattro Fontane 20 - tel. 06-463564

Jolly Hotel Excelsior Siena

(il Palio é dietro l'angolo)

E' aperto nel centro storico di Siena il 30° Jolly Hotel.
130 camere con bagno, telefono diretto, aria condizionata, frigobar, filodiffusione, televisione a colori, parcheggio.

Meetings e riunioni in tre ampie sale dotate di modernissime attrezzature tecniche.

Jolly Hotel Excelsior
Piazza La Lizza, 53100 Siena
Tel. 0577-288448

Centri Prenotazione Jolly Hotels:
Milano, tel. 02-7746/780898, telex 331582
Roma, tel. 06-8495, telex 612682
Valdagno, tel. 0445-46111/42010, telex 480077

JollyHotels
Un confort che Vi segue in tutta Italia.

Troverete i Jolly Hotels a: Agrigento, Ancona, Avellino, Bari, Bologna, Cagliari, Caserta, Catania, Firenze, Ischia, La Spezia, Messina, Milano, Milano Due, Napoli, Palermo, Piazza Armerina, Ravenna, Roma, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Taormina, Torino, Trieste, Vicenza.

Asta di fine maggio

Bot e Cct per 13 mila miliardi

ROMA — Sarà di 10 mila miliardi l'importo dei Bot messi all'asta nel mese di maggio: l'emissione è stata autorizzata con decreto del ministro del Tesoro in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. L'offerta di certificati di credito del Tesoro sarà invece di 3000 miliardi.

Nel mese di maggio, vengono a scadere Bot per 9150 miliardi, quasi per la totalità nelle mani degli operatori economici, mentre il 1° giugno scadono Cct per l'importo di 3000 miliardi, anch'essi quasi tutti nelle mani degli operatori economici.

Dei Bot posti all'asta, 2000 miliardi con scadenza a tre mesi sono offerti ad un prezzo base di collocamento di 95,80 lire per ogni cento lire di valore nominale, 5000 miliardi con scadenza a sei mesi a 92,10 lire per ogni cento lire di valore nominale, i rimanenti 3000 miliardi, con scadenza a dodici mesi, a 85,50 lire per ogni cento lire.

I certificati di credito, con godimento 1° giugno 1980, saranno emessi al prezzo di lire 99,75 per ogni cento lire di valore nominale ed avranno cedola semestrale posticipata definita in alternativa, per il maggior valore, tra il 5,75% (saggio minimo garantito) ed il tasso medio sui B.O.T.

Tre possibili linee contro il carovita in Italia

Per ridurre l'inflazione

L'indice dei prezzi in aprile è ancora una volta aumentato di una percentuale che è fuori dai «livelli di guardia», l'1,6 per cento che corrisponde ad una media annua attorno al 21,2 per cento. E' vero che a questo scatto hanno cooperato fattori speciali, come il rincaro dei prodotti petroliferi, ma bisogna anche osservare che questi fatti speciali non rappresentano, purtroppo, una eccezione, bensì — tutti insieme — una regola: tanti casi particolari, ciascuno con la sua causa singola, creano una situazione generale, che si chiama *«pressione inflazionistica sul lato dei costi»*. Solo sottigliezze da avvocato di pretura possono nascondere questa verità, per la quale bisogna provvedere.

A questo punto, molti vorranno dire *«mal comune, mezzo gaudio»*, alludendo al fatto che rincari di materie prime, come quelli che l'Italia subisce, li sopportano anche gli altri Paesi occidentali. Ora, proseguendo questo tipo di ragionamento, se non solo l'Italia ma anche gli altri Paesi industriali europei si trovano in una situazione di inflazione da costi, ciascuno di essi avrà delicati problemi per quel che concerne il drenaggio esercitato dall'inflazione sui risparmi monetari e sui redditi non protetti da scala mobile, ma tutti *«siamo nella stessa barca»*. Per quel che concerne la competitività del loro commercio estero, la ciascuno, gli esportatori dovranno prendere atto dei costi aumentati e i concorrenti degli importatori sapranno che i loro rivali si troveranno nella medesima situazione.

Questa riflessione, peraltro, per l'Italia è giusta solo a metà, perché a causa della nostra coraggiosa capacità di moltiplicare gli impulsi di inflazione, derivante dal funzionamento di scala mobile, di salari e anche di pensioni e stipendi e dal modo come la nostra spesa pubblica si dilata permissivamente, noi abbiamo un tasso d'inflazione doppio degli altri. Ossia, se c'è un aumento dell'uno per cento nel prezzo delle materie prime, e negli altri Paesi vi è un coefficiente di moltiplicazione di esso nei prezzi interni di 1,5 per cento, accade che in Italia il coefficiente sia 3. Presso gli altri un aumento di materie prime di 1 si espande nei prezzi come se fosse 1,5 e da noi come se fosse tre.

Ecco, allora, che in Italia abbiamo un aumento di prezzi superiore al 20 per cento e nella media degli altri Paesi un aumento attorno al 10 per cento. Che fare?

Ci sono tre possibili linee.

La prima è la «fiscalizzazione», ossia ridurre i costi per le imprese, derivanti dai contributi sociali: ma per dare il finanziamento, o per il gettito così perduto, non si può *«stampare moneta»* dato lo stato inflazionistico in cui ci troviamo, occorre aumentare le imposte. Lo si può fare, «accorpando» le aliquote Iva, così come ci chiede la Cee per adeguare le nostre aliquote degli alimentari e dei tessili ai livelli comunitari. Ciò però fa scattare la scala mobile e porta al punto di partenza. Per rendere efficace, anziché vane queste misure, occorre togliere questo particolare aumento di lire dalla scala mobile.

La seconda soluzione è quella di ridurre provvisoriamente e tempestivamente i punti di scala mobile, che debbono scattare in questi mesi. Gli oneri di questa decisione, per i lavoratori, non sono probabilmente effettivi: infatti, va osservato che un terzo dei punti di contingenza oggi se li mangia il fisco. Il freno temporaneo alla contingenza riduce l'inflazione e la parte di imposte che il fisco prende sullo stesso salario reale. Il fisco potrebbe aiutare, stabilendo, per l'anno prossimo (già da ora) aliquote più moderate, in rapporto alla lievitazione puramente nominale dei redditi di lavoro.

La terza soluzione è un drastico taglio della spesa pubblica e un aumento delle imposte che riducano la domanda e che — tramite ciò — spengano quei bollori dell'economia che portano all'inflazione. Questo rimedio però è molto doloroso, perché sacrifica la produzione e l'occupazione e l'equilibrio finanziario delle imprese che già, per le maggiori, è precario. Una deflazione con caduta di domanda, in particolare, si ripercuoterà in un calo di domanda di auto e in una crisi di questo settore, con nuova cassa integrazione e nuovi problemi per Fiat e Alfa.

Credo che le linee da perseguire si trovino fra la prima e la seconda soluzione.

Se non le prendiamo, dovremo — ad un certo punto — svalutare la lira rispetto alle monete dello Sme (Sistema monetario europeo). Credo che sia ovvio citare su ciò il presidente della Confindustria Merloni, che è un noto imprenditore di elettrodomestici di molto buonsenso, il quale osserva che — nelle condizioni italiane — questo è un rimedio temporaneo, che non aiuta a risolvere i problemi (mentre mangia i risparmi a reddito fisso).

Francesco Forte

Sulla ricapitalizzazione si deciderà forse il 30 maggio

La Cariplo priva di presidente blocca la decisione Italcasse

ROMA — L'Italcasse resta al palo e l'operazione di ricapitalizzazione slitta al 30 maggio. La Cariplo, la potente Cassa delle Provincie Lombarde, non se l'è sentita di partecipare all'operazione straordinaria che prevede una ricapitalizzazione di 105 miliardi e un successivo aumento di capitale fino a 231 miliardi.

Il motivo ufficiale del ripensamento della Cariplo sarebbe da ricercarsi in un approfondimento della situazione alla luce dell'orientamento espresso mercoledì dal Comitato interministeriale per il credito, che ha posto il problema della ridefinizione del ruolo dell'Italcasse e quindi, in una revisione del suo «salvataggio». Sta al motivo ufficiale pochi hanno creduto. In realtà la mossa che si nasconde dietro la delibera del consiglio di amministrazione della Cariplo è una pressione verso il ministro del Tesoro Pandolfi perché si decida al più presto a riportare la normalità al vertice della Cassa, da mesi senza presidente. Insomma, nessuno ha voluto prendersi la responsabilità di una operazione straordinaria in mancanza del gruppo dirigente al completo.

La delibera della Cariplo è stata preannunciata dal presidente dell'Italcasse, Cacciafesta, in apertura di assemblea dopo di che restavano due strade: aggiornare i lavori oppure le Casse avrebbero dovuto accollarsi anche la fetta dell'operazione assegnata alla Cariplo. Ma la seconda ipotesi è stata subito esclusa perché troppo onerosa.

Sull'Italcasse, al di là delle discussioni sul suo nuovo ruolo dopo la disastrosa gestione Arcaini e dopo il ciclone Caltagirone, si ripercuote dunque l'incertezza del governo nel condurre in porto il rinnovo delle nomine in molte Casse, dove alcuni presidenti sono in regime di prorogatio da anni e che rischia di trasformarsi in un altro scandalo nazionale.

Anche secondo Cacciafesta si renderanno necessarie alcune modifiche allo statuto dell'Italcasse che ne accentuino il carattere di istituto di categoria, come richiesto dal Comitato per il credito. Un primo esame delle possibili modifiche è stato già fatto al termine dell'assemblea dal consiglio di amministrazione, rimasto riunito per circa due ore. Lo stesso Cacciafesta prenderà ora contatti con la Banca d'Italia e con le autorità di governo: non è escluso che un incontro con il ministro del Tesoro Pandolfi possa svolgersi nel giro di qualche giorno.

Oltre all'aumento di capitale l'assemblea ha rinviato ogni decisione sulle modalità della vendita alle singole Casse di metà del patrimonio in titoli detenuto dall'istituto e che ammonta a circa 4000 miliardi. Per questa via, che rientra nell'operazione di ricapitalizzazione, l'Italcasse avrebbe una cospicua iniezione di liquidità. Comunque, sia sull'aumento di capitale che sulla vendita dei 2000 miliardi di titoli, si sarebbe manifestata una larga intesa: in pratica quasi la totalità dei rappresentanti delle Casse di Risparmio ha confermato ieri il proprio assenso all'operazione di salvataggio. Ora la parola torna al governo; l'iniziativa della Cariplo appare come qualcosa di più di un semplice invito a sciogliere nel più breve tempo il nodo della presidenza. Il rischio è che anche l'assemblea del 30 maggio venga aggiornata e per la «nuova» immagine dell'Italcasse non sarebbe certo un bel colpo.

Eugenio Palmieri

Pp.ss.: lettera a Cossiga di deputati dc

ROMA — Prima di chiedere soldi allo Stato le Partecipazioni Statali devono avviare un'azione autonoma di ristrutturazione finanziaria. E' quanto sostengono 28 deputati dc, tra i quali Goria, Bassetti, Bubbi, Abete, Alliverti, Mazzotta, Salvi, con una lettera inviata al presidente del Consiglio, Cossiga.

In particolare, secondo i parlamentari dc, è necessario che anche il sistema delle Partecipazioni Statali dia prova di consapevolezza e di responsabilità nel momento in cui molti imprenditori privati hanno dovuto duramente impegnarsi per fronteggiare una generale crisi finanziaria.

La presa di posizione dei deputati democristiani è stata criticata dal segretario generale della Uil, Enzo Mattina: «La lettera dei deputati dc non può non suscitare qualche perplessità soprattutto per il momento in cui capita. Viene il sospetto che questa presa di posizione, che è alquanto platealе, sia in qualche modo strumentale».

L'onorevole Brini, capogruppo comunista nella Commissione industria di Montecitorio, commentando la lettera ha detto che solo sulla base di un preciso programma è possibile vedere l'opportunità di operare smobilizzi e privatizzazioni nell'ambito delle imprese a partecipazione statale; e, anche così, bisogna vedere come certe aziende, con il patrimonio di esperienza che esiste nelle PP.SS., possano essere risanate più facilmente da privati.

Anche il segretario generale della Fulc, la Federazione dei lavoratori chimici, Fausto Vigevani, ha criticato i contenuti della lettera.

«Dietro le belle parole — rileva Vigevani — si nasconde una esplicita volontà di ridurre le Partecipazioni Statali e di attuare un loro ridimensionamento».

Il segretario generale della Fim, Benvenuti, ha detto commentando il documento dei 28 dc: «Se le PP.SS. si trovano nelle attuali difficoltà, le cause vanno ricercate in primo luogo nello stato di abbandono in cui sono state lasciate per anni dai vari governi. Nonostante ciò hanno in questi anni dato un apprezzabile contributo al mantenimento e allo sviluppo dell'occupazione, specie nel Mezzogiorno, dove l'industria privata, salvo rare eccezioni, rimane latitante».

La somma destinata a prestiti a tasso di favore

La Cassa di Torino interviene con 50 miliardi per l'artigianato

TORINO — La Cassa di Risparmio torinese ha destinato 50 miliardi a prestiti a tasso di favore alle imprese artigiane del Piemonte e della Valle d'Aosta, prestiti che integrano quelli dell'Artigiancassa e della Regione. Lo ha annunciato in una conferenza stampa l'on. Emanuela Savio, presidente dell'Istituto; il vicedirettore della Cassa, Galletto, ha previsto che il tasso sarà a mezza strada tra il tasso agevolato, che è del 17,50 per cento, e quello corrente (che come si sa si aggira intorno al 21 per cento ma spesso è anche maggiore).

Si tratta di prestiti a breve termine, non superiori ai tre anni; potranno essere concessi per l'acquisto e la costruzione di laboratori e abitazioni, per l'acquisto di macchine, di scorte, o anche per il normale esercizio dell'impresa. I 200 sportelli della Cassa di Risparmio torinese sparsi in tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta hanno già ricevuto le istruzioni per accogliere le domande.

«Lo scorso anno — ha spiegato l'on. Savio — abbiamo destinato 30 miliardi all'agricoltura e l'iniziativa è stata ben accolta tanto che i tre quarti della disponibilità sono già stati utilizzati. Ora abbiamo puntato sull'artigianato, un settore che ha grandi capacità di sviluppo, con imprese finanziariamente sane. I giovani tornano a questo settore, che solo qualche anno fa sembrava non avere più forze di ricambio, segno che esso offre ampi margini di sviluppo».

Nel solo Piemonte le imprese artigiane regolarmente iscritte negli albi provinciali sono 122.531 (solo la Lombardia, l'Emilia-Romagna e la Sicilia ne hanno di più); il 48 per cento è concentrato in provincia di Torino, il 13,8 in quella di Cuneo, il 12 in quella di Novara, l'11,5 in quella di Alessandria, l'11,2 in quella di Vercelli e il 6,9 in quella di Asti. Nelle imprese artigiane lavora il 19 per cento degli occupati piemontesi. Negli ultimi tre anni, secondo un'indagine della Regione Piemonte, gli addetti sono aumentati del 7 per cento mentre nel settore dei servizi l'aumento è stato solo del 2 e nell'industria c'è stata addirittura una diminuzione.

Il tasso che sarà praticato dalla Cassa agli artigiani è stato definito «di favore» ma non è certo lieve (difficilmente potrà scendere sotto il 13 per cento). Sarà sopportabile per le imprese artigiane? «Nel fare questa operazione — ha spiegato Galletto — non ci siamo discostati dalla regola che ci siamo dati, di non operare mai in perdita, e le condizioni del mercato dei capitali non consentono di scendere sotto un certo livello dei tassi altrimenti si finirebbe per intaccare l'equilibrio dei conti della banca. Del resto constatiamo nella pratica quotidiana che le imprese artigiane non fanno rilevare un'incidenza di insolvenze superiore al normale. Pensiamo perciò che i tassi che noi chiederemo possano essere accettabili e possano costituire una spinta agli investimenti».

Ce n'è bisogno, infatti. L'on. Savio ha citato una recente indagine da cui emergono dati preoccupanti: solo il 9 per cento degli artigiani prevede di fare nuove assunzioni; qualcuno pensa addirittura a ridurre gli organici. Alla Regione Piemonte risulta d'altra parte che il 60 per cento delle aziende non ha in programma investimenti a tempi brevi.

Vittorio Ravizza

SMI società metallurgica italiana spa

SEDE LEGALE IN ROMA
Capitale L. 33.308.576.000 interamente versato
Registro Imprese n. 55705 - Roma

Aumento del capitale sociale a pagamento da Lit. 33.308.576.000 a Lit. 38.561.376.000.

PROGRAMMA

L'assemblea straordinaria degli azionisti del 31 ottobre 1979 ha conferito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale di un importo fino a Lit. 5.252.800.000 entro il 31-10-1980.

Il Consiglio di Amministrazione, presa atto dell'avvenuta esecuzione del precedente aumento di capitale e della conseguente modifica degli artt. 5 e 6 dello Statuto sociale, avvalendosi della suddetta facoltà, in data 29-3-1980 ha deliberato di procedere all'aumento del capitale sociale da Lit. 33.308.576.000 a Lit. 38.561.376.000 mediante emissione di N. 2.626.400 azioni ordinarie da Lit. 2000 cadauna — godimento 1-7-1980 — alla pari, più Lit. 50 per azione per rimborso spese. Tale aumento viene offerto in opzione ai possessori di azioni ordinarie e/o privilegiate ed ai portatori delle obbligazioni convertibili 6% 1973/1988, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto sociale e del combinato disposto degli artt. 2420 bis e 2441 c.c., secondo i seguenti rapporti:

a) una nuova azione ordinaria alla pari, più Lit. 50 per azione per rimborso spese, ogni otto azioni ordinarie e/o privilegiate vecchie;

b) due nuove azioni ordinarie alla pari, più Lit. 50 ad azione per rimborso spese, ogni quaranta obbligazioni convertibili 6% 1973/1988.

— Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, dal 19-5-1980 al 21-6-1980 presso le Casse incaricate (in calce elencate).

— La sottoscrizione delle azioni a pagamento verrà effettuata contro presentazione e stacco della cedola n. 60 (o stampigliatura della corrispondente cedola sui certificati a taglio variabile) e contro presentazione e stampigliatura dei certificati delle obbligazioni convertibili 6% 1973/1988.

La sottoscrizione delle azioni a pagamento potrà avvenire anche mediante presentazione alle Casse incaricate di buoni per l'esercizio del diritto di opzione da rilasciarsi in ragione di:

a) un buono frazionario per ogni azione ordinaria e/o privilegiata; tali buoni, riuniti in gruppi di otto, daranno diritto alla sottoscrizione di un'azione ordinaria nuova;

b) un buono frazionario per ogni obbligazione convertibile 6% 1973/1988; tali buoni, riuniti in gruppi di quaranta, daranno diritto alla sottoscrizione di tre azioni ordinarie nuove.

— Trascorsi i termini sopra indicati, i diritti di opzione relativi alle nuove azioni a pagamento che non fossero stati esercitati, saranno offerti, ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, del codice civile, presso la Borsa Valori di Roma.

— L'emissione dei titoli definitivi e la loro consegna saranno effettuate, a suo tempo, esclusivamente per tramite delle Casse incaricate presso le quali il stata effettuata l'operazione.

— Le Casse incaricate di tutte le operazioni suindicate sono:

— la sede secondaria e amministrativa della società in Firenze, Borgo Pinti n. 97/99;

— la Gilli-Generale Industria Metallurgiche S.p.A., in Firenze, Borgo Pinti n. 97/99;

— le sedi dei seguenti istituti bancari:

Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Banco Ambrosiano, Banca Toscana, Cassa di Risparmio di Firenze, Banca Popolare di Novara, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Banca C. Steinhauslin & C., Credito Artigiano, Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Citibank N.A., Banca d'America e d'Italia, Credito Commerciale;

e per le azioni circolanti all'estero:

— Société de Banque Suisse, sedi di Ginevra e Basilea.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Società Italiana per il Gas p.a.
italgas

SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 41
CAPITALE SOCIALE LIRE 48.852.500.000 INT. VERS.
ISCR. REGISTRO IMPRESE DI TORINO N. 55/1953

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1979

Si avvisano gli Azionisti che dal 19 Maggio corrente è pagabile il DIVIDENDO ESERCIZIO 1979 nella misura di L. 60 per azione da L. 1000 nominali, al lordo delle ritenute di legge.

Il pagamento verrà effettuato, con le formalità prescritte dalle norme vigenti e contro ritiro della cedola 2 dei nuovi certificati, presso i seguenti Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCA MANUSARDI - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI ROMA - BANCO DI SICILIA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CREDITO ITALIANO - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - CREDITO ROMAGNOLO - BANCA POPOLARE DI SONDRIO.

ASTA 2° lotto

del patrimonio artistico proveniente da

IMPORTANTE EREDITA'

tra i compendi sono compresi:

MOBILI LAMPADARI
TAPPETI PORCELLANE
CERAMICHE CURIOSITA'
DIPINTI COLLEZIONI

ASTA

oggi ore 16 - ore 21

La vendita è effettuata presso i locali della Casa di vendite

G. MATTA

Strada Torino 12
VEROLENGO
Tel. 011/914.177

LA NOSTRA FIRMA E' UN CONTRATTO DI QUALITA' DI SERVIZI

La nuova dimensione del nostro programma Estate 1980 è un impegno per il miglior viaggio, nel giorno ed all'ora da voi scelti.

	ALGERI	ORANO	COSTANTINA	ANNABA
GINEVRA ←	6Voli/Settimana	2Voli/Settimana	2Voli/Settimana	2Voli/Settimana
ZURIGO ←	2Voli/Settimana	—	—	—
MADRID ←	3Voli/Settimana	—	—	—
BARCELLONA ←	1Volo/Settimana	—	—	—
PALMA ←	3Voli/Settimana	—	—	—
ALICANTE ←	—	3Voli/Settimana	—	—
FRANCOFORTE ←	3Voli/Settimana	—	—	—
BRUXELLES ←	4Voli/Settimana	—	—	—
LONDRA ←	5Voli/Settimana	1Volo/Settimana	—	—
ROMA ←	9Voli/Settimana	—	—	2Voli/Settimana

الخطوط الجوية الجزائرية
AIR ALGERIE

GALLERIA BODDA

TORINO - Via Cavour 28 - Tel. 512.762

ASTA **ASTA**

S. Lega - 76,5x66

Da grande casata una eccezionale collezione di opere d'arte: oltre 200 dipinti di Maestri dell'800- 300 tra i quali: G. Ghedini - T. Signorini - Migliaro - C. Ferro - Pierotto Bianco - Borsati - G. Ciardi - B. Ciardi - E. Ciardi - A. Monticelli - Milone - Cerviti - Corcos - S. Alciati - Pellicciotti - Lelio Zaccarina - Bo - Rosa - Canonica - Banger - Guidoni - Colina - Pennasilico - Franchetti - Lega - Montalonte - B. Giuliano - Rosa - Guiaoni - Bazzi - Balbono - G. Indumo - D. Indumo - Bisso - O. Ghiglia - P. Ghiglia - Innocenti - Gelati - Casadei - Gachari - Soldi - Maragliano - E. Allason - Bertolaia - G. Pelizzi - Jotti - A. Costa - Cammio - D'Azeglio - Bazzano - Ferroni - Ioli - Fragiacomo - De Nittis - Ad. Tommasi - Ciarv - Spadini - Cargnel ed altri, opere antiche di alto pregio tra le quali due battaglie del Derel - Tavole - Icone - Miniature - Argenti maschiche e porcellane (Vinovo - Sevres - Capodimonte - Meissen - Parigi - Savona - Vienna - Jacob-Petit - Cina - Canton ecc., mobili di alto antiquariato (Impero - Luigi XVI - Barocco - Rinascimento ecc.), il tutto affidato in vendita per il libero realizzo al maggior offerente a senza prezzo base.

ESPOSIZIONE: da oggi a martedì 20 c.m. compreso domenica 18
Orario 10 - 12,30, 16 - 19,30

ASTE: martedì 20, mercoledì 21 - giovedì 22 - venerdì 23
Ore 21 precise.
Sabato 24 ore 16 e ore 21.

Catalogo in sede. L'Esposizione viene effettuata sia al piano terreno che al primo piano.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Fallimento n. 129/76 di Bellardi Luciano.

Il giorno 30-5-1980 alle ore 9,30 avanti al dr. Quaini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

Lotto 3°: in Torino, via Nagerville 29 alloggio al piano 5° composto di una camera e servizi - Al piano interrato cantina n. 51.

Lotto 4°: in Torino, via Nagerville 29 alloggio al piano 5° composto di una camera, cucina e servizi - Al piano interrato cantina n. 49.

Lotto 5°: in Torino, via Nagerville 29 alloggio al piano 5° composto di ingresso, una camera, cucina e servizi - Al piano interrato cantina n. 53.

Lotto 6°: in Strambino, via Torino 115 nel basso fabbricato semiinterrato in corte: autorimessa n. 12.

Prezzo base: L. 9.720.000 per il 3° lotto; L. 10.776.000 per il 4° lotto; L. 10.584.000 per il lotto 5° e L. 2.400.000 per il lotto 6°.

Aumenti minimi: L. 200.000 per il lotto 3°; L. 200.000 per il lotto 4°; L. 200.000 per il lotto 5° e L. 100.000 per il lotto 6°.

Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il Direttore agg. di Cancelleria
dr. Umberto Platania

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, telefono 260.939, procederà all'incanto:

MARTEDI' 20-5-80 alle ore 16 in Torino, c. G. Cesare 16, Proc. 3/80 c/ CAPATO Ferdinando - aboatrice «ROLLWASH 250».

MERCOLEDI' 21-5-80 alle ore 16 in Torino, c. G. Cesare 16 - Proc. 6770/79 c/ EUGENIO Maria Tit. Ditta España - credenza, tavolo, panca, 4 sedie, 2 sgabelli, scrivania.
Alle ore 21 Proc. 3997/79 c/ MASCIANDARO Francesco e GROSSO Adriana armadio antico, tavolino gioco dell'800, 4 sedie dell'800.

GIOVEDI' 22-5-80 alle ore 16 in Torino, c.so Giulio Cesare 16:
Proc. 5122/79 c/ INZILLO Maddalena - macchina per incisione (argine (pantografo) completa di stampi e lettere.
Proc. 7208/79 c/ REPATTI Marcella - divanetto scultoreo.
Proc. 5121/79 c/ Ditta INZILLO Maddalena - 2 macchine per costruire chiavi una «CISA» l'altra «SILCA».
Proc. 636/80 c/ DAL PASSO Attilio - Bicicletta da corsa «DAL PASSO».
Proc. 926/80 c/ NIGRA Fulvio - caldaia riscaldamento a gas metano «BELLELI».
Proc. 1063/79 c/ MARZO Antonio Camioncino FIAT TO/P03101 L. 1.600.000;
Proc. 1665/80 c/ RENAULT 30TS AO/82551 L. 4.500.000.

Se ne parla con sempre più insistenza nel mondo agricolo

Cambio alla Coldiretti?

Il presidente Bonomi, [illegible] molti anni malato, verrebbe sostituito da Lobianco

ROMA — Mercoledì [illegible] la Confagricoltura ha confermato Serra presidente, ma si sta già preparando la sua successione che avverrà [illegible] prossimo rinnovo. A fine mese, con la nomina dei tre vicepresidenti, si potrà avere un'idea di chi prenderà il posto di Serra fra tre anni. Anche nell'altra grande confederazione agricola, la Coldiretti, molto probabilmente ci saranno novità entro l'anno. L'assemblea, che si terrà in dicembre, dovrebbe decidere la sostituzione del settantenne, e malato, Bonomi — alla guida dell'organizzazione dall'immediato dopoguerra — con Arcangelo Lobianco, 61 anni, sottosegretario all'Agricoltura in quattro governi, il quale s'è fatto una grossa esperienza sindacale alla guida della Coldiretti napoletana, e dal '71 vicepresidente della Coldiretti nazionale.

L'attuale presidente, malgrado la malattia che lo travaglia da molti anni, pare non sia ancora del tutto convinto di dover abbandonare la guida della Coldiretti, anche se Lobianco, al quale lo stesso Bonomi nell'agosto '79 ha dato la delega per la linea politica e per le relazioni esterne della Confederazione, sostituisce il presidente in tutte le più importanti funzioni.

Gli altri due vicepresidenti non paiono avere molte possibilità di riuscita: Truzzi, responsabile della linea economica della Confederazione, ha 71 anni; Filippi — 40 anni, coltivatore diretto, responsabile delle Federazioni [illegible] nali e dei movimenti giovanile e femminile — non possiede una lunga esperienza nell'organizzazione.

Già prima dell'assemblea di dicembre, che dovrebbe sostituire Bonomi con Lobianco, ci sarà una verifica importante, quando, dopo [illegible] elezioni [illegible] giugno, sarà convocato [illegible] Consiglio nazionale della Coldiretti. Nella riunione si esamineranno, oltre ai risultati elettorali, tutta l'attività e le idee emerse in questi ultimi mesi dai convegni nazionali (sulla riforma degli enti locali, sulla riforma del credito agrario, sull'uso [illegible] territorio e sulla programmazione, oltre all'ultima prevista tra poche settimane).

Dal documento che sarà emesso dal Consiglio nazionale si capirà abbastanza chiaramente [illegible] [illegible] sostituzione di Bonomi è imminente come si dice negli ambienti agricoli. Il Consiglio è infatti molto rappresentativo, essendo composto, oltre che dal presidente, dai tre vicepresidenti, dai presidenti delle federazioni nazionali (Coltivatori Sviluppo, Club 3P, Pensionati, Mezzadri, Pastorizia, ecc.) e delle federazioni regionali, dai delegati [illegible] movimenti femminile e giovanile e dai membri eletti dall'assemblea generale.

Un nuovo presidente alla guida della Coldiretti sarebbe utile, secondo gli esponenti del mondo agricolo, all'unità della Confederazione, da qualche tempo un po' scossa per le bizze di alcune federazioni provinciali, che non intendono seguire la allineato la linea di Roma.

Tutto [illegible] non giova né alla Coldiretti, né ai buoni rapporti di questa confederazione con le altre due (Confagricoltura e Confcoltivatori), né all'unità del mondo agricolo. Inoltre, nella moderna Coldiretti — un milione 200 mila famiglie iscritte — si vanno manifestando due realtà: quella dei coltivatori che sono diventati veri e propri imprenditori agricoli (la maggioranza) e che utilizzano anche forze di lavoro dipendente; quelli che non sono imprenditori, ma solo lavoratori autonomi [illegible] che vengano sempre più portati a integrare i loro magri guadagni con lavori part-time, agricoli o no.

I primi sono interessati ai loro ricavi come agricoltori, quindi ai problemi comunitari; i secondi sono ancora legati ai temi che erano cari alla vecchia Coldiretti bonomiana, cioè le questioni previdenziali (mutua, pensione, assegni familiari).

Il nuovo presidente dovrebbe mediare tra queste due componenti, cercando di trasformare la seconda sulla scia della prima.

Livio Burato

Aziende e relative superfici

Aggiornamento per agenti assicuratori

TORINO — Martedì 20 maggio prenderà il via alla Camera di commercio di Torino un Seminario di aggiornamento per agenti assicuratori, promosso e organizzato dall'Istituto camerale torinese in collaborazione con la Commissione provinciale per l'albo degli agenti di esecuzione.

«Partecipiamo alla programmazione»

Coppi, nuovo presidente degli industriali lombardi

MILANO — *A tre anni di distanza dalla fiera opposizione degli industriali lombardi la programmazione economica si è presa ieri una clamorosa rivincita diventando il fulcro delle analisi di politica economica sia del presidente uscente dell'Assolombarda Alberto Redaelli, sia di quello entrante, Antonio Coppi.*

«Solo la programmazione — *ha detto Coppi all'assemblea degli* [illegible] *iati* — può essere lo strumento per individuare i problemi prioritari, [illegible] creare convergenze di obiettivi e di comportamenti per offrire maggiori certezze al Paese». *Dovere professionale e sociale dell'imprenditore, ha aggiunto, «è quello di partecipare alla programmazione sia in sede nazionale sia locale».*

Il discorso di Coppi, ascoltato per la verità da una platea non sempre molto attenta, rappresenta una svolta nella vita dell'Assolombarda.

Esplicito il rifiuto della retorica dilagante sui meriti della piccola impresa e i pregi dell'economia rionmercia. «Sono consapevole delle capacità e dei successi della piccola e media industria [illegible] — *ha detto Coppi* —, ma ritengo impensabile un moderno paese industriale privo di grandi imprese. Dobbiamo sentirci impegnati in una verifica delle difficoltà operative che la grande industria incontra».

Ciò non significa naturalmente che Coppi si senta il presidente solo della grande impresa lombarda. Anzi, «quella che intendo rappresentare — *ha detto* — è tutta l'industria, sia la grande sia la piccola a tradizione [illegible] casa abbia i connotati dell'economicità, della giusta [illegible] remunerazione del lavoro, della osservanza delle leggi della qualità del prodotto, del rischio e della [illegible] naturale funzione di creare reddito». *Coppi poiché vuole essere il presidente delle industrie che dovranno nascere, perché* «la vera soluzione alla crisi di alcune aziende sta nella nascita di nuove imprese, cioè in nuove iniziative, non in battaglie di retroguardia». *La concezione progressista che il nuovo presidente dell'Assolombarda ha del ruolo dell'impresa la cui funzione è quella di creare «nuova ricchezza nuova occupazione, nuovo benessere» poggia sulla convinzione che gli industriali sono «per lo sviluppo e non per la recessione».*

*Il neo-presidente dell'Assolombarda ha affrontato il problema dei rapporti con il sindacato sostenendo che deve cambiare «il metodo del confronto». «Non possiamo più confrontarci soltanto su temi isolati — *ho detto* —, dobbiamo tentare di costruire un quadro a medio termine che sia un quadro di sviluppo e che nello sviluppo trovi le risorse per offrire [illegible] ognuno un salario positivo».*

Quanto ai problemi interni, Coppi si è limitato a dire che l'Assolombarda non può essere solo un'associazione che fornisce servizi. Deve diffondere «cultura industriale», avere cioè un ruolo di punta nella mobilitazione del mondo imprenditoriale.

Marco Borsa

Supera il 20% l'inflazione in Gran Bretagna

LONDRA — L'indice dei prezzi al consumo è aumentato in Gran Bretagna nel mese di aprile del 24 per cento, portando il tasso d'inflazione annuale alla vetta record del 21,8 per cento.

L'aumento di aprile — segnalato da dati ufficiali pubblicati oggi — porta il tasso d'inflazione oltre la «soglia» del venti per cento indicata mesi fa da Margaret Thatcher quale limite massimo previsto prima della parabola discendente che avrebbe segnato l'inizio della ripresa dell'economia britannica.

Produzione record auto in Giappone

TOKYO — Splende il sole sulla industria automobilistica giapponese grazie all'ottimo andamento della produzione delle esportazioni.

Tutte e tre le grandi Case nipponiche hanno raggiunto livelli produttivi record in aprile: Toyota: 201 mila 200 autoveicoli (+4,1% da marzo e +20% dall'anno avanti). Il precedente record mensile risaliva allo scorso novembre (191 mila [illegible] autoveicoli). Nissan: 127 mila 45 autoveicoli (+2,8% da marzo e +22,2% dall'anno prima). Il precedente record mensile era stato il marzo scorso (123 mila 779 unità). Toyo Kogyo: 99 mila 891 (+2,8% da marzo e +24,0% dall'anno prima). Record mensile precedente 65 mila 393 nell'ottobre '79.

Per le esportazioni la Toyota ha raggiunto 154 mila 634 unità, nuovo record mensile (+53,3% dall'aprile '79); la Nissan, 125 mila 985 (+48,1%); la Toyo Kogyo, 54 mila 207, nuovo record mensile (+40,1%).

Nomine concluse nel consiglio IP

ROMA — Si è riunito oggi a Genova, sotto la presidenza dell'ing. Luigi Freschi, il consiglio di amministrazione IP, industria italiana petroli (gruppo Eni) che risulta così composto: ing. Luigi Freschi, ing. Attilio Candini, avv. Massimo Del Bo, ing. Enzo Serbaglio, ing. Renzo Cobi, avv. Augusto Di Castelnuovo, ing. Giulio Sacchi, dott. Giuseppe M. Silimbani, dott. Piero Mercantini, dott. Vincenzo Quindolfi, e il sig. Gustavo Buccarelli.

Durante la seduta il Consiglio ha conferito i seguenti incarichi per il biennio 1980-1981, riconfermando l'ing. Attilio Candini presidente, l'ing. Massimo Del Bo amministratore delegato e l'ing. Luigi Freschi era già stato riconfermato presidente della società nell'assemblea ordinaria dei soci del 6 maggio 1980.

Iniziativa del Gruppo Berlusconi

Centro commerciale alle porte di Milano

Sponsorizzato dalla Regione Lombardia potrà ospitare centocinquanta aziende, con duemila addetti - Costerà duecento miliardi

MILANO — *Un centro commerciale all'ingrosso* [illegible] *di ospitare circa 150 aziende su una superficie complessiva di 648 mila metri quadrati con un numero di addetti attorno a 1500-2000 persone sorgerà a Lacchiarella, alle porte di Milano.*

L'investimento, sponsorizzato dalla Regione Lombardia, sarà effettuato dal Gruppo Berlusconi, uno dei maggiori gruppi immobiliari milanesi, per una cifra valutata circa 100 miliardi, metà proveniente dal gruppo e metà sotto forma di finanziamenti bancari.

«E' per noi motivo di orgoglio» *ha detto Silvio Berlusconi, alla conferenza stampa in cui è stato presentato l'iniziativa,* «poter annunciare un flusso di investimento privato rilevante in un settore in crisi come quello edilizio: un contributo che riteniamo importante al lavoro lombardo in un periodo di difficoltà e di carenza di iniziativa e di investimenti».

I lavori per la realizzazione dell'intero complesso che richiederà 3,5 milioni di ore lavorative e 400 [illegible] *cominceranno il prossimo giugno e si prevede che il centro possa iniziare la propria attività entro il 1983.*

Il centro commerciale all'ingrosso rientra negli sforzi di programmazione della Regione Lombardia anche se, [illegible] *sottolineato Giuseppe Orlando, presidente della Confcommercio* «è stato solo a seguito di un faticoso processo di informazione [illegible] convincimento degli organi pubblici competenti che [illegible] è riuscito finalmente a far riconoscere che la funzione d'ingrosso è indispensabile sia per prestare migliori servizi all'industria, particolarmente alle medie [illegible] piccole imprese, che per ristrutturare il sistema distributivo».

«Si viene così a colmare — *ha concluso sempre Orlando* — in parte il ritardo che [illegible] Regione Lombardia ha [illegible] mulato in questo settore essendo stata sorpassata da altre regioni [illegible] l'Emilia Romagna, la Toscana e il Veneto, con realizzazioni di grande rilievo la cui potenzialità di attrazione ha fatto sentire i suoi effetti fino nella nostra regione, sottraendo a Milano notevoli flussi di traffico e di scambio».

m. bo.

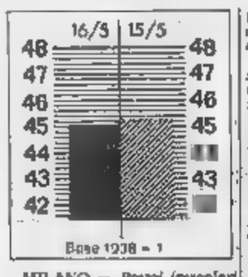
Incontro a Como fra economisti italo-tedeschi

ROMA — La Fondazione Konrad Adenauer e l'Unione Paneuropea Italiana organizzano oggi a Como un incontro fra alcune personalità del mondo politico ed economico tedesco ed italiano per uno scambio di opinioni sul tema «Ordinamento economico e politica [illegible]ca in Italia e in Germania».

L'incontro ha lo scopo di favorire una sempre più stretta cooperazione fra ambienti politico-economici dei due Paesi in direzione di una maggiore integrazione delle politiche europee.

L'indice è sceso dello 0,49 per cento

In Borsa s'è chiuso [illegible] mese d'incertezze



MILANO — *Prezzi irregolari con scambi in aumento. La sistemazione delle posizioni ed alcune isolate iniziative hanno conferito una maggiore animazione all'ultima riunione del mese borsistico di maggio, nel corso della quale, tuttavia, si sono sviluppati movimenti contrapposti che hanno provocato diffusi contrasti nelle quotazioni, accentuando così quelle incertezze di fondo che hanno caratterizzato l'intera liquidazione di maggio e che sono affiorate anche in sede di riporti.*

Infatti se da un lato si è registrato un sensibile ridimensionamento delle posizioni al ribasso, dall'altro lato sembrano essere mancati i presupposti, date anche le prospettive economiche, per impiantare operazioni al rialzo — modeste sono risultate le richieste di finanziamenti con fondi reperiti rispetto al mese scorso — le banche fra l'altro praticano il 17,25%, mentre fra gli altri istituti di credito si sono registrate punte del 18,50%.

Alla chiusura dei conti di maggio il mercato azionario di Torino ha registrato contenute flessioni dovute a realizzi che hanno interessato in particolare Chimici, Assicurativi, Finanziari e Industriali. L'indice «Il sole 24 ore» è passato da 45,26 a 45,04 (—0,49%).

Pesanti le perdite della Fiat; da rilevare invece il notevole recupero delle Sai. Lievi miglioramenti per il comparto obbligazionario.

Carollo (dc) alla commissione Bilancio

«Misterioso l'accordo tra l'Alfa e la Nissan»

La replica da Arese del presidente Massacesi

ROMA — «*Le notizie sull'accordo Alfa-Nissan che sono state date dai dirigenti dell'Alfa Romeo alla commissione parlamentare sono alta fritta*». Lo ha detto ieri mattina il vice presidente della commissione Bilancio di Palazzo Madama, il sen. democristiano Carollo.

Dopo [illegible] sottolineato che nessuno conosce i termini di questo accordo e che non lo si vuole dire «neanche al Parlamento», Carollo ha ricordato che la prevista spesa per il nuovo stabilimento si aggira intorno ai 30 miliardi, equamente ripartiti fra Nissan e Alfa, che la produzione sarebbe di 60.000 unità, che il contributo di fabbricazione sarebbe solo del 20% da parte della Nissan e che [illegible] commercializzazione della nuova vettura sarebbe esclusivamente dell'Alfa «*anche se è difficile crederci dopo l'esperienza Alfa-Renault*».

Carollo prosegue poi affermando che se le [illegible] dell'accordo Alfa-Nissan, lasciano adito queste «*si sarebbe veramente da ridere*» poiché nessuno può credere che il contributo di 10 miliardi negli investimenti e del 20% nel [illegible] di produzione da parte della Nissan possano per un verso risanare finanziariamente l'Alfa, o spiegare, per altro verso, le ragioni della decisione [illegible] Nissan.

«Ci sarà certamente — ha osservato l'esponente democristiano — *dell'altro che fino a questo momento non si conosce e forse si tenterà di non far conoscere*».

Nel pomeriggio il presidente dell'Alfa Romeo, Massacesi, ha risposto alle accuse rivolte ai dirigenti della Casa milanese dal senatore Carollo, [illegible] do fra l'altro: «*Sarei curioso di conoscere quali parti delle nostre dichiarazioni alla commissione inter-parlamentare delle partecipazioni statali meritino la definizione di "aria fritta". Altrimenti è "aria fritta" anche una accusa non motivata*».

Alfa-Nissan: Fiat non sarà sentita

ROMA — Si è appreso che la «Commissione Principe» ha deciso nei giorni scorsi di non ritornare per il momento sull'accordo Alfa-Nissan. Una richiesta, sia di ascoltare la Fiat avanzata dal dc Mastella, non è stata infatti accolta.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	16-5	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	63	—
Edil. Scol. 5,50% 65	[illegible]	—
» » 5,50% 69	83 50	—
» » 5% 70	79	—
» » 5% 71	[illegible]	—
» » 5% 72	[illegible]	—
» » 5% 75/90	[illegible]	—
» » 5% 76/91	[illegible]	—
» » 10% 77/92	86	—
C. Cr. Ten. 1/6/60	99 70	—
» » » 1/8/60	99 50	—
» » » 1/12/60	99 80	—
» » » 1/3/61	99 50	+ 0 30
» » » 1/5/62	98 50	—
» » » 1/7/61	98 85	—
» » » 1/7/62	99 10	—
B.T.N 6,50% 1982	98 80	—
B.T.O. 10% 1981	98 80	— 0 10
» 12% 1982 I	99	+ 0 20
» 12% 1982 II	95 [illegible]	+ 0 20
» 12% 1983	93 45	+ 0 10
» 13% 1984 I	93 35	+ 0 05
» 12% 1984 II	90 40	—
» 12% 1985	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 4% '66 II	76 35	—
» » '69 II	68 70	—
» 7% '73	66 40	+ 0 25
Enel '74 indiciz.	131	—
» 10% '75 II	94	—
» '77 ind. II	116 60	—
» 12% '78 I	93 40	+ 0 40
» 12% '78 II	93 60	+ 0 75
I.R.I. 6% '64	90 20	—
I.R.I. 6% '65	85	—
Autostrade 6% '68 I	71 20	—
» 6% '69	66 50	—
» 7% '72	75 70	—
CO.PP. 5%	59 85	— 0 05
» 7%	58 05	—
» 6% Auto '75	80	—
» Int. St. 6% IV	83 50	—
» Int. St. 7% IV	87 60	0 60
» Anas 6% 65	86 50	—
» » 7% 72 I	57 15	—
» Autostr. 7% II	58 60	+ 0 20
FF.SS. 6% '68 I	77 50	+ 0 30
» 6% '67	74 50	+ 0 20
» 7% '72 II	66	—

Titoli	16-5	Varias.
A.F.S. 7% 76	78 80	—
» 10% '75 II	93	—
P.S.Agr. 6% 5p VIII	83 40	—
» 7% II	69	—
ICIPU vent. 6%	73 20	— 0 20
» » 7% I	72	—
Imi XXVI 6%	73 20	— 0 20
» XXIX 7%	74 55	+ 0 15
» XXXIII 7%	73 40	—
» XXXVII 7%	68	—
» XLII 8%	95	+ 1
» IL 10%	78 70	—
(ex-Imet 7% '71 XIX	77 20	—
» 6% XIII	66 20	—
Torino Asmi 5,50% 60	92	—
» » 5,50% 62	91	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	88	—
S. Paolo 8%	81	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	86 50	—
» O.P. 6% ex 5%	59 50	—
» » 8%	58 50	—
» » 7%	68	—
» » 8%	78	—
Banco Napoli 5%	56 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	[illegible]	—
Cr. I. Sar. 8% '68	84	+ 1
» » 7% '75	83	—
C. R. PP.LL. 6%	60 20	—
M. Peschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	62	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	88	—
Calmi 5,50% '63	90	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	97 50	+ 1 50
Rumianca 5,50 '62	88	—
Città Milano 10% '75	90 50	—
RIV 5,50%	71 50	+ 2
Lanzia 5,50% '62	96	—
Ter.-Sav. 5,50%	59	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	190	—
M. Sip 7%	81 50	+ 0 70
M. Viscosa 7%	99 50	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
M. Elet 7% 73/88	91	+ 0 30
S. Paolo II. 12%	127 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancanote (Milano) 16-5	Bancanote (Milano) 15-5	Esportazione (Milano) 16-5	Esportazione (Milano) 15-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 16-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 15-5
Dollaro Usa	839	844	842 35	846,30	842 50	846,25
Dollaro Usa t.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	705	705	715 35	718	715 425	718
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	465	466	470 62	470,40	470 36	470,36
Fiorino olandese	—	421	428 06	427,93	428 03	427,40
Franco belga	28	28	29 279	29,281	29 279	29,283
Franco francese	200	200	201 39	201,32	201 28	201,27
Sterlina	1928	1935	1935	1934	[illegible] 125	1934
Lira irlandese	1670	1670	1746 15	1746,3	1747 30	1748,8
Corona danese	147 50	147,50	150,50	150,49	150 505	150,49
Corona norvegese	166	166	171 87	171,79	171 905	171,74
Corona svedese	196	196	199 76	200,14	199 70	200,09
Franco svizzero	501	505	507 70	506,05	507 085	505,34
Scellino austriaco	65 50	65,50	66 12	66	66 075	66
Escudo portoghese	17	16,50	17 30	17,30	17 325	17,20
Peseta spagnola	11 25	11,30	11 86	11,877	11 86	11,881
Yen giapponese	3	3	3 707	3,06	3 704	3,057
Dinaro taglio gr.	38 50	39	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20	20	—	—	—	—
Dollaro australiano	900	900	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	T[illegible]
29/5/80		non rilevato	
30/6/80		non rilevato	
30/7/80	71	97,311	14,75
29/8/80	101	96,015	15
30/9/80	133	94,818	15
30/10/80	163	93,583	15,10
30/11/80		non rilevato	
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81		non rilevato	
31/3/81		non rilevato	
30/4/81	345	87,648	15,05

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 15-5		Rise. Emiss.	
Amiatalia	dall.	—	—
Capitalitalia	»	11,85	—
Fonditalia	»	16,92	—
Interfund	»	11,12	—
Int. S. Fund	»	7,53	—
Kidamerica	»	11,41	11,73
Italfortuna	»	9,84	10,54
Italunion	»	8,93	9,80
Medial. Sel.	»	—	—
Rominvest	»	13,91	15,79
Tre R	lire	8737	—
Eur '80	lr. av.	163,50	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del rendiconto in $ per oncia)

Mercati	14-5	15-5
Londra	526,00	517,00
Zurigo	526,00	chiuso
Parigi	chiuso	chiuso
New York	542,80	535,10
Milano	14.250	14.200
(lire al grammo)		
Hong Kong	520,00	515,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
[illegible] ore	16,375	16,875
7 gg	16	16,50
15 gg	16	16,50
1 mese	16,50	17
[illegible] mesi	16,750	17,250
3 mesi	16,875	17,375
6 mesi	17	17[illegible]

A cura della Banca di S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 16-5	Zurigo (in fr. sv.) [illegible]	Francoforte (in marchi) [illegible]	Francoforte (in marchi) 16-5	Londra (per sterlina) 15-5	Londra (per sterlina) 16-5	Parigi (in fr.) [illegible]	Parigi (in fr.) 16-5
Dollaro	chiuso	1,6670-1,6700	chiuso	1,7952-1,7982	2,3000-2,3015	2,2615-2,2625	chiuso	4,1955-4,2105
Franco svizzero		—		107,20-107,50*	3,8075-3,8150	3,8025-3,8125		250,95-251,57*
Franco francese		39,643-39,738*		42,73-42,83*	9,8150-9,8300	9,5790-9,5890		—
Marco		92,859-93,114*		—	4,1080-4,1130	4,0930-4,0980		233,61-233,88*
Sterlina		3,8063-3,8185		4,11-4,13	—	—		9,5875-9,6195
Yen		0,7254-0,7293*		0,7814-0,7831*	523,40-524,40	524,25-525,25		1,6164-1,6250*
Lira		0,1668-0,1673*		2,11-2,13**	1632,5-1637,5	1625,5-1632,5		4,0585-4,0725**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	16-5	Varias.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alitalia	8500	—	12500
Bonifiche Ferr.	15800	+ 375	2600
Chiari & Forti	4420	+ 50	1000
Eridania	5850	+ [illegible]	35500
Imm. Vittoria	11695	[illegible] 700	800
Ind. Buitoni P.	2850	—	2600
Sermide ord.	65 50	+ 5 50	20000
Sermide priv.	83	+ 5 75	35000
Sermide risp.	84 50	+ 2 25	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	18150	+ [illegible]	12750
Assicur. Ital.	32000	+ 1520	30700
Ausonia	3150	— 5	3000
C. Ass. Mi ord.	9250	+ 40	7200
C. Ass. Mi priv.	8400	+ 5	[illegible]
C. Latina ord.	765	— 12	15000
C. Latina priv.	385	— 1	1000
FIRS	2930	+ 15	2500
Generali	52500	—	33375
Italia Ass.	18480	+ 265	1500
L'Abeille Ital.	19110	— 260	800
Fondiaria Inc.	8445	+ 145	15100
Fondiaria Vita	20100	+ 500	1005
RAS	122000	+ [illegible]	12575
SAI	14410	+ 1860	26000
Toro Ass. ord.	13650	+ 150	8500
Toro Ass. pr.	7950	+ 80	39200
BANCARI			
B. Comm. Ital.	12000	5 [illegible]	[illegible]
Banco Roma	12400	+ 100	11800
Banco Lariano	2040	— 76	32500
Cred. Italiano	1570	— 10	[illegible]
Cred. Varesino	5400	—	8100
Interbanca pr.	15150	— 150	[illegible]000
Mediobanca	45850	— 330	5570
CARTARI - EDITOR			
Burgo	1170	— 30	500
Burgo ord.	7785	+ 10	14000
Burgo priv.	6800	+ 20	[illegible]
De Medici	780	—	—
Mondadori pr.	4800	+ 125	23850
CEMENTI - [illegible]			
Cementir	1200	— 1	1600
Pozzi-Ginori	100	— 2	32000
Pozzi-Ginori r.	[illegible]	+ 0 25	[illegible]
Ebernit	405	+ 15	4000
Eternit pref.	530	—	—
Italcementi	20320	— 50	45050
Italcementi r.	23300	+ 100	1550
Unicem	6980	+ 180	7500
CHIMICI			
Anic	8	—	535000
Brioschi	1050	— 30	100
Caffaro	484	+ 1	175000
Farmit. Erba o.	3500	+ 200	85000
Farmit. Erba p.	2975	+ 154	74000

Titoli	16-5	Varias.	Quantità Trattate
Italgas	816 50	— 4 50	34000
Lepetit	31050	+ 300	6400
Lepetit priv.	23900	+ 190	1200
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	16220	— 180	8800
Montedison	163 25	— 0 25	5530000
Perlier	2150	— 45	20000
Pirelli	807	— 13	83000
Rumianca	—	—	—
Saffa	5500	— 50	6800
Saffa risp.	6250	— 50	600
Sidalgarve	10800	+ 90	5400
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	135 50	—	3630000
La Rinasc. p.	99	+ 2	2490000
Silos Genova	2820	— 120	5340
Standa	1358	+ 33	[illegible]
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1140	+ 40	—
Ausiliare	7290	+ 40	1100
Autostr. To-Mi	978	— 23	5000
Italcable	5080	— 15	15500
NAI	460	—	35000
SIP	1154	— 27	158000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	530	—	5000
E. Marelli	333	— 6	50000
Superpila	6600	[illegible]	[illegible]
Tecnomasio	370	— 13	45000
FINANZIARI			
Acque Marcie	870	— 15	7500
Agricola	8020	+ 5	[illegible]
Bastogi IRBS	595	— 15	1147000
Bonif. Siele	15850	— 150	13600
Borgosesia o	3250	— 70	100
Borgosesia r.	2850	— 55	1800
Burgo	4000	— 500	3700
La Centrale	9650	+ 85	47000
Fin. E. Broda	1265	— 10	7000
Finmare	98	—	95000
Fisalder	12 75	— 0 75	27000
Generalfin	850	— 10	9000
GIM	4500	—	100500
IFI priv.	2275	— 24	—
IFIL	3770	— [illegible]	173000
Invest	2170	+ 10	6075
Mittel	1025	+ [illegible]	4000
Partec. Finanz.	510	+ 1	—
Pirelli & C.	1856	+ 35	46500
Pirelli SpA	700	— 3 50	157000
Proting	165	+ 1	4000
Rejna	8510	—	—
Rejna risp.	8760	—	—
Riva Finanz.	7990	+ 391	9880
Satren	853	— 41 50	6000
SME	2295	+ 4	164000
SMI	3385	— 68	11000
Stet	1205	— 7	57000

Titoli	16-5	Varias.	Quantità Trattate
MECCANICI - AUTOM.			
Aeder	[illegible]	— 55650	27000
B.I.I. ord.	345	— 5	295000
B.I.I. priv.	349	+ 18	56500
COGE	1730	+ 10	14500
Cond. Acqua	196	— 2	219000
De Angeli Frua	8000	+ 600	500
Fiorini	1315	— 30	1500
G. Imm. Sogene	55 50	— 1	2910000
Industrie Ed.	11200	— 100	4000
ISVIM	5110	—	—
Milano Centr.	56850	— 350	2150
Risanamento	11910	— 80	22100
SIFA	987	— 1	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1725	— 45	485500
FIAT priv.	1512	— 38	296000
Franco Tosi	27400	— 310	3500
Gilardini	4250	— 30	3500
Olivetti ord.	1685	— 51	880000
Olivetti priv.	1470	— 57	142000
Westinghouse	3021	+ 5	31900
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Lesr	1115	+ 32	6950
Dalmine	108	— 4	45850
Falck ord.	4016	—	7500
Falck pr.	3295	— 14	5500
Ilssa-Viola	1701	— 24	3000
Italsider	315 50	—	[illegible]
La Magona	[illegible]	+ 35	4000
Pertusola	1741	— [illegible]	38200
Trafilerie	1160	+ 112	32000
Cem. e Zinetti	30 25	— 1 75	200000
Cantoni	8700	—	98700
Cucirini	2575	+ 40	3000
Caecami Seta	5780	+ 30	200
FISAC	1990	— 11	9000
Linif. e Can. o.	1121	+ [illegible]	150000
Linif. e Can. r.	1145	+ 5	29000
Marzotto priv.	1511	+ 21	—
Olcese Venez.	50 25	— 0 25	40000
Rotondi	—	—	—
Snia Visc. o.	735	+ 25	350000
Snia Visc. p.	[illegible]	— [illegible]	21000
Uniona Man.	20075	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1761	+ 21	84000
Acq. De Ferr. r.	1875	— 30	—
Acque Potabili	988	+ 18	26000
Calcest. Varese	5300	—	100
CIGA	2540	+ 40	456500

Nel labirinto della burocrazia automobilistica

Aspettando la patente

Per ottenere il duplicato occorre anche un anno; per una variazione, 6 mesi - Il foglio sostitutivo, secondo la legge, vale nulla: polizia e assicurazione pretendono ignorarlo

La nostra burocrazia automobilistica merita un posto nel *Guinness dei primati*. Si sta aggiudicando il record della lentezza, conquistando senza fatica il posto d'onore nelle cose che non funzionano nel nostro Paese. Oggi, per ottenere un certificato o un documento dall'Ispettorato della motorizzazione o dalla Prefettura, ci vogliono mesi, se non anni. Le proteste dei cittadini non si contano, come non è possibile elencare tutte le promesse perlopiù mai mantenute, di mettere ordine in un settore così delicato. In Italia i veicoli immatricolati sono più di 20 milioni, si rilasciano circa 1 milione di patenti all'anno e ogni 12 mesi si fanno oltre un milione e mezzo di variazioni con una spesa di decine di miliardi.

A Torino la situazione non è magica come a Milano e Roma, ma anche qui il disagio avviene nando al cun totale. Perché? In fatto di disservizio abbiamo poco da invidiare alle altre città e molti automobilisti conoscono il significato di una burocrazia lenta e inefficiente. Quanti saranno? Migliaia, vale a dire tutti quelli che sono costretti a richiedere un certificato o un documento alla Prefettura, all'Ispettorato della motorizzazione o al Pubblico registro automobilistico.

Secondo le statistiche più recenti, in Piemonte e in Valle d'Aosta risultano immatricolate oltre 1 milione di auto (più di 500 mila solo a Torino), mentre ogni anno vengono rilasciate circa 70 mila patenti di guida.

Dove la burocrazia automobilistica fa acqua è soprattutto nei rilasci e nei duplicati delle patenti. Molti cittadini possono raccontare le loro peripezie vissute davanti agli uffici. Se si ha bisogno di un certificato bisogna attendere che la macchina burocratica si metta in moto e che l'iter si completi secondo i tempi e le modalità imposte dalla legge. A questa bisogna aggiungere il completo degli enti preposti al compito.

Ecco alcuni esempi. Se perdi o vieni scippato del portafogli, puoi rimanere anche un anno senza patente prima di avere il duplicato: se devi fare una variazione alla carta di circolazione, devi attendere circa 6 mesi. Identici per la patente nuova: manca sempre un modulo, c'è sempre un inghippo che non consente al funzionario di evadere la pratica.

Perché tanto ritardo? Comprensibile dal duplicato della patente in caso di furto o smarrimento. Gli uffici sono costretti a lunghissimi giri di posta per espletare gli accertamenti di legge. L'Ispettorato della motorizzazione deve stabilire se effettivamente il documento esiste, se non ci sono provvedimenti giudiziari a carico del richiedente, se la classificazione della categoria (A, B, C) corrisponde al vero. Quando ha raccolto le informazioni invia il tutto alla Prefettura per firma, ma è una volta, prima di rilasciarlo, deve verificare la validità e quanti mesi mancano prima della scadenza.

Il rag. Giacomo Almone, responsabile dell'ufficio patenti spiega: *«I tecnici sono con lunghi perché la burocrazia impone una serie di verifiche che richiedono molto tempo. Bisogna poi aggiungere la cronica carenza del personale negli uffici statali. Infine l'ispettorato e la Prefettura non sono colpevoli tra loro anche se fanno lo stesso lavoro. I documenti di un automobilista nato in una provincia del Sud e residente a Torino viaggiano per mesi da un capo all'altro dell'Italia prima di essere rilasciati in un unico fascicolo»*.

La situazione dovrebbe migliorare in futuro con la meccanizzazione centralizzata di tutte le patenti, nel cervello elettronico del ministero dei Trasporti. Ma adesso ci sono guai: parte dei lavori di archiviazione è stata distrutta in un attentato e, mancando le copie delle matrici, molti casi i funzionari non sanno se andare a cercare la documentazione a Roma o nella provincia d'origine dell'automobilista.

Sul rilascio delle nuove patenti si arriva anche a 6 mesi perché il lavoro di registrazione grava su pochi impiegati. Basta poi un piccolo errore, un modulo mal compilato, per far slittare la pratica di mesi. Dice il rag. Almone: *«Può sembrare incredibile, ma tante volte i documenti non possono essere rilasciati perché mancano i moduli ministeriali per presentare la domanda»*. E' di questi giorni la notizia che l'ing. Botturo, direttore della Motorizzazione, è stato costretto a disporre che la prova d'esame sia consentita ai candidati anche se mancano gli «stativi» necessari per l'autoscuola. Tremila aspiranti a neopatentati torinesi rischiavano di rottare al vento decine e decine di mila dio perché i mancavano, sono scomparsi a Napoli, sembra dimenticati in un bauli.

Il «foglio di via» sostituisce i documenti ufficiali, in attesa del definitivo rilascio, ma il codice della strada non ne fa menzione. Per cui il certificato sostitutivo della patente non ha valore nei termini di legge. Le assicurazioni lo ammettono e da un anno molte compagnie «non chiudono più un occhio». Se il danno da liquidare è consistente, l'assicurazione difficoltà e tentano di rivalersi sul cliente. Dicono: *«La patente, per legge, è valida solo se firmata dal Prefetto, i documenti sostitutivi non lo sono. Il contratto è chiaro»*.

Emanuele Montà

Ma che freddo fa...

Piove, le case sembrano frigoriferi, i vituperati 20 gradi dell'inverno sono miraggio

Arqua a scrivici, a cattaneo. Piove, tira vento, fa un freddo boia. Può ancora piove. E tralasciando ogni commento sul governo — che non ha potuto dar prova esauriente di sé — ci ritroviamo a sgranare immusoniti nelle passeggiate fuori stagione. Dopo un bluff di pochi giorni fa meno di sorprese improvvise, la primavera ha battuto in ritirata ricacciando tutti quanti in pieno revival autunnale, quasi invernale, con l'umido tra le costole e sulla pelle una voglia inappagata di sole.

Dalle vetrine negozi occhieggiano, beffardi, cumuli di bikini e tascabili cative di leggere colone. Schiere di mmercianti al nuccamo nell'angoscia scrutando campionari fatti di vaporosi abiti di seta e eleganti completi in lino bianco: verrà il sollecne, ad evitare una tragica bancarotta?

Fra le ostili parole domestiche il signor «zero gradi» è soltanto un caro ricordo: ieri insopportato limite di sopravvivenza, oggi lontano miraggio. Qualcuno osserva, smarrito, gli irraggiungibili scampanari del «quattro stagioni» dove giacciono, ormai sepolti sotto tonnellate di nafta ina, i completi invernali. I più fortunati riescono, con un colpo fra gli attaccapanni, a riconquistare cappotti e maglioni che poi sfoggiano in strada, tra l'invidia dei passanti.

Chi l'avrebbe detto? A maggio inoltrato uno «short» televisivo ambientato sulla spiaggia ci riscaldò il cuore; e bastano pochi depliants colmi di palme e di cade per bloccarci con brividi di piacere davanti ad un'agenzia di viaggi. Piove, fa freddo e piove. Dicono che in stagioni intermedie scompaiono, che è colpa dell'inquinamento atmosferico, che l'evento è eccezionale. Mentre i colonnelli televisivi si aggirano cauti tra un'alta e una bassa pressione, corre già voce che centinaia di loro colleghi meteorologi si trovino a spasso, disoccupati, sotto gli sconvolgimenti imprevisti. Magra consolazione.

ro. re.

Dal '78 a oggi una catena di episodi criminosi dei quali i magistrati sono riusciti a identificare i responsabili

La mappa della violenza di Prima linea
Nove delitti, sette ferimenti, 25 attentati

Dall'omicidio dell'agente di ps Ciotta a quelli della guardia carceraria Lorusso, dello studente Iurilli, del barista Civitate, dell'ing. Ghiglieno, del criminologo napoletano Paolella, del direttore dell'Icmesa Paoletti, del giudice milanese Galli e del giovane Vaccher - E poi azzoppamenti, incendi, rapine, fino all'irruzione nella scuola di via Ventimiglia, 6 mesi fa

I magistrati hanno ricostruito la mappa delle violenze compiute da *Prima linea*: omicidi, ferimenti, «espropri» (sorta rapine per l'autofinanziamento dell'organizzazione), incendi, furti, vendette, aggressioni. Una triste, spesso insanguinata catena di odio, che ha contrappuntato gli anni '78, '79 e '80. Nove i delitti commessi a Torino e in altre città, un tentato omicidio, sette ferimenti, sette gravi attentati, una lunga serie di rapine e furti. In tutto 41 episodi rivendicati dal gruppo eversivo o confessati (come rapine mai rivendicate) da persone cattureate e disposte a collaborare.

Ieri un incontro in stampa i giudici dell'ufficio istruzione hanno elencato fatti date, nomi delle vittime, luoghi. Lungo l'elenco ma scarno il commento. Poche frasi per dire che dall'ufficio sono apparse partite una sessantina di comunicazioni giudiziarie destinate a quanti, protagonisti o complici arrestati o latitanti, hanno avuto a che fare con quegli episodi. Nessun nome dei destinatari delle comunicazioni giudiziarie, primo atto ufficiale con cui la magistratura apre un'istruttoria. Ci sarà un processo unico oppure tanti processi staccati? *«Non sappiamo come andrà a finire. Il lavoro a tavolino c'è appena iniziato»*. E stata la risposta. E prendendo spunto dalla complicata inchiesta i giudici aggiungono che sarebbe quanto mai opportuna *«l'istituzione di una forza sezione istruttoria per non sovrac sui colleghi che non si occupano di terrorismo tutto il lavoro di routine»*.

Il bilancio dell'operazione: una quarantina di persone in carcere, alcune disposte a parlare, altre da interrogare; accanto e forse più comunicazioni giudiziarie già spedite (un paio sembra anche a testimoni), centinaia di verbali, che hanno permesso di definire nei dettagli i delitti imputabili a Pl.

Il padre ucciso, un figlio disp: è il 21 settembre '79; il morto è l'ing. Carlo Ghiglieno

Omicidi. Apre la serie l'uccisione dell'agente di ps Giuseppe Ciotta, 29 anni. E' il 12 febbraio 1977; il giovane è passato dalla mobile alla Digos e controlla il Politecnico. L'agguato mortale è rivendicato dalle «Brigate combattenti per il comunismo»: i magistrati ne assegnano la responsabilità a militanti poi confluiti in Pl.

Inseriamo subito nell'elenco il tentato omicidio di Roberto De Martini, 25 anni, pure agente della Digos, ferito il 17 maggio '75: con quello di Ciotta sono attentati rivendicati sollanto con una telefonata, non vi ha fatto seguito il consueto comunicato.

Nel '79 infittisce l'attività del gruppo clandestino. Il 19 gennaio, nell'ambito della campagna «ferrata» contro il settore carcerario, è ucciso l'agente di custodia Giuseppe Lorusso, 30 anni, in servizio alle Nuove dal '72, «colpevole», quale addetto al controllo dei pacchi destinati ai prigionieri, di essere scrupoloso.

Il 3 marzo l'elenco registra l'omicidio dello studente Emanuele Iurilli, rapinato per caso in via Millio nel mezzo del conflitto a fuoco tra terroristi e polizia. L'agguato di via Millio teso agli agenti è la prima risposta all'uccisione dei militanti di Pl Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni. Seguirà intatti l'«esecuzione» di Carmine Civitate (18 luglio) il barista ritenuto responsabile di aver segnalato la presenza nel suo locale di «Charlie» «Carlo».

Il 21 settembre muore sotto i colpi di un commando di Pl l'ing. Carlo Ghiglieno, 51 anni, dirigente Fiat, coordinatore della pianificazione auto.

La magistratura torinese ritiene è in grado di fornire «indicazioni di lavoro» ai colleghi di altre città che indagano sulle iniziali del criminologo napoletano Alfredo Paolella, abbattuto l'11 ottobre '78 fordinario di antropologia criminale, «aveva partecipato alla riforma carceraria»; del direttore dell'Icmesa di Seveso Paolo Paoletti (6 febbraio 1980), del giudice milanese Guido Galli (19 marzo 1980) e di William Vaccher (ucciso dal terrorista Ci «giustiziato» perché avrebbe fatto i nomi di chi fece l'agguato mortale al giudice Emilio Alessandrini). Anche a proposito di quest'ultimo delitto sono state inviate comunicazioni giudiziarie (vi sarebbe coinvolto Marco Donat-Cattin).

Ferimenti. Nel gergo dei terroristi sono gli «espropriati», i «gambizzati», gli «invalidi»: azioni per le più compiute dalle «squadre», ossia la struttura intermedia tra Prima linea e le «ronde». In tutto le «operazioni» terroristiche sono 14. Elenchiamo le più clamorose, comprendendo da quelle attribuite a Pl A Grugliasco un commando di nei giovani ferisce alle gambe l'assistente Salvatore Russo: è il 19 luglio '78. Il 5 febbraio 1979 un commando composto esclusivamente da donne, spara all'assistente delle Nuove Raffaella Napolitano.

Nel '78, il 10 aprile, è ferito dalle «Squadre proletarie di combattimento» (le sigle non sono sempre uguali). Il ginecologo Ruggero Orio, 38 anni; l'8 giugno a Volpiano tre giovani e una donna sparano alle gambe del medico Giacomo Ferrero di 50 anni; il 17 novembre è aggredito l'architetto Mario De Ornato: anche in questa occasione l'attentato è firmato dalle «Squadre proletarie di combattimento». L'anno successivo le «squadre» rivendicano il ferimento del medico delle Nuove Romano Grazio (7 febbraio), e dell'assistente Domenica Nigra. 6 anni, accusata dai terroristi di pratiche abortive.

Danneggiamenti. Numerose le operazioni del gruppo eversivo compiute contro uffici privati o della pubblica amministrazione. E' di Prima linea l'«attacco» al «Centro di calcolo» della Regione Piemonte (16 luglio '78), agli uffici della «Finanziaria Piemontese» e Garibaldi 2 (3 luglio '78) e l'anno successivo, l'attentato incendiario contro la caserma Monviso dei carabinieri (21 maggio), l'agenzia di consulenza ed organizzazione industriale «Praxi» (5 ottobre); le azioni contro i terroristi ferirono alle gambe l'amministratore delegato, Pierorazio Andreoletti.

Alle «squadre di combattimento» è addebitabile tra le altre l'irruzione negli uffici dell'azienda Navone (12 febbraio 1979): un gruppo di almeno persone, dopo aver immobilizzato gli impiegati, lanciò alcune bottiglie molotov e l'incendio provocò gravi lesioni a Marco Navone. La stessa sigla ha firmato l'irruzione nell'agenzia di pubblicità «A. Manzoni» di corso Re Umberto 23 (19 febbraio).

Alle «ronde», cioè la palestra di addestramento dei terroristi, i giudici attribuiscono molte rapine e attentati incendiari. L'azione di maggior rilievo è la cosiddetta «notte dei fuochi» (6 maggio '79) quando contemporaneamente vennero attaccate con bombe incendiarie ed esplosivo sette sedi di vigili urbani.

I giudici dell'ufficio istruzione hanno pure fornito indicazioni sull'aggressione e il ferimento di cinque docenti e cinque studenti della scuola di amministrazione aziendale di via Ventimiglia: su questo episodio indagano per competenza i magistrati di Milano. L'istruttoria infatti è stata trasmessa ad altri giudici perché tra gli «ostaggi» e quindi parte lesa, c'era il dott. Paolo Vercellone, presidente del tribunale dei minori di Torino.

Pier Paolo Benedetto

In canoa sul Po da Torino a Venezia

Dodici atleti parteciperanno al raid Torino-Venezia in canoa sul fiume organizzato nell'ambito delle manifestazioni di «Sportinsieme». Gli equipaggi partiranno oggi alle all'altezza di palazzo a Vela. L'arrivo a Venezia (piazza S. Marco) è previsto per il 1° giugno dopo 12 tappe e avverrà in occasione della regata delle Repubbliche marinare Saranno consegnate ai rappresentanti delle quattro Repubbliche medaglie speciali di «Sportinsieme».

Il raid non ha solo scopo agonistici. Si propone di raccogliere testimonianze sulla vita del Po, documentando, in collaborazione con associazioni naturalistiche, i guasti ecologici provocati dalla recente fuga di petrolio dall'oleodotto di Conegne, più in generale, lo stato di inquinamento del fiume da Torino alla foce.

★ Domani alle 9 al Parco Colletta, vicino alla piscina comunale, verrà inaugurata la prima pista per pattinaggio agonistico lunga da un anello di oltre metri per 6 di larghezza.

In serata verranno effettuate gare sui partecipano atleti, campioni regionali

Il processo per la morte dello studente in corso Ferrucci (marzo '77)

La parte civile: «Dovete condannare Il militare che ha ucciso Cecchetti»

L'avvocato ha chiesto anche l'apertura di una nuova inchiesta «per incriminare quanti hanno calunniato, modificato le prove e testimoniato il falso» - La sentenza il 26 maggio

Ultime battute al processo Cecchetti, il giovane ucciso dal vicebrigadiere dei carabinieri Vinardi, in corso Ferrucci, notte del 17 marzo '77. Ha parlato l'avvocato Piercamillo Costanzo, per la madre dello studente costituitasi parte civile. Il legale ha chiesto ai giudici della V sezione (presidente Pemptiellin) la condanna del militare, per omicidio colposo, l'apertura di una nuova inchiesta «per incriminare quanti hanno calunniato, modificato le prove e testimoniato il falso; il risarcimento dei danni dallo Stato, da devolvere a una borsa di studio per un altro giovane, perché la morte di Bruno Cecchetti serva a qualcosa».

L'arringa dell'avvocato Costanzo è durata otto ore, suddivise tre giovedì scorso e quattro ieri mattina, una vera e propria maratona verbale nel corso della quale il legale ha preso in esame tutti gli aspetti dell'intricata vicenda. Innanzi tutto il fatto con le due versioni contrastanti, quali una parte Costanzo e dall'altra gli avvocati Gabri (difensore di Vinardi) e Bastoche per l'Avvocatura dello Stato (citata in giudizio per danni) si sono date battaglia nelle tormentate udienze del dibattimento iniziatosi nel marzo del '79 e non ancora concluso.

La versione ufficiale dei carabinieri sostiene che Vinardi fu costretto a sparare perché aveva visto la persona a bordo dell'auto fermarsi contromano in corso Ferrucci, all'una di notte impugnare un'arma, l'«Astra» cal. 9 poi ritrovata dai militari della pattuglia radiomobile.

Secondo l'altra versione il vicebrigadiere sparò con troppa precipitazione, non valutando la situazione. Quel che è più grave — si sostiene ancora — dopo il ferimento mortale del ragazzo, qualcuno gli mise in mano l'arma, l'«Astra» per coprire l'errore. «Bruno Cecchetti non era mai stato un violento — dicono la madre e l'avvocato Costanzo — aveva mai posseduto un'arma e quella notte aveva semplicemente posteggiato l'auto contromano in corso Ferrucci a due passi da casa, in via Morella, come aveva già fatto volte».

Punto di partenza dell'azione di parte civile è stata il marzo '77, subito dopo il fatto. «Se Bruno Cecchetti era stato scambiato per un terrorista colpito da sospetti perché non andare a perquisirgli la casa? Volevano esserci altre armi, documenti compromettenti. Invece niente. Se invece era un rapinatore sorpreso con l'arma in pugno, perché tutta quella confusione, l'accorrere di altre pattuglie dell'Arma e della polizia, di alti ufficiali?».

«Il punto debole di tutta la vicenda è proprio l'Astra — ha sostenuto Costanzo — Abbiamo scoperto qui in aula, perché i periti lo hanno chiarito, che la pistola meno nel carrettone proiettili della stesso tipo e dello stesso anno di fabbricazione di quelli del sotto di Vinardi. Una circostanza di fatto, non sopolito, che avrebbe dovuto imporre una sospensione «seguito testualmente».

Ha continuato il difensore: «L'Astra cal. 9 non reca impronte, la hanno detto i periti; o erano state cancellate o non se ne erano. Ci sono molte altre cose di battaglia processuale prima di chiarire anche questo punto. Un ufficiale dei carabinieri ha testimoniato di averla affidata a un armiere perché la sottoponesse alla prova della polvere d'alluminio. L'armiere rinunciò all'operazione, "perché ormai l'arma era passata per troppe mani"».

Costanzo ha infine preso in mano i risultati delle perizie balistiche e necroscopiche: secondo gli esperti, Bruno Cecchetti aveva il volto di profilo rispetto allo sparatore, che non guardava nella sua direzione: «Questo perché stava facendo quello che tutti avrebbero fatto nelle medesime circostanze — ha concluso il legale — si apprestava a scendere dall'auto, illuminata dai fari della vicchina dei carabinieri».

Lunedì maggio il processo si concluderà dopo la requisitoria del pubblico ministero Belcastello e le arringhe degli avvocati Gabri e Bastoche.

Claudio Cerasuolo

La bambina contesa

Il 21 maggio la Cassazione decide sulla sorte di Stefania, «affidata» a due famiglie

Con l'esame della Corte Costituzionale si concluderà mercoledì prossimo, 21 maggio il caso aberrante e penoso della piccola Stefania, adottata e contesa da due diverse famiglie, di Palermo e Torino. Una vicenda già nota, che ha suscitato più di una polemica per i ritardi giudiziari ed umani enterni di volta in volta a segnarne le tappe, e ricordati ieri in una conferenza stampa dall'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie.

Nata a Sant'Anna il 21 gennaio 1979 da una giovane che non intende riconoscerla, la bimba è dapprima destinata all'adozione speciale. Ma febbraio, accettando le proposte un'infermiera e di un legale siciliano, sua madre decide di «cederla» ad una coppia di analoni coniugi palermitani dietro compenso di 250 mila lire. La riconosce, sostiene di volerla affidare agli zii residenti in Puglia, e invece la porta in nervo a Palermo cedendola attraverso adozione ordinaria ai coniugi Marino.

Segue poi, nella breve cronistoria una segnalazione degli zii ai Tribunali per i minorenni di Torino, che predna l'immediata restituzione della bimba; e Stefania, il 21 luglio 1978, è finalmente affidata ai coniugi Rche, avendo i requisiti necessari, l'adottano in modo definitivo nel '78.

Ma mentre la bimba resta per quattro anni con questi genitori, e si affeziona a loro la Corte d'Appello di Palerche aveva già respinto un ricorso, riesamina chiusa perché la vicenda e pronuncia nuovamente l'adozione ordinaria in favore dei coniugi Marino (il marito è deputato dell'Assemblea siciliana). Si arriva all'ultimo atto, con la Cassazione che vorrebbe sottrarre Stefania ai genitori con cui vive da anni per affidarla all'ancora coppia «acquirente», e la Corte d'Appello di Torino che promuove d'ufficio la questione di legittimità costituzionale.

Nella conferenza stampa di ieri, l'Anfaa ha sottolineato come la decisione della Corte Costituzionale sia ora decisiva non solo per la sorte di Stefania (a cui dev'essere consentito di continuare a vivere con la famiglia che l'ha accolta), anche per il «mercato» dei bambini, sempre più fiorente «che si avvale dell'adozione ordinaria per l'allontanamento di bambini abbandonati presso coppie o singole persone inidonee per età o per capacità educative».

Corsa alle Vallette

Il Centro Incontro e il gio di circoscrizione Vallette, con l'Arci Vallette e con *La Stampa*, organizzano per domani la seconda «Stravallefiduciosa», non competitiva ersi il quartiere di dieci chilometri. Ritrovo, 9,30, in viale dei Mughetti 6.

Lo trovano morto impiccato in casa

Altro dramma della solitudine: un uomo di 71 anni, si è tolta la vita impiccandosi. E' il dott. Carlo Cattaneo, originario di S. Antonino di Susa; abitava al secondo piano di strada Ponte Verde 9 bis.

Da poco più di un anno era rimasto vedovo; senza figli, viveva solo. Soffriva di crisi depressive. L'altro giorno, un cugino, Andrea Cattaneo, che abita a Villar Focchiardo, lo ha cercato anche al Francia 1, gli ha telefonato: non avendo avuto risposta, in preda ad un triste presentimento, è subito venuto, con maglie, a Torino. Aperta la porta dell'alloggio di strada Ponte Verde, si è trovato di fronte ad una tragica scena.

La polizia, subito avvertita, ha trovato, sul tavolo della sala da pranzo un biglietto di addio: «In questo stato di angoscia non è possibile continuare; chiedo perdono a tutti per questo insano, disperato gesto».

Il figlio del barista sequestrato a Pasqua

Chiesti dal pm 107 anni per i rapitori del bimbo

Pene da 18 a 24 per i cinque imputati che tennero prigioniero il piccolo e chiesero un riscatto di 100 milioni - Oggi la sentenza

Venticinque anni di carcere per Antonio Di Falco e Antonio Gallo, 23 anni per Nunzio Ferrante, 16 per Enzo Valente e Rosalba Laboz: questo le richieste del pubblico ministero Sciarrotta al processo contro i presunti rapitori di Salvatore Priolo, 5 anni, il bimbo sequestrato il 2 aprile scorso e liberato il giorno di Pasqua dagli agenti della Mobile.

I cinque imputati sono tutti ugualmente responsabili, secondo il dott. Sciarrotta, del rapimento, la differenza di pena deriva da reati minori (detenzione d'armi, ricettazione) contestati al Gallo e al Di Falco. Per tutti il pm ha chiesto la concessione delle attenuanti generiche.

Questi i ruoli dei protagonisti nella vicenda, secondo la pubblica accusa. Antonio Di Falco dice al Valente di prendere il bambino e caricarlo sulla 127 sport davanti al bar del padre, Orfeo Priolo, in corso Regina 171. E' sempre Di Falco a telefonare dieci minuti dopo il sequestro alla madre del piccolo Salvatore, Angelina Mella, per chiedere il riscatto di 100 milioni.

In aula l'imputato ha detto: «Io prima Salvatore per costringere i genitori a restituirmi i soldi che mi dovevano, cento milioni». Una versione non confortata da prove.

«Di Falco si è rifiutato di dare spiegazioni su quel credito, ha parlato di "rapporti intcriori", di un traffico di diamanti e di altre cose con i Priolo, ma è stato smentito» ha detto il pm. Ed ha aggiunto: «Neppure è credibile l'imputato quando si addossa tutta la responsabilità del sequestro scagionando i complici».

Gallo e Valente hanno detto ai giudici della prima sezione (pres. Natteroi) che si era trattato di uno scherzo. Una versione incredibile, secondo il pm, come inaccettabile è la di Rita Lauro («Mi hanno detto che il bambino era il nipote di Di Falco»). Infine Nunzio Ferrante (latitante). «E' stato lui a ritirare con Di Falco i 50 milioni del riscatto» ha sostenuto Sciarrotta.

In apertura d'udienza c'è stato un breve scontro tra Di Falco e Orfeo Priolo, padre del bambino. L'imputato: «Non ricordi il commercio di sigarette e brillanti della Francia che abbiamo fatto insieme?». Orfeo Priolo ha negato.

Il tribunale ha respinto tutte le istanze di perizie psichiatriche presentate dai difensori. In particolare Maria Grazia Bilquini, legale Lauro, ha consegnato ai giudici la cartella clinica della ragazza, soggetta a periodiche crisi depressive dis carcere nei giorni scorsi si è legata i polsi.

Il patrono di parte civile, avv. Balestra, ha detto: «Non è stato un regolamento di conti, ma sostiene il Di Falco, un vero e proprio sequestro».

★ La polizia stradale di Salluzzo ha arrestato due torinesi per un furto avvenuto a Bunch Michele Spinelli, 42 anni, corso Regina Margherita 145, e Paolo Berlone, 30 anni, via Bellardi 29, fermati, per un normale controllo, alla periferia di Castiglione Saluzzo lungo la statale dei laghi di Avigliana, avevano sul loro furgone un ciclomotore e due biciclette di cui non hanno saputo spiegare la provenienza. Mezz alle strette hanno poi ammesso di aver rubato biciclette e motorino a Buttigliera.

«Diffida» di 120 medici al rettore dell'Ateneo

Centoventi medici «interni» dell'Università di Torino hanno diffidato il rettore a regolarizzare la loro posizione: in caso contrario ricorreranno al Tribunale amministrativo regionale. Nei prossimi giorni intanto una delegazione andrà a Roma per discutere il problema con il ministro Sarti.

Si tratta di persone che hanno prestato servizio, per periodi variantl da pochi mesi a tre anni, presso vari istituti di Medicina e Chirurgia con la qualifica di «medico interno universitario con funzioni assistenziali» attribuita loro dal Consiglio di Facoltà. «Stanchi di fare un lavoro pesante e mal pagato — hanno detto i legali Enrichens e Lenti, ai quali si sono rivolti — hanno deciso di far valere le loro ragioni».

I medici sostengono questa loro tesi: è vero che la nomina viene dal Consiglio di Facoltà, ma per decisione del consiglio d'amministrazione dell'Università, che ha stabilito le procedure d'assunzione ed ha chiesto i nomi degli interessati per allegarli alle convenzioni universita-ospedale. «E' questo che vogliamo sia riconosciuto — spiegano gli interessati — per difendere la qualifica di "ricercatori" prevista dalla legge 28 del 1980. Finora il nostro trattamento economico non è sufficientemente dignitoso mentre d'altro canto si consente agli enti ospedalieri un ingiustificato risparmio di personale inserito nei ruoli».

Se non si troverà una soluzione questi medici potrebbero essere costretti ad abbandonare il posto, gettando nel caos gli ospedali in cui lavorano, con grave pregiudizio per la salute dei cittadini.

Specchio dei tempi

Non confondiamo l'onda con la tempesta - Quando sarà nostro primo incontro? - Medici sulla frontiera della vita - Parce sepultis - Grazie (ma ci va un po' di sabbia) - Giandoja uno e due - Buon esempio

Una lettrice ci scrive:

«Un parlamentare comunista avrebbe detto che il blitz americano in Iran è «in appoggio all'invasione sovietica dell'Afganistan» ("La Stampa" dell'8 maggio). Io credo invece che ci sia molta differenza tra l'azione di una squadra di uomini, che vanno per liberare loro compatrioti tenuti illegalmente prigionieri da fanatici, e l'operato di un esercito che invade un Paese e vi si installa, spadroneggiando sulla folla e ignorando la di tutto il mondo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

Ho letto con molto interesse il vostro articolo "No alla solitudine". Un raggio di gioia e di speranza ha subito invaso il mio cuore, sicura che finalmente si era aperta la giusta strada per le persone sole, incomprese e che tanto hanno bisogno di affetto. Anch'io non ho mai avuto affetto e comprensione dalla mia unica figlia sposata, anche se purtroppo ho vissuto e vivo le sue quasi 27 anni per colpa della morte di mio marito.

Lunghi e tristi anni di discussioni impensabili, rassegnata a sopportare la vita in famiglia non avendo altra via d'uscita. Plaudo con entusiasmo la proposta della signora Aprà, e mi unisco a lei per quanto potrò fare, pronta ad eseguire ogni sua desiderio, ogni suo invito o appuntamento al giorno e ora.

una donna gli anziani, ma, grazie al Buon Dio, valida e temprestante, con tanta voglia di vivere al fianco di persone che il dono amare, e non dolori e angosce sopportati da me per tanto e tanto tempo. Quale e quando sarà il nostro primo incontro?

«Il mio pensiero ringraziamento alla signora Aprà che con tanta coraggio ha aperto questo doloroso capitolo e vada tutta la mia riconoscenza!»

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Nelle scorse settimane, un'intermità acuta e grave mi ha portata a vivere una nuova esperienza: l'unità coronarica. Ho soggiornato quindi in qualità di ufficio e di spettatrice nell'area intensiva della divisione di cardiologia delle Molinette diretta dal prof. Angelino. E' stato così possibile rendermi conto di quanto alle fragile l'esistenza umana, anche di quanti siano gli interventi che si possono attuare per recuperare un cuore malato.

«Ho assistito dal lato di "intervista" la vita dei medici e delle infermiere che lottavano perché potessi continuare a vivere. Nella realtà severa ho trovato questa nostra città, le attenzioni, il parlo, la competenza con cui ogni cosa era mi ha ridato un senso di sicurezza e di protezione

«Anche nei momenti più difficili, quando un cuore si arrestò e la rianimazione scattò con un ritmo coordinato, ho provato rispetto e ammirazione per i medici e gli infermieri che si muovevano con l'esperienza vissuta e pagata con un prezzo personale, per un lavoro venga accettato con naturalezza, mai come un peso. Attraverso Specchio dei tempi desidero ringraziare il mio grazie a questo servizio in cui possa veramente testimoniare che come organizzazione e spirito di corpo non ha nulla da invidiare a qualsiasi servizio straniero».

Un lettore ci da lavoro (No).

«Recente trasmissione televisiva ha rimesso in discussione se concedere o meno il rientro in Italia della spoglia dell'ex re Vittorio Emanuele III. re, repubblicano da sempre, oplo per la legislazione a Superga o assolutamente non al Pantheon.

«La stragrande maggioranza degli italiani può concedere ed approvare, senza voli alle proprie convinzioni, questa accettabile eventualità da attuarsi in modo semplice, civile e non tapazzo».

Emanuele Mollina

Alcuni lettori ci scrivono:

«Un grazie di cuore al Comune di Torino che ha installato altalene e scivoli nella piazza dedicata a San Benedetto Patrono d'Europa. Ora si prega di voler completare l'opera mettendo un recinto con la sabbia per il gioco dei bimbi piccoli ed incitandoli il terreno che ora è costituito di sassi e polvere. Con anticipati ringraziamenti»

Seguono le firme

Una scolaresca ci scrive:

«Attraverso la tua rubrica desideriamo ringraziare sentitamente lo sconosciuto signore di Volvera (Ga) che, il 29 aprile, non solo ci ha prestato ed accompagnato all'ospedale un nostro compagno intossicatosi ad un pasto, durante la gita scolastica, ma anche ancora occupato di fargli avere una pronta assistenza.

«Grazie di cuore, signore! Il suo gesto, oltre a darci un alto esempio di senso civico e altruismo, ci ha insegnato che, finché ci sono persone come lei, in momenti difficili quali che stiamo vivendo, non c'è da disperare».

Gli alunni della I D della Media Cavalcanti

Amarezza per l'infortunio, [illegible] nessuno si dà per vinto

Per le liste escluse: la dc ricorre oggi al «Tar» o in corte d'appello

Intanto il segretario cittadino Puddu, ha deciso di dimettersi - Il capolista al Comune, Gatti: «Ci batteremo con le unghie e coi denti» - Nodo della questione: l'interpretazione della legge

La democrazia cristiana ricorrerà «*in tutte le sedi giudiziarie opportune*» per ottenere il reinserimento delle proprie liste nei tredici quartieri in cui sono state escluse dalla commissione elettorale mandamentale per «*presentazione fuori termine*», cioè oltre le ore 12 del 14 maggio. Il ricorso, al quale [illegible] lavorando un collegio [illegible] legali, sarà probabilmente presentato entro oggi.

Intanto il clamoroso infortunio ha prodotto un primo contraccolpo all'interno del partito: il segretario cittadino della dc, Maurizio [illegible] presenterà oggi le sue dimissioni, assumendosi tutte le responsabilità di quanto è successo. Nella campagna elettorale, tuttavia, nulla dovrebbe mutare: «*Al momento [illegible] compriamo come se tutte le liste fossero presentate e accettate*», [illegible] il prof. Beppe Gatti, capolista dc in Comune.

All'amarezza e allo sconforto del momento in cui è stata resa nota l'esclusione, ieri in casa dc si è aggiunta la speranza di risalire la china, se il ricorso sarà accettato, e uno scambio di [illegible] e controaccuse fra i protagonisti della lunga notte che ha portato ai ritardi nella compilazione delle liste. Nulla di ufficiale per le barriere, anche se più d'uno si è lasciato andare a commenti poco lusinghieri sui «*tagli a molti*» nelle liste: «*Troppe correnti, troppi candidati e alla fine, fra tanti litiganti, a guadagnarci [illegible] gli altri*».

La novità di ieri è comunque la decisione [illegible] ricorrere: «*Pensiamo che ci siano valide motivazioni valide per farlo* — dice Puddu — *e riteniamo che gli altri partiti siano consapevoli delle regole del gioco democratico*». Aggiunge Gatti, più deciso: «*Ci batteremo con le unghie e con i denti per poter partecipare alle elezioni dei quartieri*».

Il problema è ora nelle mani degli avvocati torinesi Claudio Dal Piaz e Marco Siniscalco che hanno preso contatti anche [illegible] l'ex presidente della Corte Costituzionale Aldo Sandulli. Il ricorso potrebbe essere fatto al Tar o alla Corte d'appello. [illegible] nocciolo [illegible] della questione resta l'interpretazione della legge elettorale e [illegible] validità della circolare ministeriale che fissa alle 12 la scadenza per la presentazione delle liste.

Di certo esistono due precedenti. Il 32 febbraio '77 [illegible] Tar dell'Abruzzo annullò una lista «*ritardataria*» in quanto il legislatore non aveva indicato l'ora [illegible] scadenza (che quindi era l'ultima, [illegible] 24', del giorno indicato). [illegible] recentemente, e [illegible] ieri, l'altro, la 18ª sottocommissione elettorale, presieduta dal consigliere di Cor[illegible] d'appello Pregno, [illegible] giudicato regolare la presentazione di una lista per il Comune di San [illegible] (pal-de-pedi con unico contrassegno) giunta alle ore 12,15. Si fa notare [illegible] parte della [illegible] che la circolare ministeriale «*è un atto interpretativo e non può mutare [illegible] legge*».

Gianni Bisio

Che cosa dicono gli altri partiti dopo il mercoledì nero della dc

Preoccupati commenti degli «avversari» dello scudo crociato: «Sarà per i quartieri un voto anomalo e falso, è [illegible] perdita importante»

Passato lo choc del «*mercoledì nero dc*», quando, a causa di un ritardo nella presentazione, tredici liste per le elezioni di quartiere sono state [illegible] dalla competizione, nei partiti e nei quartieri si discute sulla vicenda. Interrogativi, valutazioni, preoccupazioni. Un imprevisto che sta stravolgendo il sonno alla rovescia per le elezioni e creando problemi inediti per le forze politiche «superstiti».

In San Salvario, che con Centro, Cenisia, San Donato, Aurora, Vanchiglia, Nizza-Millefonti, Lingotto, Pozzo Strada, Parella, Vallette, Borgo Vittoria e Barriera di Milano, è una dei quartieri in cui la dc non sarà presente. Il dibattito tra i partiti è animato.

Emilio Dal Maestro, socialista, presidente uscente, affronta la questione senza preamboli: «*Da un lato mi può anche far piacere; così si capirà finalmente che è necessario arrivare al sistema del sorteggio dei posti sulla scheda elettorale senza dover ricorrere a queste indecorose bagarre. Da un punto di vista politico però il fatto che la dc non [illegible] ci non cambia nulla. Preferirei che gli elettori riducessero il peso di quel partito come scelta e non perché non si trovano il simbolo sulla scheda. Probabilmente assisteremo ad un voto anomalo, con un trasloco di voti dc a liste [illegible] formazioni minori: cresceranno i liberali, forse la lista "Per Torino"; comunque vedremo cosa accadrà a elezioni fatte*».

Decisamente scoraggiata la reazione di Franca Damiano, socialdemocratica: «*Mi dispiace moltissimo. E' una perdita importante, anche perché molti uomini di area hanno lavorato per il quartiere. Credo che noi guadagneremo voti, così come tutti gli altri partiti che si collocano alla destra della dc*».

Quasi divertita, invece, [illegible] reazione della capolista liberale Catterina Brunicardi Diressi: «*Sono scandalizzata dal ghigno di arrivare ultimi; è grottesco credere che i propri elettori votino solo se trovano il simbolo in un determinato posto. Direi: ben gli sta, così si fanno furbi per la prossima volta. Detto questo, però, è evidente che si è creata una situazione anomala e falsa. A me non importa nulla che il mio partito abbia più voti: non voglio essere eletta con i voti perduti dalla dc. Magari noi liberali finiremo anche in giunta, ma chi rappresenteremo? E poi come sarà possibile andare avanti senza la voce di quei cittadini, e non sono pochi, che si riconoscono nella democrazia cristiana? Io proporrei che tutte le forze politiche trovino un accordo per rimettere in vera permanente, decidiamoci a farla*».

Luigi Perissinotto — «*Ne facciamo troppe* — dice Benzi — *e troppo comiche. Finisce che la gente [illegible] ci si [illegible] più e le leggi antiche portare giovamento portano danno. Noi proponiamo che la prossima legislatura [illegible] raggruppi per materia, abolisca i doppioni, snellisca le procedure*».

Aggiunge Vera: «*Ma occorre anche un ufficio che organizzi l'attività legislativa*».

Residui passivi — [illegible] il dramma di tutte le Regioni. La polemica [illegible] di essi è forte. Il psdi ha una ricetta: «*I soldi bisogna spenderli in investimenti che producano lavoro*». Benzi fa l'esempio di un programma per la sistemazione idrogeologica. «*Ogni anno cantiamo i miliardi che frane, alluvioni, smottamenti provocano al Piemonte. Cerchi un piano concreto [illegible] lavori; in tal modo si risolverebbe anche il problema dell'occupazione non soltanto di alcune migliaia di operai, ma anche di ingegneri, geometri, cioè di giovani diplomati o laureati*».

[illegible] se all'idrogeologia aggiungiamo il problema degli inquinamenti [illegible] possibilità si amplia[illegible]no. «*E' intollerabile* — dicono i due capilista — *per la Regione, come lo è per lo Stato, tenere i soldi chiusi in banca*».

Domenico Garbarino

Una vertenza sempre più tesa

Sindacati e Sagat La guerra è aperta

Cgil-Cisl-Uil denunceranno l'azienda che gestisce l'aeroporto, per «comportamento marcatamente antisindacale»

La Sagat, l'azienda che gestisce l'aeroporto di Caselle, sarà denunciata da Cgil Cisl Uil per «*comportamento [illegible]mente antisindacale*». La decisione è stata annunciata ieri in un lungo comunicato nel quale sono illustrati i motivi che hanno portato all'azione legale.

«*La società* — è scritto nel documento — *ha volutamente disatteso le rivendicazioni dei lavoratori peraltro già sottoscritte in precedenza. Di fronte all'immutato atteggiamento dei padroni del vapore che non si sono voluti degnare d'incontrare i sindacati nonostante lo sciopero in atto, non rimane altra da fare che ricorrere alla denuncia. Questa sarà ad aggiungersi alle altre già in corso ed a tutte quelle che, persistendo l'atteggiamento della Sagat, saranno effettuate*».

I sindacati Cgil Cisl Uil hanno quindi invitato i lavoratori a riprendere il servizio interrotto da uno sciopero motivato da una serie di richieste che andavano dal blocco dell'accatastamento delle merci alle 20, alla generalizzata delle lettere di passaggio di livello, alle visite mediche non fatte e alle ferie (la direzione vorrebbe imporle nel periodo di chiusura dell'aeroporto dal 1° al 21 settembre).

«*Rimane comunque inamovibile lo stato di agitazione ed il blocco degli straordinari. Ciò a riconferma del senso di responsabilità dei dipendenti, senso di responsabilità che non è invece [illegible] dimostrato da chi siede sulle poltrone di vertici della società*».

MERCATO DEL LAVORO — Si è svolto ieri presso l'Acm, via Santa Maria 13, per iniziativa [illegible] federazione Cgil Cisl Uil, «*Uno degli scopi* — ha detto Fulvio Perini della segreteria regionale Cgil — *è quello di allargare la conoscenza tra di noi del disegno di legge su mobilità e casa integrazione. Ci sono infatti notevoli interrogativi ai quali occorre dare una risposta. Primi di tutto c'è il problema dei giovani, di quelli iscritti nelle liste speciali che risalgono dal 7° luglio di rimanere senza una prospettiva di lavoro*».

RUMIANCA — Sindacati e direzione si sono incontrati ieri presso la Regione Piemonte per discutere sull'annunciato problema del trasferimento della sede di Torino a Milano. L'azienda si è impegnata a presentare entro il 31 maggio un piano dei trasferimenti che dovranno essere operanti entro il 1° luglio. Al lavoratori è stata quindi riconosciuta, dal primo giorno presso la sede milanese, una indennità giornaliera [illegible] forfettizzato; inoltre, chi avrà cambiato effettivamente residenza o domicilio, avrà un aumento mensile di 60 mila lire lorde per i coniugati e 40 mila lire per gli scapoli.

MICHELIN DORA — La segreteria regionale dei chimici valuta la posizione dell'azienda nella trattativa per il contratto «*non soltanto di chiusura rispetto alla piattaforma presentata nel febbraio scorso, ma anche di rimessa in discussione degli accordi sottoscritti nel '78*». Perdurando l'atteggiamento di rifiuto nella controparte, il sindacato «*richiama i lavoratori alla vitale necessità di mantenere e rafforzare l'unità interna dei gruppi di lavoro e nello stabilimento*».

Disoccupazione femminile

«Disoccupazione [illegible] crisi economica, [illegible] Cee» è il tema dibattuto ieri a Palazzo Lascaris nel corso del convegno organizzato [illegible] Movimento federalista europeo. Vi hanno collaborato le commissioni femminili dei partiti democratici e le associazioni delle donne.

I lavori sono stati aperti da Yvette Roudy, presidente della commissione per i diritti delle donne al Parlamento europeo. L'oratrice ha sottolineato come «*la donna è la prima a pagare le conseguenze della crisi con la disoccupazione*».

Quali i correttivi? La commissione sta esaminando una serie di vie d'uscita. «*Pare irrinunciabile* — ha rilevato Yvette Roudy — *una nuova riqualificazione del lavoro che dia alle donne sbocchi verso professioni finora considerate maschili e una riduzione dell'orario di lavoro perlomeno che consenta a tutti, uomini e donne, una diversa programmazione della giornata*». Inoltre: «*Occorre lottare per l'applicazione delle leggi sulla parità che in Europa sono state approvate sulla carta*».

Maria Luisa Cassanmagnago Cerretti esponente del Parlamento europeo ha rilevato che è necessario guardare al problema dell'occupazione in generale per aiutare le donne a ritrovare, con una buona qualificazione professionale, buoni sbocchi di lavoro.

Vera Squarcialupi Giuffrida (pci) del Parlamento europeo ha rilevato che «*non bisogna mediare gli schemi maschili se si vogliono affrontare e risolvere i problemi*».

CRONACA

500 automobili usate
A Torino (c.so Principe Eugenio 11 angolazione e vendita al coperto di 500 automobili usate a prezzi controllati. Riteniamo il Vostro usato. Minimo anticipo a rateazioni anche senza cambiali. Autoambrosio corso Principe Eugenio 11, tel. 830.595, aperto anche il sabato.

Montoneros
Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 79.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 19.000. Tel. 596 260.

TV riparazioni fidelel
Telespresse tel. 585.005
Servizio immediato domicilio colli privati TV color in 6-22 anche festivi

Bose impianti voce
5 anni di garanzia
La più moderna, sobria, potente e perfetta amplificazione professionale. Prezzi imbattibili attine e leasing di ogni potenza, relazioni calibrate. Magazzino liquidato, Bra (CN), piazza Municipio, telefono 0172/41.16.56.

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita, tel. 882.109, aumenta la sua possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza

La Cabri, v. Boccaccio 31
presenta in anteprima a colori su Telestudio Torino i favolosi coordinati per la casa Pepone Riccardo che la celebrante Peppia si prenotano telefonando al 596 0479, Torino

Il Pasticcio Delfilpia
Via Lagrange 30, tel. 540.137, c.so Rosselli 64, tel. 884.953, arricchito alla sua specialità offerta di ogni prodotto e pasta in vendita una nostra specialità, mai fabbricata prima: i tortellini agli asparagi.

TV Telemico 732.881
Assistenza TV 758.956
Una efficiente organizzazione tecnica per il vostro TV bianco e colori

TV da riparare?
Teleurgente tel. 501.286
In 20 minuti a casa Vostra riparazione TV colori e bianco/nero. Ore 8-22.

Bagno! Bagno! Bagno!
Direttamente in fabbrica
Isolo l'arredamento del vostro bagno box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla SEAL-TO Bagno, via Reiss Romoli 41 e via Cernaia 26 (Galca). Tel. 654.596

Stoffe juta moquettes
dalla fabbrica
Se vendiamo molto più di tanto altri prodotti murali che pubblichiamo, c'è una ragione: i nostri prezzi sono alla portata di tutti. Venite a convincervene la qualità degli stoffe juta che produciamo, rigorosamente pure (niente cotonerie) articoli in numerosi colori a soli L./mq. 2000. Abbiamo pure moquettes rivestenti da L./mq. 3000, moquettes in lana a L./mq. 12.000 subito pronte. Sulle pedane sughero a prezzi eccezionali. Parcheggio nel cortile della fabbrica via Duchessa Jolanda 3

AMICIZIA DC
UNA SETTIMANA
CON TORINO

Sabato 17 maggio
Teatro Alfieri ore 16,30
«Prospettive per il mondo del lavoro». Convegno con il sen. Donat-Cattin, Foschi e il segr. gen. Cisl Macario

Teatro Carignano ore 18
«L'Archivio: inizia accessibile, piuttosto con la partecipazione del ministro dell'Interno on. Rognoni

Piazza Statuto P.T. Domenica ore 11
«Aiuto per l'Africa». Chiusura campagna promozionale Azione Cattolica, presieduta on. Armando Bodrato

Teatro Alfieri ore 21
«... Stucchi sia nell'assolvimento musicale con «Rumori Sbattuti» e con la partecipazione di Gigi Sabani

Ente Pubblico
territoriale torinese
ricerca
in Torino per propri uffici
palazzotto
di 30-40 camere
Urgente
Scrivere Casella Postale n. 472 Torino Centro 10100

Manifestazione di apertura campagna elettorale
[illegible] DEGLI ANNI [illegible]
Intervengono i Candidati per il Comune
n.1 LA MALFA
MINISTRO DEL BILANCIO
n.2 [illegible]
n.3 [illegible]
il Candidato per la Regione
n.2 CERLINI
Domenica 18 Maggio ore 10
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Cinema Teatro Romano Piazza Castello 9

Soc. Silenzi
TUTTO PHILIPS
LOMBARDIA
ASSISTENZA IMMEDIATA

ISTITUTO [illegible]
IFIR [illegible] - [illegible] Giulio Cesare 16 - TORINO
VENDITA ALL'ASTA
[illegible] ben cinque importanti LOTTI di ARREDI ANTICHI di provenienza EREDITARIA, per commissione (mobili van tra [illegible] sezioni, tavolini, [illegible] mosse, specchiere veneziane, comò, ecc.) del 5-6-7-800 ed [illegible] Liberty, An. Decò, dipinti antichi italiani e fiamminghi, dipinti [illegible]00 (collezione di [illegible] 65 dipinti inediti - asse [illegible]) tra [illegible] Fontanesi, Fi Morgari, Palizzi, Marchesi, Vannutelli, Mancini, T. Cremona, ed altri pittori piemontesi, toscani, lombardi e veneti (Zonaro); [illegible] lignee [illegible] in bronzo; TAPPETI PERSIANI di antica e vecchia lavorazione; argenti antichi ed orologi da collezione (5-7-800); gioielli antichi ed anni-decò, porcellane e maioliche antiche; un violino fumato Stradivarius; antiche stampe ed incisioni (Piranesi Roma da Tivoli ed altri) soprammobili vari (svari antichi, piede, ecc. [illegible] altri OGGETTI d'ARTE; intera biblioteca [illegible] [illegible] antichi; IMPORTANTI MOBILI ARTE VENETA E VENEZIANA del 5-700 (Raro trumeaux [illegible] e [illegible] cassettoni, specchiere dorate, poltrone rare, ecc.).
OGGI ASTA ore 16 e 21
DOMANI [illegible] ore 16 e 20
LUNEDI' ore 21 ASTA DI [illegible] D'ARTE e LIBRI ANTICHI
Per informazioni telefonare 011/858.463 - 280.639.

MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO Prandi
C.so [illegible] PALESTRO 7 ANG. VIA [illegible]NA - TORINO
[illegible] INGROSSO
UOMO: Abiti m. lana L. 59.000; Pant. estive L. 19.000; Stock [illegible] da L. 25.000
DONNA: Stock giacche; pura lana da L. 1[illegible]; Gonne estive da L. [illegible]

I PARTITI [illegible] LE ELEZIONI DELL'8 GIUGNO

Il psdi vuol creare occasioni di lavoro

Il psdi sarà forse la forza politica più corteggiata dei dopo elezioni per la formazione della maggioranza regionale. Qual è il loro programma? Fernando Vera e Germano Benzi, consiglieri [illegible] e capi della [illegible], spiegano: «*Partiamo con una critica alla giunta uscente che [illegible] ha risolto alcuni grossi problemi: casa, trasporti, servizi sociali e sanità. La nostra azione quindi intenderà raggiungere questi obiettivi*».

Casa e territorio — E' senza dubbio il tema più scottante e Benzi è molto polemico: «*Innanzitutto bisogna modificare la legge urbanistica n. 56 che ha dato un grosso donno al Piemonte. Le sue norme hanno bloccato le costruzioni, hanno peggiorato la situazione già resa grave dalla legge Bucalossi. Bobbiamo riformare la legge in modo che la gente possa costruirsi la casa*».

Il riequilibrio territoriale poggia sulla legge urbanistica e su quella per le aree industriali attrezzate. «*Anche questa è stata un fallimento: una [illegible] ditta è andata a Vercelli, le altre aree [illegible] sono nemmeno partite. Le industrie hanno bisogno di forti incentivi, non di promesse*».

Area metropolitana — E' il problema più grave del Piemonte. Come consentire al cittadino [illegible] fuori la casa se non si sono più liberi? Benzi è polemico: «*Alla fine della prima legislatura siamo stati sommersi da critiche per il progetto della città satellite a Borgaro. Ora ci pare di una nuova città satellite, verso Rivoli*».

Interviene Vera. «*C'è molta debilità nel cambiare i nomi: la città satellite diventa quartiere residenziale, la metropolitana diventa molto leggero parte in superficie e parte in sotterraneo*». Conclude: «*Noi proponiamo [illegible] piano dei trasporti concreto e realizzabile*».

Sanità — I socialdemocratici minimizzano: «*Il piano proposto dalla giunta è molto astratto. Per noi quello che deve contare è su cui [illegible] deve puntare è la salute dei cittadini. Prima di discutere su ospedali eventualmente [illegible] sopprimere, bisogna dare a tutti i cittadini la certezza che la tutela della loro salute è [illegible] diritto*».

Questi sono alcuni punti, precisano i due capilista. Ma il programma è fitto.

Artigianato — «*Ci abbiamo pensato troppo poco, bisogna fare di più, perché l'artigianato [illegible] sostegno dell'economia regionale*». Fare di più significa pensare seriamente all'assistenza tecnica, e anche [illegible] presentazione [illegible] prodotti. «*A Torino ci [illegible] molti giovani che potrebbero ospitare degnamente una mostra permanente, decidiamoci a farla*».

I candidati del partito liberale

Pubblichiamo oggi le liste dei candidati liberali al Comune, alla Provincia e alla Regione. Il contrassegno del pli occupa il sesto posto nella scheda.

Comune — Cavallo Giorgio, Rettore Università di Torino; Aduso Giovanni, impiegato; Agosto Roberto (indip.), ingegnere libero professionista; Alberghina Andrea (indip.), architetto libero professionista; Amerio Cesare, avvocato libero professionista; Badini Confalonieri Alberto; Balestrino Renato (indip.); Barattini Bruno; Bargoni Augusto; Barletti Giuseppe (detto Beppe) (indip.).

Barone Francesco (indip.); Bercelli Gianfranco (indip.); Bertini Giulio (indip.); Borelli Carlo; Bozzalla Pier Carlo; Brizio [illegible] Sandro (indip.); Caltari Biagio; Calleri Bernardino; Campodonico Luigi.

Casabassa Sandro; Cerruti Ettore (indip.); Coletti Antonio (indip.); Colombo Roberto; Costantino Costanza; Crimi Calogero (indip.); Cubeddu Umberto; Dell'Angelo Mario; Demarchi Enrico; Degliotti Giacinto.

Dondona Giuseppe; Enrico Marco; Felettig Alberto; Ferrario Alessandro (indip.); Ferrero Luigi; Filippi Federico (indip.); Formica Riccardo; Frankel Giorgio; Gabella Francesco; Giordana Ettore.

Goitre Giovanni; Guerrini Massimo; Hesa Umberto; Joua Celesia Vitale Luciana; Koellikner Franco; Lantini Arnaldo; Licalzone Antonio; Loi Romigio; Marenco Long Vittorio; Marina Rocco.

Marocco Mario; Mazzanti [illegible] Pralafera Nanni; Mellano Franco; Mischiati Giovanni Maria; Montinaro Gianfranco (indip.); Morone Vittorio; Mosetti Giovanna; Neirotti Agostino; Notarbartolo di Villarosa Francesco; Pazzi Giorgio.

Peveraro Paolo; Pidò Parigi Daniela; Pisapia Vincenzo; Provana [illegible] Collegno Anna; Re Piergiorgio; Roberti Federico (indip.); Rossi Armando; Rosso Camillo; Russo Frassani Alberto; Salvador Renzo.

Santamaria Russo Giuseppa; Santoni da Sia Fernando; Simonetti Lucio (indip.); Stornelli Ivan; Tedeschi Ermanno; Teghille Claudio; Treglia Sergio (indip.); Violante Paolo; Vitelli Gianfranco (indip.); Vitiotti Augusto.

Regione — Circoscrizione di Torino: Bastianini Attilio; ing. - doc. univ.); Marchini Sergio; Ancona Mario; Barbero Paola; Barella Alda; Barone Francesco (indip.); Battaglino Giovanni; Canavesio Giorgio; Carducci Carlo; Ceron Bruno.

Colombatto Pietro Carlo; Custodero Salvatore; Debernardi Pier Carlo; Galvano Albino; Gerini Armando; Gmella Luigi; Grassi Riccardo; Guaschino Boux Bianca; Incisa di Camerana Luigi; Marenco Long Lodovico.

Ottolenghi Giacomo; Panieri Renato (indip.); Privano di Collegno Anna; Roglia Luciano; Rosina Achille; Rosso Camillo; Silvestri Martino; Treglia Sergio (indip.); Turinetti, Giorgio; Vercelli Carlo (indip.); Vinchi Roberto.

Circoscrizione [illegible] Cuneo — Dalmasso Gianmaria, avvocato, segr. prov. pli; Turbiglio Antonio; Bonetto Filippo; Mazzinari Claudio; Messa Giuseppe; Pirino Vittorio; Rabbia Gianni, insegnante, segr. sez. pli Saluzzo.

Circoscrizione di [illegible] — Cavigliolì Sergio, imprenditore; Albertoni Vittorio; Borelli Silvano; Cariagna Giorgio; Cornelli Luigi; Francione Felice; Trifirò Franco.

Circoscrizione di Alessandria — Barbieri Mario; Benzi Piero; Borsalino Franco; Fogatti Ernesto; Giacobbe Giovanni Battista; Oddini Mario; Pessina [illegible].

Circoscrizione di Vercelli — Loro Piana Franco (industr.); Nicolello Giovanni; Porta Stefano; Ranghino Carlo; Saviolo Giuseppe.

Circoscrizione di Asti — Bielli Oscar (industr.); Masoero Cesare; Teodoro Umberto.

Provincia — *Collegi di Torino*: Marocco Mario (Aurora); Moltese Gerardo (Vittoria); Marocco Mario (Dora Valdocco); Moltese Gerardo (Nuovo Castello); Vincenti Luciano (San Donato); Benzoni Silvio (San Paolo).

Cubeddu Umberto (Vanchiglia); Rosso [illegible] (Campidoglio Martinetto); Calcagno Federico (Cenisia Monginevro); Altamura Mario (Crocetta - San Secondo); Peveraro Paolo (Lucento - Tesoriera); Battaglia Carmelo (Madonna di Campagna - Aeronautica); Novielio Imperio (Miratiori); Pinacci Raoul Riccardo (Molinette); [illegible]alia Pier Carlo (Monterosa); Foletig Alberto (Nizza).

Vacca Orrù Castragli Nicoletta (Oltre Po); Bonino Giuseppe (Parella Pozzo [illegible]; Negro Edoardo (Regio Parco - Stura); Neirotti Agostino (San Salvario - Valentino); Dell'Angelo Mario (Santa Rita); Arrigo Filippo (Statuto - Porta Susa).

Collegi della Provincia: Spadaccecchia Bertolotti Alda (Avigliana); Guaschino Boux Bianca (Caluso); Cantù Renato (Carmagnola); Rolando Guido (Castellamonte); Rosina Achille (Cavour); Corello Paganelli Paola (Ivrea); Cherli; Ginoletti Imar (Chivasso); Marietta Giorgio Marco (Cirié); Val Riccardo (Chieri).

Oliva Giovanni Felice (Chieri); Borla Mauro (indip.) (Ivrea); Ceron Bruno (Lanzo Torinese); Rovere Mario (Moncalieri); Verrino Mario (Nichelino); Romigliano Guido (Perosa Argentina); Raffo Massimo (Pinerolo); Cantù Renato (Poirino); Panieri Renato (indip.) (Rivarolo Canavese); Borghezio Antonio (Rivoli); Montarolo Marino (Settimo Torinese); Bertolde Ernesto (Stramhino); Marra Giampiero (Susa); Scarafia Enrico (Venaria).

Berlinguer stasera in piazza S. Carlo

Questa sera alle 21 il segretario del pci Enrico Berlinguer, risponderà in piazza San Carlo alle domande dei cittadini. Sarà l'ultimo atto della giornata torinese [illegible] segretario [illegible]. Stamane Berlinguer visiterà [illegible] quartiere Falchera e alle 11,30 nella piazza del mercato, insieme al sindaco Novelli, si incontrerà con la gente del rione.

IL TACCUINO ELETTORALE

Dc — Ore 10, Teatro Italia, dibattito con senatore Donat-Cattin, ministro Foschi, segretario Cisl Marini e Gatti; 15,30, T. Carignano, «L'analisi nella società», ministro Lavoro Foschi; 21, Santa Rita, Acelo, Artusi, Roncarolo; v. Lagrange 36, dibattito, Palermitti, Galotti; v. Verzuolo 38, Lucri, Gambetta.

Ore 11, Chieri, Cerchio; 20 [illegible] Brandizzo, Cerchio, Picchioni, Bressan; 21, Lanzo, Tosi; 22, Inverso Pinasca, Cerchio.

Pli — Ore 11, v. S. Anselmo 17, bis, Altamura; [illegible], Vinovo, Bastianini, Marchini, Vinchi.

Pri — Ore 14,10, Grp. Gerlini; 16, v. Giannone 1, Ferrara, Carli, Calei.

Psdi — Ore 18-20, presentazione candidati; 15-19,30, presentazione candidati; 9, v. Cavour 39, dibattito trasporti.

Lcr — Comizi: 9,30, Ist. Bodoni; 10, p. Borromini; p. Repubblica; 11,30, c. Sperla, v. Porpora; 13,30, lgt. Bosso; 15, p. Madama Cristina; 16, v. Garibaldi; 17, l. Semplone.

Pci — Ore 9, c. De Gasperi, Vecchione; 10, Falchera, p. Mercato, Bestero; v. Alauni, Montanari; p. Borromini, Alfano; 11, c. Plinio, Marchiaro; c. Crosscio, Dematteis; 12, Falchera, [illegible] Ambrosini, Sestero; Ist. Avogadro, Caselli; sc. Alfieri, Volabrega, Giardiello; 15, [illegible] Farinelli [illegible].

15,30, c. Racconigi, Turco; [illegible] Sabatino, Rosolen; v. Dina, Vindigni; 16, Tesoriera, Novelli, Migliasso; Cittadella, Diruilin; v. Coppino, Marchiaro; c. Orbassano, Passoni; p. Armi, Alfano; c. Spezia, Giardiello; 17, l. Tofanina, Quagliotti; p. Allievo, Carpanini; 18, v. S. Donato, Bolsino. Ore 10, Rivarolo, Zandonai, Bazzarone; 15, Mezzenile, Bertotto.

Per Torino — Ore 15, v. Garibaldi, Ormeno, Porta.

Fr — Ore 16, p. Santa Rita. Lisa; p. Castello, Dell'Oste.

Psi — Ore 10, c. Palestro 10, presentazione candidate; [illegible] p. Graf, Biffi, Migliano; 9, Radio Monte Bianco, Mercurio, Rolando, 9,30, p. Crispi, Sciocolone, Bevilacqua; 9,30, cinema Valdocco, Chisolaro; Radio Reporter, Alessio, Tesoro; 10, p. Madama Cristina, Salerno, Rolando, Molfo; p. Foroni, Sciocolone, Bevilacqua; c. Racconigi ang. v. Vigone, Romeo, Salvetti, Vidotto, Oliveri, Bonifetto; 11, p. Bodin, Romeo, Stippa, Giannini; c. Brunelleschi, Clemente; 11,15, Radio Grp. Salerno; 12, v. Massena 2, Perlnetti, Balvetti; 12,30, Grp. [illegible]o; 13, Fiat Ricambi, Marzano.

Ore 17, v. Bologna ang. v. Gottardo, Cardetti, Totaro; 17,30, v. Cogne 40, Molfo; 18, v. Cavalli ang. v. D'Acaja, Perlnetti, Mercurio, Bonifetto; 18,30, c. Abruzzi 63, Molfo; 19, sezione Lussemburg, Oliveri, Bonifetto, Rolando. Mercurio, Salerno; 19, C. Sport Miraf Sud, Marzano, Di Salvo, Querre; 20,30, v. Montebiglio 48, Molfo; 21, sez. Martorelli, Gallo; 21, c. Giulio Cesare 211, Cardetti, Prest; 22,30, Palazzo Lavoro, Marzano; 23,45 Europa 3, Biffi, Migliano.

Msi — Ore 16,30, p. Lagrange, Petronio.

FACIT
Mercato della Confezione
RISPARMIARE LIBERAMENTE...

Abito estate 80 tutte le taglie L. 44.500	Abito donna estate grande assort. taglie L. 7500
Camicia uomo mezza manica L. 6900	Gonne unite/fantasia modelli giovani [illegible] classici L. 9900
Jean estivo puro cotone grandi marche L. 12.900	Camicetta mezza manica cotone - [illegible] colori L. 9900
Pantaloni uomo in tutte le taglie L. 12.900	Maglia giro collo 100% cotone L. [illegible] 6 colori L. [illegible]

- C.SO [illegible]GEVANO 81
- VIA MONTE PIETA 3
- [illegible]VELLI
- C.SO [illegible] 22
- VIA NIZZA 300
- [illegible]

Ore drammatiche in Borgata Parella per le irruzioni di uomini armati di pistole e mascherati

Raid di banditi in due bar, sparatorie, tre feriti Caccia nella notte, due giovani sono catturati

Raid notturno di rapinatori armati di pistole in due bar. Verso le 23 un giovane armato con due pistole ha fatto irruzione in un bar di via Monte Albergian 10. Poco dopo in via Sostegno 5, tre ragazzi hanno preso l'assalto al bar-pizzeria di Domenico Baggetta 46 anni. Polizia, carabinieri e vigili urbani sono stati mobilitati per oltre un ora e alla fine i presunti autori dei due assalti sono stati catturati da una pattuglia dei vigili urbani. Più drammatico il secondo episodio perché i delinquenti hanno fatto fuoco contro il proprietario colpendolo alla gamba.

In via Monte Albergian, [redacted] Ercole di Virgilio Sparavigna di [redacted] anni, ore 23 (3 sono una cinquantina di persone sedute [redacted] tavoli. Uno sconosciuto entra improvvisamente stringendo in pugno due automatiche, forse cal. 7,65 «Fermi tutti — grida — sono io». Dimenticando un notevole sangue freddo il obbliga tutti a sdraiarsi in un'immensa confusione. Commette però un errore. Non si accorge che il locale ha una porta che dà sul cortile e quando si gira i clienti sono scappati.

A questo punto il bandito, resosi conto che la situazione gli sta sfuggendo, [redacted] non sapendo cosa fare, rinuncia all'impresa. Prima di fuggire, però, fa partire un colpo da una delle sue pistole e il proiettile si conficca nel soffitto. Sembra sia scoppiato un po' il panico.

La polizia e i vigili urbani sono stati mobilitati alla ricerca del bandito e la zona è stata [redacted] pietosamente circondata. La battuta era appena iniziata quando alla centrale radio della Questura è giunta l'altra segnalazione: «*In via Sostegno tre delinquenti hanno rapinato un bar-pizzeria e ferito il titolare*».

Infatti tre ragazzi sceso da un'Alfetta, forse la stessa vista in via Monte Albergian, sono entrati nel locale spianando un'arma [redacted] pistola. Hanno affrontato subito un cliente, Stefano Castellana, [redacted] anni, Grugliasco, corso Adriano [redacted], colpendolo alla testa con il calcio dell'arma, appena egli ha abbozzato una reazione. L'uomo è stramazzato e il trambusto ha richiamato l'attenzione di Domenico Baggetta e del figlio Maurizio di 21 anni che in quel momento erano nel retro.

Il barista si è trovato di fronte i banditi, mentre tentavano di raccattare dove c'erano 68 mila lire. L'uomo ha reagito immediatamente e impugnando la pala di ferro che serve per prendere le pizze dal forno ha colpito alla testa uno degli aggressori. Ha raccontato: «*Credevo di averlogli spaccato il cranio e per un attimo sono rimasto perplesso. Loro hanno subito ripreso sparandomi addosso*». Un proiettile lo ha colpito, trapassandogli la coscia destra e rimbalzando sul piede sinistro del tabellotto che gli stava seguito. L'uomo è stato ricoverato al Martiri con 30 giorni. Il figlio è stato medicato e subito dimesso. Il chirurgo ne avrà per due settimane.

La caccia ai delinquenti è diventata più serrata. L'intero quartiere è stato battuto via per via sapendo precauzione tra i cittadini che dalle finestre vedevano muoversi armati correre per le strade. Mezz'ora dopo il primo risultato della retata. Una pattuglia dei vigili urbani intercetta l'Alfetta. Inizia l'inseguimento che si conclude in un vicolo nei pressi di via Servais. Gli occupanti dell'auto fuggono lungo una scarpata abbandonando sul sedile il bottino.

Dieci minuti dopo la seconda fase della cattura. Sono sempre i vigili urbani, i protagonisti. Un'altra «autoradio» scorge una «500» chiara [redacted] tre persone a bordo. Le guardie intimano l'alt ma il guidatore accelera. Rifiutato l'inseguimento: [redacted] colpo di pistola bianca l'utilitaria. Gli occupanti cercano [redacted] scappare, ma due vengono fermati: sono Roberto Virga, [redacted] anni, via Artom 100/20 e P.L., 15 anni. Il primo [redacted] volto manganellato e viene accompagnato [redacted] «Maria Vittoria». E' lui il giovane colpito dal barista con la pesante pala di ferro. Non è grave e dopo le medicazioni è stato trasferito in questura. La polizia [redacted] adesso il terzo complice di cui [redacted] sono il nome.

★ E' entrato da solo, ma impugnava due pistole [redacted] aveva sul volto una calzamaglia: immobilizzato il proprietario del bar e i clienti, s'è fatto consegnare l'incasso e il portamonete, raccogliendo in tutto 365 mila lire.

La rapina, insolita, è avvenuta l'altra notte, poco dopo l'una, nel bar di corso Lecce 69. Il proprietario, Celso Olivantello, [redacted] anni, via Saluzzo 48, ha raccontato agli agenti della Mobile: «*Erano 13-14 clienti. Qualcuno giocava a carte, altri chiacchieravano. E' entrato il malvivente, si è messo al centro del locale, intimando di stendersi a terra*».

Un cliente? «*Si muoveva impacciato, con quelle due pistole in [redacted] Poi ha riposto in fasca una delle armi, ha aperto la cassa, prendendo il denaro*».

Arrestato mentre vendeva hashish

Gerardo Ruocollo, 24 anni, Chieri, via Palazzo di Città 8, è stato arrestato, ieri mattina, dai carabinieri di Trofarello, mentre vendeva, per 15 mila [redacted], tre grammi di hashish ad [redacted] ragazzi. Nella sua abitazione sono stati sequestrati altri 50 grammi di droga.

Settimo — Il geometra Franco Targuna è il candidato del pli (e non del pli) per il collegio [redacted] Settimo nelle votazioni per il rinnovo del consiglio provinciale. Targuna figura anche al secondo posto della lista repubblicana nelle elezioni comunali.

ARREDATI moderno con SUPERMEC DEL MOBILE puoi

dalla collezione PR3 una proposta per la [redacted] soggiorno

TORINO - Corso Potenza 100
Via Lanzo 4 (Stella Polare)
MONCALIERI - Str. Aviglana [redacted] POESIA

Orario dei musei

Diamo l'elenco degli istituti e dell'orario dei [redacted] comunali.

Armeria Reale (p. Castello 191): orario 8-14; domenica 8-13; chiuso lunedì

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12,30; 14,30-18,30

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12, 16-19; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19, domenica 10-18; lunedì [redacted]uso; altre festività chiuso

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 6): 9-12; chiuso lunedì

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; [redacted] chiuso; altre festività chiuso

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia [redacted]): 9,30-12,30; 15-18; chiuso il lunedì.

Museo [redacted] Antichità (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15-19; chiuso lunedì

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 6): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta Piemontese (v. S. Tecla 5): 10-12, 15-18; chiuso il mercoledì; ingresso: lire [redacted]

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; chiuso lunedì

Museo Martini: Storia dell'enologia - Pessione: feriali e festivi 9-12, 14,30-18

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; chiuso il lunedì e il giovedì

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-19

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 8-12 Visite accompagnate dagli allievi

Palazzo Reale (p. Castello) 9-12,30; 15-17,30, venerdì e festivi 9-12,30, chiuso lunedì.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12 [redacted], segue proiezione: 20,30-21,15, sesta proiezione: chiuso lunedì

★★

Questo lo orario temporaneo di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna - Palazzo Reale: Pittura, scultura, fotografia dall'Ancien regime a Vittorio Emanuele II; Palazzo Madama: Majoliche e medaglie. **Palazzina della Promotrice**: immagini del territorio, architettura, urbanistica. Orario: feriali e festivi domenica escluso 9-14, 15-20.

Restauro e riuso del patrimonio edilizio [redacted] 1975-1980 - Villa La Tesoriera (corso Francia 193): aperto al 24 maggio, orario feriale 16-20; sabato e festivi 10-20

Massimo Quaglino - Palazzo Chiablese (piazza S. Giovanni 2): dal mercoledì 29 aprile al [redacted] maggio, orario 9-12,30, 15-19

L'Ospedale Maggiore di San Giovanni e le raccolte acquisizioni del Museo regionale di Scienze Naturali - Storia dell'edificio - La collezione Spirito di Tassarolo - I cristalli di giacimento - Il Celoceratite (km -150mila circa) - Antica sede dell'Ospedale (via Giolitti 36): [redacted] lunedì ore 18 alle 24 giugno, tutti i giorni ore 9-20

Theophile Alexander Steinlen (Losanna 1859 - Parigi 1923) — Galleria civica d'Arte moderna (via Magenta 31) dal 15 maggio al 31 luglio, feriali ore 9-19 (lunedì escluso); domenica ore 10-18

Uno studio sul dissesto del territorio

Non c'è pace (geologica) per il vecchio Piemonte

Oltre il 5 per cento della zona collinare e montana è franoso - I punti critici: dal Fréjus al Casalese - Le alluvioni

Il Piemonte è un territorio dissestato dal punto di vista idrogeologico? «*Non più di altre Regioni*» risponde il dott. Paolo Lugnani, geologo, consulente della Regione Sicilia: «*5,16 per cento del territorio collinare o montano è franoso o potenzialmente franoso*».

Questi dati sono venuti alla luce durante un'indagine del Cnr coordinata dal prof. Civi. Sotto esame tutto il territorio piemontese. I risultati sono stati illustrati ieri [redacted] abbondanza di carte, in una giornata di studio organizzata dalla Regione con intervento del prof. Ippolito.

«*Negli ultimi 5 anni* — ha detto il presidente della giunta Viglione — «*Piemonte ha avuto quattro grandi alluvioni: nel Pinerolese, nell'Alessandrino, due volte nell'Ossola (7 agosto '78 con il coinvolgimento di dieci valli e nell'ottobre successivo).*

Per tenere a bada la situazione si ritiene che sia necessario un geologo ogni 50 mila abitanti: il Piemonte ne ha 16, molto al di sotto della media, dunque; ma altri 25 tra ingegneri e tecnici hanno lavorato all'indagine.

Ecco qualche risultato. Le frane con dimensioni superiori all'ettaro sono circa 5 mila; ma i sono molti territori che presentano rischi: tutte le Langhe, il Biellese orientale, l'Alessandrino; l'Alta Valle di Susa.

Fermiamoci qui. Sauze d'Oulx, dicono i geologi, è costruita [redacted] un'antica frana (che ha meno di 10 mila anni). Se si continua a costruire si rischia di riattivarla: sia per il peso delle costruzioni, sia per i tagli praticati dalle strade, sia per colature d'acqua. Attenzione, dunque.

Poi c'è il problema della strada del Fréjus: ne hanno parlato gli assessori [redacted] e Bajardi. Qui ci sono almeno 6 «*punti neri*», cioè critici, per via di frane incombenti. Occorrono interventi tecnologici per evitare guai quando l'arteria sarà in funzione.

Altri punti critici: la zona Sud del Casalese (dove un canale su 5 presenta rischi)

La [redacted] è che le frane sono prevedibili, ma non arrestabili. L'unica indennità è non costruire [redacted] di esse, cosa non costruire in golene di fiumi. Ed ecco che rispunta la pianificazione: «*Ci sono in Piemonte migliaia di frazioni abbandonate e si va costruire impianti turistici magari su una frana o cento metri da esse oppure si lottizzano terreni fertili. Bisogna rispettare tutte le zone fertili, stare lontani da quelle dissestate, ripristinare l'equilibrio abbandonato alle ideologie moderne*».

è in commercio:
NON STOP
olio motore per autovetture e veicoli industriali

Accuse dai sindacati alla gestione Sagat

La Sagat, l'azienda che gestisce l'aeroporto [redacted] Caselle, sarà denunciata da Cgil Cisl Uil per «*comportamento gravemente antisindacale*». La decisione è stata annunciata ieri in un lungo comunicato nel quale sono illustrati i motivi che hanno portato all'azione legale.

«*La società* — è scritto nel documento — *ha volutamente disatteso le rivendicazioni dei lavoratori peraltro già sottoscritte in precedenza. Di fronte all'immotivato atteggiamento dei padroni del vapore che [redacted] si sono rifiutati neppure d'incontrare i sindacati nonostante lo sciopero in atto, [redacted] rimane altro da fare che ricorrere alla denuncia. Questo andrà ad aggiungersi alle altre già in corso ed a tutte quelle che, persistendo l'atteggiamento della Sagat, seguiranno effettuate*».

I sindacati Cgil Cisl Uil hanno quindi invitato i lavoratori a riprendere il servizio interrotto da uno sciopero spontaneo a una serie di richieste che andavano dal blocco dell'accettazione delle merci alle 20, alla gratuità delle lettere di passaggio di livello alle visite mediche non fatte e alle lotte da direzione varrebbe imparare nel periodo di chiusura dell'aeroporto dal 1° al 20 settembre.

«*Ritenute comunque inammissibile la rigida applicazione ed il blocco degli straordinari. Ciò [redacted] ricadrebbe del senso di responsabilità dei dipendenti, vissuto senza di responsabilità che non è messo dalla dimostrato da chi siede sulle poltrone ai vertici della società*».

MERCATO DEL LAVORO — [redacted] è svolto ieri presso l'Assi, via Santa Maria 13, per iniziativa della federazione Cgil Cisl Uil. «*Uno degli scopi* — ha detto Fulvio Perini della segreteria regionale Cgil — *è quello di attuare la connessione fra di noi del disegno [redacted] legge [redacted] mobilità e cassa integrazione. Ci sono infatti notevoli interrogativi ai quali [redacted] vorrei dare una risposta. Primo di tutto c'è [redacted] problema dei giovani, di quelli iscritti nelle liste speciali che rischiano dal 1° luglio di rimanere senza [redacted] prospettiva di lavoro*».

RUMIANCA — Sindacati e direzione si sono incontrati ieri presso la Regione Piemonte per discutere sull'annunciato problema del trasferimento della sede di Torino a Milano. L'azienda si è impegnata a presentare entro il 31 maggio un piano dei trasferimenti che dovranno essere operativi entro il 1° luglio. Ai lavoratori è stata quindi recentemente, dal primo giorno presso la sede milanese, una indennità giornaliera concorso spese forfettizzato; inoltre, chi avrà cambiato effettivamente residenza e domicilio, avrà un aumento mensile di [redacted] mila lire forfettarie per i coniugati e 60 mila lire per gli scapoli.

MICHELIN DORA — La segreteria regionale del chimico valuta la posizione dell'azienda nella trattativa per il contratto «non soltanto di chiusura rispetto alla piattaforma presentata nel febbraio scorso, ma anche di passo in direzione degli accordi sottoscritti nel '76». Perdurando l'atteggiamento di rifiuto nella controparte, il sindacato «richiama i lavoratori alla totale necessità di mantenere e rafforzare l'unità interna dei gruppi di lavoro e della stabilimento».

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,30 «**Tarantella napoletana**»; 13 Disegni animati serie «Polce il superbolide»; 13,30 Telefilm serie «La furia dei giusti»; 14 Telefilm serie «La squadra dei sortilegi»; 15 «**Tarantella napoletana**»; 15,30 Telefilm serie «Sherlock Holmes»; [redacted] «**Tutti figli di mammasantissima**»; 16,30 Telefilm serie «Le avventure di Tom Sawyer»; 19,30 Informa sera; 19,40 Disegni animati serie «Polce il superbolide»; 20 Telefilm serie «La furia dei giusti»; 20,30 Telefilm serie «La squadra dei sortilegi»; 21,30 «**Il bandito**» di Alberto Lattuada con Anna Magnani e Amedeo Nazzari; 23,15 Informa sera; 24 «**La via della droga**» [redacted] Fabio Testi

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore 9 Buongiorno da Telestudio; 10,30 Film; 12 Rubrica aziendale; 12,10 Documentario; 12,40 Rassegna della stampa italiana; 12,50 Film; 14,40 D... come donna; 15 Speciale cuori; 15,30 Pomeriggio con noi; 16,45 Film; 17,30 Ciao, ciao; 18 Telefilm; 18,30 Grand prix; 19,30 Origo di moda; 19,45 Telestudio news; 20,05 Buonanotte bambini; 20,40 Canto alla rovescia; 21,45 Alt. Qui Telestudio; 22 Telefilm serie «Charlie's Angels»; 23 Prossimamente a Telestudio; 23,15 «**La polizia è sconfitta**»: 1 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 16,30 «**Il clan dei due borsalini**»; 18 Movimento popolare; Giampietro Leo; 19 Elezioni: Telefilm; 19,30 Elezioni [redacted]; 20,30 «**Lasciale sparare chi ci sa fare**».

RTA (55-36 Uhf) — Ore 12,30 Film; 14 Telefilm serie «Simon Templar»; 15 Bartolomè; 15,30 Walter Chiari show; 16,30 Telefilm serie «Monty Nash»; 17 Pinocchio; 17,30 [redacted]sco; 18 Parole; 18,30 Rendez-vous; 19 Rubrica pubblicitaria; 19,45 T.G.; 20 Telefilm «Simon Templar»; 21 Film; 22,30 Film; 24 T.G.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (62-66 Uhf) — Ore 7 «**L'altro corpo di Anny**»; 7,45 Dai giornali di ogni; 8,30 «**Black killer**»; 10 «**Kristine Keller**»; 11,30 Telefilm serie «Candy Candy»; 11,50 Il protagonista; 12,20 «**All'ombra delle piramidi**»; 14 Gnp Dada; 14,15 Spazio 5; 15,25 Vinova corre; 16,20 Gnp Dada; 17,30 Telefilm serie «Doris Day»; 18,30 Centocittà; 18,45 Mixidrama; 19,35 Gnp Dada; 19,40 Ruleo prova; 20,30 Lettura programmi; [redacted]30 «**Il magnifico Robin Hood**»; 22 Almanacco storico; 22,30 Telefilm serie «Alle soglie dell'incredibile»; 23,30 Telefilm serie «Dr. Kildare»; 0,10 Mezzanotte con ...; 0,35 Profilo; 0,50 Dai giornali di ogni; 1 Film; 3,30 «**Il nostro uomo a Marrakesh**»; 4 «**L'altro corpo di Anny**»; 5,10 «**Black killer**».

RETE MANILA (44 Uhf) — Ore 10 «**Fronte e Cielo**» superalpe»; 12 Napoli ieri ed oggi; 12 Walker Chaos sera; 14 «**Alfalfa**»; 16 Il caramellone; 17,30 Settimana Torino; 19 Gnl; 19,30 «**Yellow 33**»; 21,30 Musica e sport; 23,45 Nel regno delle due Sicilie; 23,50 «**Ha ballato una sola estate**».

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 «**Il maggiordomo fluido**»; 14,30 Cartoni animati; 17,30 «**Sabato sotto la pioggia**»; 19 Cartoni animati; 19,30 «**La spia dal deste d'arnet 21**» «**Andie [redacted] era pia pagare**»; 22,30 «**Siberia Alert Mo**».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 12 Metti un disco a cena; 13 «**Amarre**»; 17 Videoconcorso; 18 Anteprima sport; 19 Tg: Quaranta sport; 19,30 Chiedetelo a Carlo; 20,20 Sempreverde; 22 Prenoti e minuti; 23 A tutto dancing.

VIDEOGRUPPO (52 Uhf) — Ore 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «**La spada del deserto**»; 10 Spazio F; 11 «**La valle delle**»; 13 Telefilm; 13,55 Videoclub; 14 «**I due marescialli**»; 15,30 Arrobleno; 16 La città domanda; 16,30 «**La bellezza d'Ippolita**»; 18 Cappuccetto a pois; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 18,45 Videoclub; 19 Videogruppo sport; 19,35 Videomplane 1, 20 Telefilm «Captain Nice»; 20,50 Sceneggiata Barzelli; 21,50 Prima visione film; 22 Documenti; 23 Telefilm «Captain Nice»; 23,50 Videomoto 2; 24 Buonanotte Vg; 0,10 Play boy di mezzanotte; 1,30 «**Aquile nell'Indaliuo**»; 3 «**Il trono di fuoco**»; 4,30 «**Oggi domani dopodomani**»; 6 «**Perdere in silenzio**».

TELE CUPOLE (67-61 Uhf) — Ore 12,30 Metti una sera...; 14,30 Telefilm; 17,30 Film; 19 Telefilm; 19,45 Quarantino di Telecupole; 20,10 Telefilm serie «Big story»; 20,45 Anteprima sport; 22,15 Film; 23,45 Gazzettino [redacted] Telecupole; 24 Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7 Cinecittà ni; 8,30 Telefilm serie «A Sud del tropico»; 9,15 Film diretto; 10 «Sette pistole per il Gringo»; 11,30 Telefilm serie «S.O.S. Squadra speciale»; 12 Telefilm; 12,30 Cinema oggi; 12,45 Metti una sera un libro; 13 E' l'informa; 13,30 «**La strada dei massacri**»; 14,45 Parlamento insieme. 15,15 Per quale voli; 16,15 Parlamento insieme. 16,45 «**L'incredibile viaggio nel Continente perduto**»; 18,15 Glamour; 19,15 Parlamento insieme. 19,45 E' l'informa; 20 Telefilm serie «I premi Nobel»; 20,30 «**Dietro la lavagna**»; 22 «**La spiaia**»; 23,30 Parlamento insieme; 24 «**Reazione a catena**»; 1,30 «**Lolipop**».

I rivenditori Eco Italia hanno scelto la lavatrice Rex perché, per lavare bene, non vi farà sudare sette camicie:

«Nessun disturbo per voi e i vostri vicini è almeno[illegible]»
Andrea Grimaldi
Via C. Correnti 30, Torino

«È la gioia di soddisfare qualsiasi esigenza.»
Ruffo & Zanetta
Via Madonna di [illegible]

«Perbacco, e pulisce!»
Bottone Pia
Corso Francia 237, Torino

«Supercollaudata!»
Bressani Piero
Corso Lecce 39, Torino

«I 4 direzionali dell'oblò agevolano notevolmente le operazioni di carico e scarico della biancheria.»
Cipollina & Brighe
Via Perrone 34, Torino

«Il mese Rex è già di per sé una garanzia.»
Mercurio Sara
Via Cumiana 3, Torino

«Sicuro se inavvertitamente apriste l'oblò quando la lavatrice è in funzione, l'arresto è automatico.»
Di Lazzaro Pierpaolino
Via C. Colonna della Natale 62, Torino

«Centrifuga a regola d'arte.»
Bar Gemma Giuseppe
Via Monte Rosa 125, Torino

«Se avete bambini potete stare tranquilli: l'oblò è apribile solo se il dispositivo [illegible]»
Poggio di Silvano & Bertone
Via Saluzzo 102, Torino

«Acquistata con fiducia.»
Lanzetta Aldo
Corso Romania 65 (Piazza Consolata, 1a sera)

«È una gran macchina!»
Lisandri Costantino
Via Reggio 129, Torino

«Nella progettazione siamo stati insieme al cuoco»
Ceiti Sara
Via Martiri 41, Torino

«Ho anche il tasto risparmio!»
Mirto Basilio
Largo G. Cesare 182, Torino

«Direttamente è subito anche da un punto di vista estetico.»
Mondo Oreste
Via Lima 46, Torino

«Anche il libro è più pratico da poderti»
Gabetta A. Mariangela
Corso Novara 29, Torino

«Nessun pelo di lana sarà più trappo aggrappato per questa [illegible]»
Pedano & Borello
Via Matteucci 2, Torino

«Pensate che prima della collaudata ho cui il panni il soldatino è stata regalo a mano mio di cuore carrigliamo»
Rovera Rosalinda
Corso Taranto 80, Torino

«Vi danno sicuri 10 anni»
Ref. di Battaglia Sergio
Corso Palermo 146, Torino

«Rispondo alla domanda italiana del bianco italiano Qualità.»
Rampolla di Re Cesare
Via Cigna 24, Torino

«Utile, pratica, solida!»
R.F.I. di Tavolini
Via Lanzo 36, Torino

«La qualità Rex è frutto dell'esperienza [illegible] anni.»
Simone Pasquale
Via Bardonecchia 87, Torino

«È una delle migliori lavatrici esistenti sul mercato.»
Falzarano Nicola
Via Borgaro 42, Torino

«La centrifuga compie 800 giri al minuto!»
Tolomeo Ezio
Via De Sanctis 97, Torino

«L'oblò è lo vetro proprio con cornice cromata.»
I. M. P. I. S. r. l.
Via S. Tommaso 24, Torino

«Programmazione anche per l'uso di «detersivi e liquidi»»
Elettrodomestici Vi di Zanetti & Gianello
Via Reggio 7 (Mirafiori 4421)

«Curata fino all'ultimo vite»
Il Mi di Demetrio Pasquale
Corso Novara 84, Collegno (4721)

«È completamente priva di vibrazioni quando è in funzione la centrifuga»
I Bi Cicchillo
Corso Bolzano 2, Grugliasco (4720

«Una Sensibilità»
Favia
Via Nizza 9, Torino (4491

«Vorrei tanto di giorno e di notte stirare più bianco.»
Bellia Concetta
Via N. Bottero Bianco 2, Pianezza (491

«La Zanussi produce lavatrici avveniristiche più moderne tecnologie.»
Pughiano Erminio
Via Carlo Alberto 24, Lanzo (449

«Perfino vostro marito sarà in grado di usar la quando [illegible] lo vorranno!»
Lavatrici Fratelli
Via Saluzzo 25, Pinerolo (4722

«Non per niente il motto della Rex è: fatti, non parole.»
Comitati Casa di Grugliasco (Corso Torino 1, Grugliasco (4720
Piazza Baldissera 3-5, Pinerolo (4220

«Semplicissimo pure con rovesciu difficile.»
Merli Ingrid
Corso Grosseto 207, Torino

«In anni le famiglie italiane acquistano una lavatrice scelta [illegible] Rex»
Rete M. Torino
Via Cigliano 29, Torino (4491

(Corso Giovanni Italia 69, Castelli Monferrato (422

«Il rullo-ammorbidente graduale alla fine del lavaggio evita shock termici e li formarsi di pieghe permanenti.»
Gattuso Giuseppe
Corso Cosenza/Piazza Sommeiller, Grugliasco (4

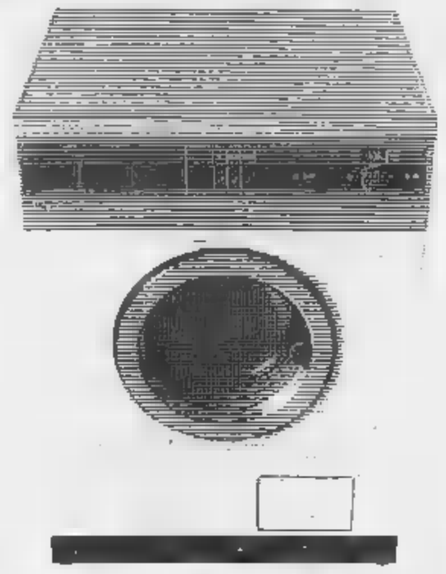
«I risultati del vostro lavoro migliorano le vostre amicizie.»
Pacchioli Domenico
Corso Don Bosco 211 - Torino (4154

«Fatta con l'esperienza di chi ha prodotto 27 milioni di lavatrici»
Personal Colomé S. C. Sez.
Corso Piave 19, Alba (4 V

«Le sue dimensioni standardizzate permettono un perfetto inserimento e allineamento ai mobili della cucina e del bagno.»
Abrahams Giorgio
Via Pellico 6, Rivoli (4 V

«Smontarla pure con proverbia difficile.»
Merli Ingrid
Corso Grosseto 207, Torino

«In anni le famiglie italiane acquistano una lavatrice scelta [illegible] Rex»
Rete M. Torino
Via Cigliano 29, Torino (4491



eco italia
Una cooperativa di professionisti.

Uno studio sul dissesto del territorio

Non c'è pace (geologica) per il vecchio Piemonte

Oltre il 5 per cento della zona collinare e montana è franoso - I punti critici: dal Fréjus al Casalese - Le alluvioni

Il Piemonte è un territorio dissestato dal punto di vista idrogeologico? «Non più di altre Regioni» risponde il dott. Paolo Leporati, geologo, consulente della Regione. Spiega: «*Il 5,18 per cento del territorio collinare e montano è franoso a potenzialmente franoso*».

Questi dati sono venuti alla luce durante un'indagine dei Cnr coordinata dal prof. Ozvi. Sotto esame tutto il territorio piemontese. I risultati sono stati illustrati ieri, con abbondanza di carte, in una giornata di studi organizzata dalla Regione con l'intervento del prof. Ippolito.

«*Negli ultimi 5 anni* — ha detto il presidente della giunta Viglione — *il Piemonte ha avuto quattro grandi alluvioni: nel Pinerolese, nell'alessandrino, due volte nell'Ossola (1 agosto '78 con il coinvolgimento di dieci vallate e nell'autunno successivo)*».

Per tenere a bada la situazione si ritiene che sia necessario un geologo ogni 30 mila abitanti: il Piemonte ne ha 10, molto al di sotto della media, dunque; ma altri tra ingegneri e tecnici hanno lavorato all'indagine.

Ecco qualche risultato. Le frane con dimensioni superiori all'ettaro sono circa 5 mila; ma ci sono molti territori che presentano rischi: tutte le Langhe, il Biellese orientale; l'Alessandrino; l'Alta Valle di Susa.

Fermiamoci qui dicono i geologi, è costruita su un'antica frana (che ha meno di 10 mila anni). Se si continua a costruire si rischia di riattivarla: sia per il peso delle costruzioni, sia per i tagli praticati dalle strade, sia per colture d'acqua. Attenzione, dunque.

Poi c'è il problema della strada del Fréjus: ne hanno parlato gli assessori Rivalta e Bajardi. Qui ci sono almeno 6 «*punti neri*», cioè critici, per via di frane incombenti. Occorrono interventi tecnologici per evitare guai quando l'arteria sarà in funzione.

Altri punti critici: la zona Sud del Canavese (dove un campo su 6 presenta rischi) e poi tutte le golene dei fiumi.

La conclusione è che le frane sono prevedibili, ma non arrestabili. L'unica indicazione è non costruire in golene di fiumi. Ed è che ripunta il piantino: «*Ci vuole un Piemonte migliaia di frazioni abbandonate e si ma a costruire impianti turistici magari su una frana a cento metri da esse oppure al lavoratore terreni fertili. Bisogna ripetiare tutte le cose fertili, stare lontani da quelle discutibili, ripristinare l'esistente adattandolo alle esigenze moderne*».

L'Alta Valsusa coperta di neve

Improvvisa nevicata l'altra notte in Alta Valsusa. Lo spessore della neve varia in rapporto alle quote interessate (tra i mille e i duemila metri). I valligiani di Claviere (15 centimetri ai valloni), Sestriere e Bardonecchia (un abituati ai capricci della primavera hanno accolto la novità con sorpresa.

I pastori saliti nei giorni scorsi con i loro greggi per i pascoli dannati ripartono di pecore chiuso. Secondo un vecchio valligiano, la nevicata inattesa rappresenta «*l'addio dell'inverno, che lascia finalmente il posto alla bella stagione*».

... alla variante per Lombardore

Il Consiglio di amministrazione dell'Anas ha approvato i lavori per la costruzione della variante alla strada statale 460: partendo dalla regione Vittoria, sul rettilineo Feletto-Lombardore, si congiungerà al raccordo tangenziale di Caselle. Sarà così evitato l'attraversamento di Mappano, Leini e Lombardore, dove spesso il traffico è intasato da veicoli pesanti.

Il costo complessivo dell'opera si aggira sui 15 miliardi. La variante (16 chilometri) partendo da Cascina Nuova, disegnerà una esse in direzione prima di San Benigno e poi di Caselle, lasciando Lombardore a Leini rispettivamente sulla destra e sulla sinistra di chi si dirige a Torino.

L'ingigenza di un'opera di questo tipo era particolarmente sentita, soprattutto a Lombardore, in pratica tagliata in due dal traffico intenso specie nei giorni festivi, e a Leini, centro di poche sciagure della strada.

Il barocco di Pinerolo in mostra

Si inaugura oggi, nelle sale comunali di esposizione, in piazza Vittorio Veneto, a Pinerolo, la mostra «*Architettura barocca nel Pinerolese*», organizzata con la collaborazione del sistema bibliotecario Torino-Pinerolo, dal Lions Club del Pinerolese, dal Rotary Club e con il patrocinio dell'assessorato alla della Regione Piemonte.

Rappresenta la più completa rassegna architettonica del barocco nella ex provincia di Pinerolo, nei suoi tre aspetti di architettura civile, militare e industriale, quali i molti documenti e le ricerche dell'architetto Carminati e dott. Parisi hanno puntualizzato.

★ Nell'ex ospizio Leumann, a Collegno (corso Francia 313) continua con crescente successo di pubblico la mostra sul «*Patrimonio edilizio esistente in Piemonte*», che ha per sottotitolo: «*Un passato e un futuro*». Circa 300 pannelli riuniscono in documentazione su ciò che si è fatto in sette Paesi europei e degli Stati Uniti in tema di recupero di edifici e qui s'è data una nuova destinazione d'uso. Per consentire un più ampio contatto con i visitatori l'esposizione che riserva più largo spazio all'Italia e ai comprensori piemontesi e che doveva chiudersi domani, è stata prorogata sino a fine mese.

ROBASSOMERO — Domani, trentennio del gruppo alpini con alfiera, messa, banchetto, grandi brindisi e concerto della fanfara Monte Nero della sezione provinciale alpini di Torino.

LANZO — Gara motociclistica di velocità in salita da Monastero di Lanzo a Chiaves, domani, con partecipazione delle classi sport e Tourist trophy.

Ancora polemiche per le elezioni

S. Gillio, una lista accolta dopo le 12

Il segretario comunale voleva che le firme dei presentatori fossero autenticate

Giallo al Comune di San Gillio nell'ultimo giorno utile per la presentazione delle liste. Il segretario comunale dott. Calegaro Marcella è stato denunciato alla procura della repubblica per irregolarità dai segretari locali della dc, Cattanco, del psi, Infantino e del psdi, Giavotti. Secondo i denuncianti, il funzionario, pretendendo che la lista presentata insieme dai tre partiti fosse corredata anche dalle firme autenticate dei segretari (particolare non previsto dalla legge) ha provocato un ritardo di 11 minuti mezzogiorno nella presentazione della lista stessa. La commissione mandamentale elettorale dava ragione ai presentatori e ha accettato ugualmente lo schieramento in base alla legge del che indica termine per la presentazione il 25.mo giorno precedente l'elezione senza indicare l'ora.

Gli elettori di San Gillio potranno quindi votare per i due schieramenti previsti: in lista n. 1 formata da indipendenti, comunisti, radicali e altre forze politiche; la n. 2 che porta i simboli della dc, del psi, e del psdi con la scritta: indipendenti. Nella lista n. 1 il candidato più noto è il segretario del pci Alberto Tesari, nella n. 2 sono capilista Barolo (psi), Cattaneo (dc), Tonelli (psdi) e Cassino (indipendente).

★ All'ufficio elettorale di Pinerolo sono state presentate nove liste che ricalcano la vecchia composizione del consiglio comunale.

Sfumata per la de la ricandidatura del sindaco uscente Marin Debernardi la è spuntata del consigliere regionale Mauro Chiabrando. Non figurano più in lista i nomi dell'onorevole Borra e del capogruppo consiliare Priolo che per circa trent'anni hanno rappresentato il partito in Consiglio comunale.

Pci. Giovanni Ayassot, dirigente Rai-tv di Torino e Alessandro Buffa, già capogruppo consiliare sono i capilista con Alberto Barbero segretario della sezione cittadina. Il candidato più giovane è lo studente Giorgio Toje, di anni 19.

Psi. L'architetto Bruno Ariotti, già vicesindaco ed assessore all'Urbanistica e Adriano Richiardone aprono la lista del quarantia candidati socialisti. Non ci sono i consiglieri avv. Gay, Prunello e Molino.

Pli. Ha rinunciato alla candidatura dei consiglieri uscente Antonio Manganaro, dirigente aziendale. Il rappresentano il geometra Chiaravaglio e l'avv. Manassero Tre i candidati l'ex direttore della filiale del Banco di Novara Riccardo Tezzati, l'ex consigliere Tullio Cieri, l'industriale Giorgio Manfredi e Paolo Ferrua.

Pri. Apre la lista l'oncologo Michele Narcisi, assessore alla Sanità uscente e Albino Martino, segretario di sezione. Figurano in lista il giornalista Rai-tv Cesare Castellotti, il noto commerciante Lorenzo Padussia. Tra i giovani Mauro Pianta, di anni 26.

Pdi. Armando Fenoglio, consigliere uscente, apre la lista seguito segretario della sezione Antonio Ferretti. Paolo Serafin capeggia la lista del gruppo indipendenti democratici seguito da 32 candidati.

Venticinque candidati sono stati presentati da democrazia proletaria capeggiata dal consigliere uscente Giorgio Gardiol. Tra essi lo studente di vent'anni Marco Chiriotti, Daniela Delfino, l'artigiana Andrea Prioto. La lista dei mai è aperta da Claudio Bolero, consigliere uscente.

Settimo — Il geometra Franco Tarragna e il candidato del de del pli per il collegio di Settimo nelle votazioni per il rinnovo del consiglio provinciale: Tarragna figura anche al secondo posto della lista repubblicana nelle elezioni comunali.

CIRIE' — A cura del «*cig* - Cerretano» si svolgerà domenica una gara «orienteering» a coppie, prove di orientamento da farsi in ambiente campestre, con carte topografiche e bussole (fornite in certo numero dall'organizzatore).

ARREDATI moderno con SUPERMEC DEL MOBILE puoi

dalla collezione PR3 una proposta per la zona soggiorno

TORINO - C.so Novara 96 Via Lanzo 9 Corso Palermo

Orario dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191): orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12,30; 14,30-18,30.

Borgo Medioevale (Parco Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 6): 9-12; chiuso lunedì.

Galleria Sabauda (v. Accademia Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-13; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19 chiuso il lunedì.

Museo di Antichità (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15-19; chiuso lunedì.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 5): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta Pianezzese (v. S. Teresa 5): 10-12, 15-18; chiuso lunedì (ingresso: lire 1000).

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; chiuso lunedì.

Museo Martini: Storia dell'enologia - Possiono: feriali e festivi, 9-12, 14,30-18.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; chiuso il lunedì e il giovedì.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-12; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-18.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12. Visite accompagnate dagli allievi.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-13,30; 15-17,30; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, segue proiezione: 20,30-21,15, segue proiezione: lunedì.

* *

Queste le mostre comprese nell'iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

Cultura figurativa e architettonica negli Stati del di Sardegna - Palazzo Reale: Pittura, scultura, fotografia dall'Ancien régime a Vittorio Emanuele II: Palazzo Madama: Monete e medaglie: Palazzina della Promotrice: Immagini del territorio, architettura, urbanistica. Orario feriali e festivi (lunedì escluso) 9-14; 15-20.

Restauro e riuso del patrimonio edilizio comunale 1975-1980 - Villa La Tesoriera (corso Francia 102) sino al 24 maggio, orario feriale 16-20; sabato e festivi 10-20.

Massimo Quaglino - Palazzo Chiablese (piazza S. Giovanni 2) da martedì 29 aprile al 18 maggio, orario 9-12,30; 15-19.

L'Ospedale Maggiore di San Giovanni e le recenti acquisizioni del Museo regionale di Scienze Naturali - Storia dell'edificio - La collezione Spinola di Tassarolo - I cristalli di quarzo - Il Celacanto (un «fossile vivente»). Antica sede dell'Ospedale (via Giulitti), da lunedì ore sino al 30 giugno, tutti i giorni ore 9-20.

Theophile Alexandre Steinlen (Losanna 1859 - Parigi 1923) — Galleria civica d'Arte moderna (via Magenta 31) maggio al 31 luglio, feriali ore 9-19 (lunedì escluso); domenica ore 10-16.

A Settimo

Niente doppi turni

Non ci saranno doppi turni il prossimo anno nelle elementari di via Piave, via Cascina Nuova e via Consolata che fanno capo al terzo circolo di Lo ha detto il sindaco Oravero in assemblea di genitori, convocata per discutere il problema dei nuovi insediamenti residenziali nelle zone del Borgo Nuovo e del quartiere Gras.

Secondo calcoli dell'amministrazione, entro l'83, 582 famiglie verranno ad abitare a Settimo nella parte della città la ferrovia, mentre altre 270 si stabiliranno nel corso dell'anno scolastico '80-'81 nel quartiere popolare che gravita attorno alla elementare di via Consolata, creando grosse difficoltà per l'inserimento dei nuovi alunni.

Dopo animate discussioni, nel corso delle quali sono intervenuti il presidente del consiglio di quartiere, Paolo Sosso, la direttrice della scuola di via Piave, l'assessore alla pubblica istruzione Armocida, è stato deciso di trasferire gli alunni in soprannumero del terzo circolo presso altri plessi scolastici della città. Su proposta del consigliere comunale Enzo Castelli l'amministrazione istituirà servizio di scuolabus.

Scontro fra 2 auto una donna è grave

Elisabetta Macherelli in Cauduna, 37 anni, strada San Vincenzo 40/7, è ricoverata al Maria Vittoria per traumi al torace, al cranio e 1 bacino. I medici si riservata la prognosi. Alla guida di una Renault R5, percorreva via San Paolo; all'incrocio con corso Ferrucci, si è scontrata con la 126 dell'impiegato Giorgio Safaris, 35 anni, via Pomaro 6.

Arrestato mentre vendeva hashish

Gerardo Ruscello, 24 anni, Chieri, via Palazzo di Città 3, è stato arrestato, ieri mattina, dai carabinieri di Trofarello, mentre vendeva, per 15 mila lire, tre grammi di hashish ad un ragazzo. Nella abitazione sono stati sequestrati altri 60 grammi di droga.

L'aggressione a Ivrea

Armati di spranghe picchiano studente

Il giovane ha riportato la frattura del setto nasale - Insultato: «Te la faremo pagare»

Lo studente liceale Andrea Mornirolli, 18 anni, abitante in corso Vercelli a Ivrea, è stato aggredito e picchiato da quattro rimaste sconosciute. Il giovane ha dovuto ricorrere alle cure medici dell'ospedale per la frattura del setto nasale e varie ecchi.

Il fatto è accaduto l'altra sera davanti al portone di casa di Mornirolli mentre questi stava aprendo il portone. Quattro persone con il viso coperto da passamontagna e armati di sbarre di ferro e bastoni gli sono saltati addosso urlando: «*Sporcon te la faremo pagare cara*». L'intervento di alcuni passanti ha messo in fuga gli aggressori. Il giovane è stato soccorso e trasportato al pronto soccorso.

Ieri mattina il legale di famiglia, avvocato Michele Campanale, ha presentato all'autorità giudiziaria un esposto-denuncia contro ignoti per aggressione e percosse confronti del Mornirolli. Pare che tra le righe dell'esposto indichino alcune tracce utili agli inquirenti risalire al gruppo di aggressori.

Andrea che frequenta il quarto anno del Liceo scientifico è un simpatizzante di sinistra ed è impegnato nell'attività politica. Da molti coetanei è definito uno dei leader della sinistra studentesca. Sempre secondo il suo legale il giovane negli ultimi tempi aveva ricevuto telefonate anonime di minaccia e promessa di pestaggio se non avesse interrotto l'attività politica all'interno della scuola.

Grave infortunio sul lavoro ieri mattina nella ditta Silvano Bertol, via Olma Piande 1 a Forno. Un'operaia di 46 anni, Giovanna Allen, colta da malore mentre lavorava ad un tornio, è rimasta con il braccio destro imprigionato negli ingranaggi della macchina. Vani i soccorsi dei compagni di lavoro; trasportata all'ospedale di Chivasso, i sanitari hanno dovuto amputare il braccio maciullato.

★ Dopo aver divelto la porta della scuola scantinato della scuola «Leonardo Vinci», in via Allende 3, a Cascine Vica, alcuni vandali hanno distrutto l'archivio: registri degli insegnanti, verbali di riunioni, bollettini ufficiali, pacchi di compiti degli allievi, e verbali degli esami di Stato di licenza media. I vandali hanno anche danneggiato banchi, sedie, strumenti didattici, filmine, giradischi, macchine fotografiche e registratori.

Radar club — Riunione conviviale alle 12,45 all'hotel Jolly Ambasciatori. Interverrà l'avvocato Lina Furian.

è in commercio:

NON STOP

olio motore per autovetture e veicoli industriali

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 «Tarantella napoletana»; 13 Disegni animati serie «Falco il superbolide»; 13,50 Telefilm serie «La luce dei giusti»; 14 Telefilm serie «La squadra dei sortilegi»; 15 «Tarantella napoletana»; 16,30 Telefilm serie «Sherlock Holmes»; 17 «Tutti figli di mammasantissima»; 18,30 Telefilm serie «Le avventure di Tom Sawyer»; 19,30 Informa sera; 19,40 Disegni animati serie «Falco il superbolide»; 20 Telefilm serie «La luce dei giusti»; 20,30 Telefilm serie «La squadra sortilegi»; 21,30 «Il bandito» di Alberto Lattuada con Anna Magnani e Amedeo Nazzari; 23,15 Informa sera; 24 «La via della droga» Pablo Tenu.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Buongiorno da Telestudio; 10,30 Film; 12 Rubrica annunci; 13,10 Documentario; 12,40 Rassegna della stampa italiana; 12,50 Film; 14,30 D... come donna; Speciale casa; 15,30 Pomeriggio con noi; 15,45 Film; 17,30 Ciao, ciao; 18 Telefilm; 18,30 Grand prix; 19,30 Un po' di musica; 19,45 Telestudio news; 20,05 Buonanotte bambini; 20,40 Conte alla rovescia; 21,45 Alt. Qui Telestudio; 22 Telefilm serie «Charlie's Angels»; 23 Prossimamente a Telestudio; 23,15 «La polizia è sconfitta» 1 Film.

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 16,30 «Il clan dei due borsalini»; 18 Movimento popolare: Giampiero Leo; 19 Elezioni: Tonidio; 19,30 Elezioni: padi; 20,30 «Lasciate sparare chi ci ha fame».

RTA (33-35 Uhf) — Ore 12,30 Film; 14 Telefilm serie «Simon Templar»; Sardunas; 15,30 Walter Chiari show; 16,35 Telefilm serie «Monty Nash»; 17 Pinocchio; Musica; 18 Parade; 18,30 Rendez-vous; 19 Rubrica pubblicitaria; 19,45 T.G.; 20 Telefilm «Simon Templar»; 21 Film; 23,30 Film; 24 T.G.

GIO RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «L'altro corpo di Anny»; 7,45 Dai giornali di oggi; 8,30 «Black killer»; 10 «Kristine Keller»; 11,20 Telefilm serie «Candy Candy»; 11,50 Il protagonista; 12,30 «All'ombra delle giraudia»; 14 Grp flash; 14,15 Spazio 5; 15,35 Vivono corre; 16,30 Grp flash; 17,35 Telefilm serie «Doris Day»; 18,10 Centocittà; 18,45 Mezzavetrina; 19,15 Grp flash; 19,40 Bance prova; 20,30 Lettura programmi; 20,30 «Il magnifico Robin Hood»; 22 Almanacco sportivo; 22,30 Telefilm serie «Alle soglie dell'incredibile»; 22,30 Telefilm serie «Dr. Kildare»; 0,10 Mezzanotte con...; 0,55 Proibito; 0,50 Dai giornali di oggi; 1 Film; 2,20 «Il mostro uomo a Marrakesh»; 4 «L'altro corpo di Anny»; 5,30 «Black killer».

TELE MANILA (44 Uhf) — Ore 10 «France e Cirelo superstars»; 12 Napoli ed oggi; Walter Chiari sera; 14 «Attila»; 16 Il caramellone; 17,30 Settimana Torino; 19 Oasi; 19,30 «Yellow 33»; 21,30 Musica e sport; 21,45 Nel regno delle due Sicilie; 22,30 «Ha ballato una sola estate».

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 «Il maggiordomo»; 14,30 Cartoni animati; 17,30 «Soltato sotto la pioggia»; 19 Cartoni animati; 19,30 «La spia del denti d'oro»; 21 «Anche gli eroi piangono»; 22,30 «Siberia Anni 30».

TV 2 ROTONDE (58-60 Uhf) — Ore 13 Metti un disco a tavola; 13 «Amaro»; 17 Videodiscoexpress; 18 Anteprima sport; 19 Tg: Canavese oggi; 19,30 Chiedetelo a Carla; 20,30 Scoprirtelo voi; 22 Presagi e misteri; 23 A tutto dancing.

VIDEOGRUPPO (52 Uhf) — Ore 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «La spada del deserto»; 10 Spazio F; 11 «La caduta folle»; 13 Telefilm; 13,55 Videoclub; «I due marescialli»; 15,30 Arcobaleno; 16 La città domanda; 16,30 «La bellezza d'Ippolita»; 18 Cappuccetto a pois; 18,30 Guida alla pravvivenza; 18,45 Videoclub; 19 Videogruppo sport; 19,25 Videonotizie 1; 20 Telefilm «Capitan Nice»; 20,50 Sceneggiato Bureau; 21,50 Prima visione film; 23 Documenti; 23 Telefilm «Capitan Nice»; 23,50 Video 2; 24 Buonanotte Vg; 0,10 Pixy boy di mezzanotte; 1,30 «Aquile nell'infinito»; 3 «Il trono di fuoco»; 4,35 «Oggi lo, mani dopodomani»; 6 «Uccidere la bianzite».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 13,30 Metti una sera...; 14,30 Telefilm; 17,30 Film; 19 Telefilm; 19,45 Gazzettino di Telecupole; 20,10 Telefilm serie «Big story»; 20,45 Anteprima sport; 22,15 Film; 23,45 Gazzettino di Telecupole; Film.

TELE EUROPA 3 (55-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,50 Telefilm serie «A Sud dei tropici»; 9,15 Filo diretto; 10 «Sette pistole per il Gringo»; 11,30 Telefilm serie «S.O.S Squadra speciale»; 12 Telefilm; 12,30 Cinema città; 12,45 Metti una sera un libro; 13 E 3 informa; 13,15 «La strada maestra»; 14,45 Parliamone insieme; 15,15 Per queste valli; 18,35 Parliamone insieme; 18,45 «L'incredibile viaggio nel Continente perduto»; 19,15 Obiettivo; 19,15 Parliamone insieme; 19,45 E 3 informa; 20 Telefilm serie «I premi Nobel»; 20,30 «Dietro la facciata»; 22 «La spiaga»; 23,30 Parliamone insieme; 24 «Reazione a catena»; 1,30 «Lollipop».

I rivenditori Eco Italia hanno scelto la lavatrice Rex perché, per lavare bene, non vi farà sudare sette camicie:

«Vestiva chiunque per voi e i vostri clienti è rimarchevolissimo.»
Andrea Giovannini
Via P. Cossa 50, Torino

«È la gioia di soddisfare qualsiasi esigenza.»
Baldo & Zampino
Via Madellano 50 bis, Torino

«Perfetto, è geniale»
Antonio Pia
Corso Francia 347, Torino

«Supercollaudata»
Bertotti Piero
Corso 72, Torino

«Le dimensioni dell'oblò agevolano notevolmente le operazioni di carico e scarico della biancheria.»
Calabria & Frigeln
Via Pestrengo 33, Torino

«Il nome Rex è già di per sé una garanzia.»
Alternativa S.n.c.
Via Cigna 3, Torino

«Sicuri se lavorerà almeno quanto l'oblò quando la lavatrice è in funzione, l'acqua è automatico.»
D'Azzano Pasqualino
Via Chieri della Salute 63, Torino

«Cucirella a regola d'arte.»
De Camillo Giuseppe
Via Monte Rosa 137, Torino

«Se avete bambini potete stare tranquilli l'oblò si apre solo con un doppio movimento.»
Esercizi di Strozzo & Perrone
Via Sulmerland 89, Torino

«Acquistatela con fiducia.»
Ferrazzi Aldo
Corso Regionale 85 (Piazza Cualenzio, Torino

«È una gran macchina!»
Giambra Gerolamo
Via Borgaro 120, Torino

«Nella progettazione niente è stato lasciato al caso»
Lanzi Sime
Via Mazzini 41, Torino

«Ha anche il tasto risparmio»
Manila Augusto
Largo fo, Crimea 102, Torino

«Giocando è salita anche di un punto di s ta salvietta.»
Mercide Oscare
Via Valle de, Torino

«Anche il filtro è già pronto da pulire.»
Oliveto A. Martorana
Corso Regina 31, Torino

«Niente più di lavoro non sarà più monotono e faticoso.»
Peppino di Marello
Via Mazzucco 2, Torino

«Pensate che prima della rottamazione ce ne il I pezzi di sostituzione è stata eseguita a mano una operazione semplicissima»
Ricerca Assistita
Corso Taranto 36, Torino

«Vi durerà almeno 15 anni!»
Beffetti Massimo Sergio
Corso Palermo 113, Torino

«Risponde alle normative italiane del Marchio italiano Qualità.»
Rinaldi di De Feliciis
Via Cimabue 30, Torino

«Bella, pratica, solida!»
M F F di Angelino
Via Reggio 56, Torino

«La qualità Rex è frutto dell'esperienza di anni.»
Spampi Pasquale
Via Bardonecchia 97, Torino

«È una delle migliori lavatrici esistenti sul mercato.»
Tarantino Nicola
Via Pietro in 39, Torino

«La centrifuga compie 800 giri al minuto!»
Telespazio
Via De Sanctis 61, Torino

«L'oblò è la vera novità con cornice cromata.»
S A L I . S.r.l
Via S. Donato 24, Torino

«Programmata anche per l'uso di "decorati a freddo"»
Elettronica Si di Zaccaro & Gurgella
Via Reggio 7, Chivasso (TO)

«Curata fino all'ultimo stirlo
Il Mi di Donato Tramontana
Corso Francia 84, Collegno (TO)

«È completamente priva di vibrazioni quando è in funzione la centrifuga!»
Elli Facchin
Corso Italia 3, Gattinara (VC)

«Lava benissimo»
Ferrie
Via Ivrea 2, Brusa (TO)

«Potete lavare di giorno e di notte senza problemi.»
Raffaz Domenico
Via S. Giovanni Bosco 2, Lanzo (TO)

«La Zanussi produce lavatrici avveniristiche alla più moderna tecnologia.»
Pagliano Lorenzo
Via Carlo Alberto 34, Lanzo (TO)

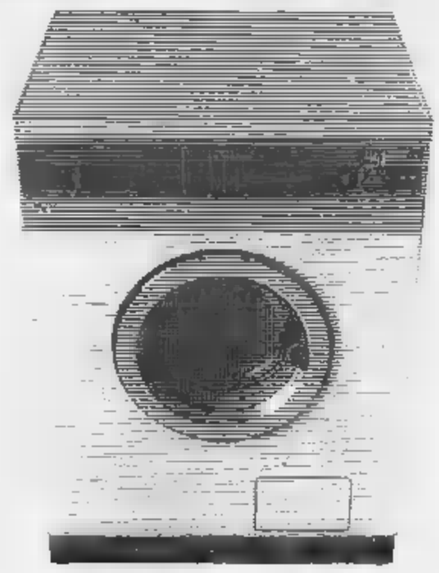
«Pensino vostro marito sarà in grado di usare la quando vorrà lui naturalm»
Fernando Ivanna
Via Nazionale 25, Pinerolo (TO)

«Non immaginate quanto è semplice da usare.»
Marchesino & Kashiera
Via Italia 88, Settimo Torinese (TO)

«Con questa lavatrice non avrete più assillo di problemi di bucato!»
Ferrero Michele
Via Roma 16, Frossasco (TO)

«Alla Zanussi hanno pensato proprio a tutto!»
Pinato Massimo & Egidio
Piazza L. Re 18, Vinovo (TO)

«Potete centrifugare a 400 o 800 giri, come credete più opportuno.»
Hasan Abdelsalam



«Una garanzia totale di 2 anni»
Corso Giovanni Lulio 69, Grugliasco (TO)

«Il raffreddamento graduale alla fine del lavaggio evita rinchi urmici e il bucato è sempre permanente.»
Giacomo Giorgi
Via G. Cesare Piazza Abaziat, Grugliasco (TO)

«I risultati del vostro bucato migliorano le vostre amicizie»
Pagliotti Domenico
Corso Don Orione 2°61, Torino (TO)

«Farà con l'esperienza di chi ha prodotto 27 milioni di lavatrici!»
Perugini Gianni & C. S.n.c.
Corso Piave 19, Alba (CN)

«Le sue dimensioni standardizzate permettono un perfetto inserimento e allineamento ai mobili della cucina e del bagno.»
Montino Renato
Via Roma 6, Racconigi (CN)

«Solamente guasti non troverete difficili.»
Merli Delfo
Corso Garibaldi 46, Vercelli

«Da anni le famiglie italiane acquistano con fiducia elettrodomestici Rex»
Zolo M. Luigi
Via Cadorna 24, Verres (AO)

eco italia
cooperativa professionisti.

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

CAPANNONE mq 350 ca. ampio cortile con ufficio vendesi subalpina tendone cemento mobili rubinetteria Prov. Al. Telefax ufficio mag. 341 dir uff 02 564 201

CENTRO turnos affittasi uffici mobili mobili 2 locali arredati, 2 telefoni Tel 30 81 11 ore ufficio

CENTROCASA 514 851 non dalle Centro Direzionale Hotel ufficio da 60 mq a 1 locale 600 mila mensili comodi diluiti

DISCOTECA completo impianto luci/suoni 1 laser inserito pedana locanda Savona a 35 km da Torino Tel (0173) 35 772 ore pomeridiane se impossibilitato per ufficio

DISPONENDO di ufficio cedesi 2 locali indipendenti e non, con accesso esterno ascensore, pulizia, riscaldamento 30 mq — 10121 Torino

DISPONENDO locale 100 mq Borgata Santa Rita cedesi attrezzato con saracinesca vetrata da commercio Tel. 764 084

FABBRICATO indicato in Operatori adatto anche ospizio/ristorante/pensione superficie coperta 1500 mq più uffici deposito attrezzato mq 3500 piazzale recintato Telefonare ore 5/6

FIDUCIARIA immobiliare vende costruzione Moncalieri Torino Agenzia 400 B uffici Torino indipendenti, possibilità nuovo edificio anche mq 1500 più uffici deposito attrezzato mq 3500 piazzale recintato Telefonare ore 5/6

FRONTE stradale affittasi Lenti capannone luminoso mq 1400 ufficio uso magazzino Telefonare 338 3651

LIBERI da Rivoli/Alpignano mq negozi con ampie vetrine ristrutturati Appartamento abitabile mq 140 Tel 560 3204

LIBERO magazzino luminoso via Asiago mq 75 ristrutturato mq 75 1° piano mq 70 locali adatto uso ufficio 39 milioni trattabili Tel 960934

LOCALE ristrutturato mq 400 su due piani Lungo via Monte Pasubio vicino Ospedale Centrale con ampia grande Tel 219 890

MAGAZZINI luminosi ristrutturati attrezzati mq 70 100 200 mq anche frazionabili Visite via Monte Pasubio 223 ore ufficio solleciti pomeriggio

MAGAZZINO recentemente ristrutturato 3 locali più box interni mq disponibili due camere spogliatoio uso ufficio piazza Rezza angolo Tel 847 353

MAGAZZINO mq 130 mq cedesi Collegno zona Frutta Palazzo vendesi Telefonare 747 030 ufficio 859 357 ore pasti

NEGRI negozio e retro con soppalco mq 70 via Juvara mq 110 piazza Repubblica vendo od affitto Tel 887 106 ore uffici

OTTIMA posizione commerciale corso Palermo 100 mila negozio cauzionato mq 80 35 mensili altri mq 40 adatto ad ambulanze 14 mensili 600 mila Consulenza 833 582.

PRIVATO a privato zona Vallette/Lanzo vende cortile garage/box con accesso indipendente uffici mq 350 completamente liberi e privi di vincoli. Tel 330 502 ufficio

PRIVATO affitta a rappresentanti 2 stanze recentemente ristrutturate mq 60 ciascuno adatti esclusivamente a deposito o lavorazione, anche senza vetrina oppure laboratorio di mq 2.800 con annessa palazzina uffici anche separati Tel 859 351.

PRIVATO affitta capannone con muro cinta mq 1000 diviso con locale adatto mostra/esposizione Tel 202 839 ore ufficio

SAN 440 500 vendesi bar di avviamento ampio ufficio o laboratorio di 3 camere arredo 2 servizi

UFFICIO zona Crocetta piano rialzato 170 mq 6 locali con ampio atrio 2 bagni 60 Tel 513 018

ZONA Rivoli affittasi alloggio mq ultimo piano ristrutturato. Ottimo «Pubblicompass» — 10100 Torino

commerci, bistrot

ARTO commerciale vendesi mobili e non non mese offresi unica grande occasione. Rivolgersi Pubblicompass 7363 - 10100 Torino

ESPERTISSIMA proprietaria affronta interessante offerta cessazione attività. Telefonare 834 807

OFFRESI bar/caffè completamente rinnovato ottima posizione. Telefonare 834 807

OFFRESI caffè/ristorante ottima posizione Torino Tel 317 0134 ore pasti

RAGAZZA 1° impiego cerca locale anche da ristrutturare. Telefonare 322 1453 ore ufficio 388 810

RAGAZZO diciottenne cerca urgentemente qualsiasi lavoro purché serio. Tel 521 163 ore ufficio 388 810

RAGAZZO diplomato cerca lavoro di qualsiasi genere Telefonare 736 5304 mattino

RAGAZZO giovane cerca qualsiasi lavoro purché serio. Telefonare 857 812

SIGNORA mezza età cerca lavoro referenziata ottima volontà giornata preferibilmente Lingotto o dintorni Pubblicompass 7363 - 10100 Torino

SIGNORA mezza età cerca lavoro referenziata ottima volontà giornata preferibilmente Lingotto o dintorni Pubblicompass 7363 - 10100 Torino

SIGNORA onesta seria attività a stretto contatto per orfanotrofio Telefonare 834 804

SIGNORA pittori cartellonista si offre come lavoro a domicilio Tel 683 825

TUTTISTA cercasi lavoro qualsiasi genere con patente B proprio orario Telefonare 232 534

TUTTISTA cerca lavoro qualsiasi genere con patente B proprio orario Telefonare 232 534

VETRINISTA cerca lavoro qualsiasi genere ottima referenziata Tel 361 184

ZENONE volenteroso ventenne automunito cerca lavoro qualsiasi genere Telefonare 450 487

ZENONE diplomato ragioniere contabile cerca lavoro anche fuori Torino Tel 707 06 09 - 707 839

commessi, baristi

ARTO commerciale vendesi mobili e non non mese offresi unica grande occasione. Rivolgersi Pubblicompass 7363 - 10100 Torino

ESPERTISSIMA proprietaria affronta interessante offerta cessazione attività. Telefonare 834 807

OFFRESI bar/caffè completamente rinnovato ottima posizione. Telefonare 834 807

OFFRESI caffè/ristorante ottima posizione Torino Tel 317 0134 ore pasti

RAGAZZA 1° impiego cerca lavoro qualsiasi genere anche fuori Torino Tel 521 163 ore ufficio 388 810

RAGAZZO diciottenne cerca lavoro qualsiasi genere Telefonare 736 5304 mattino

RAGAZZO giovane cerca qualsiasi lavoro purché serio. Telefonare 857 812

SIGNORA mezza età cerca lavoro referenziata ottima volontà giornata preferibilmente Lingotto o dintorni Pubblicompass 7363 - 10100 Torino

SIGNORA mezza età cerca lavoro referenziata ottima volontà giornata preferibilmente Lingotto o dintorni Pubblicompass 7363 - 10100 Torino

SIGNORA offresi serio attività a stretto contatto per orfanotrofio Telefonare 834 804

SIGNORA pittori cartellonista si offre come lavoro a domicilio Tel 683 825

TUTTISTA cercasi lavoro qualsiasi genere con patente B proprio orario Telefonare 232 534

TUTTISTA cerca lavoro qualsiasi genere con patente B proprio orario Telefonare 232 534

VETRINISTA cerca lavoro qualsiasi genere ottima referenziata Tel 361 184

ZENONE volenteroso ventenne automunito cerca lavoro qualsiasi genere Telefonare 450 487

ZENONE diplomato ragioniere contabile cerca lavoro anche fuori Torino Tel 707 06 09 - 707 839

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE panificatore offresi mezza giornata Telefonare 390 572

ACQUISITATORE e/c nostro nuovo ottimo e a nuova casa in Torino Tel 504-4347 ore 9-12

AUTISTA 32 patente nazionale e TK stesso stabilimento Telefono 806 35 20

AUTISTA D 0 patente lunga esperienza offresi Tel 623 532

AUTISTA telefonico per B con pratica magazzino e produzione luogo referenziato offresi Tel 608 3018

AUTISTA luminoso sullo magazzino abbonati zamentale Aut patente D presso città provinciale Telefonare 677 122

AUTISTA patente C-D, esperienza stesso quadro ingrosso automezzi frigo offresi Telefonare 554 920

CAMIONISTA furniture patente C abbonato pratica zona e Piemonte offresi subito stesso Telefonare 489 284

CONIUGATA offresi conto custode in piccolo stabilimento Telefonare 870 1921 mattino

CONTABILE ufficio cerca contabile con esperienza Telefonare 738 87 00

CUOCO lungo mogna camerieri sala pizzaiolo offresi alberto od hotel per stagione estiva Tel 513 878

FOTOLITOGRAFO fotografo stesso settore bennato giovane offresi Telefonare ore 15.30-17.30 al 875 877

FRESATORE 5 anno 50 anni cerca lavoro a Rivoli Piossasco Lavagnini San Paolo Scrivere «Pubblicompass 6823 — 10100 Torino»

GIARDINIERE offresi per lavori di giardino e orto telefonare dopo le 18 al 752 640

GIOVANE volenteroso cerca lavoro stagionale in località balneo possibilmente camping Luino Lugano Consentano tedesco inglese Telefonare 0332 503 800

OFFRESI ditta pasticceria con buona esperienza Scrivere Pasticceria Cassata Dita Fiorello

OFFRESI camion auto cuoco e cameriera Telefonare 926 0286 ore pasti

OFFRESI tornaio per B con pratica lavori vari Telefonare 712 319

RAGIONIERE diploma 20 anni esperienza cerca lavoro anche part-time Tel 736 146

RAGIONIERE 25enne pluriennale esperienza cerca lavoro banche bilanci e consulenze Preferibilmente zona Collegno Tel 406 6446

RAPPRESENTATA ditta vendita abbigliamento uomo e college Tel 738 184

RESPONSABILE cercasi ambosessi automunite esperienza settore amministrativo buona conoscenza lingua commerciale ed inglese per ufficio Corso Regina 47 Tel 857 1

Intere colline vengono portate in Svizzera

Spalloni della sabbia

Viene venduta a 15 mila lire il metro cubo - Ogni giorno colonne di camion varcano il confine nonostante le leggi restrittive e i divieti - Una «merce» che non paga dogana

COMO — Nonostante le leggi restrittive e i divieti, centinaia e centinaia di camion carichi di sabbia e ghiaia fanno la spola, ogni giorno, tra l'Italia e la Svizzera: sono intere colline che espatriano, che varcano il confine: un milione di metri cubi all'anno — secondo dati attendibili — per costruire case, strade, viadotti nel Cantone Ticino.

Il motivo di questa esportazione verso la Svizzera, è molto semplice: nelle province di Como e di Varese un metro cubo di sabbia costa dalle 7000 lire: fatti pochi chilometri, superata la dogana, lo stesso metro cubo raddoppia di valore. Viene cioè venduto a 30 franchi, 15.000 lire. Da qui la convenienza per i cavatori della zona ad esportare il massimo possibile, in barba alle leggi e ai regolamenti. Una cosa è certa: il quantitativo di sabbia che dall'Italia finisce in Svizzera aumenta ogni anno.

Un giornale ticinese, «Il Dovere», di Bellinzona, ha pubblicato pochi giorni fa un articolo in cui si parla della vivace protesta degli abitanti di Ligornetto, un paese di frontiera, i quali denunciano che il paese è attraversato da un numero sempre maggiore di camion carichi di sabbia proveniente dall'Italia. Qualcuno s'è preso la briga anche di contarli: 185 al giorno. Ognuno trasporta in media otto metri cubi di sabbia — solo attraverso il valico italo-svizzero di Clivio-Arzo.

E attraverso gli altri? Dal valico di Bizzarone — secondo dati raccolti dalla direzione delle dogane — sono passati, nel 1978, verso la Svizzera, l'anno scorso i metri cubi sono stati 80.000 (da notare che la sabbia non paga dogana perché ritenuta, dai nostri legislatori, «materiale di scarso interesse economico»).

«Da Bizzarone — scrive il «Corriere del Ticino» — continuano a transitare ogni giorno una cinquantina di autocarri provenienti dall'Italia con carichi di inerti, sabbia, ghiaia e simili, diretti ai vari cantieri edili; un traffico che prosegue anche se più volte era assicurato che l'estrazione degli inerti dalle vicine cave del Comasco e del Varesotto, sarebbe completamente cessata per motivi di sicurezza ecologica».

Così scrivono gli svizzeri. Così si meravigliano gli stessi svizzeri sapendo che erano state emanate leggi restrittive in materia. Leggi che, però, puntualmente, non vengono rispettate.

Certo, qualche cava in provincia di Como, in provincia di Varese, è stata chiusa. Ma si è trattato di interventi minimi che non hanno arginato il grave fenomeno di questa assurda esportazione di sabbia. Per di più, al blocco di attività di qualche cava non è seguito quanto la stessa legge prevedeva: che cioè le voragini, le paurose e pericolose voragini fossero eliminate. Niente è stato fatto di tutto questo.

«A mio avviso — ha dichiarato Vincenzo Della Cà, il sindaco di Faloppio, uno dei paesi di confine maggiormente coinvolti dal problema — era più che mai necessario intervenire contro l'indiscriminato sfruttamento delle cave. Sono comunque contrario alla loro chiusura definitiva. Esse andrebbero invece sfruttate anche una corretta coltivazione. Solo così si possono cancellare gli scempi compiuti sul territorio».

«Qui a Faloppio — prosegue Della Cà — i titolari di una cava, ora chiusa, hanno versato una fidejussione di 23 milioni per il recupero del territorio; 23 milioni quasi inutili. Perché per il recupero del territorio, per un'effettiva bonifica della voragine creata in anni di scavi, ci vorrebbero almeno 150 milioni. Ecco che questo punto appare più utile, più costruttivo, uno sfruttamento guidato delle cave con graduale recupero del territorio, man che si asporta sabbia, attraverso un accordo il Comune in modo da restituire i terreni all'agricoltura ed altre destinazioni. Occorre insomma — conclude Della Cà — riesaminare e ristudiare tutto il problema che non si può pensare di aver risolto mettendo i lucchetti sugli sgangherati cancelli alcune cave, tra più sfruttate».

Adolfo Caldorini

Piacenza: quasi estinto, vive nell'Alto Appennino

L'umile bovino Ottonese diventa razza da salvare

È una vacca che ha la capacità di utilizzare i pascoli più impervi e produce molto latte - Si cerca di ricostruire le basi per rilanciarla

PIACENZA — Sembra quasi un'operazione di archeologia zootecnica, quella che sta per avviarsi nell'Alto Appennino Piacentino. L'iniziativa è il salvataggio e il recupero di un'antica razza bovina quasi estinta. Secondo talune valutazioni, i capi rimasti sarebbero non più di un centinaio, sparsi in piccole aziende montane. Dopo di dimenticanza, ora si tratta di salvare i sopravvissuti e costituire le basi per un rilancio della razza.

I bovini che si vuole salvare *in extremis* appartengono alla razza «Ottonese», ceppo che ha origine in una delle valli dell'Appennino nella quale convergono spicchi di tre diverse regioni: l'Emilia, la Lombardia (Oltrepò Pavese) e il Piemonte. Più precisamente si disputano la paternità dell'«Ottonese» le province di Piacenza (Alta Valtrebbia), Pavia (Alta Valstaffora) e Alessandria (Alta Valborrea), ciascuna delle quali conserva alcuni nuclei e pochi esemplari di questi bovini. Si tratta di animali di taglia piuttosto piccola, rispetto allo standard consueto per i bovini, e dal mantello color frumento chiaro. L'aspetto è piuttosto rustico e l'apparenza tutt'altro che florida.

Perché si vuol salvare l'«Ottonese»? In questo caso l'«archeologia zootecnica» non ha scopi culturali, ma persegue l'intento di contribuire più concretamente alla soluzione di uno dei tanti problemi dell'economia agricola della montagna, facendo ricorso proprio ad uno dei mezzi che la stessa montagna dispone e che era in procinto di perdere definitivamente. La piccola e misconosciuta «Ottonese» — spiega il capo dell'Ispettorato agrario, dott. Jacopini — è una grande produttrice di latte e con più capacità di utilizzare i pascoli più impervi dell'Appennino. È definitiva questa «macchina da latte» ha le doti naturali per sfruttare anche marginali della montagna che altrimenti rimarrebbero inutilizzate perché altre razze bovine non riuscirebbero a trovarvi spazio.

Certamente queste qualità dell'«Ottonese» sono sempre state conosciute, ma ad un certo punto non hanno avuto la considerazione che meritavano. E' così avvenuto, come in molti altri casi analoghi, che si è andati a cercare altrove razze bovine ritenute di maggior pregio, dimenticando che quelle più adatte, almeno per taluni aspetti, avevamo già in casa. A rappresentare l'antica «Ottonese» sono rimasti, come si è detto, non più di un centinaio di capi, in massima parte localizzati in frazioni del comune di Bobbio, un po' meno in quello di Ottone e in minima parte a Cerignale, Ferriere e a Vezzano di Zerba. A questo punto si riuscirà anche a salvare il ceppo? All'Ispettorato agrario si dispera. Degli interventi che si intende attuare utilizzando i premi di mantenimento messi a disposizione dalla Regione, si è parlato in incontri cui hanno partecipato esponenti del programma per il salvataggio delle razze del Consiglio nazionale delle ricerche, della Facoltà di agraria, dell'Istituto per l'istruzione agraria, dell'Amministrazione provinciale e di altri enti.

Sono state interessate anche le associazioni degli allevatori. Il primo passo del progetto di recupero mira alla costituzione di un nucleo di bovini in grado di estendersi poi nell'area di origine. Vengono presi in considerazione sia i soggetti con caratteristiche di purezza, sia quelli che, pur attraverso successivi incroci, hanno conservato egualmente le qualità essenziali dell'«Ottonese».

Ernesto Leone

25 anni di matrimonio e di musica

Parigi. Il famoso violoncellista Mastislav Rostropovitch e la moglie, il soprano Galina Vichnevskaja, hanno festeggiato il 25° anniversario del loro matrimonio. Nella foto sono con le loro due figlie: Elena Isabella e Olga (violoncellista), con le quali hanno dato un concerto (Tel. Ap)

è in commercio:
NON STOP
alla nuova
per autovetture
veicoli industriali

In Calabria: ragazze intraprendenti e salvataggio dell'arte

Conquistano Parigi puntando sulla gola

COSENZA — I parigini sono ghiotti delle marmellate d'uva, di more, d'arance e di funghi, delle olive, dei peperoni secchi, delle melanzane sott'olio che vende Chez Maxim's, all'Arco di Trionfo. Ma pochi sanno che chi prepara queste specialità seguendo antiche ricette, sono dodici ragazze di Morano, un piccolo centro agricolo alle falde del Pollino, che hanno costituito una cooperativa per le «conserve ecologiche».

Dopo avere fatto enormi sacrifici, le ragazze di Morano hanno iniziato a raccogliere i primi risultati: la produzione è arrivata a 30 mila barattoli, 18 mila in più del 1974 quando hanno cominciato. La cooperativa ha cinque ettari di terra dove vengono coltivate melanzane, more, peperoni (i funghi sono raccolti nei boschi del Pollino, le arance arrivano dalla vicina Piana di Sibari). Per i sei mesi di maggior lavoro le ragazze ricevono anche lo stipendio al quale avevano dovuto fino a due anni fa rinunciare per acquistare i macchinari per costruire un capannone. Il loro segreto è molto semplice: fanno né più né meno quello che hanno sempre fatto per le proprie famiglie le loro nonne, le «provviste», alle quali ancora oggi ricorrono nei periodi di difficoltà le famiglie contadine.

Il successo, volta che ne è stata accertata la genuinità, è stato immediato. A Maxim's arrivate attraverso una consulente di origine francese della Cassa per il Mezzogiorno che le ha sostenute nell'iniziativa. Dalle mani di queste ragazze escono certi gustosi «antipasti» che non si trovano sui libri di cucina e che una volta in Calabria erano il «piatto forte», senza additivi chimici, con il lavoro e il sole di questa regione.

«Facciamo tutto noi — dice Domenica Vitola, la presidente — e l'unico uomo che lavora nella cooperativa è mio padre. Quando abbiamo cominciato, la gente del paese ci ha osteggiato, dicevano che avremmo grilli per la testa, poi gli abbiamo dimostrato che avevamo ragione, ma un po' di difficoltà è rimasta. Adesso ci arrivano richieste da ogni parte specie dal Nord, ma noi siamo prudenti, prima di ampliare la cooperativa vogliamo essere certe di non sbagliare».

La cooperativa ha bisogno di aiuti, ma fino ad ora, il lo sollecitati inutilmente. **e.f.**

Alla riscoperta dei tesori nascosti nelle chiese

REGGIO CALABRIA — Dopo anni di abbandono, di distruzioni e di colate di cemento, sembra che si risvegli un po' in tutta la regione l'interesse verso i beni culturali e ambientali. Mentre a Crotone i giovani delle cooperative per i servizi sociali si battono per la realizzazione del promesso parco archeologico e a Reggio studenti e oppositori ingaggiano un'estenuante battaglia alle ruspe che dovrebbero spazzare i resti di un quartiere greco romano per far posto ad una galleria ferroviaria, la conferenza episcopale calabra ha deciso di tenere, entro la fine dell'anno, un convegno regionale sui beni culturali ecclesiastici.

Spiega la professoressa Maria Mariotti, incaricata per la diocesi di Reggio di seguire la fase programmatica: «Scopo del convegno sarà quello di sensibilizzare l'ambiente cattolico, ma anche le autorità competenti per il recupero e la salvaguardia di un ingente patrimonio che interessa architettura, pittura, scultura e anche arredi sacri, archivi e biblioteche, un recupero che va fatto possibilmente in loco».

Gli esperti non nascondono che se ci sarà impegno la collettività avrà vantaggi enormi e potrà fruire di un patrimonio notevole e sconosciuto molte volte custodito addirittura nelle chiese. Gli architetti Concetta De Luca e Mario Mesiani, che assieme ad altri docenti dell'istituto universitario di architettura di Reggio hanno lavorato di recente con i giovani della 285 nel settore dei beni culturali, sottolineano del tutto loro come l'azione di recupero sia ancora agli inizi, quasi a livello di idea.

«Intanto — dicono — manca qualsiasi coordinamento e questo comporta un incredibile lavoro di schedatura che molte volte viene fatto da più organi. Comunque, l'esperienza con i giovani è stata non solo interessante, ma ha permesso di reperire migliaia di oggetti specialmente in chiese e case patrizie».

La collaborazione maggiore è venuta — stando alle loro testimonianze — proprio dai parroci che si sono detti favorevoli al recupero dei beni in loro possesso e attualmente semiabbandonati. Ma la diffidenza, specie tra la popolazione (e questo lo si è colto soprattutto nell'indagine sulla cultura popolare) è stata notevole, scarsa disponibilità e venuta poi dalle amministrazioni locali (l'indagine ha riguardato i comuni popolazione di oltre 10 mila abitanti).

Per superare questa diffidenza e questo quasi ostracismo, è stata ora allestita una mostra fotografica itinerante che fa vedere castelli, chiese, palazzi, bassorilievi, oggetti lavoro, quadri poco per nulla conosciuti. Dal canto sua la Regione ignora il problema e la sovrintendenza alle arti soffre di carenza di personale e di locali.

La dottoressa Maria Di Dario, che sta curando da anni i restauri delle pitture di tutto il periodo bizantino in Calabria, lamenta che non si possono soddisfare contemporaneamente centinaia di richieste e di interventi che giungono da comuni, chiese, conventi e associazioni.

Enzo Laganà

Roma: l'hobby di Vittorio Emanuele III

Mostra delle monete collezionate dal re

ROMA — Per la prima volta viene esposta al pubblico una parte della collezione numismatica di Vittorio Emanuele III: 360 monete d'oro, le monete dei Papi quattordicesimo secolo, sono «il pezzo forte» della mostra della Zecca di Stato che si è aperta ieri a Roma, a Palazzo Braschi.

Si tratta di un complesso di 3025 «pezzi». La — dice il direttore centrale dell'Istituto poligrafico dello Stato, Gian Paolo Traverso — «è la più grande rassegna numismatica mai presentata a Roma. Essa comprende tutti gli esemplari più preziosi coniati dalla Zecca di Stato dal 1946 al 1980. Un valore inestimabile, unico, è conferito alla mostra — continua Traverso — dall'esposizione di parte piccola, ma importantissima, della collezione di Vittorio Emanuele che comprende centomila "pezzi": le 360 monete d'oro sono state scelte dal conservatore della collezione, Silvano De Caro Balbi». Fra le monete pontificie, i quattro scudi d'oro di Innocenza undicesimo (valutati 16 mila dollari cioè quasi 13 milioni e mezzo di lire) e lo scudo d'oro della sede vacante 1555.

Sono pure presentati studi di monetazione ed esempi di «prove tecniche», modelli in cera, coni e punzoni della raccolta del medagliere pontificio e del medagliere del museo nazionale romano. Tre i periodi storici: 1946-1870, la Zecca e il Pontificato; 1870-1946, la Zecca e la Monarchia; 1946-1980, la Zecca e la Repubblica. Il lavoro sistemazione e della medaglista Laura Cretara, su idea-base del presidente del Poligrafico, on. Rosario Lanza e del direttore generale, Vittorio Morgera.

All'ingresso palazzo Braschi, una pressa batte i gettoni che sostituiscono i biglietti di carta d'ingresso, che è libero. «Una mostra — ha rilevato Traverso — di eccezionale valore sotto il profilo numismatico ed incalcolabile per il valore di mercato». Infatti, alla sua difesa sono stati mobilitati i più moderni sistemi elettronici di allarme.

Roma: un paese tutto vestito di carta velina

ROMA — C'è crisi di carta velina in tutto il Viterbese: da otto giorni le rivendite ne sono completamente sprovviste. La causa non è dovuta né al mancato approvvigionamento né ad uno sciopero del settore, ma alle donne di Bassano Romano che l'hanno requisita per confezionare centinaia di migliaia di fiori di carta che serviranno a «vestire» l'intero paese in occasione della festa della Madonnina, la «Mater Pietatis» che sarà celebrata il 18 maggio.

Sono settimane che le donne di Bassano Romano confezionano fiori colorati che domenica tappezzeranno le strade la piazza, il vecchio ponte di tufo.

Accordo a Cremona domenica con un Guarneri

CREMONA — Salvatore Accardo suonerà domenica sera al Ponchielli il Guarneri del Gesù del 1734, recentemente donato a Cremona dalla fondazione Stauffer (costato circa 300 milioni).

Il violinista sarà accompagnato al piano da Jacques Klein. Accardo interpreterà con brani di Beethoven, i Capricci di Paganini, Prokofiev e Ravel. Il prestigioso strumento sarà sistemato con altri tre strumenti dell'antica scuola classica cremonese, lo Stradivari e i due Amati.

I rivenditori Eco Italia hanno scelto la lavatrice Rex perché, per lavare bene, non vi farà sudare sette camicie:

«Nessun discorso per voi e i vostri vicini è chiacchierabile.» *Audizioni Gimmetti* Via V. Carrera 30, Torino

«È un gesto di solidarietà qualsiasi cifra sia.» *Nullo & Zammuto* Via Maddalene 50 bis, Torino

«Perbacco, è oriental» *Bianchi Pio* Corso Francia 237, Torino

«Superconfidenziale!» *Bertoni Piero* Corso Turati 38, Torino

«La dimensioni dell'oblò agevolano notevolmente le operazioni di carico e scarico della biancheria.» *Calabrò & Trotta* Via Pertinace 38, Torino

«Il nome Rex è già di per se una garanzia.» *Mercurio Sas* Via Cigna 3, Torino

«Sicuro: si lavora veramente, anche l'oblò quando la lavatrice è in funzione. Il perché è automatico.» *D'Ezzaro Pasqualino* Via Chieri della Salute 62, Torino

«Costruita a regola d'arte.» *De Candia Giuseppe* Via Monte Rosa 137, Torino

«Su vostri bambini possa stare tranquillo: l'oblò di vetro con doppio movimento.» *Luoghi de Serravo & Peraldo* Via Sulmona 39, Torino

«Acquistatela con fiducia.» *Ferretto Ugo* Corso Brunelleschi 65 (Piazza Cardinal), Torino

«È una gran macchina!» *Gentile Giuseppina* Via Broglio 124, Torino

«Nella progettazione niente è stato lasciato al caso.» *Fiori Nino* Via Mazzini 41, Torino

«Ha anche il tasto risparmio!» *Milla Basilio* Largo G. Cesare 103, Torino

«Offrirvi è valida anche un punto di vista estetico.» *Sinella Orazio* Via Talice 46, Torino

«Anche il fluso è più gentile da gallerie» *Milano & Montanari* Corso Brescia 24, Torino

«Nessun polo di jeans sarà mai troppo sporco per quella lavatrice!» *Pizzorno & Borello* Via Mantova 2, Torino

«Potrete che prima della candeggiatura su tutti i panni di cotone e misto eseguita a mano una accurata smacchiatura!» *Bianco Rosalino* Corso Taranto 58, Torino

«Vi diverrà amante 10 anni!» *Riff di Bartolini Sergio* Corso Palermo 179, Torino

«Risponde alla normativa italiana del Marchio Nazionale Qualità.» *Rossetti de Dr. Fiorini* Via Carcheglio 74, Torino

«Bella, pensico, solida!» *R.T.I. di Iacobino* Via Frejus 76, Torino

«La qualità Rex è frutto dell'esperienza Zanussi.» *Sergnano Brignoli* Via Bardonecchia 97, Torino

«È uno delle migliori lavatrici reperibili sul mercato.» *Tarantino Nicola* Via Passerella 29, Torino

«La centrifuga compie 800 giri al minuto!» *Telemarket* Via Dr Sanna 61, Torino

«L'oblò è il vero pezzo con cuscino ergonomico.» *V.E.L.I. S.r.l.* Via S. Donato 19, Torino

«Programmazione anche per l'uso di "detersivi a freddo".» *Lenzuolo & Di Lorenzi & Garella* Via Roma 7, Cavarzo (TO)

«Curata fino all'ultima vite» *Il Mi di Pierpini Francesco* Corso Francia 84, Collegno (TO)

«È completamente priva di vibrazioni quando è in funzione la centrifuga!» *I Re Cavalieri* Corso Italia 2, Giaveno (TO)

«Lava benissimo!» *Lenic* Via Roma 9, Ivrea (TO)

«Potrò lavare giorno e di notte senza preoccupazioni.» *Bitello Domenico* Via S. Giovanni Bosco 2, Lanzo (TO)

«La Zanussi produce lavatrici e microonde delle più moderne tecnologie.» *Pagliano Lorenzo* Via Carlo Alberto 28, Lanzo (TO)

«Perciò vostro marito sarà in grado di lavare quando dice lui «sporco»!» *Francesco Franco* Via Nazionale 23, Pinerolo (TO)

«Non per niente il nuovo della Rex si fa, non parole.» *Confort Casa di Grimaldo Enzo* Piazza Martiri 2°, Pinerolo (TO)

«Carica Rex a 3 kg. di biancheria.» *Pautasso Giuseppe* Via Pio IX 5, Airasca (TO)

«Quattro molle in acciaio sottraggono il gruppo lavante!» *De Lorenzi Ugo* Via Buniva 9, Pinerolo (TO)

«Vale più di quel che costa!» *Carpignano Giorgio* Corso Giovanni Italia 69, Casale Monferrato (AL)

«Il raffreddamento graduale alla Rex del lavaggio evita shock termici e il formarsi di pieghe permanenti.» *Barosso Giorgio* Via G. Cesare Piazza, Asiano Ovada (AL)

«I risultati del vostro bucato migliorano le vostre amicizie!» *Pugliatti Domenico* Corso Don Orione 27-A, Torino (AL)

«Fatto con l'esperienza di chi ha prodotto 27 milioni di lavatrici!» *Rovasio Gianni & C. Snc* Corso Piave 19, Alba (CN)

«Le sue dimensioni quadrangolari permettono un perfetto inserimento e affiancamento ai mobili della cucina e del bagno.» *Mondino Renato* Via Prefetti 6, Racconigi (CN)

«Smontata pure una trentina d'anni.» *Moli Dario* Corso Lamarmora 24, Vercelli

«Da anni le famiglie italiane acquistano con fiducia elettrodomestici Rex!» *Ind. M. Lanni* Via Cuneo 23, Verres (AO)

«Il rivenditore graduato alla Rex del lavaggio evita shock termici e il formarsi di pieghe permanenti.» *Barosso Giorgio* Via G. Cesare Piazza, Asiano Ovada (AL)

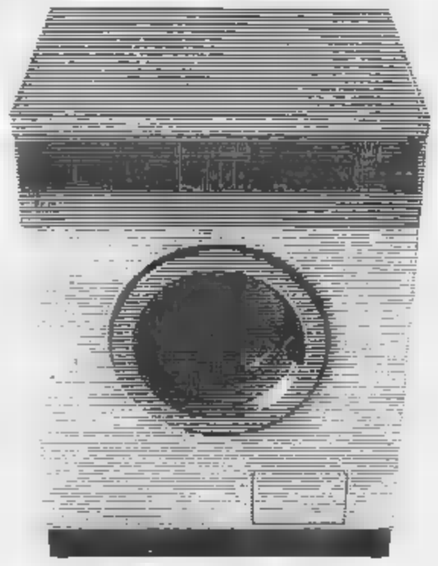
«I risultati del vostro bucato migliorano le vostre amicizie!» *Pugliatti Domenico* Corso Don Orione 27-A, Torino (AL)

«Fatto con l'esperienza di chi ha prodotto 27 milioni di lavatrici!» *Rovasio Gianni & C. Snc* Corso Piave 19, Alba (CN)

«Le sue dimensioni quadrangolari permettono un perfetto inserimento e affiancamento ai mobili della cucina e del bagno.» *Mondino Renato* Via Prefetti 6, Racconigi (CN)

«Smontata pure una trentina d'anni.» *Moli Dario* Corso Lamarmora 24, Vercelli

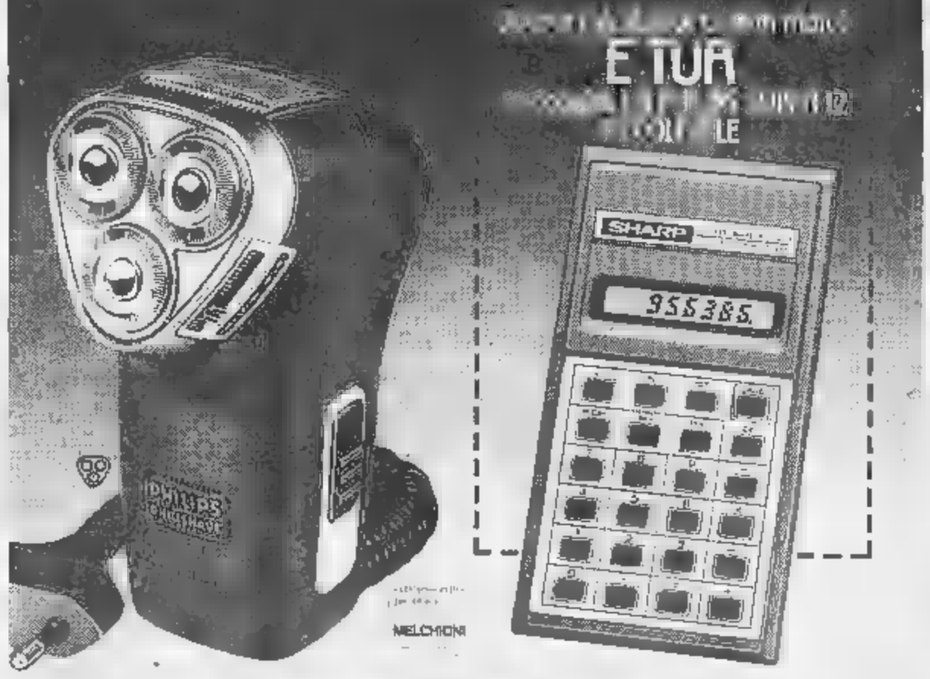
«Da anni le famiglie italiane acquistano con fiducia elettrodomestici Rex!» *Ind. M. Lanni* Via Cuneo 23, Verres (AO)



eco italia
Una cooperativa di professionisti.

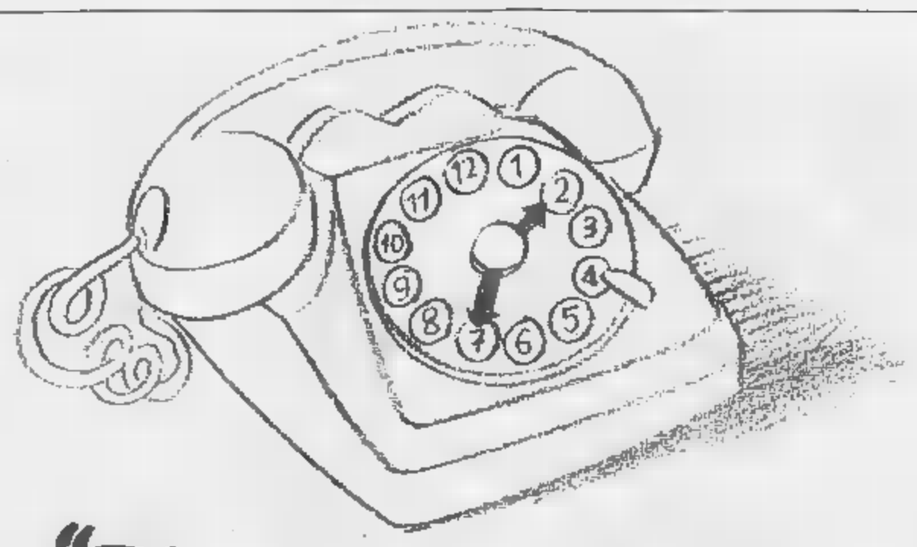
Rasoio Philips Super 12.

A conti fatti è senza rivali per qualità e convenienza.



PHILIPS

PHILIPS
rasoi elettrici



"Ti telefono sabato. Ma dopo le 14,30."

Basta poco per dire come stai, per sentire una persona cara. Basta una telefonata. E ■ telefoni dalle 14,30 del sabato in poi, fino alle 8 del lunedì mattina, la teleselezione tra tutte le località d'Italia costa la metà. Ricorda questa opportunità.

Perché telefonando in queste ore risparmi e ci dai una mano a mantenere le linee meno affollate in altre ore.

Per saperne di più sulla teleselezione, consulta l'avantielenco.

FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE

DA LUNEDI' A VENERDI'	SABATO	DOMENICA E ALTRI GIORNI FESTIVI
Tariffa ordinaria	8 Tariffa ordinaria	8 Tariffa notturna e festiva
9,30 Tariffa ore di punta		
13,00 Tariffa ordinaria	14,30 Tariffa ridotta notturna e festiva	
19,30 Tariffa ridotta serale		
21,30 Tariffa ridotta notturna e festiva		
8	8	8

Il Telefono. La tua voce

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego impiegati

SOCIETÀ internazionale ricerca personale laureato/a per attività commerciale. Richiesta conoscenza inglese ottima presentazione. Inviare curriculum vitae a Box 1/1 P.I. Inserzioni, corso Re Umberto 4 — 10121 Torino.

STUDIO tecnico cerca progettazione meccanica con esperienza almeno biennale. Offerte con curriculum professionale a Box 1/1 P.I. Inserzioni, corso Re Umberto 4 — 10121 Torino.

tecnici

TECNICO venditore cercasi per nuovo articolo. Richiesti laureati o diplomati ragionieri o periti aziendali. Automunito. Telefonare dalle 14-16 per appuntamento. Tel. 624.

8 Rappresentanti

A.A.A.A. AZIENDA commerciale affianca rappresentanti per ampliamento rete vendita. Provvigioni elevate. Telefonare dalle 14-16 per appuntamento. Tel. 624.

ALBENGA cartoncartotecnica cerca rappresentante commerciale. Zona esclusiva. Provvigioni. Telefonare 0182 58 887, ore ufficio.

AZIENDA in settore per la grafica leader sul mercato ricerca per Piemonte e Liguria rappresentanti di vendita. Si richiede serietà, preparazione e conoscenza, possibilmente, del settore. Inviare curriculum con fotografia a Box 1/1 P.I. Inserzioni, corso Re Umberto 4 — 10121 Torino.

AZIENDA leader nel suo settore ricerca agenti plurimandatari per il Piemonte con esperienza nella vendita di articoli elettrici per uso industriale. Provvigioni elevate. Inviare curriculum vitae a Box 1/1 P.I. Inserzioni, corso Re Umberto 4 — 10121 Torino.

CERCASI agenti per vendita diretta articoli per bambini. Ottima provvigione. Scrivere a Box 1/1 P.I. Inserzioni, corso Re Umberto 4 — 10121 Torino.

CERCASI rappresentante viaggiante articoli igiene per ospedali, case di cura, ambulatori. Zona Piemonte. Telefonare 0444 690 773.

CERCASI rappresentante viaggiante articoli igiene per ospedali, case di cura, ambulatori. Zona Piemonte. Telefonare 0444 690 773.

CERCASI per Torino e provincia agenti per vendita articoli tecnici a clientela industriale. Telefonare 011 - 74 30 198.

CERCASI rappresentante viaggiante articoli igiene per ospedali, case di cura, ambulatori. Zona Piemonte. Telefonare 0444 690 773

AL FESTIVAL DI CANNES «THE BIG RED ONE» ■ «SALTO NEL VUOTO» DI BELLOCCHIO

Una bella storia di guerra con un rotolo di filo spinato 3 carri armati ■ primi piani

Lee Marvin in una scena del film di guerra dello «specializzatissimo» Fuller

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Bellocchio ■a occupato ieri la parte italiana del festival col suo *Salto nel vuoto*. Come ■no gli spettatori italiani. ■ un film di eccezionale rigore espressivo. Il regista del *Pugni in tasca* affronta ■■■ la Famiglia e le altre istituzioni attraverso due follie che si confrontano. Michel Piccoli ha bisogno ché sua sorella Anouk ■■é sia o si senta pazza, la sua ■■■rente normalità ■ regge ■■ rapporto divoratore. Quando la sorella conquista un pertugio di libertà, il giudice Piccoli distrugge se stesso, si uccide. La novità ■che nello stile chiuso di Bellocchio si insinuano adesso piccole crepe, l'oggettività, la distanza, forse la speranza.

L'altro film in ■■■■ atteso dagli estimatori e ■■i riscopritori di Samuel Fuller, era l'americano *The big* ■■ne, letteralmente dedicato al grande «uno» rosso, al ■■■ro che i soldati della Prima divisione di fanteria portavano sul braccio durante la seconda guerra mondiale. I francesi, che sono sempre pronti a forzare o interpretare le intenzioni degli altri, hanno tradotto con ■■ titolo di retorica bellica: *Al di là della gloria*.

In questo caso hanno avuto ragione. Il vecchio Fuller, ripiegando i suoi ricordi di combattente, ha dato una succinta raccolta dei luoghi comuni, degli stereotipi sulla guerra nel cinema, come si sono formati negli Anni Quaranta e Cinquanta e come ancora, in parte, resistono. Del resto, proprio Fuller ha contribuito a fissare, coi suoi film passati, quelle convenzioni narrative, quelle inquadrature manieristiche e riassuntive che, viste una volta, non si dimenticano più: fanno parte del repertorio.

Per Fuller gli anni non sono passati. La sua guerra «vera», tratta dall'esperienza, diventa la ripetizione allucinante di uno schema linguistico e morale. Dall'Africa del Nord, alla Sicilia, allo sbarco in Normandia, all'ingresso nei Lager nazisti, il sergente Lee Marvin con i suoi quattro ■■■dati non può che passare attraverso le situazioni obbligate del genere, come dentro la cornice di un fumetto che non si contraddice.

Vediamo. C'è il sergente durissimo con i suoi uomini, ma tenero e tormentato in fondo al cuore. Ci sono gli uomini che negli intervalli della battaglia parlano di donne («*Io le metterei ■ sedere su un vetro freddissimo, ci vorrebbe del tempo a ricaldarla*»). Ci sono i fanti intrappolati davanti ai carri armati tedeschi («*ragazzi, sentite, sono i cannoni della nostra marina, stiamo salvi*»). C'è un crocefisso che si alza martoriato, unico relitto, tra i tumi del bombardamento. C'è la donna, trovata sul campo di battaglia e sul punto di partorire proprio in quel momento («*dai, spingi*»).

Ma c'è anche, contributo all'enfasi del convenzionale, la bambina siciliana che copre di fiori l'elmetto del sergente, il bambino siciliano che porta gli americani a scoprire ■■■ postazione nemica in cambio di una degna sepoltura per la madre, le donne siciliane in costume regionale che imbandiscono un grande pranzo per ■ pattuglia liberatrice.

■ fondo all'ideale striscia di fumetti (primi piani, dettagli e stacchi semplificatori secondo l'uso del dopoguerra) lo spettatore che ha superato il senso di noia e di impazienza, l'imbarazzo di fronte alla storica. Banalità può provare una forma speciale di ammirazione per Fuller, cattivo regista, ma declamatore narratto del «già visto», grande congelatore degli stereotipi. Non c'è sorpresa e non c'è sofferenza in ■■ cinema come questo, anche la scoperta dei Lager nazisti fa parte di un gelo remoto, di una retorica in cui le parti sono state stabilite.

E poi, Fuller ■ economico, non è kolossal. Con duecento comparse, tre carri armati, un rotolo di filo spinato e tanti primi piani ha riassunto la storia ■■■ seconda guerra mondiale.

Stefano Reggiani

Quanta fame di moralità nel cinema dall'Est

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *Ma esiste pure il riflusso socialista? Quello capitalista è lampante: illustrato soprattutto nei film tedeschi: La purezza di cuore, di Robert Von Ackeren, per esempio, offre, sullo sfondo d'un melodramma d'amore coniugale bruttissimo e alla moda, immagini eloquenti del decadente modo di vita occidentale.*

Si vedono feste d'intellettuali: scrittori in tuta grigioverde da parà, gallerists e forse nudo con la pistola alla cintura, giovanotti tutti pelle nera, catene e orecchini oppure in larghi pantaloni bianchi alla turca.

Si vede una scena che dice alla finestra: «Fuori c'è una luminosità alla Delacroix», e all'amante nudo nel letto dice: «Ti amo perché hai sopracciglia così belle».

Si vede ■■ body-artist esibirsi in una galleria: bruto, scheletrico, testa rasata, unghie laccate, seminudo in calze nere ■ mutande femminili di raso rosso, s'avvolge tutto di filo spinato.

Si vedono marito ■ moglie fare a pezzi la casa durante ■■ litigio: stoviglie spaccate, giradischi infranti, quadri sfondati, cibi in poltiglia, mobili frantumati, ■■ tappeto di vetro di bicchieri infranti sul pavimento, poltrone lacerate in un'ebbrezza di distruzione.

Si vede un locale dove gli uomini entrano in camerini chiusi, e inserendo una ■■■ lla nell'apposita fessura provocano l'apertura d'un finestrino che dà ■■ una ragazza che si espone nuda: dopo ■■ minuti di spettacolo genitale il finestrino automaticamente si chiude, e per continuare il solitario divertimento basta un'altra moneta.

Niente ■ simile nell'Europa orientale, ma niente ottimismo della volontà: la contestazione della società si esprime attraverso i rifiuti dell'auto-emarginazione, oppure attraverso le sconfitte del moralismo, soprattutto ■■ film polacchi.

Già ■■ La costante di Zanussi un intellettuale è confinato al lavoro manuale ■■■ propria impossibilità di accettare la piccola corruzione quotidiana e il lassismo professionale del mondo che lo circonda.

In Attori ■ provincia ■ Agnieska Holland, ■■ attore provinciale entra in conflitto col regista venuto da Varsavia: il regista tira a campare, fa della routine, elimina ogni parte incomoda ■■ quel testo teatrale che l'attore vede invece come un'occasione di libera espressione e di lavoro drammatico ben fatto; l'attore è ferito da tanta corruttà come dalla grettezza, dalle meschine viltà, dai mediocri espedienti dell'ambiente in cui ■■■.

In Luna piena ■ Andrzej Kondratiuk, un uomo nella piena maturità si esclude decidendosi esclusivamente alla pesca, convinto che la società tecnocratica mutili quella dimensione essenziale dell'esistenza che è il diritto alla felicità, alla libertà, all'espressione individuale; e il regista ironizza: «La civiltà industriale ha portato un progresso gigantesco: se Cristo vivesse oggi, tutto il mondo potrebbe seguire la ■■■ crocefissione alla tv, in diretta».

Nel cacciatore La ■■■ coniglio, un anziano grande avvocato di Praga, ritiratosi in campagna per ragioni di salute, non si batte nel tribunale provinciale soltanto per difendere la vecchietta che può compensarlo unicamente con ■■ coniglio: ma per ■■■ figgere nell'avversario la ■■■ va generazione intralizzatrice, consumista, sopraffattrice, disincantata, senza principi, senza scrupoli e sempre vincitrice.

Fame d'assoluto e fame di giustizia, fame di motivazioni e fame di moralità nutrono ■ inquietudini del riflusso socialista. I registi polacchi o cecoslovacchi presentati al Festival di Cannes non contestano il tradimento dell'ideologia o le degenerazioni della società socialista, ma una civiltà industriale, che, oppure un passo indietro, è la stessa dominante nei Paesi occidentali.

A questa civiltà industriale, i loro personaggi rivoltano non integrati, alienati, ribelli, estranei quanto i protagonisti ■ film tedeschi, francesi ■ italiani: problemi, insoddisfazioni e triste sentimento di non-identificazione col proprio mondo diventano uguali, al-l'Est ed all'Ovest.

Lietta Tornabuoni

Lizzani a Cannes ■■ parlar ■ Venezia

ROMA — La tensione creatasi negli ultimi giorni ■■ Cannes e Venezia per la decisione degli organizzatori francesi di presentare Stalker di Tarkovski non ha fatto cambiare i programmi di Carlo Lizzani.

Il direttore della Biennale-Cinema arriva oggi a Cannes, dove assisterà al gran finale del Festival in corso sulla Costa Azzurra. Questa trasferta rappresenta per Lizzani un'occasione di contatti con il mondo cinematografico internazionale, in vista dell'edizione '■ della Mostra veneziana.

Lizzani esclude che a Cannes venga proiettato, ai margini del Festival, il suo ultimo film Fontamara, tratto dall'omonimo romanzo di Silone.

I film di oggi

CANNES — Questi i film in rassegna oggi:

Ali ■■■ **jazz** di Robert Fos■ (Usa). Ritratto ■ un artista, della sua ■■■ privata. ■■ torno della commedia musicale sotto forma di ■ film d'autore». (In concorso);

Bye Bye Brasil (Brasile). La scoperta del Brasile moderno attraverso una troupe di saltimbanchi che girano per il Paese (in concorso);

Cantivary di Zoltan Huszarik (Ungheria) (Un certain regard);

Babylon ■ Franco Rosso (Inghilterra) (La settimana della critica);

Dal film-intervista sui progetti del regista

Le ■■■■ migliori battute di Mel Brooks

■■■■ — Cinema ■■ ■■■■ nella rassegna «Un certo sguardo». Billy Wilder, interrogato da Michel Ciment e filmato ■■ Annie Tresgot, racconta per un'ora i ■■■ ricordi di incantevole genio dotato anche di senso dell'umorismo, in un'intervista giustamente intitolata «ritratto d'un uomo perfetto al 60%».

«Mel Brooks riscrive la storia» di Parbot ■ invece un'intervista sopratutto pubblicitaria: il comico sta per affrontare il dramma con *The elephant man*, la storia del giovane mostro inglese ottocentesco Joseph Merrick che ha già avuto molto successo in teatro a Londra, e ha bisogno di popolarità.

Ma alcune battute ■■■ abbastanza divertenti perché valga la pena ■ annotarle.

Cos'è che la rende unico, nel mondo del cinema?

— *La statura:* ■■■ *l'unico ad essere così basso eppure così famoso.*

Come vorrebbe essere ricordato, dopo la sua morte?

— *Come una bellissima bionda.*

E'molto amico di Gene Wilder?

— *Se Gene fosse un po' più carino l'avrei chiesto in moglie. Comunque, una volta alla settimana ci troviamo segretamente in un motel, ■ facciamo cose di sesso molto orientali.*

Il suo prossimo film?

— *Grandioso!* La storia del mondo, parte prima, e comprende *l'età della pietra, l'Impero Romano, la Santa Inquisizione e la Rivoluzione Francese. L'Inquisizione voglio raccontarla come ■■ musical di Broadway, con numeri alla Esther Williams interpretati dalle monache spagnole e coreografie di Busby Berkeley per le scene di tortura.*

Sua moglie, l'attrice Bancroft, diventa regista?

— *Sì, dirige un film sull'ipernutrizione compulsiva, insomma su un mangione, intitolato Fatso, grassone. Il protagonista, naturalmente, è Dom De Luise. Sono contentissimo: finalmente potrò far pagare a mia moglie metà della spesa di casa.*

l. t.

prodotti del mezzogiorno al 5° miad - torino

17-21 maggio 1980

Lo IASM presenta al Padiglione del Mezzogiorno le seguenti aziende meridionali

■ Alcasud S.r.l.	Caivano (Napoli)
■ Alfa S.p.A.	Cirò Mare (Catanzaro)
■ Amaretti	Rossano Calabro (Cosenza)
■ Ambrosio Emilio & C. S.p.A.	S. Giuseppe Vesuviano (Napoli)
■ Brioschi A. & C. Sud S.p.A.	Palo (Maddaloni)
■ Cecere Giuseppe	Montesarchio (Benevento)
■ Codam S.r.l.	Altavilla Irpina (Avellino)
■ Confettificio Arcangeli	Teramo
■ Ditta Luigi D'Amico Parrozzo	Pescara
■ ■■■■ Floridia	Serra S. Bruno (Catanzaro)
■ Oleificio Pinocchiaro	Giarre (Catania)
■ F.A.D.A. S.n.c.	Manoppello Scalo (Pescara)
■ F. Mascetta	Pantelleria (Trapani)
■ Granaio Pasticceri S.r.l.	Pontecagnano (Salerno)
■ I.L.MAN S.p.A.	Ceglie del Campo (Bari)
■ Industria Dolciaria D'Oro	Palma di Montechiaro (Agrigento)
■ Industria Dolciaria Fabellini D'Aprile S.n.c.	S. Pietro a Patierno (Napoli)
■ Industrie Grissini e Affini Biscotti Centenicola di Lucera Donato Dante	Biccari (Foggia)
■ I.P.S.A. S.p.A.	Castignano (Ascoli Piceno)
■ Irpad Sud	Pomezia (Roma)
■ Jannaputech S.r.l.	Fara Filiorum Petri (Chieti)
■ La Dolciaria Modicana di Giorgia ■■■	Frigintini (Ragusa)
■ Lievitificio "Sant'Elena" di Giovanni Iozzia	Modica (Ragusa)
■ Mauro Giuseppina	Napoli
■ Michele Crispo & F.lio S.n.c.	■ Giuseppe Vesuviano (Napoli)
■ Mirabella S.p.A.	Marsala (Trapani)
■ Palermitana Biscotti S.p.A.	Villabate (Palermo)
■ Pellegrino Carlo & C. S.p.A.	Marsala (Trapani)
■ Rau Lucrezia & Figli S.n.c.	Sarchittdu (Sassari)
■ Spes S.p.A.	Napoli
■ Siciliotica Dolciaria Alimentare S.n.c.	Paternò (Catania)
■ Valentinelli Armando	Isernia

IASM
ISTITUTO PER L'ASSISTENZA ALLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO

IASM Sede centrale
Viale Pilsudski, 124
00197 Roma
Tel. 6084721
Telex 622232 IASMRM I
Telegr. IASMRM Roma

Istituto Italiano Liquidazioni

ASTA A TORINO VIA MODENA 31

ICONE RUSSE ☐ MOBILI ANTICHI ☐ IMPORTANTI DIPINTI DAL XVI AL XX SECOLO ☐ YAPPELI D'EPOCA ■ PORCELLANE, MAIOLICHE ☐ OROLOGI DEL 700 E DELL'800 ☐ AVORI, GIADE, TURCHESI, CORALLI ☐ GIOIELLI, ORI, ARGENTI ☐ ARTE ORIENTALE ANTICA ED ALTRI RARI OGGETTI PROVENIENTI ■■ RAFFINATE E PREZIOSE COLLEZIONI PRIVATE.

ESPOSIZIONE: DA DOMENICA 18 ■■■ ■ DOMENICA ■ MAGGIO
10-12 16-19 21-23

ASTA:

LUNEDI'	26 ■■■■	■■ 21	PRECISE
MARTEDI'	■ MAGGIO	ORE 21	PRECISE
MERCOLEDI'	■ MAGGIO	ORE 21	PRECISE
GIOVEDI'	29 ■■■■	■■ 21	P■■■
VENERDI'	■ MAGGIO	■■ 21	PRECISE
SABATO	31 MAGGIO	ORE 16	PRECISE
SABATO	■ MAGGIO	■■ 21	■■■■

TRIBUNALE DI TORINO
■■ DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 45/77 contro LA ROSA Leonardo

Il giorno 5-6-1980 alle ■■■ 12,15 davanti al Dr. Bonadies si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni in comune di Grugliasco, fraz. Case Riva Sergnano Forvilla, appezzamento di terreno semipianeggiante distinto al F. 18 n. 115, mq 2296 catastali, con annessa istituito abitativo tipo palazzina ad un piano fuori terra più piano seminterrato e piano sottotetto.

Prezzo base L. 110.000.000.

Aumenti minimi L. 3.000.000.

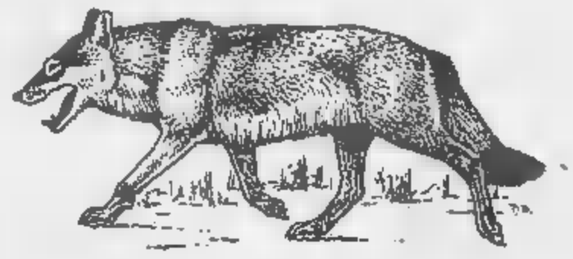
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 40 dalla aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il Direttore app. di Cancelleria
Dr. Umberto Platania

SALVIAMO LA NATURA



"FRATELLO LUPO" *C'era ■■ volta (ai tempi di Cappuccetto Rosso) un lupo cattivo. Cattivo perché? La sua malvagità era legata al fatto che la fiaba lo indicava come simbolo ■ ■■■ società che divora gli inermi. ■■■ realtà il feroce lupo (canis lupus) è vittima sin dalla preistoria dell'uomo, che ■ sempre visto in lui un ■■■■. A poco sono servite ■ prediche ■ ■■■ Francesco, che lo chiamava «fratello»: la caccia al lupo, che insidia gli animali domestici, ■ tra ■ più spietate, con fucile, tagliole ed esche avvelenate. Oggi i lupi stanno rapidamente diminuendo di numero e in alcune ■■■■ zone sono addirittura scomparsi, anche se ■ poco a poco hanno perso la loro triste fama tanto che la frase «in bocca al lupo» ha un valore di augurio.*

Il lupo è uno degli animali che rischiano di estinguersi se tutti assieme non impareremo a rispettare la natura invece di depauperarla e distruggerla.

Contribuisci anche tu a salvare la natura partecipando al concorso dedicato ai ragazzi da La Stampa e dal WWF.

Salviamo la natura
Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola .....

Classi partecipanti .....

N° allievi .....

Indirizzo .....

Località ..... Tel. .....

A tutte le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino mandaremo tre splendidi ■■■■ manifesti ecologici disegnati ■■ Fulco Pratesi.

REGOLAMENTO

● Ogni scuola che desidera partecipare ■ concorso ■ invitata a compilare la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, ■ inviarla a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino

■ Alle scuole partecipanti sarà inviato un ■■ plomi di partecipazione.

● A tutti i ragazzi saranno inviati lo speciale tassorino e adesivi ■■ Riccio Club.

● La premiazione avverrà in autunno a Torino.

«La cortigiana», in scena, con ossequio all'Olimpico di Vicenza

Che ne è dei veleni dell'Aretino?

Assente la ribalda Roma papale del '500 nell'allestimento del giovane regista Bernardi

VICENZA — *Il XXXIV Ciclo di spettacoli classici al Teatro Olimpico si è aperto quest'anno, in anticipo di quattro mesi, con una messa in scena della Cortigiana di Pietro Aretino da parte del Teatro Popolare di Roma, regia del giovane Marco Bernardi.*

Di Bernardi (un allievo di Maurizio Scaparro, cui è succeduto temporaneamente alla guida della Compagnia) avevamo visto, sempre nella splendida cavea del Palladio, un'Andria di Terenzio-Machiavelli, l'anno scorso, a settembre. L'allestimento si faceva ammirare per la finitura dell'esecuzione e il rispetto dell'originale, persino nelle sue più impervie espressioni dialettali e gergali.

Bernardi dimostra ■ stesso ossequio ■■■ il testo dell'Aretino, di cui adotta la seconda redazione, quella del 1534, meno puntigliosamente polemica, forse, meno lividu di stizza della prima (1525) rimasta a lungo inedita, ma certo più fervida di invenzioni letterarie e sceniche.

Personalmente ■■■ molto favorevole a che i pochi classici della nostra tradizione teatrale vengano messi in scena nella loro letteralità o, al massimo, come anche qui accade, con qualche leggero sfrondamento. Abbiamo assistito a troppi adattamenti che finivano per travisare del tutto il significato profondo di una commedia, di un dramma secchio di secoli.

Ma essere fedele alla lettera di un testo, di per sé, non basta. Bisogna saperlo anche interpretare, trovare cioè una cifra stilistica, un particolare modulo espressivo, che ne traduca la tematica con efficacia drammaturgica. Di fronte alla Cortigiana questa esigenza si fa sentire perentoria.

Questa infatti è la commedia dello sfacelo, politico e morale, di una Corte, quella papale, riassunto nell'ottica degli strati infimi della città che la ospita, Roma. E' la Roma dei parassiti e dei lenoni, delle ruffiane e dei rivenduglioli, dei borghesucci in calore e dei provinciali venuti da fuori sperando di essere ammessi a palazzo.

L'eccezionalità della commedia è proprio in questo affresco di ■■■ verminosa e protervo, putrescente e ribaldo; e del clima di ribellione torva che tutto lo pervade, la ribellione dei beffatori e dei servi, che invano tentano di ricattare la loro condizione sociale infliggendo a chi sta più in alto la punizione ■ ■■ atroce dileggio.

Ora quest'arte putrida, questa coloratura allo schermo come l'unico modo per parere d'essere vivi bisogna riuscire a riceverla in scena. Bernardi vi allude appena, con ■■■ bella sequenza iniziale di dormienti infagottati e lividi; e con lo stendere, tra le nicchie palladiane, lembi ■ plastica arancio, ■■■ Burri, per rendere il senso di una cancrena inarrestabile.

Per il resto tuttavia, si concentra sulla struttura «aperta» del copione, e bada più al ritmo e alla efficacia delle singole sequenze che alla coralità dell'insieme.

Ne nasce uno spettacolo fresco e veloce (il pubblico capta tutti, o quasi, i sottintesi della manieristica e capziosa prosa aretiniana), ma che non ha nulla, o ben poco, della sostanziale tragicità del dettato originario.

Fatto buon viso a cattivo gioco, e accettata questa tara di partenza, non resta che ammirare l'ottimo livello professionistico degli interpreti, cui giova lavorare insieme da alcuni anni. Il quartetto in maggiore evidenza è, ancora ■■■ volta, quello di Piero Nuti, Adriana Innocenti, Giulio Piantanida, Fernando Pannullo, quattro caratteristi di forte personalità.

Nuti fa ■■ Parabolano, figura ■ aspirante gentiluomo alla petrarchesca, intriso di ■■■ umanità dolente, quasi sapesse d'essere il fantasma di se stesso. Piantanida infonde nella stupidità di Maco, il senese ■■■■ a Roma per diventar cardinale, ■■■ fissità ■ marionetta. La Innocenti, gonfia la sua ruffiana Aloigia di fragorose nostalgie; il Pannullo è un maestro Andrea mimetico ed elegante nella ■■■ matizia mutevole.

Tra gli altri una menzione ad Andrea Giordiana, che si sforza ■ rendere credibile, nella sua disperazione, il personaggio di un villain ■■■ ti Rosso, poco adatto alla sua voce e ai suoi prepotenti mezzi fisici. Evelina Nazzari, di cosi elegante figura, non riesce invece ■ rendere plausibile la foia grossolana di Togna, fornaia di quartiere malfamato.

Guido Davico Bonino

Il vecchio Piper ■■ tv ■■■ ■■ rock-show estivo di Gianni Boncompagni

ROMA — Gianni Boncompagni è passato dalla rete 1 alla rete 2. Si è rifugiato in mezzo ai giovani del *Piper Club* di Roma, dove nella duplice veste di regista e intrattenitore sta realizzando *Superstar*, uno spettacolo musicale ■■■ ha come protagonista il rock. In sette puntate, andrà in onda il giovedì sera a partire dal prossimo luglio.

«*Si tratta* — spiega Boncompagni — *di ■■■ carrellata su un genere di musica attuale con un particolare riguardo alla musica rock italiana, oggi in gran voga e non solo in Italia. Nelle scelte degli artisti si terrà ovviamente conto che la televisione non va fatta per i fans di un genere musicale*». Protagonisti fissi dello spettacolo sono i New Trolls e quattro personaggi muti (Mandrake, la fidanzata Narcisa, Lothar e un prete), le cui apparizioni ■■■ avranno un senso preciso, se non quello di far sorridere.

Lo show di Boncompagni dovrebbe sancire, inoltre, la ■■■■ della più ■■■ ■ vecchia musicdiscoteca italiana: il Piper romano. Il locale, dopo il boom degli Anni Sessanta, quando andavano di moda la musica beat e i capelloni, era tristemente tramontato, nonostante i numerosi tentativi di mantenerlo in vita: non ultimo è stato quello ■ trasformarlo in un locale tipo Lido di Parigi, con tanto di bluebells.

Adesso ■ *Piper* è ritornato, dopo dieci anni. Alberto Crocetta, l'avvocato romano che l'aveva fondato e che si ritiene buon conoscitore dei gusti giovanili. E il *Piper*, per la verità, è improvvisamente ridiventato ritrovo degli appassionati della musica viva.

Da amalgamato imprenditore, Crocetta ha ridato in breve tempo al *Piper* una fisionomia — tempio della musica rock — dopodiché l'ha offerto alla televisione. Ed ■ qui, infatti, che ■■■■ Boncompagni ambienta le sette puntate di *Superstar* sfruttando ■ più genuino entusiasmo dei giovani che ogni sera affollano il locale di piazza Tuglianello.

L'aspetto più curioso dell'operazione Crocetta-Boncompagni sta ■■ fatto che i ragazzi che vedremo ballare al suono dei più conosciuti complessi rock italiani e stranieri non sono dei «figuranti» pagati dalla televisione, ■■■ avviene per tutti gli altri show, ma ragazzi che hanno pagato un regolare biglietto d'ingresso (seimila lire: ■■■ sumazione compresa).

Con ■■■■ Boncompagni, anche Raffaella Carrà è passata dalla ■■ 1 alla rete 2: debutterà quest'inverno in ■■■ spettacolo musicale della domenica sera. Attualmente la *show girl* ■ trova a Buenos Aires, dove ha iniziato le riprese di un nuovo varietà: cinque puntate ambientate in altrettanti paesi (Argentina, Messico, Urss, Gran Bretagna e Italia).

e. b.

Il disco d'oro a «Viva» dei Pooh

MILANO — Quarto disco d'oro per i Pooh. Roby, Stefano, Dodi e Red, l'anno ■■■■ col solo LP *Viva* hanno superato le cinquecentomila copie vendute.

Il 28 giugno, il gruppo inizierà una lunga tournée nei maggiori ■■■ italiani. La sera ■■■ 2 settembre, sarà ospite alla finale ■■ Festivalbar all'Arena di Verona.

Rock Festival — Oggi alle 15.30, al Giardini ■■■, concerto dei gruppi Setasia, Yellow Hammer, Maaa Media, Fabulous Johnin Blues Band.

Concerto Jazz — Domani sera alle 21, al teatro Alfieri, concerto Jazz organizzato dal Centro Culturale Fiat con il quartetto di Cesar Walton.

Donaldson, gigante jazz d'una razza in estinzione

TORINO — *Alla fine di una lunga stagione che ha proposto un ampio catalogo ■ Giganti del bop, nell'ottica dei festival estivi — metropolitani e turistici —, era di scena l'altra sera in un club del centro, il bopper ■■■ eccellenza, gigante ■ una razza in estinzione.*

Trascurato per disinformazione dalle nuove generazioni, snobbato dalla cademica pignoleria dei torinesi non più giovani, Lou Donaldson ha suonato per pochi intimi, per ■ suo e il loro divertimento, alternando storia ■ nostalgie dentro un concerto che era una lezione di autenticità.

Donaldson ha cinquantasei anni ■ vive in prima persona un momento fondamentale dell'evoluzione del jazz: il bebop di Parker ■ di Gillespie. Di quella esperienza ha mantenuto inalterati i sapori che dal suo sassofono ■■■■ fedeli come le immagini di un ritratto d'epoca.

Da ■■ repertorio ormai classico (l'opera omnia di Parker insieme con gli anatolea, il blues e le canzonette di Broadway), Donaldson inventa occasioni per fare uno spettacolo di rara autenticità. Per un paio di ore il pubblico ha riscoperto così un'opera ormai mitica custodita nei dischi.

Al piano c'era Herman Foster — mani grasse, cervello fino — al basso Geoff Fuller, ■ la batteria Billy Kay per completare la macchina del ritmo.

Franco Mondini

OGGI al Cinema Teatro ITALIA

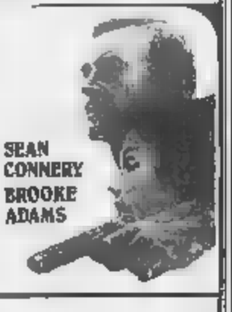
La terrazza

ETTORE

dopo il successo di CANNES
PER INCONTRARSI, PER PARLARNE

Successo al Grande IDEAL

CUBA: una spaventosa rete di servizi segreti per la supremazia delle
GRANDI POTENZE



SEAN CONNERY
BROOKE ADAMS

CUBA

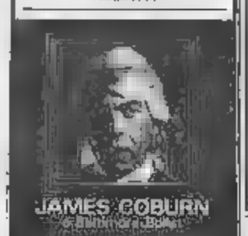
un film di RICHARD LESTER

2ª settimana in esclusiva all'OLIMPIA
una formidabile interpretazione del migliore attore del momento
DUSTIN HOFFMAN
PREMIATO CON L'OSCAR

IL FILM PREMIATO con 2 OSCAR
Dustin Hoffman
Jon Voight

UN UOMO DA MARCIARE

VITTORIA
in «STANGATA» del 1980
Non c'è gioco che non possano cimentare...
Non c'è donna che possa resistere!



JAMES COBURN

BRUCE BOXLEITNER

BALTIMORE BULLET

al Capitol
dell'HORROR
BEST-SELLER
«TOURIST TRAP»

HORROR PUPPET

P... di PERICOLO
P... di PAURA
P... di PANICO
tre ingredienti per un film «terrificante»

VIETATO MINORI ANNI 18

MAFFEI
Appuntamento con la pornostar che non ha misteri con i suoi spettatori

CLAUDINE BECCARIE

HARD LOVE
le perversioni degli scolari

...SEMPRE IN CERCA DI PIACERI PROIBITI...
1 SEXY MOVIE ONE

RAIMONDO DEL BALZO
RACHAEL KENT

MIDNIGHT BLUE

VINCENZO CROCITTI · CRISTIANA NORES

Occhio al marchio
THE BEST
Solo questo garantisce la qualità del film
Hard Core

PRINCIPE
LOVE
LOVE

ORFEO
PORNO
LOVE

MILANO

LILLIPUT

FEDERICO FELLINI
LA CITTÀ DELLE DONNE

MARCELLO MASTROIANNI

Orario: [illegible]: 16,45; 19,30; 22,15

Metropol
SPETTACOLOSO!

SUPERVIETATISSIMO
SHOW

ASTOR: IN ESCLUSIVA

KRAMER contro KRAMER

Vincitore di 5 Premi

Migliore Attore
HOFFMAN

Migliore Attrice non protagonista
MERYL

Migliore Regista
ROBERT BENTON

Migliore Sceneggiatura
ROBERT BENTON

Successo al DORIA

La Cicala

Un film di
ALBERTO LATTUADA
con ANTHONY FRANCIOSA
VIRNA LISI
CLIO GOLDSMITH

Così le critiche:
«LA CICALA non ha precedenti direttamente convincenti in Italia... Un gusto squisito del racconto... un perfetto maneggio di immagini... al prestigio professionale di Lattuada si deve anche la felicissima resa degli interpreti».
Corriere della Sera

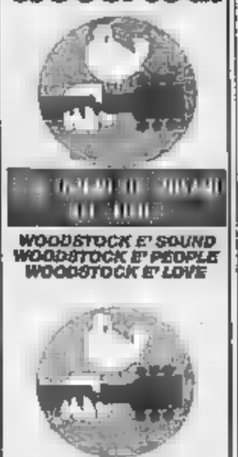
ENORME SUCCESSO al LUX

«TOM HORN» è uno spettacolo magnifico, uno degli appuntamenti obbligati di questa stagione

STEVE McQUEEN
TOM HORN

I GIOVANI IN DELIRIO ACCOLGONO al Nazionale
La più favolosa cascata di musica

woodstock



WOODSTOCK E' SOUND
WOODSTOCK E' PEOPLE
WOODSTOCK E' LOVE

woodstock

2ª SETTIMANA IN ESCLUSIVA
LA PERLA
ed fulli rivale con Spielberg su Hollywood che aspetta la guerra

1941
Allarme a Hollywood
STEVEN SPIELBERG

★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Arlecchino
Da un famoso romanzo un film eccezionale

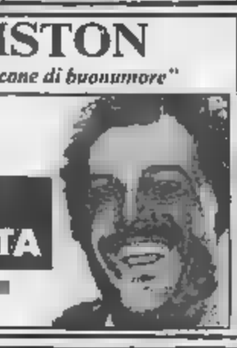
Astrakan

Cristallo
Uno spettacolo per tutta la famiglia

LA COLLINA DEI CONIGLI

all'ARISTON
"Un prelibato boccone di buonumore"

NINO MANFREDI
PANE E CIOCCOLATA
un film di FRANCO
distr. CIC



Al MASSIMO

UN FILM DI ALAN J.PAKULA

Un uomo quasi scapolo, due donne quasi mogli.
Volevano ricominciare per ritrovare l'amore...

e ora: punto e a capo.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: La scatenatissima, Alan Dillon. Col. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,50; 18,50; 20,20; 22,30

ARCO-INC.: Ratataplan

ARISTON: Pane e cioccolata, Nino Manfredi. Or. 14,40; 17,50; 19,00; 22,30

ARLECCHINO: Il carpetto di sottobanco, Johnny Dorelli, Andrea Ferréol. Cenni Bouquet. Col. Non vietato. Or. 16,15; 17,10; 18,50; 20,30; 22,30.

ARTISTI: EROTIC CENTER: La ragazza superpiacevole, Erika Boeringer, Ulla Krüger. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.

ASTOR: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffmann. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[illegible]: L'incredibile Hulk, technicolor. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30

CAPITOL: Horror Puppet, Chuck Connors. Vist. 18. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

CENTRALE: d'Essai: Action di T. Brass, con L. Morenda. A. Asti. Vist. 18. Or.: 15,45; 18; 20,10; 22,30

COLOSSEO: Femmine erotiche di straordinaria, Pamela Stanford. Vist. 18. Ap. 16

CRISTALLO: La collina dei conigli. Col. Non vietato. Or.: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30

DORIA: La cicala, regia A. Lattuada con V. Lisi, A. Franciosa, Clio Goldsmith. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

GIOIELLO: Lenny, con [illegible] Hoffman. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30

IDEAL: Cuba, Sean Connery, Brooke Adams. Or.: 15; 17,40; 20,05; 22,35

LILLIPUT: La città delle donne, di Fellini. Vist. 14. Or.: 14,30; 17,05; 19,40; 22,15

LUX: Tom Horn, Steve McQueen. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

METROPOL: Super sexy show. Vist. 18

MILANO: Doppia luce rossa: Giochi porno a domicilio. Vist. 18. Ap. 10

NAZIONALE (inglese ore 9: Bosonj) Woodstock, Beat Hendrix, Santana, Who, Sitar e Sarod, Guthrie, Country Joe, ecc. ecc. Col. Or.: 15; 16,30; 22.

OLIMPIA: Un prima da mantenere, D. Hoffman. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ORFEO: Porno love. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30

PRINCIPE: Love erotic love. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30

REPOSI: Qua la mano, A. Celentano. D. Moniesanto. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ROMANO: L'assassino di via alfabetico chiama, di J. Gassavelos con Ben Gazzara. Techn. Non vist. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,40; 22,35

STUDIO RITZ: Woyzeck, di Werner Herzog, con Klaus Kinski, tecnic. Non vist. 16,30; 19,30; 20,30; 22,30

TORINO: Le mogli supersexy. Color. Vist. 18

VITTORIA: [illegible], James Coburn. Orari Sturd. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: «10» (Dieci) Bo Derek, Dirk Benedict, Julie Andrews. Vist. 14. Ore 18; 19,10; 20,20; 22,30.

ALESSANDRIA: La moglie in [illegible], Corinne Maurice, Lola Wallace. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

APOLLO: Il migliò mestiere, Alberto Sordi, Laura Antonelli. Non vist. Or.: 20,30; 22,30

BIJOU: Sono fotogenico, di Dino Risi con Pozzetto, Fenech, Heim. Vist. 14

FORMIDABILE all'Ambrosio
NON FIDARTI... SUO SGUARDO SI NASCONDE L'INSIDIA!

IO SCONOSCIUTO
ALAIN DELON
LO SCONOSCIUTO

CENTRALE
CINEMA D'ESSAI
Il film «proibito» di TINTO BRASS
... Faccio uso del sesso senza ipocrisia. I miei personaggi sono disinibiti, perciò non temono il potere, mentre il potere li vorrebbe schiavi del tabù del sesso per dominarli...
Da una intervista a TINTO BRASS

un film di TINTO BRASS

ACTION

al TORINO
in V.O.

le Mogli Supersexy

SUPERVIETATISSIMO
AI MINORI DI ANNI 18

CINEMATOGRAFI

DAVERIO

ITALIA: La soldatessa dalla squadra del buon costume.

LANZO

CATALANO: Agenzia Ricciolo Flash... praticamente detective. V. 14

LENNI'

ASSERA: Dott. Jackill e gentil signora.

MONCALIERI

ITALIA: Mogli di velluto, Adriano Celentano. Non vist.

NICHELINO

SUPERGA: Interceptor.

NONE

EDEN: Morte di una carogna.

OSSASCO

MODERNO: Star Trek.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Kramer contro Kramer.

ITALIA: Zombi Holocaust.

NUOVO: Amore paranormi.

PRIMAVERA: Provaci ancora Sam.

RITZ: Kramer contro Kramer.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: La poliziotta della squadra del buon costume. Non vist.

RIVAROLO

CRISTALLO: Innamorati alla mia età.

S. AMBROGIO

AMBROGIANO: Interceptor.

[illegible]UNO

MODERNO: Giochi porno e docciette.

S. MAURO

CENTRO CULTURALE GOBETTI d'ESSAI: Barbara Rebuffat. Ap. 20,30

SETTIMO

BECCARIS: Moonraker.

CARIBALDI: La preda.

MODERNO: Le spade nella roccia.

SUSA

CENISIO: Un uomo, una donna, una banca.

CIVICO: Porno erotic movie, Vist. 18.

VALPERGA

AMERA: Alien 2 sulla terra.

VENARIA

DANTE: Blue sensation.

SUPERCINEMA: Liquirizia.

VEROLENGO

ITALIA: Uno strano tipo.

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: Sala scherma ore 17,15 - 20,30 Strip tease, con Terry, Mirella, Mary. Zigi Sullo schermo ore 15,45 - 21 Eccezionale debutto, Vist. 18

CENTRALINO (tel. 837.500): cabaret con Ernst Thole. Ultimo giorno

CONSERVATORIO - I MUSICI DI TORINO: ore 21 Gruppo Strumentale «La Stravaganza» di Scarlatti, De Boismortier, Prouch, Telemann, Schickhardt, Loeillet (ingresso gratuito).

D'UOMO (c.so San Giovanni) ore 21 Cooperativa Teatro «Un nido di Mannaferri», di F. Schiller. Regia Valeriano Gialli

ERBA: stasera e domani ore 21,15 il Teatro Tradizione Popolare in «La festa della pignatta» di C. Casalis. Prez. lire 800.457 (Libera 2 giorni

GIANDUJA MARIONETTE LUPI vedi cinema

ITALIA vedi cinema

MACARIO (t. 566 022) 21 A due emarginati, con sauna, di G. Amendola, regia F. G. Corrado. Nuova Repertorio.

NUOVO: «Urgente blu» Bugo balla di [illegible]

TEATRO REGIO: vendita abbonamenti per i concerti del Regio - Estate 1980. Biglietteria p.zza Castello 215, tel. 546.000 - 8 concerti L. 10.000

GRUGLIASCO - PICCOLO TEATRO (p. Manzoni 30): assemblea del Gruppo di danza moderna. Coreografie di Carla Pagani. Ore 21

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cervetto 2): 21.

ARLECCHINO: ore 21 Danila.

BELLE ARTI: ore 15,30-21 danze.

CLUB 84: ore 21 danze.

DU PARC: ore 15,30 e 21 Roby e i Gentlemen

EDEN: 15,30-21 Boccaccio 77.

FARO: ore 21 danze con i Odissea.

HARDEN: ore 21 i Lords.

LA PERLA: ore 15,30-21 danze

MARABAJA: ore 21 La Troupe.

N. PRINCIPE: ore 15,30-24 Bonney.

ODEON (via Gioberti 37): 15,30-21 Tina Fire [illegible] 21 La vispa Teresa.

PIONE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.349): Il Duo Cosmos, ore 22,30 Franchi.

MINI CABARET (tel. 613[illegible]

MILLELUCI (p.za Gualo 14/f): Music Hall. Tutto la sera attrazioni internaz.

QUEMADO - PIANO BAR - Ristorante - Pizzeria (Lic. Sovrint. 408): Renzo Galeno.

SAN GIORGIO - Valentia - Ristorante - Pizzeria: Pino Show e i Vocalmen.

SHANGAI - PIANO BAR (C. Raffaello 3, tel. 532.492): Thomas Palumbo, Bunnie Foy.

CAPITOLE (Sacchi 16): 15-21

VILLA GAY DISCOTECA: 21,30-1,30

SALE [illegible] - MUSEI

ADriano VILLATA (v. Borna 1/B, Carignano Mogli, (Al.), tel. 0142 940 304): Personale di Agathoce Fabbri 3-2475

ANTICHI MAESTRI PITTORI (via Cavour 20, tel. 011/515 646): Importanti dipinti dal XV al XVIII secolo

ARTE CLUB (v. Stefanino 3 - 543.854): Il mare, le navi, i nudi.

ARTE 16 (Boccardi 15, tel. 537.297): Paulucci - De Milano - Quaglino - Chicco - Morando (Feriale ore 10-13).

CASSIOPEA (Cavour, 8): Dolores Deidda.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (postuma di Giuseppe Bolla, dal 9 al 21 maggio, ore 16-20 escluso festivi

CITTADELLA: Torino vista da Alberto Dürer, Grimo, Lorenzetto

DOCUMENTA: Vivo Torgiani

EMMEDUE (Via Umberto 18): De Rosa A.

GIRO (o Solferino): Collettivo di pittori contemporanei. Or. 10-13, 16-20.

IDEOGRAMMA (Via Gaspare 35): Quarta

L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 833.075): oggi ore 17 inaugura: personale di Alberto Lanzoni (tempera).

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): disegni e sculture di Ghione Orioli.

PONTICI (p. V. Veneto 22, tel. 885.476): Antonio Pelliccia. 15,30-19,30

QUADRIFOGLIO: 38 acquarelli di 33 artisti degli anni 40 agli 80

S. CHIRA (051.375): Luciano Gallo.

3A - ARTE ANTICHITA' ARTIGIANATO (M. Vittorio 18): Franco Gallina

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Enzo Fenoglio [illegible] zolino ore 16

A.I.C. (877.807): «La donna e l'arte»

BERMAN: La ceramica di Lucio Esse

DAVICO: Bruno Cenisi

DORIA: Egidio Amodeo Pagina

LA DUSSOLA (via Po 9): «Due o tre cose che so di Alessandria»

LA FORNACE - Aldo Mondino Quinto

LA GIOSTRA - Aldo Pinto Bonfanti

LA PARISIENA: Grande Intern. 19-25

LE IMMAGINI: Vespignani e Adami

LINEA - Consorzio V. Augusta

S. AGOSTINO (538.963): «900» Italiano

STUDIO: Bruno Bay vi pedirà dell'Apocalisse».

VIOTTI: Alla Africana

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Grandezza v. S. Teresa 5, tel. 530.218)

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Cinema Francese 1930-1958. Alle 10 e 21 15 Hiroshima mon amour, di A. Resnais, con E. Riva, R. Okada (Francia 1959 min. 105). Vietato 16

[illegible] - [illegible] - GALLERIE

TEATRO REGIO TORINO

I CONCERTI [illegible] REGIO
ESTATE 1980
29 maggio - 26 luglio
Abbonamento agli 8 concerti
L. 10.000
Gli abbonamenti sono in vendita presso la biglietteria del teatro P.zza Castello 215, tel. 546.000
Orario: 10-12; 15,30-19
Domenica: 10-12, 14-18,30
Lunedì chiuso

TEATRO CABARET CENTRALINO
V. delle Rosine 18 - tel. 837 500
ULTIMA SERA
ERNST THOLE
Inf. pren. 837500 Sede Sact

ARCI - FLASH 97,7
Patronato Ass. Sport Giovanili Comune di Torino
1° ROCK - FESTIVAL
Selezione piemontese
Oggi ore 15,30
al giardini di v. Rossini ang. c. San Maurizio
In caso di pioggia lo spettacolo si svolgerà al
TEATRO GOBETTI

SPORT UOMO TORINO 80
Palazzo e Vela
via Ventimiglia
Orario 9-12,30 - 14-23
Ore 15
Giornata del motorismo
Arrivo del Giro d'Italia
Ore 21
Proiezioni cinematografiche
Ingr. L. 1000 - Ragazzi L. [illegible]

DISCO GIALLO
«URIAH HEEP» in concerto
Venerdì 23 maggio ore 21,15
PALASPORT

Vinincontri
Palazzo del Lavoro - Italia 61
via Ventimiglia 211
17 maggio 1980 - Ore 20
SERATA GASTRONOMICA
a cura di
ALBA MANIFESTAZIONI
in collaborazione con il
RISTORANTE DANIL'S
di Alba
Prenotazioni dalle ore 16,30 alle ore 18 - Tel. 6568003

GIAVENO
Teatro S. Lorenzo ore 21
G.O.A.T. Pro Loco
[illegible] ZUCCA
In LIBERTA' D'ESSERE MATTI
di Svevo e Marocco

TUXEDO
[illegible] MUSICA
[illegible] SPETTACOLO
SIMPATICAMENTE SIMPATIA
Stasera spettacoli vari
V. Bertola 8 - Tel. 45890

le roi
Nel 6 anno di più - LUTRARIO
Stasera ore 21 - Domani 15,30-21
DISCOTECA e ORCHESTRA
BAL MUSETTE
valzer polka mazurca
Stasera ore 21 - Domani 18-21

TABOOR
MAXI DISCO DI MODA
Stasera «pazza serata» con i
[illegible] MAFFEI
VESTITEVI E TRAVESTITEVI
Corso Brescia 28

danze ariecchino
ore 21 Corrida di vecchi e nuovi motivi
Domani ore 15,30 e 21 danze

[illegible]
Discoteca - Bigliy 14 - 519 066
15,30 pomeriggio giovani
ore 22 spettacolo-varietà
STRIP TEASE

BIG SOUND
SPETTACOLO DI CABARET TUTTE LE SERE
Via G. Amati 165 - prosegu Via Venaria - Tel. 218.283

LaCometa
Phoebus Torinese
Stasera
Domani pomeriggio e sera
LISCIO E [illegible]
per i giovani
I MOMO [illegible]
per il liscio

2 ritmi
Stasera ore 21 Liscio con
GLI ARALDI
Domani sera
Gruppo 30 MAJORETTES

SUCCA Discoteca LENI'
Sabato ore 21 disco music
Domenica ore 15 gioventù
Domenica ore 21
- Finalmente una di ballo moderna e facile
- offerta di moda e acconciature
- complesso musicale-ballerino
- Televisorelli riprenderà l'intera serata
- Esibizione scuola di Rock and Roll di [illegible]

CITTA' di CASALE M.
Palazzo Gozani di S. Giorgio
Sede Municipale
17-25 MAGGIO
MOSTRA ANTOLOGICA POSTUMA DI
[illegible]
AMISANO
«Il pittore del Monferrato»
Oggi inaugurazione ore 16,30

(GENOVA) - TELE [illegible] (MILANO)

Il monello TOM SAWYER e la coppia MAGNANI-NAZZARI

a TELETORINO

CANALI
21-32-36-43-50
53-61-67-68

Ore 18,30: un nuovo episodio di «LE AVVENTURE DI TOM SAWYER», il monello più simpatico del mondo.

Ore 21,30: «IL BANDITO», con Anna Magnani e Amedeo Nazzari

Promemoria: «FALCO IL SUPERBOLIDE» tutti i giorni [illegible] 13 [illegible] alle 19,40; «LA SQUADRA [illegible] DEI SORTILEGI» alle 14 e alle 20,30.

TELETORINO aderisce a CANALE 5

ADERISCONO A CANALE 5 LE (VENETO) (MESTRE)

CANALE [illegible] DALLE ORE 11,15 ALLE ORE

Regio: «Adriana Lecouvreur» ultima opera della stagione '80

Per Cilea colto e conformista successo lieto e scoraggiante

TORINO — Con pazienza e rispetto si vogliono affrontare i quattro lunghi atti di quella *Adriana Lecouvreur* di Cilea, che col franco successo riportato al suo apparire, al Lirico di Milano nel 1902, pareva inserirsi in una fase ancora fiorente della «giovane scuola» italiana. In seguito, con la dimostrata incapacità di radicarsi fermamente nel repertorio alla maniera d'una *Tosca*, d'una *Cavalleria* o d'un *Andrea Chénier*, provò come quella gloriosa stagione fosse già avviata verso un ineluttabile declino.

I ritocchi apportati all'opera intorno al 1930 produssero un'effimera ripresa, che le aprì finalmente le porte della Scala, nel 1932, e del Regio, nel 1933. Poi a Torino non se ne parlò più per quasi trent'anni: ripresa al Teatro Nuovo nel 1962, ritorna ora dopo diciotto anni.

Ogni volta si parla di opera ingiustamente dimenticata, as ne celebrano i meriti di finezza, eleganza e melodiosità, e poi passano molti altri lustri senza che a nessuno venga più la voglia d'eseguirla o di ascoltarla.

Il fatto è che Cilea era musicista colto e impeccabile. In termini di preparazione scolastica, ma sprovvisto di quel-

Una scena dell'«Adriana Lecouvreur» al Teatro Regio

la dote artistica che non s'insegna in nessun Conservatorio: l'originalità.

In termini bancari si potrebbe dire che la sua partecipazione alla scuola verista sta tutta nella colonna dell'«avere», niente quella del «dare». Con la cortesia dell'umorismo la *Short history of opera* di Donald Grout (una *Short History* di quasi mille pagine!) definisce «unadventurous» l'armonia e la ritmica di Cilea: garbata figura retorica per dire che sono terribilmente conformistiche.

Dalla rinomata ditta Massenet-Puccini & C. acquista Cilea gli ingredienti necessari alla confezione d'un dramma a gelosia ripiegato costante inalterabile d'un malinconico lirismo. Al quale, del resto, si devono le gemme melodiche dell'opera: le romanze di Adriana «Io son l'umile ancella», «Poveri fior», e quella del tenore «L'anima ho stanca».

Ma la gelosia è sostanziata sottile erotismo di Massenet e dalla gagliarda furia del temperamento mascagnano, o dal sadismo di *Tosca*. Si esaurisce in tambureggianti storie di fiori dal profumo avvelenato e di apocrifi biglietti amorosi scritti da chi non c'entra e recapitati alla persona sbagliata. Nella generale inconsistenza psicologica dei personaggi principali, la protagonista s'individua soltanto dalla sua professione d'attrice (anche Floria Tosca è, ma accidenti che donna c'è sotto!).

Ecco il vero protagonista dell'opera è il color locale d'un Settecento maniera, come d'una camera da letto in vero stile Luigi XV.

L'opera è scritta vocalmente benissimo, con gli acuti piazzanti al punto giusto, proprio dove vengono meglio e dove uno li aspetta. Offre il destro di sfoggiare costumi lussuosi e si accontenta di convenzionali gesti melodrammatici nella recitazione.

Così l'hanno fatta Maria Chiara, con chiara voce di soprano lirico tradizionale, il mezzosoprano Maria Luisa Nave, il tenore Giorgio Merighi e il baritono Arturo Testa, cui tocca quel personaggio dell'onesto e bonario Michonnet, direttore di scena della Comédie française, segretamente innamorato della divina Adriana, che in tanta inconsistenza psicologica generale finisce per acquistare, su un piano di maschietta da caratteristi, un rilievo shakespeariano! Alfredo Mariotti, Maria Ferrara, Maria Grazia Piolatto, Anita Caminada, Alberto Carusi, Walter Gullino e Mario Brusa gli altri interpreti, decorosamente adeguati al clima di mediocrità indotto dall'opera. E così si dica dell'esecuzione musicale diretta da Maurizio Arena (coro istruito da Dante Ghersi) e della regia di Carlo Maestrini.

Scene diligentemente settecentesche di Antonio Mastromattei, con una trovata per ospitare il balletto del terz'atto, dove la coreografia di Roberto Fascilla vede Marco Pierin a fare Paride in mezzo alle grazie di Venere (Oriella Dorella), Giunone (Rosemarie Stangherlin, che è mica giunonica, ma svelta e flessuosa), Minerva (Carmen Novelli) anche Mercurio, perché Marita Marchioretto da piacevole realtà di carne e ossa a quello che per Falstaff era soltanto epiteto metaforico: «Mercurio-femmina», rivolto a Quickly.

Molti applausi alla fine degli atti ed anche a scena aperta, dopo le romanze più melodiose e gli acuti più enfatici. Insomma, un successo lieto e scoraggiante. Ma si sa che scarpe vecchie, molto portate, non fanno male ai piedi.

Alberto Mila

«Flauto» Mozart le scenografie di Giò Pomodoro

VENEZIA — Tutto esaurito da settimane, grande attesa e grande successo per «*Il flauto magico*» di Mozart, nella nuova versione italiana di Fedele D'Amico, con la direzione di Zoltan Pesko, la regia piena di simboli di Giorgio Pressburger su una particolarissima scenografia curata dallo scultore Giò Pomodoro.

La successo Roma

ROMA — Autentico trionfo personale del soprano australiano Joan Sutherland nella *Lucrezia Borgia* di Donizetti, andata in scena l'altra sera al dell'Opera con la direzione e concertazione d'orchestra del maestro Richard Bonynge, superato all'ultimo momento le difficoltà provocate da un'agitazione di alcuni coristi.

In Tribuna tv

Msi ha usato «Viva l'Italia» De Gregori protesta

ROMA — Il movimento sociale italiano ha indebitamente inserito il brano «Viva l'Italia» di Francesco De Gregori nella «Tribuna elettorale» autografata andata in onda l'altra sera, giovedì 15, alle sulla seconda rete tv.

«Né la casa discografica Ricordi, né il cantautore — è detto in un comunicato — hanno autorizzato il msi a inserire la canzone nel programma autonomamente realizzato, ed hanno diffidato la direzione del partito dall'utilizzarla per qualsiasi ulteriore iniziativa propagandistica».

Francesco De Gregori, dal canto suo nel ribadire che «Viva l'Italia» è stato utilizzato dal msi a sua insaputa, ricorda di non aver mai fatto mistero del suo impegno democratico di cittadino e di lavoratore dello spettacolo.

«Pertanto — conclude il cantautore — reputo odioso e maldestro il tentativo di coinvolgermi nella propaganda di idee politiche tutto inconciliabili con le mie e mi riservo la facoltà di tutelare in sede legale i miei diritti».

Al Maggio con l'orchestra di Los Angeles

A Giulini fiori e trionfo per un'Eroica mozartiana

FIRENZE - *Quindici minuti di applausi hanno accolto trionfalmente al Teatro Comunale il ritorno di Carlo Maria Giulini alla testa dell'Orchestra Filarmonica di Los Angeles, di cui è direttore stabile dal 1978.*

alla fine della prima parte del concerto Giulini aveva ricevuto mazzo di fiori, subito passato simbolicamente nelle mani del primo violino, ma, dopo l'esecuzione dell'Eroica, l'alluvione di applausi non si è arrestata neppure quando il direttore aveva ormai sciolto le file dell'orchestra, togliendo al pubblico qualsiasi speranza di bis.

Il concerto era incominciato con l'Adagio in fa diesis minore di Mahler, quanto resta della «Decima Sinfonia», originariamente concepita in cinque movimenti adagi, all'inizio e alla fine, secondo un progetto strutturale già applicato nella «Nona».

Primo degli sfoghi melodici che ancora caratterizzavano i tempi lenti delle sinfonie precedenti illuminandoli, in un certo senso, una concreta possibilità di canto, questo Adagio tutto compreso nell'ambito di una bruciante e straziata denuncia del dolore presente, senza nostalgici sguardi, sia pure illusoriamente consolatori, verso un passato perduto.

La melodia, infatti, sembra qui quasi inaridirsi, mentre la tortuosa complessità grande variazione (direttamente esemplata sul terzo stile beethoveniano) conduce all'inseguimento di spettrali fantasmi foccherà all'espressionismo raccogliere sviluppare nel modo che tutti sanno.

L'esecuzione di Giulini della magnifica orchestra di Los Angeles ha colto la drammaticità tutta interiorizzata di questo poema della solitudine del dolore, lasciandone comprendere senza forzature la carica di novità attraverso la tensione continua di un fraseggio sovrano che esprime tutte le sottigliezze, talvolta impercettibili, del discorso per convogliarle in una ferrea unità visione interpretativa.

Il temperamento e lo stile squisitamente apollinei di questo direttore si sono imposti subito dopo anche nella personalissima esecuzione dell'Eroica di Beethoven. Sottratta con una decisione quasi provocatoria a qualsiasi rischio di retorica guerresca, la «Sinfonia in mi bemolle maggiore» è stata come passata al filtro di una incontaminata purezza mozartiana.

Più che l'urgenza straripante contenuti, che fa di questo poema prima sinfonia nel moderno della parola fe Decima di Mahler in un certo è l'ultima di tutta la gloriosa tradizione) e Giulini interessa evidentemente sottolineare la purezza dell'arco formale, l'equilibrio del discorso beethoveniano inteso come sublimazione dello stile classico viennese più che come apertura verso i tumulti scomposti Romanticismo imminente.

L'esecuzione è parsa così rivelatrice certi aspetti solitamente trascurati del sinfonismo beethoveniano. Lungi dal risolverla nell'aggressiva brutalità di una malintesa retorica dell'eroismo, Giulini ne mette in luce mezze tinte, le oscurità misteriose di certi passaggi in pianissimo che si alternano alle grandi proclamazioni, la struggente tensione dei pressagi e dei ricordi più che la flagranza delle passioni in atto.

Il tutto innervato da una vena di canto mirabilmente condotta da ogni settore della grande orchestra americana.

Paolo Gallarati

SCEGLIENDO FRA I FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA ALLE TV

«Gioventù bruciata», Ingrid indiscreta Cagney è «L'uomo dai mille volti»

DOMENICA — A Capodistria Jack Lemmon, soldato, e Mickey Rooney, capitano, entrambi innamorati di una bella infermiera, tenente, nella commedia bellico-umoristica Off limits (1957) Richard Quine. A Montecarlo James Dean, eletto a simbolo di una generazione americana malinconica e romanticamente ribelle degli Anni 50 in Gioventù bruciata (1955) di Nicholas Ray.

A Telenitto nel primo pomeriggio I dolci inganni (1960) di Alberto Lattuada, con Catherine Spaak, ritratto psicologico di una fanciulla alle prime esperienze d'amore. A Video gruppo Totò e Peppino De Filippo Letto a tre piazze (1960) di Steno.

LUNEDI' — Rete 1, per il ciclo dedicato a Ingrid Bergman, ritroviamo la coppia Bergman-Cary Grant in Indiscreto (1958); lei attrice, lui un esperto di problemi finanziari, in una serie di bisticci diretti da Stanley Donen, abile regista di film comici e musicali, ultimo quali l'irresistibile, e fortunato in Italia, *Il bozzetto e la ballerina*.

A Capodistria Era notte a Roma (1960), un'opera minore sulla Resistenza Rossellini. A Montecarlo western all'italiana Mi vano sbagliato (1973). A Telenitto La conversa di Belfort (1943) che Robert Bresson realizzò, tutto inteso a problemi morali e religiosi, mentre in Francia era sotto l'occupazione nazista. A Telenitto film-documentario Americo di notte (1961) di Scotese.

MARTEDI' — Rete 2, dal noto romanzo *I sotterranei* di Jack Kerouac sui giovani americani anticonformisti e disadattati della fine anni Cinquanta, La nostra vita comincia di notte (1960) di Mac Dougall, con Leslie Caron e George Peppard. A Capodi un film con Jerry Lewis regista e interprete, Tre sul divano (1960), divertente satira del cinema americano sulla psicanalisi.

MERCOLEDI' — Rete 3, prosegue il ciclo di Poggioli con La morte civile (1942); tratto dal cupo dramma ottocentesco di Giacometti il film è ricco di drammatiche sequenze realistiche e di esterni girati sul Gargano; tra gli interpreti Carlo Ninchi, Dina Sassoli, Renato Cialente.

A Capodistria Odissea nuda (1961) di Franco Rossi, storia della crisi di un regista durante viaggio di lavoro nel Mari del Sud. A Telenitto una curiosità, meraviglie di Aladino (1962), avventure fiabesche di Mario Bava specialista di horror; nel cast compaiono De Sica, la Mercier, Fabrizi, Girotti. A Grp dall'impegnato e appassionato romanzo di Pratolini, uno dei migliori film di Carlo Lizzani Cronache di poveri amanti (1954); il «privato» scenvolto dal violento affermarsi del fascismo a Firenze. A Milano tv Jean-Louis Barrault nel drammatico Chappaqua (1957) di Rooks.

DI' — A Montecarlo il giallo Ignoti (1963) con la Rossi Drago e Jean Sorel. A Videogruppo ricompare Tutto l'oro del mondo (1952) di René Clair con Bourvil e Noret. A Grp Caroline Cherie, avventure piccanti una spregiudicata ragazza del '700. A Telenitto Lidia (1963) di Biasetti, dalla commedia di Pirandello, con Tognazzi, Brasseur, la Italì e Anouk Aimée.

VENERDI' — Finisce il ciclo di James Cagney con L'uomo dai mille volti (1957) di Pevney, biografia Lon Chaney, il famoso attore del cinema americano dell'horror: vedremo il piccolo Cagney nelle vesti del fantasma dell'Opera e del gobbo di Notre Dame. A Montecarlo il western all'italiana Minnesota Clay (1965) di Sergio Corbucci. A Capodistria Qualcuno da odiare (1965) dell'inglese Bryan Forbes. A Telenitto un film Eduardo De Filippo tratto dalla sua commedia «Le voci di dentro» Spara forte, più forte, non capisco (1956) Mastroianni, Raquel Welch e lo stesso Eduardo. A Grp il brillante La ragazza sotto il lenzuolo (1961) di Girolami con Walter Chiari.

SABATO — Per il ciclo di Jerry Lewis il nipote picchiatello (1955); farsa scatenata in cui Jerry per sfuggire ai gangsters ricorre ai più bizzarri travestimenti. A Telenitto Marlon Brando ne Il selvaggio (1954) di Benedek. A Grp il kolossal Anno 79: la distruzione di Ercolano (1963). A Telenitto Lo italiano e l'a (1961), undici episodi girati da giovani registi un'inchiesta di Zavattini.

Avete adorato
DUSTIN HOFFMANN
in «Kramer contro Kramer»
Ricorderete per sempre
il regista di «Cabaret»
OGGI al GIOIELLO
dovete vedere il loro capolavoro
«Lenny, il Re della parolaccia»

VIETATO MINORI 18 ANNI

ROMANO: John Cassavetes
L'ASSASSINIO DI UN ALLIBRATORE CINESE

I magnifici autori del cinema tedesco

Studio RITZ

Punto DUE

Vincitore del Premio OSCAR per il Miglior film straniero
di CANNES 1979

AUGUSTUS - *Una forza!*
CREATO DAI RAGGI GAMMA.
NESSUNO PUO' DISTRUGGERLO!

REPOSI - *8ª settimana*
2 mattatori in un film indimenticabile!

Dean Martin e Jerry Lewis nel film a tv 2 - Ricci e Ferrati nello «Sceicco Materassi» a tv 3

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,05
12,30 Check-Up (c). Programma di medicina, di Biagio Agnes - Che tempo fa (c)
14 — Dove corri Joe? (c). Telefilm: «Lo stallone selvaggio», regia di H. Hoffman
14,25 Firenze: Tennis (c), campionati internazionali maschili
16 — Alleluia: da Formia meeting internazionale
17 — Apriti (c). Viaggio in carovana. Novanta minuti in diretta
18,35 Estrazioni del Lotto (c)
18,40 Le ragioni della (c). Riflessioni sul Vangelo mons. A.
18,50 Speciale Parlamento (c), di G. Favoro e G. Colletta
19,20 Julia (c): «Appuntamento con un campione», regia di R. Wiesen
19,45 Almanacco giorno dopo (c) - Che tempo fa (c)
20,40 Studio 80 (c). Spettacolo musicale con C. Sica, Cassini, Mastelloni, De Franceschi e Lentini, con la partecipazione Franco Valeri e Dionne Warwick. Regia Antonello Falqui, orchestra di G. Ferro
21,50 Un film per la tv di Watkins: Edward Munch (c), 3ª e ultima parte

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,25
12,30 Operazione nera (c). Telefilm di Don Leaver: «L'ammiraglio»
13,30 Di tasca nostra (c). Programma della redazione economica del Tg
14 — Giorni d'Europa (c). Programma G. Favaro a cura G. Colletta
14,30 Scuola aperta (c). Settimanale problemi educativi a cura di A. Sterrazza. Regia di F. Venier
15 — Eurovisione: 63° Giro d'Italia (c) - 3ª Tappa: Imperia-Torino
17 — I ragazzi e storia (c). Telefilm di André Bonnardot: «Joseph Viala»
17,25 Roma: Calcio (c) - Roma-Torino. Finale Coppa Italia (con esclusione della Roma)
19,10 Estrazioni del Lotto (c)
19,15 TG 2 - Dribbling (c), rotocalco sportivo del - Previsione tempo (c)
20,40 Alan Bates in: Il sindaco di Casterbridge (c) dal di Thomas Hardy. Regia David Giles; 7ª e ultima puntata. Interpreti: Alan Bates, Janet Maw, Jack Galloway, Richard Owens
21,35 Jerry Lewis: Un buffone-clown alla corte Hollywood - Attenti ai marinai, di Walter (1951). Attori: Dean Martin, Jerry Lewis, Corinne Calvet, Marion Marshall, Strauss

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,45
18,30 Il pollice (c). Programmi visti e da vedere sulla terza tv
19,30 Tribuna elettorale in rete regionale (c) - Programmi regionali
20 — Teatrino (c). Primati olimpici
20,05 La maratona Mistergol, di Aldo Palazzeschi. Regia di Mario Ferrero, con Sarah Ferrati, Rina Morelli, Ivano Staccioli, Ave Ninchi (replica)
21,15 Dueperuno (c). Due rubriche per sette giorni: «La parola e l'immagine» a cura di Bruno Modugno».
21,55 Tribuna elettorale in rete regionale (c) - Tg 3 - Regione per Regione

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Nel della notte parla il candidato

Si è avviata la campagna elettorale in televisione. Sarebbe interessante sapere poi la reale consistenza del pubblico alle varie Tribune. E' chiaro che i leader radunano le grosse folle. Ma gli altri? La Rai, su disposizioni della commissione di vigilanza, ha fatto acrobazie per evitare che le Tribune soffrano di concorrenza dannosa. Non è facile, e comunque desidero sempre, come scappatoia, le tv straniere e la miriade di private.

Le quali private stanno accogliendo, pure loro a gran forza, tribune e tribunette locali che in questo periodo possono anche cominciare una pacchia finanziaria; ma per sottrarre alla troppo pesante rivalità dei programmi di Stato dominati dalle 20 alle 23, le piazzano molto tardi, nelle ore in cui di solito circolano i film scollacciati, le pellicole dell'horror più bieco, gli sceneggiati cesalinghi, gli oroscopi particolari», le confidenze sofferte con voce sonnolenta a una platea di addormentati.

Ditelo. Nel cuore della notte, mentre i bimbi erano già rotolati verso le rimesse e le strade erano deserte, percorse solo da qualche macchina, ho acceso il televisore e su una privata mi sono trovato a tu per tu con un candidato che insediato a un tavolo con un malloppo di carte davanti esponeva meticolosamente un piano per affrontare in modo diverso i problemi del territorio. Ho toccato il bottone, sono passato ad altra tv; quella di Stato faceva da un pezzo a lo sfasamo bianco-siciliano mi avvisava che anche le abbronzature erano andate a nanna. Ma le private non mollavano; ed ecco un altro comizio, stavolta erano in due, tosi, impegnati, solenni, vestiti di nero, e qui direi che il discorso, uscendo dalla angusta dello municipalità e della regionalità, spaziava in un cielo più ampio, nazionale, europeo, mondiale, universale.

Guardavo fuori dalla finestra e vedevo la piazza vuota, le case buie e il mezzaiolo che smontando dalla bicicletta appiccicava i biglietti ai portoni e alle saracinesche. La città dormiva e intanto dalla televisione c'era chi con voce vibrante, a quell'ora, promettevi di salvare l'Italia.

★★

Fra l'altro, in questo periodo pre-elettorale, attenzione alle confusioni.

Parecchie Tribune, nella speranza di catturare più pubblico con la perversa dello spettacolo, sono confezionate sullo stile dei rompicapi di varietà: un dibattito, un filmato, un tabellone statistico, magari la cantatina. Attenzione a non confondere con programmi come *Mixer* o come *L'altra campana* che alternano brevemente alle rivolezze le gravi discussioni sui problemi centrali (con il pericolo di mettere tutto sullo stesso piano, nello stesso pentolone, lo scherzo e la cosa seria, Flash Gordon e il terrorismo, l'esibizione da ora del dilettante e la tavola rotonda sui disoccupati).

★ ■

In questa settimana il povero Hitchcock è stato quasi dilaniato dal recupero de *Il peccato di lady Considine*, uno dei suoi film più brutti. Qualche sera dopo la rubrica cinematografica *15 e 35* ha pensato di riabilitarlo, ma non so se per la massa del pubblico ci sia riuscita. La rubrica è fatta con intelligenza e condotta da Baldassarre Placido con molto spirito. Ma stavolta ha esagerato in raffinatezza culturale aprendo un discorso su Freud al cinema, discorso nobile un'intervista a Cesare che infine è approdato a Hitchcock, ma credo che il collegamento non sia stato colto agevolmente da tutti.

Di Hitchcock sono stati nominati tanti giusti a cominciare da *Nodo alla gola* che da tanti anni non si vede più. Ma sentirne solo parlare, e nell'ambito televisivo, e cioè di uno schermo, non soddisfa. Si sperava in un'antologia di celebri se, che sarebbe stata una spettacolo di irresistibile attrazione sia per la grande platea sia per gli stessi addetti ai lavori. Purtroppo l'antologia non c'è stata. L'unica sequenza offerta è stata quella stupenda, classica, citata da tutti i manuali — di *Intrigo internazionale* Cary Grant inseguito dal biplano killer in aperta campagna; ma anche questo brano, con un atto di malignità se ne è saputo, non è stato trasmesso per intero

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 6,15; 6,45; 7; 7,45; 8; 9, 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Tristano, linea aperta Gr 1 su colonna musicale della rete
7,15 Ironicamo proposito da...
7,35 Edicola del Gr1
8,30 Controvoce
8,50 L'informazione culturale
9,03 Week-end
10,03 Black-out
11,03 O Varietà: incontri
12,03 L'intercettatore
13,30 Dal rock al rock
14,03 Ci siamo anche noi
15 — Giro d'Italia. Imperia-Torino
16,03 Il gittore Sanit
16 — Ludrio
16,30 Stile di musica
17,03 Radiouno jazz
17,25 Obiettivo Europa
18,15 Al vostro servizio
18,30 Globetrotter
19,15 Per l'Europa
19,25 Ruota libera (Giro d'Italia)
20 — Dottore, buonasera
20,30 Black out
21,30 Buonra volta venti
22 — Piccola cronaca
22,15 Radiouno jazz 80

RADIODUE

Giornali radio: 6,15; 7,30; 8,30; 9,30, 11,30; 12,30; 13,35; 15,30, 16,25; 17,30; 18,05, 18,45, 19,30, 22,30
8 — Sabato e domenica
7,55 Giro d'Italia
9,02 Il rosso e il n
9,32 Tre tre tre, con Silvio Gigli
10 — Speciale Gr 2 - Motori
11 — Long playing hit
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,50 Alto gradimento
13,35 Sound track
15,42 Hit parade
16,34 In concerto
17,25 Estrazioni del lotto
17,55 Il corvo, di A. Sastre
19,50 Le scocciarole del sabato
21 — Concerti Roma: dirige G. Ferro
22,05 Due voci nella notte: E. Levine e D
Notistampo

RADIOTRE

Giornale radio: 8,25; 7,25; 9,45, 11,45; 13,45; 18,15; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Preludio
8,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
Folkconcerto
12 — Invito all'opera
13 — Specials un certo discorso
14,10
14,40 Musiche
15,18 Controsport
17 — Spaziotre
20 — Pranzo alla pita
21,50 Pagine da «Le botteghe color cannella» di B. Schulz
22 — Musica a programma
23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi e tavola
11,30 Bim bum bam
11,55 Minuti musicali
12,04 Domandate Grillo
14 — Totoprontobuio
Ludovina Coutineau

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 21,30; 23,20
15 — Ciclismo: Giro d'Italia
17,15 Per i ragazzi (c)
18,30 Scacchi (c): Karpov-Piloger
19 — Video libero (c)
19,25 Scatola musicale (c)
20,25 Scacciapensieri (c).
21,05 Il Regionale (c)
21,45 1958: SOS piste del ghiaccio!. Regia di Victor Vicas
23,30 Sabato Sport (c)

CAPODISTRIA

18,25 Calcio: Lubiana, Olimpija-Rijeka. Campionato jugoslavo
20,15 Punto d'incontro
20,30 Cartoni animati(c)
21 — L'isola misteriosa. Film con Michael Craig
22,40 Belgrado ieri e oggi
23 — Operazione Domino

MONTECARLO

Telegiornale, 19,50; 0,05
16,30 Montecarlo News (c)
16,45 La commedia all'italiana con Walter Chiari
17,15 Shopping (c)
17,30 Parliamo e cantiamo
18 — Cartoni animati (c)
18,15 Varietà (c) con Charles Aznavour
18,45 Facciamo un affare
19,10 Il ritorno di Gundam
19,40 Telemenu (c)
— Telefilm
21 — Le donne dabolt. Film comico di Michel Boisrond, con Jacqueline Sassard, Mylene Demongeot, Pascal Petit.
22,35 La notte gabbiano. Film drammatico di Katsumi Iwauchi, con Hara

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

CERCO urgentemente da privati alloggio signorile in ottima zona pagamento immediato no perditempo 3 telefoni 540 208

COMPRO contanti da privato alloggio in Torino libero o locabile qualsiasi zona preferenza Telefono 882 371

CONTANTI

pagherò in migliori offerte di mercato i vostri appartamenti attuali in blocco da ristrutturare via Berta Settimo C.

CASALEGNO

che da case ne ha vendute! Corso Regina Margherita 7 telefono 548 954

EDIL-CASE

desideri il giusto prezzo di acquisto vendita e ristrutturazione immobiliare rivolgetevi per le vostre più delicate pratiche immobiliari dei vostri acquisti vendita ristrutturazioni gratuite Edil-Case corso Vittorio 29 telefono 548 154

PERMUTERei camera cucina salotto zona Crocetta con analogo preferibile o collina meglio Superga lucrosa Tel 534 252

PIEMONTIMMOBILI

pronta a cercare vostri alloggi case terreni TO-rino e provincia Tel 011 ore ufficio 888 741

PRIVATO acquista alloggio signorile zona Cimarella soggiorno 2-3 camere cucina doppi servizi box posto auto anche occupato Tel 586 724.

PRIVATO acquista da privati alloggio tranquillo 2-3 camere cucina zona Francia Venaria Lanzo preferibile Tel 745 732.

VILLA o villetta signorile zona residenziale Torino o precollina acquisto Telefonare martedì 9-11 468 ml 0

VILLA unifamiliare con giardino non indipendente cintata Torino pagamento dilazionato per contanti Telefono 542 330

19 Vendita alloggi

A.A.A.A. AREA Cheriese centro storico bellissimo di esclusivi dimore di pregiata ristrutturazione, vendiamo alloggi rifinitissimi da 80 a 130 mq, tipologie diverse, pluriposizionati possibilità mansarda, prezzi estremamente vantaggiosi in rapporto al mercato zonale e a livelli costruttivi. Vuoto locabile. Telefonare 545 629 - 822 1014

A.A.A. VIANONE proprio ieri in base alla legge nuovi locali e box in vendita con garage per ogni singolo alloggio 3-4-5 camere vicino a tutti i servizi videocitofono box a vendita ai migliori prezzi di mercato! Tel 969 8803

A.C.S. Intesa via Bardonecchia mansardato finemente rifinito ristrutturato 10 vani 200 mq doppi servizi Tel 833130.

A. LASERI 2 locali servizi Torino vendo permuto con altro preferibile Via Cuneo 122 Rivoli

A. RESIDENZA Reg.ne C.so Francia n. 118 Collegno mansarda vendo direttamente agricoltore ingresso signorile da mq 50 a 180 con ampio giardino Telefono 356 400 362 568

A Milano vendiamo mansarda indipendente arredata ottima vendita L. 7 milioni pagabili in 5 anni Telefonare 632 895 - 637 101.

A pochi minuti centro proprietà vendesi lotto 3-5 vani servizi ristrutturato vendo 10 milioni più interessi Telefonare 787 044

A 10 minuti centro nuovo libero salone 2 letti servizi 20 milioni più ristretti particolari compresi tranquillo vendesi Tel 787 044

AFFARE

Rivoli/Cascine vi vai fabbricati di appartamenti da 2-3-4 camere e servizi anche doppi, disponibili subito maggio e ore sino settembre ad prezzi, per informazioni telefonare o scrivere: Edilcity 340 783 553 204

AFFARE privato vende a Airasca nuovo complesso servizi angolo cucina camere 1-2 mq 500 mila Chiamare ore ufficio 982783.

AFFARE via Stradella, 3 camere cucina abitabili. Facilitazioni di pagamento. Telefonare immediatamente 953 704 560 764.

ALLOGGIO e mansarde (130 mq) abitabili, in garage e terreno locato (85 mq) uso negozio-ufficio in villa recente (anno vendo a 27 km Torino nel Canavese minuti Telefonare 011 923 alloggio 968 04 13 ore pasti

ALLOGGIO occupato vendesi bella mansarda 3 camere cucina box 12 milioni 200 mila Telefonare 753 575 ore ufficio

ALLOGGIO piazza Repubblica occupato 3 camere cucina ampi pagno vendo 18 milioni chiamare Tel 882 196 ore pasti

ALLOGGIO signorile occupato centralissimo 3 camere cucina 2 bagni appogliatura disponibile 120 milioni Tel 542 101

ALLOGGIO splendido grande balcon panoramico Mirabellori mq 290 libero vendo 250 milioni ascensori riscaldamento Tel. 642.101

ATTICO

Torino via Cimarosa 9, 7° piano, mq. 140 e mq. 200 terrazzo, soleggiatissimo. Libero subito ottimo. Tel. 872 149.

BALDISSERO vendesi villa in costruzione Telefonare ore pasti 822.1935

CENTROCASA 513 531 Centralissima zona residenziale camere a fuoco cucinone bagno box posto 20 milioni chiacchierate

CENTROCASA 543831 corso Unione Sovietica 365 completamente ristrutturato signorile appartamenti varie metrature possibili soluzioni frazionamenti facilissimi pagamenti

CENTROCASA 513 851 Civil corso prestigioso residenziale appartamento nuovo ristrutturato vasi, box posti, mutui a Chieri.

CENTROCASA 510 131 corso De Gasperi. Grandissimi appartamenti 2-3 camere cucine bagni da 23 milioni 800 mila a 31 milioni 600 mila possibilità mutui e dilazioni

CENTROCASA 513 831 Crocetta libero ristrutturati 2 camere cucina bagni da 31 milioni e 50 milioni dilazioni pagamenti

CENTROCASA 513 831 adiacenze corso Regina vicino a crocetta 2 camere cucina bagno da 18 milioni 330 mila e 19 milioni 600 mila dilazioni pagamenti

CENTROCASA 513431 Druento/Venaria centralissima camere cucine bagni forma stazione 16 milioni dilazioni

CERMIA consorzio Le Grange vicinissimo alloggi completi 2 camere soggiorno cucina ripostigli 2 posti auto Tel 846 7036

CHIERI privato vende esclusivamente privato alloggio recentissimo signorile in corso residenziale soleggiatissimo due camere cucina garage ripostiglio L. 72 milioni mutuo Tel 947 3109 ore 18 20 e 20

COLLE adiacenze al parco residenziale vendo alloggio 3 camere cucina soggiorno piano ottimo servizi Tel 956.0095

COLLINA zona residenziale attrezzature sportive privato vende ultimi alloggi in palazzina signorile Telefonare 558.480, ore ufficio

COMPLESSO residenziale + alloggetti vendesi 4 camere cucina 2 bagni box giardino privato Tel. 033 435.634.347

CORSRAZIELLE 532 323 vende privato bello Monolocale soggiorno 3 camere luminosi bagno no ascensore 73 milioni 800 mila

CORSO Casale libero ristrutturato vendo 2 camere cucina ingresso bagno piano 3° Tel 885 747

CORSO Peschiera vendesi libero abitabile 3 camere cucina servizi 45 milioni Tel 638 211

CORSO REGINA

(adiacenze) Vicino ai ristrutturare di epoca 3 camere cucina bagni ristrutturando particolare L. 41 milioni più personalizzo mutuo e dilazioni Tel 533 700 531 927 II Matinee

CORSO Unione Sovietica adiacenze Piazza Statuto via Pastrengo via Pier 51-53 ascensore-videocitofoni cercasi 2 camere cucina ristrutturate oppure 3-5 camere intere zone intorno da privato vendo 2000 mq Telefono 556 056.

CRIMEA (ammezzato 120 mq libero (vuoto) vendo 92 milioni rateizzabili Telefono 504 784 857 h10

CUMIANA privato vende stupendo appartamento 3 camere 2000 mq terreno parco con piscina Telefono 905 9961

E' UNA GARANZIA

in meno di 20 000 mq di verde nella tranquillità del parco della Villa Rignanese appartamento ristrutturato totale finiture con riscaldamento con pannelli solari 50% su costo del riscaldamento Palmieri Due dal concessionario sole Torino via Nizza 44 numero 4 terrazzi. Studio bancario a disposizione fino al 70% Unico vendite sul posto in Collegno, via Lombardia 4 Aperto anche festivi Per informazioni telefonare 781.088 411 47 52

FRAZIONAMENTO

in via Berto 24 splendido nuovo Corso vendesi alloggio di due camere cucina bagno da L. 13 milioni. Per ulteriori chiarimenti 12 milioni 800 mila per alloggio tutti pronti ore 16-19 39 Tel 5930.018

FROSSASCO zona Bassa vendesi stupenda proprietà signorile cucina 3 camere bagni terreno parco panoramico 2000 mq Telefono 41 milioni Telefonare 848 82 51 ore pasti

GEDIM A luserna via Cavour appartamenti in stabile signorile ristrutturato con poche finiture ultimo 3 camere cucina servizi termici Tel 517 568

GEDIM B via San Secondo soggiorno camere cucina doppio servizi bagno 34 milioni dilazioni Tel 547 504

GEDIM C corso Tassoni in splendida posizione panoramica ed irraggiamento vendo in grande palazzina ristrutturata non vendi 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio possibile Tel 547 566

GEDIM di Moncalieri due terrazze via D. Valgioglio 11 soggiorno camere finestre cucina bagno 11 milioni cooperativa più mutuo tranquillo Tel. 547 504

GEDIM E luserna ristrutturatissimo via Sacchi palazzo d'epoca signorile piano alto soleggiato 3 camere cucina doppi servizi ingresso permute Tel 517 566

GEDIM F Nichelino angolo corso Re Umberto vicinissima nuova scuola elementare camere cucina bagno ripostiglio 30 milioni dilazioni Tel 547 504

GEDIM G vendesi zona Fiat Mirafiori recentissima costruzione giardino condominiale soleggiatissimo 2 camere cucina abitabile più servizi ampia terrazza interessanti dilazioni mutuo Tel 517 566

IMMOBILIARE TORO vende in via Pisa camera cucina ripostiglio bagno + terrazzo luminosissimo da ristrutturare. Telefonare 540 761 053 304

IMPRESA vende villa signorile stabile Nichelino in S. Biagio 64 posizione soleggiata. Tel 633 395 - 545 468

IMPRESA vende attiguità via Ivrea Caravaggio con terreno di 1000 mq più cilindrata Telefono 735 40 ore pasti

IMPRESA vende alloggi signorili soleggiatissimi appena ultimati prima scelta Torino con mutuo e facilitazioni di pagamento Percorrete in carrozzina giorni feriali e domenica Tel 986 4351

IMPRESA vende villa unifamiliare in luogo esclusivo di mq 150 composta da 3 camere letto camera soggiorno cucina per 2 posti tavolo cucina in grande cantina ampia lavanderia Pagamento con mutuo a scelta del cliente Visite in cantiere giorni feriali e domenica Tel 986 4351

IN Moncalieri 130 grazioso piccolo casetta con giardino tre anni vendo 30 milioni Tel 0161 618 119

La Doga Vinavo Spa vi invita a visitare la vicina proprietà nel cuore medievale della Doga Nove in stabile Bastiglia Vinavo cantina aperta anche il sabato e domenica pomeriggio Tel 831 380 - 839.970.

LEVI' alloggio libero recente 1 camera cucina ripostiglio cucinino bagno cantina a 20 km Settimo Chiamare dalle 14 Tel 921 8848

LEVI' alloggio signorile in villa panoramica 5 camere salone doppi servizi mansarda taverna mq 1600 box Tel 922 0276

LIBERO alloggio camere cucina servizio cucinino zona Bertola milano vasta altezza prima ristrutturato Tel 690 2030

LIBERO corso Lombardia alloggio 3 camere e cucina ca. 7 milioni 500 mila dilazionati Telefono 506 10 58

LIBERO corso Vittorio D'Azeglio - via Sacchi 2 camere, cucina, cantina + 2 soffitte, 5° piano no ascensore L. 35 milioni Tel 460 158

LIBERO corso Principe Odone recente costruzione soleggiato 2 camere livello cucinino bagno pagamento facilitato Telefonare Immobiliare 540 761 554 204

LIBERO luogo Re Antonelli salone cucina 2 camere 2 servizi ottimo dilazione cifra richiesta Rivoli 842 008 842 651

LIBERO 1° piano 5° piccolo palazzo Lamarmora libero subito 35 milioni 900 mila Telefonare a Pino 240 052

LIGURIA 5 Pile corsetti livello cucinino soffitta 3 locali ca. ristrutturato Telefonare 336 167

LIGURIA adiacenze Alessandro recentissimo 2 camere living cucinino bagno camera 30 milioni dilazionati Tel 920 0275 670 8541

MONOLOCALE libero zona Mazzini arredato con servizi 7 milioni 500 mila più 6 milioni mobili Tel 339 1690

NUOVI

signorili lotti divisibili da 4 mq. in vendita in C. Benucci (15 km da corso Vercelli) camere 2 camere salotto cucinetta 10 milioni 2 camere 16 milioni milioni 16 milioni disponibili Permute unico venditore siti limitrofi e sconti a chi paga in contanti Milano 753 1200

PALAZZINA di soli 3 piani e con solo tre appartamenti di soggiorno 3 camere cucina bagni in vendita in blocco ad un prezzo di lire 16 milioni più mutuo agevolato. Date le famiglie potranno usufruire di quella minimissima offerta Fiduciaria immobiliare 660 954

PALAZZINA Rivoli moderna vendesi alloggi signorili ultimi disponibili 3 camere doppi servizi cucina abitabile mq 100 - 160 posti auto Tel 956 78 99

PALAZZINA via 3 piani di soltà costruzione completamente antisismica e manutenzione nulla pochi curiosi via Pesaro 37 vicino via Cigna Alloggi di 4 camere cucina ingresso servizio cantina posto auto privato e ascensori volendo abbinabili da 13 a 18 milioni Asinia 598 587 / 547 774.

PECETTO villa composta 10 vani più servizi terreno angolo giardino Telefono 862 500 862 835.

PIAZZA BENNINI

(adiacenze) vendo libero signorile stabile ottimi 3 camere living cucinino bagno libretto L. 72 milioni con possibilità mutuo 50% Tel 532 700 531 927 II Matinee

PINO in ottimo stato condominiale con ascensore in corso principale via panoramica mq 400 si vende prezzo 320 milioni compresa parte mobili Tel 847 508 847 671

PINO in villa quadrifamiliare alloggio 3 camere salone cucina giardino mansarda box 160 milioni Rivoli 842 608

PINO millenni alloggi cucina 4 camere taverna per giugno-luglio-settembre 100 mensili Rivoli 842 608 831

PRAM vendo libero 6 vani abitabili ingresso 3 camere cucina servizi camera da pranzo ristrutturati Tel 524 099

PRAM vendo libero casetta 6 vani Abitabili 4 camere cucina servizi e giardino 27 milioni chiacchierabili 120 mq Tel 524 833

RECOLLINARE signorile villetta 6 camere doppi servizi cucina abitabile mq 180 box e terreno Tel 798 1970

PRIVATO stanze 3 cucina e cucinino servizi case 40 anni letto ripari Settimo 30 milioni 450 mila mensili pronti Tel 385 962

PRIVATO libero immediatamente a Telirone 60 camere 1 letto 2 cucinini alloggio terrazza ore pasti Tel 280 0170

PRIVATO vendesi Moncalieri adiacenze Regina Margherita 3 camere cucinino 2 bagni box Tel 647 1813 ore pasti

PRIVATO vende libero 5 locali alloggio abitabilissimo 3 camere cucinino 2 bagni terreno cantina L. 37 milioni Telefono 537 429

PRIVATO vende grande alloggio signorile via Pietro Cossa 90 mq 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio cantina box Tel 659 4011 ore ufficio

PRIVATO vende grande alloggio signorile via Beccaria libero subito ingresso 3 camere cucinino bagni terrazza abitabile mq 150 + 50 mq cantina box Scrivere «Pubblicomedia 5046 — 10100 Torino».

PRIVATO vende alloggio signorile 3 camere cucinino 2 bagni ripostiglio cantina garage Scrivere «Pubblicomedia 5047 — 10100 Torino».

RIVOLI libero due camere cucina due camere salone palazzina zona tranquilla vendo alloggio mq 150 libero in ottobre con giardino condominiale e piscina Tel 949 7021

BAIR 445 588 vendo zona libera 6° alloggio libero di salone 2 camere cucina servizi in box Rivoli-Collegno

BAIR 445 588 vendo zona cinque alloggi liberi di 2 camere cucinetta tinello servizi necessario mutuo in INAdel

BIMPATIA 60 immediate prestigiose libere barriera Milano ottime rifiniture 4 camere cucine doppi servizi due balconi e terrazzo cantina termo 4° piano no ascensore 55 milioni trattabili Tel 021 00 49

ULTIMI pochi mesi ultimi splendidi camere, ingresso servizi vendo direttamente impresa. Altri dettagli altre zone presso stabile in costruzione Viale Monte Pasubio 23 ore ufficio, angolo compreso

UTOP 331 155 - 547 829 vende attici mansarde ristrutturate corso San Maurizio salone da salone 2 camere cucina 3 servizi mutuo agevolato pagamento personali permute

UTOP 541 62 vende via Duino 3 bagni stabile ristrutturato ascensore da 3 milioni 400 mila camere cucine da 6 milioni 400 mila, due camere cucina da 5 milioni 900 mila 3 camere cucina da 14 milioni 700 mila ampi mezzi zo, mutui e dilazioni

VALDELLATORRE villa indipendente vendesi 3 camere box giardino 1500 mq vendibile 130 milioni Tel 700 613

VANCHIGLIA

(via Bava) libero in costruzione di prossima 2 camere cucina servizi cantina L. 28 milioni pagamento dilazionato 10 milioni Tel 532 760 531 927 II Matinee

VENDESI villa zona altamente residenziale Telefonare 678 007

VENDO in Trofarello alloggio soleggiatissimo due camere doppio servizio giardino con mutuo Tel 644 130 ore pasti

VENDONSI Isanto ion Torino Sud vicinissimo parco prima di inaugurazione soluzioni e metrature personalizzate con mezzi di notevole pregio, da rifinitissimi in poi Telefonare 949 4341, ore pasti

Via Nazario camere cucina servizi interni 18 milioni Tel Ter-ceo 335 0644, corso Peschiera 168, Torino

VIA VANCHIGLIA

libero signorile soleggiato camere living cucinino servizi 3 camere L. 38 milioni giardinetto condominiale 15 milioni Telefono 532 760 531 927 II Matinee

VIA VIGONE

libero decimo 3 camere cucina doppi servizi con camere L. 41 milioni balconata condominiale 15 milioni Tel 532 760 531 927 II Matinee

VILLA a Brusnengo vendesi 3 vani abitabili cucina servizi box orto frutteto metrato mq 1000 Tel 678 658

VILLA bifamiliare libera Pianezza due alloggi di salone due camere cucina bagno ripostiglio cantina garage mq 600 vendesi 85 milioni più mutuo ottimo dilazioni Tel 596442

VILLA bifamiliare mq 350 per alloggio Elvino Tavarone mq 4000 panoramica ottimamente mutuo Telefonare 040 580 580 9502

VILLA Brusnengo vendesi 3 vani cucina servizi doppi servizi taverna garage terreno 1700 mq prezzo buono Tel 678 659

VILLA libera Rivara 3 alloggi da 3 camere soggiorno cucina 3 garage mansarda 100 mq terreno 1500 mq richiesta 150 milioni dilazioni Telefonare 306 6137 ore pasti

VILLA nuova Rivoli signorile parte centrale mq 400 abitabili 2 camere livello servizi cucina abitabile giardino mq 1200 Rivoli Telefonare ore 13-15 678 818

VILLA nuova signorile Rivoli/Cascine mq 280 abitabili su 3 piani con taverna sala gioco bar e giardino accesso. Rivoli/Cascine Tel. 678 818.

VILLA apprezzata posizione unica vendesi metrature 450 mq. giardino piante ottimo esposizione Tel 842 101

VILLA struttura di lusso vendesi anche mini con una e due famiglie zona Appiano vendo diversi permuto Tel 367 468

VILLETTA bifamiliare recentissima Settimo Torinese camere servizi taverna garage mansarda terreno vendesi Telefonare 340 82 13 serali

VOLPIANO alloggi nuovi libera in palazzina di 4 alloggi ognuno due camere cucina due bagni box libero giardino condominiale 47 milioni 000 mila più 22 milioni mutuo dilazioni permute Tel 542338

ZONA Chivasso vendesi casa colonica 300 mq. terreno giardino cortile bello Telefonare 910.1350

20 Domande affitto

AFFITTEREste alloggio a ben inquadrati referenziati cui richiedono adeguati Tel 388 220

CERCASI due camere bagno famiglia 3 adulti impiegati senza referenze Tel 324 182 ore pasti 798 604 ufficio

COMMERCIANTE referenziato massima garanzia cerca Torino o prima cintura acquisterebbe 1-2 camere più servizi 12 canoni Tel 698 168, 366 075 ufficio

CONIUGI abitualmente alloggio desidera zona 2-3 camere o zona Torino Sud fino a 30 km Telefonare 011 374 001 ore pasti

CONIUGI cinquantenni soli referenziati rimpiangono ormai pubblici cercano 2 camere cucina zona Lingotto Claudia Tel 307 445

CONIUGI impiegati cercano alloggio 1-2 vani più servizi zona 5 Rita 6 Pilo Piazza Statuto o Arm. Telefonare 734.1112

CONIUGI referenziatissimi cercano alloggio cinque 100 mq Telefonare 683 828

FUNZIONARIO signore tranquillo cercasi alloggio 2-3 camere cucina bagno anche arredato max. Tel 367 217

FUNZIONARIO dirigente referenziato cerca alloggio 2 persone 2 vani uno zona servita Tel 585 376 ore pasti

IMMIGRANTI cercano alloggio Torino servizio centro massimo 4 vani Telefonare 743 47 52 ore pasti chiedi di Vincenzo

MAGLIFICIO cerca per sua dipendente alloggio di 1-2 camere più servizi libero subito anche arredato massimo ottimo garantito. Telefonare 838 344

MEDICO cerca alloggio in Torino anche due camere e servizi, abito Telefonare 788 448

PROBABILI sposi cercano alloggio in affitto 2 camere cucina servizi, zona 5 Grande 5 Secondo Borgo Vittoria Tel 758 734

PROBABILI sposi impiegati permanente cercano alloggio libero o cintura grandezza locale secondo preferenti. Tel 636 5177.

PROBABILI sposi impiegati e impiegata single affittuariamente alloggio massimo 150 000 in Torino Tel 317 000 ore pasti

PROBABILI sposi pensionati referenziatissimi cercano alloggio in Torino Telefonare 734 583 ore pasti.

RAGAZZA sola cerca urgentemente camera libera in appartamento max 50 mila mensili (servizi ancora in comune) Scrivere «Pubblicomedia 5038 - 10100 Torino».

RAGAZZE 20enni cercano sistemazione 1-2 camere con servizi in Torino Telefonare ore pasti

REFERENZIATI cercano alloggio recente 3 stanze e servizi zona corso Regina Milano preferibile Tel 386 233

SECONDA casa referenziato cerca alloggio in strada zona Grande-Francia Rivoli/Rosta-Venaria Tel 544 954 ore ufficio

SOCIETA' cerca in unico alloggio di tre vani più servizi uso abitazione possibilità di dépendance cantina autonomo o villa soleggiata Tel ore ufficio 817206 885237

UFFICIALE dell esercito (arma artiglieria) acquista R-5 camerra servizi Torino o collinare Telefonare 011 334 330 ore 9-12

21 Offerte affitto

AFFITTASI Chivasso 1° piano 3 locali uso ufficio a ben piazzati con Scrivere «Pubblicomedia 5045 — 10100 Torino».

AFFITTO antiquariato Coll Barocco moderno locale climatizzato arredato Tel 02 832 852

BATTIGLIERA d'Asti affittasi casa indipendente servizi cantina garage Giardino Tel 011 867 1661

CORSO Regio affittasi ufficio Telefonare ore pasti 822 1053

LANZO ultimo villino anche stagionale nel verde servizi giardino garage Scrivere «Pubblicomedia 5047 — 10100 Torino».

MAGLIERIE affittasi laboratorio di 60 a 100 mila metri cubature tenuti puliti ed ordinati a 100 mila mensili Telefonare ore pasti 780781

PENNATABI in ottimo stabile signorile via Lodi sono 5 Via due alloggi signorili soleggiati mq 150 sono 5 100-150 Telefonare ore pasti 640 3506

(continua)

Ore 20.30 rete 2 tv

Decisivo confronto tra i nuovi Grand Prix S Goodyear e i radiali tradizionali: stasera prova di sorpasso.

Stasera in TV un serrato confronto: da una parte le gomme tradizionali, con i difetti e i limiti che conosciamo tutti, dall'altra i nuovi Grand Prix S Goodyear. Nuovi nel disegno del battistrada, nuovi nel profilo più largo e più piatto, nuovi nelle maggiori dimensioni dell'impronta a terra, nuovi nella speciale mescola esclusiva.

Grand Prix S: i primi radiali a lunga durata con una eccezionale tenuta anche dopo migliaia di chilometri.

Vederli in azione sarà il modo migliore per verificare la durata, la tenuta e la sicurezza dei nuovi Grand Prix ■ Goodyear.

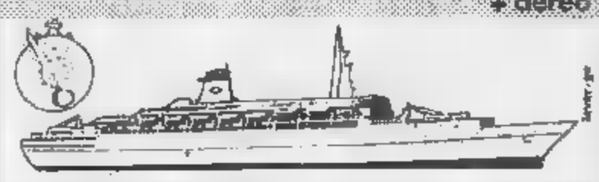
sicurezza nella lunga durata

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

Ad Alba, due grandi "firme" abbinate: l'Antica Bottega del Caffè Vergnano e la gioielleria d'arredo Filippetti di via Maestra 4, quasi all'ombra della gotica Cattedrale di San Lorenzo. Assieme a questo elegante impianto risalente a 100 anni di vita cittadina che i signori Vigo e Filippetti dominano con orgoglio mentre propongono una sofisticata selezione di prodotti di classe e di delicate pianterie. Dove se non in questa splendida cornice, potreva aromatizzarsi meglio l'Antica Bottega del Caffè Vergnano, una macchia di caffè pregiati che Casa Vergnano prepara con rara maestria.

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

2 CROCIERE LUGLIO AGOSTO
con la T/N G.GALILEI
+ aereo



1° 19 luglio/5 agosto
Genova - Napoli - Palermo - Lisbona - Londra - Amster - Oslo - Copenhagen - Stoccolma - Helsinki - Leningrado - Yalta

2° 6/23 agosto
Yalta - Leningrado - Helsinki - Stoccolma - Copenhagen - Oslo - Amsterdam - Londra - Lisbona - Palermo - Napoli - Genova

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI presso tutte AGENZIE di VIAGGIO
SAGA TRAVEL - GENOVA via Fieschi, 3-15 - tel. (010) 565834 - 565958

ATTENZIONE
per ampliamento e rinnovo locali
LA CASA DEL SALOTTO
di PRADOTTO E.
in corso Giulio Cesare 58
ha iniziato
UNA GRANDIOSA VENDITA
di tutti i salotti pronti in pelle e tessuto
PREZZI SBALORDITIVI
fino ad esaurimento di tutta la merce

Primi risultati di un'interessante ricerca della Fiat-Abarth

Motore sperimentale della 131 con compressore volumetrico

Ripreso in chiave moderna un sistema d'anteguerra - Riduce i consumi senza penalizzare la potenza - E' un'alternativa allettante all'attuale moda del «turbo»

Oggi va di moda il «turbo», cioè quell'aggeggio propriamente detto turbocompressore o turbosoffiante che ha la funzione di spingere nel motore una quantità di aria superiore a quella normalmente aspirata dal carburatore, per modo che, miscelandosi con il carburante polverizzato dal carburatore stesso o in qualche caso dagli iniettori, la massa fluida incendiata dalla candela (o dall'autoaccensione nei motori Diesel) risulti più grande, con il risultato di aumentare la potenza sviluppata a parità di cilindrata, oppure di ottenere la stessa potenza con motori più piccoli, riducendo di una certa misura i consumi rispetto a motori di uguale potenza ma «aspirati».

Questa funzione della sovralimentazione si ottiene attraverso due meccanismi, conosciuti già da molti anni appunto il turbocompressore e il compressore volumetrico, che hanno differenti principi di funzionamento: il primo è una centrifuga collegata a una piccola turbina azionata dai gas di scarico; l'altro è composto da due elementi che ruotano in senso inverso racchiusi in una camera di forma elittica e azionati meccanicamente dal motore.

Ma molto diverso è anche il tipo di sovralimentazione che entrambi forniscono. Il turbo gira a velocità elevatissime e raggiunge una pressione tanto più alta quanto più gira velocemente (cioè l'aumento di potenza è sensibile soltanto ai alti sopra un certo regime di rotazione del motore); il compressore volumetrico, invece, gira all'incirca alla stessa velocità del motore ma la maggior potenza erogata è immediata.

Il volumetrico era infatti usato sui motori da corsa molti anni fa (lo adottò per primo la Fiat sul tipo 805 vincitore Carlo Salamano del G. P. d'Europa a Monza, nel 1923). Il centrifugo era un tempo montato sui motori a pistone per aerei più che altro per ristabilire in quota la potenza a livello del suolo potenza altrimenti penalizzata dalla densità dell'aria: da qualche tempo è stato «ripescato» dalla tecnica sportiva (la Renault Formula 1) dia per ottenere un certo grado di sovralimentazione — però soprattutto finalizzato a una riduzione dei consumi, più teorica che reale, in verità — su alcuni motori di serie a benzina e Diesel.

Ma adesso si riparla di volumetrico come soluzione alternativa. La novità viene dalla Abarth che è stata delegata dalla Fiat a portare avanti una ricerca in questo senso. Dopo due anni di lavoro se ne conoscono adesso i primi frutti: sulle piste di prova della Mandria abbiamo potuto provare due vetture 131, l'una con il motore 1300 bialbero. Fuitra con il due della Racing entrambi equipaggiati con il compressore volumetrico progettato dall'ingegnere Aurelio Lampredi (una specie

Il motore sovralimentato 131 bialbero: il compressore volumetrico è visibile sulla destra, a valle del carburatore

di «rimpatriata», perché l'illustre tecnico conosce la sovralimentazione fin dai tempi suo lavoro all'Aviazione Piaggio e Officine Reggiane e poi alla Ferrari).

Perché questo ritorno? Ci spiega Lampredi: «Con il compressore volumetrico a bassa pressione si è ricorsi a un sistema d'anteguerra, ripreso in chiave moderna, per guadagnare oltre due secondi. Sulla versione 1300 si è ottenuta la stessa curva di potenza dei due litri, ma con consumi più bassi».

E' una bella realtà, ma — avvertono i tecnici della Fiat — ancora in fase sperimentale; senza accantonare il turbo, che però dovrà essere corretto di certi difetti. Il primo luogo la contropressione allo scarico che ne penalizza il rendimento, lo sviluppo del volumetrico a bassa pressione continuerà (tra l'altro verrebbe a costare meno turbo e offre anche notevoli riduzioni dell'inquinamento allo scarico), e non è escluso che giorno possa diventare serie. Piccoli motori sovralimentati potranno allora offrire le stesse prestazioni di motori grandi, ma consumando meno. E' una strada promettente.

Ferruccio Bernabò

Germania: con la «formula E» automobili a basso consumo

Per sfruttare meglio i carburanti tradizionali - La teoria e la pratica (con qualche perplessità)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WOLFSBURG — *Nel 1979 è stato estratto petrolio per 65 milioni di barili/giorno (pari a circa 10 milioni 900 mila tonnellate) in tutto il mondo, il 4 per cento in più rispetto all'anno precedente, e nel contempo il prezzo del greggio è raddoppiato. Sempre l'anno scorso, nei soli Paesi della Cee, il consumo di petrolio è aumentato del 2,7 per cento, raggiungendo 525 milioni di tonnellate. Quest'anno si prevede una riduzione del 2 per cento circa, con importazioni per 100 miliardi di dollari, contro i 75 miliardi del '79 e i 15 miliardi del 1973. Tradotto in termini elementari, ciò significa che anche consumando meno energia (il che può dire frenare il sviluppo economico) si spende sempre più per approvvigionarsi di petrolio.*

Sono le premesse che un membro della Commissione della Cee, Guido Brunner, ha sviluppato aprendo il Wolfsburg «Symposium» internazionale sull'energia organizzato dalla Volkswagen. Nei successivi interventi, tutti i relatori (Buddenberg della BP tedesca, il ministro federale della Ricerca Hauff, il prof. Fiala, membro del comitato direttivo della fabbrica stessa) hanno posto l'accento sulla necessità di approfondire i programmi di ricerca e sviluppo di nuove fonti di energia: benzina sintetica dal carbone (di cui la Repubblica federale di Germania è ricca), geotermica, solare e nucleare, per quest'ultimo migliorandone le condizioni di sicurezza.

Nulla di nuovo, in fondo: sono problemi che tutti i Paesi industrializzati stanno discutendo e approfondendo di fronte al preoccupante «accorciamento» energetico (sempre nella sola Cee, se dovessimo continuare a dipendere soltanto dal petrolio, si prevede per il 1985 un ammanco di 300 milioni di tonnellate, e di 400 milioni nel 1990). Più specifica, ma per il momento limitata alla sola enunciazione teorica, è stata la parte dedicata ai propositi dell'industria automobilistica per prodotti a basso consumo. Ne hanno parlato al Symposium Wolfsburg alcuni responsabili tecnici e della ricerca della Volkswagen.

Alla base della futura, e non troppo lontana, «automobile economica» proposta dalla Volkswagen, c'è il programma definito «Formula E» (E come energia, oppure economia), che dovrebbe portare a una riduzione del consumo pari al 30 per cento almeno. Di che cosa si tratta? Premesso che anche i tecnici tedeschi sono d'accordo nel ritenere che, almeno a breve termine, non esistono alternative ai motori a pistone, funzionanti con il ciclo Otto o con quello Diesel, è allo studio una serie di interventi che riguardano lo sfruttamento dei maggiori rendimenti attraverso l'ottimizzazione della forma della camera di scoppio e — sul Diesel — il passaggio all'iniezione diretta; la riduzione del peso delle vetture e il loro affinamento aerodinamico; il ricorso a rapporti di trasmissione più lunghi, che limitando le capacità di ripresa richiederà un maggior uso del cambio da parte del guidatore, che verrebbe così coinvolto in prima persona come responsabile del consumo; l'adozione di dispositivo denominato «stop-start» (il guidatore dovrebbe spegnere il motore ai semafori agendo su un bottone, mentre al nuovo avviamento provvederebbe l'acceleratore); un meccanismo di disinserimento automatico dell'accoppiamento motore-frizione-cambio (una specie di «ruota libera») in modo da sfruttare l'inerzia del veicolo; infine un indicatore di consumo istantaneo sul quadro portastrumenti.

*Non diremo di voler affermando che siano idee sconvolgente interesse; quanto meno suscitano qualche perplessità dal punto di vista pratico. Nella illustrazione dei pari interventi tecnici previsti, i relatori si richiamavano

Ogni giorno leggo IL POPOLO perché...

...esprime le idee di 14 milioni di italiani

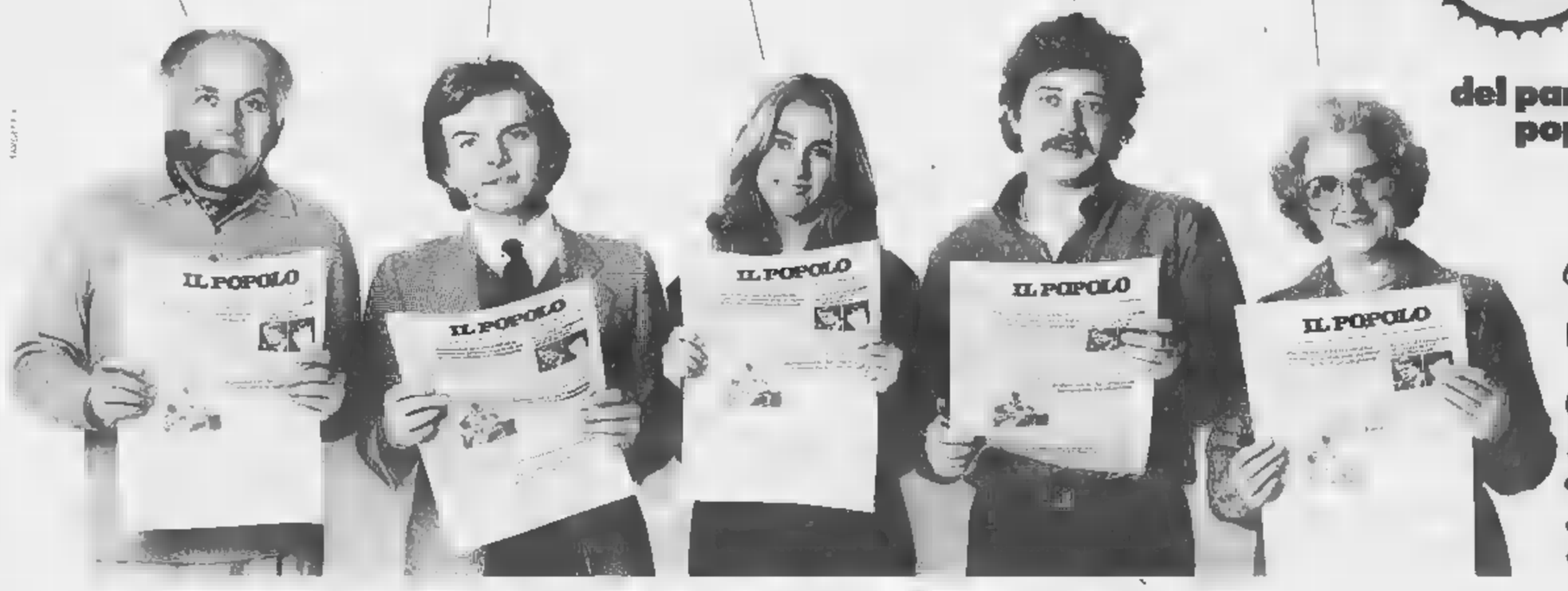
...nel nuovo formato, con meno parole mi dà più notizie

...le sue pagine sono sempre aperte ai giovani

...è uno strumento di lavoro per fare politica

...mi aiuta a fare meglio il consigliere comunale DC

il quotidiano del partito più popolare d'Italia



domani in edicola: SPECIALE PIEMONTE

ECONOMICI

21 Offerte affitto

PALAZZ Genova splendido signorile monolocale, ristrutturato con ogni confort. Telefonare 204 164

STUDIO Chiari affittasi 3 camere in palazzina a comodi canoni. Tel. Telefono 947 01 12

PRIVATO affitta centrale 3 camere servizi ammobiliati. Preferisce Donna. «Pubblicompass 8494 — 10100 Torino»

ASSOCIAZIONE cerca per alcuni mesi appartamento ammobiliato 4/5 posti letto. «Pubblicompass 8494 — 10100 Torino»

SIGNORINA cinquantenne pensionata cerca/offre persona sola distinta resto casa scopo matrimonio. Scrivere «Pubblicompass 8361 — 10100 Torino»

VIBONA Stanze della primissima benestante signora/ragazza per condividere appartamento adatto matrimonio. Scrivere «Pubblicompass 7938 — 10100 Torino»

SIGNORE 70 an. pensionato, conoscerebbe signora sola cerca matrimoniale scopo convivenza. Scrivere fermo posta succursale 70 - Torino via Amati 10100 To

SIGNORE Distinto simpatico vero amico e buon consigliere, conoscerebbe signora sola cerca matrimoniale scopo convivenza. Scrivere fermo posta succursale 70 - Torino via Amati 10100 To

ADONE sano conoscerebbe signorina di grande età volentieri senza impegni scopo matrimoniale preferito Torino. Scrivere «Pubblicompass 8377 — 10100 Torino»

SIGNORE solo cerca scopo matrimoniale signora ragazza vicino Scrivere «Pubblicompass 8361 — 10100 Torino»

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI prende e porta per città Italia, Europa, viaggiano ogni giorno. Telefonare 346 777 Vaiuma

23 Camere, pensioni

AFFITTASI due ben ammobiliate. Telefonare 543 160

AFFITTO centralissima camera ammobiliata uso cucina a donna sola o ragazza referenziata. Telefonare ore pasti 546 730 ore ufficio

PORTA Nuova signora camera ammobiliata con uso cucina. Telefonare 512 270

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE cercasi macchina da 350 mila cucina in formato compresa 250 mila. Telefonare mobili, via Lagrange 30 (centro)

BARGHINO da oltre 40 anni Arredi scelta di mobili moderni e classici. Vasta esposizione di quadri d'autore. Via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso Pertogallo

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANI bravi ed onesti, ristrutturo abitazioni, mansarde, interno e esterno. Telefono 781 403

AUTISTA con camion 80 q.li offresi a ditta anche saltuariamente. Telefonare 245 891

AUTOCARRO offresi fisso o occasionale a ditta per tutte parti Italia di 130 posto coperto mc 150 con 240 eventuale carrozzatura. Tel 4 264 822.

DECORAZIONI [illegible] lavoro 93 000 tappezzerie complete 80 000 letto 10 000 [illegible] 18 355/80-353578

MARMISTA qualificato cerca lavoro anche per lungo periodo in smacchiatura, rifiniture e particolare cap. Telefonare 613 942

MURATORE titolare ditta muratori assolve lavori Sedi Telefonare 324 871

OFFICINA meccanica elettrica ricostruzione cambi, frizione, freni, cerchi in lega, ecc. Telefonare 694 5028

PARRUCCHINO con camper portasi gr. in città per lavori fissi o saltuari per ditta. Telefonare 553 3169

PARRUCCHINO 342 lungissimi capelli oltre lavoro continuano, disponibile lunghi treccine. Tel 317 432

PITTORE in legno la sua casa una meravigliosa cucina stupenda camera matrimoniale. Telefonare 837 124

31 Lezioni, traduzioni

TRADUTTRICE per esperti francese di testi tecnici, domicile anche interpellabile Telefonare 216 1530 pasti 18-19

33 Matrimoniali

APPETITOSA giovane signorina simpatica, dinamica, piacevole, conoscerebbe simpatico, [illegible] per [illegible] Scrivere Pubblicompass [illegible] — 10100 Torino

ALTO distinto libero professionista, piemontese, conoscerebbe molto carina bella signorina max trentenne, preferibile [illegible] Scrivere «Pubblicompass 8377 — 10100 Torino»

BENESTANTE alta distinta libertà professionale, sono sinceramente desidero conoscere giovane, [illegible] Lungomare Lancia, ufficiale sport [illegible] Scrivere passagno E 121711 fermo posta Torino

CELIBE 43enne milanese vorrebbe conoscere [illegible] Scrivere «Pubblicompass 318 — 10121 Torino»

DIVORZIATO 42enne bella [illegible] presenza, [illegible] Scrivere «Pubblicompass 8358 — 10100 Torino»

NUBILE 34enne 1,65 bella presenza, [illegible] [illegible] Scrivere «Pubblicompass 8379 — 10100 Torino»

da: FRESIA via Aosta n.3 tel. 011 - 852837

PAPA' [illegible] 34enne con un bambino in [illegible] affitto, [illegible] [illegible] [illegible]

Le pesanti richieste del pubblico ministero alla Disciplinare per Milan-Lazio e Perugia-Avellino

Milan in B, 10 radiazioni (compreso Paolo Rossi)

Cinque punti di penalizzazione nel prossimo campionato per Avellino e Perugia - Dieci milioni di multa alla Lazio - Le proposte di squalifica a vita: presidente Colombo, Albertosi e Morini (Milan); Cacciatori, Giordano e Manfredonia (Lazio), Stefano Pellegrini (Avellino), Della Martira, Rossi e Zecchini (Perugia) - Sospensione per 6 mesi a Montesi (Lazio) - Sette prosciolti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO - Dieci richieste di radiazione, il pugno duro del pubblico ministero si è fatto sentire al termine delle requisitorie nella prima tornata del processo del calcio truccato. Dopo le esposizioni dell'avvocato Manin Carabba su Avellino-Perugia (5 minuti) e dell'avv. Porcedda su Milan-Lazio (un'ora) il capo dell'ufficio inchieste dott. De Biase ha annunciato le richieste di sanzioni a carico dei giocatori e dei dirigenti dei club coinvolti nella clamorosa e sconcertante vicenda.

La radiazione per il presidente Colombo, i giocatori Albertosi, Morini, Cacciatori, Giordano e Manfredonia, tutti coinvolti nella partita Milan-Lazio, per la quale è stata avanzata richiesta di assoluzione per Chiodi, Garlaschelli e Viola, mentre per Montesi, il quale com'è noto non aveva giocato quella partita è stato soltanto accusato di omessa denuncia, c'è la richiesta di sei mesi di squalifica a partire da oggi.

Pesantissima la sanzione per il Milan, del quale il pubblico ministero ha sottolineato le responsabilità: retrocessione all'ultimo posto nella classifica del campionato testé concluso e quindi caduta in serie B, mentre per la Lazio, accusata soltanto di scarsa vigilanza nei confronti dei suoi calciatori, dieci milioni di multa.

Nel procedimento relativo a questa partita era incluso anche il capitano laziale Wilson ma, com'è noto, per un ritardo nel ricevimento della convocazione sarà sentito soltanto a fine maggio ma anche per lui si può pensare che la richiesta del pubblico ministero sarà di radiazione.

Pesanti sanzioni ai giocatori anche per Avellino-Perugia. Paolo Rossi, Della Martira, Zecchini e Stefano Pellegrino richiesta di radiazione, proposta di assoluzione per Cattaneo, De Ponti, Di Somma e Casarsa. Per quanto riguarda le società, cinque punti di penalizzazione ad entrambe, da scontarsi nella prossima stagione. Avellino e Perugia restano quindi in serie A, ma partiranno a meno 5 nel campionato 80-81.

Le richieste del pubblico ministero hanno chiuso una giornata difficile, turbolenta, e la severità delle stesse era attesa. Poco prima che le richieste stesse venissero comunicate alla stampa, i volti scuri del presidente perugino D'Attoma e dell'avv. Brustenghi avevano anticipato che almeno nei confronti del Perugia il dott. De Biase ed i suoi collaboratori erano stati piuttosto decisi.

Le richieste dell'accusa hanno chiuso la prima parte, durata tre giorni, del processo sportivo riguardante partite Milan-Lazio e Avellino-Perugia. Delle altre (comprese Bologna-Juventus) si parlerà dal 23 maggio in avanti. Oggi seguiranno le arringhe degli avvocati difensori ed è difficile — data la mole delle pene richieste — che si possano concludere entro tempo per sentire che arrivi già in giornata alle sentenze, sia pure presentate prive di motivazioni.

L'orientamento è che le sentenze avranno soltanto domani, e le motivazioni delle martedì o mercoledì. Dopo, per i colpiti, ci sarà la possibilità del ricorso alla Caf (Commissione d'appello federale) sede nella quale potranno farsi sentire anche le società non coinvolte direttamente, ma che si considereranno eventualmente danneggiate dalle risultanze del processo.

La giornata di ieri è stata molto pesante per tutti, accusati e accusatori (testi e commissione disciplinare). Il personaggio che ha fatto spiccare, portando la conferma — già importante — delle deposizioni rilasciate all'ufficio inchieste è stato il fruttivendolo romano Massimo Cruciani. Uomo che con «socio in sconmesso» Alvaro Trinca, titolare ristorante sempre a Roma, ha dato l'avvio a tutta la clamorosa vicenda, con la denuncia alla magistratura.

La cronaca della giornata ha visto sfilare dalla mattina, come testi, prima l'investigatore privato del Perugia Fabio Baglioni per la «rivelazione» di un improbabile tentativo di estorsione effettuato nella notte a Milano ai danni del club umbro, quindi Paolo Villa, industriale triunzolo amico del presidente Colombo, il quale ha portato particolari favorevoli al Milan poi è entrato in scena Cruciani. Dopo il fruttivendolo romano è stata la volta ancora Corti, quindi il dott. De Biase, capo dell'ufficio inchieste e rappresentante dell'accusa, ha svolto una requisitoria generale approfondita poi dagli avvocati Porcedda (per Milan-Lazio) e Manin-Carabba (per Avellino-Perugia). Lo stesso dott. De Biase ha riassunto le richieste delle sanzioni sportive, frutto lunga inchiesta e delle convinzioni maturate in questi giorni.

Botta secca per molti anche se ovviamente una richiesta di pena non è la sentenza. Adesso come si è detto agli avvocati difensori, ma il loro compito non sarà facile. Non dimentichiamo che le leggi sportive poggiano sulla «responsabilità oggettiva» ed è il presunto colpevole a dover dimostrare la sua innocenza.

Bruno Perucca

Il Catanzaro resta in A?

Se la Commissione Disciplinare sanzionerà la richiesta del pubblico ministero di retrocedere il Milan all'ultimo posto nella classifica di serie A (il che significherebbe retrocessione in serie B) verrebbe ripescato il Catanzaro.

Come è noto il club calabrese ha concluso il campionato al terz'ultimo posto con 24 punti, davanti ad Udinese (p. 21) e Pescara (p. 16).

Quattro che rischiano la radiazione: in alto da sinistra, Paolo Rossi e Giordano; in basso, Manfredonia e Colombo

Il giallo della notte si sgonfia all'alba

MILANO — *Anche un «giallo» notturno, hanno quindi le maratone nella sede della Lega, attorno al processo sportivo che si avvia al termine. Ieri mattina ha chiesto di essere sentito dalla Commissione disciplinare Fabio Baglioni, detective privato della «Grifoinforni». Il quale da giorni si aggira nelle sale fra i componenti del «clan» umbro. «Ho delle rivelazioni*

E Baglioni ha raccontato di aver incontrato Corti, l'avvocato di Cruciani, ed Esposti, cognato di Trinca, dopo la loro uscita dal ristorante «la Collina» (evidentemente li seguiva), davanti all'Hotel Palace. I due cercavano albergo, non trovando posto gli hanno chiesto se non potesse adoperarsi per sistemarli in qualche modo, visto che nell'hotel c'erano già i giocatori del Perugia.

La cosa non è stata possibile, ovviamente, ed i due se ne sono andati dicendo «andremo all'hotel Tritone» (o Augustus, a questo punto c'è un po' di confusione). Dal «clan» perugino la battuta è stata interpretata come «Se si volete, sapete dove trovarci». Se le parole contenute nella rivelazione del Baglioni sono tutte qui, è difficile parlare di un tentativo criminoso. **b. p.**

Europei, i quaranta

Ieri la Figc ha comunicato all'Uefa la lista dei quaranta giocatori segnalati alla commissione di organizzazione del campionato d'Europa. Da tale elenco verrà tratta la lista dei 22 giocatori qualificati per prendere parte alle partite della fase finale. Il secondo elenco dovrà essere comunicato all'Uefa entro il 3 giugno.

Questi i giocatori divisi per ruolo:

PORTIERI: Bordon (Inter); Paolo Conti (Roma); Corti (Cagliari); Galli (Fiorentina); Zoff (Juventus).

DIFENSORI: Franco Baresi (Milan); Giuseppe Baresi e Bini (Inter); Bellugi e Ferrario (Napoli); Cabrini, Cuccureddu, Gentile e Scirea (Juventus); Collovati e Maldera (Milan); Osti (Udinese).

CENTROCAMPISTI: Antognoni (Fiorentina); Antonelli e Buriani (Milan); Bresciani, Marini e Oriali (Inter); Maro (Ascoli); Pecci e Zaccarelli (Torino); Tardelli (Juventus).

ATTACCANTI: Altobelli (Inter); Bagni e Rossi (Perugia); Battega e Casale (Juventus); Bruno Conti e Pruzzo (Roma); Giordano (Lazio); Graziani (Torino); Palanca (Catanzaro).

Cruciani conferma tutto specialmente contro Rossi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Completo blu stillato, barbetta, una certa eleganza tradita da una parlata strascicata magari per conseguenza dell'emozione, Massimo Cruciani ha fatto la sua apparizione sulla porta della Lega milanese, ieri poco prima delle 11,30, per uscirne alle 14,45. Tre ore e un quarto durante le quali, assistito dall'avvocato Rampioni dello stesso studio legale del suo difensore Coppi trattenuto a Roma per motivi di lavoro, il «fruttarolo» capitolino ha ribadito punto su punto le deposizioni già fornite all'ufficio inchieste, confermandole anche nei confronti diretti con Della Martira, Paolo Rossi e Zecchini).

Senza dubbio è stato il più coerente fra gli accusatori, ripetendo: *«Ho detto gli otto milioni a Della Martira, e il nome non saprei quanto gli sarebbe spettato»*. Una precisazione grave, che supera il fatto dei due che il quadrangolare avrebbe chiesto di seguire per essere d'accordo sul pareggio, anche se smentisce la dichiarazione di Trinca secondo la quale i due milioni a Rossi sarebbero stati versati «a parte».

Uscendo dagli uffici della Lega, seguito dai giornalisti, Cruciani ha perso gran parte della sua coerenza ed ha cercato — fuori dalle deposizioni — di sollevare un altro bel polverone con una generica dichiarazione *«di assoluzione»* per tutti che dimostra soltanto la tortuosità di questi personaggi romani: *«I giocatori non hanno mai fatto il doppio loro, mi hanno truffato, dicevano «a risultato» e ne facevano altro. Mi hanno truffato, ma per la legge sportiva sono a posto»*.

Tutto a posto non diremmo, stando alle sue stesse deposizioni, visto che Avellino-Perugia è risultata seconda le sue intenzioni. Se poi è saltata la «martingala» prevista da lui e dai suoi amici, è un altro discorso. La partita «trattata» a Vietri sul Mare è terminata secondo i desideri suoi e del suo gruppo.

Le voci del «radio-processo» non sono sempre attendibili. Se qualche avvocato con la vocazione di scrittore di gialli racconta che Della Martira vedendo Cruciani avrebbe abbrancato una sedia con gesto minaccioso, ecco che il giocatore però smentisce: *«Volevo solo sedarmi»*.

Più divertente una battuta di Bartolucci, interrogato da solo e con Cruciani, del quale è stato la spalla nelle trattative di Vietri sul Mare. Ad un certo punto Manin Carabba, confondendosi, ha chiamato Bartolucci «Cruciani», ricevendo una secca battuta di risposta: *«Avvocato, non confondiamo l'oro con i broccoli»*. Al che il «fruttarolo» in completo blu ha reagito con rabbia, scagliando un *«Ti mortacci tua...»* abbastanza significativo.

Schermaglie, comunque, soltanto schermaglie. La presenza di Cruciani a Milano è valsa per la conferma delle sue precedenti deposizioni.

Giorgio Gandolfi

Ora Farina teme per il suo gioiello

MILANO — Nel pomeriggio di ieri è piombato in Lega anche Giussy Farina, il «proprietario» di Paolo Rossi. Nel processo è in gioco anche un grosso capitale per il Vicenza, se si vuole guardare crudamente solo al valore del giocatore, al di là della vicenda umana che l'attaccante sta soffrendo.

«Ho un sacco di querele da presentare — ha detto Farina, cercando di mettersi sullo scherzo — *ma sorgerà l'esito del processo, non vorrei che dopo mi prendessero anche in giro»*.

E poi salutando: *«Ho fame, ho una fame pazzesca»*.

— Chi vuole arrestare?

«No, è per mangiare».

Rossi lo ha accompagnato al bar. I due hanno smentito di avere programmi di appuntamenti con i dirigenti juventini per il passaggio del «bomber» al club bianconero.

«E chi mette in quo qualche frottola? — ha chiesto Farina per poi aggiungere — *Rossi andrà alla Juventus fra due anni»*.

Rivolgendosi al giocatore, gli ha chiesto: *«E se ti squalificano a vita.* — *farai?»*.

«Andrò a cantare i canapi» ha risposto con prontezza Rossi.

«Ti compari una fattoria», ha insistito Farina e Paolo di rimando: *«No, vengo a trovare i tuoi»*.

Farina ha ammesso che le offerte del Barcellona, nonostante le smentite pubbliche del club spagnolo, siano allettanti. *«Ma c'è tempo per parlarne»*.

p. f.

OGGI in TV

RETE 1

TENNIS: 14,25-15,20: da Firenze Campionati internazionali di tennis.

ATLETICA: 16,30-17,55: da Formia Meeting internazionale.

RETE 2

CICLISMO: 15-17: da Torino, arrivo seconda tappa Giro d'Italia Imperia-Torino.

CALCIO: 17,25-18,15: da Roma, Roma-Torino, finale di Coppa Italia.

Per la finale di Coppa Italia con la Roma all'Olimpico Rabitti si affida alla vecchia guardia

Rilancio di Pulici, Torino all'antica

L'allenatore: «Non si può tener fuori un giocatore che ha reso grande il Torino» - Anche Vullo in campo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Il Torino torna all'antico per giocare, e possibilmente vincere, la finale di Coppa Italia in programma oggi all'Olimpico contro la Roma. Calcio vero, ultimo appuntamento prima degli Europei e parentesi gioiosa di sport tra tanti scandali e processi. Ercole Rabitti ha deciso di confermare Vullo e Zaccarelli, impiegati domenica scorsa a Bologna, e di rilanciare Pulici dall'attacco. La partita richiede stimoli particolari e l'allenatore granata, al momento di scegliere, mostra di credere più agli aspetti umani che non a quelli tecnici della sua formazione.*

All'Olimpico, davanti al pubblico amico, la Roma di Liedholm cerca un posto in Europa e l'ambiente sarà tale da richiedere esperienza e saldezza di nervi da parte dei granata. Per questo, è il pensiero di Rabitti, occorre che il Torino sia forte e quadrato.

Rabitti, ieri pomeriggio a Roma la squadra, ha svolto la settimana un lavoro basato soprattutto sulla psicologia, come del resto spiegano le scelte di formazione. Di Pulici l'allenatore dice: «Sarebbe ingiusto tener fuori un giocatore che ha fatto grande il Torino. L'attaccante è guarito, merita l'occasione. Ho deciso di puntare sui risvolti umani perché sono fatto così, credo nella forza della psicologia: e non me ne sono mai pentito».

L'esperienza, in questo caso, vuole per Rabitti più dell'entusiasmo. L'allenatore, forse, teme che la quasi certezza della Coppa Uefa possa rubare stimoli al Torino. Teme anche, in un certo senso, la giovinezza di Mandorlini e Mariani, perché è convinto che bisognerà, per vincere, giocare col cuore: «Ho scelto Vullo per il spirito di sacrificio», dice ancora Rabitti, e già Graziani è sulla stessa lunghezza d'onda. Assicura il centravanti: «Noi siamo a Roma per salvare la stagione. Non abbiamo niente da salvare dopo i 17 punti ottenuti nelle ultime 11 partite. Siamo a Roma per vincere la Coppa Italia, punto e basta».

L'ambiente è carico, malgrado le ottime dichiarazioni di cautela. C'era da superare, con la testa, l'handicap di giocare una finale trasferta, ma sembra che l'impiantistica sia diventata. Rabitti ha fatto un buon lavoro. Sul clima sfavorevole l'allenatore quasi scherza: «Bisogna saper trasformare i fischi in applausi — dice — e questo dipende da noi, come giocheremo. Il pubblico sa capire. Non dovrebbero esserci problemi, ripeto: altrimenti che professionisti saremmo, se ci lasciassimo condizionare dall'ambiente?».

Rabitti è sereno, più sereno che mai. Eppure anche lui in tristi multipli può non aver perduto. L'imbattibilità della panchina in prima lunga, e poi la fame di Coppa Italia, traguardo mai raggiunto in una lunga carriera: «Con le squadre giovanili ho vinto 10 scudetti: 4 con gli allievi, il con la Berretti, 3 con la Primavera. Ho 69 anni, sarà meglio che incominci anche con la Coppa Italia». Quando qualcuno gli ricorda che pure Liedholm cerca il suo primo successo in Coppa, Rabitti torna serio e fa un accenno alla Roma: «Temo il centrocampo più dell'attacco. Tatticamente il reparto è assai valido, quasi a lasciar loro l'iniziativa».

Scelta la squadra, decisa anche i rigoristi qualora, come giovedì contro Lazio e Juventus, non fossero sufficienti 120 minuti di gioco. Nell'ordine batteranno dal dischetto: Patrì, Graziani, Pulici, Greco e Zaccarelli, con Mandorlini e Mariani pronti, dipenderà da chi sarà in campo in quel momento. Ma Rabitti assicura. «Non arriveremo ai rigori, speriamo di vincere prima». Ritorno Pulici, al grande ritorno. L'attaccante ha poca voglia di parlare. Il suo commento è lapidario. «Non sono finito, come qualcuno dice; sarà il campo a dare la risposta».

Carlo Coscia

Tv dalle 17,25

ROMA	TORINO
Tancredi 1	Terraneo 1
Maggiora 2	Volpati 2
De Rossi 3	Vullo 3
Benetti 4	P. Sala 4
Turone 5	Danova 5
Santarini 6	Masi 6
B. Conti 7	Greco 7
Giovannelli 8	Pecci 8
Pruzzo 9	Graziani 9
Ancelotti 10	Zaccarelli 10
Amenta 11	Pulici 11

Arbitro: Michelotti

P. Conti 12	Copparoni 12
Peccenini 13	Mandorlini 13
Spinosi 14	Pileggi 14
Bartolomei 15	Sclosa 15
Scarnecchia 16	Mariani 16

TV: telecronaca diretta Rete due dalle 17,25 alle 19,15.

Trotto, 73 cavalli in pista

Riunione a Vinovo

VINOVO — Settantatré cavalli oggi in pista nella riunione di trotto. Prova di contro il Premio Etna milioni e 300 tutta lire, m 2060) con Azzaro e Albertin in grado di assicurarsi il successo e Zabal, Ambelon e Malaren outsiders di lusso.

Nelle altre corse (inizio ore 15) (addirittura): Adriano; Flambro, Geisha; Pr Mandazzo; Galak, Hilltops; Pr. Giarre; Escamillo, Camigum; Pr. Biancarella; Passeport, Gebollera; Pr. Bronte; Piersen, Granito; Pr Nicolosi; Kanaya, Akarita; Pr. Belpasso; Nugi, Dhamar.

Ieri, intanto, nel Premio Bogado a S. Siro, clamoroso «poker» dei trottatori torinesi: 1. Tex (S. Varetto), 2. Govone (G. Rossi), 3. Ghienderò (S. Milanti), 4. Contorto (M. Stanovieri). Tempo del vincitore sui metri 1'17" e 3 al chilometro.

● Al Filadelfia si disputa oggi ore 15, la prima partita di trotto. Prova di contro il Premio Etna milioni e 300 tutta lire, m 2060) con Azzaro e Albertin in grado di assicurarsi il successo e Zabal, Ambelon e Malaren, outsiders di lusso.

● Stuori e Charles corteggiano a gonfiare il Comunale torinese mercoledì ore 20,30 dopo molti anni di assenza. I due ex campioni faranno parte d'una formazione del resto del mondo che affronterà una mista Juventus-Torino che comprenderà, fra gli altri, Pelotti Leoncini, Puia Rosetta, Salvadore, Moschino, Garzena.

● L'Aspaj (Associazione professionisti Ormig) ha fatto sapere nella città ligure 500 manifesti nei quali viene criticata la gestione del presidente Pesatti.

Totocalcio n. 39

Bari-Pisa	1 x
Roma-Palermo	1
Genoa-Parma	1
Lecce-L.R. Vicenza	x 1
Monza-Cesena	1 x
Pistoiese-Matera	x
Samben.-Sampd.	x
Spal-Atalanta	x 1 2
Ternana-Taranto	x 1
Verona-Brescia	x
Rende-Monterurchi	x
Sangiovan.-Spezia	x 2 f
Messina-Savoia	2

Totip n. 20

PRIMA CORSA	1 x
Firenze (trotto)	2 1
SECONDA CORSA	2 1 x
Trieste (trotto)	2 x x
TERZA CORSA	2
Palermo (trotto)	1
QUARTA CORSA	x 1
Padova (trotto)	1 x
QUINTA CORSA	x x
Roma (galoppo)	2 x
SESTA CORSA	1
Milano (galoppo)	1

La prefattica di Liedholm

ROMA — I giocatori della Roma sono in ritiro da giovedì pomeriggio. E' la prova che Liedholm intende preparare i suoi alla difficile prova con il Torino in assoluta tranquillità. I timori espressi nei giorni scorsi di una rimonta a Torino paiono fugati. Il difensore sta meglio, e sorride quando gli si chiede se giocherà. Turone sarà al suo posto per formare con Santarini il baluardo centrale della difesa giallorossa.

Liedholm tace sulle sue decisioni. Dice soltanto: *«Tutti stanno bene, e tutti hanno voglia di giocare. Ma non posso accontentarli tutti. Dovrò fare delle scelte»*. Il tecnico svedese diventa addirittura quando si discute della formazione: *«Ho tempo per pensarci su»*. Pare comunque gli orientamenti siano per Roma prudente. Non rinuncerà, ma non certo disposta ad attaccare senza criterio. Si parla di Amenta all'ala sinistra, segno di una tattica che non consenta i contropiede del granata.

Nessuno vuole fare pronostici, ma il presentimento aleggia all'inizio della settimana sta lasciando campo ad un leggero ottimismo. Dice Turone: *«La partita è aperta»*. Ribatte Benetti: *«Anche noi abbiamo buone probabilità»*. E cosa dice Liedholm? Risponde: *«E' una occasione che non vorremmo perdere. Stiamo attenti a bloccare i granata, ma non rinunceremo a giocare»*.

Nonostante il maltempo la vendita dei biglietti sta procedendo molto bene. Stanno venendo tutto esaurito (per il momento sono stati incassati 350 milioni). C'è chi spera che la televisione sia autorizzata a trasmettere la gara anche a Roma.

Reazioni ad Avellino

AVELLINO — Dure reazioni ad Avellino alle anticipazioni di alcuni giornali che, ignorando le dichiarazioni di Trinca, danno per scontata la retrocessione a tavolino della squadra irpina.

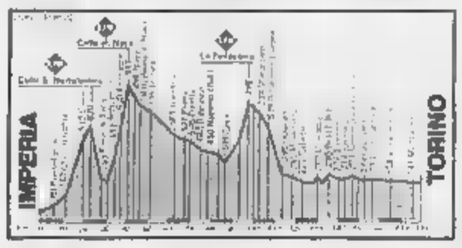
«Si tenta — ha detto il dirigente avv. De Mercurio — di distogliere l'attenzione dalla responsabilità diretta del Milan per ingigantire la presunta responsabilità oggettiva dell'Avellino, ben lungi dall'essere dimostrata. Prove certe contro il Milan, evanescenti indizi contro l'Avellino, questa la realtà processuale».

Lungo le vie del corso, dinanzi ai bar e fuori dai vari club, si sono formati capannelli di tifosi. E' volata qualche minaccia.

Scatto vincente del novarese sul gruppo in volata, oggi il giro d'Italia ■ Torino

Ad Imperia Saronni risponde subito a Moser

Un ordine d'arrivo illustre, con Moser al quarto posto, in una tappa senza scosse - Il novarese ha vinto a braccia alzate, davanti a Martinelli - Oggi il trentino cercherà di mollare lo scomodo primato?



Traguardo ■ Torino

IMPERIA - TORINO (3ª tappa) — Inizio con due salite, un'altra nella parte centrale e finale giusto giusto: km 179. Via alle ore 11 ■ via Nazionale, arrivo ore 15,20 in via Ventimiglia. La carovana arriverà da Moncalieri, parte sul Po, c. Unità d'Italia, c. Maroncelli. Traguardo regionale a Bra. Fiat Panda a Carmagnola, rifornimento a Nucetto. Principali passaggi: Colle S. Bartolomeo ore 11,30; Colle di Nava 12; Garessio 12,30; Nucetto 12,55; Dogliani 13,46; Bra 14,18; Carmagnola 14,48; Moncalieri 15,17.

NUMERI DEI MIGLIORI — 1 Saronni; 11 Baronchelli; 18 Knudsen; 18 Prim; 55 Battaglin; 59 Schuiten; 90 Rinault; 101 Moser; 104 Braun.

TV E RADIO — Rete 2: dalle 15 ultime fasi e arrivo della tappa. Gr 1 flash: 15-16. Inoltre, programmi speciali.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMPERIA — Il primo ordine d'arrivo del sessantaseiesimo Giro d'Italia è molto bello, sembra quello di una gran tappa, con Saronni primo, Moser quarto. In classifica generale non è accaduto niente di speciale: Moser ha sempre la maglia rosa del cronogiologo, l'ha portata bene da Genova a Imperia tra gente infreddolita ma numerosa, gente che ha per lui un amore abbastanza strano, con due componenti: l'ammirazione per la sua virtuosa attività e la paura (o la certezza) che il corridore debba prima o tardi patire il Giro come una maledizione con qualche crisi, con il senso del «niente da fare».

Importante, in questo Giro, è che i favoriti si disputino anche una volata da «tutti in gruppo», nei Giri di una volta e anche di un anno fa riservata a specialisti potenziali e a gruppi di giornata. E che si disputino anche un Capo Berta, come è avvenuto ieri quando Rinault ha fatto un passo di vuoto, Moser ha rispost*o*, Saronni è subito portato avanti. Se altro il copione è recitato seriamente, ognuno è bene nella parte, e gente —stando alla festa di Imperia — è contenta e, più che contenta è interessata: e potrà anche diventare appassionata.

Saronni ha fatto una volata bellissima, aiutato dai suoi gregari Landoni e Fraccaro. Moser ha cercato di contrastarlo incendiosi aiutare dal suo gregario Barone. Ci sono stati alcuni pasticci prima dello sprint, per sbandamenti assortiti e intromissione indebita di motociclette, ma l'ultimo chilometro è stato abbastanza regolare. Saronni, che a pochi chilometri dal traguardo di ieri ■ perso tre Milano-Sanremo in tre anni, è sempre per pochi centimetri ha vinto di alcuni metri, quasi in allegria. L'ultimo dei suoi «bolo» di Sanremo. Gavazzi, a Imperia è arrivato quinto. Importante anche il fatto che i primi ■■■ dello sprint, bene frequentato siano di aste squadre diverse, e che il primo straniero sia soltanto sesto. Prim uno svedese; quando una volta bastavano cinque belgi qualunque per occupare, alla fine di una tappa così (ieri, di serio prima della volata, solo una fuga di un certo Magrini), i primi cinque posti dell'ordine d'arrivo.

Saronni ha sperimentato, in volata ■ scatto che gli servirà in salita per rimediare alla sconfitta ■■■ cronoprologo.

COLPI DI PEDALE

Storia di ■■■ bernoccolo

■■■ — Il secondo sul traguardo d'Imperia. Giuseppe Martinelli, medaglia d'argento olimpica a Montreal 1976, ieri mattina a Genova è avvenuto. Si trovava in bagno, ha accusato improvvisi sudori freddi, ha perso i sensi, è caduto picchiando la testa sul bordo dei bidet. Antonini, suo compagno di camera, ha sentito il rumore, è entrato, l'ha soccorso. «Lo credevo morto, ho avuto paura». Martinelli si è ripreso, è partito con un grosso bernoccolo, per poco non vinceva.

Il ciclismo per la verità è pieno di storie così, recuperi fulminanti, miracoli. Hatrik in un Giro d'Italia arrivò sangue per quattro giorni. Magni pedalò per molte tappe con una spalla rotta. Martinelli se l'è cavata meglio, ha risolto il problema in fretta. Avere ■ bernoccolo è ■■■ buon affare nella vita, da ieri anche nel ciclismo.

Un ordine d'arrivo illustre, con Moser al quarto posto, in una tappa senza scosse, senza fughe, senza attacchi, senza contrattacchi. Un ordine d'arrivo che ha visto Saronni primo, Martinelli secondo, Knudsen terzo, Prim quarto, Battaglin quinto, Moser sesto, Schuiten settimo, Braun ottavo, Baronchelli nono, Contini decimo. Un ordine d'arrivo che ha visto Saronni vincere a braccia alzate, Martinelli arrivare a braccia alzate, Knudsen arrivare a braccia alzate, Prim arrivare a braccia alzate, Battaglin arrivare a braccia alzate, Moser arrivare a braccia alzate, Schuiten arrivare a braccia alzate, Braun arrivare a braccia alzate, Baronchelli arrivare a braccia alzate, Contini arrivare a braccia alzate. Un ordine d'arrivo che ha visto Saronni vincere davanti a Martinelli, Martinelli davanti a Knudsen, Knudsen davanti a Prim, Prim davanti a Battaglin, Battaglin davanti a Moser, Moser davanti a Schuiten, Schuiten davanti a Braun, Braun davanti a Baronchelli, Baronchelli davanti a Contini, Contini davanti a Pizzi, Pizzi davanti a Fraccaro, Fraccaro davanti a Landoni, Landoni davanti a Bertoglio, Bertoglio davanti a Bellini, Bellini

Si disputa domani uno dei Grandi Premi più interessanti del campionato mondiale

Monaco, fascino e suspense per la Formula 1

Più spettacolo che vero sport

MONTECARLO — Sulle strade di Montecarlo, tra alberghi, case e porto, la Formula 1 celebra domani uno degli avvenimenti più importanti della stagione. Quello di Monaco è uno dei sedici Grandi Premi del campionato, ma il suo prestigio è unico. Vi sono altre corse «cittadine», nessuna, però, ha la tradizione e il fascino di questa gara che imprigiona in un budello di cemento e asciuga i ruggenti mostri da 500 e passa cavalli.

Il Gran Premio di Monaco è un fiore all'occhiello per il Circo, una gara più che mai emblematica per la Formula 1 attuale. Un piccolo di tecnica (bisogna pur sempre adattare le vetture al «tobogà» ricavato tra mare e collina), una spruzzata di sport (superare difficili, facile sbagliare, fatica fisica e stress notevoli) e un grande spettacolo (chi non trattiene il fiato nel veder guizzare uomini e macchine nello mini-pista l'urlo dei motori si spande per tutto il Principato?).

La terza componente è ormai dominante sulle altre. La Formula 1 è soprattutto un affascinante *show*: macchine, piloti, ragazze, dirigenti sportivi, tutto fa spettacolo. Che poi questo spettacolo contenga numerosi elementi inquinanti è un altro discorso, forse neanche interessante per chi si limita a seguire un Gran Premio ogni quindici giorni dagli schermi della televisione.

Eppure è un discorso che va fatto, anche se in sintesi. La Formula 1 è diventata un gigantesco affare, in cui l'elemento-base è il dollaro, svalutato o no. Bisogna vincere per guadagnare di più, per trovare finanziatori, per confermare l'immagine delle scelte che affidano i loro messaggi pubblicitari, diretti o indiretti, alle monoposto. Ne derivano lotte di potere, giochi sporchini, scarso rispetto per la sicurezza di chi corre. La stessa gara di Montecarlo, malgrado il suo prestigio e la competenza di chi la cura, è un non senso, un appuntamento con il rischio.

Ma, probabilmente anche per tale motivo, il Gran Premio di Monaco, come tutti gli altri, esercita forte richiamo. Il gusto del pericolo, l'incertezza che affiorano ogni momento in Formula 1 castigliano, volenti o nolenti, un elemento di suspense, di stimolo, di curiosità.

Quest'anno, poi, non è possibile avere certezze tecnico-sportive. Di gara in gara si alternano i protagonisti, una vettura competitiva in una scade in quella avversaria. Alti e bassi continui, sicché diventa assai difficile pronosticare chi sarà l'erede di Jody Scheckter e della Ferrari per il titolo 1980.

L'unica certezza, almeno per ora, è negativa. La Ferrari è in crisi. Il modello realizzato per questo campionato regge la concorrenza di altri. Per i tifosi italiani, che invadono tutti gli anni il Principato con le bandiere del Cavallino, un Gran Premio meno stimolante che di passato.

Michele Fenu

Montecarlo. Didier Pironi alla Ligier: il francese è stato il più veloce nelle prime prove del Gran Premio (Tel.)

Com'è nata la leggenda della corsa fra le case

MONTECARLO — Il Gran Premio di Monaco non appartiene certo alla preistoria dello sport automobilistico. La prima edizione essendo stata disputata nel 1929. Tuttavia è considerata una delle corse più «classiche», forse per la cornice, forse per essere rimasta sola Europa che ancora si svolge su un circuito completamente cittadino — che secondo molti è del tutto antagonistico. In qualsiasi altro Paese, probabilmente sarebbe stata abolita da un pezzo. Non nel Principato di Monaco, dove il Gran Premio, alla pari dell'ancora più vecchio Rallye, è rimasto una delle principali attrazioni.

Intanto, dopo anno va avanti, e gli inconvenienti di tecnica, la sua stessa irrazionalità, sono sopraffatti da una specie di leggenda che attorno alla corsa è andata tessendo, alimentata da episodi sovente spettacolari, talvolta purtroppo drammatici che ne scandiscono la storia. Ricordiamo qualcuno.

Il G.P. di Monaco è alla quinta edizione. I protagonisti si chiamano Tazio Nuvolari, Achille Varzi, Chiron (che è monegasco), Borzacchini, Trossi, Dreyfus, Fagioli; le macchine, Alfa Bugatti, Maserati. Varzi e Nuvolari sono i due grandi assi dell'epoca, divisi una irriducibile rivalità: il primo è nella squadra di Ettore Bugatti, il geniale costruttore alsaziano di origine milanese, «Nivola» corre per l'Alfa.

La gara quell'anno è dominata dalla gallantezza e dal mantovano, che per tutti i cento giri (per moltissimi anni è stata questa la distanza classica del Gran Premio) è alternano al comando, il pubblico in delirio. Al 66° giro Nuvolari sembra definitivamente la meglio, ma il freddissimo Varzi riesce a superarlo sulla salita del Casinò. Nuvolari, nel tentativo di resistergli, manda arrosto l'otto cilindri della sua Alfa Romeo, che si fermerà poche centinaia di metri dopo.

L'automobilismo sportivo è in piena ripresa dopo gli anni bui della guerra. Ci sempre l'Alfa Romeo la quasi imbattibile «159» il nuovo astro argentino J. Manuel Fangio e Nino Farina (che quello anno sarà il primo campione del mondo) e la Maserati Chiron e l'altro argentino Gonzales, e c'è una nuova marca che sta per dare del filo da torcere a tutti, la Ferrari, con i suoi Alberto Ascari e Gigi Villoresi e Raymond Sommer.

Al «via» sono prima linea Fangio, Farina e Gonzales; Fangio guida il comando, in seconda posizione segue la Ferrari di Villoresi. Verso la fine del primo giro, subito dopo la discesa che immette sul lungomare, Gonzales e Farina si toccano. l'Alfa quest'ultima si ferma di traverso mentre sopraggiungono gli altri. Avviene un impressionante tamponamento multiplo di sette macchine, qualche pilota perde tramontana e cerca di ripartire spingendo chi è davanti.

E' un caso indescrivibile (miracolosamente sono sofferti) mentre il carburante esce a fiotti dai serbatoi lesionati. Accorrono commissari di percorso che riescono a liberare uno stretto passaggio attraverso il quale si infilano Fangio e Villoresi che hanno terminato il secondo giro, poi Chiron, Sommer, Ascari e pochi altri che precedenza erano riusciti a evitare il groviglio. Vince facilmente Fangio, ma è da questo che ci si comincia a rendere conto come il budello di Montecarlo sia una trappola insidiosa.

1955. Nei Grandi Premi non ci sono più l'Alfa Romeo, in compenso appaiono la Lancia e le Mercedes Formula 1, con Ascari, Villoresi, Castellotti e il «vecchio» Chiron al volante della macchine torinesi, Fangio e Moss su quelle di Stoccarda. Dal canto suo la Ferrari schiera Farina, Taruffi, Trintignant (che sarà il vincitore).

monoposto tedeschi subito testa, seguite dalle quattro Lancia, ma prima Fangio poi Moss si ritirano con il motore fuori uso, e al comando Ascari. Ma all'81° passaggio il drammi: il pilota milanese, staccando dalla chicane dopo il tunnel punta diritto e piomba in re. Lo recuperano, avviano all'ospedale, ma fortunatamente è appena contuso. Quattro giorni dopo, ancora del tutto ristabilito, va a Monza e sale per un giro di prova su una Ferrari Sport, esce di strada (la «curva Ascari») e perde la vita.

Ma l'episodio più triste nei ricordi di Montecarlo è del 1967: la morte di Lorenzo Bandini, cui Ferrari, ancora nel finale 81° giro dello stesso punto del volo in mare di Ascari, dodici anni prima, dopo una serie di rimpalli da un lato all'altro della chicane, urta contro le protezioni di una bitta del porto, si rovescia, striscia per un tratto sull'asfalto e prende fuoco. Il povero Bandini morirà pochi giorni dopo all'ospedale del Principato. Un ricordo terribile, quel 7 maggio 1967.

Ferruccio Bernabò

Dopo anni di successi un momento di crisi per la nostra Casa

Ferrari, i perché di una stagione-no

MONTECARLO — E' strano come la Formula 1, malgrado l'altissimo livello tecnico raggiunto, viva sempre alla giornata. Nulla è mai definitivo, i pronostici sempre azzardati. Ogni circuito fa storia a se, ogni gara si presenta ricca di incognite. Forse il fascino del Gran Prix nasce proprio da questo motivo, dall'incertezza che alla vigilia delle corse regna sovrana.

Ci sono macchine — è vero — che vantano tradizioni ad certe piste e che puntualmente si salgono alla ribalta in questa o quella corsa, anche durante una stagione poco brillante. E' il caso, ad esempio, della Tyrrell che negli ultimi nove anni ha vinto tre volte a Montecarlo e che 1978, con Patrick Depailler, ha colto un'affermazione a sorpresa.

Anche la Ferrari è macchina che sul difficile tracciato monegasco ha dimostrato sovente di trovarsi a proprio agio, soprattutto negli ultimi tempi. Lo dimostrano i due successi consecutivi di Lauda nel 1978 e nel 1976 e il primo posto ottenuto da Jody Scheckter (che aveva vinto nel 1977 con la Wolf) lo scorso anno. La T 4 anzi, nella passata stagione ha messo in evidenza la propria supremazia sui circuiti lenti e tortuosi, ottenendo proprio Principato la *pole position* con Gilles Villeneuve e il secondo tempo fraudafricano.

La Ferrari, però, nel 1979 non è limitata a vincere questa gara ma aveva praticamente dominato la stagione in lungo e in largo, raccogliendo punti un po' dappertutto. Affidabilità, di Scheckter e in particolare la competitività della T 4 avevano permesso certi risultati. Ora la situazione, al di dei risultato di domani, è profondamente cambiata. Al vertice sono diverse macchine, dalla Williams alla Ligier, per passo alla Renault e alla Brabham. Inserirsi nuovamente nella lotta per il titolo diventa estremamente difficile.

Analizzare i motivi che hanno portato a questa situazione non è semplice, come è già detto più volte. Se fosse facile correre ai ripari, a Maranello sarebbero risolti immediatamente molti problemi. Il segreto di certe vetture attualmente vincenti sta nella concezione delle macchine che sfruttano al massimo minigonne ed effetto suolo. particolarmente leggere e relativamente poco complicate da mettere a punto.

Il caso della Renault, poi, fa storia a se. La Casa francese ha scelto la strada più difficile, quella del motore turbo, con tutte le conseguenze che questo indirizzo tecnico comporta, almeno per il momento.

La strada imboccata dalla Ferrari, invece, è rivelata ardua perché T 5, pur migliorando quasi sempre prestazioni della vecchia T 4, non ha ottenuto gli stessi progressi raggiunti dalle macchine rivali. Le difficoltà con le gomme radiali della Michelin indubbiamente esistono. Tuttavia non si possono dare delle colpe esclusivamente ai pneumatici quanto Mo- e Clermont Ferrand è lavorato in parallelo.

In una recente intervista Enzo Ferrari ha ammesso che qualche errore di valutazione è stato fatto, soprattutto nell'impostazione e programmazione tecnica, non della nuova macchina in particolare, ma a monte, nell'impostazione dell'ufficio studi che ha «dormito» sugli allori del passato. Indubbiamente sulle prestazioni negative del momento pesano anche le incertezze determinate dalla lotta fra la Fom e la Fisa, dai regolamenti che cambiano ogni momento e che non sono definiti. Il programma «turbo», lo sviluppo di progetti che poi hanno dovuto essere accantonati, hanno di sicuro contribuito allo stallo della Ferrari.

In questo frangente non si possono dare responsabilità ai piloti. Scheckter e Villeneuve, ognuno a proprio modo, si sempre battuti al massimo delle forze e non crediamo assolutamente che la famosa «parabola» del campione abbia tolto qualcosa grinta e nell'abilità dei due conduttori di Maranello. Semmai piuttosto che l'appagamento, potrebbe rivelarsi negativo lo scioglimento di Jody e Gilles qualora i risultati dovessero mancare ancora. Quando una macchina non arriva a certe performance, quando è lotta per nulla, subentra l'incertezza, l'incapacità a capire e risolvere certi problemi.

Per tale motivo gara di domani assume un'importanza tutta particolare, forse decisiva per il futuro. La Ferrari ha bisogno di un risultato prestigioso e di sentire anche l'aiuto impalpabile ma determinante dei propri numerosissimi tifosi. Non si può sempre vincere — è vero — ma sarebbe già un gran risultato vedere le rosse vetture di Maranello battersi almeno pari con tante avversarie.

Cristiano Chiavegato

I primati

Sul giro: Depailler (Ligier) 1'26"72, media km/h 134,240 (1978).

Sulla distanza: Scheckter (Ferrari) un'ora 53'27"48, media km/h 130,901 (1979).

Dieci anni di vincitori

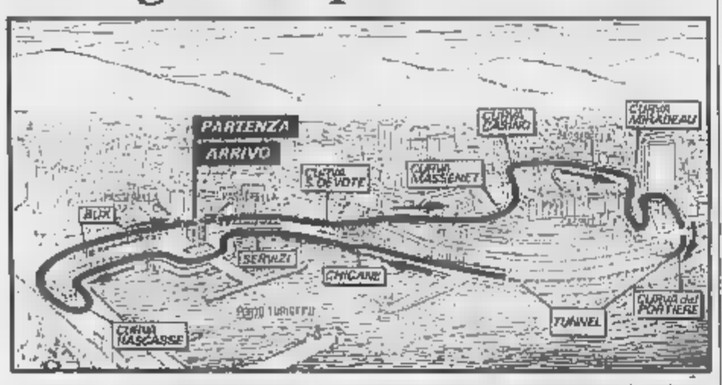
1970 Rindt (Lotus)
1971 Stewart (Tyrrell)
1972 Beltoise (Brm)
1973 Stewart (Tyrrell)
1974 Peterson (Lotus)
1975 Lauda (Ferrari)
1976 Lauda (Ferrari)
1977 Scheckter (Wolf)
1978 Depailler (Tyrrell)
1979 Scheckter (Ferrari).

Il programma

OGGI: ore 7,30 chiusura circuito; prove non cronometrate F. 3; 13-14 prove di qualificazione F. 1; partenza della corsa Serie Procar; 18 partenza Gran Premio Monaco F. 3.

ore 7 chiusura del circuito; 12,20-13,30 prove libere F. 1; 13,30 partenza del Gran Premio di Monaco di F. 1.

Su e giù dal porto al Casino



Il tracciato Gran Premio di Monaco è una specie di budello in saliscendi che si snoda per 3312 metri sulle vie del Principato, girando intorno al porto e salendo sino alla piazza del Casinò

Patrese a Montecarlo si guida così

Il pilota italiano della Arrows spiega i «segreti» del difficile circuito - «Guai a sbagliare»

Riccardo Patrese al volante della sua Arrows

MONTECARLO — Riccardo Patrese, 26 anni, può già considerarsi un veterano della Formula 1. Da quattro stagioni ormai corre nel mondiale ed ha al suo attivo quasi una cinquantina di Grandi Premi. Gli piace il circuito cittadino di Montecarlo ma il suo è una specie rapporto odio-amore. Ammissimo che vittoria su questo tracciato può significare molto per pilota. Nello stesso tempo, però, non nasconde un po' di timore, perché la «pista» è veramente pericolosa.

«Gli organizzatori di Montecarlo — dice Patrese — sono degli autentici professionisti e sanno fare il loro lavoro. Di più su queste strade non potrà fare ma è indubbio che la sicurezza è un'altra cosa. Per fortuna, in corsa e anche nelle prove ci sentiamo responsabilizzati e cerchiamo di non rischiare troppo».

«Il circuito è bello da guidare, impegna pilota al massimo delle sue possibilità, sia fisiche che tecniche. Purtroppo, è concesso commettere errori. Una marcia sbagliata una frenata non tempestiva sbattono fuori senza possibilità rimediare. Anche i sorpassi sono molto difficili. Si possono effettuare solo alla chicane del porto ed al Casinò, sempre con molta attenzione. Chi parte in testa ha grandi probabilità di vincere se la macchina la tradisce».

«I freni — prosegue il pilota — sono determinanti. Questo è dei pochi tracciati dove la quinta marcia si infila solo un paio volte: al rettifilo dei box, che poi è una veloce dove si o circa 200 all'ora, per un attimo prima della brusca frenata necessaria per infilare la curva di S-Devote e nel tunnel che porta alla chicane del porto».

«Per il resto è tutto uno scalare e aumentare marce, cambi impegnativi con passaggi repentini. Il rapporto più sfruttato è quello della seconda. Soltanto uno colla «rinuncia la prima, alla Rascasse, che è anche il punto più lento in assoluto del "budello" nascosto, il punto più veloce, invece è all'uscita del tunnel, dove si toccano i 240 orari. Bisogna però fare molta attenzione perché in alfine ci si trova addosso alla chicane. Ci cinquanta metri di spazio per scalare in quarta e in terza, passando la stretta curva in terza piena».

Per quanto riguarda la a punto della macchina, Patrese ritiene determinanti freni e assetto, mentre l'aerodinamica perde un po'chino dell'importanza che ha sui circuiti veloci. «Gli organi meccanici più sottoposti a lavoro — conclude Riccardo — quelli di trasmissione, giunti semiassi e differenziale. Vince anche chi su ripartirà meglio la propria vettura per essere competitivo nella parte finale della gara».

r. eb.

Cosa c'è dentro alle mostruose vetture di F.1

Monoposto e auto di serie ecco le principali diversità

Protagoniste a Montecarlo

Alfa Romeo 179

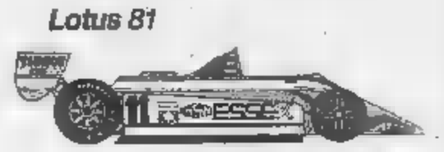
Ferrari 312 T. 5

Ligier JS11

Renault RE 20

Osella FA1

Lotus 81



Le caratteristiche sagome dei monoposto impegnate nel Gran Premio di Monaco: l'Alfa Romeo, la Ferrari e la Renault impiegano motori di propria costruzione (rispettivamente 12 cilindri a V, un 12 cilindri boxer e un 6 cilindri sovralimentato), la Ligier (francese), la Osella (italiana) e la Lotus (inglese) l'otto cilindri Cosworth

MONTECARLO — Il circuito di Montecarlo ha delle caratteristiche uniche nel genere, essendo interamente ricavato in strade cittadine larghe; inoltre, è rimasto sostanzialmente immutato per oltre cinquant'anni, ad eccezione dei numerosi dispositivi di sicurezza.

A gennaio sulle vie del Principato viaggiano le auto del tanto Rallye, auto derivate da quelle di serie e che, della serie, conservano numerose caratteristiche; a maggio ci sono invece le monoposto di Formula 1 e la loro diversità abissale è forse resa più evidente proprio dal confronto con l'ambiente che durante tutto l'anno ospita le vetture di normale produzione. In una monoposto di F.1 tutto è diverso e tutto è speciale, motori, gomme, materiali, impianti. Solo la benzina è la stessa.

Gomme — Cominciamo dai pneumatici, vistosissime ciambelle col battistrada lar i bianchi mescola del battistrada è fatta per durare quanto la corsa, 300 km, ma se le sospensioni sono a punto, le gomme durano anche meno ed il pilota è costretto a fermarsi per cambiarle. L'alchimia delle coperture è complicatissima, perché da esse dipende buona parte l'aderenza della macchina sulla pista, cioè la capacità di accelerare più rapidamente e prendere le curve a maggior velocità.

Sospensioni — Apparentemente le sospensioni sono abbastanza simili a quelle di un'auto di serie, ma la geometria deve «sposarsi» perfettamente alle caratteristiche delle gomme, altrimenti guai. Quando l'auto non va, il quasi sempre inevitabile una discussione tra il progettista del telaio ed il tecnico della Casa fornitrice dei pneumatici. Le sospensioni sono talora regolabili dal posto di guida, in modo da adattare la macchina alle diverse condizioni di carico o alle variazioni della pista.

Motore — Naturalmente, si tratta di motori a benzina, a ciclo Otto, cioè a quattro tempi. Le prestazioni, però, sono esasperate oltre ogni limite: la potenza per litro di cilindrata si aggira sui 160-170 cavalli nei motori aspirati, mentre quelli delle serie sono intorno ai 50 cavalli per litro; dei «turbo» si raggiungono punte vertiginose (circa 360 cavalli per litro di cilindrata).

Cambio — In genere il cambio ha 5 marce, qualche volta 6; non è sincronizzato, ma ha degli innesti a denti che richiedono sensibilità e grande perizia nell'effettuare i passaggi con il doppio stacco della frizione.

Frizione — E' durissima, perché deve trasmettere tutta quella potenza, ed è delicata, per cui si deve fare attenzione a non farla slittare più del necessario, cioè quasi niente.

Volante — Piccolissimo, e con poca demoltiplicazione, il volante richiede notevole forza e molta precisione nella guida: c'è un interruttore per fermare il motore in caso di emergenza.

Freni — Non c'è servofreno. Ci sono invece pastiglie durissime per resistere alle enormi sollecitazioni della corsa. Inoltre, l'impianto frenante è doppiato e fornito di due pompe indipendenti, una per i freni anteriori ed una per quelli posteriori.

Strumenti — Il pilota dispone prima di tutto del contagiri (è sistemato in modo che quando la lancetta è verticale il motore è al massimo dei giri e quindi ora di cambiare); poi di termometro e di un manometro per l'olio e, spesso, anche di un manometro per il carburante e di un termometro per l'acqua. Ma in generale, chi è al volante dà occhiata ai vari strumenti solo in qualche punto del circuito dove ha un attimo di respiro.

Materiali — Per telaio e carrozzeria si usano pannelli di lega leggera fissati con rivettature di tipo aeronautico; i pezzi di forza sono generalmente in titanio, mentre tutto ciò che è carrozzeria viene realizzato in fibre impregnate di resina sintetica: oggi, in particolare, con le fibre più leggere e resistenti di quelle di vetro. Ma ci sono elementi di sicurezza come i serbatoi che non perdono la benzina e gli impianti per lo spegnimento automatico degli incendi, che sarebbe bene prendere in considerazione per le auto di serie.

Gianni Roghitti

I pneumatici: ne parla molto in F. 1, vediamo perché

MONTECARLO — «Senza le gomme tenere è impossibile ottenere un tempo migliore». *Oppure:* «Potevo vincere, ma mi hanno tradito le gomme che si sono degradate dopo pochi giri». *Sono queste le frasi che i piloti dicono sempre più comunemente al termine delle prove o della corsa.*

Ma le gomme sono davvero così importanti nell'attuale Formula 1? In effetti, i grossi pneumatici che trasformano le monoposto in mostri dagli arti sproporzionati sono molto spesso la causa di tante gioie e dolori.

L'evoluzione tecnica che nella massima formula ha raggiunto livelli esasperati, ha investito anche il settore delle gomme, fino a fare assumere a questo accessorio un ruolo primario, e determinante, ai fini del risultato. In pratica, lo scarto in secondi esistente oggi tra il conduttore più veloce e quello più lento è senza dubbio minore di quello determinato da un tipo di pneumatico rispetto a un altro.

«Datemi un buon set di gomme — dice *Alan Jones* — e vi faccio vedere come vincere a Montecarlo o su qualsiasi altra pista». *In effetti, nella proporzione dei meriti, che prima andavano divisi al 50 per cento tra macchina e pilota, le coperture sono create uno spazio privilegiato. C'è chi dice che incidono da sole per il 60 per cento, lasciando il restante 30 per cento alle qualità della macchina e il 10 al pilota.*

E' purtroppo sconfortante tutto questo, quando si parla di campionato mondiale piloti, ma ormai è una legge decisamente accettata da tutti. Adesso, però, qualcosa sta cambiando. Nel Gran Premio del Belgio è entrata in vigore una nuova regolamentazione anche per le gomme. Non è una legge della Fisa (Federazione internazionale sport automobilistici), ma si tratta di un gentleman's agreement fra la Goodyear e la Michelin col preciso scopo di ridurre i costi di gestione della loro attività in Formula 1.

Fino al Gran Premio di Long Beach infatti le gomme erano libere: ognuno poteva quanti set voleva nelle prove. Ed era evidente che la Goodyear o la Michelin, per battere l'avversario, facessero a quanto meglio avevano sui camion, coperture fenomenali che magari resistevano solo tre giri e poi erano da buttare. Ma per strappare la pole position alla marca concorrente.

Da Zolder, invece, i piloti devono correre con i pneumatici con i quali hanno ottenuto il miglior tempo nelle prove. Questo perlomeno è la teoria perché il regolamento è piuttosto complicato e si presta alla disonestà dei singoli.

Comunque, il nuovo regolamento è opportuno. Innanzitutto, in tal modo la Goodyear non farà più preferenze tra squadre «povere» e squadre «ricche» (sistema che nelle stagioni aveva causato parecchio malumore), e poi perché la guerra delle prove, con set di pneumatici da oltre un milione l'uno, che venivano scartati dopo continuo, era qualcosa di inutile e sconsiderato.

«Con le nuove regole — dice *Leo Mehl, responsabile della Goodyear nelle corse* — risparmieremo il 40 per cento delle cifre che spendevamo lino alla scorsa stagione. Per noi è molto, perché oggi le corse sono diventate costosissime».

«Anche per Michelin — aggiunge *Pierre Dupasquier, responsabile del settore competizioni* — il nuovo regolamento è valido da un punto di vista economico. Ma la Goodyear, avendo più vetture sulle quali può fare delle prove nei due giorni che precedono le gare, ha più possibilità di batterci».

A Montecarlo, dove i sorpassi sono difficilissimi e dove è importantissimo partire bene e trovarsi subito in testa senza ostacoli, c'è chi sta facendo un calcolo sottile: partire con gomme molto tenere con le quali è anche facile conquistare la pole position), farsi largo davanti a tutti e poi fermarsi a metà gara per cambiare i pneumatici. Un calcolo rischioso: ma se ciò avverrà, vedremo un Gran Premio di Montecarlo certamente tra i più interessanti delle ultime edizioni.

Ercole Colombo

Un confronto Europa - Usa

MONTECARLO — Per quasi vent'anni, la fornitura dei pneumatici da corsa in esclusiva americana: negli Anni 60 le uniche Case che costruivano gomme per la Formula 1 erano la Firestone e la Goodyear. Dalla fine del '71, poi, con il ritiro della Firestone, la Casa di Akron è rimasta per molte stagioni con il completo monopolio nelle forniture.

Un cambiamento sostanziale si è avuto nel '77, quando nel campo delle corse ad alto livello è entrata la Michelin. La società francese ha portato inoltre una innovazione facendo adottare alla Renault e successivamente alla Ferrari i pneumatici radiali. In Formula 1, adesso, oltre ai vari duelli, no esiste uno molto importante tra queste due Case, un confronto anche tra l'America e l'Europa, e soprattutto un confronto tecnologico tra i pneumatici convenzionali e quelli radiali.

realizzazione di Olivetti e Longines

L'elaboratore elettronico in aiuto ai cronometri per le gare automobilistiche di «Formula 1»

Una rivoluzione tecnologica sta interessando il mondo delle corse automobilistiche: un sistema elettronico, costituito da un elaboratore collegato ai dispositivi di cronometraggio, consente la compilazione istantanea delle classifiche e la immediata diffusione alla stampa, i circuiti televisivi, alla direzione di gara, ai tecnici operanti nei box, numerose informazioni riguardanti l'andamento della competizione.

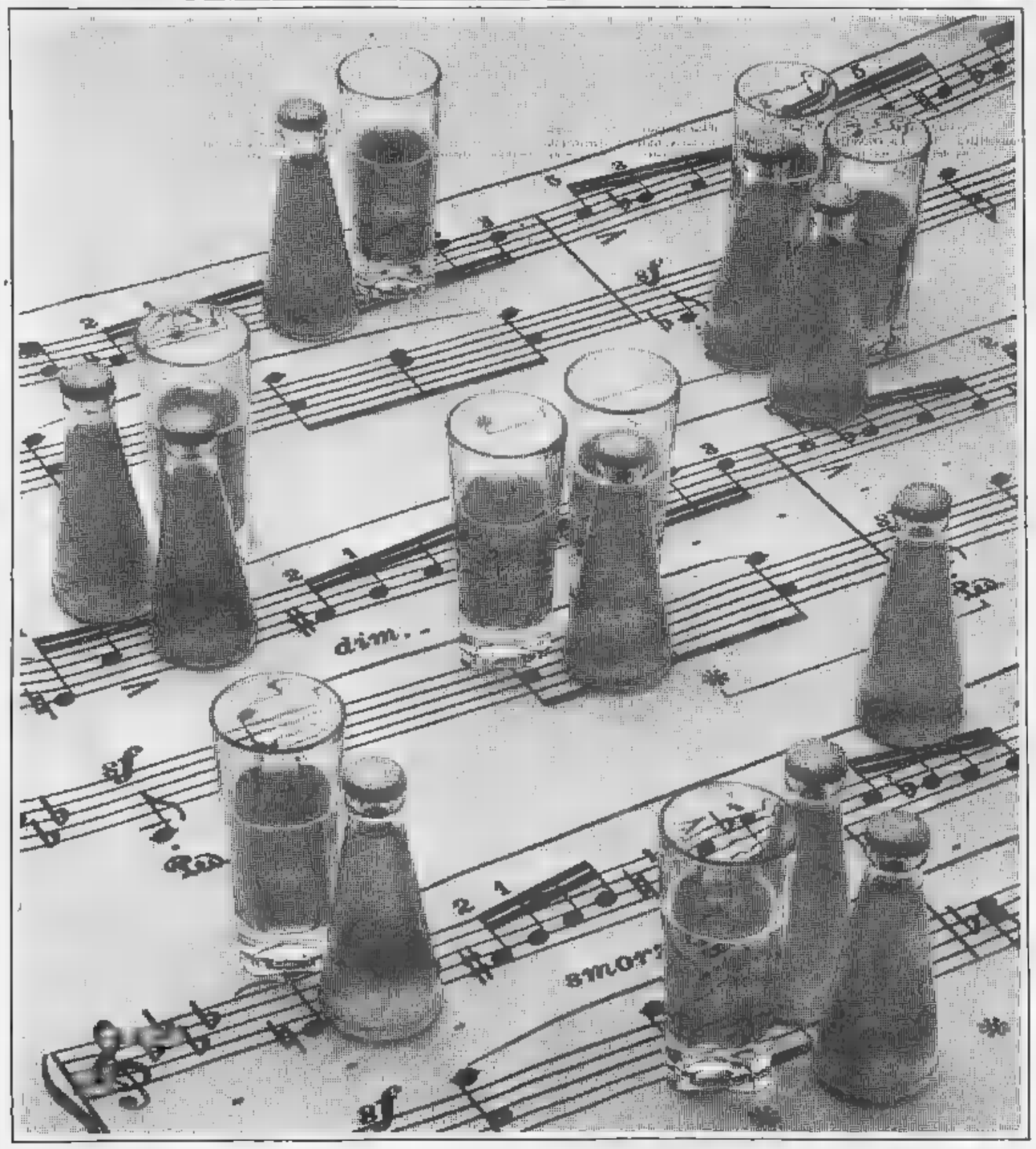
Dopo primo impiego sperimentale in occasione del Gran Premi di Argentina, Brasile e del Sud Africa, il sistema è stato utilizzato per la prima volta in forma ufficiale nel Gran Premio degli Usa Ovest a Long Beach, e fa il suo debutto europeo al Gran Premio di Montecarlo, mentre ne è prevista la successiva utilizzazione in numerose altre competizioni valevoli per il campionato mondiale F. 1.

La realizzazione è frutto di una iniziativa congiunta della Longines e Olivetti, il cui elaboratore P 6060 (nella foto) consente di trattare tutte le informazioni richieste.

La scelta è caduta su questo minicomputer, versatile e adattabile, per la sua stessa impostazione costruttiva, alle più diverse condizioni d'impiego: dai laboratori scientifici agli studi professionali, ricerche econometriche al controllo di sistemi di automazione industriale, dai sistemi di votazione elettronica fino, appunto, alle competizioni sportive.

La Olivetti è da tempo è impegnata nella elaborazione istantanea (in «tempo reale») di gara in varie discipline sportive, dove questo tipo di servizio è largamente apprezzato da tutti gli operatori interessati, e in particolare dai giornalisti, per l'ampiezza, la tempestività e la precisione delle informazioni rese disponibili: la stessa Olivetti è ad esempio fornitrice ufficiale della Federazione Internazionale di Sci per la elaborazione dei dati.

Il sistema per la Formula 1 è studiato in modo da rilevare i tempi di gara direttamente da speciali dispositivi installati sulle vetture, elaborandoli poi istantaneamente per fornire, attraverso schermi video e terminali stampanti che possono essere collocati dovunque sia richiesto dalle esigenze organizzative, numerose informazioni fra cui: il miglior tempo realizzato momento, giro in cui è stato realizzato, il numero dei giri effettuati e la media oraria.



Armonia...Campari Soda

un perfetto accordo armonico di dose, gusto e qualità.

Stanno cambiando i piloti al vertice dei Grandi Premi

Ora tocca ai giovani leoni

MONTECARLO — Il primo ad andarsene, lo scorso anno, è stato James Hunt. Alla fine della stagione Niki Lauda ha fermato la vettura in mezzo ai box del circuito di Montreal e ha deciso che da quel momento si sarebbe dedicato solo agli affari. Tra qualche mese anche Mario Andretti lascerà la Formula 1: vuole fare ancora un po' di soldi con le corse americane e poi si ritirerà. Il «grande circo» sta perdendo uno alla volta i suoi eroi, che lo abbandonano per stanchezza, saturazione, per aver guadagnato ormai abbastanza e, forse, per paura di riuscire a andare più forte dei giovani che sono spuntati negli ultimi anni alla Formula 1.

Da un pezzo ormai i nomi più famosi, i personaggi più quotati e seguiti sono scomparsi dai primi posti degli ordini d'arrivo: De Angelis va più veloce di Andretti, un Pironi, un Piquet, sono in grado di doppiare Fittipaldi dopo pochi giri. Prost, al suo primo anno di Formula 1, ha sempre superato il suo compagno di squadra Watson, che in Formula 1 corre da sette anni. All'improvviso i piloti della vecchia generazione si sono accorti che l'esperienza conta più nulla, che per correre occorre sempre più coraggio e sempre capacità, che bravi, in sostanza, non serve.

È stata una realtà difficile da accettare, è trauma che alcuni hanno risolto andandosene e che altri cercano ancora di superare sulla pista. Ma non è facile: la tecnica esasperata, le vetture a «effetto suolo», i pneumatici sempre più sofisticati hanno fatto in modo che la vittoria di un pilota sia determinata ormai quasi esclusivamente dal tipo di vettura che conduce. Schecter non guida peggio dello scorso anno, eppure ha totalizzato finora due soli punti. La prova si è fatto sperare persino da Lammers, classe seconda guida della Ats, che come pilota vale un terzo del sudafricano. Sono risultati sconcertanti, che confondono gli appassionati e sconvolgono ad ogni Gran Premio scale di valori che sembravano consolidate.

I «giovani leoni» hanno superato i loro maestri, confermando che questa è la stagione del cambio della guardia, di un trapasso generazionale che dovrà colmare i vuoti lasciati da Stewart, da Peterson, da Hunt, Lauda e, tra pochi mesi, da Andretti. René Arnoux ha vinto in Brasile e Sud Africa: ha già 32 anni, ma il suo nome è nuovo ai vertici delle classifiche. Nelson Piquet, erede di Lauda alla Brabham, ha vinto a Long Beach; Didier Pironi, secondo guida della Ligier, ha vinto in Belgio. Unico rappresentante della vecchia scuola ad essersi aggiudicato finora un Gran Premio è Alan Jones, primo in Argentina.

E basta dare uno sguardo alla classifica del Mondiale per capire che davvero qualcosa sta cambiando. I nomi «famosi» sono pochi e sono tra i primi: Jones è terzo, Laffite sesto, Fittipaldi ottavo, Watson decimo. Montecarlo dovrà confermare (o smentire) questa tendenza, che sembra comunque consolidata.

Uscito di scena anche Regazzoni, Andretti è ora il più vecchio pilota della Formula 1: 40 anni. I più giovani sono italiani: Cheever e De Angelis, entrambi nati nel 1958. Patrese ha 26 anni, Giacomelli, Villeneuve, Pironi e Piquet 28. A parte Patrese e Villeneuve, nessuno di loro ha molta esperienza di Formula 1.

Eppure sono imposti in fretta: le attuali monoposto più facili da guidare, consentono ai piloti di evitare lunghi apprendistati e di nascondere magari qualche difetto. Pironi ha vinto al volante guidando malissimo, altri hanno ottenuto una inattesa popolarità più per merito del progettista della loro vettura che per capacità proprie.

Bisognerà attendere la fine della stagione per sapere davvero in questi «giovani leoni» c'è stoffa da campione. Ma bisogna ammettere, per ora, che i Grandi Premi avevano più fascino quando a vincerli erano i piloti e non le vetture, o quando pilota e vettura dividevano in parti pressoché uguali il merito di un successo.

Vittorio Sabadin

Lauda, ormai in pensione, e Piquet, in ascesa

Con l'americano di Roma Eddie Cheever

Osella, un modo saggio per esordire nel «Circo»

MONTECARLO — *Sono solo passati cinque mesi quando Enzo Osella ha fatto ufficialmente il suo ingresso nel mondo della Formula 1 e veramente un anno da quando ha iniziato a costruire la monoposto. I risultati, finora, sono stati entusiasmanti, si considera la partecipazione della vettura torinese sotto l'ottica della tifoseria. Ma chi conosce bene Enzo Osella è che, da buon piemontese con i piedi per terra, aveva calcolato i rischi ai quali sarebbe andato incontro, pur cosciente delle proprie possibilità.*

Fin dalla vigilia del debutto, in Argentina, Osella aveva sottolineato quanto sarebbe stato prematuro per sua «creatura» impegnarsi ad inizio di stagione: mille problemi da risolvere per macchina che praticamente proprio a Buenos Aires avrebbe messo per la prima volta le sue ruote al suolo, mentre l'esordio era stato programmato verso metà stagione, al Gran Premio del Sud Africa.

Contrariamente al previsto, pressioni esercitate dalla Foca, Osella aveva dovuto anticipare il faticoso cammino, gettando la sua vettura allo sbaraglio, senza poter acquisire la necessaria esperienza che soltanto lunghe prove e numerosi chilometri percorsi possono assicurare.

Osella — ha tuttavia — un progetto dalla tecnologia molto avanzata, rimasto però nel cassetto. Al suo posto c'è la monoposto attuale, di tipo classico.

Si può dire che, saggiamente, Osella aveva rivisto tutte le sue previsioni ponendole sotto la luce più pessimistica possibile, sì da non avere brutte sorprese e disilludere con promesse non mantenute. Non inganni dunque la competitività che la Osella F.1 ha dimostrato finora in questo primo ciclo di g

«La macchina c'è — *ha dichiarato il costruttore* — e ci siamo resi conto, da quel poco che siamo rimasti in pista nelle varie prove di qualificazione o in gara, delle potenziale. Anche gli sponsor favorevolmente impressionati, consapevoli che soltanto riuscimmo a completare una corsa le cose prenderanno una piega favorevole».

«Ci mancano i chilometri — *ha aggiunto Osella* —, quelli che avremmo dovuto percorrere prima di scendere in pista. Da un lungo chilometraggio saltano fuori tutte le magagne che, esaminate per volta, calma, vengono eliminate portando macchina a livelli di alta competitività affidabilità».

Qualcuno ha detto che posto di Eddie Cheever, giovane e forse troppo irruento, ci sarebbe voluto pilota più tranquillo ed anche più anziano. «Può darsi — ha ribattuto Osella —, ma io considero Cheever un fior di pilota. L'ho scelto io stesso, perché dopo due anni che ha corso per me in Formula 2 ci intendiamo alla perfezione. Con quattro parole, quando entra ai box, tra di noi è subito tutto chiaro. Probabilmente sarebbe altrettanto con nuovo pilota».

«Certo dovrà frenare un poco la sua esuberanza — *ha detto Osella* — normale per un ragazzo di anni da sviluppare per un professionista, perché tale lo considero. Zolder è uscito per un suo errore, come lui stesso ha riconosciuto, forse nel tentativo di stare dietro a Schecter. Così ha rovinato la macchina ed abbiamo perso altri chilometri utili. Era importante tenerla in pista, anche perché non avevamo il "muletto" e, di comune do si era deciso di lavorare su quest'unico esemplare. Ora anche il "muletto" è pronto, non sarà una ragione per esagerare, ma questo credo che Eddie lo abbia già capito».

Gian dell'Erba

Via al cronometraggio elettronico

MONTECARLO — Anche nel settore cronometraggio la F. 1 si è evoluta. Dai cipolloni di una volta si è passati a sofisticate apparecchiature elettroniche per la rilevazione dei tempi delle vetture. Adesso, con il Gran Premio di Monaco, viene compiuto un ulteriore progresso grazie agli sforzi combinati della Olivetti e della Longines.

È una vera rivoluzione tecnologica: per la prima volta un sistema elettronico, costituito da un elaboratore collegato ai dispositivi di metraggio, consentirà la compilazione istantanea delle classifiche e la immediata diffusione alla stampa, ai circuiti televisivi, direzione di gara, ai tecnici operanti nei box, di numerose informazioni riguardanti l'andamento della competizione.

Dopo un primo impiego sperimentale in occasione dei primi Grandi Premi stagione, il nuovo sistema viene utilizzato per la prima volta in forma ufficiale a Montecarlo. La realizzazione è frutto di una iniziativa congiunta della Longines e della Olivetti, che hanno messo a disposizione dello sport automobilistico le più avanzate esperienze tecnologiche nel campo rispettivamente della rilevazione tempo e della elaborazione elettronica dati.

La Olivetti, in particolare, già da tempo è impegnata nella elaborazione istantanea (in «tempo reale») dei dati di gara in varie discipline sportive, dove questo tipo di servizio è largamente apprezzato da tutti gli operatori interessati per l'ampiezza, la tempestività e la precisione delle informazioni sponibili: al riguardo la Olivetti è fornitrice ufficiale della Federazione Internazionale di Sci la elaborazione dei dati.

Il sistema è studiato modo rilevare i tempi di gara direttamente speciali dispositivi installati sulle vetture, elaborandoli poi istantaneamente per fornire, attraverso schermi video e terminali stampati che possono essere collocati dovunque richiesto dalle esigenze organizzative, numerose informazioni fra cui: le complete generalità di ogni concorrente, il numero e tipo di vettura, il miglior tempo realizzato al momento, il giro in cui esso è stato realizzato, il numero di giri già effettuati e la media oraria.

In navetta da Ventimiglia

TRENI — Questi orari di partenza dei treni-navette da Ventimiglia a Monaco per chi desidera vedere la corsa senza usare la macchina: 8,35 (arrivo ore 8,49); 9,20 (9,40); 10 (10,24); 11,05 (11,29); 12,05 (12,28). Al ritorno potranno essere usati i seguenti passaggi: ore 18,40 (arrivo a Ventimiglia ore 19,04); 19,30 (19,54); 20,34 (20,58); 20,45 (21,05).

BIGLIETTI — I ticket d'ingresso per Gran Premio di Monaco sono quasi completamente esauriti per quanto riguarda le tribune. Si trovano ancora i biglietti «circolari» che costano rispettivamente lire per la «pelouse» e 30.500 lire per le tribune non numerate.

VITTORIE — Nelle 26 edizioni del Premio di Monaco sinora disputate (dall'istituzione nel mondiale di Formula 1 1950) si sono imposti 14 piloti. Il record successi spetta a Graham che ha trionfato 5 volte. Seguono e Stewart con 3, Fangio, Maurice Trintignant, Lauda e Scheckter (2), Brabham, Mclaren, Hulme, Rindt, Bellolse, Petersonn Depallier con 1.

INDIRIZZI UTILI — Questi gli indirizzi utili a Montecarlo: informazioni turistiche, 2a boulevard des Moulins, telefono (093) 308.701, 308.704 e 308.088; Automobile Club Monaco, 23 boulevard Albert 1, telefono (093) 302.772, 303.072 e 303.220.

Alan Campbell — a sinistra nella foto — direttore Servizio Corse della Ferodo e Antonio Bellentani capo Squadra Corse della Scuderia Ferrari

Ferrari conta sugli uomini Ferodo

Per essere Campione del mondo di Formula 1 non basta correre più forte degli altri, bisogna anche frenare meglio.

Per questo accanto agli uomini della Scuderia Ferrari ci sono gli uomini della Ferodo. È più importante industria del mondo nel campo dei materiali d'attrito. Gli uomini Ferrari e gli Ferodo lavorano assieme da sempre per sui circuiti automobilistici di tutto il mondo e per ricavare dall'esperienza delle competizioni materiali d'attrito (pastiglie per freni a disco; suole per freni a tamburo e anelli frizione) di qualità sempre più elevata, per permettere agli automobilisti di tutti i giorni di guidare tranquilli e di frenare sicuri. Uno di questi uomini, che hanno fatto della sicurezza il loro credo prima che la loro professione, è Alan Campbell, irlandese di Belfast, 41 anni; un personaggio importante nel ricerco della Formula 1, perché è il direttore del Servizio Corse della Ferodo, la Casa le cui pastiglie equipaggiano i freni di quasi tutte le auto da competizione, comprese, naturalmente, quelle della Scuderia Ferrari.

Dal momento che la maggior parte delle gare si svolgono alla domenica i week-end di Alan Campbell non sono quasi mai dedicati ai suoi hobby preferiti, bensì alla assistenza tecnica delle vetture che partecipano alle gare più importanti e, soprattutto, al campionato mondiale conduttori.

Anche potete sfruttare la competenza di Alan Campbell e l'esperienza della Ferrari: quando dovete rifare i freni della vostra auto, del vostro autocarro della vostra moto e volete dei materiali qualunque pretendete i materiali Ferodo montati all'origine sulla maggior parte dei veicoli italiani od esteri e prodotti per tutte le auto del mondo.

Nati per primi i materiali d'attrito Ferodo per e frizioni restano i migliori.

Se è vero **FERODO** ha tutta l'esperienza delle corse

distribuito esclusivamente dalla S.p.a. Milano

Pubblicità

Agip

Sint 2000 - vincitore con Ferrari di tre campionati del mondo di Formula 1 - è l'olio dell'AGIP usato, in Italia e nel mondo, da milioni di automobilisti, per le sue provate qualità che garantiscono sicurezza, protezione, affidabilità.

CORIASCO 127 Farm

Sul SUPERFIORINO Fiat, la più funzionale, confortevole, spaziosa auto di linea e concezione moderna:
vettura e promiscuo, vano posteriore realizzato per un volume eccezionale (mc 1,75), portata kg. , finizioni accurate e bassi costi di esercizio caratterizzano la FARM come valido aiuto per il lavoro, perfetta per la famiglia, per il tempo libero.

PRESSO I CONCESSIONARI FIAT E CORIASCO

coriasco S.p.A. Via Saluertrand 80/82 Torino - Tel. 740579-7492540

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

AFFITTASI appartamento ammobiliato 3 camere cucina bagno posto macchina Tel (0173) 64 116

AFFITTASI appartamento ammobiliato 3 camere cucina bagno posto macchina Tel (0173) 64 116

ALASSIO affittasi

OSSERVATORIO

Le manovre di Sadat

Il presidente Sadat: adeguarsi alla realtà

Chi ha letto l'autobiografia di Sadat (pubblicata in Italia col titolo *In cerca d'una identità*) non ha difficoltà oggi a capire come un giornale quale *Newsweek* possa definire il premier egiziano *«un maestro di retorica, di maneggi e d'intrighi»*. Non sono parole per un ritratto molto tenero, ma Sadat mostra ogni giorno di starci dentro ben ad agio: fa parte certamente della sua personalità e del suo modo d'intendere la politica, ma c'è anche una connotazione storica, il riflesso (e direi quasi il dovere) di adeguarsi a una realtà drammatica, che pone l'Egitto delle mille contraddizioni al centro degli equilibri del mondo arabo. Nel bene e nel male che questo significa.

Prendiamo il clamoroso blocco del negoziato Israele, dopo la legge della Knesseth su Gerusalemme: è un colpo da maestro di retorica, giocato con spregiudicatezza per recuperare il credito degli arabi, languente ma non estinto (il Cairo è sempre il cuore dell'Islam). O quest'ultima sua decisione d'assumere ora, accanto alla guida del Paese, dell'esercito e del partito, anche la guida del governo: *«Una nuova tappa storica»* l'ha chiamata.

Questa *«nuova tappa»* dovrebbe consentire al *leader* egiziano di superare le deficienze economiche del suo Paese (il reddito medio annuale è ancora di 369 dollari), sconfiggere i ritardi burocratici e le incrostazioni delle varie corruttele, adeguare la struttura dello Stato agli impegni politici che la pace con Israele impone in modo nuovo e dirompente. Tutte queste cose fanno parte di quella *«manovra di retorica»* che gli riconosceva *Newsweek*; ma in realtà attengono più a quella sapienza *«di maneggi e d'intrighi»* che è stanno dietro.

L'assunzione del potere assoluto da parte di Raìs pare infatti rivelare, nel controluce delle necessità politiche, la nuova stretta che il difficile andamento del negoziato di Camp David richiede al regime egiziano. Il Cairo aveva puntato tutto sulla pace, e la gioia straordinaria manifestata dalla gente per le strade diceva anche quanto essa fosse volontà e quale carico di speranze e di attese si trascinasse dietro.

Quando i desideri sono forti, le delusioni sono però amarissime: la pace non ha portato la soluzione di tutti i problemi, ognuno credeva con cieca fiducia, ma ha presto inasprito la rabbia antica e le miserie della povertà. Sadat è forte, e ha un buon sistema di controllo poliziesco: ma un'inflazione al 30 per cento e la disoccupazione che cresce sono una brutta minaccia.

Sadat assume ogni potere per controllare più efficacemente queste tensioni, e per prepararsi meglio alle scelte che seguiranno al probabile fallimento del 25 maggio (termine di scadenza ufficiale del negoziato per l'autonomia palestinese). Sembra una strada senz'alternative, che ha come corollario un crescente coinvolgimento nei piani strategici americani e un isolamento sempre più disgraziato nel mondo arabo. Il gen. Saadeddin Shazli prepara all'estero i piani ipotetici d'un *golpe*, e all'interno Ismail Fahmy, gli studenti integralisti e i nasseriani-marxisti si offrono come illusoria opposizione. Ma Sadat è *«maestro»* che *«di sopravvivenza»*.

Mimmo Càndito

Blitz ad ampio raggio di commando in elicottero

Israele scatena nel Libano l'offensiva contro i fedayn

L'operazione sembra ancora in corso - Era stata preannunciata da Weizman come nuova strategia per prevenire gli attentati - Ancora incerto il numero dei morti - Ci sono vittime anche tra i civili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — *Con una serie di rapide incursioni compiute giovedì e ieri nel Libano meridionale, Israele ha inaugurato la «nuova strategia» preannunciata la settimana scorsa dal ministro della Difesa, Ezer Weizman, il quale aveva avvertito che in futuro i guerriglieri palestinesi sarebbero stati oggetto di attacchi continui e non più soltanto di limitate azioni di rappresaglia. L'esercito dello Stato ebraico e i suoi alleati cristiano-conservatori hanno così sferrato una vasta operazione che ieri era ora ancora in corso e che secondo alcuni osservatori potrebbe essere il preludio di un'offensiva ancora maggiore.*

Mentre le navi da guerra israeliane bombardavano il litorale i miliziani dell'ufficiale libanese ribelle Saad Haddad facevano piovere proiettili di artiglieria sulle basi palestinesi nell'entroterra, truppe d'assalto trasportate in elicottero hanno attaccato diverse località intorno al villaggio di Nabatiyeh, dove si trova il quartier generale dei fedayn. Secondo Radio Beirut un primo bilancio è di sette morti e sedici feriti accertati, ma alcuni corrispondenti che sono stati sul posto ritengono le cifre inferiori alla realtà.

A Tel Aviv, un portavoce dell'esercito si è limitato ad affermare che «il Sud del Libano è in corso «una operazione preventiva per impedire ai terroristi di commettere nuovi attentati». L'altra sera tre guerriglieri palestinesi erano stati abbattuti dall'esercito presso il kibbutz di Hanita nell'Alta Galilea. Beirut il «Fronte popolare» di George Habash ha poi dichiarato che essi intendevano raggiungere l'aeroporto israeliano di Lod per issarvi una bandiera palestinese.

Nella notte tra giovedì e venerdì la marina israeliana ha bombardato per due ore i campi di Al Bus e Rashidiyeh, situati rispettivamente a Nord e a Sud della città di Tiro, dove vivono migliaia di profughi palestinesi. Secondo il racconto di alcuni testimoni citati dalla stampa di Beirut, che è uscita in edizione straordinaria, vi sono almeno sette feriti gravi tra la popolazione civile.

Intanto le artiglierie di Saad Haddad prendevano di mira il quartier generale di Nabatiyeh, con un fuoco intensissimo che è durato fino a tarda notte ed è ripreso in mattinata. Protetto da questo fuoco di sbarramento, truppe d'assalto israeliane trasportate in elicotteri hanno preso ripetutamente terra, impegnando per ore in combattimento le forze palestinesi e della sinistra libanese. All'una di notte, nel villaggio di Bfarwa, un guerrigliero è così stato ucciso e altri tre feriti. All'alba, in una località chiamata Deir Es Zahrani sulla strada che conduce da Nabatiyeh alla costa, gli israeliani hanno abbattuto il conducente di una camionetta dei fedayin e hanno poi fatto mostra di ritirarsi precipitosamente lasciando sul terreno armi, tra cui alcuni lanciarazzi e attrezzature. In realtà si trattava di una trappola quando i guerriglieri hanno portato il materiale nel loro rifugio, un ordigno costruito in modo da assomigliare a un walkie-talkie è esploso facendo crollare l'edificio e seppellendo sotto le macerie 11 persone: 5 sono morte.

Nella mattinata di ieri gli attacchi dal mare sono cessati, ma aerei da caccia e da ricognizione continuavano a sorvolare la zona tra Sidone e Tiro. Si è appreso intanto che i reparti dell'esercito israeliano lungo il confine con il Libano sono stati posti in stato di massima allerta. A Beirut si teme che le prossime ore riservino altre brutte sorprese. Lo Stato libanese, che di fatto non esercita alcuna sovranità nel Sud, non ha alcun modo per evitare il peggio. «Non rimane che aspettare stoicamente i colpi — scriveva ieri mattina il quotidiano L'Orient-Le Jour — per poi contare i morti e ricorrere all'Onu».

m. ch.

Da oggi a Napoli i ministri dei Nove

BRUXELLES — Cauto ottimismo negli ambienti comunitari in vista delle riunioni informali dei ministri degli Esteri dei «Nove». In programma oggi e domani a Napoli. La commissione esecutiva Cee sarà rappresentata dal presidente Jenkins.

L'atmosfera di cauto ottimismo si riferisce in particolare alla ricerca di una soluzione al problema del contributo britannico al bilancio Cee.

Gli esperti comunitari sottolineano comunque che nessuna decisione formale potrà scaturire a Napoli.

I ministri degli Esteri dei «Nove» devono anche decidere l'applicazione delle sanzioni economiche all'Iran. Gli ambienti comunitari esprimono certezza che le sanzioni verranno messe in atto.

Qualche incertezza, invece, sussiste sull'estensione delle sanzioni: il dubbio riguarda soprattutto i contratti già in corso.

Grande attesa nella capitale sovietica nonostante le perplessità

I vertici del Cremlino si sono riuniti per sostenere le aperture di Varsavia

L'Unione Sovietica sembra protagonista di una fuga in avanti sulla strada della distensione - La mancanza di argomenti nuovi nel documento potrebbe celare altre iniziative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ha suscitato perplessità anche a Mosca, e non soltanto tra gli osservatori stranieri, la solennità con cui da Varsavia l'alleanza delle l'Europa comunista ha lanciato giovedì l'idea di un vertice mondiale dei capi di Stato. Considerate le gravi difficoltà del momento internazionale, l'iniziativa è apparsa una fuga in avanti di sapore propagandistico, che ha addirittura indotto qualcuno a evocare la fantapolitica. Sta di fatto, però, che ieri il Politburo, il Consiglio dei ministri e il Presidium si sono riuniti e hanno un documento comune in cui si sottolineano, al di là delle necessità formali, le aperture create dalle risoluzioni di Varsavia.

Nonostante le voci rimbalzate in serata da Varsavia, un incontro domani o lunedì nella capitale polacca tra il presidente francese Giscard, Breznev e Gierek, la realtà al momento risulta ben povera di elementi nuovi ed interessanti. Il documento, varato dopo due giorni di intense consultazioni e, secondo quanto è filtrato dagli ambienti diplomatici polacchi, poche messe a punto, ritorna sostanzialmente schemi già noti, anzi un po' consunti. In pratica il blocco socialista ha fatto formalmente propria l'idea una conferenza europea sul disarmo da tenere nella capitale polacca. Ha quindi passato in rassegna le situazioni calde del mondo, dall'Afghanistan al Golfo Persico, senza peraltro suggerire soluzioni nuove per superarle ultimamente. Sulla di osservazioni e ammonimenti che l'accompagna è stato posto il cappello della tavola rotonda dei potenti della terra, da riunire al più presto.

Per averne conferma e isolare le poche novità vale ripercorrere per intero, anche se sommariamente, il lungo documento diffuso giovedì notte dopo ore di rinvii. Ti richiamo alla pratica del vertice lascia intendere che al Cremlino oscillano tra il recupero del bipolarismo mondiale con gli Stati Uniti e il desiderio di rinnovare, aggiornandole, le intese di Yalta. Ma per raggiungere l'una o l'altra delle due possibilità è necessario superare la crisi attuale, che Breznev vuole attribuire interamente agli interessi delle forze militariste e revanscistiche occidentali. L'Urss e il blocco socialista negano fermamente ogni anche minore responsabilità del degenerare della situazione internazionale.

Il punto chiave nelle preoccupazioni sovietiche e dei Paesi alleati appare ora più chiaro che mai: verte sulla questione degli euromissili. Ciò non costituisce una sorpresa; mentre ci si sarebbe attesi di sapere finalmente che cosa l'Urss è disposta a concedere in cambio della sospensione del programma missilistico europeo, che invoca con sistematica insistenza. Persino le allusioni della vigilia, quando circolava la voce che al Cremlino avevano tangibili garanzie da offrire agli occidentali, sono d'improvviso scomparse. Il documento in pratica vi fa appena un fuggevole cenno.

Abbondanti sono, per converso, i rimbrotti alla politica americana, responsabile del rinvio *sine die* della ratifica del Salt-2, dell'accantonamento boicottaggio olimpico, di una disinvolta ignoranza del trattati e delle norme internazionali. Di qui l'invito agli europei a rendersi conto dell'urgenza di cominciare a ricostruire sul vecchio continente il dialogo Est-Ovest, la distensione e la pace. La riduzione degli apparati militari e bellici è essenziale nella visione del Patto di Varsavia, per evitare a breve scadenza un tale peggioramento dei rapporti internazionali che risentirebbero direttamente la sicurezza e il livello di vita dei popoli.

Un lieve progresso riguarda l'Afghanistan. Il Patto di Varsavia conferma (o non poteva essere diversamente) la dichiarazione del governo di Kabul, secondo cui la questione del ritiro del corpo di spedizione sovietico è più subordinata alla normalizzazione delle relazioni tra il regime di Babrak Karmal e gli Stati vicini, può essere invece discussa contestualmente. La formulazione rimane comunque vaga, tanto che non destato finora serio interesse né a Islamabad né a Teheran, sebbene radio e televisione sovietiche continuino a sostenere che l'iniziativa è stata accolta favorevolmente.

Dalla capitale polacca, sembra per le insistenze dei padroni di casa, viene rilanciata anche la proposta della creazione di vaste zone denuclearizzate. L'Urss vi ha introdotto qualche variante rispetto al passato, ma non tale modificare del progetto. Lo stesso può essere detto piano di un mondiale sulla rinuncia all'uso della forza nelle relazioni internazionali, che pure è stato ripreso nel documento del Patto di Varsavia. conclusione, l'Urss e gli alleati sembrano aver ritenuto opportuno mantenere coperte le carte di una eventuale trattativa concreta, in attesa di momenti migliori. Forse dell'arrivo a Varsavia del presidente francese Giscard.

Livio Zanotti

Deputato tedesco condannato per spionaggio

MONACO — Un deputato socialdemocratico del Parlamento bavarese (e sindaco di una cittadina della Bassa Franconia) è stato condannato da un tribunale di Monaco di Baviera a due anni e mezzo di carcere per spionaggio ai danni della Germania Federale e a beneficio dei servizi segreti di Berlino Est. Protagonista del clamoroso scandalo politico-spionistico è il sessantenne Friedrich Cremer, che dal 1966 faceva parte del Parlamento bavarese e che per ragioni politiche aveva stretti contatti con i massimi dirigenti del partito.

Gli esperimenti nel Pacifico

«Parigi non lavora alla bomba-neutroni»

PARIGI — Il ministero della Difesa francese ha diffuso un comunicato per precisare che gli esperimenti nucleari alla base di Mururoa, nel Pacifico, *«non riguardano la realizzazione della bomba neutronica»*.

Fatta 24 ore dopo la diffusione di informazioni ufficiose, secondo cui almeno due dei più recenti esperimenti di Mururoa avrebbero avuto attinenza con la *«bomba nucleare a radiazioni neutroniche rafforzate»*, che annienta la vita senza distruggere le cose, questa precisazione è interpretata dagli osservatori parigini nel senso che gli esperimenti sono serviti a studiare gli effetti neutronici della fusione nucleare, e non a provare ordigni espressamente concepiti per emettere più radiazioni neutroniche.

In altre parole, per quanto riguarda la *«bomba N»*, i francesi sarebbero ancora nella fase di ricerca e non a quella di sviluppo.

Il ministro della Difesa Yvon Bourges ha recentemente dichiarato che la Francia, sebbene non abbia ancora deciso di produrre la *«bomba N»*, non vi ha rinunciato; e ha aggiunto che, se si decidesse di produrla, si potrebbe disporre di una *«bomba N»* operativa entro quattro anni.

Successivamente il capo di Stato Maggiore ha dichiarato alla Commissione difesa dell'Assemblea nazionale che se la Francia decidesse di dare la precedenza assoluta alla *«bomba N»*, la nuova arma potrebbe diventare operativa in poco più di due anni.

Gl'israeliani sono pessimisti dopo la «svolta» dell'Egitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'ultimo colpo a scena del presidente Sadat che giovedì sera ha fatto annunciare dal ministro di Stato Butros Ghali il congelamento dei negoziati per l'autonomia (mentre ventiquattro ore prima aveva promesso davanti al Parlamento la loro ripresa) — ha profondamente colpito gli israeliani. Come ha detto ieri mattina il ministro degli Esteri Shamir, *«il ko addolorato e stupito anche perché gli argomenti addotti non sono convincenti»*.

La forma in cui è stato dato l'annuncio, senza che l'ambasciatore israeliano al Cairo ne fosse direttamente informato, ha aggiunto offesa all'amarezza. Tanto che la prima reazione ufficiale, quella del capo del negoziatori, Joseph Burg la sera di giovedì alla radio è stata dura: *«Si tratta di un voltafaccia molto strano che mi sembra indice dell'instabilità del governo del Cairo»*. E il ministro delle Finanze, Hurwitz, in uno scatto di malumore ha dichiarato la sera stessa ad un gruppo di giornalisti: *«Sadat e Arafat hanno lo stesso obiettivo, solo che le formulazioni di Sadat possono talvolta suonare più gradevoli ai nostri orecchi, ma in fin dei conti anch'egli uno Stato palestinese a Gaza e in Giudea e Samaria»*.

Passato lo choc del primo momento, le acque sono andate calmandosi, sebbene appaia chiaro che il presidente egiziano non ha mai parlato di ripresa del negoziato ma solamente di un ipotetico *«ricominciare da capo»*. D'altra parte, mentre in Israele si sottolinea che la causa immediata della decisione sarebbe stata una arrabbiatura di per un progetto di legge israeliano su Gerusalemme *«unita eterna capitale d'Israele»*, effetti il presidente egiziano ha parlato anche e soprattutto della repressione nei territori occupati, con evidente riferimento agli avvenimenti delle due ultime settimane in Cisgiordania.

Ieri a mezzogiorno il *premier* Begin ha ricevuto nel suo ufficio di Gerusalemme l'ambasciatore americano Samuel Lewis che lo ha informato dell'intenzione americana di prendere l'iniziativa per la ripresa del colloqui. L'ambasciatore ha accennato anche all'opportunità che Israele riveda le sue concezioni per consentire di dall'impasse.

E' giunta intanto a portare un elemento di distensione la notizia data dallo stesso presidente Sadat ieri mattina di avere inviato lettera al primo ministro Begin dopo il messaggio al presidente Carter. In Israele non si conferma né si smentisce che il capo del governo abbia ricevuto questa lettera dal presidente egiziano; forse ne parlerà domani Begin nella riunione del Gabinetto.

Giorgio Romano

Carter aveva proposto un ponte aereo: già 50 mila in Florida

Cuba non ha accolto la richiesta americana di dare ordine all'esodo dei suoi profughi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Cuba ha di fatto respinto la richiesta del presidente Carter di collaborare al blocco disordinato esodo dei suoi profughi, e di istituire invece un ponte aereo e marino governativo. Il regime castrista non ha risposto alla nota del Dipartimento di Stato in maniera diretta, ma tramite un articolo di *Granma*, il quotidiano del partito comunista. *«Carter governa in Florida* — ha scritto il giornale — *ma Cuba è indipendente e la gente è libera di andare o venire»*. In ogni caso, ha aggiunto *Granma*, *«la rotta tra il porto di Mariel nell'isola e Key West negli Usa si è rivelata la più sicura ed efficiente del mondo»*.

Il regime castrista ha invece presentato la al governo americano per l'incidente del 12 scorso, quando due suoi aerei Mig di fabbricazione russa hanno sfiorato un elicottero che andava al soccorso di una nave Bahamas da essi attaccata. L'elicottero statunitense aveva corso il rischio di cadere in mare. Con le scuse è giunta anche l'assicurazione che l'incidente *«non si ripeterà più»*. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Tom Reston ha dichiarato che *«una nota del genere è bene accetta, ma un articolo di non significa nulla»*.

Il braccio di ferro sui profughi tra il regime castrista e il governo americano si concreta però in un dramma umano, al di là delle manovre politiche. Il blocco imposto dal presidente Carter ha ieri impedito ad altre imbarcazioni di partire dalla Florida per Cuba, ma non ai battelli che si trovavano già nell'isola di tornare indietro carichi di persone. La guardia costiera ha fermato una decina di barche ma almeno cinquanta sono sfuggite alla sua sorveglianza. Altri 3000 cubani alla sapienza *«di maneggi e d'intrighi»* che stanno dietro.

L'assunzione del potere assoluto da parte di Raìs pare infatti rivelare, nel controluce delle necessità politiche, la nuova stretta che il difficile andamento del negoziato di Camp David richiede al regime egiziano. Il Cairo aveva puntato tutto sulla pace, e la gioia straordinaria manifestata dalla gente per le strade diceva anche quanto essa fosse volontà e quale carico di speranze e di attese si trascinasse dietro.

Quando i desideri sono forti, le delusioni sono però amarissime: la pace non ha portato la soluzione di tutti i problemi, ognuno credeva con cieca fiducia, ma ha presto inasprito la rabbia antica e le miserie della povertà. Sadat è forte, e ha un buon sistema di controllo poliziesco: ma un'inflazione al 30 per cento e la disoccupazione che cresce sono una brutta minaccia.

Sadat assume ogni potere per controllare più efficacemente queste tensioni, e per prepararsi meglio alle scelte che seguiranno al probabile fallimento del 25 maggio (termine di scadenza ufficiale del negoziato per l'autonomia palestinese). Sembra una strada senz'alternative, che ha come corollario un crescente coinvolgimento nei piani strategici americani e un isolamento sempre più disgraziato nel mondo arabo. Il gen. Saadeddin Shazli prepara all'estero i piani ipotetici d'un *golpe*, e all'interno Ismail Fahmy, gli studenti integralisti e i nasseriani-marxisti si offrono come illusoria opposizione. Ma Sadat è *«maestro»* che *«di sopravvivenza»*.

Mimmo Càndito

Mozione di sfiducia, si associano i suoi

Crisi improvvisa a Tokyo Ohira sconfitto: elezioni

TOKYO — Imprevista e improvvisa crisi governo in Giappone: il partito liberal democratico al governo è stato sconfitto (243 voti a 187), su un voto di sfiducia che ha messo il primo ministro Masayoshi Ohira nella situazione dover scegliere fra le dimissioni e nuove elezioni. Ha scelto le elezioni. La presidenza del Consiglio ha confermato che Ohira ha deciso di sciogliere la Camera bassa della Dieta e tenere le elezioni entro 40 giorni, come previsto dalla legge.

La coalizione formata dal partito socialista giapponese e dagli altri partiti d'opposizione al momento del voto ha messo in minoranza il governo, accusato di non essere riuscito a eliminare l'inflazione e la corruzione politica, di avere trascurato le necessità sociali e ignorato la volontà del Paese che porre fine alle pressioni americane perché il Giappone aumenti le spese militari. Ma l'elemento determinante della sconfitta è stato la defezione di alcune decine di deputati del partito di Ohira. Decidendo in favore di elezioni il governo Ohira potrà rimanere in carica fino alla consultazione elettorale. L'alternativa sarebbe stata le dimissioni e la nomina di un nuovo primo ministro da parte del Parlamento. Era dal 1953, quando il primo ministro Yoshida fu messo in minoranza, che il partito al governo non sconfitto su un voto di fiducia.

La defezione di quarantino deputati liberal democratici si spiega col risentimento che serpeggia nelle file del partito da parte di coloro che fanno ricadere su Ohira e sulla corrente la responsabilità per le perdite che il partito ha subito nelle elezioni dello scorso ottobre.

Il partito socialista, che è il secondo del Paese, ha 106 deputati. Oltre ai problemi dell'inflazione, dell'assistenza sociale e della difesa, l'opposizione sfruttato la disputa interno del partito di maggioranza su scandali e corruzione ad alti livelli governativi. In particolare il partito socialista ha criticato Ohira per non avere agito severamente con alti funzionari dell'ente per le comunicazioni internazionali (che è organismo semipubblico) accusati di corruzione e di favoritismi e di avere protetto un ex deputato liberale che avrebbe dilapidato grosse somme al gioco a Las Vegas.

Per il 29 giugno sono già in programma le elezioni per la Camera Alta, dove i liberaldemocratici sono ugualmente in maggioranza, disponendo di 123 dei 247 seggi (tre sono vacanti). E' possibile che le due elezioni vengano fatte coincidere.

Un uomo politico una volta disse che il partito liberal democratico giapponese ha la vocazione del suicidio, dipinto da giochi corrente e macchiato dalla corruzione. L'episodio odierno potrebbe affrettare la fine del suo lungo dominio.

Ohira potrà andare a Venezia per il vertice?

TOKYO — Il portavoce del governo giapponese ha confermato ieri che il primo ministro Ohira ricevera il primo ministro cinese Hua Guofeng, il quale compirà una visita di Stato di giorni in Giappone dal maggio, ma aggiunto che Ohira potrebbe essere in grado di partecipare al previsto vertice dei Paesi industrializzati che si svolgerà a Venezia il 22 e 23 giugno.

Ha sfidato Carter (che lo snobba) alla tv: poi, se perderà in California, rinuncerà

L'ultima carta di Kennedy per la Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un estremo tentativo di fermare il presidente Carter alla Casa Bianca, il senatore Kennedy ha offerto di ritirare la sua candidatura alla presidenza a due condizioni. La prima è che il presidente affronti con lui un pubblico dibattito radiotelevisivo, alla vigilia delle primarie del 3 giugno in California, New Jersey e Ohio. La seconda è che egli, Kennedy, venga poi sconfitto in quelle stesse consultazioni. Se le vincesse, il senatore si presenterebbe invece al congresso del partito pronto a tutto, anche a promuovere una riforma dello statuto, per scavalcare Carter.

La proposta, di fatto, equivale a una sfida, a un referendum. Kennedy lo ha ammesso, ma giustificandosi così: Il se il presidente rifiutera il dibattito, sarà costretto ad affrontarlo al congresso del partito, col rischio di spaccarlo in due; 2) i democratici non credono che Carter possa vincere le elezioni di novembre, si stanno staccando da lui, ed è nel loro interesse chiarire la questione. Il terzo motivo della proposta il senatore lo ha taciuto, ma è per lui il più importante: senza una serie di spettacolari successi tra oggi e il 3 giugno, anche alla radio e alla Tv, sarebbe spacciato.

Kennedy ha lanciato la proposta alla vigilia delle primarie nel Michigan e nell'Oregon. Queste consultazioni hanno peso più per i repubblicani che per i democratici, poiché nel Michigan questi hanno già scelto i delegati alla «convention». Ma il voto popolare, pur senza incidere sulla macchina del partito, potrebbe tuttavia ridimensionare il senatore. Egli ha bisogno di una spinta subito. I sondaggi d'opinione, pur riconoscendogli il merito di maggiore preparazione, sopratutto in politica economica, continuano a preferirgli Carter. Kennedy è persuaso che con l'aiuto dei mass-media egli potrebbe vincere agevolmente sia in California, sia nel New Jersey, sia nell'Ohio.

Il presidente Carter non ha neppure risposto sfida kennediana. I suoi più stretti consiglieri alla Casa si limitati a dire che la candidatura del presidente è ormai sicura, e il dibattito non avrebbe senso. Il direttore della campagna elettorale di Carter ha osservato che gli mancano meno di 200 delegati per raggiungere la maggioranza richiesta di 1666. *«Il senatore* — ha detto — *non ha nessuna speranza»*. Il vicepresidente Mondale ha respinto anche l'ipotesi che il congresso del partito possa spaccarsi in due.

Per Edward Kennedy questo potrebbe essere perciò il penultimo atto di un dramma imprevisto e imprevedibile. Un anno fa, nella marea crescente delle critiche a Carter, la sua candidatura veniva invocata dalla maggioranza degli americani. Dopo molti rifiuti, Kennedy ha accettato di avanzarsi nel momento sbagliato. Si è presentato proprio all'inizio della crisi iraniana, al confronto del quale il presidente è Khomeini.

Per un paradosso, Carter deve la relativa popolarità al fallimento del suo rivale e a quello della sua politica estera. Da un lato, gli elettori gli rimangono fedeli perché manca un'alternativa, dall'altro lo appoggiano per patriottismo. I sondaggi d'opinione dicono che alle elezioni di novembre egli perderebbe contro Reagan, e prevarrebbe di poco sul candidato indipendente, il terzo uomo, il deputato Anderson. Alla Casa Bianca queste previsioni vengono liquidate assurdità. Ma all'interno del partito democratico qualcuno vi da retta: tanto che una sostanziosa minoranza incomincia a chiedersi se non vi sia un leader a cui rivolgersi scartando sia Carter sia Kennedy.

Ennio Caretto

Improvvisamente è mancato
Anselmo Barone
anni 56
Lo piangono la moglie Carla Ciot, le adorate figlie Anna, Gabriella Lessero con la moglie Teresa Moro e figli, la sorella Maria col marito Fedele Martoglio e figli, il cognato Giuseppe Perno e famiglia, fuocheri, cognati, cognate, nip., parenti tutti. Funerali in Orbassano sabato 17 maggio ore 16, partenza casa Via Giuseppe.
— Orbassano, 14 maggio 1980

Le famiglie Giusto, Brandino, Gallo, Barigazzino commossi partecipano
Le famiglie Cerrua sono affettuosamente vicine alla famiglia Barone nel compianto per la perdita del caro
Anselmo Barone
— Torino, 15 maggio 1980

Aurelio Cerrua e Emilio Cerrua prendono vivamente parte al dolore del fidato Leandro Barone per la scomparsa del fratello
Anselmo Barone
— Torino, 16 maggio 1980

Tipografi, stereotipisti, Gruppo Antiquel della S.p.A. Ilpa, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di:
Anselmo Barone
— Torino, 15 maggio 1980

Improvvisamente ci ha lasciati
Eugenia Ostino ved. Musso
Con infinito rammarico lo annunciano, i funerali avranno. il figlio Beppe con la moglie Piera Ferrando, la sorella Teresa e parenti tutti. Un ringraziamento ai dott. Cremona e un grazie affettuoso alla signora Angiolina Tabotto per l'amorevole assistenza prestatale.
— Torino, 14 maggio 1980.

I Giovanotti e Collaboratori della Ditta R.G.R.M.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore del cavaliere Giuseppe Musso per la scomparsa della mamma
Eugenia Ostino ved. Musso
— Torino, 14 maggio 1980

I nipoti Renzo e Anna Cerino e gli sposi con affetto a Beppe e Piera per la scomparsa della cara mamma
Eugenia Ostino ved. Musso
— Torino, 14 maggio 1980

Gino e Adriana con Alberto e Pierangela, Vito e Gemma con Claudia, Carlo e Alessandro e la compagna Antonietta Ferrando sono particolarmente vicini a Beppe e Piera per la morte della cara mamma
Eugenia Ostino ved. Musso
— Torino, 14 maggio 1980

Francesco Piera Luca sono affettuosamente vicini a Beppe e famiglia nel ricordo della
Bianca e Gigi Chiodi
Lazzaro e Wanda Tassone
Gino e Bianca Scavino
Rocco e Angela Barbera

Con profondo dolore
geom. Mario Gallo
Lo annunciano la moglie Rina col figlio Franco, i fratelli Nino, Enrico, cognate, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 14.30 partenza S. Ermenegildo.
— Torino, 17 maggio 1980.

Unite in Fiorella, Daniela, Margherita, Mirella, Gabriella, Claudia.
Clemente Bonfanti partecipa al dolore che tramite per la perdita del carissimo amico Mario

Vicini a Elvia e Franco Enrico Roberto e Claudio Fissia.

La Società per la Cremazione, il Presidente, i Consiglieri, i Sindaci partecipano al dolore del benemerito Bruno Segre - Consigliere della Società e rappresentante della Federazione Italiana per la pratica della cremazione, scomparso
Ottavia Avondo
— Torino, 16 maggio 1980

Si annuncia la scomparsa di
Giuseppina Gasco in Gianasso
Terziaria francescana
deceduta dopo lunga malattia sopportata cristianamente. Comunica il doloroso evento il marito Benedetto Gianasso, la nipote Lea Coppola ved. Gianasso coi figli e rispettive famiglie, i nipoti Mario e Giovanni Gianasso e famiglie e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento si rivolgendo padre Erasmo da Carrù per la costante assistenza religiosa in tutto il decorso dell'infermità. I funerali avranno luogo in Bra sabato 17 corrente mese alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Vittorio Emanuele 61.
— Bra, 15 maggio 1980.

E' mancato ai suoi cari
Consolato Di Vita
Addolorati ne annunciano la morte, la moglie, le figlie Tina, Rosina e Nicol, genero, nipote, parenti tutti. Funerali oggi 17 maggio ore 16 da casa Giulio Cesare 188. La presenza è partecipazione a ringraziamento
— Torino, 16 maggio 1980.

E' mancato l'amico buono e generoso
dott. Ugo Gérard
Ufficiale superiore in congedo
Cavaliere di Vittorio Veneto
I funerali avranno, per ciò il triste annuncio la famiglia Russi
— Rosta, 9 maggio 1980

Sofocle Crepaldi detto Sofio
Lo annunciano la moglie, figli, fratello parenti tutti. Funerali oggi sabato 17 ore 14 partenza casa parrocchia dell'Ospedale San Luigi di Orbassano
— Rodino, 15 maggio 1980

E' mancata al suo affetto dei suoi cari
Giuseppina Dotto ved. Fournier
Ne danno l'annuncio la figlia Lidia con il marito Giovanni Bernardo, i nipoti Silvia ed Alberto ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Saint-Vincent domenica 18 maggio ore 15 non non ne viene offerta al Cimitero di Saint-Vincent.
— Saint-Vincent, 16 maggio 1980

Con tutto la stima amicizia si associano in questo grande dolore Eddie Erminio Roberto Camisa.

Crisantemi e a tutti cari
Margherita Rollo ved. Nepote
anni 79
L'annunciano le figlie Irma e Alda con famiglie, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali domani 17 corr., ore 15.30, dall'abitazione Via da Cirie 91 (borgata Sommariva). Dopo la cremazione la salma proseguirà per Nole Canavese. Un ringraziamento particolare al dottor Bruno per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento
— San Carlo Canavese, 16 maggio 1980

Crisantemi e a tutti cari
Mary Cresto ved. Lainati
anni 79
L'annunciano i cugini, la cognata, nipoti e parenti tutti, nonché le famiglie Cirelli. Un ringraziamento al prof. Mazzoni ed al prof. Manna. Funerali oggi 17 corr. partenza parrocchia S. Telesforo (via Cibrario ang. c. Medidenaro).
— Torino, 15 maggio 1980

E' mancato
Aristide Gandini
Amalgama Lancia
Lo annunciano la moglie Lina Reggiani, la figlia Adriana col marito Felice Bellavista, i nipoti Achille ed Alberto parenti tutti. Funerali oggi ore 17 in Cocconato, partenza dall'abitazione ore 15.30
— Torino, 17 maggio 1980

Felicita Nani e famiglia partecipano

(Continua a pag. 5)

Sentenza del Tar dopo tre giorni di discussione

Roma: presso Monte Antenne per ora non si fa la moschea

Il Tribunale regionale amministrativo ha ritenuto illegittima la licenza del Comune - Accolto in parte il ricorso presentato da abitanti della zona - Nella motivazione del verdetto i magistrati daranno indicazioni per modificare la concessione

ROMA — Sono occorsi tre giorni di camera di consiglio, durante i quali i giudici del Tar sono entrati più volte in contrasto, ma alla fine i trentuno abitanti di via Gioacchino Pezzana, una stradina a ridosso dell'oasi verde di Monte Antenne, hanno avuto partita vinta. La Moschea di Roma, il gigantesco edificio che avrebbe dovuto sorgere sulle pendici del colle, non si farà, almeno così com'era stata progettata. Per i 30 mila componenti della comunità musulmana, e probabilmente anche per le delicate relazioni fra Italia e Paesi arabi, il colpo è notevole.

La motivazione della sentenza non è ancora nota: per il momento si sa solo che la seconda sezione del Tribunale amministrativo regionale, presieduta dal dottor Carlo Adelfi, ha ritenuto illegittima la licenza di costruzione attraverso una interpretazione del piano regolatore che certamente darà origine a nuove polemiche. L'area su cui la Moschea avrebbe dovuto sorgere era stata destinata a «*servizi pubblici generali*». Il Tar ha accolto le tesi degli abitanti di via Pezzana, ritenendo che il luogo di culto vada classificato invece come «*servizio privato*». Nello stesso tempo, sembra però che i giudici si siano preoccupati di lasciare qualche speranza ai lautori dell'iniziativa. L'atto con cui il Comune di Roma aveva nel '74 concesso il terreno per la Moschea al «Centro islamico» è stato ritenuto valido. La motivazione dunque probabilmente fornirà indicazioni perché il progetto vada egualmente in porto. Il Comune ha già fatto sapere che concederà nuove licenze per altre zone, ma i tempi tecnici e la nuova valanga di ricorsi che già gli abitanti della zona e «Italia Nostra» hanno annunciato, lasciano prevedere che per gli arabi trapiantati a Roma, la Moschea rimarrà un miraggio per diverso tempo ancora.

La vicenda per molti versi è ritenuta quasi una curiosità: da una parte c'era una comunità che reclamava il diritto a riunirsi per la preghiera, e ricordava sempre più insistentemente che Roma è l'unica capitale europea priva di un luogo di culto per la gente araba. Dall'altra gli abitanti di via Pezzana, che, sostenuti da «Italia Nostra», cercavano di impedire che la costruzione deturpasse una delle ultime oasi verdi.

Monte Antenne è una collina boscosa che domina la Olimpica, da anni e anni a parte un'installazione militare, serve di giorno a chi deve portare a spasso il cane, e alle coppiette. Per gli abitanti della zona, deve rimanere esattamente così. Poi negli ultimi anni la vicenda si è fatta sempre più curiosa, per assumere invece i contorni di un vero e proprio diplomatico. Il sostegno del progetto (dovuto all'architetto Paolo Portoghesi; preventivo aggiornato 31 miliardi al cyano mosse una doppia altra tutte le ambasciate arabe. L'ultima minacciosa richiesta è di questi giorni: in Parlamento, molti hanno sentito dire che per riaprire i rubinetti del petrolio l'Arabia Saudita chiede, oltre a una dichiarazione che la definisca estranea all'affare Eni, anche la costruzione della Moschea.

Il terreno su cui edificarla è pronto da tempo: tre ettari alle pendici del Monte, donati nel '74 dall'allora sindaco Darida al «Centro islamico». La licenza, almeno fino a ieri, anche: era stata concessa nel '77 dall'amministrazione Argan. Ma è proprio da allora che la guerra tracotina: il 16 aprile del '79, dopo essere ricorsi al Tar gli abitanti di Pezzana avevano ottenuto la sospensione dei lavori contestando la licenza edilizia. Subito il «Centro islamico» con un controricorso aveva ottenuto la revoca del provvedimento. Una decisione definitiva del Tribunale amministrativo è prevista per la metà di novembre, ma l'intervento dell'avvocatura di Stato (che per conto della Regione del Comune e della Soprintendenza ai monumenti sosteneva la regolarità della licenza) l'aveva fatta immediatamente slittare, fino alla decisione di ieri.

Adesso, non resta che attendere le reazioni della comunità islamica, negli ultimi tempi rassicurata dal fatto che della vicenda si era discretamente interessato anche il governo. Uno spiraglio, certo rimane: ma gli arabi si accontenteranno di poter colpire una speranza?

Giuseppe Zaccaria

Pertini scrive a studenti genovesi su pace nel mondo

GENOVA — «*Ve lo prometto: continuerò a dedicare ogni energia perché venga allontanato lo spettro della guerra*». Così ha scritto in questi giorni il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ai venti scolari della prima «D» della elementare «F. Cavallotti» di Genova, che, rimasti colpiti da alcune fotografie di bambini che muoiono di fame, avevano inviato una lettera al Capo dello Stato.

«*Vorremmo che gli uomini non usassero i soldi per fare le armi, ma per aiutare quelli che hanno mangiare e hanno il lavoro* — diceva tra l'altro la lettera degli scolari — *sappiamo che in molti Paesi si costruiscono armi sempre più terribili*».

Aperto a Roma dibattito vivamente atteso

Sono divisi gli esperti americani sulle centrali nucleari in Italia

Le prime critiche allo «studio sulla sicurezza dei reattori nel nostro Paese, curato da tecnici Usa, giungono da uno specialista statunitense - E' tuttavia importante che lo scottante argomento venga discusso in pubblico con l'intervento di uomini di scienza

ROMA — C'era molta attesa per il dibattito sullo «Studio sulla sicurezza dei reattori in Italia», una ponderosa indagine (oltre mille pagine) effettuata dalla società americana di consulenza MHB Technical Associates di San Josè (California) su commissione dell'Associazione Amici della Terra e pagata dal Partito Radicale (circa 100 milioni), sul cui contenuto abbiamo già riferito giorni scorsi.

La presentazione dello studio è incominciata ieri, presso il palazzo della Regione Lazio, che ha patrocinato e sostenuto l'iniziativa, ritenendola di pubblico interesse in quanto consente alle Regioni e ai cittadini di acquisire informazioni precise per una decisione responsabile. L'atmosfera era corretta, distesa. Negli interventi d'apertura è stato rilevato più volte che lo «Studio» «*ha finalità polemiche nei confronti del Governo, dell'Enel e dell'industria impegnata nelle costruzioni nucleari*».

Ma la contestazione è chiaramente nell'aria. La posta in gioco è molto grossa. Accettare le conclusioni del rapporto così come sono, significherebbe ammettere a carico dei responsabili quantomeno una leggerezza, tecnica e operativa, che potrebbe apparire come il paravento di colpe ben più gravi: significherebbe bloccare immediatamente la centrale di Caorso (duramente bersagliata dal rapporto) fino a quando non saranno stati attuati tutti gli interventi per aumentarne la sicurezza; vorrebbe dire fermare lino a chissà quando la costruzione della centrale di Montalto di Castro.

Il primo siluro contro lo «studio» è arrivato ieri mattina, in perfetto sincrono con l'avvio dei lavori. Nel primo e settimo capitolo della relazione la MHB afferma di essersi avvalsa «*anche dell'apporto della SAI*», (Science Application Iona Inc.) di Palo Alto (California). In un incontro i giornalisti R. C. Erdman, vicepresidente della SAI, e Gene Hughes responsabile per l'ingegneria energetica, hanno invece sostenuto che la SAI si è limitata a fornire gli per i calcoli (un computer un tecnico e un programma di elaborazione «il crac» — che è di dominio pubblico.

I dati da elaborare sono stati invece forniti dalla MHB. Detto in altre parole significherebbe che i dati non sono attendibili, anche il risultato diventa inaccettabile. Hanno poi aggiunto che «*gli elementi su cui si basano le conclusioni dell'analisi non vengono presentati — oppure non vengono presentati — in maniera sufficientemente circostanziata*». A loro giudizio lo «Studio» non rappresenta quindi un «*documento tecnico*», che «*i dati risultano insufficienti*» e «*in alcuni punti vengono semplicemente asseriti e non derivati da analisi*». I due esperti hanno criticato anche la metodologia seguita per l'analisi definendo arbitrarie le estrapolazioni di dati ricavati da altre centrali. E hanno aggiunto di essere venuti a Roma di loro iniziativa, per partecipare ad un dibattito nel quale la loro società è così coinvolta.

Sarà quindi un confronto fra tecnici «indipendenti», che non potrà non giovare alla causa della verità. In apertura dei lavori Giulio Santarelli, presidente della Giunta della Regione Lazio, ha criticato l'atteggiamento del governo su tutta la questione nucleare, stigmatizzando la posizione sfuggente, quasi equivoca, nei momenti più rilevanti della problematica dell'energia.

«*Basti ricordare — leggerezza con cui è stato varato il primo piano energetico che prevedeva la costruzione di ben 20 centrali elettronucleari, i ritardi negli interventi più urgenti, fino all'indecisione con cui ancora oggi si continua a valutare i problemi della sicurezza*». Santarelli ha quindi ribadito che la conferenza di Venezia sulla sicurezza ha suscitato più dubbi di quelli che avrebbe dovuto placare.

Anche americani sostengono che i dispositivi di sicurezza devono essere potenziati, inasprendo i parametri di garanzia nelle costruzioni, regolando meglio i subappalti («*per molti particolari di Caorso si è arrivati fino al 17 grado di subappalto*»), aumentando i dispositivi di controllo, rivedendo i criteri per la formazione del personale (al fine di contenere il margine dell'errore umano) e sviluppando nuovi metodi per il monitoraggio e per la sorveglianza delle popolazioni vicine. «*Non dobbiamo dimenticare che intorno a Caorso, in un raggio di 75 km, vivono oltre 3 milioni e mezzo di persone*».

Mario Signorino, presidente degli «Amici della Terra», ha sottolineato che nel nostro Paese un contraddittorio e un confronto tecnico sulle centrali nucleari non era mai stato fatto prima d'ora. «*Negli ultimi quattro anni di contese l'informazione al pubblico non è cresciuta, soprattutto qualitativamente, neppure dopo la conferenza di Venezia. Il nostro scopo è quello di far circolare dati precisi, e per questo abbiamo fatto ricorso a tecnici stranieri, indipendenti dall'industria*».

Il prof Floriano Villa presidente dell'Associazione Nazionale Geologi Italiani, ha ricordato che in Italia l'allucinante carenza di mezzi e di organici rende molto difficile impostare una disamina obiettiva della situazione geologica, geostrutturale, geosismica e idrogeologica dell'area di Caorso, il progetto della centrale ha quindi risentito di grosse lacune di conoscenza geonaturale difficilmente sanabili con interventi-tampone eseguiti a posteriori.

Bruno Ghibaudi

Scoppio in fabbrica a Düsseldorf morti 2 italiani

— Due operai italiani sono morti in un'esplosione avvenuta in una fabbrica di mattoni a Monheim, alla periferia di Düsseldorf. Si tratta di Francesco Nigro, di 23 anni e di Giovanni Caldo, di 22, entrambi di Avetrana, in provincia di Taranto. Altri operai sono rimasti feriti. L'esplosione è stata provocata, a quanto sembra, dalla presenza di polvere d'alluminio in quantità eccessiva nella miscela che serve per la produzione dei mattoni.

S'è concluso il soggiorno romano del Capo di Stato portoghese

Il presidente Eanes ricevuto dal Papa (ha avuto un colloquio anche con Schmidt)

— Il Portogallo rispetterà il trattato che stabilisce l'uso della base militare Azzorre da parte degli Stati Uniti: non solo, ma «*sarà aperta a tutte le situazioni eccezionali che dovessero presentarsi*». Questa dichiarazione, con evidente riferimento alla crisi mediorientale in generale, e iraniana in particolare, è stata fatta ieri mattina dal presidente della Repubblica Portogallo, Ramalho Eanes, in risposta alla domanda di un giornalista, nel corso della conferenza stampa che ha segnato la fine della visita ufficiale del capo di Stato portoghese nel nostro Paese.

Il quadro che Eanes ha fatto delle sue due giornate di colloqui è stato estremamente positivo. «*Non mi è mai capitato* — ha esordito — *di avere tanti ed importanti contatti politici come in questi due giorni che ho passato in Italia. Ho potuto parlare con decine di leaders politici, rappresentanti degli imprenditori e dei sindacati*».

Da questa massa di contatti il presidente portoghese ha tratto la conferma di quanto siano elevate la comprensione e la disponibilità del popolo italiano verso il nuovo Portogallo democratico, «*il quadro politico italiano dimostra* — ha detto Eanes — *la possibilità di un vero spirito di follemanza e convivenza democratica con nazioni di radici latine*»: questo è di grande interesse a Lisbona dove «*si stanno compiendo i primi passi nella democrazia*».

Il significato eminentemente politico della visita è stato ribadito, ancora una volta, quando Eanes ha detto: «*Non credo siano necessarie conseguenze immediate per poter concludere che in questo modo abbiamo contribuito anche alla costruzione europea*». L'ingresso del suo paese nella Cee è l'argomento di maggiore interesse per il presidente portoghese, che nel pomeriggio di ieri ha avuto un breve colloquio riservato, con il cancelliere Schmidt, prima di partire in forma privata per Venezia e Padova.

La terza giornata romana di Eanes ha avuto un altro momento di rilievo, e cioè l'incontro con Giovanni Paolo II. Eanes non era mai stato in Vaticano, mentre il Papa riceveva nel generale il primo capo di Stato in visita ufficiale. Dopo un colloquio a quattrocchi, durato circa cinquanta minuti, ha avuto luogo l'udienza allargata alle delegazioni, con il consueto scambio di doni. Wojtyla ha fatto omaggio al presidente di un trittico di medaglie del pontificato, e di un volume su «Roma cristiana», ricevendo la riproduzione di un antico presepe portoghese.

Giovanni Paolo II si è augurato che le doti di coraggio di cui nel passato hanno dato prova i portoghesi li aiutino a superare le attuali difficoltà economiche, politiche e sociali. «*Voglia Dio che nello scenario della vita interna portoghese* — ha detto Wojtyla — *risplendano sempre la giustizia e l'equità, nel rispetto della vita in tutti i suoi momenti, nell'attenzione e nella solidarietà per i meno favoriti e bisognosi di aiuto, con l'impegno di tutti perché scompaiano le disuguaglianze economiche*».

«*Il Portogallo democratico — ha risposto Eanes — accetta interamente il magistero che Vostra Santità esercita dalla cattedra di Roma, e nel suo peregrinare per il mondo, nell'indicare che è necessario chiamare col proprio nome tutte le forme di oppressione e sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, dell'uomo da parte dello Stato e di un popolo da parte di un altro popolo*». Il presidente ha concluso invitando, sotto forma di augurio, il pontefice a visitare il Portogallo.

Marco Tosatti

Via libera dei vescovi italiani

Nelle scuole cattoliche si parla anche di sesso

ROMA — In un convegno di operatori della pastorale scolastica, conclusosi nei giorni scorsi a Roma, è stato annunciato che l'episcopato italiano ha dato via libera alla educazione sessuale nelle scuole cattoliche. Il nuovo orientamento, che supera schemi «tabù», è spiegato in una nota ufficiale intitolata «*L'educazione sessuale nelle scuole*», pubblicata dalla LDC, con prefazione del cardinale Anastasio Ballestrero, presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei) e arcivescovo di Torino.

Il documento è stato elaborato, dopo lunga preparazione, dall'Ufficio nazionale per la pastorale scolastica dipendente dalla Cei, e sostiene che l'educazione sessuale significa formazione «*integrale e armonica della persona*», di cui la sessualità è una componente fondamentale, ma non unica. Di conseguenza, l'educazione sessuale è un aspetto rilevante della educazione complessiva della persona e rientra fra le attività didattiche e formative della scuola.

Si tratta, quindi, di un «*impegno interdisciplinare*» di tutti gli insegnanti e deve interessare anche le famiglie. A giudizio dei vescovi questa prospettiva «*integrale*» respinge un «*insegnamento igienico-sanitario*» che si limiti ai meccanismi anatomici e fisiologici, oppure i metodi miranti all'edonismo sessuale e i cedimenti al lassismo morale.

L'episcopato esorta a esaltare i valori morali della sessualità condividendo anche da un ottimismo, tuttavia di «*presentazione interpretazione etico-religiosa della sessualità propria del Cristianesimo*». In sintesi, il documento richiama l'esigenza di contribuire a formare la personalità dei giovani priva di complessi, senza per questo «*liberalizzare la sessualità*», ma collocandola invece nel posto equilibrato degli altri valori umani. La scelta dei vescovi italiani è importante e apre prospettive nuove nell'insieme della pedagogia scolastica.

l.f.

I clericali

ROMA — Dietro sicure informazioni del Vaticano possono assicurare che nuun ordine formale è stato impartito ai vescovi in riguardo alle elezioni politiche, pur lasciandoli ai cattolici ampia facoltà di presentarsi alle urne come singoli cittadini, ma non come partito.

"Contestata" la Cresima d'una bambina

ORISTANO — Sono dovuti intervenire polizia e carabinieri per dissuadere i familiari di una bambina, alla quale il parroco aveva negato il nulla osta per la Cresima, di presentarsi in chiesa per la cerimonia.

Il fatto è avvenuto a Torregrande, borgata di Oristano. Il bidello Giovanni Bernardinello e Assunta (che convivono ma che non sposati) hanno segnalato al corrispondente locale del quotidiano di Sassari «La Nuova Sardegna» che «*per impedire che nostra figlia faccia cresima sono stati scomodati polizia e carabinieri*».

I genitori di Raffaella — si chiama la bambina al centro della vicenda — accusano il parroco di Torregrande, don Costantino, di aver negato il permesso di Cresima perché loro non sono sposati.

«*La mattina* — racconta la madre — *eravamo pronti per andare in chiesa, quando sono venuti alcuni carabinieri in borghese che ci hanno invitato a evitare complicazioni. Ci avevano convinto e avevamo deciso di trascorrere la giornata da amici ad Oristano quando ci ha bloccato un'auto della polizia*».

La cattolicissima Sardegna è stata teatro di un altro episodio che ha suscitato scalpore. Un bambino di Nuoro, Gianni Pinna, è stato battezzato con il nome di Ringo, in onore del cantante dei Beatles. Il parroco si è rifiutato di battezzare il bambino con quel nome, ma i genitori hanno insistito e alla fine hanno avuto la meglio.

La Cederna in Corte d'appello

L'ultimo processo al libro su Leone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Ultimo confronto, in un'aula di giustizia, tra Camilla Cederna e coloro che si sentiti diffamati dal suo libro *Giovanni Leone: la carriera di un presidente*, edito da Feltrinelli. Tra questi non c'è e non ci sarà l'ex presidente della Repubblica: il procedimento per vilipendio non verrà mai celebrato perché il ministero di Grazia e Giustizia non ha concesso l'autorizzazione.

Ieri alla prima corte d'appello contro l'autrice del bestseller (quasi 200.000 copie), il direttore della Casa editrice Giampietro Brega, il presidente Inge Schoental e lo stampatore Ernesto Redaelli si sono schierati Carlo Leone, fratello di Giovanni, Ignazio Caruso, notabile dc di Lauro tado napoletano, Gabriele Benincasa, avvocato napoletano, e Cosimo Cassone, generale a riposo.

Assente fisicamente, ma presente in spirito, il procuratore Varese che ha attiato il ricorso in appello lamentando che in primo grado sia stata inflitta solo una ammenda pecuniaria (un milione alla Cederna, mila a Brega, 300 mila ciascuno la Schoental e Redaelli, più, tutti insieme, 15 milioni a ciascuna delle parti lese) mentre «*si imponeva la irrogazione della pena detentiva*».

Viste respinte le sue conclusioni dai giudici di Varese il procuratore insiste in appello: nessuna attenuante, sequestro e distruzione del libro, confisca dei diritti d'autore, sono le sue richieste.

L'aula della Corte d'appello è semideserta. «La Camilla», come la chiamano a Milano, non ha il pubblico amico di altre occasioni. L'impressione è di un processo che venga da altri tempi, in cui si tratta tutto nonostante di futilità rispetto ai problemi di oggi. Camilla Cederna, come sempre quando la si vede, al contrario di quando la si legge, appare fragile. «*A me l'aula fa venire male* — confida — *e poi mi sembra un dialogo tra sordi...*». Dice di non avere troppa paura: a Varese, quando il pubblico ministero chiese per lei due anni di carcere, ne ebbe di più. «*Tra l'altro* — ricorda — *sostenevo che il mio è un libro antidemocristiano e non ho difficoltà ad ammetterlo...*».

Si ricapitolano le tesi incriminate: Gabriele Benincasa: «*Uno dei più insaziabili mercenari di società, enti, organismi... Speculatore efferato... Grande evasore*». Ignazio Caruso: «*Divenuto celebre per avere venduto il campo sportivo alla speculazione edilizia... Contestatissimo per i suoi arbitrii sindacali, i suoi favoritismi i suoi guadagni, il moltiplicarsi dei suoi beni...*» Carlo Leone: «*Ha dato mano a quella selvaggia edilizia di ragusa... Di scarse frescate... In esemplare scandalo di regime. Specialista in compiacenze banalità... Scarsa ripugnanza per l'intralazzo...*». Cosimo Cassone: «*Rivelava notizie su quanto succedeva nel mondo politico e militare della difesa a Camillo Crociani...*».

Poi Camilla Cederna viene interrogata e conferma tutto: «*Non porto testi* — spiega — *perché ho promesso loro l'anonimato, data la delicatezza delle cariche che occupano in certo ambiente*». Ammette di essersi sbagliata su qualche dettaglio: ma precisa che le sue fonti «*le hanno confermato quasi tutto*».

Marzio Fabbri

Biennale arte presentata a Roma

ROMA — Il presidente della Biennale, Giuseppe Galasso, e il direttore della sezione Arti visive, Luigi Carluccio, hanno ieri presentato nella della Stampa Estera la «Biennale arti visive 80» che con la partecipazione di artisti di 32 Paesi, verrà inaugurata il primo giugno prossimo a Venezia.

Carluccio nel suo intervento ha sottolineato fra l'altro il crescente interesse esistente all'estero per la Biennale delle Arti Visive. «*Anche la Repubblica di Andorra* — ha detto — *avrebbe voluto essere presente*».

Nell'ex padiglione Venezia, dei giardini di Castello, verranno ospitate le opere degli artisti della Cina, del Perù, dell'Argentina e degli altri Paesi che non dispongono di un loro padiglione.

Stato civile ■ Torino

14 maggio 1980

NATI — Lucas Olimpia, di anni 36, nata a Torino; Pietà Giulia, di anni 15, Amabile Riccardo, di anni 58, Torino; Perrotta Palermo, di anni 83, Trofa Edoardo, di anni 46, Torino; Rho Valter, di anni 13, Ruffo Francesco, di anni 80, Torino; Sarra Giuseppe, di anni 71, Grottaglie; Ricciotti Clementina, di anni 49, Torino; Sarra Fleming, di anni 15, Vachier Maria ved. Richardone, di anni 93, Castelnuovo Fogliano; Sarra Brescia, di anni 40, Di Nunno Michelvard Di Palma, di anni 80, Cannas Sarra, di anni 79, Torino; Bernardini Lucia in Bisceglia, di anni 47, Cagliari; Cassano Ottaviano, di anni 385, Gazzani Estanislao, di anni 82, Lisbona; Sarra Polo F. De Matteis Giovanni, di anni 79, Canarsi; Sarra Graziano.

DECESSI nell'ospedale: Cecchini Comunale in Capriolo, di anni 54, di Nuoro; Pellegrino Lazzaroni, di anni 74, Torino; Vita in Gambone, di anni 87, a Vico Nomentano; Casalinga Barghese Eugenia, di anni 83, Mercenasco; Sarra Cerrigas Alessandrina, di anni 90, Mombello; Sarra Bellar Domenico, di anni 82, Borgo Sarra; L'Abbate Domenico, di anni 50, Castronuovo; Operaio Francesco, di anni 85, Torino; Sarra Trombetti Pier Luigi, di anni 69, Chieri; Sarra Ignazio Vittorio, di anni 46, Torino; Sarra Ghisolfo Edda in Cavallo, di anni 51, Sommariva Perno; Casalinga Bersano Pierina, di anni 77, Mondovì; Casalinga Bono Teresa ved. Milano, di anni 84, Sommariva Bosco; Sarra Vitangeo, di anni 82, Benevento; in Colle Sarra Bordin Angela, di anni 5, Torino; Sarra Cosso Nicola, di anni 3

A Ideacomo, Comomoda e Como Immagine

È preziosa e colorata la donna nell'estate'81

COMO — Settanta espositori a Villa d'Este, Cernobbio, quaranta a Villa Olmo, altri ancora a Villa Bellinzaghi. Tre manifestazioni dunque, ma ben diversificate, tre fasce di mercato, ma che fanno riferimento ad una sola città, Ideacomo. Comomoda e Como Immagine, che già nel '600 eră nota per lo sviluppo delle tecniche seriche.

I tre appuntamenti, molto attesi dagli stilisti dell'alta moda e del prêt-à-porter di lusso, sono divisi sul lungolago, riuniti dall'andirivieni degli acquirenti. In testa, come al solito, i francesi, seguiti dai tedeschi e dagli italiani; sporadiche le presenze americane e giapponesi, in ascesa quelle dai paesi arabi, dal Sud Africa e dall'America Latina.

Dovunque buona animazione, anche se diversi sono apparsi i modi per neutralizzare le dichiarate inquietudini del settore, costretto tra inflazione, aumento delle prime, costo mano d'opera e conseguente diminuzione di competitività, nel rialzo dei prezzi.

Ideacomo fregia dell'appellativo di «reazione» le magnifiche collezioni di sete, lane, cotoni, che al diminuito interesse per lo stampato, in clima incertezza generale, hanno risposto il più fantasioso impegno dei disegnatori tessuti: fantasie sono ricche, colorate, allegre, spiritose: sete, taffetas, le organze, gli jacquard, ma anche le mischie di seta e lana, e lino, sono preziose: straordinarie le lane pariside, per leggerezza e trasparenza; versatile l'offerta stagionale tra primavera ed estate.

Il rigido prevale, ma il combinarsi fiori, minuti o giganti, stelle, barchette, ingenue figurine dei di zucchero, lo rende molto diverso da operatore a operatore. Sull'alternarsi lucid-opaco dello jacquard, i grandi tulipani (Bedetti), vivacissimi, come i naturali giardini. I romantici verzieri, si stemperano in movimento lunare, rapinoso.

Il gusto pastello è riservato da Mantero ai disegni amplificati, antiche stampe a vortici spicchi optical, il tono deciso ai disegni minuti: spesso la tavolozza è esplosiva, come da Sisan, nella compresenza di rigide e spiraleggianti trasetti optical, viola, verde, giallo acido, nei fieri giganti per il voile colonie. Superpallidi in toni albicocca i taffetas shantung di Taroni o di tono fondo, come quello bellissimo in avana e viola.

Collezioni di tessuti, senza tralasciare le novità del lino, seersucker, quadrettato, luminoso, aggressivo, creato per coinvolgere gli stilisti in responsabilità di scelte, che travalicano il loro compito creativo. Ideacomo è stata alla base dell'attività di quegli stilisti che hanno reso negli ultimi anni fenomeno-moda: ora è dai nomi prestigiosi che attende il solidale premio al suo sforzo imprenditoriale.

A Comomoda si è preferito agire direttamente sui prezzi, contenuti entro limiti lungimiranti e collaborativi, con una costante escursione da consentire ogni operatore di scegliere secondo i propri programmi. Accanto alle pure, crêpe chine, leggerissimi jacquard, pongé striati, velati crêpe, con geometrie coordinabili a fiori iperrealisti, mimetismi di foglie tropicali e tramature orientali. I colori sono alla base dello stile pulito e ordinato dell'estate: popeline, piatti tweed, discreti effetti bouclé, nodosi, picchè, gabardine nei tradizionali disegni maschili, nidi d'ape e Fiandre, voile, batista e ricami inglesi. Per sete e cotoni Comomoda lancia i colori neutri, dal beige al grigio, dall'azzurro carta di zucchero al verde resedà che, senza contrasti troppo violenti, si prestano ad essere abbinati al pieni e e al bianco, con raffinata luminosità.

Lucia Sollazzo

Luciani eletto nuovo presidente di «Italia Nostra»

ROMA — Il consiglio direttivo di «Italia Nostra» ha eletto nuovo presidente dell'associazione Giorgio Luciani.

Il presidente uscente, Giorgio Bassani — che da tempo aveva chiesto di essere sostituito per i suoi impegni di scrittore — è stato eletto presidente onorario.

«L'estate del 1980, in Toscana, sarà delle stagioni-boom»

Già tutti prenotati (per agosto) i traghetti Livorno-Isola d'Elba

Anche larga parte del di luglio ha tutte le corse esaurite - L'«escalation» turistica consente di prevedere introito-record di 150 miliardi per i soli esercizi alberghieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIOMBINO — Dicono operatori turistici che l'estate 1980 sarà la stagione-boom, quella di tutti i record lungo gli oltre cento chilometri di costa della provincia di Livorno. Ancora una volta, però, sarà l'Isola d'Elba a calamitare il numero maggiore di villeggianti e i segnali premonitori sono fin d'ora avvertibili: i traghetti per l'isola, nei primi giorni d'agosto, sono quasi tutti prenotati. Difficile trovare ancora posti.

«Nei mesi di maggio, l'altr'anno e nel 1978 — spiegano i responsabili di alcune compagnie di navigazione pubbliche e private — *avevamo modo di barcamenarci, di non rifiutare le prenotazioni per l'alta stagione. Questa volta, invece, le richieste sono state talmente tante da costringerci a chiudere liste per certi giorni che vedranno superaffollamento di villeggianti all'imbarco. Sono state moltissime le prenotazioni compiute a febbraio, marzo e aprile: alcuni turisti previdenti hanno fissato il passaggio in traghetto fin dal dicembre scorso. In queste condizioni, gli ultimi arrivati devono accontentarsi giornate — per il traghetto — che magari non coincidono con il loro periodo di ferie».*

Comprean l'Elba, nel tratto di costa che Tirrenia a Follonica, i circa cinquecento esercizi alberghieri della provincia di Livorno hanno avuto l'altr'anno quasi quattrocentomila ospiti.

Nei villaggi turistici e nei campeggi, i villeggianti furono un po' meno come numero (183 mila italiani e 93 mila stranieri); ma si registrò un soggiorno medio più elevato, pari a quindici giorni per individuo. Quest'anno previsioni non azzardate fanno ritenere un aumento di queste cifre. Se nel 1979 gli arrivi complessivi villeggianti cresciuti del 10 per cento rispetto al 1978 e presenze (nella giornate soggiorno di ciascun turista) erano salite del 21 per cento, quest'anno basterà una pur piccola rivitalizzazione per battere ogni record precedente. La provincia di Livorno e le sue località di villeggiatura, d'altro canto, campeggiano già — come territorio — la graduatoria toscana delle che hanno avuto il maggiore incremento turistico.

La situazione, tradotta in quattrini, potrà significare per la prossima estate un introito di 150 miliardi negli esercizi alberghieri ed extralberghieri, esclusi però gli alloggi in affitto, che nel 1977 furono grado ospitare, durante i mesi dell'alta stagione, quasi centomila persone (quindici giorni di permanenza media per individuo), e attrattante l'anno scorso, con un introito stimato circa sedici miliardi.

L'aumento dei prezzi, pari qui 15-20 per cento in rispetto al 1979, non scoraggia i villeggianti. «Luglio e agosto — confermano all'Ente provinciale per il turismo di Livorno — *faranno ancora una volta registrare il pienone. Si trovano residue sistemazioni per questi due mesi in qualche esercizio alberghiero o in appartamenti privati, ma le disponibilità si stanno assottigliando rapidamente. Mai come quest'anno ci era capitato di dover rispondere a tante e tante richieste di informazioni su località dove sia ancora possibile prenotare. Se questa marea di domande è il termometro della prossima stagione balneare nella nostra provincia, non c'è che da trarne previsioni assai rosee».*

Quercianella, Castiglioncello, Vada, Bibbona, Donoratico, San Vincenzo sono le località più bersagliate dalle prenotazioni. A Castiglioncello, in questi giorni, si affittando gli ultimi appartamenti liberi per e (due camere, salottino e servizi) al prezzo di cinquecentomila lire per mese se non lontani dal mare; a settecentomila lire per i due mesi se un po' all'interno. Prezzi leggermente più alti a San Vincenzo, dove un appartamento di ottanta metri quadrati costa in genere un milione e duecentomila per luglio e agosto vicino alla spiaggia; anche la metà se il villeggiante s'accontenta di sistemarsi nell'entroterra, di là dell'Aurelia, verso San Carlo e Palmentello.

Prezzi analoghi a Marina di Castagneto, Vada, Rosignano, Cecina, dove sistemazione alberghiera — per chi non sceglie l'alloggio — oscilla fra queste tariffe: dalle 30 mila lire al giorno per pensione completa in albergo di seconda categoria alle 13-20 mila lire al giorno per sistemazioni di categoria inferiore.

Franco Gilliberto

A Cortina [illegible] Il termometro [illegible] —3°

Fitte nevicate sull'Appennino emiliano

CORTINA — Nella zona dolomitica fenomeno meteorologico chiamato comunemente «Eismenner» (i Banditi della neve) anche quest'anno ha coinciso con la luna nuova di maggio.

Tre giorni dopo che la primavera aveva fatto sentire i primi tepori, è tornato infatti il freddo con una leggera precipitazione nevosa sopra i 1900 metri e vento dal nord. A Cortina l'altra notte si è registrata una temperatura minima di meno tre gradi, meno sette sui passi dolomitici ove sono caduti dieci centimetri di neve.

In città si sono dovuti riaccendere i termosifoni anche se in mattinata la situazione è andata migliorando.

Sul resto del Veneto, la temperatura oscilla attorno ai dieci gradi, il cielo è coperto, la visibilità discreta.

— Le condizioni del tempo nel Friuli-Venezia Giulia sono quelle tipiche dell'autunno avanzato. A Trieste soffia bora scura con raffiche che hanno raggiunto i 93 km orari e con una media di .

Il mare è agitato e le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi, mentre l'attività in porto ha subito un rallentamento. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per insegne, antenne e alberi pericolanti.

In Friuli il cielo ovunque coperto. A Sella Nevea, e sopra i metri, nevica. Le temperature, nel della notte, si sono avvicinate allo zero in diverse località.

Neve anche al Sestriere, nelle ultime ventiquattr'ore ne caduti 30 centimetri. E' durata poco, la temperatura si è subito alzata e l'ha fatta sciogliere.

BOLOGNA — Mentre in pianura continuava ieri a piovere per il terzo giorno consecutivo, sulle cime più alte dell'Appennino emiliano è caduta una abbondante nevicata. Le strade percorribili senza catene. Le temperature sono ulteriormente abbassate e anche in pianura hanno raggiunto valori vicini a quelli invernali.

Scesa con gli sci la Nord Strahlhorn

MACUGNAGA — Un'eccezionale impresa sugli è stata compiuta nei giorni scorsi dal capo delle guide Macugnaga, Claudio Schranz, già noto per altre analoghe discese estreme su alcune tra le più ripide pareti delle Alpi.

Schranz ha realizzato una nuova «prima»: discesa della parete Nord della Strahlhorn, una vetta di oltre 4000 metri del Vallese.

Partito dalla Capanna Britannia, sopra Saas Fee, insieme con Eugenio e Antonino Giacobbe Luino e Danilo Rolandi di Pieve Vergonte, Claudio Schranz ha raggiunto la vetta in circa ore di marcia. Quindi, dopo essersi riposato per due ore, alle 14 ha iniziato discesa solitaria sci su una pendenza di oltre 55 gradi e 700 metri di dislivello.

A Crescentino, in 13 venivano dalla Germania per rivedere parenti

Autobotte schiaccia un pulmino carico d'emigranti: quattro morti

— Quattro morti e quattro feriti ieri alla periferia di Crescentino, sulla Chivasso-Casale, nei pressi frazione Galli. Due autocisterne si sono urtate mentre si incrociavano e nello scontro è rimasto coinvolto un furgone «Volkswagen» con otto persone, tutti appartenenti alla stessa famiglia. Le vittime sono: la madre, due figli e due parenti.

Lo scontro è avvenuto ieri sera mentre l'autobotte della «Transpetrol» di Tortona, guidata da Adelmo Grotta, anni, Tortona, corso Oriolo 51, stava rientrando nel deposito dopo avere giro dei clienti. In contrario viaggiava l'autocisterna condotta da Ilario Ferrari, 52 anni, di Arquata Scrivia. Forse per l'errata manovra di uno degli autisti i due pesanti mezzi si sono urtati. Il primo è finito nel campo, l'altro ha invaso la corsia e dopo una decina di metri, prima ribaltarsi, ha travolto in pieno il furgone.

Un urto terribile: il «Volkswagen» è stato trascinato fuori strada e schiacciato dall'autocisterna. Ai soccorritori si è presentato uno spettacolo orribile. Prigionieri fra le lamiere del furgone c'erano 6 persone. Per liberarle è stato necessario richiedere l'intervento dei vigili fuoco di Chivasso.

Crescentino. La carcassa del furgone «Volkswagen» nella scarpata (Foto «La Stampa»)

Dai rottami i pompieri hanno estratto ancora in vita Vincenzo Di Marco, suo nipote Rosa Canale, entrambi di anni e la figlia Maria, Rita, sorella gemella di 17 anni, è morta mentre l'ambulanza la trasportava alle Molinette. Poco dopo è deceduta anche madre Rosa. Con difficoltà sono stati liberati anche i fratelli Paolo e Giuseppe di 22 anni e 8 anni, Antonio Catalano e Antonio Cangelosi, pure di 22 anni, di Palata (Campobasso). Per Paolo e Antonio Cangelosi i medici non hanno potuto fare nulla.

Fra i feriti il più giovane è Giuseppe Di Marco, ricoverato all'infantile con la colonna vertebrale spezzata. Paolo e Antonio Catalano e Antonio Cangelosi, fidanzati delle gemelle, sono stati portati negli ospedali della zona. Con loro sono stati accompagnati gli autisti delle autocisterne, medicati e subito dimessi per leggere contusioni.

La famiglia distrutta è di origine siciliana, da 15 anni residente in Germania. Era rimpatriata nei giorni scorsi un breve periodo di vacanza e ieri pomeriggio stata a Caselle, via monsignor Spandre, a casa di Pietro Pacognato di Vincenzo Marco. Prima di sera era partita per Crescentino dove era attesa da altri congiunti che abitano in via Palestro 6.

C. G.

Una eccezionale scoperta archeologica negli scavi Satri, in Lazio

Il vivente davvero Publius Valerius Publicola che fu primo console dopo i sette re di Roma

ROMA — *Publius Valerius Publicola, primo console della Repubblica Romana, non è un personaggio di leggenda, come molti studiosi ritenevano ancora fino a poco tempo fa. E' esistito veramente ed è vissuto negli anni intorno alla prima metà del VI secolo avanti Cristo. Lo conferma, in una maniera che gli archeologi scoprtori definiscono inequivocabile, un'iscrizione votiva in latino arcaico e risalente al VI secolo a. C. trovata poco tempo fa fra le vestigia del tempio dedicato alla «Mater Matuta» di Satricum, antica città laziale situata a km a sud di Roma. Il dottor C. M. Stibbe, vice direttore e capo del Reparto archeologico dell'Istituto Olandese a Roma, che ha compiuto gli scavi e scoperto l'iscrizione, ne ha riferito ampiamente ieri mattina durante la giornata conclusiva dell'incontro di studio sull'archeologia laziale organizzato a Roma dall'omonimo Comitato del Cnr. «Di Publius Valerius Publicola ha parlato ampiamente Plutarco, tracciandone un'ampia biografia, e cenni si trovano in Tito Livio e in altri storici — ha spiegato Stibbe —. Tanto interesse è dovuto al fatto che il personaggio è sempre stato considerato il primo console di quella repubblica che è succeduta alla età (sei re dopo Romolo) per durare fino alla fondazione dell'impero attuato da Augusto. Molti studiosi moderni continuavano però ancora a ritenerlo una figura leggendaria e quantomeno storicamente certa sebbene apparentemente ad una famiglia molto conosciuta ma in epoche successive. L'aver trovato il suo nome su una pietra incapsulata in una del VI secolo a. C. dimostra invece che si tratta una realtà».*

L'iscrizione appare nella parte frontale di un peribolo (tempio) lungo 66 cm, largo 53 e alto 15. Publius Valerius Publicola vi è ricordato nella dedica con i suoi «sodales», e cioè con i suoi clienti e amici. A quell'epoca soltanto i veramente importanti avevano diritto a compiere atti di un tempio e gli attribuiti che ne sono testimoniano implicitamente l'importanza. Tutto lascia quindi pensare che si tratti veramente del primo console citato nelle fonti letterarie più autorevoli.

Il tempio della «Mater Matuta» a Satricum era già stato scoperto da archeologi italiani nel 1896, gli scavi stati abbandonati quasi subito. In un'ottantina d'anni il tempio è stato riscoperto quella vecchia con uno spesso strato di sedimenti. Nell'ottobre 1977 il piccone ha ripreso a scalfire l'antichità per iniziativa dell'Istituto Olandese. Lo scopo quello rimettere i resti alla luce, per fare poi una pubblicazione moderna sull'edificio, importantissimo per gli archeologi perché considerato il più vecchio luogo di culto conosciuto nel Lazio. Satricum era una città indipendente ma legata a Roma da stretti vincoli operativi e commerciali. Una sicuramente ricca di testimonianze archeologiche, insomma, che avrebbe potuto riservare molte sorprese.

E infatti le sorprese non sono mancate. «L'anno scorso abbiamo scoperto sotto il primo tempio del VI secolo un luogo di culto ancora più vecchio, risalente all'VIII o addirittura al IX secolo a. C. — ha detto Stibbe —. Una scoperta importante, perché prima non si conoscevano altri luoghi di culto dell'antichità che siamo rimasti tali per tanti secoli successivi».

Il libro è uscito proprio questi giorni. Edito a cura dell'Istituto Olandese, è stampato in italiano e in inglese ed è stato realizzato con il contributo di cinque eminenti studiosi, due olandesi e tre italiani: oltre al dr. Stibbe per l'archeologia, il prof. Ferchnel dell'Università Leida la storia antica, il prof. Colonna per l'epigrafia, il prof. De Simone per la linguistica. La splendida introduzione è del prof. Massimo Pallottino, famoso etruscologo.

Gli scavi a Satricum continueranno per molti anni. Intorno al tempio resta da scoprire la città, con le sue strade, risalenti al VI, VII e VIII secolo a. C. L'equipe olandese è costituita. Con 5 o 6 archeologi professionisti lavorano una decina studenti olandesi in archeologia e operai italiani.

Durante l'incontro di studio sono state illustrate le scoperte più recenti dell'archeologia laziale. Quelle sull'antica via Severiana, nei pressi di Ostia hanno portato alla luce i resti di alcune ville e di una «statio» romana. Altre iniziative hanno fornito scoperta di luoghi di culto nel Lazio e a Roma, risalenti periodo fra la preistoria e l'alto Medioevo. Ampie relazioni sono state presentate sui ritrovamenti preistorici e protostorici nel Lazio antico a sud del Tevere.

E Romolo e Roma, continueranno a rimanere confinati nella leggenda? «Per adesso sono ancora leggenda, ma non si può escludere che un giorno trovi qualcosa, capace dimostrare che la leggenda fondazione di Roma ha simbolico ma anche un fondo di verità. Ogni giorno leggenda archeologia s'incontrano per concretizzare qualche frammento di realtà di verità».

b. gb.

Pagata 170 milioni la perla di Allah

È la più grande del mondo, pesa 6320 grammi

FRANCISCO — Un gioielliere americano, Peter Hoffman, è riuscito ad assicurarsi, la relativamente modesta spesa di 200.000 dollari (circa milioni di lire) la «Perla di Allah», una perla di 6320 grammi che probabilmente è la più grande del mondo.

Hoffman l'ha comprata a un'asta giudiziaria in cui si liquidava il patrimonio dell'archeologo Wilburn Dowell Cobb, che ne era in esso da prima della guerra. Questa l'aveva avuta in regalo da un nobile filippino cui aveva guarito il figlio, colpito da lebbra.

Il donatore gli aveva consigliato di tenerla con «in sette sette anni», per evitare disgrazie, e l'archeologo non aveva più voluto separarsene. Nel 1971 la perla era stata valutata più di quattro milioni di dollari.

Nel 1939 un facoltoso orientale offrì a Cobb una cifra favolosa, convinto che si trattasse della perduta perla di Lao Tse. In realtà — secondo l'archeologo — la perla era stata pescata nel 1934, il lusco in cui era nata, una *Tridacna Gigas*, aveva attanagliato e ucciso un pescatore di perle, come spesso fanno questi giganteschi bivalvi dei mari tropicali.

(Segue pagina 5)

Ringraziamento

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e cordoglio ricevute in occasione della scomparsa del caro

Ing. Piero Gaja

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

— Moncalieri, 16 maggio 1980

L'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Carlo Colitto

— Torino, 15 maggio 1980

Piero, Marinella, Carla, Mimmo e Nene sono affettuosamente vicini a Milly e figli.

I Condomini di Via V. Amedeo II n. 11, partecipano al cordoglio della famiglia

Ing. Piero Gaja

— Torino, 15 maggio 1980

Franca Sella e Mariagrazia Mocer ricordano con infinito rimpianto l'indimenticabile figura del

Ing. Piero Gaja

— Torino, 15 maggio 1980

Si associano al dolore della famiglia gli amici della Cest

Ezio Barberis
Giacomo Cisamolo
Giorgio Gasparini
Mario Olivero
Carlo Lazzarini
Giuseppe Lignana
Antonio Mastaro
Francesco Martiny
Carbone Milani
Paola Molina
Giorgio Morelli
Silvio Pegliaro
Guido Passani
Vincenzo Piccardo
Giovanni Picco
Cesare Pizzioni
Franco Piacsanzoni
Giancarlo Ricci
Gino Righetti
Luigi Scalzadone
Walter Sagni
Attilio Tagliani
Arnaldo Venegoni.

Partecipano al lutto gli amici e colleghi milanesi dell'Ente, Gruppo Cavi e del Consorzio Elettrotecnico Italiano.

A. Alberici
P. Andrietti
C. Arnari
A. Balconi Fantoli
M. Bertassi
G. Bolza
E. Campagni
R. Feltri
B. Furlani
P. Gazzera Principaggia
F. Mariocchi
V. Roncarolo
C. Zanelli.

Ora ha chiamato ad esaltare la mia gioia

Maria Campra Mosso

parte della mia anima e del mio cuore che è sempre stata un contorno per tutti coi suoi nel sguardo di madre affettuosa e serena. Con me Magda Mosso la ricordano Leonardo, Laura, Stefano e Ornella. Un ringraziamento particolare agli amici dottori Veglio e Colla. La cerimonia verrà celebrata alle 9,30 di sabato 17 maggio, cappella Mosso alle 11,30 nella parrocchiale di Graglia Biellese.

— Torino, 14 maggio 1980

Le famiglie Mattia e Mastorino partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia Mosso

Rina Cavalli piange l'indimenticabile amica MARIA.

La famiglia Vinale, profondamente addolorata, si stringe attorno all'amico Alberto Nicola e famiglia per la repentina scomparsa della signora

Maria Campra Mosso

— Torino, 16 maggio 1980

La cognata Rina Camera De Martini e i nipoti Sandro Gerry, Beppe con Paola e Rosanna, in questo momento di grande dolore per la scomparsa di

Maria Mosso nata Campra

sono affettuosamente vicini a zio Nicola e a Leonardo.

— Torino, 17 maggio 1980.

La famiglia Frigerio partecipa al dolore della famiglia Mosso e Campra.

Soci ISASCO Cooperativa partecipano al dolore della Mosso per la perdita MARINA.

Mauro, Gerberto, Michele, Alessandro Colla ricordano con affetto e rimpianto la carissima signora

Maria Mosso Campra

— Torino, 17 maggio 1980.

Cristianamente e mancata

Giuseppina Cochis ved. Sanguinetti

anni 76

A funerali avvenuto addolorati lo annunciano la figlia Angela con il marito Gian Carlo e il carissimo Andrea, parenti tutti

— Torino, 17 maggio 1980.

La famiglia Bandle Rebaudi con i figli Laura, Giovanna ed Enzo piangono la cara mamma GIUSEPPINA.

Partecipano al dolore di Angela e famiglia i cugini Sanguinetti: Francesco, Maddalena, Francesco, don Giuseppe, Franco, Ugo.

Candoardi, Inquilini, Custode e Bocciolo 74 partecipano al grande dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Allara

Lo annunciano le zie Francesca, Maria e cugini tutti. Funerali avranno luogo lunedì 19 ore 8,45 cascinale Moncalvo (via Battista 5)

— Torino, 16 maggio 1980

Mario Almone segretario generale Accademia delle Scienze di Torino e studioso amico Ingiano prende viva parte al dolore per l'immatura scomparsa del

CONTE GRAND'UFFICIALE AVVOCATO

Carlo Colitto

Accademico

— Moncalieri, 16 maggio 1980

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Carlo Colitto

— Torino, 15 maggio 1980

I Condomini di Corso Duca degli Abruzzi 8 di Ivrea sono vicini alla famiglia per la scomparsa improvvisa del padre

Carlo Colitto

— Torino, 15 maggio 1980

L'Intendente ed il Personale tutto dell'Intendenza di Finanza di Torino partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del

dott. Pier Luigi Cugnasco

Intendente di Finanza D. E.

Avvertiti ieri a Reggio Emilia

— Torino, 17 maggio 1980

La Commissione Tributaria 2° Grado Torino partecipa con profondo cordoglio la improvvisa scomparsa del

dott. Pier Luigi Cugnasco

Segretario Dirigente

— Torino, 16 maggio 1980.

Partecipano Lele e Tonuzy Bianchi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Borgianini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, nipoti, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia S. Giuseppe Cafasso

— Torino, 17 maggio 1980

RINGRAZIAMENTI

I familiari sentitamente ringraziano il Gruppo Alpini Rex S.M.F. e quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Lorenzo Guacchiona

— Torino, 16 maggio

I famigliari

Marco

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa della cara

— Torino, 17 maggio 1980

La famiglia Rissotto e Gerbone sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa della cara

— Torino, 17 maggio 1980

ANNIVERSARI

20-5-1979

Anna Fada

20-5-1979

Angelo Fada

Nel triste ricordo del primo anniversario del vostro ultimo respiro vi sono vicina con le preghiere come vi ho accanto nelle ultime ore della vostra vita rievocandovi dal vostro sonno e sostenuta e rincuorata da voi strada Santa Messa di suffragio domenica 18 maggio parrocchia Cavoretto

1977-1980

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Elsa Scopello Cavonetti

Marisa figlia genero nipote Pa sempre vivono di lei

1976

Giuseppe Villa

Pallacicio

Sempre nel nostro cuore

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Trabucco

La moglie lo ricorda a quanti lo amarono. Una S. Messa sarà celebrata in S. Lorenzo alle ore 11 di domenica 18 maggio.

— Torino, 19 maggio 1980

1970 1980

Ing. Elmo Paracchi

Sempre affettuosamente ricordato

1903 1980

Nel 17° anniversario, la moglie ed i figli lo ricordano a loro caro

DONNA

Adolfo Odiete-Grassi

— Torino, 17 maggio

1879 1980

Ada Balocco Graglia

Generosa indimenticabile creatura vivrà nel ricordo e nel rimpianto delle sue famiglie da lei tanto amate

1878 1980

Antonio Falda

Le famiglie lo ricordano con immutato affetto

1875 1980

Ing. Aldo Cerrato

Ti ricordiamo ogni giorno con lo stesso amore. Messa sabato 17 maggio ore 18,30 parrocchia S. Monica.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica è moderato aumento iniziare da Ovest. Tuttavia a seguito della perturbazione che ora ha raggiunto la penisola balcanica affluisce ancora sull'Italia aria relativamente fredda e molto instabile

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e sulle isole maggiori condizioni di variabilità con schiarite ed annuvolamenti temporaneamente intensi che daranno ancora luogo a piogge o temporali locali. Sulle altre regioni molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Nel corso della giornata la nuvolosità andrà attenuandosi.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: al Nord prevalentemente moderati Nord-Ovest, sulle altre regioni moderati o localmente forti settentrionali

mari: molto mossi agitati l'Adriatico e lo Ionio; da a molto mossi gli mari

città italiane

Bolzano	4	17	Pescara	9	15
Verona	9	14	L'Aquila	5	17
Trieste	10	15	Roma	11	18
Venezia	10	14		11	15
Milano	6	12	Napoli	11	14
Torino	10	14	Potenza		9
Cuneo	4	8	Reggio C.	14	21
Genova	11	14	Messina	14	20
Bologna	9	10	Palermo	15	18
Firenze	10	13	Catania	13	24
Ancona	10	12	Alghero	10	19
Perugia	4	8	Cagliari	13	22

città estere

Amsterdam	5	15	sereno		
Atene	13	21	sereno	8	19	sereno
Bangkok	26	37	nuvoloso	8	21	sereno
Belgrado	8	12	pioggia	14	28	sereno
Berlino	7	17	sereno	10	15	nuvoloso
Bruxelles	7	18	sereno	3	8	nuvoloso
Buenos Aires	9	17	pioggia	34	41	sereno
Il Cairo	16	34	sereno	16	26	sereno
Copenaghen	6	13	sereno	12	21	nuvoloso
Dublino	10	16	sereno	6	18	nuvoloso
Ginevra	5	14	sereno	25	35	nuvoloso
Helsinki	15	21	sereno	18	20	sereno
Hong Kong	24	27	nuvoloso	21	26	nuvoloso
Johannesburg	14	23	sereno	16	29	sereno
Lisbona	14	26	sereno	11	19	pioggia
Londra	10	16	sereno	13	15	sereno
Madrid	8	21	sereno			
C. Messico	14	28	sereno			
Montreal	10	15	nuvoloso			
Mosca	3	8	nuvoloso			
Nuova Delhi	36	41	sereno			
New York	16	26	sereno			
Oslo	12	21	sereno			
Parigi	6	20	sereno			
Pechino	26	35	nuvoloso			
Stoccolma	18	20	sereno			
Sydney	21	26	nuvoloso			
Tel Aviv	19	29	sereno			
Tokyo	11	19	pioggia			
Vienna	13	15	sereno			

Oggi su

STAMPA SERA

ARRIVA A TORINO IL D'ITALIA

- Come assistere al traguardo di Palazzo a Vela
- Gli orari e i passaggi attraverso il Piemonte

ILLUSTRATO "TUTTOSPETTACOLI"

- Con i programmi della Tv per oggi e domani
- Supplemento di Vinincontri a Palazzo del Lavoro

PUNTO 1 Torino v. Germanio 47 tel. 411 33 86

PUNTO 2 Torino c. Traiano 106 bis tel. 859 30 81

PUNTO 3 CASCINE VICA c. Francia 103 tel. 968 06 96

PUNTO 4 Torino v. Martorelli 125 tel. 86 17 15

FIOR DI CUCINE v. Martorelli 11 - tel 230813

SCONFIGGI L'INFLAZIONE!! acquista ai prezzi di oggi e ritira fra 6 mesi

Amarezza per l'infortunio, nessuno si dà per vinto

Per le liste escluse: la dc ricorre oggi al «Tar» o in corte d'appello

Intanto il segretario cittadino Puddu ha deciso di dimettersi - Il capolista al Comune, Gatti: «Ci batteremo con le unghie e coi denti» - Nodo della questione: l'interpretazione della legge

La democrazia cristiana ricorrerà «*in tutte le sedi giudiziarie opportune*» per ottenere il reinserimento delle proprie liste nei tredici quartieri in cui sono state escluse dalla commissione elettorale mandamentale per «*presentazione fuori termine*», cioè oltre le ore 12 del 14 maggio. Il ricorso, al quale sta lavorando un collegio legali, sarà probabilmente presentato entro oggi.

Intanto il clamoroso infortunio ha prodotto un primo contraccolpo all'interno del partito: il segretario cittadino della dc, Maurizio Puddu, presenterà oggi le sue dimissioni, assumendosi tutte le responsabilità di quanto è successo. Nella campagna elettorale, tuttavia, nulla dovrebbe mutare: «*Al momento ci conforterà anche se tutte le liste fossero presentate e accettate*», dice il prof. Beppe Gatti capolista dc in Comune.

All'amarezza e allo sconforto del momento in cui è stata resa nota l'esclusione, ieri in casa dc si è aggiunta la speranza di risalire in china, se il ricorso sarà accettato, e uno scambio di accuse e controaccuse fra i protagonisti della lunga notte che ha portato ai ritardi nella compilazione delle liste. Nulla di ufficiale per le barriere, anche se più d'uno è incline a andare a commenti poco lusinghieri sui «*tagli e mette*» nelle liste «*Troppe correnti, troppi candidati e alla fine, fra tanti litiganti, a guadagnarci sono gli altri*».

La novità di ieri è comunque la decisione di ricorrere: «*Pensiamo che ci siano varie motivazioni valide per farlo* — dice Puddu — *e riteniamo che gli altri partiti siano consapevoli delle regole del gioco democratico*». Aggiunge Gatti, più deciso: «*Ci batteremo con le unghie e con i denti per poter partecipare alle elezioni dei quartieri*».

Il problema è nelle mani degli avvocati torinesi Claudio Dal Piaz e Marco Sinisculco che hanno preso contatti anche con l'ex presidente della Corte Costituzionale Aldo Sandulli. Il ricorso potrebbe essere fatto al Tar o alla Corte d'appello. Il nocciolo della questione resta l'interpretazione della legge elettorale e la validità della circolare ministeriale che fissa alle 12 la scadenza per la presentazione delle liste.

Di certo esistono due precedenti. Il 22 febbraio '77 il Tar dell'Abruzzo ammise una lista «*litteralitaria*» in quanto il legislatore non aveva indicato l'ora scadenza (che quindi era l'ultima, le 24, del giorno indicato). Più recentemente, e cioè ieri l'altro, la 1ª sottocommissione elettorale, presieduta dal consigliere di Corte d'appello Pregno, ha giudicato regolare la presentazione di una lista per il Comune di San Gillio (psi-dc-psdi contrassegni) giunta alle ore 12,16. La notizia da parte della dc che la circolare ministeriale «*è un atto interpretativo e non può mutare la legge*».

Gianni Bisio

Che cosa dicono gli altri partiti dopo il mercoledì nero della dc

Preoccupati commenti degli «avversari» dello scudo crociato: «Sarà per i quartieri un voto anomalo e falso, è una perdita importante»

Passato le choc del «*mercoledì nero dc*», quando, a causa di un ritardo nella presentazione, trolley intasò per le elezioni di quartiere sono state escluse quasi competizione: partiti e non quartieri si discute sulla vicenda. Interrogativi, valutazioni, preoccupazioni. Un imprevisto che sta sviluppando il conto alla cassa per le elezioni e creando problemi inediti per le forze politiche «superstiti».

In San Salvario, che con Centro, Cenisia, San Donato, Aurora, Vanchiglia, Nizza-Millefonti, Lingotto, Pozzo Strada, Parella, Vallette, Borgo Vittoria e Barriera di Milano, è uno dei quartieri in cui la dc non è presente, il dibattito tra i partiti è animato.

Emilio Del Mastro, socialista, presidente uscente, affronta la questione senza preamboli: «*Da un lato mi può anche far piacere: così si capirà finalmente che è necessario arrivare al sistema del sorteggio dei nomi sulla scheda elettorale senza dover ricorrere a queste indecorose bagarre. Da un punto di vista politico però il fatto che la dc non ci sia non cambia nulla. Prevarrà che gli elettori riducevano il peso di quel partito come scelta e non perché non si trovano il simbolo sulla scheda. Probabilmente assisteremo ad un voto anomalo, con un travaso di voti dc a liste di formazioni minori; cresceranno i liberali, forse la lista "Per Torino"; comunque prenderemo cosa accadrà a elezioni fatte*».

Drasticamente scettica la reazione di Franca Donnaloia, socialdemocratica: «*Mi dispiace moltissimo. E' una perdita importante, anche perché molti amici dc avevano lavorato per il quartiere. Credo che noi guadagneremo voti, così come tutti gli altri partiti che si collocano alla destra della dc*».

Quasi divertita, invece, la reazione della capolista liberale Caterina Brunicardi Bireghi: «*Sono sconvolta dal giochino arrivare ultimi; è gratificante credere che i propri elettori votino solo se trovano il simbolo in un determinato posto. Direi ben gli sta, così si fanno furbi per la prossima volta. Detto questo, però, è evidente che si è creata una situazione anomala e falsa. A me non importa nulla che il mio partito abbia più voti; non voglio certe cifre con i voti perduti dalla dc. Magari noi liberali finiremo anche in giunta, ma chi rappresenteremo? E poi come sarà possibile andare avanti senza la voce di quei cittadini, e non sono pochi, che si riconoscono nella democrazia cristiana? E proporrei che tutte le forze politiche trovino un accordo per rimettere la corsa anche la dc; non è nei suoi diritti, ma potremmo farlo lo stesso per ridare alle elezioni tutto il loro significato*».

Caute e molto misurate le reazioni di Anna Vivanti, capolista per il pci: «*Di per sé tutta la vicenda è quasi ridicola; ma la realtà vela problemi profondi. Dovremo tener conto dell'astensione dell'elettorato dc anche se in consiglio non ci saranno. Ma un rischio lo corre, soprattutto, il decentramento. Si rischia di incepparé, per la mancanza della dc, quella crescita che, pur problemi, era partita, e che poteva dare in questa legislatura i suoi frutti*». Concorde nel dare un giudizio preoccupato anche il capolista repubblicano Alessandro Vaccaro: «*Siamo dolenti; il nuovo consiglio non presenterà tutti gli abitanti del quartiere. Ci sarà probabilmente una crescita delle forze politiche vicine alla dc, ma noi crediamo che la giunta del futuro consiglio dovrà tenere conto della volontà degli abitanti della zona*».

Aurelio Vergnano, socialista, presidente uscente del quartiere Centro, concorda con le posizioni delle altre forze politiche ed aggiunge: «*Saltano tutti gli equilibri. L'assenza della dc è un elemento di complicazione che peserà sui prossimi cinque anni. Mi pare un'esperienza grave che l'istituzione debba subire un danno per l'impudenza di un partito*».

Claudio Morteria, comunista, presidente della Cenisia-Cit Turin accenna un'analisi: «*Sono arrivati in ritardo perché hanno avuto gravi problemi nella definizione delle liste; ma, malgrado tutto quello che si potrebbe dire, rimane offensivo che la consultazione elettorale è alterata. C'è il rischio, nella nostra zona, che crescano i voti missini e questo mi sembra decisamente un risultato grave, anzi preoccupante. E poi la dc resterà fra gente, ha avuto un ruolo nel nostro quartiere; anche se non avremo di fronte consiglieri democristiani, dovremo tener conto dei cittadini che si riconoscono nello scudo crociato*».

Il repubblicano Sandro Franceschi, testa di lista in San Donato, esprime le stesse preoccupazioni dei colleghi degli altri partiti e come già molti avevano ricordato rileva che una soluzione, anche se di ripiego, comunque esiste: «*I democristiani potranno lavorare nelle commissioni, mettere alle sedute del consiglio, dare una mano. E' una questione di buona volontà*».

Marina Cassi

Berlinguer agli operai Fiat

«Il pci si batterà per il piano-auto»

Ha detto: «Tutte le grandi industrie sono in crisi - Bisogna trasformare l'economia in senso socialista» - Condanna del terrorismo

Il segretario generale del pci, Berlinguer, ieri sera si è incontrato all operai comunisti della Fiat nel club Smeraldo, capace di 800 posti. Proveniva da Sesto Giovanni, dove nella mattinata aveva parlato ai lavoratori comunisti della Breda e da Voghera dove, nel pomeriggio, si era intrattenuto con i dipendenti delle ferrovie.

«*E' stata* — ha detto Berlinguer — *una giornata faticosa ma non alienante. Sono venuto per ascoltare, per rendermi conto dei problemi e per conoscere i vostri orientamenti e le vostre proposte*».

Egli ha sviluppato due temi: la crisi della Fiat e la situazione politica generale. «*Per avviarci a farla finita* — ha affermato — *il dato di fondo è quello di un piano più generale per i trasporti*». Nel suo discorso ha avuto spazio anche il problema del terrorismo definito come «*il tentativo di rompere i legami che la classe operaia ha con la democrazia, per portarla sul terreno dell'avventurismo*».

Berlinguer ha attribuito una parte del merito «*dei colpi portati in questi ultimi al terrorismo*» alla «*lotta ideale e politica ed alla mobilitazione degli operai comunisti*». Il leader del pci, molto applaudito, ha parlato a tarda sera dopo interventi di Fassino responsabile della commissione fabbriche del pci; del segretario torinese del metallurgici della Cgil Daniele; degli operai Garofalo (Lingotto), Martino (Mirafiori), Demartino (Bertone).

s. d. v.

L'insegnamento della religione

E' stata presentata nei giorni scorsi la quinta bozza di revisione del Concordato che riguarda tra l'altro l'insegnamento della religione nelle scuole. Per la Unione Goliardica Fresia Anadisi afferma: «*Non sosteniamo la proposta di legge di iniziativa popolare presentata dall'Airi (Associazione per la libertà religiosa) alla quale il Cogidav ha già dato la propria adesione*».

La proposta rispecchia l'intesa tra lo Stato e la Chiesa valdese-metodista del febbraio '78 che riconosce alla famiglia e alla Chiesa la responsabilità dell'educazione religiosa e consente l'apertura della scuola per lo studio di varie religioni. Prevede cioè «*lezioni facoltative organizzate dalla Chiesa cattolica e dalle altre Chiese che si fanno carico degli oneri*».

Conclude Fresia Anadisi: «*Per portare avanti questa proposta si devono raccogliere almeno 50 mila firme. Noi siamo per la costituzione di un comitato che organizzi la raccolta dal prossimo autunno*».

Radar club — Riunione conviviale alle 12.45 all'hotel Jolly Ambasciatori. Interverrà l'avvocato Lina Furiani.

ECHI DI CRONACA

Prezzi controllati per 500 automobili usate

A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione di circa 500 automobili usate a prezzi controllati. Riteniamo il vostro utile. Mettiamo anticipo e rateazioni anche senza cambiale. Automarkets corso Principe Eugenio 11, tel. 539.595, aperto anche il sabato.

Montonero Via Torricelli 38, Torino

Ghiaccioli pelle compiacenza da L. 40.000, giubbotti domenicali imbottiti da L. 49.000, giacche pelle vitello-donna da L. 70.000, cappotti pelle capretto-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000. Tel. 596.960.

TV riparazioni fidate! Teleexpressa tel. 585.005

Servizio immediato domicilio clienti di tutti i TV colori-bn-B-ZZ anche festivi.

Bassi impianti voce 5 anni di garanzia

La più moderna, fedele, potente e perfetta amplificazione professionale. Prezzi inferiori ditta e leasing di ogni potenza, rateazioni dilazionate. Magazzino Musicale, Bra (CN), piazza Municipio, telefono 0172/41.18.24.

Spogarsi è una cosa seria

Nova Vita, tel. 682.109, aumenta la disponibilità di trovare lo sposo che cerca. Massima serietà e riservatezza.

La Cabri, Boccaccio 31

presenta in anteprima a colori su Telestudio Torino i famosi cofanetti per la casa Paperia. Regala ora la bicicletta Regalo si prenotano telefonicamente al 200.1476. Torino.

Il Pastificio Defilippis

Via Lagrange 38, tel. 548.137; c.so Rosselli 88, tel. 624.053, annuncia alla sua spettabile clientela di aver perduto a poco la vendita una nuova specialità, mai fabbricata prima: i tagliolini agli asparagi.

TV Telesemico 732.981 Assistenza TV 758.988

Una efficiente organizzazione tecnica per il vostro TV bn e colore.

TV riparare? Teleurgente tel. 501.288

In 20 minuti a casa Vostra visitiamo TV colore e bianconero. Ore 8-22

Bagno! Bagno! Bagno! Direttamente in fabbrica

Lotto rivestimento del vostro bagno box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla DEAL-TO Bagno, via Nizza 41 e via Cernaia 28 (Galleria), tel. 651.585.

Stoffe juta moquettes fabbrica

Da vendiamo molto più di tanti altri i tessuti murali che produciamo, a una ragione i nostri prezzi sono alla portata di tutti. Venite a confrontare la qualità delle stoffe murali che produciamo. Troverete pure materiale articolo in numerosi colori a mtr. Lire 2000. Abbiamo pure moquettes realizzati da Lire. 2000 moquettes in lana a Lire. 12.000 sudio prima pure pagine aughari a prezzi eccezionali. Parcheggio nel cortile della fabbrica via Duchesse Jolanda 3.

Manifestazione di apertura campagna elettorale

Il P.R.I.

Interrogano i Candidati per il Comune

n.1 LA MALFA
MINISTRO DEL BILANCIO

n.2 BIANCHI

n.3 FERRARA

Il Candidato per la Regione

n.2 BERLINI

Domenica 18 Maggio Ore 10

Cinema Teatro Romano Piazza Castello 9

Soc. Sellevani distributore

TUTTO PHILIPS

INO - CORSO LOMBARDIA 200/200 bis - Tel. 734292

ASSISTENZA IMMEDIATA

ISTITUTO VENDITE - corso Giulio Cesare 16 - TORINO

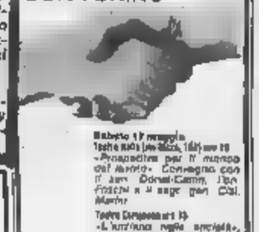
VENDITA ALL'ASTA

di ben cinque importanti LOTTI ARREDI ANTICHI di provenienza EREDITARIA, commissione (mobili tra cassettoni, tavolini, ribalte mossa, specchiere veneziane, comò, ecc.) 5-6-7-800 ad epoca Liberty, Art Decò, dipinti antichi italiani e fiamminghi, dipinti dell'800 (collezione di dipinti inediti - asse ereditario) tra Fontanesi, R. Morgari, Pelizzi, Marchò, Vannutelli, Marchini, T. Chemono, ed altri pittori piemontesi, toscani, lombardi e veneti (Zonaro); sculture lignee ed in bronzo; TAPPETI PERSIANI di antica e vecchie lavorazione; argenti antichi ed orologi da collezione (8-7-800); gioielli antichi ed art-decò, porcellane e maioliche antiche; un violino Stradivarius; antiche stampe ed incisioni (Piranesi Rosa Tivoli ed altri) soprammobili vari (avori antichi, glaces, ecc.) ed altri OGGETTI d'ARTE; intera biblioteca di vedute antiche; IMPORTANTI MOBILI ARTE VENETA E VENEZIANA del 6-700 (Raro trumeau bombato e mosso, cassettoni, specchiere dorate, poltrone rare, ecc.).

OGGI ASTA ore 16 e 21
DOMANI DOMENICA 16 e 20
LUNEDI' DI OGGETTI D'ARTE e LIBRI ANTICHI

Per informazioni telefonare 011/650.463 - 280.9

AMICIZIA DC UNA SETTIMANA CON TORINO



Sabato 17 maggio
Ore 10 - Sala Rossa della Città, 161 piano
«Prospettive per il mondo del lavoro». Convegno con l'on. Donat-Cattin, l'on. Foschi e il sen. avv. Carlo Bo.

Teatro Carignano ore 21
«L'umano negli ospedali», dibattito con le associazioni del mondo del lavoro, dir. Fusetti.

Teatro Gobetti P.S. Donato ore 21
«Idee per Torino». Città, casa, ambiente problemi degli anni 80, presentano on. Armella e Modesto.

Lunedì 19 maggio ore 21
... parlano due lingue, spettacolo musicale con «Kim and Cadillac» e con la partecipazione di Gigi Sabani.

Ente Pubblico territoriale torinese

ricerca

in Torino per propri uffici

palazzotto di 30-40

Urgente

Scrivere Casella Postale n. 472 Torino Centro

MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO prandi

C.SO PALESTRO 7 ANG. VIA JUVARRA - TORINO

INGROSSO

SOLO PER

UOMO		DONNA	
Abiti m. lino	L. 59.000	Stock giacche	
Pant. estivo	L. 18.000	pura lana da	L. 19.000
Stock abiti	da L. 25.000	Gonne estive	da L. 7000

I PARTITI PER LE ELEZIONI DELL'8 GIUGNO

Il psdi vuol creare occasioni di lavoro

Il psdi sarà forse la forza politica più coreggiata del dopo elezioni per la formazione della maggioranza regionale. Qual è il loro programma? Fernando Vera e Germann Benzi, consiglieri uscenti e capi della lista, spiegano: «*Partiamo con una critica alla giunta uscente che non ha risolto alcuni gravi problemi: casa, trasporti, servizi sociali e sanità. La nostra azione quindi intendeva raggiungere questi obiettivi*».

Casa e territorio — E' dubbio il tema più scottante e Benzi è molto polemico: «*Innanzitutto bisogna modificare la legge urbanistica n. 56 che ha dato un grosso danno al Piemonte. Le sue norme hanno ritardato le costruzioni, hanno peggiorato la situazione già resa grave dalla legge Bucalossi. Dobbiamo riformare la legge in modo che la gente possa costruirsi la casa*».

Il riequilibrio territoriale poggia sulla legge urbanistica e su quella per le aree industriali attrezzate. «*Anche questo è stato un fallimento: una sola delle 4 create a Vercelli, le altre ore non sono nemmeno partite. Le industrie hanno bisogno di forti incentivi, non di promesse*».

Area metropolitana — E' il problema più grave del Piemonte. Come contenere al cittadino di farsi la casa se non ci sono più aree? Benzi è polemico: «*Alla fine della prima legislatura siamo stati sommersi da critiche per il progetto della città satellite a Borgaro. Ora si parla di una nuova città satellite, verso Rivoli*».

Interviene Vera: «*Ce molto studio nel cambiare i nomi: la città satellite diventa quartiere residenziale. La metropolitana diventa metrò leggero parte in superficie e parte in sotterraneo*». Conclude: «*Noi proponiamo un piano dei trasporti convertibile realizzabile*».

Sanità — I socialdemocratici impongono: «*Il piano proposto dalla giunta è molto astratto. Per noi quello che deve contare è solo ed esclusivamente la salute del cittadino. Prima di discutere di ospedali eventualmente da ampliare, bisogna dare a tutti i cittadini la certezza che la tutela della loro salute è un diritto*».

Questi sono alcuni punti, precisano i due capilista. Ma il programma è fitto.

Artigianato — «*Ci abbiamo pensato troppo poco, bisogna fare di più, perché l'artigianato è il volano dell'economia regionale*». Fare di più significa pensare seriamente all'assistenza tecnica, e anche alla presentazione dei prodotti. «*A Torino ci sono molti palazzi che potrebbero ospitare degnamente una altra permanente, decidiamoci a farlo*».

Leggi regionali — «*Ne facciamo troppe* — dice Benzi — *è troppo comforte. Prima che la gente non ci si raccapezza più e le leggi anziché portare giovamento portano danno. Noi proponiamo che la prossima legislatura le raggruppi per materia, abolisca i doppioni, snellisca le procedure*».

Aggiunge Vera: «*Ne occorrerà anche un ufficio che organizzi l'attività legislativa*».

Fabbriche passivi — Sono il dramma di tutte le Regioni. La polemica su di esse è forte. Il psdi ha una ricetta: «*I soldi bisogna spenderli investimenti che producono lavoro*». Benzi fa l'esempio di un programma per la sistemazione idrogeologica. «*Ogni anno cadiamo i miliardi che frane, alluvioni, smottamenti provocano al Piemonte. Occorre un piano coerente di lavori: in tal modo si risolverebbe anche il problema dell'occupazione non soltanto di alcune migliaia di operai, ma anche di ingegneri, geometri, ecc di giovani diplomati e laureati*».

E se all'idrogeologia aggiungiamo il problema degli insediamenti le possibilità si ampliano. «*E' immorale* — dicono i due capilista — *per la Regione, come lo è per lo Stato, tenere i soldi chiusi in banca*».

Domenico Garbarino

I candidati del partito liberale

Pubblichiamo oggi le liste dei candidati liberali al Comune, alla Provincia e alla Regione. Il contrassegno del pli occupa il sesto posto nella scheda

Comune — Cavalio Giorgio, Rettore Università di Torino; Aduso Giovanni, impiegato; Agosto Roberto (indip.), ingegnere libero professionista; Alberghina Andrea (indip.), architetto libero professionista; Amerio Cesare, avvocato libero professionista; Badini Confalonieri Alberto; Balestrino Renato (indip.); Barattini Bruno; Bargoni Augusto; Barletti Giuseppe (detto Beppe) (indip.).

Barone Francesco (indip.); Bertelli Gianfranco (indip.); Bertini Giulio (indip.); Bonelli Carlo; Bozzalla Pier Carlo; Brian Sergio, Brolo Sandro (indip.), Callari Biagio; Calleri Bernardino; Campodonico Luigi.

Casabassa Sandro; Cerruti Ettore (indip.); Coletti Antonio (indip.); Colombo Roberto; Costantino Costanza; Crimi Calogero (indip.); Cubeddu Umberto; Dell'Angelo Mario; Demarchi Enrico; Doglietti Giacinto.

Dondona Giuseppe; Enrico Marco, Feletig Alberto, Ferrua Alessandro (indip.); Ferrero Luigi; Filippi Federico (indip.); Formica Riccardo; Frankel Giorgio; Gabola Francesco; Giordana Ettore.

Golzio Giovanni, Guerrini Massimo; Hess Umberto; Jona Viale Luciana; Koelliker Franco, Lantini Arnaldo; Liccione Antonio; Loi Remigio; Marenco Lung Vittorio; Marino Rocco.

Marocco Mario; Mazzanti Pralafera Narni; Mellano Franco, Mischiati Giovanni Maria; Mo Gianfranco (indip.); Morone Vittorio; Mosetti Giovanna; Neirotti Agostino; Notarbartolo di Villarosa Francesco; Pazzi Giorgio.

Peveraro Paolo; Pidò Parigi Daniela; Pisapia Vincenzo; Provana Collegno Anna; Re Piergiorgio; Roberti Federico (indip.); Rossi Armando; Rosso Camillo; Russo Frattasi Alberto; Salvador Reana.

Santamaria Russo Giuseppa; Santoni de Rio Fernando; Simonetti Lucio (indip.); Sismondi Ivan; Tedeschi Ermanno; Teghille Claudio; Traglia Sergio (indip.); Violante Paolo; Vitelli Gianfranco (indip.); Voglietti Augusto.

Regione — *Circoscrizione di Torino*: Bastianini Attilio, ing. - doc. univ.); Marchini Sergio; Ancona Mario; Paola; Barella Aida; Barone Francesco (indip.); Battaglino Giovanni; Canavesio Giorgio; Carducci Carlo; Ceron Bruno.

Colombatto Pietro Carlo; Custodero Salvatore; Debernardi Pier Carlo; Galvano Albino; Gerini Armando; Gonella Luigi; Grassi Riccardo; Guarchino Beux Bianca; Incisa di Camerana Luigi; Marenco Long Ludovico.

Quiloghi Giacomo; Panieri Renato (indip.); Provana di Collegno Anna, Roglia Luciano, Rosina Achille; Rosso Camillo; Silvestri Martina; Traglia Sergio (indip.); Turinetti Giorgio; Vercelli Carlo (indip.); Vinchi Roberto.

Circoscrizione di Cuneo — Dalmasso Gianmario, avvocato, segr. prov. pli; Turbiglio Antonio; Filippo; Mazzinari Claudio; Messa Giuseppe; Pino Vittorio; Rabbia Gianni, segretario, segr. sez. pli Saluzzo.

Circoscrizione Novara — Cavigioli Sergio, imprenditore; Albertoni Vittorio; Beroli Silvano Carlagna Giorgio; Comelli Luigi; Francione Felice; Trifirò Franco.

Circoscrizione di Alessandria — Barbieri Mario; Benzi Piero; Borsalino Franco; Fossati Ernesto; Giacobbe Giovanni Battista, Oddini Mario; Pessina Emilia.

Circoscrizione di Vercelli — Loro Piana Franco (industr.); Nicolello Giovanni; Porta Stefano, Ratighino Carlo; Saviolo Giuseppe.

Circoscrizione di Asti — Biolli Oscar (industr.); Masoero Cesare; Teodoro Umberto.

Provincia — *Collegi di Torino*: Marenzio Mario (Avigliana), Molfese Gerardo (Villarbasa), Marotto Mario (Dora Valdesco); Molfese Gerardo (vedovo Castello); Vincenti Luciano (San Donato); Benelli Silvio (San Paolo).

Cubeddu Umberto (Vanchiglia); Rosso Camillo (Campidoglio Martinetto); Calcagno Federico (Cenisia Montgenevro); Allamiura Mario (Crocetta - San Secondo); Peveraro Paolo (Lucento - Tesoriera); Battaglia Carmelo (Madonna di Campagna - Aeronautica); Novello Ippero (Mirafiori); Pittacci Raoul Riccardo (Molinette); Bozzalla Pier Carlo (Monterosa); Foletig Alberto (Nizza).

Varca Orru Castraghi Nicoletta (Oltre Po); Bonino Giuseppe (Parella Pozzo Strada); Negri Edoardo (Regio Parco - Stura); Neirotti Agostino (San Salvario - Valentino); Dell'Angelo Mario (Santa Rita); Arrigo Filippo (Statuto - Porta Susa).

Collegi della Provincia: Spadaveccchia Bertolotti Aida (Avigliana); Buschetto Sous Bianca (Colusso); Cantù Renata (Carmagnola); Rolando Guido (Castellamonte); Rosina Achille (Cavour); Carello Paganelli Paola (indip.) (Chieri); Giacoletti Imar (Chivasso); Marietta Giorgio Marco (Ciriè); Mai Riccardo (Cuorgnè).

Oliva Giovanni Felice (Giaveno); Mauro (indip.) (Ivrea); Ceron Bruno Torinese); Rovere Mario (Moncalieri); Verrino Mario (Nichelino); Munigliano Guido (Perosa Argentina); Raffo Massimo (Pinerolo); Cantù Renato (Poirino); Panieri Renato (indip.) (Rivarolo Canavese); Borghezio Antonio (Rivoli); Montarolo Mario (Settimo Torinese); Bertoldo Ernesto (Strambino); Marra Giampiero Scaglia Enrico (Venaria).

IL CALENDARIO ELETTORALE

Dc — Ore 10, Teatro Italia, dibattito senatore Donat-Cattin, ministro Foschi, segretario Cisl Marini e Gatti. 15.30, T. Carignano, «Lavoriamo nella società», ministro Lavoro Foschi; 21 Santa Rita, Accio. Arbasi, Rosarolo; v. Lagrange 36, dibattito, Palermiti, Galotti; v. Verzuolo 30, Lucci, Gamberta.

Ore 15, Chieri, Cerchio; 20.30, Brandizzo, Cerchio, Picchiotti, Bressan; Lanzi, Tosi; 22, Inverso Pinasca, Cerchio.

Pli — Ore 11, v. S. Anselmo, Altamura, 21, Vinovo, Battistini, Marchini, Vinchi.

Pri — Ore 14.15, Org. Cerlini; 16, v. Cimarosa 1, Ferrara, Carli, Cattel.

Pdup — Ore 18-20, presentazione candidati; 15-18.30, presentazione candidati; 8, v. Cavour 39, dibattito trasporti.

Ler — Comizi: 8.30, Ist. Bodoni; p. Borromini; g. Repubblica; 11.30, c. Spezia, v. Porpora; 13.20, Bosso; 15, p. Madama Cristina, 16, v. Garibaldi; 17, p. Semplone.

Psi — Ore 9, c. De Gasperi, Vecchiolse; Falchera, p. Mercato, Sestiere; v. Azzurri, Montanari; p. Borromini, Alfano; 11, c. Plinio Marchiaro; c. Grosseto, Dematteis; 12, Falchera, sc. Ambrosini, Sestiere; ist. Avogadro, Canelli; sc. Alfieri, Valabrega, Giardiello; 19, v. Farinelli, Bonsignore.

c. Racconigi, Turoni, p. Rodolfo, Rodolfi; v. Dina, Vindigni; 16, Tesoriera, Novelli, Migliasso; Cittadella, Dirodin; v. Coppino, Marchiaro; c. Orbassano, Passoni, p. Arni, Alfano; c. Spezia, Giardiello; 17, Tomatis, Quaglietti; p. Allievo, Carpanini; 18, v. S. Donato, Sestiere. Ore 10, Rivarolo, Zaccone, Bazzarone; 15, Mezzenile, Bertetto.

Per Torino — Ore 15, v. Garibaldi, Gremmo, Porta.

Dp — Ore 18, p. Santa Rita, Liceo; p. Castello, Dall'Oste.

Berlinguer stasera in piazza S. Carlo

Questa sera alle 21 il segretario del pci, Enrico Berlinguer, risponderà in piazza San Carlo alle domande dei cittadini. Sarà l'ultimo atto della giornata torinese del segretario comunista. Stamane Berlinguer visiterà il quartiere Falchera e alle 11,30 nella piazza del mercato, insieme al sindaco Novelli, incontrerà con la gente del rione.

FACIT
Mercato della Confezione

RISPARMIARE LIBERAMENTE...

Abito estate 80 tutte le taglie L. 44.500	Abito donna estate grande assort. taglie L. 7900
Camicia uomo mezza manica L. 6900	Gonne unite/fantasia modelli giovani classici L. 9900
Jean estivo puro cotone grandi marche L. 12.900	Camicetta mezza manica cotone - colori L. 9900
Pantaloni uomo in tutte le taglie L. 12.900	Maglia giro collo 100% cotone 6 colori L. 2900

C.SO VIGEVANO 38
VIA MONTEBELLO
VIA NIZZA 368
C.SO SUSA

Le pesanti richieste del pubblico ministero alla Disciplinare per Milan-Lazio e Perugia-Avellino

Milan in B, 10 radiazioni (compreso Paolo Rossi)

Cinque punti di penalizzazione nel prossimo campionato per Avellino e Perugia - Dieci milioni di multa alla Lazio - Le proposte [illegible] squalifica a vita: presidente Colombo, Albertosi e Morini (Milan); Cacciatori, Giordano e Manfredonia (Lazio), Stefano Pellegrini (Avellino), Della Martira, Rossi e Zecchini (Perugia) - Sospensione per 6 mesi [illegible] Montesi (Lazio) - Sette prosciolti

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO - Dieci richieste di radiazione, il pugno duro del pubblico ministero si è fatto sentire al termine delle requisitorie nella prima tornata del processo sul calcio truccato. Dopo le esposizioni dell'avvocato Mario Carabba su Avellino-Perugia (55 minuti) e dell'avv. Porceddu su Milan-Lazio (un'ora) il [illegible] dell'ufficio inchieste dott. De Biase ha annunciato le richieste di sanzioni a carico dei giocatori e dei clubs coinvolti nella clamorosa e sconcertante vicenda.

La radiazione per il presidente Colombo, i giocatori Albertosi, Morini, Cacciatori, Giordano e Manfredonia, tutti coinvolti nella partita Milan-Lazio, per la quale è stata avanzata richiesta di assoluzione per Chiodi, Garlaschelli e Viola, mentre per Montesi, il quale com'è noto non aveva giocato quella partita ed è stato soltanto accusato di omessa denuncia, [illegible] la richiesta di sei mesi di squalifica a partire da oggi.

Pesantissima la sanzione per il Milan, del quale il pubblico ministero ha sottolineato le responsabilità: retrocessione all'ultimo posto nella classifica del campionato testè concluso e quindi caduta in serie B, mentre per la Lazio, accusata soltanto di scarsa vigilanza nei confronti dei suoi calciatori, dieci milioni di multa.

Nel procedimento relativo a questa partita era incluso anche il capitano laziale Wilson ma, com'è noto, per un ritardo nel ricevimento della convocazione sarà sentito soltanto a fine mese, ma anche per lui si può pensare che la richiesta del pubblico ministero sarà di radiazione.

Pesanti sanzioni ai giocatori anche per Avellino-Perugia. Per Paolo Rossi, Della Martira, Zecchini e Stefano Pellegrini richiesta di radiazione, proposta di assoluzione per Cattaneo, De Ponti, Di Somma e Casarsa. Per quanto riguarda le società, cinque punti di penalizzazione ad entrambe, da scontarsi nella prossima stagione. Avellino e Perugia restano quindi in serie A, ma partiranno a meno 5 nel campionato 80-81.

Le richieste del pubblico ministero hanno chiuso [illegible] giornata difficile, turbolenta, e la severità [illegible] stesse ora attesa. Poco prima che le richieste stesse venissero comunicate alla stampa, i volti scuri del presidente perugino D'Attoma e dell'avv. Brustenghi avevano anticipato che almeno nei confronti del Perugia il dott. De Biase ed i suoi collaboratori erano stati piuttosto decisi.

Le richieste dell'accusa hanno chiuso la prima parte durata tre giorni, del processo sportivo riguardante le partite Milan-Lazio e Avellino-Perugia. Delle altre (compresa Bologna-Juventus) [illegible] parlerà dal 23 maggio in avanti. Oggi seguiranno le arringhe degli avvocati difensori ed è difficile — data la mole delle pene richieste — che si possano concludere in tempo per consentire che si arrivi già in giornata alla sentenza, sia pure [illegible] presentate prive di motivazioni.

L'orientamento è che la sentenza si avranno soltanto domani, e le motivazioni delle stesse martedì e mercoledì. Dopo, per i colpiti, ci sarà la possibilità del ricorso alla Caf (Commissione d'appello federale) sede nella quale potranno farsi sentire anche le società non coinvolte direttamente ma che si considerano eventualmente danneggiate dalle risultanze del processo.

La giornata di ieri è stata molto pesante per tutti, accusati e accusatori, testi e commissione disciplinare. Il personaggio che ha fatto spicco, portando la conferma — di per sé già importante — delle deposizioni rilasciate all'ufficio inchieste è stato il fruttivendolo romano Massimo Cruciani, l'uomo che con il «socio in scommesse» Alvaro Trinca, titolare di un ristorante sempre a Roma, ha dato l'avvio a tutta la clamorosa vicenda, con la denuncia alla magistratura.

La cronaca della giornata ha visto sfilare dalla mattina, come testi, prima l'investigatore privato del Perugia Fabio Baglioni per la «rivelazione» di un improbabile tentativo di estorsione effettuato nella notte a Milano ai danni del club umbro, quindi Paolo Villa, industriale brianzolo amico del presidente Colombo, il quale ha portato particolari favorevoli al Milan poi è entrato in scena Cruciani. Dopo il fruttivendolo romano è stata la volta ancora di Corti, quindi il dott. De Biase, capo dell'ufficio inchieste e rappresentante dell'accusa, ha svolto una requisitoria generale, approfondita poi dagli avvocati Porceddu (per Milan-Lazio) e Manin-Carabba (per Avellino-Perugia). Lo stesso dott. De Biase ha riassunto [illegible] richieste delle sanzioni sportive, frutto della lunga inchiesta e delle convinzioni maturate in questi giorni.

Sotta secca per molti, anche se ovviamente una richiesta di pena non è la sentenza. Adesso tocca come si è detto agli avvocati difensori, ma il loro compito non sarà facile. Non dimentichiamo che le leggi sportive poggiano sulla «responsabilità oggettiva» ed è il presunto colpevole a dover dimostrare la sua innocenza.

Bruno Porucca

Il Catanzaro resta in A?

Se [illegible] Commissione disciplinare sanzionerà la richiesta del pubblico ministero di relegare il Milan all'ultimo posto nella classifica di serie A (il che significherebbe retrocessione in serie B) verrebbe ripescato il Catanzaro.

Come è noto il club calabrese ha concluso il campionato al terz'ultimo posto con [illegible] punti, davanti al Udinese (p. 21) e Pescara (p. 16).

Reazioni ad Avellino

AVELLINO — Dure reazioni ad Avellino alle anticipazioni di alcuni giornali che, ignorando le dichiarazioni di Trinca, danno per scontata la retrocessione a tavolino della squadra irpina.

«Si tenta — ha detto il dirigente avv. De Mercurio — di dirottare l'attenzione dalla responsabilità dirette del Milan per ingaggiare la presunta responsabilità oggettiva del-l'Avellino, ben lungi dal-l'essere dimostrata. Prove certe contro il Milan, evanescenti indizi contro l'Avellino, questa la realtà processuale».

Lungo le vie del corso, dinanzi al bar e fuori dai vari chioschi, si sono formati capannelli di tifosi. E' volata qualche minaccia.

Gli «ultras» rossoneri [illegible] di assaltare la sede della Lega

L'ultimo dribbling di Pablito

Il centravanti del Perugia, ascoltate le [illegible] dell'avvocato De Biase, è riuscito a [illegible] - Colombo: «A questo punto c'è poco da sperare» - Forse oggi la sentenza

MILANO — *Escono pallidi sotto [illegible] pioggia. Quelli sul punto di essere radiati corrono addirittura. Giordano e Manfredonia sono letteralmente stravolti. Altri ostentano indifferenza. Albertosi ride addirittura.* «L'accusa — dice — ha chiesto quello che doveva chiedere. Ma ora aspettiamo le sentenze». *Zecchini passa, guarda in faccia i cronisti e dice:* «Cino». *Chi ha il coraggio di farpli una domanda? L'avvocato Brustenghi, del Perugia, esprime l'opinione della sua società:* «Sono richieste abbastanza scontate ma, mentre si rileva un criterio di gradualità nei confronti delle società, altrettanto non si può dire per quanto riguarda i giocatori. Probabilmente, certi elementi emotivi hanno avuto peso in richieste così pesanti. Perugia ed Avellino, ad esempio, considerate sulla stessa stregua come illecita ma meno colpevoli del Milan, hanno avuto un numero quasi uguale di giocatori inseriti nell'elenco da radiare. Ripeto, si tratta di situazioni emotive che possono giocare brutti scherzi».

Fuori, [illegible] resse aumenta. La polizia fatica [illegible] trattenere la folla. I giocatori avellinesi, preceduti dall'avvocato Mario Leone, si fermano volentieri a chiacchierare. Capitan Di Somma commenta: «Mi [illegible] sfiace per Stefano, [illegible] per fortuna la società si è salvata da questo brutto frangente. Quanto ai nostri casi, [illegible] sembra che esistessero problemi».

Il presidente del Perugia, D'Attoma, dichiara: «Sono richieste non pesanti per la società, ma indubbiamente dure, molto gravi per i giocatori. Chi se lo aspettava? Ad ogni modo, c'è ancora speranza». *Paolo Rossi è l'unico a eludere l'assalto dei cronisti. Rimane su al primo piano, mentre sotto l'attesa si fa sempre più spasmodica.*

Paolo Rossi

Tramite il suo avvocato, Paolino Rossi fa dire ai cronisti: «L'unico elemento positivo [illegible] tutta questa vicenda è che la mia [illegible] è tranquilla. Semmai, sbaglieranno coloro che mi renderanno colpevole». *Cuzzaro esce ed il suo volto denuncia soddisfazione:* «Non mi hanno chiesto scusa — dice — ma quasi. Ad ogni modo, aspettiamo le sentenze vere». *Morini non ha voglia di parlare. Al contrario di Albertosi, non sorride. Lo segue il suo presidente Colombo:* «Sono solo richieste, scontate; se dipendesse da me, per quello che ho fatto, ribalterei la situazione. L'ultima parola è della Disciplinare ma, a questo punto, mi sembra che ci sia poco da sperare».

La Lega ha chiesto alla legione carabinieri, alla questura di circondare nella giornata odierna l'intero caseggiato in quanto gli «ultras» rossoneri, dopo le richieste [illegible] retrocessione della loro squadra hanno minacciato di devastare la sede [illegible] viale Filippetti. La richiesta è stata presentata telefonicamente dallo stesso segretario della Lega dott. Orlandini ieri sera verso le 22,30, dopo che Rossi era riuscito ad eludere l'attesa della folla uscendo da una porta secondaria.

Per la seconda volta il popolare giocatore era stato protetto da qualcuno. Gli altri avevano sottostato alle «forche» delle domande a volte anche cattive dei cronisti e agli insulti dei tifosi, assiepati fuori sotto la pioggia ed esasperati dall'attesa e dalle notizie che rimbalzavano dalla Lega. Il dott. Orlandini [illegible] escluso che qualcuno gli abbia aperto la porta secondaria, fatto sta che Rossi non si è visto ed è scomparso nella notte. Qualcuno ha accennato ad alcuni agenti in borghese che per motivi [illegible] ordine pubblico avrebbero preferito accompagnarlo fuori, lontano da occhi indiscreti.

Le notizie sulle minacce degli «ultras», rimbalzate in Lega attraverso il centralino subissato di telefonate da ogni parte d'Italia e d'Europa, naturalmente hanno posto in allarme le forze dell'ordine, per cui oggi è previsto, in occasione delle arringhe degli avvocati difensori e delle attese sentenze uno spiegamento eccezionale in modo da prevenire ogni tentativo di assalto alla Lega.

Giorgio Gandolfi

Il giallo della notte si sgonfia all'alba

MILANO — *Anche un «giallo» notturno, non bastano quindi le maratone nella sede della Lega, attorno al processo sportivo che si avvia al termine. Ieri mattina [illegible] chiesto di essere sentito dalla Commissione disciplinare Fabio Baglioni, detective privato della «Grifoinform», il quale in giorni si aggira nelle sale [illegible] componenti del «clan» umbro.* «No delle rivelazioni

E Baglioni ha raccontato di aver incontrato Corti, l'ex autista di Cruciani, ed Esposti, [illegible] Trinca, dopo la loro uscita dal ristorante «la Collina» (evidentemente il secondo), davanti all'Hotel Palace. I due cercavano albergo, non trovando posto gli hanno chiesto se non potevano adoperarsi per sistemarli in qualche modo, visto che nell'hotel c'erano già i giocatori del Perugia.

La cosa non è stata possibile, ovviamente, ed i due [illegible] se sono andati dicendo «andiamo all'hotel Traiano» (o Augustus, a questo punto c'è un po' di confusione). Dal «clan» perugino la battuta è stata interpretata come un «Se ci vedete, sapete dove trovarci». Se le parole contenute nella rivelazione dei Baglioni sono tutte qui, è difficile parlare di un tentativo criminoso. **b. p.**

Europei, i quarantaquattro

Ieri la Figc ha comunicato all'Uefa la lista dei quaranta giocatori segnalati alla commissione di organizzazione del campionato d'Europa. Da tale elenco verrà tratta la lista dei 22 giocatori qualificati per prendere parte alla partita della fase finale. Il secondo elenco dovrà essere comunicato all'Uefa entro il 3 giugno.

Questi i giocatori divisi per ruolo:

PORTIERI: Bordon (Inter); Paolo Conti (Roma); Corti (Cagliari); Galli (Fiorentina); Zoff (Juventus).

DIFENSORI: Franco Baresi (Milan); Giuseppe Baresi e Bini (Inter); Bellugi e Ferrario (Napoli); Cabrini, Cuccureddu, Gentile e Scirea (Juventus); Collovati e Maldera (Milan); Osti (Udinese).

CENTROCAMPISTI: Antognoni (Fiorentina); Antonelli e Buriani (Milan); Bercellosi, Marini e Oriali (Inter); Moro (Ascoli); Pecci e Zaccarelli (Torino); Tardelli (Juventus).

ATTACCANTI: Altobelli (Inter); Bagni e Rossi (Perugia); Bettega e Causio (Juventus); Bruno Conti e Pruzzo (Roma); Giordano (Lazio); Graziani (Torino); Palanca (Catanzaro).

Cruciani conferma tutto specialmente contro Rossi

MILANO — Compito blu attillato, barbetta, una certa eleganza tradita da una parlata straordinaria magari per conseguenza dell'emozione, Massimo Cruciani ha fatto la sua apparizione sulla porta della Lega milanese, forse poco prima [illegible] le 11,30, per uscirne alle 14,45. Tre ore e un quarto durante le quali, assistito dall'avvocato Rampioni dello stesso studio legale del suo [illegible] fensore Coppi trattenuto a Roma per motivi di lavoro, il «fruttarolo» capitolino ha ribadito punto su punto le deposizioni già fornite all'Ufficio inchieste, confermandole anche nei confronti diretti con Della Martira, Paolo Rossi e Zecchini.

Senza dubbio è stato il più coerente fra gli accusatori, ripetendo: «*Ho dato gli otto milioni a Della Martira, e il numero nove supera quanto gli sarebbe spettato*». Una precisazione grave, che supera il fatto dei due gol che il centravanti avrebbe chiesto [illegible] segnare per essere d'accordo sul pareggio, anche se smentisce la dichiarazione di Trinca secondo la quale i due milioni a Rossi sarebbero stati versati «a parte».

Uscendo dagli uffici della Lega, seguito dai giornalisti, Cruciani ha perso gran parte della sua coerenza ed ha cercato — fuori dalle deposizioni — di sollevare un altro bel polverone con una generica dichiarazione «*di assoluzione*» per tutti che dimostra soltanto la tortuosità [illegible] questi personaggi romani: «*I giocatori non hanno mai fatto il doppio gioco, mi hanno truffato, dicevano un risultato e ne facevano un altro. Mi hanno truffato, ma per la legge sportiva sono a posto*».

Tutti a posto non diremmo, stando alle [illegible] deposizioni, visto che Avellino-Perugia è andata secondo le sue intenzioni. Se poi è saltata la «martingala» prevista da lui e dai suoi amici, è un altro discorso. La partita «tritata» a Vietri sul Mare è terminata secondo i desideri suoi e del suo gruppo.

Le voci del «radio-processo» non sono sempre attendibili. Se qualche avvocato con la vocazione [illegible] scrittore di gialli racconta che Della Martira vedendo Cruciani avrebbe abbrancato una sedia con gesto minaccioso, ecco che il giocatore però smentisce: «*Volevo solo sedermi*».

Più divertente una battuta di Bartolucci, interrogato da solo e con Cruciani, del quale è stato la spalla nelle trattative di Vietri sul Mare. Ad un certo punto Manin Carabba, confondendosi, ha chiamato Bartolucci «Cruciani», ricevendo una secca battuta di risposta: «*Avvocato, non confondiamo l'oro con i broccoli*». Al che il «fruttarolo» in completo blu ha reagito [illegible] rabbia, scagliando un «*Il mortacci tua...*» abbastanza significativo.

Schermaglie, comunque, soltanto schermaglie. La presenza di Cruciani a Milano è valsa per la conferma delle sue precedenti deposizioni.

g. rand.

Oro Farina per il suo gioiello

MILANO — Nel pomeriggio di ieri è piombato in Lega anche Giussy Farina, il «proprietario» di Paolo Rossi. [illegible] processo è in gioco anche un grosso capitale per il Vicenza, se si vuole guardare crudamente solo al valore del giocatore, al di là della vicenda umana che l'attaccante sta soffrendo.

«*Ho un sacco di querele da presentare* — ha detto Farina, cercando di metterla sullo scherzo — *ma aspetto l'esito del processo, non vorrei che dopo mi prendessero anche in giro*».

Il poi salutando: «*Ho preso una pistola*».

— Chi vuole uccidere?

«*No, è per suicidarmi*».

Rossi lo ha accompagnato al bar. I due hanno smentito di avere in programma un appuntamento con i dirigenti juventini per il passaggio del «bomber» al club bianconero. «*E chi mette in giro queste frottole?* — ha chiesto Farina per poi aggiungere — *Rossi andrà alla Juventus fra due anni*».

Rivolgendosi al giocatore, gli ha chiesto: «*E se ti squalificano a vita, cosa fai?*».

«*Andrò a zappare i campi*» ha risposto con prontezza Rossi.

«*Ti compri una fattoria?*» ha insistito Farina e Paolo di rimando: «*No, vengo a zappare i tuoi*».

Farina ha ammesso che le offerte del Barcellona, nonostante le smentite pubbliche del club spagnolo, sono allettanti. «*Ma c'è tempo per parlarne*».

p. g.

OGGI in TV

RETE 1

TENNIS: 14,25-15,20: da Firenze Campionati internazionali di tennis.

ATLETICA: 16,00-17,00: da Formia Meeting internazionale.

RETE 2

CICLISMO: 16-17: da Torino arrivo seconda tappa Giro d'Italia Imperia-Torino.

CALCIO: 17,35-18,15: da Roma, Roma-Torino, finale di Coppa Italia.

Per la [illegible] Coppa Italia con la Roma all'Olimpico Rabitti si affida alla vecchia guardia

Rilancio di Pulici, Torino all'antica

L'allenatore: «Non si può tener fuori un giocatore che ha reso grande il Torino» - Anche Vullo in campo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Il Torino* [illegible] *all'antica per giocare, e possibilmente vincere, la finale di Coppa Italia in programma oggi all'Olimpico contro la Roma. Calcio vero, ultimo appuntamento prima degli Europei e parentesi gioiosa [illegible] sport fra tanti scandali e processi. Ercole Rabitti ha deciso di confermare Vullo e Zaccarelli, impiegati domenica scorsa a Bologna, e di rilanciare Pulici in attacco. La partita richiede stimoli particolari e l'allenatore granata, al momento di scegliere, mostra di credere più agli aspetti umani che non a quelli tecnici della sua formazione.*

All'Olimpico, davanti al pubblico amico, la Roma di Liedholm cerca [illegible] posto in Europa e l'ambiente sarà tale da richiedere esperienza e saldezza di nervi da parte dei granata. Per questo, è il pensiero di Rabitti, occorre che il Torino sia forte [illegible] quadrato.

Rabitti, da ieri pomeriggio a Roma con la squadra, ha studiato in settimana la partita soprattutto sulla psicologia, come del resto spiega [illegible] scelte di formazione. Di Pulici l'allenatore dice: «Sarebbe ingiusto tener fuori un giocatore che ha fatto grande il Torino. L'attaccante è guarito, merita l'occasione. Ho deciso di puntare sui risvolti umani perché sono fatto così, credo nella forza della psicologia: e non me ne sono mai pentito».

L'esperienza, in questo caso, conta per Rabitti più dell'entusiasmo. L'allenatore, forse, teme che la quasi certezza della Coppa Uefa possa rubare stimoli al Torino. Teme anche, in un certo senso, la giovinezza di Mandorlini e Mariani, perché è convinto che bisognerà, per vincere, giocare col cuore: «Ho scelto Vullo per il suo spirito di sacrificio». [illegible] *ancora Rabitti, e già Graziani è sulla* [illegible] *lunghezza d'onda.* «*Assicuro il centravanti:* «Non siamo a Roma per salvare la stagione. Non abbiamo niente da salvare dopo i 17 punti ottenuti nelle ultime 11 partite. Siamo a Roma per vincere la Coppa Italia, punto e basta».

L'ambiente [illegible] carico, malgrado le quasi dichiarazioni di cautela. C'era da superare, con la testa, l'handicap di giocare una finale [illegible] trasferta, ma sembra che l'impiattata sia dimenticata. Rabitti ha fatto un buon lavoro. Sul-ultima sfavorevole l'allenatore quasi sorride: «Bisogna saper trasformare i fischi in applausi — dice — e questo dipende da noi, da come giocheremo. Il pubblico [illegible] capire. Non dovrebbero esserci problemi, ripeto: altrimenti che professionisti saremmo, se ci lasciassimo condizionare dall'ambiente?».

Rabitti è sereno, più sereno che mai. Eppure anche lui ha validi motivi per non voler perdere. L'imbattibilità della panchina in prima luogo, e poi la fame [illegible] Coppa Italia, traguardo mai raggiunto in una lunga carriera: «Con le squadre giovanili ho vinto 10 scudetti: 4 con gli allievi, 3 con la Berretti, 3 con la Primavera. Ho 59 anni, sarà meglio che incominci anche con la Coppa Italia». *Quando qualcuno gli ricorda che pure Liedholm cerca il suo primo successo in Coppa, Rabitti torna serio e fa un accenno alla Roma:* «Temo [illegible] cent'occasione più dell'altro. Tatticamente il reparto è assai valido, guai a lasciar loro l'iniziativa».

Scelta la squadra, decisi [illegible] *che i ripetuti quattro, come amichevole contro Lazio e Juventus, non fossero sufficienti 120 minuti di gioco. Nell'ordine batteranno dal dischetto: Pecci, Graziani, Pulici, Greco e Zaccarelli, con Mandorlini e Mariani pronti, dipenderà da chi sarà [illegible] campo in quel momento.* [illegible] *Rabitti sorridente:* «Non arriveremo ai rigori, speriamo di vincere prima». *Rimane Pulici, al grande ritorno. L'attaccante ha poca voglia di parlare. Il suo commento è lapidario:* «Non sono finito, come qualcuno dice-rà. Il campo è dare la risposta».

Carlo Coscia

Tv dalle 17,25

ROMA	TORINO
Tancredi 1	Terraneo
Maggiora 2	Volpati
De Nadai 3	Vullo
Benetti 4	P. Sala
Turone 5	Danova
Santarini 6	Masi
N. Conti 7	Greco
Giovannelli 8	Pecci
Prunea 9	Graziani
Ancelotti 10	Zaccarelli
Amenta 11	Pulici

Arbitro: Michelotti

P. Conti 12 Copparoni
Peccenini 13 Mandorlini
Spinosi 14 Filoggi
Di Bartolomei 15 Nelson
Scarnecchia 16 Mariani

TV: telecronaca diretta Rete due dalle 17,25 alle 19,15.

La pretattica [illegible] Liedholm

[illegible] — I giocatori della Roma sono in ritiro da giovedì pomeriggio. E' in prova che Liedholm intende preparare i suoi alla difficile prova con il Torino in assoluta tranquillità. I timori espressi nei giorni scorsi di una rinuncia a Turone paiono fugati. Il dife[illegible] sta meglio, e sorrido quando gli si chiede se giocherà. Turone sarà al suo posto per fermare con Santarini il baluardo centrale della difesa giallorossa.

Liedholm tace sulle sue decisioni. Dice soltanto: «*Tutti stanno bene, e tutti hanno voglia [illegible] giocare. Ma non posso accontentarli in pieno. Dovrò fare delle scelte*». Il tecnico svedese diventa addirittura nervoso quando si discute della formazione: «*Ho tempo per pensarci su*». Pare comunque che gli orientamenti siano per una Roma prudente. [illegible] rinunciataria, [illegible] non certo disposta ad attaccare senza criterio. Si parla di Amenta all'ala sinistra, segno di una tattica che non consentirà il contropiede del granata.

Nessuno vuole fare pronostici, ma il pessimismo notato all'inizio della settimana sta lasciando campo ad un leggero ottimismo. Dice Turone: «*La partita è aperta*». Ribatte Benetti: «*Anche noi abbiamo difetti probabilità*». E cosa dice Liedholm? Risponde: «*E' una occasione che non vorremmo perdere. Stiamo attenti a bloccare i granata, ma non rinunceremo a giocare*».

Trotto, 73 cavalli [illegible] pista

Riunione a Vinovo

VINOVO — Settantatré cavalli oggi in pista nella riunione di trotto. Prova di centro il Premio Elna (6 milioni e 200 mila lire, m 2080) con Azzaro e Alberta in grado di assicurarsi il successo e Zubul, Askelon e Malarco, outsiders di lusso.

Nelle altre corse (inizio ore 16) indichiamo: Pr. Adriano: Flambro, Gelsia; Pr. Randazzo: Galak, Hillinga; Pr. Giurre: Ganamillo, Camiguin; Pr. Biancarella: Passeport, Gebaliera; Pr. Bronte: Fersen, Granito; Pr. Nicolosi: Kamyn, Akarita; Pr. Belpasso: Nugi, Dismar.

Ieri, intanto, nel Premio Berardo a S. Siro, chiamorono «poker» dei trottatori torinesi: 1. Tex (S. Varotto), 2. Oovone (O. Rossi), 3. Ghenderò (S. Milani), 4. Centurio (M. Smanovich). Tempo del vincitore sul 1600 metri 1'17" e 3 al chilometro.

● Al Filadelfia si disputa, oggi (ore 15), la prima partita di finale tra Torino-Fiorentina del torneo Berretti. Domani mattina (ore 10,45) è in programma, sempre al Filadelfia, la prima finale [illegible] campionato allievi tra Torino-Sampdoria.

● Sivori e Charles torneranno a giocare al Comunale torinese lunedì sera, ore 20,30) dopo molti anni di assenza. I due [illegible] campioni faranno parte di una formazione del resto del mondo che affronterà una mista Juventus-Torino che comprenderà, fra gli altri, Poletti Leoncini, Puia Reanto, Salvadore, Meschino, Claraena.

● L'Aspag (Associazione proprietari allenatori Ovalisi ha fatto affiggere nella città ligure 500 manifesti nei quali viene criticata [illegible] gestione del presidente Possati.

Totocalcio n. 39

Bari-Pisa	1 x
Como-Palermo	1
Genoa-Parma	1
Lecce-L.R. Vicenza	x 1
Monza-Cesena	1 x
Pistoiese-Matera	x
Samben.-Sampd.	x
Spal-Atalanta	x 1/2
Ternana-Taranto	x 1
Verona-Brescia	x
Rende-Monterarchi	x
Sangiovan.-Spezia	x 2 1
Messina-Savoia	2

Totip n. 20

PRIMA CORSA	1 x
Firenze (trotto)	1 1
SECONDA CORSA	2 1 x
Trieste (trotto)	2 x x
TERZA CORSA	1
Palermo (trotto)	1
QUARTA CORSA	x 1
Padova (trotto)	1 x
QUINTA CORSA	x x
Roma (galoppo)	2 x
SESTA CORSA	1
Milano (galoppo)	1

Una salute d'acciaio

Acqua, gelo, calura, grandi carichi, sforzi prolungati: ni[illegible] riesce a influenzare la Renault 4. I suoi organi godono sempre di perfetta salute: carrozzeria interamente in acciaio con trattamento anticorrosione, motore [illegible] leggendaria robustezza, freni potenti e sicuri, speciali sospensioni per proseguire anche dove le strade finiscono.

La Renault usata liberamente con prudenza

RENAULT 4 GTL
Il massimo indispensabile

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 106 - Sabato 17 Maggio 1980

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. [illegible]
Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

L'ondata di maltempo continua ormai da giorni

Le colture [illegible] in ritardo per vento, [illegible]

ALESSANDRIA — Da alcuni giorni è tornato il maltempo sull'Alessandrino, con un improvviso abbassamento della temperatura, pioggia e vento. Per il momento però non si segnalano danni alle colture, anche se c'è qualche preoccupazione per il futuro.

«Abbiamo atteso per tanto tempo la pioggia — dice il direttore della Coldiretti provinciale, Gianni Rabino — e finalmente è venuta, anche se la siccità ha ormai compromesso le bietole. Per le altre colture non ci sono problemi: i vigneti vanno bene e così anche grano e granturco».

«Certo — aggiunge — che il freddo a fine maggio è un fatto eccezionale e se dovesse durare ancora una settimana ci sarebbe da preoccuparsi, perché finirebbe col bloccare la maturazione».

Intanto, causa indiretta [illegible] maltempo, i prezzi di frutta e verdura sono già saliti alle stelle. (r. sc.)

CASALE MONFERRATO — Il persistere del freddo sta arrecando gravi danni alle colture, facendone ritardare [illegible] crescita fino a provocare in alcuni [illegible] anche la morte delle pianticelle. L'attuale [illegible] periodo molto delicato perché è [illegible] atto il processo [illegible] germinazione, essenziale per il ciclo produttivo. Le colture del grano è quella che accusa i danni maggiori. Anche il riso sta spuntando ormai dall'acqua per germinazione [illegible] bassa temperatura di questi giorni è gravemente pregiudizievole al suo sviluppo. (m. p.)

NOVI LIGURE — Nella campagna del Novese l'improvviso abbassamento della temperatura ed il perdurare del maltempo stanno arrecando gravi danni alle colture ed agli orti. I più colpiti dal freddo son gli [illegible] da frutta: dopo [illegible] buona fioritura non riescono a crescere i piccoli frutti. (g. c.)

ACQUI TERME — Freddo nell'Acquese, con temperature al mattino tra i nove ed i dieci gradi. «Fortunatamente non abbiamo avuto valori ancor più bassi — dice il dr. Salvatore Ferreri, funzionario dell'Ispettorato agrario — nessun danno irreversibile, ma ritardi nel processo di maturazione della frutta [illegible] dei prodotti orticoli». (g. p.)

TORTONA — Continua su tutto [illegible] Tortonese l'ondata [illegible] maltempo con pioggia, vento e temperature fredde. Il maggiore inconveniente è sopportato dai contadini per il forte ritardo nella maturazione [illegible] tutti i prodotti, con danni ai prodotti dell'ortofrutta ed in particolare della gustosissima fragolina tortonese. (e. r.)

VALENZA — Anche il Valenzano, una delle zone più fertili della provincia, sta risentendo in maniera piuttosto grave del maltempo. «Il grano, la coltura più diffusa nel nostro territorio — dicono all'agenzia cittadina del Consorzio provinciale — nella fase di ultima maturazione, avrebbe necessità di tempo quanto meno asciutto; il sole è invece una esigenza fondamentale per il granoturco. Poi il maltempo ha sorpreso gli agricoltori durante il taglio del fieno che richiede il mercire». Diffusa [illegible] viticoltura: si teme per l'umidità la peronospora. (p. b.)

OVADA — L'ondata impressionante di maltempo con temperatura inferiore [illegible] medie stagionali, causa notevoli preoccupazioni negli agricoltori. Le colture agrarie necessitano di pioggia dopo un lungo periodo di persistente siccità, ma [illegible] freddo, specie nelle ore notturne provoca gravi danni in particolar modo alla frutta e agli ortaggi. (p. f.)

Presentati i candidati per le elezioni provinciali

La dc: questi i nostri uomini

ALESSANDRIA — «La dc va [illegible] elezioni dell'8 giugno con la determinazione di cambiare i rapporti di forza in Consiglio comunale, ad Alessandria, per arrivare a cambiarli anche in Provincia ed [illegible] Regione». Così, alla conferenza stampa per la presentazione delle candidature, ha affermato l'on. Renzo Patria, coppiato per le comunali alessandrine. Patria ha quindi aggiunto: «Una crescita di peso della dc che avrà sicuro solo se non andrà a detrimento delle forze laiche coalizzate minori e del psi, con cui è importante il nostro rapporto; intendiamo, allora, recuperare consensi nell'area in cui si rivolge il psi, perché siamo un partito popolare. Vogliamo, quindi, ridurre la presenza comunista proprio in quei quartieri e subborghi — come il Cristo e Spinetta Marenga — dove maggiormente opera consenso».

«La dc, è chiaro, non intende che un suo eventuale incremento di voti, [illegible] consiglieri, penalizzi i partiti minori di democrazia laica ed il psi, mentre vuole incidere profondamente nell'elettorato del pci». «Il lavoro per la stesura delle liste dei candidati — [illegible] affermato il segretario provinciale Giuseppe Giacobbo — è stato faticoso: [illegible] impegno che ha un grande significato, perché la consultazione dell'8 giugno deve servire da verifica per la classe dirigente uscita dal congresso del '76».

«Le elezioni, insomma, devono essere un controllo del consuntivo rinnovamento della dc dopo il congresso del '76, non «tanto per il recupero di maggioranze — ha detto Giacobbo — quanto come garanzia dell'assetto pluralistico della società». «Giacobbo ha quindi escluso che [illegible] discorso della solidarietà nazionale possa essere riproposto a livello degli enti locali. «Sarebbe — dice — un rapporto di grande confusione, di non chiarezza e minerebbe alle radici [illegible] concetto democratico dell'alternanza». E, come ha detto Domenico Ferretti, nessun accordo con il pci.

Attilio Castelliani, candidato al Comune, ha condiviso le affermazioni di Patria.

Per Giuseppe Cotronco, infine, la dc deve porre l'attenzione dell'elettorato su come ha governato prima dell'alternanza, a livello di Comune, Provincia e Regione, facendo riflettere «sul nuovo modo di governare delle giunte di sinistra che è stato fallimentare, strumentale e clientelare».

Sono stati presentati i candidati per le provinciali: Pier Dario Mottura (collegio Acqui), Felice Crema, Giuseppe Scazzola, Luciano Vandone, Ina Lantero e Giuseppe Cotronco [illegible] per i cinque [illegible] Alessandria, Giorgio Gennaro (Arquata-Serravalle), Giovanni Rossi (Borghetto), Severino Scagliotti, Giovanni Massucco e Carlo Carrone per i tre di Casale; Giovanni Gotta (Casinei; Ugo Cavallera (Castellazzo); Carmelo Vita (Castelnuovo Scrivia); Giuseppe Scazzola (Gavi); Giuseppe Oddone (Mombello); Gianfranco Chessa e Francesco Bianchi per i due di Novi. Elio Bellomi (Ovada), Giuseppe Rapisca (Ozzano-Viguzzolo); Aldo Timossi (Pontestura); Giuseppe Cotronco (Poirano-Spigno); Carlo Pastorino (Roccagrimalda); Mario Manenti (Sale e Valenza); Luciano Vandone (San Salvatore); Mattia Ferraris (Solero); Tino Migliora e Giuseppe Alpigini per i due di Tortona; Adelina Cassia Martino (Viguzzolo).

Per la Regione i candidati alessandrini sono: Piero Cerchiaro, Armando Derrecchi, Alfonso Borello, Ermenegildo Grappiolo, Lelio Regali e Mariuccia Ughi Leardi.

Franco Marchiaro

Tavola rotonda al «Comunale»

Giovani handicappati inseriti in fabbrica

ALESSANDRIA — L'inserimento degli handicappati nella scuola e nel lavoro è uno dei problemi che l'amministrazione comunale, in particolare l'assessorato alla Pubblica Istruzione retto da Gianfranco Zino, sta affrontando con alcune interessanti iniziative. Per fare il punto sul lavoro svolto e sul programma futuro oggi alle 14,30, alla sala «Ferrero» del teatro Comunale, si terrà una tavola rotonda, tema «Handicap e società».

«Per l'inserimento dei portatori di handicap nella scuola — fa notare Zino — funzionano da alcuni anni tre equipes medico-pedagogiche, mentre tutte le scuole sono state dotate delle attrezzature per la fisioterapia e la psicomotricità. Ora vogliamo imprimere affrontare l'inserimento di giovani handicappati nel mondo del lavoro, con un'operazione articolata in diversi momenti».

Sarà realizzata una struttura diurna socio-formativa che rappresenterà il contatto dei giovani handicappati col lavoro: un'iniziativa collegata ai centri di formazione professionale dove, tra l'altro, un gruppo di operatori sta seguendo un corso di specializzazione. «Il secondo passo — fa osservare Zino — è costituito dal tirocinio: l'handicappato seguito dall'operatore prenderà direttamente contatto con il mondo del lavoro, cioè la fabbrica o l'ufficio in cui dovrà essere inserito».

L'ultima fase, la più importante, sarà l'assunzione. L'operazione verrà effettuata con il contributo finanziario del Comune, che erogherà tramite borse di lavoro un milione e 200 mila lire per ogni handicappato interessato all'inserimento. Si pensa di dare vita ad una comunità-alloggio dove i giovani interessati (la cui famiglia [illegible] lontana dai posti di lavoro) potranno trovare sistemazione. L'amministrazione comunale sta avviando «un'indagine per stabilire quanti possano essere i giovani interessati all'operazione handicappato-lavoro».

La tavola rotonda di oggi vedrà gli interventi, oltre che dell'assessore Zino, della professoressa Marcella Balconi, docente di neuropsichiatria infantile, del neuropsichiatra Enrico Montobbio, e dell'operatore sociale Bianca Monaco.

f. m.

I risultati del dibattito organizzato dal Centro medico assistenza

Famiglia e scuola, due punti fermi nella lotta alla tossicodipendenza

ALESSANDRIA — La posizione dei giovani nella famiglia e nella scuola, con riferimento alla prevenzione per l'uso di sostanze stupefacenti quale reazione ai problemi e all'emarginazione che spesso i ragazzi subiscono, è stato al [illegible] del dibattito organizzato dal Cmas (Centro medico assistenza sociale) e dai quartieri Pista ed Europa. Relatori la dottoressa Maria Massari Marzuoli e la dottoressa Luciana Martinetti, operatori del Servizio minori.

Il dibattito ha preso lo spunto dai dati forniti dal ministero della Sanità, che mettono in evidenza un quadro [illegible] drammatico e inquietante della condizione dei minori: su una popolazione [illegible] milioni di bambini sino ai 14 anni, in [illegible] anno si sono avuti 2000 morti per banali incidenti, [illegible] denunce per maltrattamenti, 25 mila casi [illegible] illegittimità, 250 mila senza famiglia ricoverati [illegible] istituti e altri 250 mila tra i 10 e i 14 anni che [illegible] sottraggono all'obbligo scolastico per dedicarsi [illegible] lavoro nero.

Tali dati non si differenziano [illegible] molto tra Nord e Sud: «Pensi ad esempio — ha detto il dottor Roberto Prigione, vicecriminale sanitario [illegible] Comune — che il Piemonte ha un indice tra i più alti per quanto riguarda la mortalità infantile».

«Da qui la necessità — ha detto [illegible] dottoressa Marzuoli — di prendere in considerazione tutte le necessità dei bambini, tenendo contemporaneamente quali risposte vengono date: dai bisogni primari (alimentazione, cure igieniche e sonno) a quelli [illegible] una buona qualità della vita (sicurezza, accettazione, appartenenza), fino [illegible] bisogni sociali di [illegible] riuniscione, apprendimento e socializzazione, proprio quelli che più facilmente vengono trascurati anche da parte di famiglie dei ceti sociali più favoriti».

Dalla famiglia alla scuola. «Una istituzione — ha affermato [illegible] dottoressa Martinetti — che si dibatte nella contraddizione di dover educare nel senso più ampio [illegible] termine e dover riproporre i modelli dominanti della società: valori di competitività, di scalata al potere e al successo. Una scuola — ha aggiunto — incapace di risolvere le "situazioni difficili" fino a dichiararsi impotente e sperare che [illegible] ragazzo, visto come "elemento disturbante" abbandoni anche se ancora negli anni dell'obbligo».

Martedì 20 il dottor Mario Mutti, del Cmas, tratterà la metodologia di intervento terapeutico.

r. sc.

Con lui [illegible] stati arrestati due minorenni

Nascondeva eroina da vendere Operaio [illegible] a 17 [illegible]

ALESSANDRIA — Processo all'operaio Pieri Luigi Marino, 22 anni, via Montegrappa, accusato di detenzione di sostanze stupefacenti a scopo di spaccio. [illegible] stato condannato a un anno e cinque mesi.

Arrestato dalla squa[illegible] antinarcotici all'inizio di aprile, il giovane resta in carcere. Il tribunale ha infatti respinto la richiesta di libertà provvisoria. Il primo dicembre 1978 era già stato condannato a un anno e quattro mesi, con i benefici [illegible] legge, per aver spacciato eroina ad un sedicenne.

Con Marino erano stati arrestati due minorenni, V. L. e [illegible]. C. entrambi di [illegible] anni, abitanti rispettivamente in spalle [illegible] Camondio e via Testore, schiavi della droga. La posizione processuale dei ragazzi è stata stralciata e il fascicolo che li riguarda è stato inviato al tribunale dei minorenni a Torino.

Pieri Luigi Marino, rientrato da Milano, dove aveva fatto rifornimen[illegible] [illegible] eroina, era [illegible] pedinato: [illegible] era scoperto che aveva ceduto a O. C. alcune delle sei dosi acquistate. Il minorenne era andato a casa di V. L. al quale aveva consegnato una dose.

Rintracciato in una birreria, l'operaio era stato trovato in possesso di eroina nascosta in un pacchetto di sigarette e arrestato. Con lui erano finiti in carcere i due minorenni, poi messi in libertà provvisoria.

Al processo di ieri l'uomo doveva rispondere anche [illegible] un precedente episodio che risale [illegible] 17 marzo e per cui era stato denunciato a piede libero.

Ovada — A cura del circolo ricreativo tagliolese avrà luogo domenica sul monte Colma la seconda «Festa di primavera». Alle 10 passeggiata non competitiva alla scoperta degli angoli più suggestivi. Alle 12 pranzo all'aperto a base di trenette al pesto, braciole e salsicce, insalata di campo, salame, formaggio pecorino e vini locali. Funzionerà uno stand gastronomici.

Voghera — Quattro [illegible] stati organizzati dalla Biblioteca civica comunale di Categgio. Lo scopo dell'iniziativa è quello di avvicinare maggiormente il pubblico alla musica lirica, sinfonica e da camera. Il primo si svolgerà domenica alle 21,15 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore e sarà tenuto da Vito Calabrese alla tromba e Ennio Poggi all'organo. Eseguiranno musica barocca.

Alessandria — Per la serie degli «incontri con il cinema italiano» un'interessante iniziativa che rientra nel quadro della manifestazione regionale «Torino - Piemonte Encyclopedia» in programma al Teatro Comunale ove noti registi presentano i loro più recenti film, venerdì 23 maggio, alle 21,30 tavola rotonda sul tema «Cinema italiano: progetto '80». Vi prendono parte i critici cinematografici Adriano Aprà, Stefano Dellacasa, Enrico Magrelli, Sergio Toffetti.

Alessandria — «Il Gruppo della Rocca» che è ad Alessandria per preparare uno spettacolo tratto dai «drammi lirici» di Blok, presenta una serie di film classici e contemporanei che [illegible] affiancano per criteri storici e analogici al lavoro di ricerca della compagnia. Mercoledì 21 maggio [illegible] 15 al Teatro Comunale sarà proiettato il film «Lulu» di George Wilhelm Pabst.

Ferroviere di [illegible] rubava [illegible] sui treni

CASTELLAZZO BORMIDA — Battista Bastiera, 36 anni, il manovale delle ferrovie abitante in via Brucera 20, denunciato per furto aggravato e ricettazione, è stato arrestato.

Nell'abitazione dell'uomo i carabinieri avevano trovato refurtiva per oltre venti milioni. Sono coinvolte nella vicenda giudiziaria altre persone. Il collega di lavoro Carlo Sanna, 32 anni, Alessandria, via Carlo Alberto, che deve rispondere di furto; l'assistente capo Filiberto Fornasiero 50 anni, via Paolo Saeco, Alessandria. Imputato di omissione di atti d'ufficio. Infine l'operaio Sergio Zenella [illegible] anni, Castellazzo Bormida, via Giovanni XXIII, cui si contesta l'accusa di incauto acquisto.

Da qualche tempo alla smistamento [illegible] stazione di Alessandria avvenivano ripetuti, grossi furti: i carri merci in sosta venivano spiombati e alleggeriti di televisori, biciclette, motorini e altro.

Le indagini dei carabinieri hanno portato alla identificazione dei colpevoli. Bastiera, interrogato dal magistrato, ha confessato assumendosi ogni responsabilità. Fornasiero, che doveva controllare [illegible] piombatura dei carri, avrebbe [illegible] di farlo, mentre lo Zenella aveva acquistato un televisore [illegible] colori. **c. c.**

Arrivano i corridori del Giro d'Italia

Arrivano i corridori del Giro d'Italia

ALESSANDRIA — Domani mattina il Giro d'Italia attraverserà la città. I corridori giungeranno da Torino e si dirigeranno, passando dinanzi al campo Moccagatta, verso la statale 10.

Per questo motivo, il sindaco ha emesso [illegible] ordinanza in cui si vieta la circolazione dalle 10,30 alle 13, ore in cui è previsto il passaggio della «carovana» al seguito e dei concorrenti.

La circolazione è pertanto vietata in via Giordano Bruno, ponte Tanaro Cittadella, piazza Gobetti, Lungo Tanaro Solferino, spalto Rovereto, spalto Marengo, da viale Massaia al km. 99 della statale 10. Nelle stesse vie è vietata anche la sosta, a partire dalle 8 e sino alle 13. (r. sc.)

L'Asca oggi con il Borgaro

ALESSANDRIA — L'Ascavalle riceve oggi alle 17 al campo «R. Cattaneo» di via Montevecchia di Sco Borgaro nell'anticipo dell'undicesima giornata [illegible] ritorno del campionato [illegible] calcio di Promozione. I torinesi occupano la terza posizione in classifica generale e vantano [illegible] organico d'esperienza che trova nel centrocampo [illegible] punto di forza della squadra. La partita di andata terminò con [illegible] Borgaro vittorioso per 2 a 1.

E' questa la seconda delle tre partite consecutive che l'Ascavalle sosterrà sul proprio terreno. Dopo quanto si è visto [illegible] turno scorso nella gara con [illegible] Pertusa, difficilmente i giocatori giallobl riusciranno a contenere [illegible] pressione degli ospiti. (m. p.)

L'incidente è avvenuto sull'Autotrafori

[illegible] di morte [illegible] Nuova di 2 [illegible]

ALESSANDRIA — Un bimbo di due anni è morto, nel tardo pomeriggio di ieri, in un incidente stradale sulla Autotrafori, all'altezza del casello di Alessandria Sud. E' il figlio di un ballerino siriano abitante da tempo a Tortona, in corso Alessandria 87, Mohamed Dib Hritani, [illegible] anni, nativo di Halap. Il bimbo si chiamava Mohamed Jeb. Il ballerino ha riportato gravi fratture ed è ricoverato con prognosi riservata [illegible] centro [illegible] rianimazione dell'ospedale di Alessandria.

Mohamed Dib Hritani era alla guida di una «124» e percorreva l'Autotrafori sulla corsia Nord, in direzione di Alessandria. Doveva uscire allo svincolo per la «bretella» di Predosa, per raggiungere Tortona; invece ha proseguito [illegible] accortosi dell'errore, quasi all'altezza del casello di Alessandria Sud, ha deciso di compiere un'inversione, per tornare indietro.

Attraverso un passaggio nel guard-rail è così finito sulla corsia Sud mentre sopraggiungeva un'auto guidata da Giuseppe Buono, 40 anni, abitante a Torino [illegible] via Sant Secondo 68. L'urto tra le due [illegible] stato inevitabile. **r. m.**

Un giovane di Casale Monferrato

Trasportava esplosivo [illegible] a due [illegible]

CASALE — Due anni e 30 giorni di reclusione e un mese di arresto sono stati inflitti dal tribunale al termine [illegible] un processo per direttissima ad Angelo Travaglia, 22 anni, abitante a Casale in via Marcello Adami 10, arrestato la notte del 28 aprile con altri tre giovani (assolti per insufficienza di prove), mentre trasportava sulla propria auto 1300 grammi di esplosivo da lancio, una bomboletta fumogena e un pugnale con lama da 13 centimetri.

I quattro erano incappati all'una di notte, [illegible] piazza Castello, in una pattuglia dei carabinieri che aveva fermato l'auto per un controllo. Il Travaglia aveva subito dichiarato che i suoi tre amici erano totalmente all'oscuro della presenza di esplosivo e di armi sull'auto, addossandosi interamente la responsabilità [illegible] fatto. Nascosti in casa di una sua amica, i carabinieri trovarono il giorno successivo due zaini contenenti un elmetto, una borraccia ed indumenti militari che il Travaglia aveva sottratto durante il servizio militare compiuto a Bracciano. Per questo furto [illegible] giovane [illegible] sarà giudicato anche dall'autorità giudiziaria militare.

In tribunale sono comparsi in stato di detenzione oltre al Travaglia anche gli altri tre imputati — Roberto Currone, 26 anni, di Cerrina Monferrato; Dorino Morano, [illegible] 18, Casale; Marco Iamarisio, di 21, pure di Casale — che al termine del processo sono stati rimessi in libertà. **m. v.**

Due autoambulanze alla Croce Bianca

ACQUI TERME — La «Croce Bianca - Banca del sangue» in occasione della giornata del donatore e del milite volontario inaugura domani mattina due [illegible] autoambulanze: [illegible] «Peugeot 504» destinata ai lunghi percorsi, dotata di aria condizionata, ed una «Fiat 238» donata dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Verrà inoltre inaugurata [illegible] roulotte-emoteca, dono della Regione e benedetto il vessillo sociale. (g. p.)

Consacrato a Casale

Mons. Poletto oggi Vescovo

CASALE — Oggi il cardinale Ballestrero, arcivescovo di Torino, consacrerà vescovo [illegible] Severino Poletto, già parroco del rione casalese [illegible] di Oltre Ponte.

Al rito presenzieranno, oltre a quello di Casale, quasi tutti i vescovi del Piemonte. La funzione avrà luogo alle 16 nella Cattedrale [illegible] Sant'Evasio [illegible] sarà preceduta dalla processione [illegible] vescovi e dei sacerdoti che partendo dalla piazzetta del vescovado si snoderà per via Lutprando e raggiungerà il Duomo.

E' prevista la partecipazione oltre che delle autorità e dei fedeli di Casale, anche di un migliaio di parenti e compaesani del neo vescovo, in arrivo dal Veneto.

Numerosa anche la partecipazione di autorità, clero e popolazione della diocesi di Fossano alla quale è stato destinato mons. Poletto come vescovo ausiliare.

(m. p.)

Sarà istituita la farmacia interna

Acqui, per l'ospedale 19 nuove assunzioni

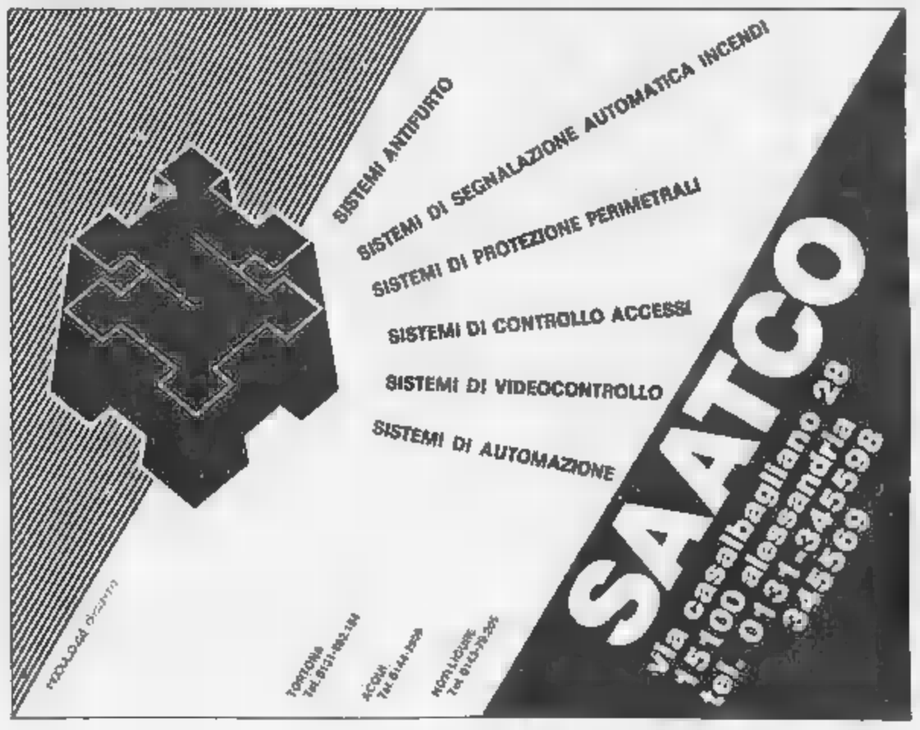
ACQUI TERME — *Diciannove nuovi posti di lavoro all'ospedale dove, [illegible] l'altro, sarà istituita una farmacia interna. «La Regione ha approvato l'organico per la sala di rianimazione — dice il presidente Giuseppe Vica — servizio che dovrà integrarsi con il dipartimento di emergenza. L'ammalato che si presenterà [illegible] dipartimento di emergenza, ad esempio un infartuato o un ustionato, avrà bisogno subito di [illegible] pronto intervento di rianimazione». L'amministrazione ha [illegible] provveduto all'acquisto di tutte le apparecchiature.*

La Regione inoltre ha approvato la pianta organica della sala operatoria per quanto concerne il personale paramedico. Questo nuovo servizio dovrà permettere l'ampliamento e [illegible] funzionamento della sala operatoria 24 ore su 24; pertanto è necessario personale anche paramedico [illegible] reperibile in qualsiasi momento. L'ospedale assumerà cinque infermieri professionali, cinque generici e cinque ausiliari.

Una farmacia appare necessaria come servizio collegato all'ospedale. Il consiglio di amministrazione ha valutato la possibilità di rendere l'attività più funzionale, tenuto conto che i medicinali rappresentano una delle fonti di spesa maggiore, con un costo di gestione notevole. Una farmacia garantirà una maggiore organizzazione [illegible] lavoro [illegible] di controllo. La Regione ha accettato la richiesta, autorizzando l'assunzione nell'organico di un direttore di farmacia; gli amministratori confidano di poter «eliminare sprechi o deficienze» che possono esserci.

Anche [illegible] laboratorio [illegible] analisi potrà contare sull'ampliamento dell'organico con l'assunzione [illegible] un assistente medico, di un assistente chimico e di due tecnici. Attualmente [illegible] laboratorio riceve l'utente [illegible] per le analisi del sangue senza turni di prenotazione, come accade in altri ospedali; del servizio usufruiscono anche abitanti della zone [illegible] Canelli, Nizza Monferrato [illegible] Alessandria.

g. p.



SPETTACOLI, CONCERTI, SALE DA BALLO NELL'ALESSANDRINO

La «fiaba» di Gozzi chiude la stagione al Comunale

Attenti, arriva la Donna serpente

ALESSANDRIA — Ultimo spettacolo della stagione di prosa al Teatro Comunale: lunedì e martedì (19-20 maggio) alle 21.15 il «Teatro di Genova» diretto da Ivo Chiesa presenta «La donna serpente» (fiaba teatrale tragicomica con musiche di Carlo Gozzi, adattamento e regia di Egisto Marcucci, scene e costumi di Emanuele Luzzati, musiche di Franco Piersanti, movimenti mimici di Lawrence. La vicenda si svolge in parte in [illegible] deserto, in parte nella città di Tefflis e nelle sue vicinanze.

L'orchestra è diretta dal maestro Nicola Scardicchio. Dell'opera teatrale sono interpreti principali Donatello Falchi, Benedetta Buccellato, Massimo Lopez, Marzia Ubaldi, con Eurica Carini, Mauro Pirovano, Giampiero Orselli [illegible] Enrica Origo.

Lo spettacolo è in abbonamento (turno «A» lunedì, turno «B» martedì); per i non abbonati i biglietti [illegible] lire la platea, [illegible] lire la galleria, ridotti rispettivamente a 4000 e 3000 lire per i giovani (inferiori ai 21 anni) saranno in vendita al botteghino del Teatro oggi, lunedì e martedì dalle 16,30 alle 19,30.

«La donna serpente» è una fiaba romanzata di Carlo Gozzi (1720-1806), teorizzatore di un teatro popolare in grado di restituire al proscenio e alla maschera il loro valore di elementi primordiali, dietro i quali si nascondono i misteri del teatro. Il mondo narrativo in cui Gozzi, anche e soprattutto ne «La donna serpente», lavora a piene [illegible], va dal canovaccio per la recita all'improvvisazione [illegible] comici dell'arte, al [illegible] della metamorfosi, dalla fiaba all'endecasillabo rimato.

La fiaba racconta di Cheresiani, fata [illegible] che, sposatasi al principe Farruscad e intendendo come [illegible] divenire mortale, deve superare alcune prove che coinvolgono anche il consorte. E Farruscad, che si vede buttare i figli nel fuoco dalla stessa Cheresiani [illegible] capisce che è una magia e che ha già degli guai nella lontana patria, vanella alquanto, e starebbe quasi per cedere, se una misteriosa voce non ne guidasse gli atti decisivi. Infine la liberazione di Cheresiani, nella desiderata e irreversibile forma umana.

La stagione di prosa al «Comunale» comprendeva nove spettacoli: tutti hanno avuto successo facendo registrare, salvo qualche rara eccezione, il «tutto esaurito». «*Gli alessandrini hanno riscoperto* [illegible] prosa — dice il professore Delfino Maestri, presidente dell'Ata, l'Azienda teatrale alessandrina che gestisce il "Comunale" — *e se ne sono appassionati. La stagione si chiude con un bilancio indubbiamente positivo*».

e. c.

Alessandria — Per la serie del film contro l'emarginazione curata da Sandro Buoro e varata dagli assessorati comunali alla Cultura e Teatro e alla Pubblica Istruzione, giovedì 22 maggio, al cinema Ambra con ingresso libero, alle 21,15, sarà proiettato il film: «Una giornata particolare» di Emilio Scola, interpretato da Sofia Loren

Ventisei volumi al premio Acqui

Pagine di storia pagine di cronaca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — Ci [illegible] *due volumi recentissimi di stampa e [illegible] problemi [illegible] drammaticità immediata* — «Storie italiane di violenza e terrorismo» *di Giampaolo Pansa* e «Il caso 7 aprile - Toni Negri e la grande inquisizione» *di Giorgio Bocca*, entrambi noti giornalisti; c'è *un volume del democristiano Guido Gonella* («Verso la II guerra mondiale - Cronache politiche 1933-40»); *e presente un volume sulla lotta partigiana nella nostra provincia* («Valenza partigiana - La Liberazione» *di Cesare Leurier*).

Parliamo del «Premio Acqui Storia», giunto quest'anno alla tredicesima edizione, per iniziativo dell'Azienda autonoma e del Comune di Acqui, con il patrocinio della Regione Piemonte e della Provincia di Alessandria. Chiuso il termine per la presentazione delle opere concorrenti, sono risultati ventisei i volumi pervenuti alla segreteria dell'Acqui Storia. Ora il compito passa alla giuria, presieduta da Norberto Bobbio e della quale fanno parte Piero Bianucci, Gian Mario Bravo, Arturo Colombo, Angelo Del Boca, Maurilio Guasco, Davide Lajolo, Mario Lombardo, Lorenzo Mondo, Geo Pistarino, Massimo Salvadori, Marcello Venturi (ideatore, nel 1968, di questo premio divenuto poi un importante avvenimento letterario) ed i due rappresentanti del gruppo dei lettori invitati da istituzioni sociali e culturali di Acqui, Ciro Chiodo e Giancarlo Pelizzari.

I volumi, oltre a quelli citati, sono: «Mazurka blu. La strage [illegible] Diana» *di Montanari*; «Antifascismo e pedagogia: 1930-45» [illegible] *Franco Cambi*; «Libertà e religione nella riforma Gentile» *di Luigi Ambrosoli*; «Capitale operaia» *di Pietro Crespi*; «Il movimento operaio alle porte della prima guerra mondiale» *di Alfred Rosmer*; «I rifugiati italiani in Svizzera» *di Renata Broggini*; «La formazione della classe dirigente cattolica [illegible] *Renato* [illegible]ra; «Il gruppo dossettiano e la fondazione della dc» [illegible] *Paolo Pombeni*; «L'imperialismo straccione» *di Giuseppe Maione*; «L'agricoltura in Italia tra sviluppo [illegible] e crisi» *di Guido Fabiani*; «Nazione [illegible] lavoro» *di Silvio Lanaro*; «Angelo Tasca, socialista» *di Alceo Riosa*; «Italo Balbo» *di Giorgio Rochat*; «L'unificazione europea» *di Lucio Levi*; «La rifondazione dell'Europa borghese» *di Charles Maier*; «Stati Uniti e fascismo» *di Giangiacomo Migone*; «Il re vittorioso» *di Romano Bracalini*; «Le idee al potere» *di Giuseppe Berta*; «Relazione sull'attività della divisione Mauri» *di Marco Grandi*; «La vicenda italo-croata nei documenti di Mimone di Savoia» *di Gian Nicola Amoretti*; «Le brigate Garibaldi nella Resistenza» *di Claudio Pavone*; «Il giorno delle balonette» *di Silvio Bertoldi*.

f. m.

Concerto di Accardo [illegible] Novi

NOVI LIGURE — *Settimo concerto della stagione organizzato dall'Associazione «Amici della musica» martedì 20, alle 20,45, al Politeama Ita-*lia di via Nicolò Girardengo [illegible] violinista *Salvatore Accardo* e [illegible] *pianista Jaques Klien* eseguono [illegible] scelto programma che comprende: sonata in re minore (grosse [illegible] opera 121 [illegible] *Robert Schumann*; sonata n. 1 in fa [illegible] opera 80 di *Sergej Prokovier*; fantasia [illegible] rapsodia di *Maurice Ravel*

Nelle discoteche o dancing dell'Alessandrino

Weekend con liscio [illegible] rock

ALESSANDRIA — *Un buon espediente per consolarsi [illegible] questa fredda primavera è, per molti, il ballo, liscio o moderno che [illegible]. Riportiamo, quindi, i programmi [illegible] alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia.*

● *Ad* **Alessandria**, [illegible] «Joker club», *questa sera e domani ballo liscio con il* [illegible]*complesso «La* [illegible] *fattoria». Discoteca domani pomeriggio.* [illegible] *ballo con dischi anche al «Play Back», allo «Spund club» ed al «Napoleon» di Spinetta. Piano bar al ristorante «Il grappolo», domani sera, con Paolo Tomalino e tutte le sere al ristorante «La diligenza» con Ginetto Prandi.*

● *Discoteca al «Nen» [illegible]* **Pozzolo Formigaro** *ed al «re-gnol» di Novi Ligure.*

● *A* **Tortona**, *al «Topkapi», questa sera quarta selezione del trofeo di ballo riservato a coppie miste e junior. Di scena le danze latino-americane; suona il complesso Arturo Folck, presenta Paolo Paoli.*

● *A* **Valenza**, *cabaret e discoteca questa sera e domani al «Panther club». Al «Valentia», seconda serata della gara [illegible] ballo liscio «Trofeo città di Valenza»; domani sera appuntamento con l'orchestra e le canzoni [illegible] Bruna Lelli, discoteca al pomeriggio.*

● *Ad* **Acqui Terme**, *al «Palladium», questa sera si esibirà l'orchestra di Fausto Prati, mentre domani [illegible] la volta degli «Assi campagnoli». Al «Nuovo Kursaal» ballo liscio con orchestra venerdì, sabato e domenica; discoteca le altre sere. Al dancing «Valleranо» ogni sabato sera gara di ballo liscio per mini ballerini; ballo liscio domani sera.*

● *Alla «Cupanzina» di* **Pontechino** *si danza questa sera con l'orchestra «Pierfilippi». Discoteca domani, pomeriggio e sera*

● *Ballo moderno questa sera e domani, pomeriggio e sera, allo «Cometa» [illegible] Sale, con il complesso «Il lunapark». Discoteca giovedì, mentre venerdì sera si esibirà l'orchestra-spettacolo «Castellina e Pasi».*

● *Appuntamento [illegible] il ballo liscio, questa sera, anche al dancing-ristorante «Villaforte» di* **San Salvatore**.

● *Discoteca, questa sera all'«Apple» di* **Ovada**. *Rockteca domani sera.*

● *A* **Montegioco**, *alle «Fonti della salute», appuntamento, questa sera, con l'orchestra spettacolo «Merlotti»; domani sera, sempre per il liscio, di scena «Il folk garbugliо».*

S.C.

Casale — Questa sera alle 21,15 nel quadro della stagione concertistica organizzata dagli «Amici della musica» in collaborazione con la Regione Piemonte avrà luogo nel salone dell'istituto musicale «Bellini» un concerto polifonico con il sestetto «I vocalisti».

La terza edizione organizzata dal Comune di Piovera

Ritorna il «Campo musicale» nei castelli del Monferrato

PIOVERA — Scade il 30 maggio [illegible] termine per presentare le domande [illegible] partecipazione alla terza edizione [illegible] «*Campo musicale estivo nei castelli del Monferrato: musica all'aria aperta, serenate e divertimenti*», organizzato dal Comune [illegible] Piovera, dalla Regione Piemonte, dall'amministrazione provinciale e dalla Cassa di Risparmio di Alessandria.

Ancora [illegible] volta i giovani strumentisti e direttori d'orchestra saranno ospitati nel castello [illegible] Conte Nicolò Calvi [illegible] Bergolo e l'attività [illegible] 6 [illegible] luglio, toccherà vari castelli monferrini con concerti e rappresentazioni.

Il numero dei partecipanti è limitato a 35, scelti in modo di realizzare le partiture delle opere musicali studiate durante [illegible] [illegible] novi vi tra i docenti, quelli di Bruno Martinotti per «*direzione e pratica d'orchestra*» e di Raffaele Annunziata, per «*musica d'insieme per fiati*»; mentre tornerà a Piovera il maestro Carlo Pozzi che già nelle precedenti edizioni aveva curato la «*musica d'insieme per archi*».

«*Quest'anno abbiamo puntato sulla musica da camera e, per la prima volta, sulla "direzione e pratica d'orchestra"*» — dice il sindaco di Piovera, Giampiero [illegible] —. «*Inoltre stiamo mettendo a punto un successivo "stage" musicale, riservato esclusivamente [illegible] giovanissimi del Conservatorio Vivaldi di Alessandria, per dare spazio anche ai numerosi alessandrini che, nelle scorse stagioni, sono stati un po' limitati nel numero dalla preponderanza, al campo estivo, di allievi provenienti da altre regioni d'Italia*».

Due tappe già definite, per l'edizione '80 del campo musicale di Piovera, sono quelle di San Salvatore e Vignale: altre sicuramente si aggiungeranno. Sono previsti, oltre ai concerti, anche rappresentazioni [illegible] balletti e complessi vocali.

p. b.

A Montemarzino e Agneto di Carrega

L'invito ai ghiottoni del tour gastronomico

MONTEMARZINO — «*Venite nelle Valli Curone e Borbera, troverete luoghi incantevoli e cibi genuini*». Questo, grosso modo, [illegible] slogan con cui, all'inizio [illegible] marzo le Comunità montane delle Valli Borbera e Curone, con la collaborazione dell'Ept, lanciavano il «tour gastronomico» attraverso alcune, incantevoli località [illegible] due vallate della provincia di Alessandria. Sono passate nove settimane ed il successo dell'iniziativa è stato notevole, in un vero crescendo.

Molti ghiottoni che hanno accolto l'invito alla buona tavola torneranno, siamo certi, nella zona, per un più lungo periodo di vacanza, durante l'estate.

Siamo così, oggi e domani, alla decima tappa del «tour» della «Primavera delle Valli Curone e Borbera», ancora in due frazioni.

Questa sera, [illegible] 20, l'appuntamento è al ristorante «Da Giuseppe» di Montemarzino, un'incantevole piazzetta, su di un cucuzzolo, che [illegible] raggiunge deviando sulla destra, dopo Monleale, percorrendo la provinciale di Val Curone.

Giuseppe annuncia una spettacolare serie di antipasti, poi agnolotti alla piemontese e crespelle [illegible] forno [illegible] porcini. Seguiranno gli arrosti assortiti: agnello, faraona, pollo e vitello. A conclusione frutta e zuppa inglese. Prezzo, vini esclusi, 6500 lire. E' prevista anche la combinazione week-end: cena gastronomica, pernottamento e pranzo della domenica: 18 mila lire.

Alle 13 di domenica, invece, tappa al ristorante «Agneto» [illegible] Frazione Agneto di Carrega Ligure: si raggiunge deviando a destra della provinciale Cabella-Cosola, immestandosi su quella [illegible] Carrega. Lo chef annuncia salumi misti ed altri antipasti, ravioli all'agnellesca e pansotti al sugo di noci; poi cima, brasato [illegible] funghi, bistecche imbattute e pollo alla diavolessa. Formaggio, frutta e dolce «Marisa» per chiudere. Prezzo, [illegible] esclusi, 7500 lire.

f. m.

MOSTRE E ARTISTI

● *Il presidente* [illegible] *Regione, Aldo Viglione inaugura oggi alle 18,30 nel salone consiliare di palazzo San Giorgio,* [illegible] *Casale, la mostra postuma del pittore Pietro Arnisano, una antologica curata dalla famiglia con parecchie opere inedite. L'artista, recentemente scomparso, è conosciuto come «il pittore del Monferrato».*

● *Aldo Parmigiani, a due anni dalla sua personale alla Casa della Cultura, torna ad Alessandria, con un'interessante mostra* [illegible] *galleria d'arte «Clio» di corso Roma* [illegible] *Fiori, paesaggi, volti e figure femminili, che esaltano* [illegible] *bellezza, sono i soggetti delle opere esposte, sino al 5 giugno. L'inaugurazione si avrà alle 17* [illegible] *oggi. Orario: 16,30-20.*

● *Alla galleria d'arte «La Maggiolina» di Alessandria, via Modena 38, prosegue sino al 30 maggio una collettiva dei più noti artisti contemporanei. Orario: 16,30-19,30; festivi anche 11-13.*

● *La galleria d'arte moderna diretta da Adriano Villata, a Cerrina Monferrato, in via Roma 18, propone una personale dello scultore Agenore Fabbri. E' aperta sino al 24 maggio.*

● *Prosegue* [illegible] *personale del pittore Remo Bernardi allo studio d'arte «Scorpione 2», in via Paolo* [illegible] *Novi 13, a Novi Ligure.*

● *E' aperto al bar-pasticceria «Lasagna» di via Pietro Isola, a Novi Ligure, una* [illegible] *dell'ultima produzione del pittore* [illegible] *Stefano Colombo.*

● *Sino al 31 maggio è aperta alla galleria d'arte «Studio 2» di via Carpur 14, a Novi Ligure, la mostra del pittore Mario Piatti. Orario: 15,30-18,30; festivi anche 10-12.*

● *Il pittore novantenne Mario Foglia, novese, è stato invitato dal Centro europeo di iniziative culturali (Comitato belle arti) a partecipare alla sesta Biennale europea che si terrà in luglio a Strasburgo. Foglia ha già partecipato alle biennali del '72 al Pireo e del '74 nel Principato di Monaco.*

● *A Palazzo Robellini di Acqui Terme si è aperta la personale del pittore fiorentino Franco Bentivoglio. Proseguirà sino al 20 maggio*

● *Si inaugura domenica alla galleria d'arte* [illegible] *Vegia» di Salice Terme la personale dello scultore e ceramista Raffaele Spezzico. Presenta «rami» smaltati a fuoco e ceramiche ideate col fratello Francesco ed eseguite con le tecniche del medioevale artigianato pugliese nella loro bottega. Resterà aperta sino al 9 giugno.*

f. m.

La scuola di teatro cerca maestri

ALESSANDRIA — Anche per l'anno scolastico 1980-'81, l'amministrazione comunale invita gli interessati a presentare domanda [illegible] ottenere l'incarico di insegnamento al corso di avviamento dell'Istituto d'arte drammatica «I Pochi». Le materie richieste sono: propedeutica, educazione musicale, recitazione, versi, mimo, cultura teatrale

Le domande, in carta da bollo da duemila lire, dovranno essere indirizzate al sindaco e recapitate alla segreteria dell'istituto, via Parma 1, entro il 23 maggio. Agli insegnanti verrà corrisposto un compenso orario di 5 mila lire nette. [illegible] saranno valutazioni particolari per i residenti fuori Alessandria.

(r. ac.)

Concerto del duo Vercillo-Repetto

ALESSANDRIA — Concerto del duo Giorgio Vercillo-Giuseppe Repetto mercoledì sera, 21 maggio, alle 20 alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale. Presentati dal maestro Carlo Mosso, direttore del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria, eseguiranno musiche di Scarlatti, Mozart, Chopin, Debussy, Listz, Weber, Poulec.

Giorgio Vercillo, alessandrino, diplomatosi in pianoforte col massimo dei voti al nostro Conservatorio, qui è docente da due anni.

Giuseppe Repetto, [illegible] Tagliolo Monferrato, ha solo [illegible] anni ma è considerato una delle valide promesse del concertismo italiano. Frequenta l'ultimo anno di clarinetto

e. c.

Viaggi a Verona per opere liriche

VOGHERA — Alla biblioteca (piazza Cesare Battisto [illegible] ricevono [illegible] prenotazioni per gli spettacoli lirici all'Arena di Verona del 12 luglio e del 9 agosto, rispettivamente [illegible] Carmen ed Aida. Per queste due opere il Crai, l'Asm (azienda servizi municipalizzati), l'Enel e la Sip, in collaborazione con il Consiglio culturale del Comune [illegible] Voghera, hanno organizzato un servizio [illegible] trasporto in pullman. La quota, comprensiva del viaggio e del biglietto di ingresso all'Arena, è fissata in novemila lire.

e. g.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Cuba
Ambra: Sessomania Pom.; Bandera, marcia o muori
Comunale: Jerkes
Corso: La cicala
Cristallo: Take off
Galleria: Mandos
Moderno: Fog

TERME
Ariston: Piedone d'Egitto
Cristallo: [illegible] contro Kramer
Garibaldi: Alvin n. [illegible]
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
[illegible] Baltimore Bullet

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	12
minima	10

Umidità media 57%. Temperatura il 16 maggio dell'anno [illegible] 26; 14. Il sole sorge alle [illegible] e tramonta alle 20,13

Le previsioni: cielo coperto con isolate piogge. Visibilità discreta, temperatura in lieve diminuzione

[illegible] temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (12, 9), Casale Monferrato (12, 9), Novi Ligure (12, [illegible], Ovada (10, 8), Tortona (13, 8), Valenza (12, 8)

[illegible]; Confessioni di una ppma hostess
Politeama: Rag. Arturo De Fanti bancario precario
Vittoria: Qua la mano

BORMIDA
Rivoli: Il fiume del grande [illegible] mano

CASTELCERIOLO
[illegible] Hair

FELIZZANO
Comunale: non pervenuto

GAVI LIGURE
Il Forte: Gli arrotolgatti

NOVI LIGURE
Cristallo: Porno nude look
Iris: Il cappotto di astrakan
Italia: Star treck
Moderno: Il cavaliere inesistico

OVADA
Lux: Qua la mano
Moderno: Intercuplor
Torrielli: Il signore degli anelli

SAN SALVATORE [illegible]
Comunale: non pervenuto

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: L'umanoide.
Lux: Il ladrone

TORTONA
Moderno: La derobade.
Sociale: Cabobianco
Verdi: Arrivano i Gatti

VALENZA PO
Nuovo Italia: Il lupo e l'agnello
Teatro: Star treck
Politeama: Piaceri folli

VOGHERA
Arlecchino: Provaci ancora Sam.
Galvani: Qua la mano
Roma: Inferno sommerso
Sociale: Kram[illegible]ro Kramer.

FARMACIE
Alessandria: Comunale Pista, viale Medaglie d'oro - Notturno Al Rizzetti, via Vochieri
Acqui: Bollente, corso Italia - Gallarna, piazza Italia.
Casale: Vecano, via Roma
Novi: Valletta via Verdi
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi
Voghera: [illegible], via Emilia.

MUSEO [illegible] MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà, tel 53 031, FF. SS., tel 51 632

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 - pom. chiuso

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Mazzini 158; **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Gheyron**, corso Acqui.

ORARIO [illegible] MOSTRA

Sabato	[illegible]	[illegible]	inaugurazione ore 10 apertura ore 15 chiusura ore			24
Domenica	25	maggio	apertura	ore [illegible]	chiusura [illegible]	24
Lunedì	26	maggio	»	» 10	» »	24
Martedì	27	maggio	»	» 15	» »	24
Mercoledì	28	maggio	»	» 15	» »	24
Giovedì	29	maggio	»	» 15	» »	24
Venerdì	30	maggio	»	» 15	» »	24
Sabato	31	maggio	»	» 10	» »	24
Domenica	1	giugno	»	» 10	» »	24
Lunedì	2	giugno	»	» 10	» »	24
Martedì	3	giugno	»	» 15	» »	24

ARREDAMENTI
SCRIBA
Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103
Punto di vendita di alcune delle principali ditte

Le prestigiose cucine
ROSSANA [illegible]
LARI

gli originali salotti
[illegible] Poltrona Frau
LEV&LEV
[illegible] e mobili OLD AMERICA
patriarca Bennington Pine
FLEXFORM
stilgamma
ESTASIS
fantoni | senza tempo

e inoltre, mobili
Piarotto
TOSIMOBILI
CASTELLI
Acerbis
ivm

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

Sabato 17 maggio solo sera
Domenica 18 maggio pomeriggio [illegible] sera
Ballo moderno con
i LUNA PARK
★ ★
Giovedì [illegible] maggio
DISCOTECA
Ampio parcheggio-Aria condizionata

I viaggi della
AGENZIA VALDATA
Via Plebana 16 - Tel. 445 316
15100 ALESSANDRIA

13-18 GIUGNO
Viaggio in nave e pullman in SARDEGNA

2-16 AGOSTO
Soggiorno balneare in GRECIA

4-16 AGOSTO
Soggiorno balneare in TUNISIA
Viaggi in aereo

11-17 AGOSTO
FERRAGOSTO
[illegible]
Viaggio in pullman

Società con stabilimento in Provincia di Alessandria
RICERCA
PERSONALE OPERAIO
per lavori generici di produzione
Scrivere:
Publikompass 5102/10100
TORINO

Noi
[illegible]
Casa d'Oro
[illegible]amenti
di [illegible] - Feltri
corso [illegible] TERME

Interviste nel Tortonese sul lavoro degli agricoltori

Com'è difficile fare il contadino

TORTONA — «Diversità nell'unità», così Giovanni Sisto nel suo libro «Alessandria provincia turistica» definisce il Tortonese: zona per sua stessa natura variegata. Al Sud l'Appennino, solcato dalle tre grandi valli Curone, dello Scrivia e del Borbera, al Nord l'ubertosa pianura Padana: da un lato l'industrializzazione forzata, ed oggi in crisi, di un territorio a cavallo tra il Piemonte e la Lombardia, dall'altro lo spopolamento della montagna.

In tale contesto l'agricoltura riveste grande importanza: qui infatti sono state realizzate le più importanti colture «specializzate» della provincia non rifuggendo dalla meccanizzazione e dai sistemi agricoli più avanzati: di qui, inoltre, potrebbe partire quella rivitalizzazione del comprensorio appenninico (attraverso l'agriturismo) necessaria per contrastare il decadimento sempre più rapido.

Purtroppo, al di là delle belle parole e dei buoni propositi che rimangono tali, poco si fa per l'agricoltura: i problemi, di anno in anno, rimangono tali ed anzi accrescono il loro peso negativo su un'economia già in crisi. «Il nodo fondamentale è quello del p— — afferma il dott. Natalino Corti di Pontecurone, che nella sua azienda agricola si occupa delle tre colture tradizionali del Tortonese: grano, barbabietole e orzo —: i costi aumentano nel nostro settore come negli altri. Solo noi, però, non possiamo adeguare i prezzi. Così si deve puntare sulla quantità sperando che l'annata sia buona, che il maltempo non rovini il raccolto (quest'anno ad esempio per la siccità abbiamo dovuto rinunciare le bietole ed il grano è compromesso). Fra l'altro questo sistema impedisce la specializzazione: un anno conviene di più produrre bietole e l'anno dopo, magari, patate».

Tutto rende impossibile quella programmazione a lunga scadenza necessaria per accedere ai mutui agevolati che permettono il rinnovo del macchinario e della tecnologia. «Esatto — conferma il dott. Corti — la situazione si fa sempre più insostenibile. Ho scelto la campagna, mi sono laureato in agraria, perché la sento come la mia vita stessa, ma non posso smentire coloro che abbandonano i campi».

E gli stessi concetti, più o meno, ripete anche Gian Luigi Berri, di Castelnuovo Scrivia, anche lui impegnato nella coltivazione del grano, delle bietole e del mais. «Anch'io — dice — anni fa, al termine degli studi, ho deciso di restare a coltivare il podere; ma è una scelta di cui mi sono già pentito: a parte i guadagni (continuando a reinvestire finisce che non resta nulla), ci sono delle soddisfazioni personali che un contadino non potrà mai togliersi. Il nostro impegno è costante: 39 ore su 24, 365 giorni su 365, ed i frutti spesso sono molto magri».

Con Berri affrontiamo anche il delicato discorso degli antiparassitari: «Lo sappiamo che sono nocivi, anche per chi siamo, molte volte, costretti a subirne per primi le conseguenze. Si tratta di un circolo vizioso: per sopravvivere dobbiamo produrre sempre più e quindi adottare tutte le tecniche messe a nostra disposizione. Comunque credo che sia lo stesso senso di responsabilità degli agricoltori il primo e miglior filtro contro abusi pericolosi: ad esempio ci siamo accorti che le dosi indicate dall'industria quasi sempre eccessive e quindi le abbiamo dimezzate risparmiando denaro e veleni ed ottenendo lo stesso effetto».

Il Tortonese, come si diceva, conta anche su colture specializzate, come le famose pesche e fragole di Volpedo. «Ma a parte che quest'anno — dice l'agricoltore volpedese Elio Caldone — la stagione è stata negativa con freddo e siccità e quindi si salveranno forse solo le fragole in serra, la situazione è difficile, perché in tempi di normale produzione il prezzo della merce cala paurosamente, mentre invece i costi restano alti: la gente ha il prezzo che ha, e se poi si rompe il trattore ci vorrebbero per comperne uno nuovo. Mio figlio è ragioniere e si è impiegato in città: sono stato il primo a meravigliarmi e restarne qui».

Magagni, lamentele con qualche improvvisa esplosione di rabbia, ma più, quasi sempre, l'amore per la terra ha il sopravvento. La dove invece è difficoltà palese ecco avvio partita viola e la appennino. «L'unica economia che ancora resiste — spiega il segretario dell'Comunità montana, geom. Ernesto Ferrari — è la speleuta, con piccolissime stalle, che sopravvivono solo perché chi vi lavora si autosfrutta in misura considerevole. La grande — no, per le tre grandi valli del Tortonese, sono naturali pressoché intatte ed ancora in gran parte da scoprire, è l'agriturismo: abbinare cioè agricoltura e piccolo turismo. Qualcosa già si è fatto, altro è in programma: l'importante è non dimenticare questa gente».

Piero Bottino

Dopo la crisi profonda che ha colpito le varie industrie

L'agricoltura salverà Tortona

TORTONA — Dopo — decennio dedicato esclusivamente all'industria con la zeria intenzione di abbandonare l'agricoltura, Tortona e la sua zona sembra decisa a ritornare alle origini. La crisi profonda che in questi ultimi anni ha colpito diverse industrie medie e piccole ha portato a questa inversione mentre le diverse vie — comunicazione che attraversano il Tortonese dovrebbero facilitare la distribuzione — prodotti verso i capoluoghi del triangolo industriale Genova-Torino-Milano.

Qualcosa insomma si sta muovendo: finalmente qualcuno — è ricordato che Tortona solo un decennio fa grazie ai suoi prodotti orticoli e frutticoli era guardata con — punta di invidia dalle zone limitrofe, non solo della provincia ma anche delle altre regioni. Il 36 per cento della popolazione tortonese è infatti legata all'agricoltura con circa 8 mila occupati — questo settore — tratta di una agricoltura in zona assai diversificata — quattro zone agrarie omogenee: quella di pianura, quella delle colline della Bassa Val Curone, quella della Valle Curone e del Grue ed infine quella della montagna (Alta Val Curone).

Nei 43 Comuni che compongono l'area del Tortonese esistono 8471 aziende agricole aventi una superficie complessiva di 53 207 ettari. Di queste aziende solo 1730 hanno una dimensione superiore ai 10 ettari. Nella parte pianeggiante tra i vari tipi di coltura particolare importanza ha la cerealicoltura con la barbabietola da zucchero, gli ortaggi sia a pieno campo che in orti specializzati e le paludi, specie nella bassa Valle Scrivia. Sono prodotti questi, molto ricercati su tutti i mercati dell'Italia Settentrionale. Altri tipi, sempre in pianura, sono la frutticoltura e la pioppicoltura, specie nelle zone che fiancheggiano i corsi d'acqua, come Isola San Antonio, Grava e Sale.

Le possibilità di espansione delle colture secondo gli esperti sono veramente notevoli e condizionate dalla possibilità di assorbimento del mercato. Nella bassa Valle Curone e ai piedi della valle esiste la più importante zona frutticola della provincia di Alessandria pari a 1900 ettari di cui oltre la metà, 930 ettari, sono nel Tortonese.

In questa zona si producono 100 quintali annui di pesche, 19 quintali di pere, 13 di fragole e 18 di uva da tavola. I centri più interessati a tale produzione sono quelli di Viguzzolo, Volpedo, Monleale oltre chiaramente la stessa — di Tortona. Da non sottovalutare la coltura della vite che interessa in particolare la zona collinare di tutta l'area, per — superficie complessiva — 5 mila ettari distribuiti tra i centri — Cerreto Grue, Carbonara Scrivia, Costa Vescovato, Montemarzino, Paderna, Sarezzano e Villaromagnano.

In queste aree, le principali, — producono ogni anno 300 quintali di uva: il 73 per cento — Barbera, seguita dal Cortese e dal Dolcetto. L'uvaggio comune ha una incidenza del cinque per cento. Per tutte queste zone opera con scrupolo e serietà da ormai un trentennio un'antica cantina sociale situata a Tortona e che è considerata la maggiore della provincia, ad ogni stagione riesce a raggiungere — — collo pari a 100 mila ettolitri di vino.

— il Tortonese, nel settore agricolo, non si ferma — soli prodotti ortofrutticoli e alla produzione del vino. Grazie alla sua collocazione geografica favorevole offre una superficie utilizzata come pascolo. Si tratta — 3090 ettari situati nei Comuni compresi nell'Alta Val Curone tra Fabbrica Curone, Dernice, Montacuto e Brignano Frascata. Grazie a questo risorse naturale da qualche anno sono diverse le aziende, nate sotto la formula della cooperativa, che stanno cercando di avviare un nuovo discorso rivolto all'allevamento del bestiame. Per ultimo e non di minore importanza, non va dimenticata la produzione boschiva con 7165 ettari in parte distribuiti nei comuni di Fabbrica Curone, Garbagna e in tutti i centri maggiori delle alte valli Curone e Grue.

Enrico Regalzi

Alla fiera di Santa Croce

Tortona. Uno scorcio della Fiera di Santa Croce nel settore macchine e attrezzature agricole

Un'esposizione che ormai si è confermata

Circa 40.000 i visitatori malgrado l'inclemenza del tempo - Interesse sull'irrigazione goccia a goccia

TORTONA — Almeno quarantamila sono stati, per questa edizione 1980, i visitatori che sono stati attratti dalla mostra delle attività economiche del Tortonese e dell'agricoltura, allestita, come ormai si ripete da tre anni, all'interno dell'ex caserma Passalacqua, una sede che, malgrado alcuni inconvenienti, sta dimostrandosi la più idonea per la tradizionale rassegna legata ai festeggiamenti di Santa Croce.

La fiera è appena conclusa, ancora si stanno tirando le somme, comunque le prime impressioni sono positive: elevato il numero dei visitatori, notevole il giro degli affari realizzati.

Ancora una volta l'ex caserma Passalacqua è stata teatro di gran movimento di artigiani, commercianti ed industriali di ogni settore: dalla meccanica all'abbigliamento, all'edilizia, all'attrezzature più varie, al divertimento ed al tempo libero. Senza, ovviamente, scordare l'agricoltura.

Suddivisa in tre sezioni, quella commerciale lungo il portico della caserma, quella agricola e del veicolo nell'ampio piazzale ed infine quella dedicata alla cultura, scuola ed arte al primo piano, la rassegna ha visto impegnati nell'edizione — centosettanta espositori su oltre duecento stands occupati.

«Rispetto allo — anno — tanno notare i responsabili della rassegna — abbiamo registrato qualche espositore in meno, nel complesso però l'area occupata è stata identica a quella del 1979. Molti operatori, infatti, impegnati in attività diverse hanno preferito distinguerle, occupando più di uno stand». Il calo di espositori è, comunque, legato anche a motivi contingenti. «A Tortona — dice Enrico Tedoldi, presidente della Confesercentenza — abbiamo la sfortuna di trovarci due rassegne importanti quali quelle di Alessandria e Voghera. Quest'anno, appunto per evitare la concomitanza, abbiamo preferito anticipare di una settimana la nostra fiera rispetto a Voghera, un'esperienza che, stando ai primi dati in nostro possesso, sembra aver dato frutti positivi».

Non è stata però rispettata la tradizione, a cui i tortonesi sono legati; inoltre il piccolo intoppo ha, purtroppo, avuto come aspetto negativo la mancanza, nei primi giorni, con il maltempo pioggia e temperatura poco primaverile hanno indubbiamente disturbato il periodo iniziale della rassegna di S. Croce. Tutto sommato, però, gli espositori appaiono soddisfatti di come le cose sono andate. Particolarmente gli operatori del settore macchine agricole, di quello dei mobili e gli alimentaristi.

Nei tre settori citati è stato registrato, infatti, molto interesse da parte dei visitatori, che ha coinciso anche con un notevole volume di affari conclusi. Nel settore macchine agricole una particolare menzione merita un'azienda tortonese, la Agrimat, che presenta un impianto di irrigazione a «goccia a goccia» di notevole interesse, tenuto conto che il problema della scarsità d'acqua è uno dei più incidenti della nostra epoca.

Per molti agricoltori la sorsità d'acqua impone notevoli problemi di irrigazione, una soluzione — quanto è stato fatto in lamele dove deserti sono stati trasformati in zone di raccolti intensivi ne è la prova — può e deve venire dai sistemi di «irrigazione goccia a goccia». In questo settore la Agrimat di Tortona ha fatto progressi notevoli, — che per superare uno degli scogli che sembrava di più difficile soluzione: la differente distribuzione di acqua lungo il tubo irrigatore, eccessiva nei pressi della stazione di pompaggio quasi nulla sul lato opposto.

«Il "doppio tubo Agr. 79" da noi ideato — dicono i tecnici della ditta tortonese — permette quella desiderata e necessaria uniformità. Ancora più perfezionati, poi, i gocciolatori autocompensati "Agr. 80" che consentono un'erogazione pressoché costante lungo tutta la linea irrigua».

«I vantaggi di questo sistema goccia a goccia — affermano alcuni agricoltori, dopo aver assistito a prove pratiche — sono certamente interessanti, oltre che evitare sprechi di acqua — ed è già una gran cosa — la pianta riceve nella zona delle radici il quantitativo — liquido, magari integrato con sostanze nutritive, di cui ha effettivamente necessità». Un progresso in più, allora, per l'agricoltura. Un momento importante, tenuto conto della necessità che l'agricoltura diventi sempre più moderna.

Tornando alla mostra delle attività economiche del Tortonese, c'è da registrare un altro elemento favorevole: la presenza di parecchi visitatori provenienti da località abbastanza distanti, quali Piacenza, Genova, Milano, Vigevano ed Asti. «Un interesse per i nostri prodotti — dicono gli espositori — che dovrebbe essere un segno di stimolo per quanto si fa nel Tortonese». Un elemento che, da solo, dovrebbe far qualificare più che positivamente l'edizione 1980 della tradizionale S. Croce.

«L'amministrazione comunale — ha osservato il sindaco Sebastiano Brighenti — negli ultimi tre anni ha cercato di dare vitalità a questa rassegna, così importante per la nostra economia. Speriamo che i nuovi amministratori sappiano continuare su questa strada».

f. m.

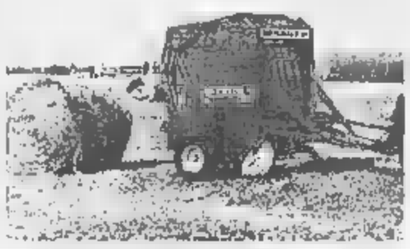
FRANCO
MANDIROLA
MACCHINE AGRICOLE
ENOLOGICHE - INDUSTRIALI
TORTONA - SS PER VOGHERA, 46 - TEL. (0131) 863009
CONCESSIONARIO SAME
Lamborghini

PRESTITI AGEVOLATI CON PAGAMENTI IN — ANNI

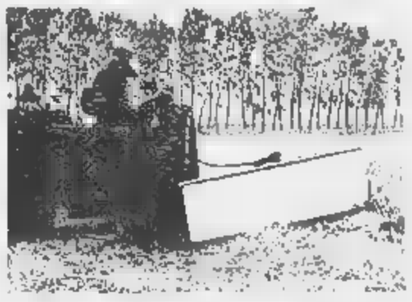
ASSISTENZA TECNICA
RIPARAZIONI
RICAMBI ORIGINALI

PRESSA RACCOGLITRICE

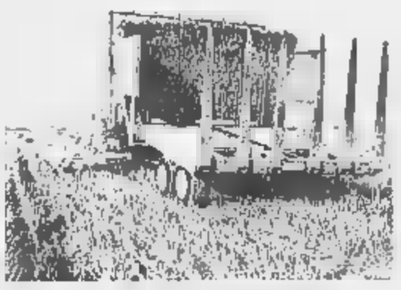
ROTOPRESSA



— FALCIANTE A TAMBURI ROTANTI

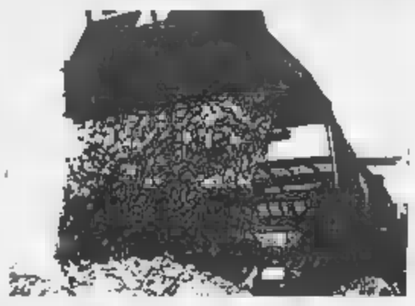


CARICABALLE 104



FALCIA TRINCIA CARICATORE

RACCOGLI SASSI



AZIENDA MACCHINE AGRICOLE s.p.a.
15057 TORTONA (AL) - Str. Prov. per Castelnuovo Scrivia
Tel. (0131) - 861 810-862.333-862.711 - Teleg. AMA - Tortona

S.A.S.
AGRIPADANA
di Dott. Agr. Edoardo Masotto & C.
cascina Aliprandina
via Provinciale Sale 11 tel. 0131/811611
15057 Tortona (AL)
Prodotti agricoli e per agricoltura:
concimi liquidi, organici, chimici
silos e cisterne in VTR
Prodotti biologici, biodinamici,
biodegradabili per agricoltura
Mangimi, Sementi, Antiparassiteri
Macchine agricole

Un piccolo centro fra i più prosperi della vallata

Rivalta, tra colture e artigianato

RIVALTA BORMIDA — Con una breve digressione a sinistra, sulla statale Alessandria-Acqui si giunge a Rivalta Bormida che, con i suoi 1700 abitanti, è uno fra i più importanti centri agricoli della zona.

Attorno a Rivalta, gravitano per interessi economici ed agricoli alcuni paesi limitrofi quali Orsara, Castelnuovo, Morsasco, ed in parte Montaldo. «Il paese, quindi — afferma il sindaco Giovanni Brinta — risente anche delle esigenze agricole della Comunità vicine ed ecco spiegata la presenza di un notevole centro di vendita di macchine agricole ed il cospicuo numero di botteghe artigianali».

Il paese prospera ed i suoi abitanti sfruttano al meglio le caratteristiche del territorio: i terreni alluvionali per la produzione del pioppo, le fertile pianura che contorna l'abitato e invece adibita alla coltivazione degli ortofrutticoli; infine il terreno inizia a salire su trovano i cereali e i prati, per poi arrivare, inevitabilmente, perché questa è zona da vino da intenditori, ai mille vigneti quasi abbarbicati sulle colline che fanno da cornice al paese.

L'artigianato, altra fonte di reddito per l'economia locale, si fonda soprattutto sulla lavorazione del legno, con una produzione pregiata ed altamente qualificata di mobili per l'arredamento. «L'economia agricola rivaltese — dice il sindaco — si rivela abbastanza remunerativa e la dimostrazione è che il numero degli abitanti non subito flessioni, insomma non c'è stato il temuto esodo dalla campagna per l'inurbamento e, tutto sommato, a Rivalta si vive bene».

«Del resto — aggiunge ancora Giovanni Brinta — è rilevante il numero degli addetti part-time alla coltivazione dei campi e questo indubbio vantaggio, spinge anche coloro che sono impiegati altrove a restare e pensa a comunque a formarsi».

Intensa l'attività amministrativa, con una particolare attenzione al settore delle opere pubbliche.

Intensa l'attività amministrativa, con una particolare attenzione al settore delle opere pubbliche.

Il Comune ha già deliberato la costruzione del depuratore dell'acqua potabile e quello delle acque di scarico, oltre al potenziamento della rete elettrica. E' in progetto poi lo spostamento della sede del palazzo comunale in un fabbricato, donato da una rivaltese, la signora Olivieri, nella piazza principale.

Per valorizzare le tradizioni ed i prodotti rivaltesi e allo stesso tempo incentivare il potenziamento della Pro Loco. Abbiamo accennato ai vini: a Rivalta si attende, tra l'altro, di essere inserita nella zona di produzione del moscato d'Asti.

Se l'agricoltura è una delle principali fonti di reddito del paese, parte del merito va anche alla cooperativa macchine agricole sorta nel 1954.

«La cooperativa — afferma il presidente, Luciano Ferraris — è stata costituita con lo scopo principale di alleviare il coltivatore nelle più faticose incombenze agricole facendo invece lavorare le macchine, anche perché abbiamo constatato che gli addetti all'agricoltura sono, a Rivalta, in buona parte persone anziane». La carenza di manodopera giovanile, il progressivo allontanamento degli addetti saltuari alla coltivazione portava all'abbandono delle colture più faticose, come ad esempio il vigneto di colle.

«Non dobbiamo però dimenticare — sottolinea il presidente — che solo le colline soliste dona quei bouquet e quei profumi inconfondibili ai rotondi dolcetti ai bari era ed ai dorati moscato e cortese».

Per i singoli, la meccanizzazione integrale sarebbe stata utopistica, stante la esistente polverizzazione della proprietà ed il costo recessivamente oneroso del mantenimento delle macchine, inopportabile per l'economia della quasi totalità dei coltivatori.

«La cooperativa macchine agricole mette invece a disposizione dei soci e dei non soci — dice Luciano Ferraris — un parco macchine sempre efficiente e valido coprendo tutta l'area di utilizzazione richiesta sia il piccolo che del grande associato. Il parco meccanico si compone di ottime ed attrezzi altamente professionali, moderni, alcuni addirittura sofisticati che consentono l'esecuzione rapida e razionale di tutte le operazioni colturali che vanno dalla aratura, ai trattamenti antiparassitari, alla raccolta meccanizzata di un gran numero di prodotti».

Roberto Scagliotti

I prodotti della Valle Bormida sulle tavole italiane

Un fiume di vini pregiati dalla Cantina Sociale

RIVALTA BORMIDA — «La realtà rurale odierna è costituita da una polverizzazione di aziende che può sopravvivere solo attraverso la cooperazione in quanto l'età media avanzata degli addetti e la cronica carenza di capitali di investimento impedisce un qualsiasi decollo dell'agricoltura dei nostri paesi sempre più costretta fra l'incudine dei costi di produzione e il martello dei ricavi dei prodotti soggetti a tutti gli umori del mercato».

A parlare è il presidente della Cantina Sociale di Rivalta Bormida, Francesco Brinta, il quale ha tenuto di recente ai ragazzi delle scuole medie del Comune, gli agricoltori di domani alcune lezioni sul problema della cooperazione considerata indispensabile per sopravvivere. E in quanto a cooperazione la Cantina sociale di Rivalta ha raggiunto livelli altissimi. Fondata nel 1952 ad opera di una quarantina di soci, oggi ne annovera circa 600. Lo stabilimento è al centro del paese, con una potenzialità di lavoro e capienza di 50 mila quintali di vino (lo scorso anno ne ha prodotti 45 mila); la cantina sociale di Rivalta riceve ogni anno conferimenti da uve che escono dai vigneti di Castelnuovo Bormida, Orsara Bormida, oltre che ovviamente Rivalta e, ciò che più conta, lavora uve pregiate.

«La cantina — dice il presidente — aderisce al consorzio di secondo grado dei "vignaioli piemontesi", una società cooperativa nata nel 1976 che raggruppa dieci cantine sociali delle province di Asti, Cuneo, Alessandria, con una produzione totale di 300 mila ettolitri di vino tutto a denominazione d'origine controllata tra moscato, barbera, barolo e dolcetto. E' stata costituita per consentire agli associati di giungere direttamente al consumo con i propri prodotti presentandosi, però, uniti per non creare — con un ulteriore frazionamento — concorrenza.

«I vignaioli piemontesi — dice il presidente, rag. Paolo Ricagno — richiedono alle cantine associate quanto necessita in base alla domanda del mercato: imbottigliano il vino e lo distribuiscono tramite la propria rete commerciale che comprende 35 agenti, i quali operano sul mercato nazionale, e tre espositori per l'estero. Prossimamente i vignaioli piemontesi avranno a disposizione uno stabilimento autonomo, capace di lavorare 15 milioni di bottiglie, che sta sorgendo fra Nizza Monferrato e Acqui».

Ma torniamo alla cantina sociale di Rivalta Bormida. Dotata di serbatoi di acciaio e grandi vasche in cemento per lo stoccaggio e l'invecchiamento dei vini, con una linea di termovinificazione, impianti automatici di carico e scarico dei grappoli e delle vinacce, e di depurazione di tutte le acque provenienti dall'enopolio, stazione di carico e scarico e di pigiatura delle uve totalmente automatizzato, lo stabilimento enologico rivaltese è indubbiamente all'avanguardia nel settore delle cantine sociali.

«Produciamo — dicono i soci — vini prestigiosi a denominazione di origine controllata, in massima parte Cortese dell'Alto Monferrato, Dolcetto d'Acqui, Barbera del Monferrato, nonché vini tipici, fra cui rosato, daset-blanc e moscato».

«Per facilitare il contatto fra la produzione e il consumo — soggiunge il presidente Brinta — e per consentire un più comodo ai clienti abbiamo disposto l'apertura dell'enopolio anche nelle giornate di sabato è possibile acquistare prodotti imbottigliati e sfusi».

La «bottega dei vini» è aperta al pubblico anche nei giorni festivi per la commercializzazione di tutti i vini in bottiglia. E' stata realizzata in un locale caratteristico, sulla piazza centrale di Rivalta Bormida. Nella «bottega dei vini» sono esposti anche caratteristici attrezzi del passato che servirono alla viticoltura e all'enologia dei vecchi agricoltori della zona.

La cantina sociale opera in collaborazione con la cooperativa delle macchine agricole, un altro importante organismo che svolge una funzione determinante.

Emma Camagna

La circonvallazione al bivio per Carpeneto

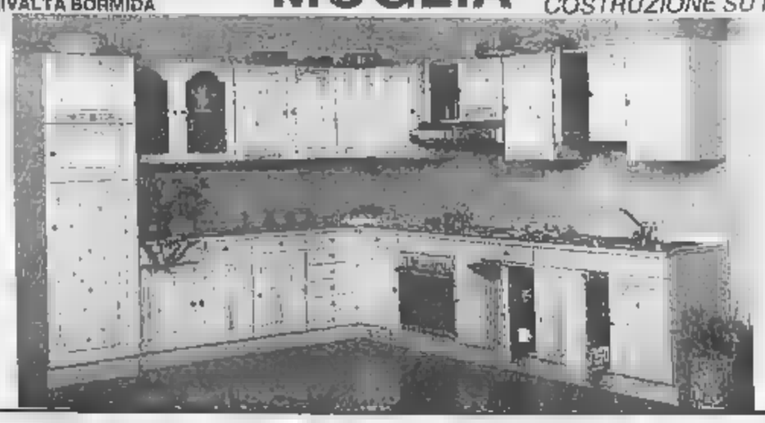
RIVALTA BORMIDA — Entro la fine dell'anno sarà terminato il secondo lotto della circonvallazione che unisce regione San Michele al bivio per Carpeneto; l'opera, fra l'altro, consentirà di evitare il ripetersi di incidenti stradali.

La circonvallazione permetterà un rapido collegamento fra Acqui Terme e Novi Ligure, cioè il nodo autostradale di Serravalle Scrivia: resta però un neo costituito dal passaggio a livello di Strevi. Infatti l'interruzione obbliga gli automobilisti a lunghe soste; quando si incrociano treni merci e passeggeri le sbarre del passaggio a livello restano chiuse anche per diciotto minuti.

Il Consiglio comunale di Strevi, di recente ha chiesto alle Ferrovie lo snellimento del traffico. Per ottenerlo basterebbe elettrificare il passaggio livello; analoghe delibere sono state approvate anche dai Consigli comunali di altri centri interessati.

(c. c.)

FABBRICA CUCINE COMPONIBILI
VIA N. SAURO, 75 - TEL. (0144) 72249
15010 RIVALTA BORMIDA
MOGLIA
VENDITA DIRETTA
COSTRUZIONE SU MISURA



S.E.F.I.C. di REPETTO A.
CALCESTRUZZI PREMISCOLATI
SABBIA - GHIAIA - PIETRISCO
TUBI IN CEMENTO PRECOMPRESSO
REGIONE CAMPORA, 39
Telef. centrale (0144) 6234
15019 STREVI (AL)

CITROËN
OFFICINA AUTORIZZATA
STEFANELLI VALERIO
ASSISTENZA - RICAMBI - ESPOSIZIONE
PROV. STREVI - RIVALTA BORM.
TEL. (0144) 72239
15010 RIVALTA B.DA (AL)

F.E.A.M.
F.E.A.M.
15010 RIVALTA BORMIDA
(AL) (0144) 72.265
MACCHINE AGRICOLE
OFFICINA RIPARAZIONI
ASSISTENZA
CONCESSIONARIO PER LA PROVINCIA DI ALESSANDRIA DEI
TRATTORI

Un concorso nella scuola con temi e disegni per problema

Cooperazione agricola vista dai ragazzi

RIVALTA BORMIDA — *I problemi dell'agricoltura sono tanti, grosse le difficoltà che gli operatori di questo importante settore devono affrontare ogni giorno, mentre molti giovani preferiscano cercare lavoro in fabbrica, abbandonando i campi. Per impedire che la situazione divenga più critica, appare necessario favorire la cooperazione tra gli agricoltori, unico mezzo, forse, per favorire l'economia agricola e quindi impedire l'aggravarsi dell'esodo verso le città.*

In questo spirito, ben consapevoli dell'importanza che ha e deve sempre più avere la cooperazione, i responsabili della cantina sociale di Rivalta Bormida, una delle più vecchie e attive in provincia ed in Piemonte, hanno deciso, con il patrocinio de La Stampa, di indire, tra gli studenti della scuola media locale, che è frequentata anche dai giovani di Castelnuovo Bormida, Orsara, e Montaldo Bormida, il premio «Agostino Pietrasanta» — è quest'anno alla seconda edizione —, un'idea che ha trovato l'appoggio della preside e degli insegnanti della media di Rivalta Bormida.

«Vogliamo — dicono i promotori dell'iniziativa — approfondire tra i giovani, che certamente coinvolgeranno poi le loro famiglie, la conoscenza e promuovere la valorizzazione della cooperazione in campo agricolo». *Nello stesso tempo, comunque, considerata caratteristica agricola sono, dove il vigneto è ai primi posti, si vuole valorizzare anche la viticoltura.*

Tre sono, pertanto, i temi che gli organizzatori del premio «Pietrasanta» hanno proposto agli allievi della media di Rivalta. «Molti sono i vantaggi che si possono ricavare dalla cooperazione e dall'associazionismo: illustrali». *è il primo: gli altri sono:* «Nell'illustrare le proprietà benefiche del vino, soffermati anche ad esaminare gli effetti negativi» e «La viticoltura, ieri ed oggi nostri paesi».

Tre argomenti interessanti, che gli studenti potranno svolgere sia esponendoli in un tema — possono partecipare al premio singolarmente ed a gruppi — oppure esprimerli con un disegno. Lezioni particolarmente dedicate all'associazionismo; alle varie forme di cooperativa — si è parlato del kolchoz russo e dei kibbuz israeliano, senza scordare gli attuali sistemi cooperativi nord-americani ed americani — sono state tenute nelle varie classi della media di Rivalta; i ragazzi, che hanno dimostrato interesse, sapranno certamente esprimere con i loro elaborati — siano temi oppure disegni — quanto hanno appreso.

«L'odierna realtà rurale, anche la nostra — dicono alcuni giovani studenti della zona — è costituita da una eccessiva, poco economica polverizzazione di aziende: sono unità troppo piccole, da non possono affrontare i tanti problemi, e i troppi costi di una agricoltura moderna».

«Ecco, allora — aggiungono — che la cooperazione, l'associazionismo diventano indispensabili. Dovremo essere proprio noi giovani a contribuire affinché queste forme crescano, sarà un beneficio economico per tutti».

«La gente di città — dicono altri — spesso non comprende il sacrificio, la fatica del contadino deve perciò aiutarci: una agricoltura migliore è nell'interesse di tutti».

Sono parole che dimostrano come lo spirito del premio «Pietrasanta» sia stato compreso, certamente i temi ed i disegni di questi giovani studenti saranno veicoli importanti per fare l'idea della cooperazione.

«L'interesse degli alunni, e l'approvazione di educatori — *spiegano gli insegnanti della media di Rivalta* — per il premio "Pietrasanta" trova giustificazione nel fatto che rappresenta un'occasione data ai ragazzi per trattare un'argomento che è molto legato al loro mondo. Tutti gli allievi, infatti, provengono da Rivalta e dai paesi vicini. la maggioranza delle loro famiglie si occupa di agricoltura nei suoi vari settori: di qui il loro impegno ad approfondire un tema che, se oggi competenza dei genitori, domani, forse, è coinvolgerà direttamente».

Gli insegnanti, che la preside hanno dato la massima collaborazione promotori dell'iniziativa, fanno notare come i tre argomenti proposti — cooperazione agricola, viticoltura, vino come alimento e alcoolismo meritano veramente una trattazione approfondita tra tutti gli argomenti di studio. «Per questo — *spiegano gli insegnanti* — aiutati da alcuni esperti del settore, ne abbiamo fatto centro di interesse e di studio per i nostri allievi. Al di là dei risultati immediati, premi, festeggiamenti, è importante che i ragazzi abbiano compreso lo spirito dell'iniziativa, credano nei valori dell'agricoltura, e sappiano sfruttare in futuro quanto si è parlato a loro conoscenza».

Il concorso «Pietrasanta» prevede un primo e un secondo premio per chi ha scelto illustrare gli argomenti proposti con un disegno: due premi per ciascuna classe sono invece previsti tra quanti hanno preferito il tema. Vi è infine un premio che andrà all'elaborato — disegno oppure tema — che in assoluto sarà giudicato il migliore.

I ragazzi sono all'opera, impegnati ad esprimere le loro idee e a fine quando la giuria avrà esaminato tutti i lavori concorrenti, conosceremo i nomi dei vincitori (tutti i premi sono in libretti di risparmio; ma chi certamente avrà vinto, sarà, tra questi giovani, futuri agricoltori, l'idea della cooperazione.

Franco Marchiaro

Dal vignaiolo piemontese
per la tavola del buongustaio

10 CANTINE COOPERATIVE ASSOCIATE ■ 3.500 VIGNAIOLI
3 CENTRI D'IMBOTTIGLIAMENTO
PRODUZIONE VINO HL. 300.000
VINO IN INVECCHIAMENTO HL. 70.000

VIGNAIOLI PIEMONTESI
ORIGINE QUALITÀ

Vignaioli Piemontesi
Soc. Cooperativa r. l.
SEDE LEGALE:
C.so Venezia, 50 - Asti
SEDE AMMINISTRATIVA:
Castel Boglione (AT)
Tel. 0141/762.221

Denuncia delle confederazioni sindacali

C'è qualcosa che non funziona nell'ufficio di collocamento?

ASTI — Il sindacato vuol vederci chiaro nella situazione dell'ufficio di collocamento. Per questo i tre segretari provinciali Amerio Crivelli e Paro hanno presentato un esposto al magistrato del lavoro perché indaghi sull'attività e la gestione del collocamento obbligatorio quello relativo cioè agli invalidi e alle categorie «protette» come orfani e profughi.

Questa iniziativa, la prima del genere in Piemonte porta in primo piano un problema scottante che da tempo trova posto nelle proposte del sindacato. La norma legislativa che impone alle ditte più di 35 dipendenti di invalidi e lavoratori «protetti» fino a una quota del quindici per cento della forza lavoro impiegata è un obbligo «scomodo» che le imprese hanno cercato in ogni modo di evitare. Le cifre parlano chiaro denunciando il fallimento totale.

Ci sono in provincia 160 invalidi che attendono di essere impiegati mentre nell'industria privata risultano 1136 posti liberi e 360 nel pubblico impiego.

Di fronte a una situazione occupazionale generale esplosiva la burocrazia dell'ufficio del lavoro, secondo i sindacati, darebbe colpi altalenanti tempi che dovrebbero invece essere brevissimi, denuncia una preoccupante impotenza.

«Manca la disponibilità ad affrontare i problemi» — dice Mario Amerio segretario della Camera del Lavoro — *L'ufficio è gestito con pignoleria burocratica e senza coraggio politico. La norma che prevede ad esempio lo "scorrimento" degli iscritti dai settori produttivi dove ci sono posti liberi a quelli che risultano scoperti, non è mai stata applicata».*

Accanto ad accuse di inefficienza l'esposto sindacale contiene anche la denuncia di una serie di episodi poco chiari che vedrebbero coinvolte alcune delle più importanti aziende cittadine. Su cui si chiede al magistrato di fare chiarezza.

«Secondo voci ricorrenti nel 78-79, per favorire le grandi imprese, le più restie ad accettare gli invalidi — dice Mario Amerio — *l'ufficio del collocamento avrebbe, in pratica, bloccato le assunzioni. Risulterebbero infatti scoperti decine di posti riservati alle categorie di lavoratori protetti».*

Per nascondere il tutto alcune grandi imprese cittadine la Weber e la Morando secondo le voci che il sindacato chiede di verificare, avrebbero presentato denuncie false aggirando così la norma che impone ai datori di lavoro di rendere nota ogni anno la situazione degli invalidi impiegati nelle loro aziende.

«Mentre il quasi cento dei posti riservati agli invalidi era ben lontano dall'essere completato — afferma Amerio — *ciò che ci presentarono all'ufficio di collocamento gli sembrano rispondere che non c'erano posti liberi. Alcuni di questi lavoratori continueranno per ottenere il risarcimento del danno subito».*

Il sindacato è deciso a non limitare la denuncia a questi episodi ma a aprire un dibattito generale sul collocamento, che avvii a soluzione i problemi dei passaggi diretti e il fallimento delle liste riservate ai giovani disoccupati.

d. q.

Le donne e il lavoro nei campi

ASTI — Ieri sera è stata inaugurata nelle sale della Cerisma della Valmanera la mostra «Donna e lavoro contadino nelle campagne astigiane». E' il frutto di un lavoro di ricerca durato tre anni nel Monferrato condotto da una équipe diretta da Gian Luigi Bravo dell'Università di Torino che ha raccolto testimonianze del ruolo femminile nell'economia e nella società rurale.

La mostra, che resterà aperta fino al 31 ottobre, è articolata in sezioni corredate da audiovisivi sulle feste tradizionali e il lavoro libero e da schede didattiche. Antichi attrezzi, rare immagini fotografiche scattate all'inizio del secolo nelle campagne astigiane, oggetti d'uso quotidiano danno un'immagine esauriente della fatica delle donne.

Particolare interesse e curiosità ha suscitato nei visitatori la sezione che raccoglie ex voto contadini, ingenui quadri «naif» dipinti per rendere grazie delle salvezza in guerra o in occasione di calamità naturali.

(d. q.)

Dopo le polemiche resta la querela del pci per le accuse di tangenti

Scontro in televisione tra dc e comunisti In tutta la città si è assistito al «duello»

Asti. Ecco i personaggi del dibattito tv. Nella prima immagine Platone, Mirate e Nattino del pci nella seconda, Caracciolo, Vercelli e Berzano della dc

ASTI — Finalmente c'è stato l'atteso dibattito tra i rappresentanti comunisti e democristiani per la vicenda degli insediamenti abusivi nell'area ex stabilimento Sia e per le democristiani, rivolte ai comunisti, di aver ottenuto «tangenti» per chiuso gli occhi sull'installazione, senza autorizzazione, di venticue imprese commerciali e artigianali unitamente al Teatro del Mago Povero e alla Cooperativa dettaglianti «Co.Di».

Il «duello» o la «sfida», comunque la si chiami, in TeleRadioAsti è stata seguita da alcune migliaia di astigiani, tanti, forse, come per la trasmissione primo viaggio sulla Luna degli astronauti americani.

La polemica sollevata dai democristiani attraverso il loro giornale *«Astisabato»* ancora ieri era argomento di discussioni nelle fabbriche, negli uffici, nelle sedi dei partiti. Il clima elettorale ha ancora di più appesantito lo «scontro» tra i due partiti più che altro con manifestini, comizi non certo con la trasmissione televisiva.

Veniamo alla cronaca della «sfida». Per la dc erano presenti l'avvocato Franco Caracciolo consigliere comunale, Gabriele Vercelli presidente del Comprensorio e Guglielmo Berzano, capo gruppo in Comune. I comunisti erano rappresentanti dal procuratore legale Aldo Mirate, dall'assessore all'Urbanistica Giorgio Platone e dal capogruppo comunale Luciano Nattino che tra l'altro, è anche uno dei responsabili del Teatro del Mago Povero.

Dopo la sigla di TeleRadioAsti alle 19.35 ecco apparire il moderatore, Paolo Ravioli. Non ha dovuto faticare proprio per a mantenere la calma perché tutti gl'interventi sono stati pacati. L'avvocato Caracciolo ha fatto una breve introduzione sottolineando che le denunce al pretore per gli insediamenti abusivi sono partite in ritardo. Berzano, dal canto suo, ha affermato: *«Non è nostra intenzione alzare il dito accusatore nei confronti di persone».* Ha però definito un «pasticciaccio» la vicenda degli insediamenti. *«Prima di tutto occorreva salvare la fabbrica e i posti di lavoro* — ha detto — *ma non capisco la disattenzione dell'amministrazione comunale su questo preciso. Possibile che nessuno si è accorto che stava per nascere una Shanghai nella ex Sia?»*

Berzano ha concluso sostenendo che: *«Dall'operazione insediamento il Mago Povero e la Cooperativa dettaglianti hanno avuto affitti di favore».*

Il comunista Nattino subito dopo ha affermato: *«La dc ci stupisce sempre di più. Avete variato le accuse, questa sera avete fornito altre versioni. però fino a ieri ci avete accusato di aver ricevuto delle tangenti».* Nattino punta gli occhi in direzione del gruppo dc e conclude: *«Dite che abbiamo risposto violentemente, ma quando si accusa un partito, permettete che ci sia anche una giusta protesta civica, e dico civica, perché nessuno è stato malmenato. C'è stile delle urla, certo, urla di difesa della dignità e dell'onore».*

Il moderatore ha invitato Platone a parlare. L'assessore è da qualche tempo al centro di polemiche riguardanti il settore urbanistico. Spara subito a zero: *«I toni dei democristiani questa sera* — dice — *sono diversi. Mi si accusa che "sapevo" e che ho "taciuto". Sono affermazioni inesatte e false, non ho computer stabilizzato in ogni angolo della città».*

Ecco poi la voce rauca di Gabriele Vercelli. Dice testualmente: *«Sorge il dubbio che sia stata una negligenza quella degli insediamenti in buona o in cattiva fede ma certo che l'amministrazione comunale ha osservato il "silenzio"».*

Mirate tra un sorriso e l'altro, agitando alcuni fogli (chissà perché i comunisti non hanno mai avuto nessuna inquadratura in primo piano della telecamera) inizia con questa frase: *«Cari democristiani, non siete più, questa sera, degli implacabili accusatori e dei moralizzatori. Avete o non avete le prove in merito alle tangenti? Volete portare queste prove o volete dissociarvi dall'articolo di "Astisabato"? La vostra è pura e semplice diffamazione e non polemica politica. Avete scritto il falso, ne pagherete le conseguenze. Non basta dire, ora, che avete dei dubbi».*

Replica di Caracciolo particolarmente ca: *«Non posso accettare che parli di giusta protesta quando si va a porre l'assedio alla sede della dc, avete affisso manifesti di troppo, avete scritto che la dc di Asti è la succursale di San Vittore».*

Berzano interviene affermando che non pare logico che il Teatro Mago Povero e la Dettaglianti abbiano avuto degli sconti sugli affitti. *«E' stato frodato anche il fisco* — ha concluso Berzano —, *l'immobile che quarante milioni due anni fa ora cale un miliardo e mezzo».*

Raffiche d'interventi dalle due parti. I comunisti insistono sulla falsità delle del questi replicano affermando che della vicenda ne riparlerà. Poi il moderatore ringrazia i telescoltatori.

Oggi si è appreso che la Procura della Repubblica ha iniziato procedimento penale nei confronti direttore di «Astisabato» e dell'autore dell'articolo, giornalista Carlo Cerrato. seguito alla denuncia presentata dai comunisti.

v. ma.

Dal collegio di Incisa Scapaccino

Binelli è eletto

Il deputato pci è iscritto nell'Alessandrino

ASTI — Una disattenzione delle norme di legge ha portato alla clamorosa esclusione del candidato del partito comunista nel collegio provinciale di Incisa Scapaccino, il deputato Giancarlo Binelli che è stato scartato dalla commissione elettorale mandamentale.

Il motivo è dovuto al fatto che Binelli è residente e iscritto nelle liste elettorali di Alessandria. La legge prescrive che per le elezioni provinciali i candidati debbono residenti nella provincia per la quale si partecipa alle elezioni.

Il collegio provinciale di Incisa comprende anche i Comuni di Bruno, Castelnuovo Belbo, Cortiglione Mombaruzzo, Maranzana. Il pci nelle elezioni 1975 aveva ottenuto 1329 voti pari al 29 per cento dei votanti. Pare che l'onorevole Binelli ricorra al Tar (Tribunale amministrativo regionale).

v. ma.

La vertenza risolta in poco più di sette giorni

Firmato il nuovo contratto per i quattrocento dell'Avir

Restano ancora aperte situazioni difficili come quella della Sisa

ASTI — La stagione dei rinnovi dei contratti integrativi aziendali è aperta in provincia in modo positivo. In tempo record (una sola settimana di trattative) e senza dover far ricorso ad alcuno sciopero, è stato firmato il nuovo contratto per i dipendenti dell'Avir. Secondo le confederazioni sindacali del grande stabilimento per la produzione di bottiglie e arrivato segnale positivo sul «clima» in cui viene affrontato un momento tradizionalmente delicato dei rapporti aziendali.

Restano però aperte vertenze «difficili» come quella della Sisa e nonostante l'intervento del sindaco non si intravedono ancora soluzioni.

Il nuovo contratto dell'Avir contiene novità importanti nel campo della difesa della salute che gli operai avevano collocato al primo posto delle loro richieste.

Hanno ottenuto misure immediate come l'installazione di cabine insonorizzante e rilievi ambientali del centro di medicina del lavoro dell'Università di Pavia. Il contratto ribadisce soprattutto l'impegno della direzione di spostare lo stabilimento nell'area predisposta (fuori città per gli insediamenti industriali. Anche sul problema del mercato del lavoro il nuovo contratto dà indicazioni importanti.

La direzione dell'Avir si è impegnata secondo azienda della provincia dopo la Way Assauto a ricorrere alle liste ordinarie di collocamento alle liste giovani per le nuove assunzioni e non più al passaggio diretto.

d. q.

Asti, un convegno su Augusto Monti

ASTI — Un convegno sul tema «Augusto Monti, maestro di laicismo e di democrazia» si terrà domane nel palazzo dell'amministrazione provinciale con una relazione introduttiva di Luigi Firpo e Norberto Bobbio. Seguiranno le testimonianze di Giancarlo Pajetta, di Carlo Mussa Ivaldi Vercelli e di Mario Sacerdote.

Sono pure previste comunicazioni da parte di Massimo Mila, Gustavo Malan, Giovanni Tesio. Il convegno è organizzato dalla Federazione professionale dei Docenti.

Augusto Monti era nato a Monastero Bormida nel 1881. Ultimati gli studi insegna latino e greco in vari licei d'Italia. Al liceo D'Azeglio di Torino ebbe fra i suoi allievi Bianco Giulio, morto in combattimento nella guerra di Spagna e molti altri antifascisti. Condannato dal tribunale speciale fascista trascorse cinque anni a Regina Coeli. Dopo la Liberazione, nominato dal Comitato di Liberazione Nazionale sovraintendente scolastico per il Piemonte, rinunciò alla carica per divergenze con gli alleati. Morì nel 1950 all'età di 65 anni.

Tra le sue opere quelle più note sono «I miei conti con la scuola», «Lettere a Lulotta», e altre pubblicazioni riguardanti le esperienze di educatore e di combattente per la libertà.

(v. ma)

Disgrazia a Montechiaro d'Asti

Donna cade in un pozzo urla, viene annegata

Nessuno è riuscito a soccorrerla in tempo

MONTECHIARO — Cade nel pozzo, urla, ma i soccorsi ritardano e annega. La vittima si chiamava Vittoria Viale, 52 anni, abitante nel centro del paese. Per cause imprecisate la donna è caduta in una cisterna colma d'acqua.

Ha lanciato delle urla che sono state udite da alcune vicine di casa. Per poterla estrarre però sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. La Viale è stata trasportata all'ospedale di Asti con un'automobilanza, ma è morta durante il viaggio. E' in corso un'indagine da parte dei carabinieri.

f. la.

Furto in una villa di Montafia

MONTAFIA — Grosso bottino (valore trenta milioni) per i ladri entrati nella villa torinese Carla Rosso, di anni, che sorge in località Ravizza. Sono riusciti ad entrare scassinando la finestra della cucina.

Solo al ritorno al paese la proprietaria, che abitualmente risiede a Torino, si è accorta del furto. Dalla casa mancavano tappeti preziosi, arazzi e quadri di valore. I ladri hanno fatto manbassa anche di elettrodomestici e argenteria.

d. b.)

Canelli: bimbi e anziani ai soggiorni estivi

CANELLI — Settanta anziani e altrettanti bambini delle scuole dell'obbligo potranno usufruire quest'anno dei centri estivi comunali. Per gli anziani la località prescelta è Borgio Verezzi (Savona). Saranno ospitati per un periodo di quindici giorni dal 21 maggio 4 giugno in un albergo di seconda categoria.

Per quanto riguarda i bambini delle scuole dell'obbligo invece l'amministrazione aveva fatto pervenire ai genitori una scheda in cui erano indicate tre località: marina, montana e collinare.

maggior parte (quarantasette) ha scelto il soggiorno marino, Ligure, sedici la località e solo il soggiorno collinare che sarebbe stato allestito ai Cuffi di Cassinasco.

(l. la.)

Villafranca

Villafranca — Una cinquantina di ragazzi hanno partecipato al torneo amichevole di judo all'aperto organizzato in collaborazione con l'Avir astigiano

Disgrazia a Montechiaro d'Asti

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: La parte cugineile
Politeama Speed
Balbo: Alien numero due sulla Terra.
Splendor: In coni
Vittoria: La spada nella roccia

CANELLI
Balbo: Cuboblumbo
Regno d'Oro: Star trek

MONCALVO
Nuovo: Il piacere del peccato

NIZZA
Aurora: Tè per tre
Lux: Quella porno erotica di moglie
Sociale: Star trek
Verdi: Louis De Funes e gli extraterrestri

SAN DAMIANO
Lux: La donna della calda terra.

TV PRIVATE
TeleRadioAsti: ore 18.30 TRA sera, 19.40 il sabato (gioco), 20.30 Collegamento Giornale Radio Piemonte

FARMACIE
ASTI
Asti: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via Settembre 1.
Nizza: Bielli, via Carlo Alberto.

Ritorna il tradizionale Palio

Domani a Moncalvo corrono i cavalli

MONCALVO — Quattordici purosangue, in rappresentanza dei Rioni della città, pronti a riproporre domani la tradizionale corsa dei cavalli. Una spettacolo sportivo allestito per la prima volta all'inizio del secolo e poi sospeso nel 1965, quando le più importanti scuderie piemontesi disertarono il circuito cittadino ritenendolo troppo pericoloso. Infatti, prima lungo le direttrice della «Lea» e poi sul percorso in regione «Dietro le case». Il porfido e il fondo asfaltato rimasero l'abituale terreno di gara per più di 50 anni. Ma per molti cavalli fu anche l'ultimo, a seguito di gravi e continui incidenti.

«Senza la corsa dei cavalli — spiegano alla Pro Loco — *in quelli 15 anni i festeggiamenti patronali di S. Antonino hanno perso d'interesse. Questa constatazione e le pressanti richieste giunteci dal circondario, ci hanno indotto a riesumarla».*

Al posto dell'asfalto fantini e animali troveranno la pista del campo sportivo «La Valletta» ricoperta da venti centimetri di terriccio resa più adatta con la costruzione di due curve paraboliche. In tutto metri pista che i cavalli, suddivisi in batterie, dovranno percorrere tre volte.

g. pr.

Centro per anziani sarà inaugurato a Refrancore

REFRANCORE — Domani sarà inaugurato nuovo Centro per anziani. E' prevista una visita al Centro da parte delle autorità, faranno da guida gli amministratori. Seguirà un corteo dal Municipio con la partecipazione degli allievi del Corpo Musicale di Refrancore e l'inaugurazione del Centro con discorso inaugurale dell'assessore Bruno Ferraris in rappresentanza della giunta regionale. Alle 18 si terrà uno spettacolo del Cinconiere femminile «Cecilia» del «Teatro del Mapopovero» di Asti.

Annunci economici

UTIP Asti 50.675 vende a Villafranca Monferrato angolo via Cavour e via Circonvallazione con ingresso ed ampia vetrina, 2 camere locale cucina bagno ripostiglio garage e cantina L. 41 milioni 700 mila

UTIP Asti 25.675 vende in corso Alessandria 3° piano ascensore 3 camere tinello cucina servizi camera e garage canone L. 50 milioni 600 mila

UTIP Asti 56.675 vende a Castelnuovo Calcea in bella posizione in via di mezzo L. 60 milioni 600 mila

UTIP Asti 50.675 vende ad Antignano in piena Collina vicino Santuario con ingresso e camere taglio panoramico ottima cucina cantina L. 41 milioni 800 mila

UTIP Asti 35.675 vende a Castagnito locali Casalgrosso casa libera con 4000 mq di terreno L. 27 milioni 200 mila

UTIP Asti 45.675 vende a San Marzano Oliveto bella casa ristrutturata con stalla moderna magazzino e legnaia + progetti approvati per 4 appartamenti L. 112 milioni 500 mila

UTIP Asti 55.675 vende a Portacomaro piccolissimo cielo unico terreno e seguito abitabile L. 13 milioni 800 mila

UTIP

Questa sera
Domani pomeriggio
Domani sera
al Club de
L'ALTRO MONDO
di ALBA
DEBUTTO
dei
RAGAZZI
del SOLE
Giovedì 22 maggio
I ROCKETS
IN CONCERTO

Dancing Music Bar
S.S. ASTI ALBA
ISOLA D'ASTI
TEL. 0141/958.389
Questa sera
domani pomeriggio e sera
MISTERO
Domenica 18
eccezionale
di HEATHER PARISI

Fidam
SpA - Cap. Soc. 732.000.000 int. vers.
Arredamenti per ufficio e forniture aziendali
V. Cafasso 13 - ASTI - Tel. 0141 58204
Da oggi il tuo ufficio ha qualcosa in più!

Bivio Asti Nizza Canelli
S.S. Asti Mare
OPESSINA (Castelnuovo Calcea)
Questa sera domani pomeriggio e sera
DISCOTECA
Domani 19 ore 21
CABARET -

A "Vinincontri" anche 28 ditte dell'Astigiano

ASTI — La Camera di Commercio sarà presente da domani ai «Vinincontri» Torino, con ventuno ditte della provincia produttrici di vini premiati alle ultime edizioni della Douja

La partecipazione alla rassegna torinese rientra nel quadro delle attività promozionali che da tempo l'Ente Camerale astigiano conduce in favore delle migliori produzioni enologiche della provincia.

Al palazzo del Lavoro in via Ventimiglia, sede del «Vinincontri», i vini astigiani saranno posti in degustazione in uno stand allestito dall'Unione delle Camere di Commercio del Piemonte per presentare al pubblico ed ai tecnici visitatori una grandiosa «collettiva» enologica comprendente tutti i doc prodella regione.

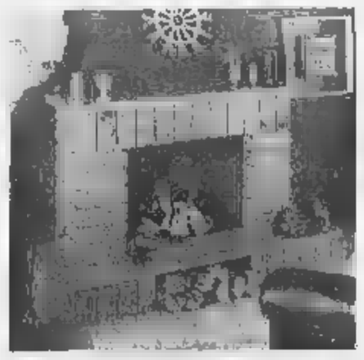
(l. la.)

Cortanze — Venerdì 23 maggio alle nei locali dell'Oratorio parrocchiale organizzata dalla associazione Pro loco si terrà una serata di canzoni e poesie piemontesi. La serata denominata «Vija' piemontèisa» sarà condotta da Camillo scrittore e poesie piemontesi

CLUB RITMO
C.so Alfieri
questa sera
Eccezionale serata
con
Non mancateIII

INVITO IBM
ha qualcosa di importante da dire a quelle aziende che desiderano migliorare la loro gestione attraverso l'elaborazione dei dati. Ed ha qualcosa di interessante anche per tutte quelle che all'elaborazione dei dati si avvicinano per la prima volta.
Vi aspettiamo per assistere ad dimostrazione pratica sul Sistema/34 e sul nuovo 5120, perchè proprio grazie ad esempio pratico potrete constatare la reale utilità dell'elaborazione dei dati.
L'appuntamento è per Martedì 20 Maggio, alle ore 14,30-15,30 e 16,30, presso l'Hotel Salera, Via Monsignor Marello 19, Asti.
Filiale di Torino: C.so V. Emanuele 6, tel. 011/871014-878473.
IBM
IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali
Divisione Elaborazione

COMPONENTI PER L'EDILIZIA
geom. Alciati Sergio
sede e deposito
Via Provinciale 68 - VIGLIANO D'ASTI
tel. 0141/953.190
Esposizione: Aperta anche la domenica
Provinciale 7
angolo p.zza Stazione - VIGLIANO D'ASTI
Nella tua casa pavimenti & rivestimenti
ALCIATI
e nella tua casa di campagna hai pensato al caminetto



LA STAMPA

Anno 114 - Numero 106 - Sabato 17 Maggio 1980

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.150; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.944; Fossano, 0172-61.003

Piove da tre giorni, c'è neve in montagna

E' maggio, e si battono i denti

Abitazioni fredde, danni alle colture - L'inconveniente più grave è l'umidità

CUNEO — Case al freddo, danni ai frutteti, disagi nel settore della zootecnia, sono le conseguenze di questo imprevisto prolungamento dell'inverno e, di pratica, mancanza primavera. Il confronto delle temperature è eloquente: massima di ieri, rilevata all'osservatorio meteorologico Onmera commerciale, nel capoluogo: sette gradi; minima: cinque. Il maggio dello scorso anno, invece, i valori erano stati: massima diciotto gradi, minima otto.

Il disagio, comunque, è provocato soltanto dalla rigidità della temperatura, ma anche, se non soprattutto, forte percentuale umidità: fra il 75 e per cento quest'anno, oltre il cinquanta per cento anno, tre giorni, inoltre, piove incessantemente, tanto che sono stati battuti tutti i record di piovosità del di maggio: novanta millimetri pioggia in settantadue ore, contro i quindici millimetri dell'intero mese di maggio del 1979.

Le conseguenze lunga e persistente «cola» maltempo si fanno sentire nelle abitazioni e nella campagna. I disagi attenuati negli edifici dei centoquindici comuni della provincia che sono classificati dalla legge nella «zona F» (cioè senza alcuna limitazione nel funzionamento degli impianti di riscaldamento), nei quali per qualche al giorno i termosifoni vengono accesi, se non altro per attenuare la morsa del freddo e dell'umidità.

Più seria, invece, la zione in tutti gli altri comuni, nei quali, per legge, lo «stop» al riscaldamento è scattato il 15 aprile. I sindaci non hanno la possibilità di intervenire direttamente per decretare ufficialmente le proroghe norme di legge: soltanto la Regione ha questa possibilità giuridica, ma per il momento gli uffici regionali non hanno ritenuto di intervenire in tal

Nell'agricoltura si nutrono molte apprensioni: le giornate di pioggia, freddo intensa umidità dovessero continuare, i danni alle fragole sarebbero incalcolabili. «*Le preoccupazioni* — spiega Luigi Tarlcco, direttore dell'Asprofrut provinciale — *sono notevoli anche per le mele: se giungesse, come è probabile, il caldo improvviso dopo queste giornate di pioggia caratterizzate una elevata percentuale di umidità atmosferica, i parassiti attaccherebbero gravemente i frutteti, compromettendo parte del raccolto*».

Conseguenze notevoli anche nel settore zootecnico, uno dei più importanti della «granda» (quasi seicentomila capi bovini). «*Gli allevatori* — dice Mario Riu, presidente della Confcoltivatori — *non riescono a reperire il fieno necessario. Sono costretti ad acquistarlo all'estero, pagando prezzi salatissimi: quasi il doppio dello scorso anno. Nel 1979, infatti, il fieno costava mediamente sulle quindicimila lire il quintale: in questi giorni gli allevatori costretti a pagarlo più di ventiduemila lire*».

Il prolungamento dell'inverno (in alcuni comuni montani la notte scorsa è caduta la neve) ha fatto «saltare» piano di contenimento dei consumi energetici. Durante la stagione invernale era stato ottenuto un risparmio medio, nel consumo del gasolio per riscaldamento domestico, di oltre quindici per cento, grazie alle limitazioni orarie ed maggiori attenzioni rivolte agli impianti di riscaldamento. Il protrarsi cattiva stagione, purtroppo, sta vanificando tale risparmio.

Giorgio Ravasi

Nell'Albese si trema per i pescheti A Savigliano il grano è in pericolo

ALBA - Il freddo inconsueto di questi giorni e le piogge persistenti stanno creando disagio e conseguenze piuttosto serie all'agricoltura dell'Albese. Le abitazioni, ormai spenti i riscaldamenti centrali, sono ritornate in attività tutte le stufe disponibili a legna, gas ed elettriche.

Gli aspetti più negativi si riscontrano sulle colture. L'agricoltore Antonio Molino di Castellinaldo dice: «*Per i pescheti questa pioggia è un vero disastro. I frutti avrebbero bisogno calore per svilupparsi, invece questo temporale sta assistendo a una "cascola" che sta riducendo produzione. La situazione è preoccupante, c'è solo da sperare che torni presto il sole*». (g. f.)

SAVIGLIANO — Anche ieri è proseguito il maltempo. La pioggia è caduta per tutta la giornata. Il livello di Maira, Mellea e Varaita continua a salire e, come ogni anno in questo periodo, ritorneranno le apprensioni.

Nei condomini Savigliano, ma anche a Cavallermaggiore Racconigi, il freddo pungente sta creando seri problemi alle famiglie. L'intera zona è inserita nel settore «E», quindi non si possono più accendere le caldaie. Molte casalinghe hanno ovviato al problema accendendo i forni.

Le colture non hanno ancora risentito del brutto tempo, ma il frumento, ad esempio, è in ritardo di maturazione (almeno 40 giorni) rispetto allo scorso anno. I contadini sperano che la pioggia cessi presto anche perché, nelle prossime settimane, sono in programma i lavori raccolti di fieno. (f. p.)

Nessuna lista è stata presentata per l'8 giugno

A Pietraporzio la gente è triste «Il paese è lentamente morendo»

PIETRAPORZIO — Delusione, recriminazioni e anche qualche tardivo pentimento dominano i commenti pacsani alla notizia che il loro è l'unico comune della provincia dove non è stata presentata alcuna lista per le elezioni dell'8 giugno. Centocinquantotto elettori sono maschi), quasi tutti anziani, Pietraporzio soffre da tempo di una crisi che è soprattutto psicologica. Si dà cioè per scontato che paese è destinato con il trapasso degli anziani a scomparire, mancano le iniziative di rinascita, lo scoramento assale un po' tutti.

«*Siamo al 16 maggio e nevica* — diceva ieri la signora Frigerio, che dirige l'albergo Regina delle Alpi — *e anche il tempo contribuisce rendervi più Qui non sono tutte di partiti o contrasti famiglie, il guaio è che la gente dopo averci pensato su ha concluso che non valeva la pena assumersi il fardello del Comune. E ciascuno operato che muovesse il vicino*».

Il sindaco uscente, Giovanni Belmondo, già tempo aveva annunciato proprio ritiro. Probabilmente era rimasto deluso dalle dimissioni di alcuni consiglieri dal fatto che negli ultimi tempi i consigli stentavano a raggiungere il numero legale. Il 9 giugno verrà quindi il commissario prefettizio. Rimarrà per il tempo necessario per preparare nuove elezioni, probabilmente in programma per il prossimo autunno.

Dieci anni fa a Pietraporzio c'era stato un commissario il cavalier Pelosi, che ha lasciato un buon ricordo di sé. Forse la gente ha ritenuto che tutto sommato è meglio un valente commissario che un altro sindaco, visto che Giovanni Belmondo non voleva più saperne di un reincarico.

«*Certo, Pietraporzio non ci bella figura* — conclude la signora Frigerio —, *ma siamo proprio sicuri che il nostro è il solo a non avere presentato nemmeno una lista?*». Sì, per il Cuneese almeno, ci dubbi.

A Sambuco, il paese della Valle Stura confinante, dove presenza di una sola lista di sette candidati rende pure inevitabile il commissario nessuno vuole invece esprimere giudizi. Il motivo di fondo all'origine della crisi sembra sia quello per quanto incredibile, del conflitto di generazioni. I sette candidati che volevano affrontare giudizio elettorale sono infatti tutti giovani. E questo sembra non sia piaciuto agli anziani che per ripicca hanno rinunciato formare una seconda lista.

r. s.

S'apre la quarta edizione della rassegna-mercato nazionale

I gioielli dell'antiquariato in mostra da oggi a Saluzzo

Gli espositori sono 62 e rappresentano tutte le regioni del paese - Sarti all'inaugurazione

SALUZZO — Si inaugura oggi pomeriggio, alle ore 17.30 — con l'intervento del ministro della Pubblica Istruzione Adolfo Sarti — la quarta edizione della «Mostra mercato nazionale dell'antiquariato», allestita nei saloni del Palazzo dell'arte. Sessantadue espositori prendono parte alla rassegna, rappresentano tutte le regioni del Paese: fra gli altri, l'Associazione giovani antiquari (che raggruppa operatori di varie provincie) e l'Istituto statale d'arte cittadino che presenta, in uno stand la produzione didattica di allievi insegnanti riguardante l'antiquariato e quindi il restauro e la ricostruzione dei manufatti antichi.

«*Quest'anno* — spiega Pierino Tesio, presidente del comitato di gestione della sala d'arte che organizza la manifestazione — *abbiamo dedicato una sezione della mostra al collezionismo intelligente nazionale e meticoloso, presentando così quattro carrozze, di proprietà privata, non in vendita, nel salone centrale, dove il pubblico potrà osservarle in una adeguata coreografia*».

Accanto quattro «legni» (che fanno parte di una collezione ben venticinque possiedono presentate raccolte di ferri da cavallo, morsi, livree, frustini, selle; una delle vetture è simbolicamente trainata da una grande statua riproducente un cavallo in proporzioni naturali. Queste le carrozze: «Curriole» (una vettura piuttosto rara, costruita dalla Carrozzeria Locati e Torretta di Torino nel 1893), «Mail Phaeton» (Carrozzeria Boccardi Alessio, Torino), «Break da viaggio» (detta anche via-a-via è forse la più bella fra le quattro; costruita a Torino da Alessandro Locati è stata premiata medaglia d'oro all'Esposizione internazionale Parigi nel 1867), «Spider Phaeton» (costruita a Saluzzo dalla Carrozzeria Bollea è la più piccola fra quelle presentate).

Nelle ambientazioni curate dagli antiquari i pezzi interessanti si contano a centinaia: mobili (da quelli con gli stipi intarsiati alle grandi credenze da sacrestia), gioielli (fra i quali alcuni calici in argento e preziosi della Casa reale russa), tappeti (soprattutto orientali), quadri e dipinti, statue lignee e in pietra.

«*Abbiamo voluto riproporre la rassegna* — prosegue Tesio — *perché crediamo in essa e in quanto rappresenta e cioè l'antiquariato come recupero della storia e della cultura e non semplice operazione di scambi commerciali. La nostra mostra è l'unica di questo tipo, a visitare Piemonte e pertanto è compresa nel calendario nazionale delle mostre di prestigio, accanto a quella di Venezia, Firenze, Todi, Assisi. Non a caso, resto, Regione Piemonte ci ha concesso il suo patrocinio*».

E' il riconoscimento di un costante scrupoloso organizzativo e selettivo per oggetti esposti sino all'8 giugno con seguente orario: giorni feriali dalle 14.30 alle 22; sabato e festivi dalle alle 13,30 e quindi dalle 14.30 alle 22.

Ieri mattina la manifestazione è stata presentata alla stampa nel corso di una conferenza svoltasi nella sala della giunta regionale, a Torino. Presenti il dott. Pierino Tesio, l'assessore comunale alle iniziative culturali, avv. Gianni Neberti, il presidente dell'associazione antiquari piemontesi, Giuseppe Rossi, il dibattito è stato aperto dal presidente della giunta regionale, Aldo Viglione.

«*L'antiquariato a Saluzzo è secoli casa* — ha esordito Viglione — *nella cittadina, infatti, si è sviluppata una tradizionale scuola del restauro del mobile antico che proseguita parallelamente alla produzione dei manufatti nuovi che interpretano, con gli occhi oggi, gli stili del passato*».

Sulla necessità di creare una scuola regionale di restauro specializzato, organizzata dalla Regione, è poi intervenuto il prof. Domenico Marchesotti, assessore regionale all'Artigianato.

Alberto Gedda

Dalla Polonia per vedere le boite

Firmato un programma di scambi con settore artigianale saluzzese

SALUZZO — Operatori economici polacchi hanno visitato le botteghe del legno e del ferro per un programma di scambi fra l'artigianato piemontese quello polacco. L'iniziativa della Regione snoda attraverso l'oreficeria Valenza Po, la Ceramica di Castellamonte quindi mobile di Saluzzo, così da offrire alla delegazione estera una visione il più completa possibile della realtà artigiana regionale.

Nella cittadina, dunque, il gruppo di visitatori (composto di rappresentanti delle Camere artigianato, proprietari di laboratori, funzionari statali) si è recato in varie botteghe diverse fra di loro per la struttura produttiva e per il tipo di lavorazione passando dalla «boita» di tipo familiare a quella con cento dipendenti.

Ad accompagnare i polacchi erano il direttore provinciale dell'Associazione artigiani di Cuneo, Giovanni Perlo, l'assessore comunale all'artigianato Beppe Gallo, e il presidente dell'associazione di categoria di Saluzzo, Germano Coccolino.

Al termine della visita, gli ospiti sono stati ricevuti in municipio dal sindaco, Franco Lovera, dal suo vice Virgilio Soma e dall'assessore alle iniziative culturali, Gianni Neberti.

Rispondendo saluto degli amministratori saluzzesi, il «portavoce» degli operatori polacchi ha detto: «*Ci sentiamo doppiamente legati alla vostra città: da una parte perché il suo artigianato ci ha ricordato il nostro, così genuino e frutto di intenso lavoro, dall'altro perché — in molti laboratori — abbiamo visto che usa un legno importato dai nostri boschi. Vorrei dire che ogni volta che vedremo passare un carico di nostri alberi diretti in Italia, penseremo a voi e alle vostre botteghe che ci hanno dimostrato, in come in qualsiasi Paese, le cose belle piacciono e restano nel tempo*».

a. ge.

Tribunale di Alba

Zuffa al night condannati 3 giovani

ALBA - Una bravata in una sala da ballo è costata cara a tre giovani albesi che sono stati condannati dal tribunale a 8 mesi reclusione ciascuno (pena condonata) per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali. Sono Giovanni Bacchiarello, 23 anni, abitante in piazza Medaglie Bestianie, Leonardo Rasilio anni, via Parussia e Salvatore Piserelli, 24 anni.

I fatti avvennero nella sala danze «Eden» di via Cuneo. Tutto iniziò quando Bacchiarello pretendeva di star seduto un tavolino anziché sulla sedia e lanciare in aria portacenere, come se fosse una palla che finiva per terra andando naturalmente in frantumi. Richiamato dal proprietario del locale il Bacchiarello reagiva malamente spalleggiato dagli amici Piserelli e Rasilio (tutto che intervenivano in guardie giurate Giorgio e Renzo Penna in servizio di vigilanza nell'esercizio.

Nacque un tafferuglio terminò del quale le due guardie dovevano ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale per ferite guarite in una e due settimane

g. f.

Sei mesi per furto coltello abusivo

ALBA — Un operaio di Grugliasco, Carlo Grimia, 32 anni, abitante in via Alfieri 89, è stato condannato a 6 mesi di reclusione, mila lire di multa per furto e porto di coltello di genere proibito.

Il Grimia stato sorpreso in un panificio a Monteu Roero, località Tre Rivi, dal proprietario Giuseppe Vico.

Il panettiere che abita sopra il negozio aveva sentito rumori sospetti ed era sceso all'improvviso con una spranga di ferro il malvivente che puntava contro un coltello. Il Vico riusciva ad im il Grimia che veniva arrestato. (g. f.)

Fossano — Alle 16 di oggi, Severino Poletto, nuovo vescovo della Diocesi, riceverà l'ordinazione episcopale nella cattedrale di Castelmonferrato. Ad ordinarlo sarà il cardinale Ballestrero, arcivescovo di Torino, unitamente ai vescovi presenti.

Col fucile senza permesso: arrestato

BARGE — I carabinieri hanno arrestato l'altra notte l'operaio Giovanni Beltramone, 45 anni, residente nella cittadina in frazione San Martino per detenzione abusiva di arma da fuoco.

L'operaio era infatti stato bloccato dai militari, poco prima delle ore 2, mentre in giro per le campagne con una doppietta da caccia per la quale era privo del necessario permesso. Arrestato, Giovanni Beltramone è stato quindi trasferito nel carcere saluzzese Castiglia. (a. ge.)

Presentata da 21 elettori di Beinette

Lista «depennata» per troppe firme

A Sant'Albano esclusi 2 candidati per un errore nelle date di nascita - Ricorso al Tar

BEINETTE — Sono stati in troppi a presentarla e pertanto la lista n. 3 (indipendenti - emblema: spiga di grano) non sarà inserita nella scheda per l'elezione del nuovo Consiglio comunale. La decisione della sottocommissione elettorale mandamentale ha colto sorpresa i dodici candidati, tutti indipendenti, della lista della spiga, suscitando anche reazioni e proteste.

«*Per essere sicuri e non incorrere in eventuali contrattempi* — spiega uno candidati — *abbiamo ritenuto che era meglio abbondare e pertanto la è stata presentata da ventuno elettori di Beinette*».

Senonché la legge elettorale prescrive che nei Comuni con popolazione inferiore duemila abitanti le liste debbono essere presentate «*da meno dieci e non più quindici elettori*»: da qui la rigida interpretazione della sottocommissione elettorale e l'esclusione della lista, che spera ancora nel ricorso urgente presentato al Tribunale amministrativo regionale.

(g. r.)

SANT'ALBANO STURA — La commissione elettorale mandamentale ha «depennato» due nomi dalla lista n. 3 presentata dagli Indipendenti per le prossime elezioni comunali.

I candidati esclusi sono il professor Tomaso Giravegna ed il pensionato Enrico Ferrero. La decisione della commissione è stata determinata dal fatto che nell'elenco trasmesso dal Comune erano sbagliate le date nascita due candidati.

«*Non è stato possibile* — dice Enrico Ferrero — *correggere l'errore perché la commissione non ha accolto il nostro ricorso. Noi riteniamo che queste esclusioni danneggino lista. Per questi motivi presenteremo ricorso al Tribunale amministrativo regionale per un regolare svolgimento delle elezioni*». (a. c.)

Grave pedone travolto da un'auto

CUNEO — Incidente stradale ieri mattina nel piazzale della stazione Luigi Rinaudi, 40 anni, abitante in corso IV Novembre 21, è stato investito da una Fiat 127 guidata da Giuseppe Cravero, 20 anni, di Revello. E' ricoverato con prognosi riservata, per trauma cranico e fratture in varie parti del corpo, all'ospedale Santa Croce.

L'incidente è avvenuto poco prima delle otto: il Rinaudi è uscito casa per recarsi al lavoro ed ha attraversato corso IV Novembre. In quel momento è sopraggiunta la 127 guidata dal giovane che, anche per il fondo stradale viscido, non è riuscita ad evitare l'investimento. (l. s.)

Carna ad Alba
la «Bottega del formaio»
Il nostro pane senza additivi chimici
IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/65.112
Questa sera domani sera ore 21
nel Salone Rosso
Orchestra ARE
nel Salone Blù
SISTEM
ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.075
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI
VEGOM
Stabilimento ricostruzione
PNEUMATICI a freddo
VIA CROCETTA 23 - CUNEO
Tel. 0171 491.693 - 491.365
VEGOM PNEUMATICI
CUNEO, corso Francia 251, tel. 491.365 - 491.693
SALUZZO, Roma 30, tel. 43.207
OCCASIONI IRRIPETIBILI
NEI NOSTRI DUE PUNTI DI VENDITA
(eccellente assistenza di convergenza ed equilibratura elettronica)
EQUILIBRIO
BRA
DISCOTECA - CABARET
Questa le ultime novità d'importazione.
Domani si balla alle ore 15 ed alle 21.
FLASH BACK
DISCOTECA
IL FLASH BACK
SS. n. 20 CUNEO - BORGO
Tel. (0171) 76.324 - 76.134
Dopo i rinnovi dei locali
E' APERTO
Si balla:
GIOVEDI' - SABATO - DOMENICA
con le ultime discografiche
N.R.
Tabar
TAPPETI ORIENTALI ANTICHI
Via Statale 56 - Tel. 0172/47.141
CINZANO - S. VITTORIA D'ALBA
ESPONIAMO nel nostro negozio tappeti, antichi e moderni, selezionati, importati direttamente dalla Persia, adeguati per ogni arredamento.
Alla nostra clientela VIENE OFFERTO un servizio di prova domicilio di uno o più tappeti, onde facilitare la scelta dell'acquisto.
Ogni nostro tappeto è corredato da un CERTIFICATO di garanzia ed autenticità in base all'art. 1490-1491 cod. civ. e rappresenta un ottimo investimento.
Siamo aperti ogni domenica e giorno festivo.
TABAR
SUZUKI
È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?
PROVE GRATUITE
GS1000-I
Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna
Via Mattatoio 12
Telefono 0175/43.662
SALUZZO
BABY BOY
AMERICAN BAR
DUE SALE DA BALLO
DUE ORCHESTRE
Questa sera e Domani sera
nella sala del ballo liscio
NIENTE DI POPO' DI MENO CHE l'orchestra spettacolo
VITTORIO BORGHESI
Questa sera
Domani pomeriggio
Domani sera
Club
L'ALTRO MONDO
ALBA
DEBUTTO del
RAGAZZI del SOLE
Giovedì 22 maggio
I ROCKETS
LE CUPOLE
Stasera domani sera
NEL SALONE DELLE FESTE
BINGO
nel Cupolino liscio con
SANDRO ROVATTI
SEDE: S.S. n. 20 - 12044 CENTALLO (CN)
Tel. (0171) 74052/3
SALIANI e ARCLINEA
due grandi proposte
Showroom

Il 15 giugno il classico raduno [illegible] il patrocinio del nostro giornale

Signori Tabui, Mango è per voi

MANGO D'ALBA - I «tabui», come vengono chiamati in dialetto piemontese i cani senza pedigree, i bastardini da pagliaio che normalmente godono di poca considerazione, potranno vivere una giornata di gloria il 15 giugno prossimo a Mango. Anche quest'anno il centro langarolo organizza «Il cane a congresso», la rassegna cinofila nazionale che come spiega la presidente della Pro Loco, Gilda Ciarli, «vuole stimolare sentimenti di bontà nei confronti di animali che pur non avendo qualifiche di razza, sanno suscitare simpatia nella vita in comune, si rendono utili e cari all'uomo».

Mango è nota anche per aver dedicato a questi cani una lapide con le significative parole: «Amo gli uomini senza distinzione di colore e di confini. Dico grazie a chi mi dà un pezzo di pane. Non odio, perdono e sono solamente un cane». In questo spirito è [illegible] pratticato per sensibilizzare i giovani sull'importanza del rispetto verso gli animali e la natura, è stato organizzato un concorso a carattere nazionale per gli alunni delle scuole dell'obbligo. Titolo [illegible] quest'anno «La felicità è...un tabui ed un albero verde». I ragazzi, come indica il concorso, possono partecipare con disegni, vignette, cartelloni murali, collages, poesie, brani di prosa, composizioni musicali, ricerche individuali o di gruppo, sculture ed ogni altra realizzazione artistica di tipo figurativo, grafico o letterario che sia «testimonianza di una reale riscoperta della importanza e della salvaguardia del cane, nell'ambito dell'ambiente territoriale che ci circonda».

Le opere, con nome, cognome e indirizzo dell'autore o degli autori, convalidate dal timbro della scuola di appartenenza, dovranno pervenire alla Pro Loco di Mango entro il 31 maggio. Una giuria stabilirà una graduatoria degli autori dei lavori migliori che riceveranno premi in denaro, diplomi, libri, riviste; inoltre un «souvenirs» a tutti i partecipanti.

La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco e dall'amministrazione comunale di Mango, si svolge quest'anno con il patrocinio della Regione e de *La Stampa*. La premiazione avrà luogo il [illegible] giugno durante una festa nel parco del seicentesco castello che vedrà i bastardini salire [illegible] un palco ed i loro padroni raccontarne le storie, liete o tristi, atti di generosità e aneddoti. I cani più «bravi» e di genealogia più ignota saranno premiati e avranno diritto alla iscrizione al «Tabui», il «Taccuino bastardi utili italiani», diventato ormai una sorta di «Almanacco di Gotha» della categoria, istituito sedici anni fa in occasione del «primo congresso dei tabui».

Gianfranco Flori

Il programma

Programma della manifestazione che si svolge a Mango il 15 giugno, ore 11, inaugurazione mostra «La felicità è... un "tabui" e un "albero verde"»; ore 15 apertura «Rassegna canina senza distinzione [illegible] genealogia e di incrocio» nello sferisterio e premiazione [illegible] lavori dei ragazzi; [illegible] 15 Conferimento premi «Amici del cane»;

ore 17 Sfilata di cani in passerella, premiazione e proclamazione del «tabui» 1980.

A conclusione della manifestazione celebrazione di cani celebri ed ammaestrati del Nucleo antidroga della Guardia di Finanza.

LE LISTE NELLA GRANDA

Dc, pri e psdi alla Provincia

CUNEO — Questi i candidati che la dc presenta nei trenta collegi provinciali: Alba, Cherasco, Santo Stefano Belbo: Gianni Oddero, farmacista; Barge: Alessandro Boccavilla, avvocato; Bene Vagienna: Emilio Contratto impiegato; Borgo San Dalmazzo e Demonte: Ezio Peppino, artigiano; Boves: Domenico Lanzari, geometra; Canale: Stefano Sanchetto direttore didattico;

Carrù: Pier Luigi Quaglia, commercialista; Ceva: Giovanni Gula, veterinario; Cortemilia e Mondovì 2: Pier Luigi Gasco, farmacista; Cuneo 1: Guido Bonino, assicuratore; Cuneo 2: Giovanni Falco, pensionato; Cuneo 3: Francesco Mazzola, avvocato; Dogliani: Albertino Soldano, insegnante; Dronero: Carluccio Vergnano, albergatore; Fossano: Natalino Bergese, bancario; Garessio: Luigi Sappa medico; Mondovì 1: Giuseppe Ferrua, insegnante; Paesana: Balmondo Sacco, insegnante;

Racconigi: Giacomo Perlo, impiegato; Saluzzo 1: Giovanni Sola, geometra; Saluzzo 2: Francesco Ribotta, impiegato; Savigliano: Alessandro Morianotti, avvocato; Sommariva Bosco: Marco Pagnoni, impiegato; Verzuolo: Adelino Orsetto direttore impianti sportivi.

I candidati del pri. Alba: Armando Boffa; Barge: Domenico Almar; Bene Vagienna: Matteo Salomone; Borgo San Dalmazzo: Aldo Quaranta; Boves: Francesco Battaglino; Brà Salvatore Grimaudo; Busca: Vittorio Proietti; Canale Ceva, Garessio: on. Vitale Robaldo; Cherasco, Dogliani: Francesco Canterno, assessore provinciale uscente; Cortemilia: Marco Robaldo; Cuneo 1: Quintino Cortia; Cuneo 2: Francesco Battaglio; Cuneo 3: Quintino Cortia; Demonte: Claudio Carrara; Dronero: Giovanni Gazzi; Fossano: Giovanni Lali;

Mondovì 1: Ambrogio Pappini; Mondovì 2: Ignazio Almo; Paesana: Ilvio Agnello; Racconigi: Giacomino Bosio; Saluzzo 1 e Saluzzo 2: Gianmario Cavaliero; Santo Stefano Belbo: Giovanni Filiate; Savigliano: Gianmario Basetti; Sommariva Bosco: Riccardo Bartolussi; Verzuolo: Maria Cristina Castamagna.

I candidati del Psdi alla Provincia: Alba: Maurilio Fratino, avvocato; Barge: Ernesto Serra, imprenditore; Bene Vagienna: Michele Restagno, sindaco di Trinità, ind.; Borgo San Dalmazzo: Carlo Benatti, impiegato; Boves: Daniele Pellegrino, architetto, ind.; [illegible]: Bartolomeo Ferrero, imprenditore; Busca: Giovanni Battista Villosio mobiliere; Canale: Angelo Riccardo, insegnante; Carrù: Mario Altare, pensionato, cons. prov. uscente; Ceva: Gianpaolo Boccardo, medico, cons. prov. uscente; Cherasco: Francesco Arnulfo, dirigente d'azienda; Cortemilia: Lucia Sarotto in Gerrato, insegnante;

Cuneo 1: Antonio Asselle, geometra; Cuneo 2: Ernesto Serra, imprenditore; Cuneo 3: Beppe Tassone impiegato; Demonte: Carlo Romeo, presidente uscente del comprensorio; Dogliani: Mario Altare, pensionato; Dronero: Erminio Maurino, dirigente d'azienda; Fossano: Gastaldi Giancarlo impiegato; Garessio: Lucio Molinari, universitario; Mondovì 1: Piero Vochia, commerciante; Mondovì 3: Franco Gastaldi commerciante;

Paesana: Beppe Tassone, impiegato; Racconigi: Martino Macchiolo, primario ospedaliero; Saluzzo 1 e Saluzzo 2: Renato Rimauda, direttore didattico; Santo Stefano Belbo: Filippo Guglielminetti, ind.; Savigliano: Martino Marchiolo, primario ospedaliero; Sommariva Bosco: Giancarlo Balestro, assicuratore; Verzuolo: Ernesto Serra, imprenditore. r. s.

Candidati a Bra

BRA — E' composta per l'80% di indipendenti (solo nei candidati su 30 sono iscritti al partito) la lista del pli al Comune che si apre con i nomi dei consiglieri Raoul Antonio Rossi, assicuratore, e Renato Soniaglia, bancario confluiti in questa legislatura nel gruppo di «Solidarietà cittadina».

Gli altri candidati sono: Piero Aprile impiegato, Francesco Bellotti presidente dei giovani industriali della provincia, [illegible] Margherita Bruno insegnante Maria Adelaide Cucco Giravegna casalinga, Claudio Di Dio artigiano, Gioachino Parigiano pensionato, Giuseppe Fissore operaio, Gioachino Gastaldi agricoltore, Giovanni Ghirardo dirigente d'azienda, Alberto Giuggia studente universitario Ermete Giuliano agente immobiliare.

Luigi Incisa di Camerana, ex dirigente ente pubblico, Giuseppe Manino artigiano, Giuseppe Messa dirigente d'azienda, Luigi Milaneto operaio, Luigi Musso studente universitario, Filippo Montu artigiano, Pierpaolo Pessina architetto e insegnante Ivano Rizzola studente, Michele Rosso geometra, Eugenio Scaglia geometra, Gaetano Serra studente universitario e agente di [illegible] Umberto Stella impiegato, Piero Testa impiegato, Aldo Tibaldi pensionato, Mario Tibaldi commerciante Giovanni Tusco impresario edile, Luigi Vicione geometra.

Apre l'elenco dei candidati del psdi il nome di Bartolo Ferrero, imprenditore, neo consigliere d'amministrazione [illegible] Cassa di Risparmio; seguono Giancarlo Balduzzi, Giovanna Benardi Turletti, Gioachino Borello, Luigi Cavaliere, Felicita Cocco Moschella, Francesca Colombano Del Bianco, Giuseppe Dalloro, Bruno Ferraroni, Giuseppe Fossanetti, Giuseppe Feuci, Maria Rosaria Gaspari, Francesco Giordano.

Francesco Grantaglia, Valerio Grosso, Pietro Ianardi, Domenico La Corte Mario Lenarduzzi Mario Lenta, Tommaso Martino, Mauro Pagliasso, Giorgio Pia, Lorenzo Raviola, Domenico Ricci, Paola Rinaldo, Sebastiano Turuble Gregorio Talora, Luciano Turletti Lenarduzzi, Pietro Turletti Paolo Zedda.

Novità 1980
Supersymbol Elnagh
un capolavoro!

AUTOCARAVAN - CARAVAN
LUSSO CARLO
Via Fossano 2
Tel. 31.64 Cuneo
Esposizione e rimessaggio SS 22 S. Rocco di Bernezzo - tel. 75.323
CONCESSIONARIA elnagh
30 anni di esperienza per la tua sicurezza

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Savigliano — La galleria Arte 80 di via Cornale 10 propone ancora fino al 25 maggio il pittore torinese Gilberto Pranoletti, che rappresenta l'aspetto paesaggistico della natura. Spiccano scorsi caratteristici di Savigliano, visti con verismo, buon mestiere pittorico e morbidi toni.

Fossano — La galleria Fiorina, in via Roma 150, invita tutti a visitare la mostra di porcellane e ceramiche dipinte da Rosj Guadagnini Arnuldi di [illegible] gruppo d'arte Egrappo di Torino. L'esposizione si può ammirare fino al 6 giugno tutti i giorni, feriali e festivi, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19,30. Chiuso il lunedì.

Ceva — Nella saletta dei trofei del [illegible] Club s'inaugura oggi pomeriggio alle 16 la mostra dal «Decalage». La rassegna rimarrà aperta fino al 12 giugno.

[illegible] — Al Circolo Sociale braidese resta aperta fino a domenica 18 maggio la personale di Mirella Rosso Cappellino, artista torinese che presenta una trentina di lavori di largo respiro. Colpiscono per la leggerezza e libertà di tecnica le composizioni floreali, assolutamente slegate dalla tematica consueta dove emerge una chiara personalità.

Cherasco — Nel Palazzo Pretasai, in via Vittorio Emanuele 101, è aperta dal 10 fino al 25 maggio la mostra del pittore ed incisore Oisano Cavapozzi, marchigiano di nascita ma cheraschese di adozione, che dedica appunto a questa splendida località i suoi disegni più belli lo sue raffinate xilografie, con certosina maestria.

Acceglio — All'Hotel Londra è stata aperta in questi giorni una mostra del pittore poeta Piero Donadio. Un dialogo pittorico tra uomo, tem[illegible], ambiente, umanità. Infatti i suoi temi preferiti sono interni di vecchie osterie, scene familiari e contadine. Molte le affermazioni; fra le ultime ricordiamo la personale alla sede dell'Unesco a Maraglia. La mostra si protrarrà eccezionalmente fino al 20 agosto.

Cuneo — Alla galleria Centro Arte B.F. in via XX Settembre 47, sta per chiudersi domenica 18 maggio una bella mostra di Giovanni Ohiglian, messaggero [illegible] autentici segni d'amore ai quali possono partecipare tutti i visitatori non frettolosi, perchè legati alla nostra vita in maniera determinante. Favolette solo in apparenza, in quanto calate e spontanee di stile vagamente naif ma che a ben vedere presentano i problemi esistenziali reali, che troviamo nelle «luna», nei «cuori», nelle «colombe» sempre il riscatto della felicità interiore della speranza e degli affetti.

Dronero — Alla Saletta Martini in corso Giolitti 41, espone fino al 31 maggio il giovane pittore albese Nico Carraglio. Olii dedicati alla Langa come lui la «sente»; un tramite gioioso della sua intima realizzazione. Una lunga strada ancora da percorrere, di cui l'autore è consapevole, pronto disposto a verifiche e sforzi per individuare la propria strada.

Saluzzo — Nel Palazzo Esposizioni si inaugura oggi la quarta mostra mercato nazionale dell'antiquariato, che promette molto bene, data la qualità dei pezzi raccolti e degli espositori. Il dato più allettante sarà l'esposizione di rare carrozze d'epoca perfettamente in ordine ed [illegible] ottimo [illegible].

Le foto premiate dal club della pipa

FOSSANO — «Cervantes, pipatore e i mulini a vento» di Biagio Manzola e «In attesa» di Baldo Russo hanno vinto la prima edizione del concorso fotografico indetto dal club «Amici della pipa» e dedicato, appunto, alla pipa ed ai «sentimenti che ispira» ai soci del club.

La giuria ha premiato anche «Foto di altri tempi»: «Composizione [illegible] pipe» [illegible] Davide Dutto, ritenuta la più curiosa; «Pipare non è un vizio ma provare un sentimento» di Marco Marabotto e, come miglior composizione «Il mio mondo» di Gaetano Sallitaro.

(a. c.)

Tanto pubblico per 5 giovani musicisti a Dronero

DRONERO — Hanno [illegible] proposto con [illegible] alcune canzoni di De Gregori e Bennato, accompagnandosi con chitarre e percussioni. Sono cinque giovani musicisti dilettanti [illegible] Cuneese: Paolo Chigo, 22 anni, «Gianmo» Orlando, 21, Roberto Chirisco, 20, Fabrizio Mello, 22 e Paolo Orlando, quindicenne. Hanno tenuto il loro concerto nei locali, troppo piccoli, della biblioteca civica.

Alla serata musicale ha preso parte [illegible] pubblico molto numeroso, composto in gran parte da giovani e giovanissimi. Lo spettacolo è stato organizzato da Marinella Caldognetto, impiegata della biblioteca civica. I giovani musicisti hanno dimostrato una buona preparazione [illegible] notevoli qualità vocali e il pubblico li ha applauditi.

«Eseguire questo genere di canzoni non è semplice — ha detto uno dei protagonisti della serata, Gianmo Orlando — occorre avere delle affinità con i cantautori scelti. Abbiamo "cantato" De Gregori e Bennato perchè "trasmettono" le loro musica e crediamo nel messaggio che con essa trasmettono».

(g. fo.)

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: La cicala.
Fiamma: Tom Horn
Italia: Le depravate del piacere
Nazionale: Sugar colpisce a Milano.
Lanteri: Buon compl[illegible]

ALBA
Corso: Il lupo e l'agnello
Edem: Kramer contro Kramer

BENE VAGIENNA
Allodi: La liceale nella classe dei ripetenti

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Lotti selvaggi
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: America [illegible] sterminatelo senza pietà

BRA
Impero: Baltimore Bullet.
Politeama: Café Express.
Vittoria: Rag. Arturo De Santi, bancario precoce.

BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: Esce il drago entra la tigre.

SEINETTE
Astra: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Nel mirino del giaguaro.

C[illegible]ELLERMAGGIORE
S. Giorgio: La banda del [illegible]

CEVA
Doria: La squalo n. 2.

CHERASCO
Gaiparc: La soldatessa alla visita militare.

CORTEMILIA
Nuovo: Nosferatu

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Modernò: riposo.

DRONERO
Iris: Assassinio sul Nilo

FOSSANO
Astra: Café Express
Iride: La liceale. A [illegible] l'acquasanta.

MONDOVI'
Corso: Arrivano i Gatti.
Italia: Milano, difendersi o morire.

MONESIGLIO
Italia: Poliziotto o carogna

ORMEA
Eridano: Agenzia Riccardo Finzi [illegible]
La Rosa: Duel caldo corpo di femmina

RACCONIGI
Sociale: Salalapian.

ROBILANTE
Robilantese: Paura d'amare.

SALUZZO
Chico: Caboblanco.
Splendor: Arrivano i Gatti

SA[illegible]LIANO
Aurora: riposo
Radiante: L'infermiera nella corsia dei militari.
Alfa: Piedone d'Egitto

VERZUOLO
Corso: Sexy club

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: La parte dell'ninfetta
Politeama: Speed cross.
Salone: Alien numero due sulla terra.
Splendor: Deep throat.
Vittoria: La spada nella roccia.

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: Falco, corso IV Novembre.
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Rottondo, via Roma.
Mondovì: S. Maria, via Sant'Agostino
Racconigi: Barberis, via Torino.
Saluzzo: Bianco, corso Piemonte.
Savigliano: Dominici, via Alfieri

BENZINAI DI TURNO
NOTTURNI A CUNEO
IP, [illegible]o Francia; Mash, viadotto Solari; IP, corso Monviso.

INVITO IBM

[illegible] ha qualcosa di importante da dire a quelle aziende che desiderano migliorare la loro gestione attraverso l'elaborazione dei dati. Ed ha qualcosa di interessante anche per tutte quelle che all'elaborazione dei dati [illegible] avvicinano per la prima volta.

Vi aspettiamo per assistere ad un[illegible] dimostrazione pratica sul Sistema/34 e sul nuovo [illegible] 5120, perchè proprio grazie ad un esempio pratico potrete constatare la reale utilità dell'elaborazione dei dati. L'appuntamento è per Mercoledì 21 Maggio, alle ore 14,30-15,30 e 16,30 presso l'Unione Industriale, Corso Dante 51, Cuneo.

IBM

Filiale di Torino: C.so Vittorio Emanuele 6, tel. 011/87014-878473.

IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali
Divisione Elaboratori

CAMACO
Questa sera ore 21
per voi giovani suonerà il complesso
OPERA MADE
per il Ballo liscio suonerà l'orchestra
SAMANTA FOLK

Impresa cuneese
cerca
con urgenza
[illegible]
per costruzione fondazioni macchinari
Telefonare o presentarsi: Ingegner TOSELLI - Corso Giovanni XXIII n. 26, tel. 0171/21.54 - CUNEO

Appuntamenti a Fossano e Ceva, [illegible] Giornalino Alba a Ivrea

Moto, podismo, pallacanestro

Motoraduno

FOSSANO — Organizzato dal Moto Club, si svolgerà domenica [illegible] maggio l'undicesimo motoraduno interregionale. Alla manifestazione possono partecipare tutti i motociclisti tesserati e società affiliate alla F.M.I. per il [illegible]

Il programma prevede domenica mattina alfiata [illegible] moto per le vie cittadine, e nel pomeriggio, la premiazione.

«Il fatto che vi sia un monte premi superiore ai cinque milioni — dice Gianni Ravinale, direttore del raduno — fa prevedere un afflusso di motociclisti vicino al migliaio. Ritengano, infatti, che giungano "centauri" dal Veneto, dalla Lombardia, dalla Liguria, dalla Toscana ed anche dalla Francia. Già l'anno scorso i partecipanti al decimo raduno furono 500, in rappresentanza di una quarantina di società». (a. c.)

Trofeo «Facelli»

CEVA — Organizzato dal GP «Comunità montana alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta», si disputerà domani pomeriggio il 3° trofeo «Pierangela Facelli», gara podistica valida come prova del campionato provinciale su strada per ragazzi e allievi.

Il percorso è un anello cittadino di un chilometro, da via Marenco al Municipio, attraverso via Sauli, piazza d'Armi, Filatoio, Torretta, Borgo Sottano, via Doria.

Alle [illegible] il via alle ragazze; 15,30, i ragazzi; 16, le allieve; 16,30 gli allievi. Alle 17 partirà la corsa per juniores, [illegible] e amatori, sulla distanza di 10 chilometri.

La competizione, intitolata a Pierangela Facelli, ricorda una giovane podista cebana, morta tre anni fa in una sciagura alpinistica sui monti del Cuneese.

[illegible]. g.)

Torneo «Giornalino»

ALBA — Per la terza giornata del torneo «Il Giornalino - Tuttobasket», le capitali della pallacanestro piemontese saranno domani Ivrea e Collegno. Ad Ivrea, infatti, avrà luogo il primo concentramento, al quale parteciperanno Cerim basket, Cus Torino, Il Giornalino e Lanerie Agnona.

Il programma della giornata prevede, dapprima, l'incontro Cerim-Cus e successivamente Il Giornalino-Agnona. Nel pomeriggio, come di consueto, le finali.

Nel concentramento di Collegno s'incontreranno nelle eliminatorie Punto Grafico-Agnelli e Shenker-Amaro 18 Isolabella.

Gli incontri [illegible] terza gior-nata sono particolarmente importanti perchè potranno fornire indicazioni forse decisive per la vittoria finale. E' stato infatti apportata una modifica al regolamento, per cui le formazioni che si classificheranno al termine delle quattro giornate ai primi quattro posti si affronteranno [illegible] nel girone ad eliminazione diretta e avranno tutte la possibilità [illegible] aggiudicarsi il trofeo.

(a. c.)

Cuneo — Si anticipa questa sera il derby di Prima categoria tra la Sommarivese e la Pedona. In calendario nell'undicesima giornata del girone di ritorno. Per i padroni di casa si tratta di un incontro in cui potranno essere impiegati alcuni giovani particolarmente promettenti, mentre per la Pedona sarà importante conquistare almeno un punto per allontanarsi dalle zone pericolose della classifica.

Bellette — Gara di pesca alla trotta, domani pomeriggio, nelle acque del torrente Josina, organizzata dalla società «Carlina». Sarà immesso un chilogramma e mezzo di trote per ogni concorrente.

ECONOMICI

INDUSTRIA produttiva cerca agente per vendita Cuneo Richieste indirizzare raccomandata giornale «Publikompass 399 — 10100 TORINO».

Primaria Azienda produttrice di mobili d'arte leader nel settore
RICERCA
responsabile vendite
per la propria sede

Si richiede: Titolo di studio media superiore
Buon livello culturale e gusto personale
Facilità di contatti umani e conduzione di personale
Particolare attitudine alla cura delle ambientazioni

Costituiscono titolo preferenziale precedenti esperienze [illegible] settore o in quello dell'ambientazione.

Si offre: Retribuzione interessante e commisurata alle effettive capacità
Possibilità di sviluppare un lavoro autonomo in un ambiente in evoluzione.

Sede di lavoro: area di Saluzzo.

Inviare dettagliato curriculum vitae a: PUBLIKOMPASS 399 - 10100 TORINO.

[illegible] 10 maggio
[illegible] 15 giugno
ECCEZIONALE
a Saluzzo,
[illegible] via Torino 41,
Proposte d'Interni vi ha preparato un mese eccezionale: un grande assortimento di
mobili
[illegible] prezzi speciali
(mobili moderni scelti tra le migliori produzioni)
[illegible] una fantastica sorpresa per voi:

"il salotto Jolly"
un divano [illegible] due poltrone al prezzo.... Jolly.
Un vasto assortimento di
cucine
a prezzi speciali
completano l'offerta del mese-jolly.
Vi aspettiamo.

PROPOSTE D'INTERNI
SALUZZO Telefono 41333

DAL 22 AL [illegible] GIUGNO RASSEGNA NAZIONALE DELLE ARTI E DEI MESTIERI

Correte in piazza, è tornato il Palio

Mostra di oggetti artistici, sfilate in costume, giochi d'un tempo, serate gastronomiche, premiazione dei campioni e sport

Savigliano. L'area di piazza del Popolo sulle quale si disputeranno i giochi del 1° Palio nazionale delle arti e dei mestieri (Foto Filanaimo)

SAVIGLIANO — Per la prima volta nella storia della città, artigiani e operai, apprendisti e agricoltori di[illegible] daranno battaglia per una settimana. Le loro armi saranno fatte d'astuzia e di abilità nell'affrontare i molti giochi in piazza del Popolo.

La manifestazione, che si terrà dal 22 al 28 giugno, è nata per unire, almeno una volta all'anno, le diverse categorie produttive locali, farle sfilare per le vie di Savigliano e dare vita ad agguerrite competizioni. Tutti saranno in costume, con in testa al gruppo il capitano e la bandiera della categoria. Una vera e propria Olimpiade dei mestieri.

La festa ha anche un prestigioso: «*Primo Palio nazionale delle arti e dei mestieri*». Secondo gli storici, è dal 1616 che una manifestazione del genere non viene più organizzata in Italia. L'ultima si tenne a Castelnuovo Fiorentino, ma fu una fra solo quattro categorie artigianali.

A Savigliano, per questa prima edizione, saranno otto le formazioni che scenderanno in piazza del Popolo per contendersi la palma di campioni. Una manifestazione nuova, senza dubbio, con rigidi che si protendono verso i secoli passati.

Perché creare una competizione del genere, perché far divertire il pubblico facendo battagliare in piazza i mestieri di Savigliano? Risponde Antonio Fissolo, presidente del comitato del «Giugno Saviglianese»: «*Lo spirito del nostro gruppo è appunto quello di tenerci legati alle tradizioni della nostra terra. Tempo a Savigliano, come che in altre cittadine della provincia di Cuneo, gli artigiani di una categoria sfilavano quelli di un altro mestiere in memorabili gare alle bocce. Anche allora ogni nominava il squadra campione che, per tutto un anno, poteva pubblicamente vantarsi d'aver avuto il sopravvento su altre formazioni. In altre parole erano "il meglio" dei mestieri cittadini*».

«*Con il passare degli anni e l'avvento dell'era industriale — aggiunge Fissolo — anche queste tradizioni a poco a poco sparirono. La gente è diventata frettolosa. Il rapporto umano e d'amicizia è passato in secondo piano. Noi del "Giugno" vogliamo che a Saviglano rinasca questa rivalità tra gli operai e gli artigiani che hanno un ruolo primario nell'economia della zona*».

Il Palio, secondo le previsioni del comitato organizzatore, richiamerà a Savigliano un pubblico notevole che sarà sistemato lungo il perimetro di piazza del Popolo. «*Per anni — dice Giorgio Berutti, del "Giugno" — abbiamo cercato di creare una manifestazione importante. Guardiamoci attorno: Saluzzo è conosciuta in tutto il mondo per i suoi mobili, Alba per il vino e le trifole, altre città per le fiere agricole o le mostre bovine: Savigliano, nonostante sia stata la prima città della provincia ad aprire le botteghe artigiane e le fabbriche, non è mai riuscita ad incrementare il turismo, a farsi conoscere dal grande pubblico. Perfino le guide specializzate italiane e straniere non dedicano neanche una riga*».

«*Abbiamo creduto opportuno — aggiunge Berutti — rivitalizzare la nostra città con una grande manifestazione di massa, utilizzando proprio quelle persone che continuano a lavorare per la loro città. Lo abbiamo chiamato Palio: porteremo a Savigliano migliaia di persone con la speranza che qualcuno rimanga perché siamo sicuri riuscirà a trovare un ambiente simpatico e accogliente, gente alla buona, amicizia e cordialità*».

Il «Palio delle arti e dei mestieri» è nato così, con tanta voglia di far divertire la gente e di ricreare il momento magico della rivalità tra i gruppi partecipanti.

«*Studiata la manifestazione, abbiamo dovuto pensare ai giochi — dice Piero Bernardo, un altro del comitato del "Giugno" — Ci siamo trovati tutti assieme invitando anche i nostri vecchi, quelli che bene o male si ricordano ancora di certe gare, di certe competizioni che noi, senza di loro, non saremmo mai riusciti a spolverare dal cassetto della memoria. Il programma è ricco e tutte le pure hanno una loro storia da raccontare, un momento della vita di questa nostra città*».

«*Siamo sicuri — dice ancora Bernardo — che le gare in piazza piaceranno come sono piaciute ai loro componenti delle squadre. Ci sarà battaglia per una settimana in una atmosfera festosa. Il nostro obiettivo, in fondo, è proprio questo*».

Quando è saputo del Palio, a Savigliano si sono infiammati i tornanti. I contatti, le richieste di spiegazioni. «Oggi siamo costretti a trovarci tre-quattro volte la settimana — dice Remigio Destefanis — per poter dare spiegazioni e consigli a tutte le squadre. Si è subito creata quella rivalità di un tempo e i gruppi che si sono iscritti hanno già iniziato ad allenarsi».

La prima edizione di questa manifestazione è quindi subito entrata nel vivo della competizione. «*Anche nei bar saviglianesi — dice Gianni Miranda — i componenti delle diverse squadre hanno già iniziato la ritualè e bonario presa in giro. "Vinceremo noi", dicono i carrozzieri; "Non vendete la pelle dell'orso prima d'averlo ucciso", ribattono gli agricoltori. E poi, tutti assieme, bevono una buona bottiglia. Il Palio, secondo me, è riuscito a riunire i mestieri che, in questa frenetica vita di oggi, continuavano ad essere isolati sempre di più*».

Il Palio di Savigliano viene patrocinato da «La Stampa - Cronache di Mane», che in piazza ha sistemato un gazebo dove verranno distribuiti gli stampati con il programma della settimana di gare. La prima adesione alla festa saviglianese si è avuta dagli agricoltori: «*Noi siamo pronti, quando si inizia*», e hanno iscritto due squadre, allevatori e frutticoltori.

Nelle settimane successive, anche le altre categorie di lavoratori saviglianesi hanno dato la loro adesione: falegnami, impiegati, meccanici, ospedalieri, carrozzieri, fabbri. A tutt'oggi le squadre iscritte sono otto, ma altre quattro formazioni hanno assicurato la loro partecipazione: muratori, fabbri, decoratori e tipografi.

«*E' la prima edizione, ma abbiamo già superato il tetto massimo che ci eravamo prefissati* — dicono il comitato del "Giugno" — *Secondo noi, questo sta a significare che il Palio è stato accettato con entusiasmo e che i lavoratori saviglianesi hanno capito lo spirito con il quale abbiamo organizzato la manifestazione*».

Adesso per il comitato è tempo di battersi a testa bassa nel difficile lavoro di organizzazione tecnica del Palio. Bisogna dare ai giochi un regolamento preciso, trovare i costumi per tutte le categorie in gara, cercare giudici, tracciare i giochi, stampare depliants. La parola passa ora ai candidati delle elezioni, lo spazio di piazza del Popolo è tutto loro, ma il «Giugno Saviglianese» proseguirà a lavorare in silenzio fino a quando, a giugno, si tornerà a ripartire di Palio, ma questa volta saranno solo più i fatti a contare.

Fiorenzo Fanero

Vecchi giochi (e chi li ricordava?) ripropongono un momento di storia

Il comitato ha voluto ricostruire, con l'aiuto degli anziani, le competizioni di un tempo

SAVIGLIANO — I giochi per il Palio non sono ancora stati definiti, ma parecchi sono già stati scelti. Tutti, comunque, fanno parte del bagaglio delle tradizioni cuneesi. Sono vecchie gare, rispolverate con infinita pazienza, che verranno riproposte in versione originale, come una volta ai nostri da queste parti.

«*Una grossa mano* — dice Beppe Berardo, vicepresidente "Giugno Saviglianese" — *c'è stata data dagli anziani di Savigliano che ci hanno raccontato come si giocava una volta nei paesi e nelle frazioni della zona. E così rinata "Il tir del ciapin, la "bassula" e molte altre*».

I concorrenti del Palio delle Arti e dei Mestieri daranno il via alle gare dopo la sfilata fra le vie cittadine. I gruppi passeranno in piazza Santarosa, via Alfieri e il «*mole*» per entrare poi in piazza del Popolo. Vediamo, comunque, i giochi più interessanti di questa grande festa popolare.

«Fila la lana» — Le squadre con tutti i partecipanti si sistemeranno di fronte ad un grosso pannello di panforte sul quale in precedenza, scritta la dicitura della manifestazione «*1° Palio Arti e Mestieri*». Con un filo di lana molto spesso, i concorrenti dovranno infilare decine di anelli (il filo passerà appena) che saranno sistemati lungo il perimetro delle lettere della scritta. Vincerà la gara la squadra che sarà riuscita a completare l'intera scritta nel minor tempo.

«Fila la luna» è stato creato per rendere omaggio alle centinaia di donne saviglianesi che fra la fine dell'800 e l'inizio del '900 lavoravano come filande in una grande azienda della città. Di quella filatura oggi, non esiste più nulla, i giovani, poi non si ricordano neanche della sua esistenza.

«Il tir del ciapin» — Un concorrente per ogni squadra avrà a disposizione una decina di ferri da cavallo. Da una distanza prestabilita dovrà riuscire ad infilare un bastone posto verticalmente sulla piazza. Vincerà la squadra che sarà riuscita ad infilare più «ciapin».

Anche questo gioco ha le radici che affondano nei secoli passati. A Savigliano, come in quasi tutte le città della provincia, vivevano e lavoravano i maniscalchi, i «*ferrantai*». Truppe di bambini giravano tra queste botteghe alla ricerca di vecchi «*ciapin*» che si facevano regalare dai «*ferrantai*» in cambio di qualche aiuto (dare la biada ai cavalli nello stallaggio, strigliare gli animali da noleggio ecc.).

Con i ferri da cavallo regalati i bambini andavano poi a sfidarsi lungo i fiumi o nelle strette viuzze. Anche loro giocavano ad infilare il ferro nel bastone.

«Corsa Pitis» — In piazza sarà sistemato un pagliaio alto quindici metri e largo non meno di venti. I concorrenti di ogni squadra dovranno tuffarsi nella paglia alla ricerca degli arnesi del proprio mestiere. E' chiaro che se un muratore troverà un incudine dovrà fare in modo di nasconderlo ancora di più per evitare che il fabbro lo trovi e ne ne impossessi. Vincerà la squadra che sarà riuscita a portare fuori dalla montagna di paglia il maggior numero di arnesi del proprio mestiere.

Il comitato ha intenzione di nascondere gli arnesi più disparati, soprattutto quelli antichi, che in molte officine, non si usano più. Sarà quindi compito dei concorrenti sapere qual è il proprio «*utis*» (utensile).

«Il bracciale» — E' un gioco oggi necessità inri. In piazza verrà sistemata una grande piscina circolare nella quale saranno buttati oltre cento chili di pesci (trote cavedani, barbi e temoli). Un concorrente per squadra dovrà riuscire a pescarne il più possibile. L'unica arma in suo possesso saranno le mani.

Dicevamo della necessità di [illegible]. All'inizio del secolo in borgo Pieve «*borg del fum*», molte famiglie povere vivevano esclusivamente di pesca. Gli uomini e bambini partivano all'alba e ritornavano a notte inoltrata con il loro carico di pesci presi a mano.

Li chiamavano i «*bracconè*» e il comitato del «Giugno» li ha voluti ricordare con questo gioco in piazza.

Oltre a queste gare ve ne saranno molte altre, per ora ancora in fase di studio. Sarà, in altre parole una settimana densa di avvenimenti che riporteranno a Savigliano il sapore del tempo passato.

f. pan.

Un contributo per rilanciare i mestieri

Artigianato e arte in mostra al [illegible]

Alla rassegna partecipano oltre [illegible] saviglianesi

SAVIGLIANO — All'inizio di giugno s'aprirà nel Museo civico e gipsoteca, in via San Francesco, la seconda edizione della mostra «*Artigianato come arte*». La rassegna è aperta a tutti gli artigiani che con il loro lavoro, riescono veramente a dare uno stile proprio ai pezzi un'impronta personale.

Grazie ai dati in possesso al comitato del «*Giugno Saviglianese*», la mostra avrà quest'anno molti artigiani nuovi, provenienti da parecchi centri della provincia che esporranno il loro lavoro nelle diverse fasi di realizzazione.

La mostra saviglianese, che non è commerciale ha come scopo primario il far conoscere ai visitatori la qualità e l'importanza di certi artigiani, ma anche di spiegare come viene fatta una certa lavorazione.

Due anni fa, quando per la prima volta la mostra aprì i battenti, si verificò un afflusso notevole di visitatori provenienti da tutto il Piemonte. Oggi, nella seconda edizione, c'è stata una maggior severità nel concedere lo spazio agli espositori, ma i candidati sono aumentati considerevolmente.

Oggi artigiano che esporrà al Museo avrà alle sue spalle una storia da raccontare: il lavoro appreso dal padre e dal nonno, la lavorazione risolta dopo errori ed errori, la tecnica personale per dare forma e colore ad un certo pezzo.

Artigiani disposti a spiegare, a lasciarsi «*intervistare*» dai visitatori. Anche questo serve per rilanciare, soprattutto tra i giovani, il settore dell'artigianato cuneese.

f. p.

incisioni - medaglie - coppe
targhe - trofei
di Bergese Renata
corso n. sauro, 12
tel. 33666
SAVIGLIANO

PISCINA COMUNALE COPERTA
SAVIGLIANO
ESTATE [illegible] '80
Sono aperte le iscrizioni per i corsi estivi
- NUOTO
- GINNASTICA
- TENNIS
- GIOCHI DI GRUPPO

I ragazzi frequenteranno l'impianto ogni giorno dal martedì al venerdì, seguiti da qualificato personale
- Funzioneranno due piscine estive per la gioia dei bimbi
- Parco giochi

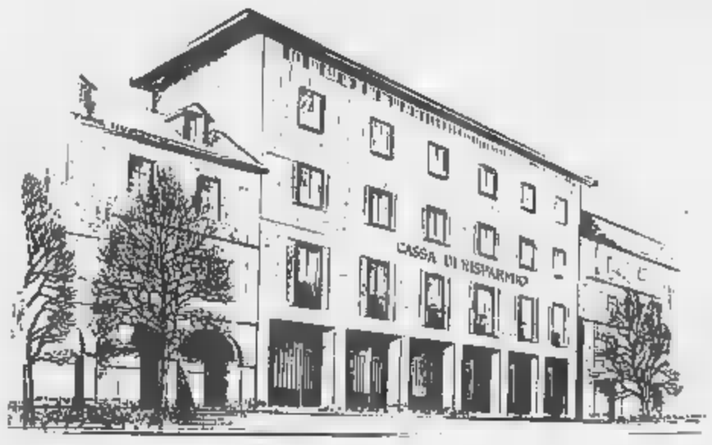
Le iscrizioni si chiuderanno il 30 [illegible]
Per informazioni: Segreteria 0172/2074

La Savimacos
s.n.c. Savigliano
marmi ceramiche
moquettes
- SAVIGLIANO
  Via Cuneo 31 - Tel. 0172/20.19 - 20.10
- MONDOVI'
  (Nuova sala mostra) - Via Torino 41, borgo Aragno - Tel. 0174/40.739
- ACQUI TERME
  P.S. Guido - Tel. (0144) 53.087

CI AUTOHOMES

Concessionaria Ditta VINCENZO GROSSO
Genola S.S. [illegible] - Tel. (0172) 68.288

AUDIO - VIDEO
PICCOLI ELETTRODOMESTICI
CENTRO - TV
[illegible] COLOMBANO
Via Torino 82 (0172) 21.337 - SAVIGLIANO
In occasione del 1° Palio Nazionale delle Arti e Mestieri; vendita propagandistica dei prodotti
PHILIPS E [illegible]



CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO
al tuo servizio dove vivi e lavori
Dal 1858 al servizio della comunità
FONDI PATRIMONIALI: L. 3.957 milioni
MASSA FIDUCIARIA: L. 102 miliardi
Sede centrale: SAVIGLIANO, piazza del Popolo 15
tel. (0172) 35.194 (5 linee)
telex: 210.311 CARSAVI
Tutte le operazioni di banca
Banca Agente per il commercio dei cambi
FILIALI: Marene, Genola, Monasterolo di Savigliano
AGENZIA: Levaldigi di Savigliano

Saranno [illegible] centinaio

I concorrenti del Palio '80

Sono già [illegible] le squadre che hanno dato l'adesione per le gare [illegible] giugno - La manifestazione si terrà in piazza del Popolo

SAVIGLIANO — Sono già otto le squadre che hanno dato la loro adesione al «1° Palio nazionale delle Arti e dei mestieri» in programma [illegible] 22 al 29 giugno. Per regolamento, secondo quanto stabilito dal comitato organizzatore, il «Giugno Saviglianese». I partecipanti devono essere residenti in città o svolgere un lavoro in una delle tante imprese saviglianesi.

Le formazioni che daranno vita a questo Palio [illegible] per ora, otto. Eccole.

FALEGNAMI
Bruno Martini (capitano)
Luciano Corno
Valerio Grosso
Corrado Caula
Dario Chiaramello
Toni Dalmasso
Caterina Dalmasso
Giorgio Giraudo
Claudio Dompè
Biagio Martin
Bruno Lanternino
Valerio Balangero

FRUTTICOLTORI
Guido Sacchetto (capitano)
Beppe Gianoglio
Giancarlo Gili
Giovanni Cavagno
Vanna Gianoglio
Luciano Marengo
Andrea Testa
Claudia Altasia
Mario Fissore
Luciano Gastaldi
Guido Audisio
Lino Gianoglio
Cesare Borgognone
Giampiero Comandù

IMPIEGATI
Sergio Villois (capitano)
Gianni Sola
Alberto Abbà
Giorgio Monastericolo
Mario Rosso
Mister Giordano
Aldo Chiaramello
Guido Ternavasio
Leonardo Arlaudo
Silvio Grosso

OSPEDALIERI
Virgilio Cedda (capitano)
Piero Ambrassa
Ennio Carta
Franco Arese
Bartolo Berardo
Ivo Guy
Rosario D'Agostaro
Piero Masetti
Carla Bianco
Cristina Borge
Nicoletta Arnolfo
Vittorio Lamberti

TUBISTI
Sergio Gobetti (capitano)
Elio Romano
Antonio Gianoglio
Michele Cullari
Mimmo Valenti
Giovanni Morano
Fino Valenti
Beppe Monasterolo
Margherita Picco
Mario Rivetti
Nino Gianoglio

MECCANICI
Ettore Noci (capitano)
Domenico Fassi
Bartolo Daniele
Peppo Paciulli
Toni Giocco
Ernesto Chiappello
Guido Lenta
Riccardo Somale
Claudio Grannaglia
Toni Somale
Giovanni Audisio

CARROZZIERI
Adriana Demicheiis (capitano)
Massimo Abbà
Paolo Beltrando
Elio Lai
Sergio Ferrero
Carlo Marenchino
Antonio Fiscitello
Ornella Abrate
Luca Massimino

ALLEVATORI
Matteo Polazza (capitano)
Martino Arnolfo
Maria Teresa Gianoglio
Teresio Gianoglio
Gian Piero Monasterolo
Giorgio Testa
Armando Mana
Giuseppe Gullino
Giuseppina Boglione
Matteo Scotta
Piero Bassalasco
Silvia Arnolfo
Renata Arnolfo
Caterina Gianoglio

Questo elenco [illegible] saviglianesi parteciperà verrà integrato con i nomi delle [illegible] le altre squadre che non hanno ancora dato ufficialmente la loro adesione.

p. f.

Sei cene in [illegible]pagnia dei piatti tradizionali

SAVIGLIANO — Sono state ch[illegible]te «*Cene in compagnia*», ma in pratica [illegible] delle [illegible] e proprie [illegible]nate gastronomiche itti[illegible]anti, per far conoscere i piatti tipici dell'[illegible] saviglianese. L'iniziativa, promossa [illegible]al «*Giugno Saviglianese*», è stata accettata da tutti i titolari dei ristoranti cittadini, anche se, come sottolinea Antonio Fissolo «*dovranno fare dei sacrifici per riuscire a soddisfare tutti e rimanere nel prezzo stabilito*». Queste serate gastronomiche costeranno diecimila lire per persona.

I ristoranti serviranno gli aperitivi e i caffè offerti dalla Carpano di Torino e presenteranno il menu tipico del locale. Le adesioni stanno già arrivando in buon numero anche da fuori Savigliano, segno dunque che la genuina gastronomia è ancora apprezzata ovunque.

Questo il calendario degli incontri: venerdì 30 maggio con l'«*Oriente*» e «*Il Brandé*»; il [illegible] giugno a «*La Prateria*» [illegible] fine pranzo [illegible] sarà anche una serata danzante), [illegible] 13 [illegible] l'«*Eden*»; il [illegible] [illegible] la «*Corona Grossa*» e il 27 con la «*Gran Baita*».

f. p.

La società calcistica compie sessant'anni d'attività

Buon compleanno, maghi

Domani con «La Stampa» [illegible] omaggio il poster a colori della squadra - Oltre alla formazione attuale è entrato nella «rosa» (per l'occasione) «Re Cit», Mario Torre, ragazzo [illegible] '99 e grande terzino

Savigliano. Così appariranno sul poster i giocatori della Saviglianese. La società compie sessant'anni (Foto Filanimo)

SAVIGLIANO — La Saviglianese ha raggiunto un traguardo ambito da molte società: in questo periodo il sodalizio rossoblù compie sessant'anni. Oltre mezzo [illegible]olo di vittorie delusioni, gioie e disperazione. Dalla cattedra della serie [illegible] ai campi della Prima Categoria alla Promozione.

In questi sessant'anni sotto successe molte cose: si può dire che [illegible] successo [illegible] tutto. Il «*Morino*» ha portato alla popolarità molti personaggi. Un lancio verso la serie A i giocatori più promettenti ha saldato un gruppo [illegible] «fedelissimi» tifosi che da sempre seguono con entusiasmo ed apprensione i propri beniamini impegnati sui campi di tutto il Piemonte.

«*Buon compleanno, maghi*», è l'augurio de «*La Stam[illegible]*» - *Cronache di Cuneo*» e della «*Carrozzeria Scroneri*» che domani regaleranno [illegible] lettori un poster a colori della Saviglianese edizione '79-'80 con l'innesto in squadra, per l'occasione di uno fra i più popolari giocatori, «Re Cit», Mario Torre, «*ragazzo*» del '99, terzino di ferro della vecchia guardia, quella per intenderci, che giocava in serie C e che nessuna formazione piemontese era riuscita a battere [illegible] Savigliano, nel rettangolo del «Morino», definito la «*fossa dei maghi*».

I ragazzi che giocano nella Saviglianese, da allora, il chiamano «maghi», anche se le fortune della società sono cambiate con la mentalità dei giocatori.

Il decennio [illegible] gloria va dal 1929 [illegible] '39 quando i «*bonipiani*» passarono dalle categorie giovanili [illegible] serie C, vincendo con ritmo impressionante tutte [illegible] partite mandando a casa dallo stadio saviglianese le squadre blasonate con un mucchio di palle in rete.

«*Giocavamo per divertirci e per essere i campioni* — dice Mario "Re Cit" — *Io ero in difesa, ma posso garantire che raramente un attaccante riusciva a scavalcarmi. Bisognava metterci tutti, lottare per tutta la partita, ma le soddisfazioni non mancavano di certo*».

Oggi «Re Cit» va ancora qualche volta a vedere i suoi eredi calcare il famoso campo, e se la prende ai Martini e Donadio lasciano filtrare in area gli avversari: «*Dale en drinta, fate vedè che 'd ser en siagn! Daiel dentro, fagli vedere che sei un mago*», grida con tutto il fiato che ha in corpo alzando i pugni in segno di sfida.

I tempi, è chiaro, [illegible] cambiati. I maghi di oggi giocano in Promozione dopo alterne fortune e molte delusioni, ma al «Morino», comunque vadano le cose, ci sono sempre i tifosi in tribuna che incitano e gridano, [illegible] cinquant'anni fa. E quando la squadra di Marino Serra riesce a vincere giocando con impegno e grinta, spuntano anche sul volto di qualche tifoso, lacrime di soddisfazione.

Quest'anno la squadra lotta ancora per la salvezza ma il morale è alto.

f. gian.

Si vogliono riconquistare i primati persi nel dopoguerra

Uno scopo preciso: rilanciare economia e turismo saviglianesi

Il comitato invita la gente a «visitare la città» e [illegible] conoscere il suo patrimonio

SAVIGLIANO — Tutte le feste del calendario del «Giugno Saviglianese» hanno uno scopo preciso: rilanciare la città, farla conoscere anche al di fuori dei confini della provincia; invogliare [illegible] gente a venire a Savigliano, a visitare monumenti e palazzi, musei e gipsoteca, teatro e ville agresti.

C'è anche [illegible] secondo fine, indubbiamente: rilanciare il commercio saviglianese e, in modo particolare l'artigianato. In altre parole bisogna correre ai ripari per evitare che Savigliano continui a perdere [illegible] e piccole aziende. Ci sono anche colpe, indubbiamente, e molti le vedono nella staticità dei commercianti che non vogliono [illegible] giornare e ristrutturare i loro negozi.

Ma non è sempre [illegible] così. Nei primi anni dopo il secondo conflitto mondiale, Savigliano deteneva parecchi primati in provincia; era l'unica città ad avere grossi insediamenti industriali, una miriade di piccole fabbriche artigiane, un mercato ambito dai venditori ambulanti e i negozi fra i più moderni e ricchi d'assortimento.

Da allora non vi [illegible] stati cambiamenti in positivo: gli insediamenti [illegible] sono aumentati, molte fabbriche piccole e medie si sono trasferite a Genola e Marene per la mancanza di aree per gli ampliamenti, i mercati del martedì e del venerdì sono andati calando sia come presenza di compratori, sia come numero di venditori ambulanti; i negozi sono rimasti fermi (salvo qualche raro caso) a quei lontani tempi.

Adesso [illegible] parla di rilancio costruttivo. In piazza Santarosa, cuore commerciale di Savigliano, si sono iniziati i restauri di alcune case. Da un po' di tempo si parla [illegible] isola pedonale in modo da abbellire anche esteriormente il «salotto del Piemonte» come è stata definita la piazza Santarosa, si fanno manifestazioni di richiamo per portare in città migliaia [illegible] persone sperando di riuscire ad invogliare questa gente a tornare.

E' senza dubbio [illegible] primo passo per riportare Savigliano al giusto posto che le compete.

p. f.

Verrà anche premiato l'atleta dell'anno

Dedicata [illegible] tutti gli sportivi

Giocatori e dirigenti della società si troveranno in piazza

SAVIGLIANO — Una serata di giugno, subito dopo il Palio dei mestieri, [illegible] dedicata alle società sportive e agli atleti. Lo ha deciso il comitato del «Giugno Saviglianese» per premiare quanti lavorano e si impegnano per tenere alto il nome della città nello sport piemontese e nazionale.

In piazza del Popolo verrà preparata una immensa tavola alla quale si potranno sedere atleti e dirigenti dei sodalizi cittadini.

Ci saranno tutti: [illegible] maghi della Saviglianese allo Swilling Club, dai campioni dell'Origlia volley alle società bocciofile Vita Nova e Saviglianese, dai piloti della Savigliano Corse ai ciclisti della Risso e Sacco, ai calciatori [illegible] Olympic e Audax e molte altre ancora.

Durante la serata, oltre ai premi per gli atleti e i dirigenti che, a giudizio della gente hanno dato di più alla squadra, verrà nominato l'«atleta dell'anno».

Il nome del personaggio dovrà emergere da un referendum che durerà oltre tre settimane. L'atleta dell'anno riceverà dal comitato del «Giugno» un maxi-trofeo. La serata [illegible] sportiva si concluderà con canti e balli in piazza [illegible] quali potranno anche accedere tutti i tifosi e sostenitori della [illegible] ciata.

f. p.

TONI'S
BAR [illegible]
C.so N.Sauro, 2 Tel. 36785
SAVIGLIANO
SALA GIOCHI

[illegible]
POUR DAMES
GIANNI MARENDA
★
Il COIFFEUR PER ECCELLENZA
Via Torino 21 - Tel. 0172/36.051
SAVIGLIANO

UN LABORATORIO
con oltre 10 anni di esperienza ha un solo nome
BEPPE PASTA FRESCA
P.za Santarosa
SAVIGLIANO

PETITTI
CONFEZIONI
PELLICCERIA
[illegible]
Piazza Santarosa 51
Tel. 0172/24.92

MONGE
MONGE e C.
Alimenti per animali domestici
Savigliano - Tel. 0172/35.141
Monasterolo di Savigliano
Tel. 373.012 - 373.153
ha realizzato la giusta alimentazione
Per gatti: LE-CHAT nutrim[illegible] rinfresca
GATTO CAT
MICIO CAT
SPECIAL CAT
Per cani: ALEX FOOD
SPECIAL FOOD
SPECIAL DOG

Ford concessionaria
MARIO DELLA VALLE
Concessionaria per [illegible] provincia di Cuneo
Jeep fuoristrada
- Pronta consegna
- Vasto assortimento usato con garanzia
- Servizio assistenza e ricambi

esposizione e vendita
Via Torino 189/E - Tel. 0172/33936-7 - Savigliano

PIERO BERARDO
- VASTO ASSORTIMENTO TAPPETI ORIENTALI - TENDAGGI CLASSICI E MODERNI
- CORREDI - COPRILETTI - BIANCHERIA PER LA CASA
Via Roma 1 - Tel. 0172/32.298 - Savigliano

BIRRA PERONI
Corso Vittorio Veneto 74 - Telefono 0172 32244 - Savigliano

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.378; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 17/E, tel. 386.495
UFFICI CORRISPONDENZA Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

REGIONE - Insiste sulla continuità con l'opera svolta fino ■ oggi

Per Savona il pci «punta» sulla carta dell'economia

Capolista sarà l'attuale presidente Armando Magliotto - Nel programma i problemi industriali della Val Bormida, il piano integrato dei porti, il turismo e l'assistenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — «I risultati ottenuti con questa giunta, presieduta prima da Carossino, poi da Magliotto, sono stati positivi per tutta la regione. Siamo convinti che sia su queste le premesse migliori per la campagna di questi giorni». Il giudizio della federazione provinciale comunista ■ Savona sulle amministrative dell'8 giugno è lapidario.

I sei candidati della provincia di Savona sono stati scelti con attenzione alla suddivisione del territorio e alla diversificazione delle esperienze e specializzazioni. Sono: Armando Magliotto il presidente uscente savonese; Renata Barberis operatore sociale alla sua prima candidatura, savonese; Giovanni Bruzio ■ amatore indipendente, fino al '74 segretario della Cisl; Pietro Porcheddu, consigliere uscente, ex sindaco di Vado Ligure ed ■ presidente del San Paolo; Paolo Tealdi, sindaco di Carcare; Angelo Viveri, artigiano, sindaco di Albenga.

«La scelta dei nostri candidati — dicono alla federazione — è nata dalla maturazione del rapporto con la sinistra indipendente. Un'esperienza che ci ha permesso di contare su personalità sicure». Soddisfatti dell'amministrazione di questi anni, i comunisti puntano la loro campagna sul proseguimento delle opere appena iniziate. Il primo punto è naturalmente quello economico-industriale.

«Porto, insediamento, ■ grandi industriali, grosse costruzioni (basti citare Cokitalia e Metalmeccanici) hanno segnato l'ingresso della nostra regione in un ordine di idee nazionali — dice Armando Magliotto —. La zona savonese è una delle più esposte sul fronte dell'occupazione. Abbiamo noi abbiamo ottenuto già dei buoni risultati. Le strutture ci sono. Dobbiamo pensare a un rilancio, soprattutto per ■ settore chimico, che ha dimostrato di saper lottare, come è successo alla Ferrania dopo l'impennata del prezzo dell'argento».

Industria cioè Valbormida. «Tutta la Valle ha dimostrato una grande capacità di tenuta sul piano economico, nonostante i problemi creati dai colossi — spiega Paolo Tealdi — Noi dobbiamo battere per la riconferma degli insediamenti, la loro difesa, ma anche la loro ripresa».

Non solo, si vuole far di più ancora. Magliotto: «Occorre stimolare insediamenti di piccole attività artigianali soprattutto, promuovere contributi per facilitare finanziamenti, portare in Val Bormida quello che già un piano sta organizzando a Savona Vado e Albissola».

Poi il pci insiste sul discorso del turismo (dove trova un concorrente aggueritissimo ed esperto nella dc Gianluigi Garassino, uno dei massimi esperti d'Italia), sulle comunicazioni («Vogliamo il raddoppio del tratto tra Finale ed Albenga della ferrovia» dice Magliotto).

Ma sul piano economico il re di questi giorni è il porto. «La nostra economia è fondata sullo sviluppo portuale e marittimo — afferma Pietro Moruchioli —. L'amministrazione attuale ha già fatto molto insistendo sul piano integrato. Se sono mesi d'avvento quattro pirottare fino a qualche tempo fa spezzate dai gridi di campanilismo. Questo è importante perché ci collega ai grandi problemi nazionali, dal Piemonte, alla Toscana all'Emilia. Ci fa rientrare nel cuore di una trasformazione in atto. Vado continua a crescere come polarità di traffico dei containers».

Ma l'economia non è tutto. Anzi, il suo sviluppo accresce altri problemi, quelli sociali. Nella lista comunista c'è un'esperta di questo settore. Renata Barberis lavora al polo antidroga di Savona (legato al centro di igiene mentale). «Abbiamo molti problemi. La legge prevedono, ma nella pratica si è fatto poco. E' un lavoro tutto da fare. Altrimenti è inevitabile che nascano strutture private alternative. Case alloggio, luoghi ■ incontro, aiuto con animatori. Ci vuole una programmazione completa, che non lasci tutto all'iniziativa dei singoli. Sono competenze della Regione».

Questi i nodi dal punto di vista economico e programmatico. Ma come sarà il dopo elezioni? I socialisti hanno chiaramente fatto intendere ■ volere la presidenza per il loro leader Alberto Teardo e hanno insistito sulla «garanzia di governabilità» per la quale si adopereranno. «Il pci potrà vegliare tra l'altranza con noi e quella con la dc — afferma Tealdi — mentre per noi non c'è soluzione diversa dall'alleanza con loro. Per questo ci proclamo come unica garanzia per una giunta di sinistra».

Non è tutto, rimane la dose Magliotto: «Partiti minori fino a qualche tempo fa molto più distanti da ■ come il psdi e il pri hanno chiaramente lasciato intendere di preferire un'alleanza di sinistra ■ ■ di centrosinistra. La possibilità di intesa e collaborazione in questo caso sarà molto più facile e più larga. Negli ultimi due anni è cresciuto un rapporto molto proficuo in cui crediamo».

Marco Neirotti

La polizia ricerca due donne

A Savona investono del falso!

Le vittime hanno riconosciuto le truffatrici

SAVONA — Attenzione alle banconote false da 10 mila lire. Da qualche tempo ne circolano parecchie. Pare che a spacciarle siano due genovesi, Carla Rosatti, 41 anno e Lidia De Roberti, 26 anni, entrambe residenti in via Filiai.

Lidia De Roberti

Carla Rosatti

L'altra ieri sera ■ due donne sono state fermate per accertamenti da una pattuglia della Volante. La loro auto è stata perquisita, ma di banconote false nemmeno l'ombra. In compenso la vettura traboccava di giornali e riviste. Gli agenti hanno avuto subito il sospetto che la Rosatti e la De Roberti fossero riuscite a farsi cambiare le banconote false in alcune edicole della città, ■ in assenza di denuncie e dopo l'esito negativo della perquisizione sono state costrette a rilasciarle.

Ieri mattina però le denuncie sono cominciate a fioccare in questura. Molti edicolanti, recatisi in banca per versare l'incasso, hanno avuto la sgradita sorpresa di sentirsi dire dal cassiere che tra il lavo contante c'erano dei «decalisti».

Attraverso le foto segnaletiche delle due genovesi individ■ anche alcuni altri commercianti savonesi hanno riconosciuto ■ Carla Rosatti e Lidia De Roberti le donne che erano riuscite, acquistando oggetti ■ poco prezzo, a farsi cambiare numerosi biglietti di banca falsificati. E' scattata così la denuncia, a piede libero per truffa aggravata, delle genovesi, che dovranno rispondere di detenzione e spaccio di banconote false.

l. p.

Bimba aggredita

CERIALE — Una bimba di sei anni, O.V., residente a Ceriale è stata aggredita ieri pomeriggio, verso le 17, da uno sconosciuto, che poi si è dato alla fuga. Non è stata violentata, ma le sono state riscontrate occhiuni sul collo. La piccola ha detto di essere stata presa per il collo e di essere riuscita a morsicare l'aggressore ad una mano mettendolo in fuga.

L'episodio è avvenuto nella pineta di Ceriale ai limiti dell'abitato di Levante, presso i gabinetti pubblici. La bimba era uscita a passeggio con la nonna, ma si era poi allontanata.

Poco dopo è tornata piangendo dalla nonna che l'ha condotta all'ufficio dei vigili urbani, dove O.V. ha fornito una dettagliata descrizione dell'aggressore: ■ uomo sui 45-50 anni, statura media-alta, capelli biondi, maglia marrone e con una cicatrice sul volto.

(g. m.)

La mostra allestita nella Galleria d'Arte ■ Rondò di piazza Dante

«Cara e vecchia Imperia» cento foto per ricordarla

Le immagini scattate quasi tutte tra il 1890 e il 1930 - Una rassegna organizzata dalla «Compagnie de l'arivu» - La vita di ■ tempo, i portici, gli angoli di Oneglia - Moltissimi visitatori

IMPERIA — *Chi ricorda, a Oneglia, cosa era «A buxiardon»? Una para fra uomini, scudi cui ciottoli, davanti all'uscio di casa, per vedere chi raccontare le «balle» più grosse, più improbabili. Un'usanza che si è persa. Gli imperiesi la riscoprono in questi giorni, mentre fanno visita alla bellissima mostra fotografica allestita nella Galleria d'Arte «Il Rondò» di Piazza Dante.*

Raccolte 125 immagini, alcune sono originali, altre riproduzioni, scattate fra il 1890 e ■ 1920 a Oneglia. Resta aperta ogni giorno sino a martedì prossimo dalle 10 alle 12 per gli studenti, dalle 16 alle 19 per il pubblico. A organizzarla è stata la «Compagnia de l'arivu», delle «Vuli d'Ineia e du Portu».

Una simpatica iniziativa: «Offriva proteste ■ raffron■, considerazioni, inviti a maggior impegno nella valorizzazione e nella difesa delle nostre tradizioni», dice Fabia Piano, presidente della Associazione culturale. La mostra è stata coordinata da Bruno Ciccione e Narciso Drago; hanno collaborato a realizzar■ Carlo Isnardi, Adriano Amoretti, Nicola Spinelli, Luigi Ortic, Franco e Luigi Ramella, Giacomo Terrizzano, e altri soci e sostenitori del sodalizio.

Le foto riprendono il Rondò, i portici, la calata G.B. Cuneo, le vie, le piazze, gli angoli di Oneglia, nel periodo più prospero, dagli anni della Rinascita, dopo il terremoto del 1887 sino al 1930, cioè sette anni dopo la costituzione del comune di Imperia.

Il successo è stato strepito■: gli spettatori sono già centinaia. Molte sono le persone di una certa età. Vanno alla caccia di ricordi, di emozioni giovanili. Esclamano di gioia quando ■ riconoscono in quel collegiale rapato a zero, o quando scoprono che quel signore con paglietta ■ testa e baffoni a manubrio è il nonno. Come Ivalda Turditi e Celestina Vettone. Si ritrovano davanti a ■ foto che li ritrae, nel 1922, alunni delle scuole elementari, al termine della recita dell'operetta «Les petits mignonnes» (uno spettacolo ripetuto per consecutive ogni 11 anni).

Alcune sono piacevoli immagini della vita di un tempo (la costruzione del pesce al porto, i bimbi che fanno il bagno nudi a Borgo Peri, la festa di S. Giovanni del 1884), altre hanno il valore ■ tragici documenti come quelle che presentano gli accampamenti dei terremotati lungo via Statuto, l'attuale via della Repubblica, e che mostra le rovine di Palazzo Agnese o del campanile della chiesa di S. Francesco.

Dalle foto rimbono luoghi scomparsi (il Consorzio agrario di via Belgrano, ora sopiantato dalla filiale del Banco Ambroziano, i cantieri ■, quali terrizzano, l'albergo Riviera, dal 1924 sede della prefettura e della Provincia) e personaggi caratteristici come il «gnaci» («Nita» oggi 90enne) e «Cuden», «Carlo», il capo dei «Canalli», gli scaricatori del porto, l'antico Globatta Garibaldi, detto «Malitta u giurretta».

s. d.

Imperia. Anche il municipio di Oneglia nella rassegna fotografica di questi giorni (Danilo)

S'inaugura domani

Nuovo municipio ■ Cairo

Dopo ■ anni di lavoro

CAIRO MONTENOTTE — Dopo due anni di lavori, è arrivato il momento dell'inaugurazione per il nuovo municipio e per la scuola materna, con l'asilo nido. Domenica prossima alle 10 il sindaco Oscar Assandri ■ ■gierà il nastro tricolore all'ingresso del rinnovato palazzo comunale, in corso Italia.

L'edificio risale al secolo scor■ è un ex filanda trasformata ■ municipio agli inizi del '900. Le linee architettoniche esterne ■ state conservate, all'interno, invece, si è proceduto a una radicale opera di ristrutturazione. Prima i piani utilizzabili ■ no appena due, ora sono diven■ tre. «Finalmente disponiamo di un municipio — dice il sindaco Assandri — rispondente ■ piena alle aumentate esigenze della comunità».

Gli uffici comunali, ■ questi due anni, ■ stati sistemati ■ palazzetto dello sport. Ternerranno a funzionare nella rinnovata sede di ■ Italia subito dopo la parentesi elettorale. Al pianterreno saranno sistemati gli uffici per l'anagrafe, lo Stato civile, i vigili urbani, l'archivio, l'ufficio elettorale. Al primo piano la segreteria, l'ufficio del sindaco, la ragioneria, l'economato, l'ufficio tributi, la sala degli assessori. Al secondo hanno trovato posto la sala del consiglio comunale e l'ufficio ■■co. Il Comune di Cairo Montenotte per diarsi una sede dignitosa e funzionale, ha speso quasi 500 milioni di lire.

Domenica 25 maggio sempre alle 10, saranno inaugurati la via Medaglie d'oro, in località Suglio, la nuova scuola materna e l'asilo nido. Per questi lavori, in parte finanziati dalla Regione, la spesa è stata di circa 500 milioni. «L'urgenza era da tempo avvertita — afferma il sindaco Assandri — specie per quanto riguarda l'asilo nido.

i. p.

Sorprendente risultato di un'indagine ■■ chi paga le tasse

Ma questi operai di Millesimo guadagnano proprio più di noi?

Raffronto tra le categorie sulla base dei dati del '77 - Scoperti già alcuni casi di evasione

MILLESIMO — *Gli operai di Millesimo sono privilegiati, guadagnano oltre il quadruplo di un piccolissimo, più del doppio di un titolare di bar o trattoria, praticamente quanto un avvocato della zona. Lo affermano le medie delle dichiarazioni dei redditi di gruppi di contribuenti omogenei, appartenenti cioè alla stessa attività contributiva. Dalle denunce presentate a Millesimo per il 1977, per gli operai risulta un guadagno annuale di 508 mila lire, per i titolari di imprese artigiane di 286 mila lire, per i geometri di 322 mila lire, mentre tra i lavoratori dipendenti la media è stata di 461 mila lire gli operai, 569 mila lire gli impiegati.*

E ancora: a Millesimo, in media, i macellai sostengono di guadagnare 427 mila lire, i grossisti 263 mila lire, i titolari di negozi di abbigliamento 299 mila lire, i commercianti in elettrodomestici 159 mila lire.

Il consiglio tributario di Millesimo ha avuto un'ampia relazione sui risultati di questa inconsueta indagine. «Il lavoratore dipendente — è stato l'ovvio commento — non è un privilegiato. E' solo vero che operai e impiegati sono quelli che pagano più tasse».

E' molto grave il rapporto che i rappresentanti del consiglio tributario hanno redatto agli amministratori comunali di Millesimo. «L'evasione fiscale ha assunto — sostengono — dimensioni ampie e insostenibili soprattutto per un Paese come il nostro, così scarso di risorse da destinare a una più equa distribuzione del reddito a sostegno delle classi ■■■ abbienti e ad investimenti per un miglior sviluppo. Non si può permettere ancora per l■■ tempo l'esistenza di evasori».

«Chi froda il fisco a Millesimo? Qualcuno è stato già preso con le mani nel sacco, ma la maggior parte gode ancora dell'anonimato per mancanza di strumenti oggettivi di riscontro, specie quando ■ tratta di avvocati, indagini sui redditi dei cosiddetti «lavoratori neri», dei liberi professionisti, dei commercianti, degli artigiani.

Il consiglio tributario di Millesimo intende «portare la strada degli scandalizzati». «Nomi non ne faremo. Siamo convinti — si legge nel rapporto — che non è la mancanza di nominativi di pagabili o quali corti evasori la causa ■ del cattivo funzionamento della macchina fiscale. I fatti sono sotto gli occhi di tutti: le dichiarazioni ■■ redditi sono palesi ed evidenti».

In questi giorni si stanno predisponendo le denunce per il 1978. A Millesimo hanno elaborato già la cifra del reddito medio annuale di un operaio: 600 mila lire. «Vorremmo questa cifra — spiegano i membri del consiglio tributario — nella speranza di una prova di coscienza delle altre categorie».

Ivo Pastorino

Si apre oggi il nuovo Il reparto ■■■ichi

IMPERIA — Saranno potenziati gli ospedali ■ Imperia e Costarainera e l'infermeria» di Pieve di Teco; la Regione ha stanziato finanziamenti. E' stata garantita l'apertura del Reparto di oculistica entro maggio ed è stata autorizzata l'integrazione dell'organico (medico e paramedico). Sarà anche potenziato il reparto di radiologia (con personale e attrezzature).

A Costarainera si lavora alla riqualificazione per poi integrare ■ struttura con quella di Imperia. Sarà reso più moderno il reparto di riabilitazione fisica che accoglie i pazienti di tutta la zona. Previsto anche l'aggiornamento del laboratorio di analisi.

Pieve di Teco, capoluogo dell'entroterra imperiese e dell'alta Arroscia da anni lamentava l'insufficienza dell'infermeria di fronte alle necessità urgenti di una zona agricola e turistica, con qualche insediamento industriale. Gli ospedali della costa sono troppo lontani.

Infine un servizio di particolare importanza è entrato in funzione ad Imperia: quello di ortottica (nell'ambito della sezione oculistica) per la diagnosi e il trattamento rieducativo delle alterazioni dell'apparato oculare del bambino.

b. v.

L'odissea di ■■ giovane a Diano

E' invalido, sta male ma nessuno lo ricovera

DIANO MARINA — Un giovane invalido di sente male, ha bisogno di essere ricoverato, ma nessuno lo vuole. Portato da un ospedale all'altro, passa ore e ore su un'autolettiga in attesa che qualcuno si occupi di lui. L'episodio è avvenuto ieri mattina. Pierangelo Quaglia, 25 anni, di Savigliano, distante a Revello (Cuneo), è venuto a Diano Marina.

E' stato operato più volte alle gambe e alle braccia ha forti dolori che gli impediscono di svolgere un lavoro normale. Da due giorni dormiva su una panchina di fronte alla diga, sulla passeggiata a mare. Ieri si è sentito male, non riusciva a muoversi. Un passante ha avvertito la Croce Rossa che lo ha trasportato all'ospedale di Imperia.

Al pronto soccorso gli è stata fatta una medicazione, ma i medici non hanno voluto o potuto ricoverarlo. L'ambulanza è tornata a Diano Marina con il malato scomodo e ha tentato di farlo accettare all'ospedale vecchio ora adibito a ricovero. Anche qui, però, si è avuto un rifiuto.

I vigili della Croce Rossa, sempre con il giovane a bordo, si sono rivolti ai carabinieri: «Non possiamo certo lasciarlo in mezzo alla strada — hanno detto — non si regge neanche in piedi».

Nel pomeriggio si è cercato di rintracciare i parenti del giovane. Tramite i carabinieri di Savigliano sono stati avvertiti i genitori. Finalmente grazie all'interessamento degli uomini del maresciallo Bellavicca e degli amministratori della casa di riposo, l'invalido ■ stato ospitato presso ■ ricovero Ardoino Morelli.

L'ambulanza (l'unica ieri a disposizione della Croce Rossa), rimasta bloccata quasi tutto il giorno per la difficoltà di trovare assistenza al giovane è tornata a svolgere il normale servizio di trasporto.

l. r.

Il dott. Jacono resta gravissimo

SANREMO — Le condizioni del vicesindaco di Ospedaletti, dottor Manlio Jacono, restano disperate. Nel primo pomeriggio di ieri il vicesindaco è stato trasportato dal San Martino di Genova all'ospedale di Sanremo e ricoverato nel reparto rianimazione. E' in coma.

Il dott. Jacono, primario ortopedico dell'ospedale Sanremo - ■■■■■■■■■ coled) sera era stato colpito nel suo studio da emorragia cerebrale. In un primo tempo si era pensato fosse possibile un intervento chirurgico, poi, data la gravità dell'attacco, i medici erano stati di avviso diverso.

Jacono 5 anni fa si era presentato alle elezioni di Ospedaletti come indipendente nella lista del psi del sindaco Eraldo Crespi.

(c. b.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Squali
Ariston: Come in blue movie
Astor: Adorabile famiglia
Augustus: Supermotò
Giotto: Superfly
Graticola: Zulù Dawn
Lux: Tom Horn
Nuovo Palazzo: La cicala
Odeon: La collina dei conigli
Olimpia: Kramer contro Kramer
Orfeo: Qua la mano
Plaza: Innocente e Concetta l'altra gelosia
Rex: Il tamburo di lama
Rivoli: Woyzeck
Smeraldo: La locanda ■■■ integra mutande
Universale: Il cappotto di astrakan
Verdi: Bermuda now
Ideal: Un uomo da marciapiede
Lido: La spada nella roccia
Moulin: La cina delle donne

SAVONA

Teatro Colombo: ore 21, concerto di violoncello e pianoforte
Eldorado: Tess
Diana: Ecco noi per esempio
Ara: La collina dei conigli
Jolly: Sessual tour
Filmstudio: Hair
Salotiani: ■■ 10, ispettore Brannigan la morte segue la tua ombra, ore 21 Rocky II
Olimpia: La moglie in calore
Astor: La cicala
Lux: Attacco per attimo

ALASSIO

Colombo: La spada nella roccia
Rito Il cavaliere elettrico

ALBENGA

Ambra: Alien 2 sulla terra
Cristallo: Sono fotogenico
Astor: Il cappotto di astrakan

ALBISSOLA CAPO

Leone: ore 21, commedia dialettale «Mia Tognin o fa Tucca»

ALBISSOLA MARE

Marconi: Il mostro immaginario

CAIRO

Abba: Cobra Express
Cristallo: Poliziotto da scasso
La Rosa: Jack del cactus

CARCARE

Olimpia: Tu sei l'unica donna per me
Italia: riposo

CERIALE

Odeon: Assassinio sul Tevere

FINALE LIGURE

Gradina: Ecco ■■ per esempio
Ideal: La cella delle donne

LOANO

Perla: Qua la mano
Loanese: Butterfly erotica

MILLESIMO

Lux: Boss: scrivo che uccido
Italia: Il mulo in prova

PIETRA LIGURE

Comunale: Kramer contro Kramer

SPOTORNO

Mignon: Una sera c'incontrammo

VALLEGGIA

Cinema Valloggia: Braccio ■ ferro e gli indiani

VARAZZE

Teiro: Il matrimonio di Maria Braun
Verdi: Il lupo e l'agnello

IMPERIA

Ambra: Tesoro mio
Cavour: Cattivissima di un amore
Dante: Erotic sex digitale
Centrale: Salto nel vuoto
Imperia: Arrivano i Galli
Rossini: E ora punto e a capo

DIANO MARINA

Diamante: Airport 80

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Cobra Express
Cordi: Piaceri particolari

Olimpia: Deep throat
Zenit: Lo sballo n. 2

RIVA LIGURE

Corallo: Uragano sulla Bermuda

SANREMO

Ariston Teatro: Amiens, che canzone
Ariston Rita: Tess
Astra: Lo chiamavano Trinità
Mignon: Qua la mano
Lux: Sex exhibition
Centrale: La bambola di 40 anni di sesso
Orfeo: Baby love
Sanremese: Il porno nudo look
Supercinema: I due superpiedi quasi piatti

VENTIMIGLIA

Europa: Qua la mano
Impero: Star trek

CITTA' DI ALBENGA
Convegno Intercomprensoriale
■■■ 17 maggio ore 9-12 - 15-18
Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i comprensori albenganese e finalese
Apertura del convegno da parte del presidente
Alberto Teardo
Vicepresidente Giunta regionale

CASINO DI MENTONE
SALONE AMBASSY
tutti i sabati alle ore 22
e domeniche alle ore 15,30
orchestra internazionale
ANGELO ARTURO
Roulette ● Chemin de fer ● Black-Jack ● Boule
Prenotazioni tel. 003393/571131

2ª Sagra dell'Abito
buzzoni
ALBENGA

A MEZZANOTTE PARTE DA ALBENGA IL 18° GIRO [illegible] MONTI SAVONESI

Questi i numeri sono 160 in gara

1 Oliveri - Marini (A 112); 2 Sassi-X (A 112); 3 Giordano - Delfino (A 112); 4 Levratto - Rigoldi (Fiat 127); 5 Fontana-X (Fiat 127); 6 Di Benedetto - Sergi (A 112 58 Hp); 7 Leverone - Mangiante (A 112 58 Hp); 8 Gibelli-X (A 112 58 Hp); 9 Ratto-X (A 112 58 Hp); 10 Marchesi - Stuppia (A 112 58 Hp); 11 Giordano-Capogrossi (A 112 58 Hp); 12 Saccone - Calvani (A 112 58 Hp); 13 Garibbo-X (A 112 58 Hp); 14 Berta - Terranova (A 112 70 Hp); 15 Tabaton-X (A 112 70 Hp); 16 Calzolari-X (Fiat 127 6); 17 Terenziani-X (Fiat 127 6); 18 Pedemonti-X (A 112 70 Hp); 19 Marantano - Badino (Fiat 127 6).

20 Barberis - Berruti (A 112 70 Hp); 21 Romani - Ferrero (Fiat 127 5); 22 Palla-X (A 112 70 Hp); 23 Marras - Mulerba (A 112 70 Hp); 24 Ferraris-X (A 112 70 Hp); 25 Frino - Siri (A 112 70 Hp); 26 Ravera - Sciotto (A 112 70 Hp); 27 Conti - Benedetto (Fiat 127 S); 28 Garibaldo-X (Fiat 127 S); 29 Siri - Laudari (Fiat 127 S); 30 Cipriano - Panero (Fiat 127 S); 31 Fogliato-X (A 112 70 Hp); 32 Colia - Ferrando (A 112 70 Hp); 33 Baldi - Bergero (Peugeot); 34 Dotarelli-X (Peugeot); 35 Grando-X (Peugeot); 36 Manfredi - Ricca (Alfasud); 37 Ombrello-X (Alfasud); 38 Orio - Garbero (Alfasud); 39 Jemina-X (Mini De Tomaso).

40 Migliore - Cicirello (Cooper 1.3); 41 Spano-X (Cooper 1.3); 42 Rossi-X (Cooper 1.3); 43 Scotto - Paronelli (Fiat 128 CSL); 44 Rabellino - Ghiglia (Fiat 128 CSL); 45 Bittante-X (Fiat 128 C); 46 Giarracca-X (Simca R 2); 47 Orlcelli - Zandonenichi (Simca R 2); 48 Schiavo-X (Simca R 2); 49 Clavo-X (Simca R 2); 50 Castellani-X (Simca R 2); 51 Belli-X (Simca R 2); 52 Corso - Canepa (Simca R 2); [illegible] Cattaneo-X [illegible] R 2); 54 Martignoni - Dalbard (Simca R 2); 55 Mallarino - Pacello (Simca R 2); 56 Sensi-X (Simca R 2); 57 Fraché-X (Simca R 2); [illegible] Battolla - Paganelli (Simca R 2); 59 Marangoni-X (Simca R 2).

70 Abregal-X (Simca R 2); 71 Mainero - Canto (Escort 1.3); 72 Martini - Parodi (Ritmo 65); 73 Vincenzi - Santrancesco (Peugeot 104); 74 Cristo-X (Peugeot 104); 75 Bossi-X (R 5 Alpine); 76 Massucco-X (R 5 Alpine); 77 Imerito - Alberti (Golf GTI); 78 Bisso-X (Golf GTI); 79 Montanari-X (Golf GTI); 80 Astini-X (Ascona SR); 81 Lanzoni - Massone (Kadett GTE); 82 Vivinni-X (Kadett GTE); 83 Barberis - Conti (AR GTV 2.0); 84 Cerrato - Molfo (Bmw 2002); 85 La Gala-X (Fiat X 1.9); 86 Caserza-Ceppecchi (Fiat X 1.9); 87 Canepa-X (Fiat X 1.9); 88 Nicoletti-X (Fiat X 1.9); 89 Galantini-X (Fiat X 1.9).

90 De [illegible] - Landi (124 Spider); 91 Pepe-X (Fulvia HF); 92 Olivero - Siri (Fulvia HF); 93 Ferrero-X (Fulvia HF); 94 Paulin - Rovera (Fulvia HF); 95 Barberis-X (Fulvia HF); 96 Pungetti-X (Fiat 500); 97 [illegible] sila-X (Giannini 650); 98 Capriotti - Catanese (Fiat 750); 99 Brunetto-X (A 112); 100 Donzella - Barbarino (A 112); 101 Repetto - Repetto (Fiat 127); 102 Forzoli-X (Escort 940); 103 Avallo - Russi (A 112 58 Hp); 104 Rossucci - Zucca (Cooper MK3); 105 [illegible] rardi - Montaldo (A 112 70 Hp); 106 Sanarini - Cochiglia (A 112 70 Hp); 107 Forzio-X (A 112 70 Hp); 108 Sorio-X (A 112 70 Hp); [illegible] Italuga-X (Fiat 127 S).

110 Castiglioio - Pellarini (A 112 70 Hp); 111 Raineri-X (Dat 66); 112 Ferro - Ferro (Fiat 128); 113 Gall-X (Fiat 128); 114 Bavestrello-X (Fiat 128); 115 Nigora-X (Fiat 128); 116 Nardini - Giambiasi (R 8 Gordini); 117 Cavalieri - Giordani (Cooper 1.3); 118 Bianchi - Beccaria (Cooper 1.3); 119 Bisso - Mortola (Fiat 128 SL); 120 Agostini-X (Fiat 128 SL); 121 Ardissone - Ardissone (Fiat 128 SL); 122 Albini - Vivalda (Fiat X 1.9); 123 Moscatlin - Petronio (Fiat 128 R); 124 Sugliano - Biangero (Fiat X 1.9); 125 Cardone - Massimino (Fiat 128 C); 126 Lapiano-X (Fiat X 1.9); 127 Marini - Brunetti (Fiat 128 R); 128 Bella - Dotta (Fiat 126 R); 129 Panciulli-X (Fiat 126 C).

130 Adorni-X (Simca R 2); 131 Martino-X (Simca R 2); 132 Baldassarre-Chiappini (Simca R 2); 133 Zacco - Pugliese (Simca R 2); 134 Grandis-X (Simca R 2); 135 Mina - Barbera (Simca R 2); 136 Preglasco - Frumento (Simca R 1); 137 Ferretti - Ferretti (Fulvia 1.3); 138 Calcagnile-X (Fulvia 1.3); 139 Signoli-X (Fulvia 1.3); 140 Bormida - Tavella (Fulvia 1.3); 141 Garavello - Carra (Fulvia 1.3); 142 Barlocco - Bianco (Fulvia 1.3); 143 Bosonio - Ragionieri (Fulvia 1.3); 144 Agnello-X (Alfasud Ti); 145 Cavallo - Tomagnini (Fiat 124); 146 Maccarone - Oliglisla (A.R. GT 1.6); 147 Betti - Falleri (Fulvia HF); [illegible] Casanova - Rasparini (Fulvia HF); 149 Galatini - Muratore (Fulvia HF).

150 Esposito-X (Fulvia HP); 151 Beltrame-X (Fulvia HF); 152 Rubatto - Mancardi (Fulvia HF); 153 Bongiovanni - Cardone (Fulvia HF); 154 Vicari-X (Golf GTI); 155 Concas-Voyat (Sunbeam TI); 156 Bavosio-X (Escort RS); 157 Cerretti - Cerretti (Alpine A 110); 158 Frione - Pellegrino (124 Sport); [illegible] Brunetti - Gargini (124 Sport); 160 Martini-X (124 Sport); 161 Robbio-X (124 Sport); 162 Bianchi-X (124 Sport); 163 Ambrogio - Castellino (124 Abarth); [illegible] Pezza-X (124 Abarth); [illegible] Ghi - Repetto (124 Abarth); 166 Cardano-X (124 Abarth); 167 Mazzitelli-X (124 Abarth); 168 Grosso-Cena (124 Abarth); 169 Ghezzo-X (124 Abarth); 170 Negro-X (124 Abarth).

Galatini cerca il tris

Il «camionista volante» di Sassello [illegible] la sua Fulvia vincitori nelle ultime due edizioni - Cento chilometri e sei prove speciali: ecco dove e quando assistere alla gara - Le vetture: la Fulvia contro i Golf Gti, [illegible] Opel Kadett e Ascona, gli spider 124 Abarth - Gli altri favoriti

SAVONA — Il *«18° giro dei monti savonesi»*, il [illegible] ntralby della provincia, scatta a mezzanotte da piazzale Europa, ad Alcenga, dove il primo concorrente farà ritorno per tagliare il traguardo dopo 9 ore e 40 minuti di gara. 100 chilometri nell'entroterra e sei prove speciali, per [illegible] totale di 5 chilometri e mezzo, otto [illegible] ulli orari. La [illegible] sinatione è organizzata dall'Aci Savona. Il direttore di gara è Eduardo Celentano, il segretario e «patron» Vincenzo Zecchino. E' stata possibile anche grazie alla collaborazione del comune e della pro loco di Albenga, con Franco Peirano e Giacinto Sona.

Le prove speciali — Come in tutti i rally, decidera la classifica. Ecco q[illegible] le loro caratteristiche e le lunghezze. *Prima prova*: per raggiungerla, si percorre la strada per Villanova fino alla deviazione per Arnasco; tre chilometri più avanti c'è l'inizio. E' lunga 640 metri. Il primo concorrente transiterà alle 0,20. *Seconda prova*: strada per Ortovero, si passa il paese di circa due chilometri: al bivio per Onzo c'è la partenza. Lunghezza, 1 km e 250 metri, la prima vettura alle 0,50.

Terza prova: comincia 500 metri dopo il termine della seconda, è lunga 1 km e 500 metri. Primo concorrente all'1,05. *Quarta prova*: dopo un lungo trasferimento dalla terza prova, sulla strada che da San Bartolomeo scende a Laigueglia con l'inizio al bivio per San Damiano e Vallelunga. E' la più corta (solo 370 metri), prima vettura alle 2,25.

Quinta prova: comincia subito dopo, passate le case di Vallelunga. Sono 830 metri, le vetture a partire dalle 2,40. *Sesta prova*: [illegible] scende lungo la strada per Alassio, e si svolta per Madonna della Guardia. Dopo circa un km e mezzo c'è il via. E' lunga 1 km e 150 metri, prima vettura alle 3,05.

Dove vedere il rally — Le prove più spettacolari e di solito più seguite sono la prima e l'ultima. Le strade saranno chiuse circa un'ora prima del passaggio. Aci e Polstrada raccomandano al pubblico la massima prudenza. Deve essere una notte di [illegible] spassione per i motori, [illegible] senza creare pericoli ai piloti. La vettura sprinta (ciòè quella che indica l'imminente passaggio delle auto in gara) sarà l'AlfasudPioneer gialla e nera di Bruno Ferraris, recente vincitore di classe al Valli Imperiesi, che non può partecipare avendo [illegible] licenza di categoria superiore. L'Alfa ufficiale del fortissimo team Pioneer (seguita con una certa attenzione anche dalla casa) avrà pure le scritte di «Cronache della Liguria».

Auto e piloti favoriti — Tutti gli occhi puntati sul camionista-volante di Sassello, Osvaldo Galatini, sulla vecchia ma sempre valida Fulvia HP 1600, che porterà il numero 149. Galatini, che ha vinto le ultime due edizioni, cerca il tris, e [illegible] in molti a giurare che può riuscirci. A dargli la vasca saranno i Golf Gti, [illegible] Opel [illegible] a Ascona, gli spyder Fiat Abart 124. Tra i favoriti anche Cerretti con l'Alpine (167). Gli altri sono il genovese Vicari, appunto sui Golf Gti (154), Lanzoni su Kadett Gte (81) e Astini su Opel Ascona (80).

Le classi — Vediamo ora di [illegible] in lizza per le vittorie di classe, facendo il punto anche sui piloti locali. Nella classe 11, il numero 7 Leverone e il 12 Saccone (entrambi su A112 58 HP). Nella classe 12, come sempre agguerritissimo l'equipaggio tutto savonese Marangano-Badino, trionfatore di categoria l'anno scorso, con la 127, che dovrà guardarsi dall'attacco di Massimo Tabaton (A 112): sarà uno dei [illegible] più affascinanti della corsa. Nella classe 13, il numero 53 Cattaneo (Simca R2), mentre saranno da non perdere di vista i locali Bittante (Fiat 128) e Orio (Alfasud). In classe 14, favoriti Bisio (76) e Montanari (79), su Golf Gti, mentre in classe 31 troviamo la Fiat X1/9 del savonese La Gala, anch'egli vincitore di classe a Imperia. In classe A (vetture preparate) Costiglioio e Bonanimi, su A 112. In classe S, infine, il savonese Massimo Grandis, su Simca R2, dopo l'eccellente esordio di Genova, e la Fulvia 1300 di Signoli. Fra le donne, Luigina Imerito (77), ancora con un Golf Gti.

Sandro Chiaramonti

Savona — Alle 15 di oggi nella «Sala Coppa» padre Enrico Di Rovasenda, terrà una conferenza sul tema: «L'Enciclica Redemptor Hominis: Prospettive ed impegni di vita».

Imperia — Protestano gli abitanti di via Argine Sinistro. Da alcuni mesi, lungo la strada ognuno a [illegible] grossi quantitativi di tubi. Sono quelli usati per il *sottopassaggio della ferrovia* — dice chi risiede nella zona — *il transito è diventato pericoloso, le auto arrivano a forte velocità e i passanti non possono usare i marciapiedi*».

[illegible] — [illegible] aperte le iscrizioni al corso [illegible] il [illegible] quimento del diploma di Stato di infermiere professionale che si svolge presso l'ospedale. Il [illegible] triennale. Per informazioni rivolgersi alla Direzione della scuola presso l'ospedale di Imperia, telefono 20.791.

Così il week-end in radio e tv per lo sport

SAVONA — Radio Savona Sound (Fm 104 e 95.600) trasmette oggi, in diretta, a partire dalle 16,55 la radiocronaca completa di Vado-Quarto, che si gioca allo [illegible] genovese di Marassi. Domani, alla stessa [illegible] Lunga, trasmissione, sempre in diretta, per Lucchese-Savona.

A Savona Tv Domenica Sport andrà in onda, domani, alle 20,45. Fra i vari servizi, i commenti sul Vado, sulla partita del Savona e sul Giro dei monti Savonesi. Ospite la Veloce, per i 70 anni dalla fondazione, oltre ad altri protagonisti della bicicletta.

Oggi [illegible] Marassi (alle 17) si gioca la serie D contro [illegible] Quarto

Il Vado sulla porta dell'Olimpo

Il regolamento dei dilettanti prevede lo spareggio, molto caricati i rossoblù - Unico problema le condizioni di Boschis - In caso [illegible] parità si ripete sette giorni dopo al Bacigalupo

VADO LIGURE — Oggi alle 17 allo stadio Marassi di Genova il Vado e il Quarto San Desiderio si affronteranno per stabilire quale delle due squadre disputerà il prossimo campionato di serie D. I rossoblù hanno vinto con distacco il girone A della promozione ligure, gli azzurri del Quarto San Desiderio si sono imposti nel girone B dopo lo spareggio con la Sarzanese.

In Liguria il [illegible] per il passaggio dei dilettanti ai semiprofessionisti è impietoso: non [illegible] vincere il girone, occorre superare anche una gara di qualificazione. *«De noi c'è il rischio* — osserva Paolo Tonelli, allenatore del Vadese — *di andare fino a Roma e di non vedere il paese»*.

Quale campo neutro la Lega, dopo non poche discussioni, ha scelto Marassi. Se oggi, anche dopo i tempi supplementari, Vado e Quarto San Desiderio dovessero concludere in parità, il successivo incontro di qualificazione si disputerà tra una settimana al «Bacigalupo» di Savona.

I rossoblù sono concentratissimi. Paolo Tonelli li ha caricati a dovere e non ha problemi di formazione perchè tra i titolari non ci sono assenze. *«Ho solo qualche lieve perplessità sulle condizioni fisiche di Boschis, il nostro motore di centrocampo* — puntualizza il tecnico — *ma c'è l'ottimo Di Biasio pronto a sostituirlo»*. [illegible] squadra si presenta dunque in condizioni ottimali al maxi-spareggio col genovesi di Brogi, autentica rivelazione del girone B.

Nel Quarto gioca gente piuttosto esperta, temprata, [illegible] mila battaglie. Basta fare i nomi, a questo riguardo, dei vari Cazzola, Falleri, Di Puccio, Bennati, giocatori che da anni calcano le scene regionali, resi refrattari alle emozioni anche per i tanti tornei disputati durante l'estate ai Palasport di Genova.

«Affrontare una partita di tale importanza e per di più sul pericolosissimo di Marassi — spiega Paolo Tonelli — *potrebbe giocare qualche scherzo ai miei ragazzi, che di Marassi, ad esempio, ne hanno sempre sentito parlare soltanto. Su un terreno di gioco così ampio, di fronte a un pubblico da grandi occasioni non è escluso che l'emozione possa pesare sul risultato. I nostri avversari sono certamente più smaliziati e capaci, grazie alla loro individualità, di inventare forse qualcosa più di noi. Ma il Vado* — conclude Tonelli — *possiede il mio avviso maggiori doti d'esserne sd è deciso a batterli e fondare per non fallire l'occasione»*.

I tifosi vadesi [illegible] presenti in massa all'incontro. La società rossoblù ha organizzato una carovana di pullman. *«In effetti* — dice il presidente ing. Ciarlo — *si è creato attorno alla squadra un entusiasmo superiore a ogni previsione. Era l'ora, Abbiamo la massima fiducia nei giocatori e in Tonelli e siamo certi che faranno tutto il [illegible] sibile perchè i sacrifici di tutta una stagione non siano resi vani in appena 90 minuti»*.

Alla serie D, insomma, il Vado ci tiene e non potrebbe essere altrimenti, considerato il suo passato

l. p.

OCCASIONI
Jaguar 5.3 - 4.2
BMW 316
De Tomaso Longchamp
Opel Delyvari
NUOVA
[illegible]
Tel. [illegible]

Riaprono
a richiesta generale i Grandi magazzini
Calibro 9
Nuove confezioni uomo-donna vasto assortimento biancheria casa
Lenzuola - Copriletti - Coperte - Tappeti - Confezioni in pelle
Ecco alcuni prezzi:
Abiti uomo lino e lino «Italia» L. [illegible]
Pantaloni tutte le taglie L. 10.000
Trench coat uomo-donna L. 35.000
Abiti donna ultimi modelli L. 15.000- [illegible]
Jeans estivi tutte le marche da L. 6000
Gonne vari modelli da L. 10.000
Giubbotti vera pelle L. [illegible]
Accappatoi spugna special L. 7000- 10.000
Accappatoi spugna cotone 100% L. 15.000- 20.000
Magliette cotone 100% colori moda L. [illegible]
Parure matrimoniale da L. 20.000
Composé matrimoniale L. 40.000- 60.000
Parure 1 piazza L. 7000 - 12.000 - 15.000
Copriletti 1 piazza L. 7000
Copriletti 2 piazze L. 10[illegible]
Offerta unica giacconi vero montone L. 160.000
In arrivo: merce speciale sempre [illegible] prezzi speciali.
G[illegible]di magazzini Calibro 9
Sanremo, via P. Agosti 129 - Tel. 83.594

La Ditta Alvaro RUFINI annuncia una [illegible] rassegna di prodotti per l'informatica distribuita nei giorni 20/21 maggio presso l'Hotel Méditerranée, Corso Cavallotti n. 76/78, Sanremo
Saranno presentate delle macchine per [illegible] scrittura elettronica Olivetti - ET 201 - ET 221 - dei sistemi di scrittura Olivetti - TES 401 - TES 501 - con programmi per Comuni e Privati.
[illegible] Minicomputer P. 60-66 con programmi scientifici - gestionali e amministrativi.
Verrà presentato inoltre il sistema di fotocopiatura [illegible] copia 2000
olivetti
Ditta Alvaro RUFINI
Concessionaria esclusivista
[illegible] Roma 57
Tel. 85990 - 80493
Sanremo

La cronaca di [illegible] giornata vissuta [illegible] agli «eroi» della bicicletta

Imperia s'è [illegible] fermata a guardare il Giro

La carovana accolta [illegible] pioggia - L'arrivo in viale Matteotti - La festa organizzata dal Pedale Imperiese

IMPERIA — *Anziché con qualcuna delle ricette ora di sole reclamizzate dal suo slogan, Imperia ha accolto il Giro d'Italia con una spruzzata di pioggia. Un benvenuto non proprio felice, bagnato, ma fortunato, come vuole il proverbio.*

A varcare per primo il traguardo in viale Matteotti, a mani tese verso il cielo, è stato Saronni, un nome che nobilita la tappa (e, al quarto posto, si è piazzato Moser, la maglia rosa).

L'acquerugiola fastidiosa e il clima più autunnale che primaverile non sono riusciti a rovinare la grande festa organizzata dagli enti pubblici cittadini con la capillare regia del G.S. Pedale imperiese. Non si sono registrati incidenti, i carabinieri, verso mezzogiorno, hanno recuperato due auto francesi, ruzzate a Tolone, abbandonate in piazza della Vittoria: la passione per il ciclismo ha spinto qualche tifoso squattrinato a trasformarsi in ladro. Tre cleni, sorpresi mentre si aggiravano tra il pubblico e sospettati di essere borseggiatori, sono stati fermati, condotti in caserma, e poi rilasciati in serata.

A sconvolgere i ritmi normali della vita di Imperia, il «Giro d'Italia» ha cominciato fin dal mattino. La cronaca della giornata comincia a mezzogiorno. Davanti al palazzo comunale, lavorano gli ultimi preparativi: il tranato è già difficoltoso, anche le autolettighe della Croce Rossa e della Croce Bianca hanno problemi per passare. Gli uffici del Comune, che devono diventare «quartiertappa», chiudono al pubblico in anticipo. Anche le scuole, eccezionalmente, consentono agli alunni di terminare prima le lezioni.

Ore 12,30: *arriva Gianfranco D'Angelo, il comico [illegible] telechelmi. Al più passa [illegible]: la sua popolarità non è ancora consacrata dalla fama. E' su questo che medita, nel primo pomeriggio, malamente adagiato su una poltrona nell'anticamera del sindaco Ra?*

Ore 14: *le transenne bloccano completamente la circolazione sulle strade percorse dal "gilni", il traffico risulta paralisi. Sul traguardo cominciano ad affluire i pollini, in parata preelettorale. Prendono posto sulla tribunetta scoperta, la pioggia non li risparmierà.*

Ore 15: *lo speaker Prosperlo inizia a dare informazioni sull'andamento della corsa. C'è gente, nei pressi dell'arrivo, ma non troppa, e non diventerà folla trabocchevole neppure più tardi. Gli spettatori hanno preferito scaglionarsi lungo l'itinerario. Sembrano paralizzati i differenti, nessun frantito il sfilacciarsi quando la radio avverte che Contini è in fuga sul Capo Berta. Si sbaglia, per un timido applauso soltanto al passaggio del «patron» Torriani sulla vettura pilota. Si vede anche Pertini. l'ex campione di Colcello è in auto con tre Banas, presidente del Coni.*

[illegible] 15,20: *Conti [illegible] per primo davanti alla postazione sul traguardo. Il gruppo è compatto; De Zan, sul palco, si attarna ad intervistare vecchie glorie come Adorni e Chiappa. L'entusiasmo cresce. Il carro gru sul quale è issata la telecamera fissa della Rai viene preso d'assalto dai ragazzini.*

Ore 15,45: *un mormorio accoglie il transito dei corridori sul sottostante lungomare Vespucci. Il clamore sale è un'ovazione quando Saronni rilancia nella volata finale. C'è più vivacità adesso, sul traguardo. La transenna vengono superate quasi tutte. Il pubblico invade la strada, circonda Saronni e Moser. E comincia la caccia agli autografi da parte dei bambini. Il ciclismo è ancora vivo, specie se a vincere è un italiano.*

Stefano Delfino

La partenza e i passaggi

IMPERIA — Stamane si riparte per Torino. L'intera carovana si ritroverà per la «punzonatura» sulla spianata di Borgo Peri. Qui verranno premiati i ciclisti che ieri si sono maggiormente distinti. L'orario di ritro[illegible]ger le 6,35-10, la partenza ufficiale è prevista per le 11 da Castelvecchio. I corridori, ad andatura moderata, attraverseranno per via [illegible]. Ulisse Calvi, via Amendola, via Bonfante, piazza Dante, via Don Abbo il Santo, via XXV Aprile, via Nazionale, per proseguire poi verso il Piemonte.

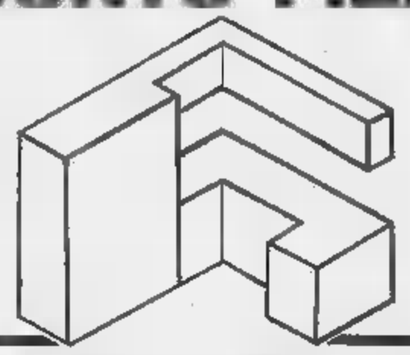
A Pontedassio ci sarà un primo traguardo a premio, offerto dal Comune e dal pastificio Agnesi; altro traguardo volante a Pornassio, a quattro km. dalla vetta del colle di Nava, in frazione S. Luigi, messo a disposizione dall'amministrazione comunale. In vetta al Colle S. Bartolomeo, dopo 82 km. dal via, ci sarà il primo Gran Premio della Montagna.

Il secondo sarà, dopo 41 chilometri, in cima al Colle di Nava.

Questi i passaggi: Pontedassio, ore 11,19; Chiusavecchia, ore 11,17; Casio, ore 11,29 (media km. 41), ore 11,31 (media km. 39); Colle S. Bartolomeo, ore 11,33 (media km. 41), ore 11,36 (media km. 37).

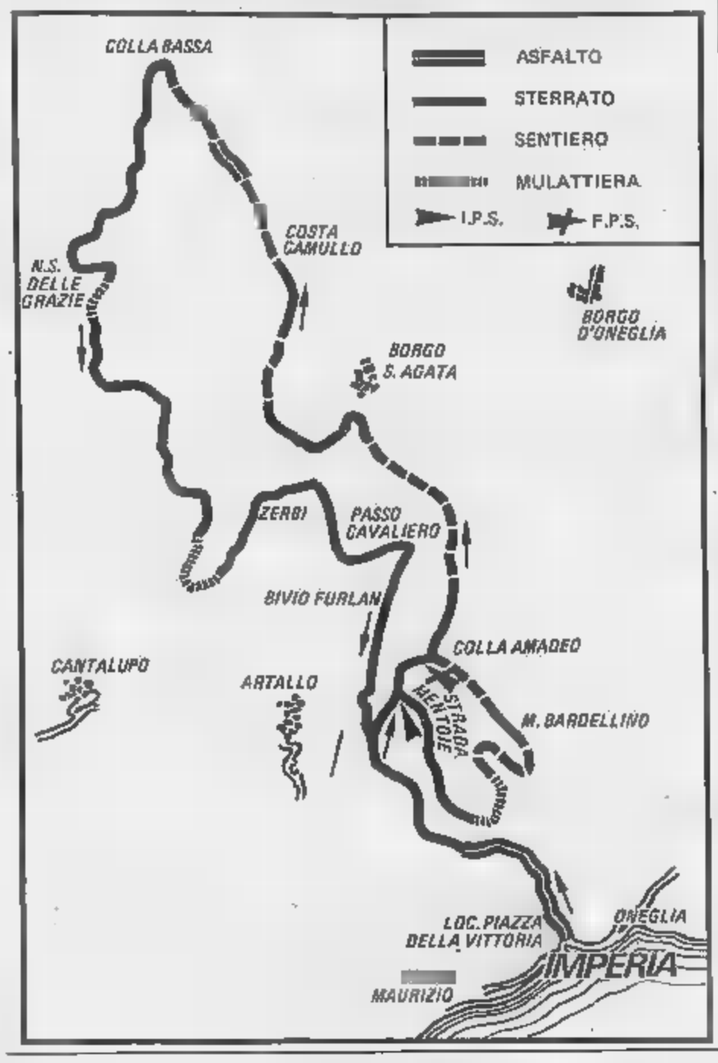
Bivio di Rezzo-Statale 28; ore 11,42 (media km. 41), ore 11,47 (media km. 37); Pieve di Teco: ore 11,44 (media km. 41), ore 11,49 (media km; 37); Acquetico; ore 11,48 (media km. 41), ore 11,54 (media km. 37); Fortanselo: ore 11,53 (media km; 41), ore 11,58 (media km. 37); Colle di Nava: ore 11,50 (media km. 41) ore 12,05 (media km. 37); Nava: ore 12,03 (km. 41), ore 12,09 (media km. 37).

Imperia. Moser all'arrivo e con Saronni sul podio (Fotoservizio Danilo)

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA
1 MAGGIO - 30 GIUGNO
[illegible] mq. [illegible] esposizione [illegible]
AIAZZONE
le più note industrie [illegible] italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale
SCONTO FIERA
TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A [illegible] FABBRICA PER
CHI ACQUISTERA' DURANTE IL PERIODO 1 [illegible] 30 GIUGNO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 [illegible]
ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO
MOBILIFICIO
AIAZZONE
Strada tangenziale - BIELLA
INGRESSO LIBERO

UN APPUNTAMENTO OBBLIGATO NELLA PRIMAVERA DI IMPERIA

Un entroterra da visitare



E' anche un'occasione per scoprire S. Agata

Meta prediletta dagli stranieri - Non c'è solo la camminata
Le altre manifestazioni in programma - Un p[illegible] gli ulivi

IMPERIA — Non c'è solo la marcia, domenica 25, a Sant'Agata. La camminata è un pretesto, una sirena tentatrice, per convogliare quassù, ancora una volta, frotte [illegible] persone. Gli abitanti del paese giurano che «*ci ricorre S. Agata, ci ritorna, garantito*». Quello di evitare l'isolamento, di sentirsi più vicini al capoluogo, è un'aspirazione che la popolazione ha [illegible] in pratica nell'immediato dopoguerra, quando si è rimboccata le maniche per costruirsi [illegible] comoda rotabile, che [illegible] unisce [illegible] brevissimo tempo a Imperia.

S. Agata, ora, è in sviluppo, [illegible] costituisce più una comunità atipica, una zona depressa a due passi dal [illegible]. E' meta prediletta anche dagli stranieri, [illegible] C'è da scommettere che qualcuno di loro coglierà al volo l'invito, [illegible] si farà pregare, per partecipare alla «Marcia dei Gumbi».

L'idea di base è buona, per questo, forse, la manifestazione ha sempre mietuto tanto successo. Il programma è denso di iniziative di contorno, non permette che i partecipanti fuggano via, li costringe a restare tutto il giorno a S. Agata. Un sequestro di persona, insomma, ma in modo bonario, e accolto con piacere.

Pochi si sottraggono [illegible] tentazione di fermarsi, [illegible] come si fa a rifiutarsi di rimanere [illegible] pranzo tra gli ulivi, al ristorante «campagnolo», allestito all'aperto dagli infaticabili dirigenti della «*S. Agata sport, turismo e cultura*»?

Specie quando si è stanchi dopo una scarpina[illegible] in collina di dieci chilometri, non basterà [illegible] turare con la cera le narici, alla maniera di Ulisse, per resistere al profumo che emana da un menu genuino e tipicamente ligure.

Alle 12.30, quindi, tutti a tavola. I posti a sedere saranno 500, chi arriva tardi, dovrà arrangiarsi. Oltre agli spaghetti (anche al pesto), ai polli, agli spiedini, alle braciole, tutte specialità alla brace, sarà servito «*il piatto del contadino*». E' composto da fiori di zucca ripieni, torta verde e «*cumbiun*». E' squisito, bisogna assaggiarlo.

Alle 15.30, dopo [illegible] «siesta», c'è uno spettacolo [illegible] magia per bambini. Di contorno, giochi vari. Poi, il sorteggio della lotteria e, naturalmente, la cerimonia della premiazione degli autori delle frasi più originali del «*referendum*» per dare la.... parola all'ominо dei «Gumbi».

Chi vuole, potrà danzare con le musiche dell'orchestra Liguria 80: l'ingresso alla festa è gratuito. Alle 19, cena fra gli ulivi e a sera, alle 21, ancora danze e replica dello spettacolo di magia, questa volta, per gli adulti.

s. d.

L'oliera che sarà consegnata a tutti i concorrenti

La giornata dedicata alla passeggiata tra i frantoi si annuncia dinamica e divertente

Fermi tutti, attenti a «quei gumbi»!

Il simpatico omino aspetta dai lettori il dono della parola - Premi per le frasi più belle - Tanti doni per i marciatori

IMPERIA — A Sant'Agata, per una giornata diversa. Potrebbe essere lo slogan della «*Marcia* [illegible] *Gumbi*». La manifestazione [illegible] in programma il 25 maggio. E' la quinta edizione, ed è ormai diventata una consuetudine, un appuntamento obbligato, nella primavera d'Imperia. Il suo [illegible] è sempre stato crescente, si è dilatato di anno in anno, fino a consacrarla come «*camminata*» più affollata fra quelle che fioriscono un po' dovunque sulla Riviera [illegible] Fiori e nell'entroterra.

I concorrenti erano 350 nel 1976, sono saliti a sfiorare i 1200 l'anno [illegible]. La «*Marcia dei Gumbi*» non è una competizione, [illegible] è mai stata (ne vuole diventare) una sfacchinata. Il percorso è piuttosto breve, una decina di chilometri. E' agevole, alla portata di tutti.

Da S. Agata, frazione in collina a quattro chilometri da Imperia, i podisti si avviano [illegible] verso località Bardellini. Il tragitto risalirà poi il crinale fino al [illegible] Pujacca. Superata la pineta, toccherà Passo Barbere, il villaggio turistico [illegible], e il Passo Colletto. Quindi, dai «Campi Rossi», l'itinerario proseguirà fino a concludersi [illegible] nuovo a S. Agata. Ma, prima, i partecipanti attraverseranno l'antico frantoio che dà il nome alla marcia, «Gumbi», infatti, significa frantoi, in dialetto imperiese.

E quello di richiamarsi a una delle più tipiche attività della zona, è uno degli obbiettivi che [illegible] [illegible] prefissi i dirigenti della «S. Agata sport, turismo e cultura», la società organizzatrice (nella borgata, circa 350 abitanti, svolge compiti da Pro Loco.

A tutti quanti taglieranno il traguardo in tempo massimo, infatti, verrà consegnata un'oliera, opera dei ceramisti di Deruta, [illegible] piena sino all'orlo di [illegible] d'oliva extra-vergine, offerto dai frantoiani d'Imperia. Un simpatico omaggio, un tangibile [illegible] ricordo della manifestazione.

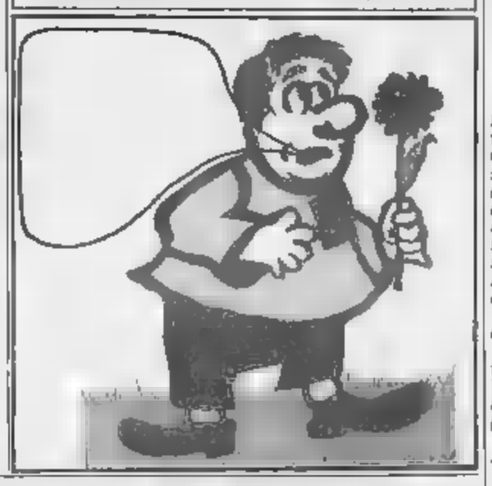
Ma c'è un'altra caratteristica che distingue la «*Marcia dei Gumbi*» [illegible] camminate analoghe. Alla partenza, [illegible] podisti [illegible] viene dato il solito tesserino per le operazioni di controllo, ma [illegible] cappellino, con il simbolo della passeggiata, l'ominо con il fiore in mano, protagonista anche del «*referendum*» indetto in collaborazione con *La Stampa-Cronache della Liguria*, che, da quest'anno, patrocina la manifestazione. Nessuno, però, s'illuda di barare, perché a [illegible] Agata hanno trovato lo stesso il sistema di evitare che qualcuno cerchi di abbreviare il percorso, attraverso sentieri o mulattiere.

All'ultimo dei tre posti di ristoro, dove bevande e sibarite sono a disposizione dei marciatori per rifocillarli, sarà consegnato un tagliando con un numero. Dopo l'arrivo, ci sarà [illegible] sorteggio, e chi verrà estratto potrà vincere i premi [illegible] in palio da numerose ditte cittadine. E così, la fortuna potrà compensare chi non ha avuto la coppa per il concorrente più giovane o più anziano, per quello giunto da più lontano o quello [illegible] l'abbigliamento più folkloristico (ma l'elenco dei premi è nutrito, aumenta ogni giorno, e domenica prossima sarà davvero consistente).

Non è solo per ricevere [illegible] targa o una medaglia, che vale la pena di iscriversi alla «*Marcia dei Gumbi*». E' l'occasione per conoscere più da vicino questa tranquilla località, a cinque minuti di macchina dal capoluogo. E' il miracolo della Liguria che si rinnova anche quassù: pochissimo tempo e si è in alto, nell'entroterra, ad ammirare il mare là in fondo. Una scampagnata, insomma, per trascorrere un'allegra domenica, scoprire scorci e panorami di sapore antico, vivere la festa del paese sino a tarda sera.

Stefano Delfino

DOMENICA (TUTTI) IN [illegible]



Ecco come e dove iscriversi

IMPERIA — *Sono molti i posti dove ci si può iscrivere alla «Marcia dei Gumbi». E' bene affrettarsi. I ritardatari, tuttavia, avranno modo di aderire alla camminata anche all'ultimo momento, mezz'ora prima della partenza, sulla piazza [illegible] S. Agata. Per ogni persona, la quota è di 2500 lire.*

Questi i posti dove si accettano le iscrizioni:

Autofiori concessionaria Renault, lungomare Vespucci (Oneglia); Agenzia Sagittario Tours, Oneglia.

Coiffeur Vladimiro, via Schiva (Oneglia).

Coiffeur Santo e Carlo, Oneglia.

Bar Pizzeria Fabrizio, piazza dell'Olmo (Oneglia).

Bar Corsaro, Marina di Porto Maurizio.

La Teco confezioni, via Cascione, Porto Maurizio.

Bar Prino, porto Maurizio.

Bar «U nostromu», San Lorenzo al Mare.

Agenzia Martini Viaggi di S. Bartolomeo al Mare.

E' possibile iscriversi pure mediante versamento sul conto corrente postale n. 4/8355, oppure presso la Cassa di Risparmio di Genova [illegible] Imperia (c/c 2270/86): le ricevute saranno ritenute valide come tagliando d'iscrizione.

(s. d.)

RADIO - TV COLOR
IMPIANTI HI - FI
G. B. C.
Via Delbecchi 34 - Tel. 20.761
IMPERIA
Via P. Agosti 48/50 - Tel. 83.204
SANREMO

MOBILIFICIO MARIANI
ESCLUSIVISTA
snaidero
C[illegible]
[illegible] Serra 9 - C.so Garibaldi 13/15
[illegible] P.M. Tel. 616.11 - 647.29
ARMADI SU MISURA
MOBILI IN STILE E MODERNI

BORGNA VITTORIO
MACCHINE [illegible] ATTREZZATURE AGRICOLE
[illegible]
VIA XXV APRILE, [illegible] - TELEF. (0183) 22.784 -

AUTOFIORI
Concessionaria
RENAULT
Lungomare A. Vespucci [illegible]
Tel. 24.814 - [illegible]

AMORETTI GIUSEPPE
CONSULENZA DEL LAVORO
Via Belgrano 22 - Tel. 20.361
18100 - IMPERIA

STAMPACONTI [illegible] SALDACONTI
PER PENSIONI - RISTORANTI - BAR
RCH
SOLO 702
altezza cm 43
profondità cm. 39,5
larghezza cm. 45,5
28 APR 79
***★ ****900– COPE
***★ ***1.200– INTER
***★ ***2500– [illegible]
***★ ***3.500– [illegible]
***★ ***1.300– CONT.
***★ ***1.100– FORN
***★ ***3.800– VI.NO
***★ ***1.200– BEVS.
***★ ****900– CAFFÈ
***★ ****100– VARIE
***★ **16500 TL
8,25% A ***1.361 TL
**7A **15.139 TL
La risposta migliore per la gestione separata del vostro bar dal ristorante con i nuovi sistemi di fatturazione e vidimazione
GOLD
DITTA CROSTA & C.
Arredamenti ed attrezzature per negozi
Via XXV Aprile, 41 - IMPERIA - Tel. 0183/22.779

caffè
Bon Caffè
DI FRANCESCA MANTELLO
18100 - IMPERIA
Piazza Dr Amicis 17
[illegible] 0183 - 23914

ZURIGO ASSICURAZIONI
«L'esperienza di un gruppo assicurativo mondiale al Vostro servizio»
AGENTI
Enzo Maglio e
Franco Degl'Innocenti
[illegible] - P.zza UNITA' 19
Tel. 21700

Progettazione [illegible]
produzione [illegible] misura di:
NEGOZI IN [illegible] - [illegible]
RISTORANTI MACELLERIE ecc.
metroquadro
ARREDAMENTI NEGOZI
VIA FELICE MUSSO [illegible] IMPERIA tel 22200

Il rombo delle motociclette per valorizzare la frazione ■ un tiro di scoppio da Imperia

Sant'Agata, la capitale dello sport

Otto giorni di appuntamenti - Domani la gara di regolarità valida come terza prova selettiva del campionato italiano juniores di motociclismo - Il tracciato, nella ■ collinare, di circa 150 chilometri - L'arrivo ■ piazza della Vittoria

Imperia. Piero Chierico è uno dei punti di forza del Moto Club Imperia (Telefoto Danilo)

Duecento centauri in sella al «via»

IMPERIA — Sant'Agata vuole proprio diventare la capitale dello sport. Domani le motociclette, fra una settimana la «Marcia dei Gumbi»: l'attività per valorizzare questa frazione, a un tiro di schioppo da Imperia, prosegue instancabile e incessante.

Ad aprire gli «otto giorni di fuoco» sarà il 2° Trofeo biennale «Ermanno Dall'Aglio». E' una gara motociclistica di regolarità valida come terza prova selettiva del campionato italiano junior (le prime due si sono svolte a Genova e Alassio), e del trofeo cadetti «Imerio Testori» della Fmi.

Vi dovrebbero partecipare fra i 150 e i 200 concorrenti, quasi tutti provenienti dalle quattro province liguri. «*Un'invasione in massa di centauri, che crea non pochi problemi logistici, ■ solo per le vetture al seguito, ma anche per le presenze dei rimorchi adibiti al trasporto dei veicoli da competizione*», osserva Massimo Gossi, del Moto ■ Imperia, la società che, ■ tre anni, organizza la manifestazione.

Le prime due edizioni si sono svolte a S. Lorenzo al Mare. Quest'anno, invece, si è preferito trasferire la gara, diventata ormai molto importante, nel capoluogo della provincia.

E' ■ cambiato anche il percorso, che si sviluppa per larga parte nell'entroterra. Prima, da S■ Lorenzo al Mare, sfiorava gli abitati di Linguaglietta, Boscomare e Costaraimira. Allesso, invece, interesserà la zona collinare di S. Agata: Monte Bardellino, Passo Casalino, Costa Cumulo, Colla Bassa, N.S. delle Grazie, strada Montole. Una zona molto suggestiva e panoramica.

Concorrenti e spettatori non avranno però il tempo di annoiarsi. Il tracciato ha uno sviluppo di circa 150 chilometri. Nella gara saranno inserite cinque prove speciali di «cross-country», di quattro chilometri ciascuna, che si effettueranno, una al giro, su un «fettuccia to», quanto più possibile rettilineo, e offriranno quindi al pubblico le migliori condizioni di visibilità. E' qui che i piloti dovranno dare sfoggio della propria abilità.

Il quartier generale della competizione motoristica è fissato a Imperia, in piazza della Vittoria. Qui, dalle 8 alle 9,30, si effettueranno le verifiche dei mezzi meccanici (dalle 7 alle 8 per classi A-B-C; dalle 8 alle 9,30 D-E-F-G). Il ritrovo di partenza per i centauri è stabilito per le 10,30.

L'arrivo dovrebbe avvenire nello stesso luogo verso le ore 14. Le classifiche saranno esposte, sempre in piazza della Vittoria, alle ore 18. La cerimonia della premiazione è in programma alle ore 19,30, nel salone dell'Urbanistica, in piazza Dante a Oneglia. Saranno premiati i primi cinque concorrenti di ogni categoria junior e cadetti, e le sei squadre meglio classificate. Ci sarà anche il Moto Club Grifone di Genova, che si è aggiudicato la prima edizione del trofeo, con i successi colti nel '78 e ■nel '79. Una gara interessante ed emozionante, passerella ■ giovani speranze, di promesse del motociclismo di domani.

Una specie di «rally»: comprende infatti settori di trasferimento, da compiersi ai 40 all'ora, e, appunto, le «prove speciali». Lo spettacolo è assicurato: è in questi tratti di mulattiera in salita o discesa o sullo «sterrato» che si deciderà la vittoria.

Stefano Delfino

Il Motoclub Imperia, dopo oltre mezzo secolo, lavora ■■■ entusiasmo sempre nuovo

Ha più di 50 anni, ma li porta bene

Una storia ricca ■ episodi - Assorbito dall'U.S. Marina, se ne è distaccato - La media ■■ componenti è giovanissima

IMPERIA — *Ha più di mezzo secolo di vita, ma non lo dimostra. Fondato nel 1926 (o forse tre anni dopo, non è mai stato possibile accertarlo), ■ Moto Club Imperia è un sodalizio che non si addormenta sugli allori, continua a fare opera ■ divulgazione dello sport motociclistico.*

Una storia lunga e interessante, la sua, ricca di avvenimenti, di momenti felici, di gloria, anche, come dimostra il suo albadito missile sociale. Per un certo periodo è stato assorbito dall'U.S. Marina, poi se n'è di nuovo distaccato, è tornato a essere Moto Club Imperia.

Ne è presidente, adesso, Romano Ramoino, vicepresidente è Gino Bordonaro. Una società sana, in piena espansione. I tesserati sono una settantina, presto se ne aggiungeranno altri. Trenta sono i centauri che stasera attirano spettatori: 25 disputano le gare di regolarità, due fanno il «cross», gli altri si dedicano alla velocità, vanno in pista o corrono in salita.

Quelli che restano, sono i «raduntisti»: si limitano soltanto a inforcare la moto alla domenica o nei momenti di tempo libero e a trovarsi ■■ qualche parte assieme ad altri appassionati. La squadra corse è molto giovane (e molto brava).

L'età massima dei suoi componenti si aggira sui 32 anni, quella media non supera i 20. Direttore sportivo è Luigi Suppia. E' lui «mago» delle moto, quello che prepara i mezzi meccanici alla perfezione con le sue «mani d'oro», e scopre i campioni del domani.

Uno di essi, Corrado Provenzano, campione regionale nel '79, per la classe 100 cc., ha già spiccato il volo verso una carriera prestigiosa. Si è trasferito in Piemonte, dove ha trovato una ditta che lo sponsorizza.

Assieme a Provenzano, lo scorso anno altri tre piloti del M.C. Imperia hanno conquistato il titolo di campione ligure. Sono: Alberto Marcucci (classe 50 cc.), Francesco ■■ nuru (classe 75 cc.) e Antonio Sant'Angelo (350 e oltre). Un exploit, che la scuderia potrebbe ripetere, se non addirittura migliorare, nel 1980.

s. d.

Alcune cose da ricordare

IMPERIA — Il trofeo Ermanno Dall'Aglio attira sempre una folla di appassionati, di sostenitori.

Il presidente del M.C. Imperia, Romano Ramoino, e il direttore di gara, Luigi Sappia, raccomandano pertanto a tutti, allo scopo di evitare incidenti, di attenersi alla massima disciplina: «*Occorre fare molta attenzione, anche sui tratti asfaltati. Durante le prove speciali, bisogna evitare l'attraversamento ■ strade o sentieri*». (s. d.)

Il «Trofeo Dall'Aglio» per ricordare un amico

IMPERIA — Perché il trofeo è intitolato a Ermanno Dall'Aglio? La gara, una «classica», ormai, del settore della regolarità, porta il nome di un ragazzo scomparso tragicamente in un incidente stradale.

Era un appassionato di moto, per questo i suoi amici hanno pensato di dedicare la competizione alla sua memoria.

Era il 10 luglio del 1977. Una domenica, alle 6 del mattino. Ermanno Dall'Aglio dipendente di una ditta ■ articoli sanitari, tornava da Diano Marina in sella alla sua moto Benelli 125.

Aveva portato il cognato a lavorare (faceva il cameriere in un bar). In via Amendola, all'ingresso di Oneglia, una donna, Palmira Fogale, di 63 anni, gli ha attraversato la strada, senza accorgersi di lui.

Dall'Aglio era caduto, aveva battuto il capo sul marciapiede. Era morto così, a soli 20 anni, mentre l'autolettiga della Croce Rossa lo trasportava all'ospedale. (s. d.)

F.LLI FERRARI
MOTO GUZZI
Via della Repubblica 34 - Tel. 23.650 - IMPERIA

MOTOSALONE DAYTONA
FANTIC MOTOR
Regolarità 50 cc. 125 cc. - Trial 50 cc. 125 cc. 200 cc.
Tel. 22.735 - IMPERIA

KEROFUEL
Via Nazionale (P. Rocche) - Tel. 21.990 - ■■■■■
CARBURANTI
GASOLIO RISCALDAMENTO
OLII COMBUSTIBILI
KEROSENE

L'IMMOBILIARE IMPERIESE
AGENZIA
- compra
- vendita
- affitti
- commissioni
Via Cascione 104 - ■■■■■■■
Tel. 63.750

LINO MASTROIANNI
concessionario Moto
DUCATI e BENELLI
Abbigliamento sportivo ■ ricambi
P.zza S. Francesco 10 - Tel. 23.645
IMPERIA

Autosalone BRION
Via Aurelia 7
Telefono 91.077
S. LORENZO AL MARE

AUTOFFICINA
DEBONA
CAGIVA
SUZUKI
RICAMBI - VENDITA
ASSISTENZA
Via Mameli 18
Tel. 61.274 - IMPERIA P.M.

VULCAGOMMA
■ Sasso e Prevosto
vendita pneumatici nuovi e ricoperti
Piazza De Amicis 22
Tel. 21.607 - IMPERIA

DECORAZIONI
■■■■■■■

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPONDENTI: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Dopo la presentazione delle liste, i candidati in rassegna

Provincia e Regione: con i big molti nuovi tentano la scalata

A Novara sono stati proposti i due ex sindaci: Ezio Leonardi (democrazia cristiana) e Rinaldo Canna, che è incluso come indipendente tra i comunisti

NOVARA — Adesso che la presentazione delle liste si è conclusa, si può dire che le candidature sono hanno destato sorprese: se qualche sorpresa in questo senso poteva esserci, lo si è data per scontata attraverso le indiscrezioni dei giorni passati.

Il pci che aveva tre dei 7 consiglieri novaresi alla Regione non ne ha ripresentato nessuno. Tutti nuovi i sette candidati, quasi tutti quali rappresenta una zona della provincia e un settore delle varie attività. L'assessore provinciale Gianpiero Avondo e l'insegnante Giulio Cesare Ruttazzi dovrebbero essere eletti sicuri. Anche per la provinciali il pci ha operato un'ampio rinnovamento presentando 10 consiglieri uscenti ma è detto che tutti ce la faranno ad essere eletti. Ci sono infatti tra i candidati nuovi nomi di spicco a cominciare dall'ex sindaco socialista di Novara, Rinaldo Canna, presentato quale indipendente di sinistra. Figurano poi l'architetto Gianfranco Martelli vice sindaco di Galliate, l'ex sindaco di Omegna Pasquale Maulini e il sindaco di Verbania Pietro Mazzola.

La dc, a parere degli osservatori, ha fatto un «listone». Ha presentato per la Regione i consiglieri uscenti Vittorio Beltrami e Carlo Borando ma buone «chances» dovrebbe avere pure il consigliere comunale di Novara Enrico Nerviani. Per le provinciali ha quasi completamente rinnovato le candidature: i consiglieri uscenti sono infatti soltanto Luigi Terzoli, Adelmo Brustia, Luigi Radice e Pietro Colombo. E' difficile dire, tra gli altri candidati, chi riuscirà ad essere eletto. I nomi di prestigio non sono pochi: c'è l'ex sindaco di Novara Ezio Leonardi, Franco Fornara, ex sindaco di Pettenasco, Giorgio Lapidari, farmacista di Omegna, Luigi Rosina sindaco di Trecate, Rolando Donetti che è stato segretario provinciale del partito e quel l'Enrico Turchini che per essere un attore dialettale, raccoglie tante simpatie.

Il psi, dopo la rinuncia dell'avvocato Mario Fonio a tornare alla Regione dove è stato assessore per due legislature, punta sull'elezione della segretaria provinciale Elettra Cernetti che ha, quale «outsider» oltre a Peppino Cancelliere, Paolo Bologna di Domodossola. Alla Provincia ripresenta due quattro consiglieri uscenti: Luigi Mazzocco (che ha ottenuto il collegio di Pallanza dopo essere stato relegato in un primo tempo quello di Varzo) e Alcide Calderoni. Tra i nuovi candidati sono figure di spicco Ruggero Concone, presidente dell'Ospedale Maggiore, Pier Carlo Fornara di Borgomanero, Franco Miguidi di Domodossola, Luciano Gallarini di Novara e Francesco Venza funzionario del Comune di Novara.

I socialdemocratici dovranno battersi al meglio per ottenere ancora tre consiglieri in provincia. Due: Carlo Rigolone e Gianangelo Scotti li ripresenta ma avranno quali concorrenti diretti all'elezione, l'ex ministro Franco Nicolazzi che l'ex consigliere regionale e segretario provinciale Gino Cardinali. Per la Regione, con la rinuncia di Cardinali, il capolista (anche se solo per ordine alfabetico) è probabile eletto è il sindaco di Borgomanero Peppino Cerutti ma buone probabilità ha pure il presidente del comprensorio Nord, Franca Olmi.

Gli altri partiti non avevano propri rappresentanti alla Regione (al di fuori del msi, che ripresenta Nino Carazzone) ma hanno tutti presentato la loro lista. Uomini punta per il pli sono il segretario provinciale Sergio Cavigioli e il consigliere comunale di Arona, Luigi Comelli; per il pri, Roberto Marchionni di Verbania e Giulio Genocchio di Novara e per il pdup, Carlo Baroli.

Quanto alla provincia il pli ripresenta il consigliere uscente Giovanni Falcioni accanto a nomi di prestigio come quelli dell'industriale Virginio Cane di Omegna, Ettore Poggi Steffanina di Novara, Florenzo Genoni di Galliate. Il pri, insieme al consigliere uscente Stefano Bertolotti, ha molte candidature valide: il segretario provinciale Ferruccio Chiarino, Lidia Sandri Ferrari, Marcello Calinella e Romolo Barisonzo.

Piero Barbé

Ezio Leonardi — Elettra Cernetti — Virginio Cane

Pasquale Maulini — Peppino Cerutti — Rinaldo Ca...

Massino: in comune tornano i Visconti?

MASSINO VISCONTI — Torneranno i Visconti, dopo cinque secoli, a governare nel loro paese d'origine? E' la domanda che corre a Massino dopo che si è appreso che il marchese Gabrio Visconti ha accettato di essere a capo di una lista nelle elezioni amministrative dell'8 giugno.

E' la prima volta che il discendente del castello viscontèo di accetta di scendere in politica, sia pure per elezioni locali: presenterà per la democrazia cristiana insieme all'avvocato Camillo Ferrari ed Angelo Gemelli, gli indipendenti Adriano Cattaneo, Vit Cerri e Gabriele Ragazzoni.

Per la prima volta a Massino gli elettori dovranno scegliere su tre liste, infatti queste sono sempre state due e quindici anni fa addirittura una sola.

La novità è costituita da una lista di sinistra socialisti e comunisti con in testa Luigi Mazzocco, presidente uscente alla Provincia: altri candidati sono Luigi Rocco Rossi e Gianni Bello. Ed infine la lista n. 1 di ispirazione socialdemocratica, in cui si ripresenta il sindaco uscente dottor Vincenzo Zanetta con cinque consiglieri uscenti; fra i nuovi di questo schieramento Egidio Paleili, Tiziano Piemontesi, Giuseppe Cerri ed Antonio Airoldi. (m. b.)

Il psdi interviene su candidatura Franca Olmi

VERBANIA - Sulla candidatura alla Regione professoressa Franca Olmi, presidente del comprensorio Verbano-Cusio-Ossola e consigliere comunale del psdi, a Verbania la federazione provinciale del partito socialdemocratico ha diffuso un comunicato in cui si legge: «*La presentazione della lista dei psdi per le elezioni regionali in provincia di Novara avviene con l'indicazione di candidati scelti per la loro validità e per l'impegno politico. La lista è stata in ordine alfabetico per sottolineare la pari dignità dei candidati presentati dal psdi e la loro disponibilità ad interpretare i temi ed i programmi*».

«*In modo particolare il psdi rivolge la propria attenzione ai problemi delle zone emarginate della provincia, quale il Cusio-Verbano-Ossola, che più hanno necessità dell'intervento pubblico. In tal senso la candidatura di Franca Olmi tende a confermare la continuità degli impegni politici ed amministrativi*».

Gli elettori sono 12 mila

Omegna: otto liste alle amministrative

OMEGNA — Alla scadenza del termine utile per la presentazione delle liste dei candidati alle prossime elezioni amministrative erano state presentate otto liste.

Quelle dei partiti comunista (capolista il sindaco uscente dottor Alberto Buzio); liberale (Sergio Cavigioli, consigliere uscente, segretario provinciale del partito); missino (ingegner Dante di Borgomanero); socialista democratico (Guido Rigotti, assessore alle Finanze uscente); democratico di unità proletaria (assessore Giovanni De Santi); repubblicano (Achille Banone, consigliere uscente); socialista italiano (Eraldo Beltrami, consigliere uscente, vicesegretario provinciale del partito); democratico cristiano (geometra Vittorio Beltrami, consigliere comunale e regionale uscente).

Il primo simbolo sulla scheda sarà quello del partito comunista, l'ultimo della democrazia cristiana. Gli elettori sono 12 mila 539 di cui 5925 uomini e 6610 donne; i consiglieri da eleggere sono 30.

a. m.

Cento candidati a Villadossola

VILLADOSSOLA — Cento candidati si contenderanno i venti seggi del Consiglio comunale di Villadossola. Dopo il pci e l'Dopa hanno presentato le loro liste la dc, il psi e il psdi. La democrazia cristiana ripresenta come capolista i cinque consiglieri uscenti: Mario Squizzi, segretario politico e vicesindaco del centro industriale ossolano nelle precedenti amministrazioni di centro-sinistra, Luigi Mitilli, Francesco Baccaglio, Augusto Cattaneo e Diego Solfrini. I democristiani presentano inoltre il dottor Romano Coralini, dirigente della Montedison e presidente della casa di riposo per anziani, e tra i nomi nuovi l'industriale Dario Ponta, insegnante e il ferroviere Giovanni Aiello.

Il partito socialista italiano apre la lista dei suoi candidati con l'attuale vicesindaco Luciano Rolandini, quindi propone altri due capilista: Giuseppe Fedia e Luigi Brunelli, consiglieri uscenti. Non hanno invece ripresentato la loro candidatura il presidente della Comunità montana Valle Ossola, Pinin Pirazzi Maffiola, che per molti anni è stato capolista anche la democristiana Valeria Bianchi: coperto anche la carica di primo cittadino di Villadossola e il consigliere Fernando Bianchi.

Il partito socialdemocratico ripresenta Riccardo Rossi, unico rappresentante del psdi nel Consiglio uscente e Filippo Cren, impiegato Montedison. Fra i candidati Fausto Oper, presidente dell'A.V.P.M.O., il sodalizio dei pensionati ossolani.

(p. ben.)

Arona — Una mostra personale delle pittrici aronese Tilde Rusca apre oggi pomeriggio a Villa Picco di San Carlo presso il centro culturale Loyola. Tilde Rusca è molto apprezzata soprattutto per i suoi fiori e i ritratti femminili.

Arona — Gara di pesca alla trota domenica 18 in regione Campagna: l'organizza il gruppo Pescasport Tortonda di Arona.

Giacomo Pantoni parte oggi con i genitori

Terzo intervento (ora a Parigi) per il bambino malato di cuore

OMEGNA — Partirà oggi pomeriggio dall'aeroporto milanese Linate, diretto a Parigi, accompagnato dai genitori Lino e Liliana Ricca, il piccolo Giacomo Pantoni, 3 anni e mezzo, per essere ricoverato al Centre Chirurgical Foch-Suresnes diretto dal professor Daniel Guilmet, dove sarà sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

Giacomo Pantoni, affetto da «*stenosi della polmonare e difetto interatriale*», aveva già subito due interventi chirurgici al cuore, nel settembre del '79 e nel gennaio scorso nella clinica Gavazzeni di Bergamo, diretta dal professor Parenzan. Le operazioni non erano state risolutive.

Il bambino dovrà ora subire un nuovo intervento che permetta la guarigione della ferita «per seconda intenzione», ossia chiusura della stessa senza punti di sutura. L'intervento impegnerà due équipes di medici quella anestesiologica diretta dal dottor G. Manuel e quella chirurgica del professor Daniel Guilmet.

I primi due interventi sono stati possibili grazie alla solidarietà della zona cusiana (è da notare che Lino Pantoni ha donato il milione eccedente le spese delle prime due operazioni) ad una ragazza di Galliate affetta da morbo blu pensando che per Giacomo fosse tutto risolto; ora si presentano nuove difficoltà e si spera nell'intervento della Regione.

a. m.

Giacomo Pantoni

Trasmissioni disturbate: da chi?

NOVARA — La rai, in un comunicato, ha lamentato notevoli disturbi sulla ricezione del canale televisivo «C» della rete 1. Tali disturbi, secondo la Rai, sarebbero dovuti ai radiotelefoni usati da unità militari che eseguono manovre.

Poiché esercitazioni militari sono in corso in questi giorni al poligono di Cumiolo-Mazzola da parte della «Cuneo» si è sospettato che i disturbi fossero provocati dalle apparecchiature radio dei mezzi corazzati impiegati nelle manovre. Ma al comando della «Centauro» ci tengono a far sapere che altro è ora non sono stati segnalati inconvenienti da parte di nessuno. D'altro canto — è stato precisato — i comandi militari si servono, per le loro trasmissioni radio, di canali rigorosamente assegnati da tempo dal ministero.

(p. b.)

Il riconoscimento è del Comitato per la programmazione industriale

Adesso Verbania è area depressa

VERBANIA - Il Comitato interministeriale per la programmazione industriale su proposta della Regione ha riconosciuto al di Verbania (fabbriche chiuse, nessuna industria sostitutiva, quasi diecimila posti di lavoro in meno in vent'anni) la qualifica di area depressa.

L'amministrazione comunale usufruirà delle agevolazioni previste dal decreto presidenziale numero del 9 novembre '76: che consistono in un contributo sugli interessi pari al 00 per cento del tasso corrente o per il 60 per cento della somma investita.

Sono concesse a condizione che le imprese che le chiedono per installarsi nelle aree depresse abbiano un capitale non superiore ai 4 miliardi e che gli investimenti non superino i tre miliardi.

Tuttavia dopo le ultime modifiche del Cipi i benefici possono essere richiesti anche da quelle industrie che a s, di vincoli urbanistici sono costrette per incrementare loro attività a spostarsi in altre zone.

Nel caso specifico di Verbania il riconoscimento di area depressa dovrebbe dare notevoli benefici e costituire un incentivo per le maggiori facilitazioni per la realizzazione di nuove unità produttive nell'area tra Fondotoce e Gravellona, già indicata dalla Regione quale «*area industriale attrezzata*».

Si tratta, come è noto, di un'area — completata con strade fognature, canalizzazioni, allacciamenti alle reti elettriche, idriche e metanifere — i cui terreni vengono ceduti a chi installa con unità di piccola industria o artigianali 10.200 lire il metro in proprietà o a 7000 se in lotto diritto di superficie (salvo aggiornamenti annuali in percentuale).

Hanno ottenuto la qualifica di area depressa anche i comuni di: Vinzaglio, Casalino, Casalvolone, Ceppo Morelli, Varzano, Mannio Arzino, Calasca, Antrona, Viganella, Seppiana, Monte Scheno, Bogogno, Trusquera, Piedimulera, Vogogna, Premosello, Beura, Trontano, Masera, Montecrestese, Premia, Formazza, Druogno, Santa Maria Maggiore, Toceno, Craveggia, Villette, Re Cursolo, Orasso, Cavaglio Spoccia, Curto, Palmenta, Aurano, Intragna, Caprezzo, Miazzina e Cossogno.

Di particolare rilievo il riconoscimento di Vogogna e Piedimulera pure loro direttamente interessati alla realizzazione di un'area industriale attrezzata quale per caratteristiche a quella di Verbania.

a. c.

Arona — Il commissario italo-elvetico sulla pesca nel Lago Maggiore, ha deciso di posticipare al 24 maggio il divieto di pesca dell'alborella. Il provvedimento è stato preso perché le avverse condizioni atmosferiche hanno ritardato la maturazione delle gonadi dell'alborella. Il divieto si protrarrà fino all'11 giugno.

Processo per direttissima in pretura

Domodossola: per gli assalti da

DOMODOSSOLA — Processo per direttissima in pretura a tre giovani, Santino Nardi, 23 anni, Luciano Lucchini, 20 anni, entrambi di Domodossola ed Eligio Zani, 35 anni, di Trontano, che erano stati bloccati dai carabinieri di Credo mentre viaggiavano su un'auto rubata. Per questo reato, il Lucchini e il Nardi sono stati condannati a 4 mesi e 15 giorni di reclusione ciascuno; Eligio Zani, che era imputato anche di aver contravvenuto alle norme sulla sensibilità, è stato condannato a 14 mesi di reclusione, senza condizionale.

In un altro processo è comparso Mario Galati, 21 anni, pregiudicato di Calamazzo e da poco domiciliato a Domodossola. Era stato arrestato dalla polizia ferroviaria, che gli aveva trovato addosso sei proiettili calibro 6,35. «*Li avevo trovati alla stazione di Milano* — ha detto il giovane — *e li avevo messi in tasca senza pensare alle conseguenze. Volevo scaricarli e farne dei ciondoli*». E' stato condannato a tre mesi di reclusione, senza condizionale.

Industriali rispondono ai sindacati

La caduta del «casual» frena una ripresa alla Ceco-Gritti

Difficoltà per le aziende locali anche nel settore delle pietrine

NOVARA - Presa posizione dell'associazione industriali a seguito delle dichiarazioni rilasciate dagli esponenti sindacali sulla Ceco Gritti di Novara e la Bieffe di Arona.

«*Non respingiamo le accuse della Fiulta di essere rimasti alla finestra* — ha spiegato il dottor Fadda dell'Assindustriali novarese — *Nell'aprile del '78 dopo che le stesse rappresentanze dei lavoratori avevano riconosciuto la necessità di ridurre l'organico della Ceco Gritti 230 unità, si era concordato di trasferire i dipendenti eccedenti alla Fotti di Cameri, una società che era stata costituita per avviare una produzione di pantaloni e "casuals", sulle base di prospettive di espansione di tali mercati*».

Secondo l'organismo novarese l'obiettivo che si proponeva l'industria tessile di riassorbire gradualmente i lavoratori della Ceco è verificato parzialmente, a causa di una mancata ricettività dell'abbigliamento casual mentre si è normalmente sviluppata l'attività del pantalone che ha consentito di assorbire un centinaio di posti di lavoro.

«*Pertanto* — ha aggiunto il dottor Fadda — *la situazione odierna non scaturisce da un mancato adempimento degli accordi sottoscritti, ma dal verificarsi di problemi che derivano dalle difficoltà incontrate dalle aziende di abbigliamento nell'inserirsi in settori produttivi non propri*».

Anche per quanto riguarda il settore delle pietrine, un in Italia concentrato quasi esclusivamente nel Novarese, la ripresa dell'associazione industriali è stata «*lenta*». «*Il proliferare degli ordini al quarzo e a cristalli liquidi* — ha proseguito il dirigente dell'organismo novarese — *la concorrenza di Paesi dove il costo della d'opera è bassissima, quali la Cina e l'India, stanno creando notevoli difficoltà alle aziende locali, tra le quali notevole importanza riveste la Ghirlieria Italiana di Oleggio Castello, la Meroplast di Momo, la Werner Steffen di Arona e la Società Industriale Cardana di Ornavasso. Le organizzazioni sindacali non hanno però tenuto conto di questa situazione di precarietà che ha già posto diminuire considerevolmente il numero posti di lavoro ed hanno costretto le industrie a sottoscrivere nel luglio del '79 un contratto che è analogo a quello nazionale dei metalmeccanici, con un incremento del costo di lavoro di oltre il 15 per cento, a fronte delle considerazioni di concorrenzialità delle industrie nazionali*».

r. e.

La fabbrica di Oleggio

Trevisan: ieri accordo raggiunto

OLEGGIO — Nel tardo pomeriggio di ieri è stato raggiunto un accordo nella vertenza tra i rappresentanti la Fim e la direzione della Trevisan una piccola azienda elettromeccanica di Oleggio.

Da oltre un mese tra la proprietà e i dipendenti era in atto un «braccio di ferro» che aveva determinato oltre 50 ore di sciopero.

La direzione della Trevisan infatti chiedeva l'applicazione per tre settimane della Cassa integrazione a zero ore per tredici dipendenti, mentre gli esponenti sindacali avevano replicato con la presentazione di una piattaforma rivendicativa che prevedeva una maggiore sicurezza e tutela del posto di lavoro e un aumento salariale.

Ieri il provvedimento di sospensione dal lavoro è stato sostituito con la riduzione dell'orario a 32 ore settimanali.

(m. b.)

Corso Mazzini 21

Frazioniamo in signorile stabile esternamente ristrutturato

- appartamento fronte strada mq 180 L. 48.600.000
- appartamento fronte strada mq 112 L. 30
- appartamento mq 75 L.
- appartamento mq 220 L. 58.000.000
- appartamento 3 locali e terrazzo L. 15.800.000

gabetti C.so della Vittoria 2 NOVARA 0321 29.196

NUOVO centro vendita TV, stereo, elettrodomestici

COMOLI, FERRARI & C.

un punto di riferimento per chi vuole...

TELEFUNKEN

Caltignaga - S.S.

EDILCASA COMPRAVENDITA - FINANZIAMENTI Via Alfieri, 2 - NOVARA Tel. 2.88.33

AGENZIA A SERVIZIO COMPLETO VENDE A NOVARA

EDILCASA COMPRAVENDITA - FINANZIAMENTI Via Alfieri, 2 - NOVARA Tel. 2.88.33

VIA S'FORZESCA: appartamento ottima finitura, consegna giugno 80, 140 mq, ingresso living, cucina abitabile, 2 camere letto, ripostiglio, doppi servizi, box doppio, cantina, ottime finiture L. 92 500 000

V.LE ROMA angolo Via Tadini: appartamento mq 122 ingresso, unico soggiorno, cucinino, 2 camere letto, salone, bagno, cantina L. 39 000 000

V.LE ROMA angolo Via Tadini: appartamento mq 90, ingresso, cucina abitabile, sala, 2 camere letto, box e cantina L. 28 200 000

GIANDRATE: in signorile complesso, libero appartamento mq ingresso, sala, cinetto, cucinetta, 2 camere letto, bagno, balcone, cantina, doppio L. 57 000 000

VIA BOLIVA: libero attico mq 150, terrazzo panoramico, ingresso living, abitabile, bella pianta, soffitti, 3 camere letto, doppi servizi, ripostiglio spogliatoio, ottime finiture, cantina e box L. 80 000 000

VIA FALCONE: alcune su 2 piani 150 mq. per piano circa, 3 appartamenti liberi 1 appartamento occupato, piano cantine semiinterrato L. 140 000 mq

VIA PASTORINI: villa a schiera, nuova, mai abitata, giardino trasparente, ingresso, cucina abitabile, ampio soggiorno, 3 camere letto, mansarda, lavanderia, box doppio, cantina, ottime finiture L. 92 500 000

VIA S'FORZESCA: appartamento ottima finitura, consegna giugno 80, 125 mq, ingresso, 2 camere letto, salone, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, ripostiglio autoclave, box e cantina L. 50 000 000

VIA GRELLI: appartamento libero: 95 mq., ristrutturato completamente a nuovo, ingresso, 2 camere, cucina, doppi servizi, bagno, cantina e box L.

CORSO DELLA VITTORIA: appartamento ottima finitura, consegna fine estate 80, 100 mq., ingresso living, cucina abitabile, ripostiglio, 2 camere letto, doppi servizi, riscaldamento autonomo, parzialmente arredato, box e cantina L. 48 000 000 Prezzi bloccati

VIA DON BALLOTTI: appartamento nuovo, mai abitato, mq 110, ingresso, grossa cucina abitabile, salone, 2 camere letto, doppi, ripostiglio, cantina, box L. 40 000 000

MONOLOCALI c.so 50 mq. Via Greppi L. 13.500.000 C.so della Vittoria L. 13.000 000

GRASSULLO Immobili ... Turistici

Estratto del listino di vendita

MACUGNAGA: appartamento centralissimo completamente arredato, libero subito, ingresso, soggiorno, camera letto, cucina, servizi, posto auto, L. 48 milioni dilazionati

LAGO MAGGIORE: Massimo Visconti Salvatore: 8 lotti edificabili con progetto approvato per la costruzione di 3 ville unifamiliari, 1 costruzione alla 1ª posella, L. 98 milioni 500 mila dilazionabili

LAGO: Omegna, appartamento recente costruzione con vista lago: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere letto, servizi, box L. 47 milioni comprensivi di mutuo esistente L. 10 milioni circa;

LAGO MAGGIORE: Val Cannobina Cavaglio Spoccia, liberi recentemente ristrutturati: ingresso, salone, cucina, cucina, veranda, 3 camere letto, 2 servizi, ampio cantinato, L. milioni dilazionabili

La ditta Grassullo ricerca per la propria clientela, nelle zone comprese o adiacenti al lago Maggiore, lago d'Orta, lago di Mergozzo e relativa vallate, ville, appartamenti, costruzioni rurali ed antiche. Si garantisce il pagamento per contanti, massima discrezione, ed assistenza anche tecnica fino all'atto notarile

Uffici... orino 14 - tel. (ore 8/12.30 - 14.30/18.30 sabato 8/12.30

BANCA POPOLARE DI INTRA

Soc. Coop. a r.l. - Fondata 1873 - Capitale e Riserve al 30-4-80 L. 20.859.153.957

Abbiamo il piacere di comunicare che dal 19 maggio p.v. la nostra AGENZIA DI ORNAVASSO verrà trasferita nei nuovi uffici dello stabile di nostra proprietà sito in:

VIA FRATELLI DI DIO n. 49

Tutte le operazioni di banca, Borsa e Commercio con l'Estero

Fernando Sacco di anni 45

ne danno il triste annuncio la moglie Carla, le figlie Nicoletta e Emanuela, la mamma, il fratello, il cognato, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione di corso Cavour 12, Momorsello ed in forma privata per Stoppino ove si celebrerà il funerale nella chiesa di San Rocco. Un ringraziamento particolare al dottor Salvatore Fadda, al medico e personale del reparto Emodialisi dell'Ospedale Maggiore di Novara.

— Novara, 16 maggio 1980

Partecipano al lutto
famiglia Ottolari
famiglia Marchesini
famiglia Fascia
Marco e Cristina Marchesini
famiglia Bianchi
famiglia Margherita
famiglia Squazzini-Visentini.

Il Presidente, i Dirigenti e i Collaboratori tutti dell'Unione Provinciale Artigiani degli Artigiani partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita del signor

Fernando Sacco

Imprenditore e dirigente della sezione «Alimentazione» della Unione non dimenticano di mettere in risalto la preziosa attività

— Novara, 16 maggio 1980

Lunedì sera al «Coccia»

Lirica a Novara per dare un aiuto al centro dialisi

NOVARA — Dopo il primo spettacolo, il gruppo «Rinascita lirica» con la direzione artistica del Gal (Grandi artisti lirici) presenterà lunedì sera, alle 21, al teatro Coccia di Novara il secondo concerto lirico-vocale che, avvalorando l'intenzione dei promotori, dovrebbe portare a organizzare un importante concerto al mese con la presenza, a turno, di tutti i più affermati cantanti del melodramma.

Anche per questo spettacolo di cui incasso sarà interamente devoluto al «Centro dialisi di Novara» la presenza artistica è di grande livello: il soprano Gianna Galli, il tenore Luigi Ottolini e il baritono Licinio Montefusco.

Gianna Galli ritorna al «Coccia» dopo l'esordio nella «Vivi» di Mannino di qualche anno fa e una non meno felice presenza in veste di protagonista in una edizione de «La Traviata» di Visconti Archi Luigi Ottolini è una vecchia conoscenza del massimo teatro novarese e il suo ritorno sarà certamente apprezzato anche dai più giovani. Stesso discorso per Licinio Montefusco. I tre artisti saranno accompagnati al pianoforte dal maestro Danilo Dusi.

Non meno attesa è l'esibizione in un grosso teatro delle corali «Carlo Coccia» di Novara e «Civica» di Cameri.

«Dopo il successo riportato a Galliate — affermano gli organizzatori — intendiamo con questo concerto l'attività lirica a Novara del Gal nel tentativo di vidare e ritrovare il giusto spazio per la tradizione lirica alla città di S. Gaudenzio. Il gruppo "Artisti lirici" è intenzionato a proseguire questa serie di esperimenti nella speranza di rifarmare il vecchio gruppo di appassionati che aveva fatto le fortune artistiche del teatro Coccia. Con noi ci sono tutti i più celebri artisti italiani e potremo anche disputare della stagione lirica ufficiale e degli altri programmi che interessano il potenziamento della lirica a Novara».

Per lo spettacolo di lunedì sera, questo l'interessante programma, prima parte. Haendel: «La terra e il cielo» (coro); Verdi: «Rigoletto» - Cortigiani vil razza dannata (baritono); Puccini: «La Bohème» - Donde lieta uscì (soprano); Verdi: «I lombardi» - La mia letizia infondere (tenore); Verdi «La forza del destino» - La vergine degli angeli (soprano e coro); Verdi: «Luisa Miller» - Quando le sere al placido (tenore); Verdi «La forza del destino» - Pace mio Dio (soprano); Verdi: «Otello» - Si per ciel marmoreo (tenore e baritono); Wagner: «Tannhauser» - Coro dei pellegrini

Seconda parte: Verdi: «Ernani» - Si ridesti il Leon di Castiglia (tenore); Verdi: «Nabucco» - Dio di Giuda (baritono); Verdi: «Otello» - Dio mi potevi scagliare (tenore); Mascagni: «Cavalleria rusticana» - Voi lo sapete o mamma (soprano); Puccini: «Turandot» - Nessun dorma (tenore e coro). Verdi: «Un ballo in maschera» - Eri (baritono). Giordano: «Andrea Chenier» - Vicino a te s'acquieta e finale dell'opera (soprano e tenore); Bizet: «I pescatori di perle» - Brama sì pure del ciel (coro)

l.l.

Domani la caratteristica manifestazione

Oltre mille «scarponcini» in marcia a Domodossola

Partecipazione senza precedenti - Iscritti i bambini delle elementari

Gli «scarponcini» durante l'edizione dello scorso anno

DOMODOSSOLA — *Più di mille bambini invaderanno domani mattina le strade di Domodossola per partecipare all'ottava edizione della «marcia degli scarponcini». La simpatica manifestazione è organizzata dall'associazione nazionale alpini e dalla Pro Domodossola*

Come negli anni precedenti gli enti promotori si è schierato ufficialmente in celeberrima rivista «Topolino» contribuendo a reclamizzare e a sostenere l'iniziativa. La marcia, che non è a carattere competitivo, è riservata esclusivamente ai bambini ed alle bambine delle scuole elementari. Il percorso si snoderà per le vie cittadine, che per l'occasione saranno rigorosamente chiuse al traffico. Il tracciato prevede un percorso di 3,5 chilometri per gli alunni di prima, seconda e terza classe. Per le quarte e le quinte sarà invece di 5 chilometri. E' invero e propria festa sportiva una manifestazione che offre spunti spettacolari, un tripudio di magliette multicolori porterà l'allegria nelle strade lungo le quali saranno assiepati trepidanti genitori, insegnanti, cittadini.

Tutti faranno a gara per applaudire i piccoli marciatori. Le fasi della manifestazione saranno seguite dagli occhi attenti e benevoli delle «penne nere» ossolane, la cui fanfara con piacevoli melodie musicali presterà servizio fino alla conclusione. I bambini che parteciperanno a fermare la marcia non esenteranno premi di classifica, riceveranno invece un ricordo di questa importante manifestazione sportiva, lo speciale medaglia celebrativa, il numero poster firmato dai cari personaggi di «Topolino» ed altri omaggi.

La manifestazione sarà controllata dalla Fidal di Domodossola, dagli alpini e dal gruppo radioamatori domesi. Il posto di pronto soccorso funzionerà presso il traguardo e dopo l'arrivo i piccoli concorrenti troveranno un posto di ristoro. Gli iscritti saranno tutti coperti da assicurazione. Il raduno di partenza sarà fissato alle 9 in via Rosmini ed il via sarà dato alle 10. Si prevede una grande partecipazione.

p. ben.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Paris scandale
Cocchia: Le foto di Dorian Gray
Eldorado: Scusi lei è normale?
Excelsior: Tutti a squola
Faraggiana: Fby
Vittoria: 1941
S. Cuore: Capricorn one

ARONA

Roma: Scusi dov'è il West?
Roma: Speedy Circus
Moderno: L'isola della paura
Lux: Il signore degli anelli

[redacted]

Modernissimo: Sono fotogenica
Lux: Dio perdona io no

GALLIATE

Smeraldo: La bionda sedusse i professori

GREMME

Italia: Avalanche Express

GOZZANO

Sociale: Cosa devo supporre

OLEGGIO

Moderno: Apocalypse Now

OMEGNA

Sociale: Antenucci grafico secondo

TRECATE

Comunale: L'ora della paura
Vittoria: Ispettore Cattivissimo e caso Scorpioni e tuo

VERBANIA

Apollo: Provaci ancora Sam
Ariston: Butterfly project
Vip: Il cacciatore atomico
Sociale (Intra): Deca
Sociale (Pallanza): Chiusura estiva

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Patentato senza patente

FARMACIE

Novara: Gallo e P. Mezza Delle Rose, corso V. Sforza, via Lanzavecchia (ingresso e piazza)
Arona: Negri (Reparembo)
Castelletto Ticino: Comunale di via Cavour della Chiesa
Domodossola: Sampietro
Sesto Calende: Gallazzi, via XX Settembre
Stresa: Anglani, lungolago o Principessa Margherita
Verbania: Bonfiglio, piazza Ranzoni 5

Parte da Stresa il «rally moda»

STRESA — Parte domani dal lago Maggiore il «Giro del Piemonte» della moda. E' una manifestazione che vede lavorare la personalizzazione dell'abito. Questo singolare «rally» si concluderà dopo aver fatto tappa nel capoluogo piemontese a Torino il 13 giugno. In ogni città una sfilata: tutte sono promosse dall'associazione industriali del Piemonte e tutelate dalla Regione. Al pubblico saranno proposti 120 modelli in maschili, femminili di altrettante aziende di moda, che rappresentano 10.000 aziende artigiane loro affiliate. Modelli di taglio classico, di tessuti pregiati e di ultima fattura saranno presentati per propagandare la collezione italiana «in stanza» che ha conquistato parecchi compratori.

Il «rally», dopo la partenza di domani a Stresa, sarà a Vercelli il 25, a Cuneo il 5 giugno, ad Asti il 6 a Castelletto d'Orba l'11 e infine a Torino il 13

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica di sorprese in Prima Categoria?

NOVARA — Occasione domani per la Juve Domo, per avvicinare la capolista Farese. Gli ossolani, infatti, giocano in casa, contro l'imprevedibile Bellinzago, mentre la prima della classe deve andare in trasferta sul difficile terreno del Gattinara. Da una parte c'è l'imbattibilità esterna della squadra di Pura Novarese, dall'altra il recentissimo risultato del Gattinara che ha «eliminato» dalla lotta al vertice il Pro Ronsio Alhgara, poi, non manca neanche l'attributo del derby, il «derby del vino».

Potrebbero esserci novità in testa, e potrebbero esserne anche in coda dove la lotta per la sopravvivenza è diventata in queste ultime settimane molto dura.

Ju. Cameri - Cernusc. in questo settore del tortico, è la gara-clou. Gli ospiti, ternati al successo domenica scorsa, si giocano una grossa fetta di speranza. I padroni di casa, che attualmente hanno tre punti di vantaggio, cercheranno in tutti i modi di eliminare una concorrente.

Altro match determinante è Valsesiera-Briga. Una vittoria dei «valsesiani» metterebbe nei guai gli ospiti che si trovano al momento appena fuori dalla «mischia».

L'Olimpia Novara impegnata al «Cascinone». Baveno, deve assolutamente vincere per sorpassare il Carpignano chiuso dal pronostico a Stresa e distanziare il Borgolavezzaro che a Domodossola difficilmente potrà evitare la sconfitta.

Il programma della 25ª giornata di prima categoria è chiuso da Galliate - Pro Ronsio, partita fra squadre di rango ormai tagliate fuori dalla lotta per la promozione

m. s.

Arona — Cinquanta allievi, mentre una trentina si sono dovuti ritirare per mancanza di imbarcazioni, partecipano ai corsi di vela comunale di questi giorni ad Arona alla Lega Navale. Altri turni di lezioni sono previsti per giugno, luglio e settembre-ottobre.

E' deceduto ex campione sollevamento

NOVARA — E' deceduto all'ospedale Maggiore Andrea Borgnis, per anni campione italiano e recordman di sollevamento pesi nella categoria massimi-leggeri e olimpionico a Roma. Aveva 50 anni essendo nato a Cravaggia (Valle Vigezzo) nel 1930.

Era stato caporeparto a Novara e a Domodossola nei vigili del fuoco, corpo dal quale si era congedato lo scorso anno. I funerali, lunedì alle 15,30, dall'ospedale Maggiore.

(p. b.)

Promozione: alle prime vietati i passi falsi

NOVARA — A cinque giornate dalla conclusione il campionato di Promozione è ancora tutto da giocare. Cressa Fontaneto e Ivo Borgosesia attualmente prima e seconda, staccate di due punti, stanno dando vita a un entusiasmante «sprint» finale e non è assolutamente possibile prevedere come andrà a finire.

Domenica il compito delle due primatiste pur non essendo proibitivo è tutt'altro che facile. I granaglioni affrontano il Castelletto, una formazione che si esalta contro le squadre di «nome» e che punta al terzo posto; i lucidesi se la vedranno con il Villadossola di Ernesto Gori, altra compagine in lizza per le posizioni di prestigio e alla ricerca di risultati «a sensazione».

Se una delle due fuggitive sbaglierà, il campionato potrebbe avere la sua svolta decisiva. In caso contrario, anche tenendo d'occhio il calendario finale, non è da escludere la possibilità di uno spareggio finale come avvenne l'anno scorso.

Nella lunga «peregrinazione», il Crignasco gioca domenica a Carpignano (campo neutro) contro l'Oleggio. I rossoneri di Silvio Bercellino, che difendono il loro terzo posto, dovrebbero avere ragione degli arancione olegnesi i quali, però, intanto a migliorare la loro attuale classifica tutt'altro che onorevole. A Trecate, dove è ospite l'Ivrea, si gioca all'insegna dei bei ricordi e dei rimpianti. La stagione scorsa le due squadre militavano in serie «D», poi un amaro destino comune le ha portate in campo dilettantistico dove entrambe hanno conosciuto l'umiliazione della bassa classifica. Attualmente delle due sta meglio il Trecate che punta ancora al terzo posto per salvare almeno parzialmente una stagione «no».

Cossatese - Borgosesia; Bollengo - Verbania e Crescentino - Meina chiudono il tabellone domenicale. Nelle ultime due partite potrebbe realizzarsi una specie di «alleanza» tra le formazioni del Lago Maggiore (Verbania e Meina) per consentire ai rossoblu di distanziare il Bollengo.

m. s.

Sesto Calende — L'Amministrazione comunale ha allestito l'«Estate ragazzi» un insieme di iniziative interessanti per soggiorni al mare a Marina di Ravenna, o in montagna e nella stessa Sesto Calende con i parchi Rotariani. Le iscrizioni sono già aperte in municipio.

Arona — Alessandro Quasimodo, figlio di Salvatore Quasimodo, premio Nobel per la letteratura 1959, sarà al Centro culturale Laboratorio d'arte di via Bertossi questa sera. Leggerà opere del padre e alcune lettere inedite che il poeta indirizzò a Giorgio La Pira

In seconda Crevolese Mercurago

NOVARA — A quattro giornate dalla conclusione il girone «A» di seconda categoria è più che mai un rebus. Una squadra, la Crevolese, è riuscita a prendere due punti di vantaggio sulle cinque aggiunte alla penultima. Ma adesso dovrà dimostrare di poter mantenere la posizione di testa, cosa questa che fino ad ora non è mai riuscita a nessuno.

Proprio domani la capolista di Crevoladossola va a difendere il primato a Mercurago, mentre la muta delle inseguitrici, sperando di un passo falso dell'attuale prima, tenterà di rosicchiare qualche punto. Interessante lo scontro diretto in programma a Varallo fra Dufour e Pievese, un match che potrebbe risultare decisivo per l'eliminazione di una delle due concorrenti.

Le altre «pretendenti» alla prima categoria hanno tutte compiti difficili. Domodossola e Cannobiese giocano in trasferta, rispettivamente a Fondotoce e a Cusinallo, mentre la Quarnerese riceve, si fa per dire, un ostico «scorbutico». Lesa capace di ogni exploit. Nel girone «B» domenica c'è forse un'occasione per le inseguitrici del Borgomanero. La capolista, infatti, va a fare visita al Vaprio, un cliente assai difficile, e Granozzese, Romentinese e Mezzomerico sono lì pronte ad approfittare di un eventuale passo falso della prima della classe.

m. s.

Ftl Ossola pareggia a Piacenza

DOMODOSSOLA — Ancora un pareggio in trasferta per le ciclistrici domesi dell'F.T.L. Ossola, che hanno imposto la divisione dei punti alla forte compagine del Piacenza sul campo di Fiorenzuola d'Adda. L'incontro è terminato 1 a 1, dopo che le padrone avevano chiuso la prima frazione di gioco in svantaggio di una rete

Le ragazze di Hoffman, con le rientranti Barbieri e Belluoni, sono riuscite a raddrizzare le sorti della gara all'80': una rovesciata della Palumbo riesce a pervenire Bastera alla Dal Fitto, che al volo di destro batteva imparabilmente a rete.

La F.T.L. Ossola si è schierata con questa formazione: Belluoni; Spadone, Corona (61' Bocchetti); Pastore, Migliorati, Caretti; Villa (58' Palumbo), Balice, Dal Fitto, Barbieri, Toscano. Domenica al «Curotti» di Domodossola sarà di scena il Derthona e per le ossolane, che non hanno ancora vinto in casa, sarà d'obbligo centrare il successo

(p. ben.)

CASTIGNAGA — Per inaugurare la nuova sede commerciale della Comoli-Ferrari, una delle più importanti industrie novaresi nel settore elettrico, sono stati ospiti l'altra sera a Castignaga tre calciatori della Juventus che in questi giorni svolgono in ritiro a Pollone, nel Biellese, con la Nazionale che compilerà la preparazione per i campionati europei. Roberto Bettega, Franco Causio e Claudio Gentile non soltanto hanno ammirato la vasta gamma dei prodotti in vendita nel nuovo complesso, ma hanno voluto la televisione dalle cui gol che hanno permesso a Bettega di aggiudicarsi la speciale classifica dei «cannonieri».

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

1 MAGGIO - 30 GIUGNO

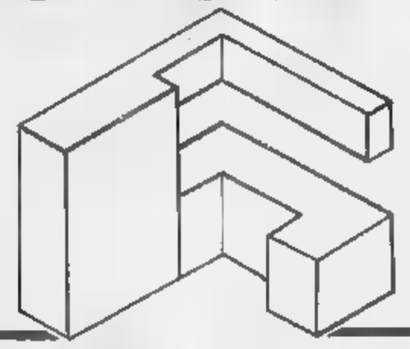
[redacted] mq. di esposizione nella [redacted] mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli

eccezionale

SCONTO FIERA



TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA PER

CHI ACQUISTERA' DURANTE IL PERIODO 1 MAGGIO 30 GIUGNO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO

AIAZZONE

Strada tangenziale - [redacted] INGRESSO LIBERO

Primaria società finanziaria ricerca

GIOVANI COLLABORATORI

da avviare alla carriera di operatore e consulente finanziario.

Remunerazione di carattere provvigionale. I prescelti parteciperanno gratuitamente ad un corso di formazione professionale.

Per informazioni tel. al 27.375 lunedì e martedì ore ufficio.

Coiffeur **GRECO Lui e Lei** cerca **parrucchiere per uomo**

Novara p.zza Cavour Tel. 25.746

[redacted] AUTO [redacted]

Da immatricolare con notevole sconto FIAT 132 1600 dotata di optionals metallizzata argento.

Tel. giorni feriali ore pasti 0321/45.65.43

Noi, la tua Opel.

Perchè.

Come.

Ti offriamo professionalità, esperienza e strutture in grado di assicurarti un servizio all'altezza delle tue aspettative.

Ti offriamo tecnici competenti e preparati in grado di consigliarti ed assisterti prima, durante e dopo l'acquisto della tua Opel.

Ti offriamo il ritiro della tua auto, ad un prezzo tra i più competitivi. E in più, solo noi possiamo offrirti il finanziamento GMAC, pagamento fino a 36 mesi, con o senza cambiali. Assistenza Opel Euroservice in lotta Italia con uso esclusivo di ricambi originali Opel.

Officine autorizzate
OMEGNA
Dario Vercelli,
Via IV Novembre, 32
tel. 0323/61864
MEINA
Giuseppe Brovelli,
Via Dottor Dosi, 8
tel. 0322/6414
BORGOMANERO
Fermo Bigi, Via Loreto 13,
tel. 0322/81642
BRIONA
Officine Meccaniche
Martelli Franco,
Via Provinciale
tel. 0321/81508
VERBANIA-INTRA
Enrico Spinelli,
Via Annibale Rosa, 23
tel. 0323/41412
Officine autorizzate
CANNOBBIO
Garage Merkur
Via Casale, 41
tel. 0323/70743
DOMODOSSOLA
Guido Graffietti,
Via SS Sempione (Reggio Norese) tel. 0324/41210

Opel

NOVARA
G.M.A. Grandi Marche
Via Battistini, 30
tel. 0321/455503-2

L'ORGANIZZAZIONE [redacted] GENERAL [redacted] A PROVINCIA [redacted]

DUE PERSONAGGI DIVERSI, DUE RADIOCRONISTI NUOVI

Metti un microfono e Beppe Scandroglio

L'ex giocatore del Novara, sospeso per due anni dalla Disciplinare, conduce tutte le domeniche una trasmissione di sport e musica

NOVARA — Giuseppe Scandroglio, «Beppe» per gli amici, è ancora nel cuore degli sportivi di Novara. La sua «odissea» (squalifica a vita poi commutata in sospensione per due anni) non ha contribuito a farlo dimenticare dai suoi tifosi che ne ricordano il grande impegno, lo spirito combattivo, oltre che la bravura. Dicono che era uno che non si fermava mai.

Adesso, alla domenica, gli stessi tifosi si sintonizzano sui 90 Mhz di «Radio Onda Novara» perché c'è lui, il «Beppe» che conduce la trasmissione «Musica e sport», impernniata in genere sulla radiocronaca diretta della partita della sua ex squadra.

Che cosa prova Beppe Scandroglio dietro un microfono, impegnato a parlare di calcio, lui che era abituato fino a un anno fa a giocarlo?

«Quando ho cominciato questa nuova esperienza — racconta — *non nascondo che mi faceva un certo effetto. Poi, piano piano, mi ci sono abituato. Qualcosa del genere mi è successo quando, dopo l'assurdo provvedimento del giudice sportivo, sono andato a vedere giocare la mia squadra».*

La vicenda-Scandroglio è ormai vecchia di un anno. Tutti ricordano, però, l'accusa (tentata corruzione), basata soltanto sulla parola del portiere del Lecco Treillo, relativa alla gara Lecco-Novara del primo aprile 1979.

Giuseppe Scandroglio

Scandroglio, oggi, alla luce dei clamorosi fatti che stanno sconvolgendo il calcio nazionale, la sua «storia» viene ridimensionata?

«Non voglio entrare nel merito degli scandali della serie A — risponde — perché fino a quando non ci sarà una sentenza tutto è da dimostrare. Per quanto mi riguarda non c'è nulla da ridimensionare. Insomma, volete capirlo che Treillo si è inventato tutto? Il caso-Scandroglio non esiste. Non è mai esistito. Se sono stato squalificato lo si deve alla strana giustizia sportiva che impone all'accusato di produrre le prove della sua innocenza, mentre prende per scontate le parole di chi muove le accuse».

Beppe Scandroglio è sicuro di tornare a giocare già col prossimo campionato. Con gli «Europei» ci sarà — dice — un cambio e quest'ultimo anno di squalifica dovrebbe essergli tolto.

E il Novara? Cosa ne pensa di questa annata «no»?

«Purtroppo la squadra non sta andando bene — dice — *e mi dispiace molto. Debbo però dire che al confronto della formazione nella quale militavo io, quella attuale è assai più debole. Gente del calibro di Bruselini, Giannini, Genzano e Sermasi non si sostituiscono facilmente. Non voglio sembrare disfattista, ma con la squadra dell'anno scorso oggi il Novara sarebbe certamente in lizza per la serie «B».*

Scandroglio non lo dice chiaramente, ma la vicenda della squalifica lo ha profondamente amareggiato, anche che lino a poco tempo fa aveva deciso di «chiudere» col calcio. Il suo avvenire lo aveva indirizzato in un'altra attività: la distribuzione di materiale didattico. Tornerà a giocare solo se la squalifica gli sarà subito ridotta.

La radio? *«Un'esperienza nuova, interessante della quale sono grato agli amici di "Onda Novara"* — risponde — *ma tutto rimane circoscritto alle 3 o 4 ore di trasmissione domenicale».*

Marcello Sanzo

E' la «voce amica» dei tifosi novaresi

Gianni Milanesi, speaker improvvisato Da oltre cinque anni trasmette in diretta le partite della squadra di Molina

NOVARA — *Da qualche anno i tifosi novaresi possono seguire le evoluzioni degli azzurri anche in trasferta grazie all'emittente libera «Radio Azzurra», e al suo inossidabile inviato speciale, Gianni Milanesi. Non si tratta di un professionista e sappiamo quanta fatica è costata al radiocronista abituarsi alla trasmissione in diretta. Gianni Milanesi fa l'autista dei pullman ufficiali e soltanto grazie alla collaborazione dei compagni di lavoro, che gli permettono di cambiare i turni, riesce a seguire la squadra in trasferta e trasmettere puntualmente tutti gli incontri.*

Siamo curiosi quanti alla fine del campionato, quel è stata la trasferta più lunga?

«Ho cominciato le trasmissioni cinque anni fa, quando il Novara era in serie B — risponde Milanesi — quindi le trasferte più lunghe sono state quelle del Sud: Lecce, Foggia, Reggio Calabria, Catania e Palermo. Non ci sono mai stati grossi problemi grazie al lavoro dei tecnici che collaborano al mio banco (prima di tutti Gebo Ferraris).

Come è nata l'idea di diventare radiocronista?

«Ho sempre seguito il Novara e per conto del "Club Federbonini" curavo molte iniziative, non ultima quella di girare i film del campionato. Quando è capitata l'occasione di collaborare a "Radio Azzurra" non mi sono tirato indietro anche se sapevo che non sarebbe stato facile».

«Nei primi tempi — *ammette Milanesi* — è stata dura seguire gli incontri perché il pallone camminava più veloce della parola. Ho registrato

Gianni Milanesi

le trasmissioni dei "veri" radiocronisti e alla fine sono riuscito, come si suol dire, a tener dietro alla palla per dare l'esatta sensazione, a chi ascolta, di cosa avviene in campo.

A questo punto la domanda più difficile: però un tifoso come lei resterà imparziale?

«Obiettivamente — *risponde* — non sempre riesco a farlo e mi capita andare a espressioni del peggior tifoso. A Trieste ho perso il controllo nei confronti dell'arbitro e in altre occasioni me la sono presa con i giocatori del Novara. Mi pare però che questo serva a far capire che trasmetto quel che vedo e quel che sento senza nessun pregiudizio».

Gianni Milanesi, autista-radiocronista e dirigente-amante la «voce amica» dei tifosi novaresi che ogni domenica aspettano di sentirlo esplodere quando gli azzurri segnano in gol.

Liliana Laurenzi

Lo speaker della carovana abita vicino a Stresa, racconta per noi la storia della corsa

Proserpio svela tutti i segreti del Giro d'Italia «Merckx tornò a casa per far vincere Gimondi»

Il più famoso suiveur della gara ha 68 anni - E' la trentesima volta che vive questa avventura - Altre curiosità: Gino Bartali il corridore più brontolone, Leoni e Anquetil i più educati, Pasqualino Fornara il più sfortunato

CASALE CORTE CERRO — Tutto sul Giro d'Italia nel racconto di uno dei più famosi suiveurs: Carlo Proserpio, lo speaker ufficiale, 68 anni, 35 volte al seguito della grande carovana ciclistica. Prima di ripartire per la trentaseiesima avventura, Proserpio, che abita tra Stresa e Cigniese, ha narrato al Panathlon Club Mottarone (ristorante «Da Cicin») la meravigliosa storia della maggior corsa italiana.

A Sesto Calende l'idroscalo resta comunale

SESTO CALENDE — L'area dell'ex idroscalo di Sant'Anna a Sesto Calende non finirà nelle mani dei privati, così come sarebbe accaduto se l'amministrazione comunale non fosse intervenuta presso il ministero delle Finanze che ne aveva deciso la vendita con un'asta pubblica.

Questa vendita sarebbe dovuta avvenire il 28 aprile scorso: in extremis il consiglio comunale, anche sotto la spinta delle minoranze che avevano richiesto l'inserimento dell'argomento nell'ordine del giorno dei lavori, ha deliberato di porre un vincolo ad uso pubblico. Il ministero ha quindi soprasseduto alla vendita.

m. b.

Ora sappiamo tutto. Chi è stato il corridore più risparmiatore del Giro? Chi ha detto Proserpio: *«E' stato l'ossolano Germano Barale, che aveva una mentalità da emigrante: vendeva le coppe, le medaglie e i trofei che vinceva per ricavare i soldi con cui comprare le pecore per il gregge».*

L'anziano speaker, che conserva una memoria di ferro, non ha trascurato niente. Ha parlato dei grandi protagonisti e delle comparse, dei campioni stranieri e dei corridori novaresi, ha rivelato qualche divertente retroscena, ha svelato anche qualche segreto, condendo il tutto con battute salaci.

Quale fu il corridore più estroso? Un altro novarese: Pippo Fallarini di Vaprio d'Agogna, una volta si mise sulla schiena un cartello trovato ai margini di una riserva con scritto *«divieto di caccia»*. I compagni lo lasciarono fuggire senza dargli la caccia.

Il corridore più sfortunato fu il borgomanerese Pasqualino Fornara, costretto a correre ai tempi del duello Coppi Bartali. I corridori più educati furono Leoni e Anquetil, il più brontolone Gino Bartali, che era anche il più sobrio.

Il più piccolo e cattivello Panizza ma più *«cattivo»* ancora era Gualazzini. I migliori discesisti Bartali, Magni e Moser; il peggior scalatore Donato Piazza, il corridore più avaro l'ex campione triestino dei dilettanti Corti, il più brutto Carrea (ma era tanto buono), il più taciturno il bielle-se Austra che tutti chiamavano Austria.

Qualche notizia «scandalistica»? Nel 1969 Merckx fu davvero mandato a casa per far vincere Gimondi: *«Non si era drogato* — ha sostenuto Proserpio — *qualcuno gli aveva messo una pastiglia nel caffelatte».*

Dal giallo al comico: il piccolo Gaul non sapeva fare pipì alla corridore, standosene cioè in bicicletta. Era costretto a scendere di sella, e fu così che perse un giro, quella dannata volta che tutti ne approfittarono per darsi alla fuga.

Quale fu il Giro più bello? Secondo Proserpio (contestato da qualche ascoltatore) fu quello vinto nel 1966 da Gianni Motta: per trovare la più brutta delle 63 edizioni bisogna risalire al 1920 quando Binda venne lasciato a casa perché *«troppo forte»*: nottolano aveva avuto da Emilio Colombo 10 mila lire e vinse lo sconosciuto Marchisio.

Che ne pensa Proserpio del Giro coi computers? *«Supponiamo già che vincerà Coppi: il cervellone meccanico dà le risposte secondo le informazioni che gli avete».*

E' difficile il mestiere dello speaker? *«Qualche volta sì. Come quando pronunciare il nome del lussemburghese Gaul così come si scrive, mentre tutti lo dicevano alla francese. E così tutti giornalisti compresi, ridevano di me. Fui costretto a richiedere la testimonianza del corridore stesso che mi diede ragione».*

Francesco Allegra

Fornara: per Proserpio è stato il corridore del Giro più sfortunato: «Se non avesse corso nel periodo di Fausto Coppi e Gino Bartali sarebbe diventato un campione famoso»

Extramarket

NOVARA: viale g. cesare, c.so risorgimento, via a. costa

BORGOMANERO: viale kennedy

EXTRA...OFFERTE
dal 9 al 23 maggio

Polpa scelta vitellone	al Kg	L. 5600
Fettine coscia vitellone	»	L. 6480
Salsiccia	»	L. 2450
Grana Vernengo	»	L. 6650
Filzettina Vismara	»	L. 5150
Banane Ciquita	»	L. 1490
Pomodori	»	L. 980
Pasta Barilla semola	gr. 500	L. 375
Riso Arborio Della Valle	gr. 900	L. 595
Gran Pavesi famiglia		L. 890
Caffè «Suerte»	gr. 400	L. 2640
Pelati «Star»	gr. 400	L. 250
Fagioli Borlotti «La Palma»	gr. 400	L. 195
Pesche sciroppate «La Palma»	gr. 400	L. 330
Olio semi soia «Grazia»	Lt. 1	L. 830
Succhi frutta «Bandiera»	gr. 125	L. 115
Birra Dreher Cluster x 6	cl. 33	L. 1290
Wodka Artic		L. 3640
Dixan fustino	Kg. 5	L. 6590
Woolite liquido O.S.	2 pz.	L. 1090

Standa
NOVARA — VIALE G. CESARE
BORGOMANERO — VIALE KENNEDY

VACANZE CONVENIENZA
COSTUMI BAGNO
ABBIGLIAMENTO
CALZATURE
MOBILI GIARDINO
PIC NIC

dada
mobili d'alta cucina
driade
Arredi per il vivere d'oggi
Poltrona Frau
Pezzi d'arte, più che divani e poltrone.
NOVARA
C.so della Vittoria 4/c
Tel. 25314

SUZUKI
È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?
PROVE GRATUITE
GARANZIA INTEGRALE PER 12 MESI O 50.000 km
DR400 GS450 GS500 GS550 GS750 GSX750 GS850G GS1000 GS1000S GS1000G GSX1100
Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna
GORETTI AGOSTINO
Via IV Novembre, 218
Cressinallo di Omegna — telefono 0323 61605

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Camera in palissandro	L. 850.000
Camera in noce	L. 960.000
Camera classica in noce	L. 1.750.000
Soggiorno moderno in noce	L. 1.500.000
Soggiorno moderno in mogano	L. 1.200.000
Soggiorno classico in noce	L. 1.650.000
Salone in stoffa	da L. 250.000
Salotto in similpelle	da L. 350.000
4 poltrone più angolo in stoffa	da L. 450.000
Camera da pranzo in noce	L. 1.200.000
Cameretta in frassino naturale	L. 750.000
Cameretta in noce	L. 850.000
Circolare a pendolo	da L. 550.000

N.B. Modalizzazioni sibre mobili usati

I prezzi su indicati sono comprensivi di iva e trasporto
Pagamento in 30 mesi senza cambiali

Pomeriggio con la vela

Orta. Il "Laser" della novarese Barbara Guerrato. Un pomeriggio di sole e la pace del lago

Sono previsti più di centomila visitatori

Un anno da ricordare per la fiera d'Arona

Oggi l'inaugurazione - L'edizione numero 18 della «Campionaria generale, Nautica e Campeggio» - Quasi 300 espositori da tutta l'Italia Settentrionale - La polemica con il Comune

ARONA — *Sarà la Fiera dei centomila, non vi è dubbio. Anzi, a rigore di cifre, la Fiera dei centomila è stata quella dell'anno scorso mentre l'edizione del 1980, che segna anche il passaggio alla maggiore età essendo la diciottesima, supererà agevolmente questa cifra.*

E' la Fiera del Lago Maggiore, la Fiera di Maggio per Arona, che rinnova così un appuntamento fra i più validi nella pur fitta agenda di appuntamenti aronesi nell'arco dell'anno: la «Campionaria generale, Nautica e Campeggio» così come è chiamata nell'albo delle manifestazioni ufficiali dello Stato. L'inaugurazione avverrà oggi e a tagliare il nastro sarà il prefetto di Novara dottor Corsaro: nell'imminenza delle elezioni amministrative il Comitato organizzatore evidentemente ha voluto evitare l'impegno ufficiale di esponenti politici.

Ma che cosa riserverà quest'edizione 1980, al visitatore che ne varcherà i cancelli? Prima di tutto le cifre: 20 mila metri di superficie complessiva, di cui tre quarti coperti per oltre trecento stands complessivi, escluse le aree libere dei cortili interni destinati all'edilizia, alle automobili, alle attrezzature da campeggio e giardino.

Poco meno di trecento saranno gli espositori, ma l'ufficio stampa dell'Ente promotore informa che almeno altrettanti sono stati rifiutati. Sono piccoli industriali, artigiani, commercianti che giungono dal Piemonte, la Lombardia, l'Emilia, il Veneto e la Toscana, in pratica, da tutta l'Alta Italia. La piazza di Arona è evidentemente una delle più appetibili anche per la condizione logistica della città, che ne fa un centro di sosta e di passaggio come pochi.

L'elenco merceologico è fittissimo di voci, dall'abbigliamento all'arredamento, dagli elettrodomestici all'alta fedeltà, alla gastronomia, l'editoria, attrezzature per la casa, il giardinaggio, il tempo libero, vini, prodotti tipici, regalistica. Infine la nautica che oggi sembra aver toccato il momento del decollo: non si è ancora giunti a quello che è sempre stato il proposito degli organizzatori, e cioè di poter fornire alle ditte un impianto di ormeggio per le imbarcazioni, così da consentire al pubblico anche l'emozione di una prova pratica: tuttavia al settore della nautica dimbarcazioni di vario tipo, barche a vela, gommoni, scafi a motore) è stato riservato un vasto piazzale proprio di fronte al lago.

Il recinto della Fiera sorge a Piazzale Moro, liberato tre anni fa dal demanio e che nello scorso marzo è servito anche come parco di divertimenti per il Tredicesimo. La sistemazione di quest'area, nel cuore della città senza influire negativamente sulla viabilità interna e dei servizi, si sta rivelando un vero affare per il Comune: in soli tre anni ha già incassato una trentina di milioni dal solo ente fieristico, senza contare il plateatico imposto al parco dei divertimenti.

Ma è proprio su questo punto che ancora una volta s'innesta una polemica alimentata dal segretario generale della Fiera Giuseppe Foggetti: «L'anno scorso abbiamo pagato dieci milioni; quest'anno il Comune ne ha chiesti dodici. Non discuto sulle cifre — afferma Foggetti —, perchè quel che mi dà fastidio è l'atteggiamento dell'amministrazione di chiedere soldi senza motivarne la specifica destinazione. Preferiremmo che ci fosse chiesta una cifra anche superiore, ma che ci fosse detto quale uso, a quali opere pubbliche essa sarà destinata».

L'ironia della situazione è poi nel fatto che per incentivare l'iniziativa, nei primi anni era addirittura il Comune che passava un sussidio di 300 mila lire all'Ente Fieristico: poi, tutt'a un tratto, la situazione si è rovesciata: «Ci hanno considerato — afferma Foggetti — alla stregua degli ambulanti: in cinque-sei anni siamo passati da un contributo di mezzo milione ai dodici del 1980».

All'Ente Fiera, mentre da una parte si vantano le centomila e passa presenze dei visitatori (»Ma su cento aronesi, per un motivo o per l'altro, sono soltanto una ventina a pagare il biglietto»), dall'altra non si mancia di sottolineare che i soldi dati al Comune sono una minima parte delle spese generali.

Il solo allestimento costerà qualcosa come un centinaio di milioni: «Tutte cifre — si fa notare — regolarmente denunciate all'Ufficio imposte e alla Camera di commercio».

Da qui la necessità di una gestione oculata, che consenta però anche di devolvere qualche assegno con sei zeri in opere di cultura e di solidarietà umana.

L'anno scorso, a Giuseppe Foggetti e al Comitato della sua Fiera, è stato attribuito il «Premio Novara che Lavora», una grande soddisfazione che li ripaga dei piccoli-grandi dispiaceri, i quali tuttavia, nel momento in cui si taglia il nastro, sono accantonati per buon gusto e buona volontà.

Mario Bonazzi

Giorgio Gorla parteciperà ai Giochi Olimpici di Mosca nella classe Star

Un campione che viene dal Lago d'Orta

Una «gloria» dello sport Cusiano: ha vinto cinque titoli italiani e una Coppa del Mondo - Ha cominciato a gareggiare nel Circolo Vela Orta, nato negli Anni Cinquanta - Il calendario delle manifestazioni per il 1980

ORTA — L'origine del lago d'Orta non è certamente databile: prima dell'epoca glaciale la zona è stata un letto di mare, dopo i ghiacciai hanno formato il bacino lacustre. Ci sono voluti migliaia di anni prima che si sia pensato di navigarlo.

Barche e barconi non sono mai stati assenti, ma per la gente erano soprattutto strumenti di lavoro, ci si spostava poco e al tempo libero, come è concepito oggi, nessuno pensava.

Il primo servizio pubblico regolare risale al 1878 (i battelli si chiamavano «*Cusio*» e «*Mergozzolo*» e andavano a carbone; quelli a nafta comparvero solo nel 1940); la navigazione privata cominciò ad avere un discreto sviluppo a cominciare dai primi anni del '900 con i battelli a vapore e a gas.

Intanto lo specchio d'acqua aveva incominciato a interessare anche l'attività agonistica: nel 1892 si tennero regate di canottaggio nazionali e internazionali. Altre (nazionali) si ebbero nel 1909. E' nel 1933 che la società motonautica Ortese organizzò competizioni nazionali di fuoribordo e motoscafi. Intorno a quegli anni incominciava a fare la sua timida apparizione anche lo sport della vela.

Il nuoto a livello nazionale prediligeva il lago d'Orta finchè l'inquinamento, provocando disturbi agli occhi degli atleti, non obbligò gli organizzatori a sospendere le gare. Negli Anni Cinquanta nasceva, per iniziativa di Giancarlo Budò che ne fu il primo presidente, il Circolo Vela Orta che svolge sul Cusio un'intensa attività agonistica estiva promossa e curata dall'attuale presidente, dottor Andrea Gorla, da oltre vent'anni presidente del Coni provinciale.

E' da questo circolo che è uscito uno dei più affermati campioni di vela nazionali del momento, Giorgio Gorla, figlio del dottor Andrea, qualificatosi per i prossimi Giochi olimpici nella classe Star dopo due anni di durissime selezioni a livello internazionale. Gorla è una «*gloria*» dello sport cusiano: è nato a Orta nell'agosto del 1944 e su questo lago si è fatto come campione in quella specialità che doveva portarlo di successo in successo fino ai Giochi olimpici.

Ha al suo attivo cinque campionati italiani e una Coppa del mondo oltre a numerosi piazzamenti in campionati e regate.

Sono oltre quattrocento le gare cui ha partecipato. Ha iniziato l'attività sportiva a sei anni con lo sci alpino; dove seppe distinguersi vincendo, da universitario, diversi titoli italiani nello slalom e nella discesa. Nella vela ha disputato le prime gare a dodici anni.

Se l'Italia parteciperà ai Giochi olimpici, Giorgio Gorla, col suo prodiere, il comasco Peraboni, gareggerà in Estonia, a Tallin sul Mar Baltico, dal 21 al 29 luglio prossimi. In questi giorni sta partecipando ai campionati tedeschi open a Kiel, in Germania. In giugno disputerà gli europei assoluti in Francia, a Larochelle. Poi le Olimpiadi.

Intanto al Circolo Vela Orta il presidente Gorla ha messo a punto il calendario delle manifestazioni 1980. Sabato 17 e domenica 18 si disputeranno i Giochi regionali della gioventù riservati a velisti tra gli 8 ed i 14 anni (classe Optimist).

Il 16 e 17 agosto sono in programma la Coppa «*Hurlingam*» (Laser) e la Targa Bizzarre (criterio femminile). Il 23 e 24 agosto il Gran Premio Consorzio Gorgonzola per derive intermedie (classi 470 - Strale - Fireball). Il 30 e 31 agosto il Trofeo «*Cassa di Risparmio di Torino*».

Il 13 e 14 settembre si disputeranno: il Campionato Laghi (classe Snipe-Tipsy) e (sempre il 14 settembre) la «Regata di crociera».

Audenzio Martinazzi

peso 100 gr netto 98 gr
Burro della Centrale
di vera panna centrifugata e pastorizzata
Consorzio Regionale Latte Verbano
Novara

Burro della Centrale
di vera panna centrifugata e pastorizzata

Burro della Centrale

Il Burro della Centrale è prodotto con panna di latte, proveniente da allevamenti locali. Per apprezzarne le qualità di freschezza e genuinità è consigliabile consumarlo al naturale. Questo alimento è prodotto senza additivi e senza aggiunta di coloranti.
Consorzio Regionale Latte Verbano Soc. Coop. a r.l. Sede amministrativa e stabilimento Corso Vercelli 120 Novara

Burro della Centrale
di vera panna centrifugata e pastorizzata

Lago Maggiore
ARONA
Cercasi
CUOCO
capo partita
ingaggio annuale
tel.
0322/46.955 - 36.37

novamoda
INGROSSO ABBIGLIAMENTO
Novara - Via Campagnoli, 4
(traversa di v. Gnifetti)
Tel. 0321/399.123

A NOVARA.
PROPRIO A NOVARA.

PROPRIO A NOVARA ITALFIN VENDE APPARTAMENTI, NEGOZI, UFFICI E MAGAZZINI.
Nel complesso residenziale e commerciale "Centro Novara" che diventerà di certo un vero e proprio Centro in una posizione ideale tra via Galilei, via Righi e via Lagrange. Il complesso "Centro Novara" è stato realizzato con tecniche d'avanguardia, con materiali raffinati e di primissima qualità e con la razionalità degli anni '80.
In via Galilei c'è - adesso - il vostro appartamento ideale, il vostro ufficio di prestigio, il vostro negozio di successo o il vostro magazzino o il vostro box.
Sapendo di acquistare bene, di scegliere il meglio, di investire al sicuro e di ottenere il massimo non vi resta che venire a trovarci, in via Galilei, al numero 29, in Novara. A presto.
Mutuo Fondiario Ventennale. Ampie facilitazioni di pagamento.

ITALFIN
via Leopardi, 1 - Milano - Tel. 02/8059575
IN CANTIERE:
Via Galilei, 29 - Novara - Tel. 0321/457755
Orario ufficio 10/13 - 15/20 - Tutti i giorni festivi compresi

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Ondata di maltempo malgrado sia primavera inoltrata

Che freddo in casa a maggio Soffrono anche frutta e riso

VERCELLI — Il freddo fuori stagione preoccupa i vercellesi. A metà maggio, la colonnina di mercurio non riesce a superare i quindici gradi. Le previsioni per i prossimi giorni non sono molto confortanti: ancora acquazzoni, serate fresche e ventose. L'anno scorso la temperatura minima era di 10 gradi, le punte massime superavano i venti. Quest'anno non ci si muove dai 13-15 gradi.

Il maltempo impensierisce i coltivatori e crea disagi alle famiglie costrette a ricorrere alle stufette dopo l'obbligo di spegnere i termosifoni. Il sindaco aveva prorogato di quindici giorni il termine portandolo dal 15 al 30 aprile, ma non è stato sufficiente a causa del peggioramento delle condizioni atmosferiche. Così la gente si arrangia con l'elettricità ed il gas-metano.

Mario Bresciani, titolare di una distribuzione di carburanti dice: *«Fa freddo ma i vercellesi sopportano abbastanza bene. Direi che, dopo il lungo inverno, pensano più che altro alle vacanze, fidando che presto la situazione migliori. Non si avverte infatti nessuna corsa all'accaparramento. Il mercato è tranquillo».*

Nei condomini non si parla nemmeno di accendere (anche per una sola ora) i termosifoni, mentre chi ha un impianto autonomo probabilmente, malgrado il rischio, un'oretta o due alla sera le passa al caldo.

La coltivazione di riso sopporta abbastanza bene la bassa temperatura. Il dottor Piccaglia, dell'Ente Risi, spiega: *«C'è un modesto rallentamento vegetativo che però si rimedia con una continuazione più abbondante. Se ci fosse vento la situazione sarebbe più preoccupante. Unico inconveniente, la formazione di erbacce sulle quali con questa temperatura i diserbanti non riescono ad incidere».*

Il freddo fuori stagione si ripercuote anche nella borsa della spesa. Frutta e verdura ci sono, ma a caro prezzo: ma questo sembra più che altro dovuto ad una normale situazione di mercato che aumenta, come gli altri anni, i prezzi delle primizie. **e. mo.**

Concorso della Camera di Commercio

Difesa dell'ambiente Premi nelle scuole

VERCELLI — *Premiati ieri alla Camera di commercio 90 studenti delle medie superiori della provincia che si sono distinti durante l'anno scolastico 1978-79.*

Alle 11 sono stati proclamati i vincitori del concorso indetto, sempre dalla Camera di Commercio, per un componimento sul tema «La difesa dell'ambiente in cui viviamo.

Ecco l'elenco dei premiati, divisi per istituto. Liceo scientifico «Avogadro» di Vercelli: Franco Balocco, Cristina Bellinzona, Luciano Colombo, Vittorio Gaudio, Massimo Pretti, Lorella Barbanaglia, Chiara Martinoffi. Liceo scientifico «Avogadro» di Biella: *Pier Andrea Galli, Federica Manera, Elena Ortone, Mirella Paschetto, Mauro Borri Brunetta, Pierfranco Zanone.* Liceo scientifico «Ferrari» di Borgosesia: *Franco Fagnola.* Liceo Classico «Lagrange» di Vercelli: *Maria Ferragatta, Patrizia Salussolia, Anton Vittorio Bacigalupo, Franca Fanoli, Paolo Fortina, Donata Francese, Paolo Lupatto, Maddalena Reinero.* Liceo Classico «Sella» di Biella: *Marco Cusalino, Alessandro Longo, Roberto Vaccani.* Liceo classico «D'Adda» di Varallo Sesia: *Maria Luisa Dazza.*

Istituto magistrale «Rosa Stampa» Vercelli: *Antonella Barattino, Maria Grazia Erba, Cinzia Giatti, Giorgina Manfilaro, Rosella Migliavacca.* Istituto tecnico commerciale e per geometri «Cavour» di Vercelli: *Gabriella Civerolo, Angela Negrini.* Istituto tecnico commerciale «Bona» di Biella: *Mara Canova, Loredana Ferrero, Claudia Ginevro, Stefano Ginevro, Giancarlo Rangnino, Vesere Targo, Marina Deandrea, Andrea Dona, Marina Petretto, Marta Claus, Giovanna Corzo.* Istituto tecnico industriale di Vercelli: *Maura Rossa, Flavio Rossi, Gian Piero Prassi.*

Istituto tecnico industriale «Sella» di Biella: *Massimo Grosso, Roberto Orso, Marco Trabaldo, Fabio Tullio Galoppo, Enzo Capacci, Renato Belluati.* Istituto professionale per l'agricoltura di Trino: *Gianni Giudino.* Istituto professionale per l'industria e l'artigianato «Don Bosco» di Vercelli: *Gianluca Castagno.* Istituto magistrale «Santa Caterina» di Biella: *Elisabetta Minola.* Liceo artistico «Foscolo» di Vercelli: *Renza Brambrogio, Paola Graudin.* Liceo artistico «Delleani» di Biella: *Giovanni Callegaro, Daniela Cornlati, Angelo Moglia.* Liceo linguistico «Ada Negri» di Biella: *Maria Antonietta D'Agostino, Graziano Ghilardi.*

Sono quindi state distribuite borse di studio a 22 allievi di varie classi degli istituti medi superiori della provincia, che hanno ottenuto nello scorso anno scolastico una votazione media pari o superiore all'8. **d. co.**

Il giornalista della Rai alla media Ferrari

Come Piero Angela racconta la vita sugli altri mondi

Vercelli. Il giornalista Piero Angela durante la conferenza alla scuola media Ferrari (Greppi)

VERCELLI — *Piero Angela, giornalista della Rai, ha affascinato gli alunni della media Ferrari, raccolti nell'Aula Magna della scuola per ascoltare con i professori la conferenza sul tema «Nel buio degli anni luce», il suo nuovo libro.*

«Un occidentale abbandonato nella foresta dell'Amazzonia — *ha esordito* — soccomberebbe in brevissimo tempo, incapace di far fronte alle insidie dell'ambiente». *In modo analogo l'uomo moderno non riesce più a dominare il progresso tecnico e scientifico, di cui è fautore, e si comporta «come una scimmia nella stanza dei bottoni».*

Al di là delle battute scherzose del giornalista, trasformato per l'occasione in maestro, è emersa in Angela la seria preoccupazione per il futuro prossimo dell'umanità. «Non riesco a giustificare — ha detto — l'incoscienza con cui i nostri "intellettuali" affrontano, o meglio non affrontano, il problema energetico, da cui dipende la nostra civiltà».

Al termine della conferenza, i ragazzi hanno subissato Piero Angela di domande.

Dice Angela dei ragazzi della Ferrari: «Sono rimasto stupito non tanto per l'attenzione quanto per l'educazione e la disciplina dimostrata. Mi hanno fatto sentire un personaggio importante». A Massimiliano Forghieri, 12 anni, I C, un'impressione su Angela: «Non ho capito tutto, ma è simpatico e mi sono piaciuti soprattutto i suoi discorsi sugli extraterrestri».

E per finire una curiosità. Piero Angela è un vercellese di Olcenengo. In città insegna sua sorella, la professoressa di scienze Sandra Ruggero. **d. b.**

Sorpresi di notte 5 giovani in via Crispi

Rovesciavano le auto: denunciati

VERCELLI — Denunciati a piede libero dalla mobile cinque giovani responsabili di aver ribaltato due auto nella centralissima via Crispi la notte del 3 maggio, dopo un'abbondante bevuta in pizzeria. Sono Renato Carapreso, 19 anni, corso Rigola 11; Filippo Bascetta, 19 anni, via Monfalcone 49; Tonino Candiloro, 18 anni, via Laviny 51; Vincenzo Perdicaro, 19 anni, corso XXVI aprile 12; A.C., di 17 anni. La Mobile starebbe per denunciare, per lo stesso reato (danneggiamenti aggravati e continuati), altri due giovani.

Le due auto voltate a ruote in su erano la «Topolino» di Franco De Gregorio, 27 anni, abitante in corso Libertà, e la «500» di Michele Palumbo, 38 anni, anch'egli residente in corso Libertà.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 2 e mezza. I cinque erano appena usciti da una pizzeria. Hanno detto agli agenti: *«Eravamo un po' alticci».* Hanno cominciato a urlare a a cantare, quindi a prendere a calci le saracinesche di alcuni negozi in piazza Cavour. Poi hanno raggiunto via Crispi e ribaltato le due auto.

«Ciò che più preoccupa — dicono i funzionari della questura — *è che solo un cittadino si sia sentito in dovere di chiamare il 113 quando, con il baccano che hanno fatto, si sarà svegliato mezzo centro storico».*

La telefonata ha comunque avuto buon esito: è arrivata una pattuglia della volante che, dopo una breve perlustrazione, ha fermato i cinque giovani. Questo ennesimo episodio di teppismo notturno si aggiunge a quelli delle auto danneggiate vicino a palazzo Centori, poco tempo prima, e delle statue degli ex sindaci, smontate nel giardinetto municipale. **e. d. m.**

Si apre la mostra "Inventario trinese"

TRINO — Si inaugura oggi nella chiesa della Confraternita di Orazione e Morte l'attesa mostra «Inventario trinese». Raccoglie tutto il materiale artistico e storico contenuto nelle chiese trinesi ed in edifici storici di proprietà del Comune.

Parallelamente all'esposizione, da oggi fino a tutto giugno sarà possibile visitare la città seguendo tre itinerari (m. l.)

Baseball A2 Libertas a S. Remo

VERCELLI — La Libertas Shaka Dal Pozzo gioca domani in trasferta la quinta giornata del campionato di baseball A2. Affronta a San Remo lo Sport San Remo. Una trasferta difficile che la squadra deve tentare di risolvere a proprio favore, se non vuole trovarsi in una situazione di classifica di cui non sarà facile uscire.

La squadra vercellese domenica si è battuta bene contro il Rapallo nella prima partita, purtroppo non è riuscita a capovolgere il risultato. Ci si augura che stavolta i vercellesi non sciupino le occasioni favorevoli come è capitato domenica. (f. t.)

L'Amatori stasera difende il primato

VERCELLI — Incontro importante stasera alle 21,30 alla pista all'aperto di via Casalnova, per la prima giornata di ritorno della «poule salvezza» del campionato di hockey a rotelle, serie B. Si affrontano la prima e la seconda in classifica, cioè l'Amatori Maglificio Anna e l'Hockey Vidreggio.

I toscani, che seguono ad una lunghezza i vercellesi sperano di superare i rivali e di conquistare il primo posto in graduatoria. Ai ragazzi di Cuffaro il compito di mantenere la loro imbattibilità interna contro un avversario che conoscono bene, avendolo già affrontato tre volte in questo torneo. (f. t.)

NOTIZIE SPORTIVE

L'allenatore commenta il licenziamento dalla Pro Vercelli

Piquè: Sono vittima di congiure I tifosi non mi hanno contestato

VERCELLI — Mentre infuria la polemica per il licenziamento di Pique, la Pro Vercelli si prepara al match decisivo di domani a Gozzano sotto la guida di Antonio Monico. I giocatori hanno saputo del cambio di allenatore giovedì pomeriggio quando si sono presentati all'allenamento e il commissario straordinario Ferdinando Vanzini li ha spiegare loro la situazione.

In questi giorni, Vanzini motiva la sua scelta con la necessità di dare uno «scrollone» all'ambiente in vista degli ultimi decisivi appuntamenti. In realtà, egli è quasi sicuramente stato costretto ad allontanare Pique a causa di forti pressioni esterne esercitate dai Pro Vercelli Clubs, non nuovi a questo genere di condizionamenti.

Abbiamo spiegato ieri le modalità della manovra facendo un parallelo con la vicenda Limberti. Ne abbiamo parlato anche con Piquè, che [illegible] di essere stato vittima di una congiura. A distanza di due giorni dal «siluramento», l'ex trainer vercellese vuota il sacco: *«Ho annunciato a sospettare qualcosa martedì pomeriggio. Il treno era in ritardo (Piquè abita a Nervi — n.d.r.) e sono arrivato dopo all'allenamento. Ho visto che Vanzini stava parlando con i giocatori. Non ho chiesto subito spiegazioni. Nel primo pomeriggio di mercoledì ho telefonato io al commissario chiedendogli le ragioni di quel concitabolo. Vanzini mi ha risposto che i giocatori, i clubs ed i tifosi erano ormai contro di me. Allora sono stato io a dirgli a questo punto non le resta altro da fare che licenziarmi. Mi ha proposto una forma di accomodamento, chiedendomi di dimettermi per malattia. Non ho accettato».*

Piquè analizza quindi le ragioni del suo allontanamento. Dice: *«Non appena sono arrivato a Vercelli mi sono reso conto che, come del resto era evidente, la Pro pagava la mancanza di dirigenti. Troppa gente che comanda, ciò dice la sua. Mi sembra assurdo che i Pro Vercelli Clubs possano convivere uscio ad uscio i responsabili della società. Ho chiesto ai rappresentanti della società quattro giocatori. Mi hanno accontentato sul primo ma poi, purtroppo, si è rivelato un fallimento. Per il resto, ho avuto a disposizione tutti giocatori che non conoscevo. Mi sembra di aver lavorato bene, ricostruendo Rossato, lanciando giovani simi come Franzi e Bosso, ridando fiducia a Damiese e Vercellotti, tenendo su di morale Giuliano».*

Prosegue l'ex allenatore: *«Ho assunto anche decisioni tecniche che mi sono sembrate giuste. Mi sembra di aver legato con i ragazzi e di non essere mai stato contestato dal pubblico, fatta eccezione per la partita di domenica scorsa dopo la sconfitta con il Pontedecimo».*

Conclude Piquè: *«La mia impressione è che, agendo in questo modo, la Pro Vercelli finirà con l'allontanare tutti i probabili futuri allenatori che, prima di accettare incarichi, vorranno garanzie di ferro. Auguro alla Pro Vercelli di trovare in fretta sei dirigenti che vogliano andare nell'ambiente con l'intenzione di fare piazza pulita di coloro che vogliono cimmandare senza avere diritto. Mi auguro, infine, che Monticone riesca a salvare la squadra dalla retrocessione».*

Enrico De Maria

Vercelli — Nel campionato di Serie B di softball, seconda vittoria consecutiva delle vercellesi della Sisa Sms. Hanno battuto il Roberts Torino per 18-3. Il match è stato interrotto al sesto inning per manifesta «inferiorità» [illegible] vercellesi hanno giocato Lepre, Montanera, Bacchiega, Oliverio, Fer, Fasano, Antona, Di Cesare, Miranda, Rovan, Ferrari, Spinoso. Sperando. Domenica le vercellesi giocheranno ancora in casa, al Concordia, di fronte la capolista Castelamonte.

Vercelli — Oggi e domani avrà luogo a Casale il quadrangolare finale per l'assegnazione della Coppa Baratti per giovanissimi. Vi prenderanno parte le rappresentative di Vercelli, Novara, Torino e Casale.

Vercelli — Si è conclusa la gara notturna di bocce a coppia promiscua organizzata dal G. S. Reale-Mutua sui campi di via Dalmazia e valevole per l'assegnazione del Trofeo Argentieria Passera. La gara è stata vinta da Orlandi-Orso della Accademia il Tunone. Al secondo posto Bassano e Camana pure [illegible] Trinone, il terzo Formaggio-Calcio della Bellana ed al quarto Tricolo-Perucca della Olimpia. Ha arbitrato Marcone.

Vercelli — La Sisa Sms, nel campionato di baseball della Serie B, è stata sconfitta a Cernusco sul Naviglio dal Mole's Friends, per 14-3. Per i vercellesi [illegible] giocato M. Saverlano, C. Negro, F. Cacciatore, Collina, D. Andreoli, S. Cacciatore, Casa, Mallei, G. C. Cacciatore, D. Gattamorghini, Mezzano, A. Saverlano, Oliverio, A. Negro. Domani la Sisa Sms, sul diamante del Villaggio Concordia incontra il 2 Banch 75 Milano, capolista del campionato.

Oggi, sull'Alfa, per il campionato di formula 3

Campominosi a Montecarlo

VERCELLI — *Roberto Campominosi sogna la vittoria a Montecarlo. La gara di oggi, che precede di 24 ore il Gran Premio di Formula 1, non è valida per l'«europeo» ma è considerata ugualmente un campionato del mondo in prova unica di Formula 3.*

Campominosi ha finalmente una macchina (la March 803 Alfa Romeo) in pista efficiente, grazie anche all'ingegno di Cesare Gariboldi (che è stato il meccanico di Merzario e di altri campioni di Formula 1), il pilota vercellese a Varano si è conquistato il terzo posto della classifica generale del campionato italiano.

Lo scorso anno, Campominosi, con i soliti problemi alla macchina, riuscì a conquistare a Montecarlo un undicesimo posto che, pur eccellente, non lo soddisfece. Il pilota dell'Alfa Romeo sa benissimo che una vittoria a Montecarlo significa una sicura chance di correre al più presto in Formula 1. L'anno [illegible] la Martini Renault, vinse Prost, che adesso corre in F. 1 con la McLaren.

Roberto Campominosi corre per l'Alfa a Montecarlo

Ovviamente il traguardo di Montecarlo è ambito da tutti i 68 piloti iscritti alla gara. La finalissima vedrà al via venti partenti. Campominosi dovrebbe schierarsi con il numero 19. **f. l.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Magli superses.
Civico: Arrivano i Gatti di vicolo Miracoli.
Nuovo Italia: Il cavaliere elettrico.
Principe: L'importante è non farsi notare.
Verdi: L'insegnante va al mare con tutta la classe.
Viotti: Manaos.

BORGO D'ALE

Villaila: Porno strike.

CIGLIANO

Ambra: Norma Rae.
Splendor: L'isola degli uomini pesce.

CRESCENTINO

Moderno: Le porno stars.

GATTINARA

Italia: Si scappa la pipì, papà!

LIVORNO FERRARIS

Moderno: «10».

SALUGGIA

Comunale: Sexy boom.

SANTHIA'

Ideal: L'infermiera nella corsia dei militari.
Splendor: Calabrianco.

TRINO

Moderno: La grande sfida di Bruce Lee.

TRONZANO

Lux: Dracula Cephensi.

MUSEI

Borgogna: [illegible]
Leone: chiuso.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: mostra di fotografie «Una città che riprende a vivere. Vercelli 1945-50» di Luciano Giachetti (fotocronisti Barilli). Orario 10-12, 17-19.
Auditorium di Santa Chiara: personale di Giorgio Sambonet.
Il Gabbiano: ore 18 inaugurazione della personale di Renato Lupi.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	14	11
Biella	11	8

Temperature il 17 maggio dell'anno scorso: Vercelli (27, 10); Biella (16, 10). **Umidità media:** Vercelli 98%, Biella 88%. A Vercelli il sole sorge alle 5,53 e tramonta alle 20,46.
Le previsioni: cielo [illegible] con isolate piogge. Visibilità discreta, temperatura in lieve diminuzione.

SANTHIA'

Convento di San Francesco, via Dispodale: 17° Mostra nazionale di pittura contemporanea. Orario: 10-10, 20,30, 22,30.
Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario 9-12,30, 15-19.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 Uhf)

Ore 12, Film; 13,30 Telefilm della serie «Il Santo»; 14,30 Film (replica); 19, Sport; elencare; 19,30, Anteprima sport; 20 Telefilm della serie «Il santo»; 21 Film «Les Creatures»; 22,30 Notiziario dell'automobile; 23,15 Telenalle notiziario; 1 Buona notte con

VIDEOVERCELLI
(Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15 Film «La signora è stata [illegible]»; 17,45 Telefilm della serie «S.O.S. Squadra Speciale»; 18,15 Incontro di calcio Gozzano-Pro Vercelli; 19,45 Videovercelli Notizie; 20 Telefilm della serie «L'appellore Regan»; 20,50 Film «Shango pistola infallibile»; 22,30 Videovercelli Sport; 23 Meeting elettorale; 23,30 Film «Decameron boys».

GPL

Vercelli, Nazionale [illegible], km 79,500 per Torino.
Santhià Valdengas, regione Piagera.

FARMACIE

VERCELLI

Ravera, corso Libertà 126.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/2050
Cavaglià: 0161/98470
Crescentino: 0161/843535
Gattinara: 0163/81777-83110
Santhià: 0161/921686
Trino: 0161/829585

BENZINAI
(Turno domenicale)

Agip, tangenziale Sud; **Api,** via Massaua; **Mobil,** [illegible] Via Roma; **Chevron,** via Walter Manzone; **Mobil,** via Viviani; **Mach** via Walter Manzone; **Esso,** piazza Cugnolio; **Gulf,** corso Matteotti; **Total,** via Tasso; **Texaco,** piazza Mazzucchelli; **Dalabianca,** via per Olcenengo.

Vercelli — Nuovo direttivo della Federazione provinciale del Nastro azzurro. Presidente provinciale per il triennio '80-'82 è stato eletto il cav. Santino Latina, vicepresidente Vincenzo Giovannetti, segretario Alberto Morsero.

VIENI e VINCI
Alfa Romeo
Partecipa al grande concorso dei Concessionari Alfa Romeo Piemonte e Valle d'Aosta.
Ritira gratis e senza impegno il tuo biglietto vincente.
Porta il tuo libretto di circolazione e vincerai:
Alfasud "N", Volpe della Groenlandia "Rivella", viaggio a Parigi, TV color Philips Brueghel, ciclomotore "Ciao", ed altri 50 premi per milioni e milioni. Vieni e vinci perché
LA FORTUNA HA UN'ALFA IN BOCCA.
dal 6 maggio al 7 giugno 1980 presso questi concessionari:
VERCELLI BERTINOTTI VIA OLDONI 17
BIELLA SABICAR V.LE MACALLE 45
COSSATO TOP-CAR VIA PAIETTA 10/4

PONTISCO Costa Smeralda
Vendiamo appartamenti da 30 a 110 mq. affacciati sul mare della Costa Smeralda.
PONTISCO vi consente investimenti di vera tranquillità [illegible]
Porto Cervo s.p.a. Piazza Risorgimento 3 - 07020 Vercelli Tel. 92921 2307

Noi, la tua Opel.
Perchè.

Kadett 2P/3P
Kadett 4P/5P
Ascona
Manta
Rekord
Senator
Monza
Come.
Ti offriamo professionalità, esperienza e strutture in grado di assicurarti un servizio all'altezza delle tue aspettative.
Ti offriamo tecnici competenti e preparati in grado di consigliarti ed assisterti prima, durante e dopo l'acquisto della tua Opel.
Ti offriamo il ritiro della tua auto, ad un prezzo tra i più competitivi. E in più, solo noi possiamo offrirti il finanziamento GMAC: pagamento fino a 36 mesi, con o senza cambiali. Assistenza Opel Euroservice in tutta Italia con uso esclusivo di ricambi originali Opel.
Dove.
VERCELLI
Autosociale Srl,
Via W. Manzone, 115
tel. 0161/53558
Officine autorizzate
VERCELLI
Auto Sesia, Via Confienza, 3
tel. 0161/69794
GATTINARA
Sergio Basso,
C.so Vercelli, 241
tel. 0161/81152
CRESCENTINO
Eugenio Buratore,
Via A. Cenna, 20
tel. 0161/843421
CIGLIANO
Francesco Gianni,
C.so Vercelli, 66
tel. 0161/44746
BIELLA
GI-EMME Srl,
Via Cottolengo, 54
tel. 015/351777
Officina autorizzata
TOLLEGNO
Autoriparazioni Negro & Cossa, Via Capitan Craveira, 6 tel. 015/421218
BORGOSESIA
Alliata Luigi,
Via Varallo, 127
tel. 0163/22883
L'ORGANIZZAZIONE OPEL GENERAL MOTORS DELLA PROVINCIA DI VERCELLI.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.491 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Il freddo crea gravi problemi anche in Valsesia

Questo tempo non scherza Neve a Oropa e Bielmonte

BIELLA — Grigio il cielo piovoso e altrettanto grigie le previsioni meteorologiche: il tempo sembra non accenni a migliorare, mentre in città sono molti a lamentare per il freddo. Il disagio maggiore è provocato dal termosifoni spenti. «L'austerità — fa osservare Francesco Acquadro, pensionato — dovrebbe essere rapportata al clima effettivo delle nostre zone e non al calendario. Per gli anziani in particolare e per i bambini è un vero problema non poter riscaldare gli appartamenti. Il fastidio maggiore è provocato dall'umidità, che il calore creato dai termosifoni riesce ad eliminare».

Nelle abitazioni private e nei condomini il freddo viene affrontato con stufette elettriche a gas. In questi giorni infatti il consumo di energia elettrica in città è sensibilmente aumentato: i tecnici sostengono che la maggior richiesta è dovuta all'uso delle stufette e corrisponde a un megawatt (mille chilowatt). Limitato, almeno a quanto affermano i rivenditori del settore, l'uso delle stufette a gas.

Il malumore condiziona, soppur marginalmente, le vendite dei capi d'abbigliamento estivo: la maggior parte delle persone infatti non ha ancora riposto negli armadi gli abiti pesanti. In città, nel complesso e almeno per ora, non si pensa al vestito leggero e i disagi sono superati senza particolari intoppi: ma per chi abita nelle fasce di collina e di montagna gli inconvenienti provocati dal freddo sono maggiori. A Oropa e a Bielmonte la nevicata mentre il termometro ieri mattina si è mantenuto su livelli bassi: la minima in quelle zone ha raggiunto i due gradi sopra lo zero.

La situazione è invece preoccupante per gli agricoltori: il primo taglio di fieno, il «maitengo», è ormai compromesso. Il raccolto calerà del 50 per cento. Le cause sono due: prima la siccità, ora la pioggia e il freddo che ha bruciato l'erba. La scarsità di foraggio ha fatto aumentare i prezzi sul mercato: il fieno viene venduto sino a 30 mila lire il quintale. Di conseguenza molti allevatori preferiscono vendere il bestiame.

A Varallo l'abbassamento della temperatura nei giorni scorsi ha riproposto in tutta la Valsesia il problema dell'accensione degli impianti di riscaldamento. L'altro ieri il termometro è salito fino ai 12 gradi (con un minimo di 10), mentre ieri la temperatura massima è stata di 9 e la minima di 7.

La legge che impone lo spegnimento dopo il 30 aprile — è l'opinione generale dei cittadini — non tiene conto delle particolari caratteristiche della Valsesia il cui clima è influenzato dal Monte Rosa e non può essere paragonato a quello di altri centri in pianura. La situazione diventa ancora più critica nei centri delle tre vallate del Rosa, dove la temperatura massima è di qualche grado più bassa che a Varallo. Intanto vengono usate molte stufe elettriche e, dove sono rimaste, si è fatto ricorso alle vecchie stufe a legna.

d. ca.

Manoscritti antichi in mostra al Civico

BIELLA — *Manoscritti orientali, incunaboli, edizioni piemontesi, testi italiani e stranieri del '700 saranno esposti da oggi sino a lunedì 2 giugno in una sala del museo, nell'ambito delle manifestazioni organizzate per il centenario della biblioteca civica.*

Sono un centinaio di volumi catalogati da Giacomo Calleri, il vincitore del premio di poesia e prosa piemontese «Augusto Portiglia», dopo un lungo e paziente lavoro. Gli appassionati bibliofili potranno ammirare preziosi manoscritti orientali tra cui uno tibetano, scritto in oro e argento su undici le fasce di 89 strisce di carta nera. La mostra si potrà visitare dalle 15 alle 19.30.

«Ci sono testi rari — spiega l'assessore alle manifestazioni, Gian Luca Stella — e libri unici al mondo il cui valore venale non è neppure calcolabile, ma su cui prevale comunque l'importanza culturale delle opere esposte».

La rassegna comprende volumi che rivestono particolare interesse, però, non solo dal punto di vista culturale, ma anche storico: libri stampati a Venezia, ad esempio, intorno al 1500, quando in quella città l'arte della stampa raggiunse alti livelli di perfezione. I libri fanno parte di collezioni private donate alla città.

d. ca.

Un'iniziativa del «Su nuraghe»

Presto un'associazione di tutti gli immigrati

BIELLA — *Il circolo culturale sardo «Su nuraghe» rilancia l'iniziativa di costituire un'associazione che dovrebbe coordinare le iniziative delle famiglie regionali operanti nel Biellese. Ne hanno discusso i dirigenti del sodalizio, presieduto da Franco Piras. Stasera, a questo proposito, i sardi capiteranno nella nuova sede di via Pietro Micca, i friulani ed i polesani, per un incontro triangolare di briscola. Sarà l'occasione per rinsaldare i legami fra i gruppi regionali.*

L'idea di costituire una «super associazione» era maturata lo scorso anno. Se ne interessava, in particolare, Enzo Di Poi, allora presidente del «Fogolar Furlan». All'organismo era stato dato il nome di «Astra» (associazione famiglie regionali): nell'intento dei promotori, l'ente avrebbe dovuto sovrintendere, in circostanze specifiche, all'operato dei gruppi regionali, pur rispettandone l'autonomia. Per qualche tempo l'iniziativa aveva suscitato interesse; poi, poco per volta, l'entusiasmo si è spento.

Il circolo «Su nuraghe», convinto assertore della validità di un vertice comune, lo ripropone ora nell'ambito delle attività in programma per i prossimi mesi. Tra i principali appuntamenti una mostra di piatti tipici della Sardegna: chi intende partecipare è pregato di comunicarlo al consiglio direttivo.

d. ca.

Borgosesia — La sottosezione del gruppo alpino di Borgosesia organizza per domenica 18 maggio una gita alla cima Mutta (2333 metri), punta posta tra la valle Vogna ed il vallone di Otro, da dove è possibile osservare le cime vicine del Monte Rosa. Il programma prevede l'ascensione attraverso gli alti di Selvaglio (1536 metri), di Pieni (1736) e di Piane (1852).

Cossato — Domani sera, alle 21, nell'oratorio di San Carlo, alla frazione Castellazzo, nel quadro della seconda stagione concertistica, organizzata dall'istituto civico musicale e dall'assessorato alla cultura del comune di Cossato, con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale, si terrà il quarto concerto di musica classica. Protagonisti saranno: Raffaele Annunziata al clarinetto e il pianista Yuki Mylthil, che eseguiranno brani di: Johannes Brahms, Valentino Bucchi, Alban Berg, Ferruccio Busoni e Carl Maria Von Weber.

Varallo — È stato ufficialmente presentato in questi giorni dalla sezione Cai di Varallo il libro «Storia delle valanghe in Valsesia» di Elvise Fontana.

Si ripresenta Mario Bruno, sindaco negli Anni 60

Sono in corsa sei liste per il Comune a Varallo

VARALLO — Si ripresenta alle elezioni Mario Bruno, pensionato, che era stato sindaco di Varallo negli Anni 60; è in lizza per il Consiglio comunale nella lista della dc. Questi gli altri candidati presentati (ai partiti):

Lista numero 1 (la Calpa): Carlo Chiarino, studente; Roberto Cillerul, insegnante; Renato De Gaudenzi, studente; Claudio De Luca, disoccupato; Paolo Ferrari, operaio; Antonio Frigoletti, insegnante; Marco Gallarotti, nesso commerciale; Grazia Guido Carlo, casalinga; Giovanna Rizzolo Bettoni, insegnante; Luisa Zandelli, studentessa.

Lista numero 2 (pri): Orazio pandolfo, universitario; Giovanni Barbaglia, operaio; Pietro Bonelli, operaio; Margherita Calandra Thalsi, operaia; Luciano De Alberti, operaio; Marilena Ferrara Galassi, artigiana; Aldo Gini, operaio; Daniela Gruber Redaminutti, operaia industriale; Arlando Valenti, pensionato indipendente; Arnaldo Vassena, artigiano; Domenico Vittoni, artigiano.

Lista numero 3 (dc): Paolo Anselmetti, farmacista indipendente; Alfredo Bertoli artigiano indipendente; Mario Bruno, pensionato; Pierangelo Cantone, medico indipendente; Flavio Cerri, commerciante indipendente; Giovanni Costa, operaio indipendente; Graziano Cucciolla, professionista indipendente; Carlo Del Boca, professionista indipendente; Michelangelo Fiorina, bidello; Giacomo Gallazzini, artigiano indipendente; Norberto Julini, insegnante; Maria Grazia Lassana Fraterno, insegnante; Luciano Lippi, dentista; Giorgio Malvestito, operaio indipendente; Antonio Materozzi, impiegato; Francesco Preti, studente; Bruno Rossi, operaio indipendente; Guido Rossi, commerciante; Luigi Sacchi, impiegato; Mirella Salvoldi Baldizzone, insegnante indipendente).

Lista numero 4 (Alleanza Varallese): Gaetano Amodio, guardia giurata; Enrico Arcadini, artigiano; Vincenzo Bertoli, artigiano; Pietro Boscbetti, insegnante; Carlo Camaschella, pensionato; Margherita Casse Zanetta, casalinga; Giovanni Chiocca, artigiano; Ernesto Cravarezza, segretario; Claudio Antonio Crippa, impiegato; Valerio Crolla, artigiano; Franco Dattara, medico indipendente; Alfonso D'Alberto, artigiano; Francesco Pitocchi, impiegato; Paolo Rosetti, pensionato operaio (indipendente); Luciana Rosso Mariani, casalinga (indipendente); Italo Testa, pensionato (indipendente); Luciano Turazzini Ambrosi, pensionato; Pietro Giulio Axerio, professionista; Giorgio Barbi, operaio (indipendente); Lilla Rolando Bozzo Maule, casalinga; Gianluigi Testa, tecnico; Virgilio Carnisio, impiegato; Giuseppina Chiabotto Bacci, casalinga; Aldo Deaflorite, operaio indipendente); Angelo Ferraretto, impiegato; Franco Folgheraiter, operaio; Antonia Forni, pensionata; Giuseppe Iacone, medico (indipendente); Maria Meneghetti, commerciante; Mariangela Organizzi Zenone, infermiera (indipendente); Gianni Pinoro, cameriere; Giacomo Piombo, operaio; Martino Ghirimanzi, pensionato; Mario Tosi, artigiano (indipendente); Luigi Zaccolini, impiegato; Mario Zulato, impiegato.

Lista numero 4 (Alleanza Varallese): Gaetano Amodio, guardia giurata; Enrico Arcadini, artigiano; Vincenzo Bertoli, artigiano; Pietro Boscbetti, insegnante; Carlo Camaschella, pensionato; Margherita Casse Zanetta, casalinga; Giovanni Chiocca, artigiano; Ernesto Cravarezza, segretario; Claudio Antonio Crippa, impiegato; Valerio Crolla, artigiano; Franco Dattara, medico indipendente; Alfonso D'Alberto, artigiano; Francesco Pitocchi, impiegato; Paolo Rosetti, pensionato operaio (indipendente); Luciana Rosso Mariani, casalinga (indipendente); Italo Testa, pensionato (indipendente); Luciano Turazzini Ambrosi, pensionato; Pietro Giulio Axerio, professionista; Giorgio Barbi, operaio (indipendente); Lilla Rolando Bozzo Maule, casalinga; Gianluigi Testa, tecnico; Virgilio Carnisio, impiegato; Giuseppina Chiabotto Bacci, casalinga; Aldo Deaflorite, operaio indipendente); Angelo Ferraretto, impiegato; Franco Folgheraiter, operaio; Antonia Forni, pensionata; Giuseppe Iacone, medico (indipendente); Maria Meneghetti, commerciante; Mariangela Organizzi Zenone, infermiera (indipendente); Gianni Pinoro, cameriere; Giacomo Piombo, operaio; Martino Ghirimanzi, pensionato; Mario Tosi, artigiano (indipendente); Luigi Zaccolini, impiegato; Mario Zulato, impiegato.

Lista numero 4 (Alleanza Varallese): Gaetano Amodio, guardia giurata; Enrico Arcadini, artigiano; Vincenzo Bertoli, artigiano; Pietro Boscbetti, insegnante; Carlo Camaschella, pensionato; Margherita Casse Zanetta, casalinga; Giovanni Chiocca, artigiano; Ernesto Cravarezza, segretario; Claudio Antonio Crippa, impiegato; Valerio Crolla, artigiano; Franco Dattara, medico indipendente; Alfonso D'Alberto, artigiano; Francesco Pitocchi, impiegato; Paolo Rosetti, pensionato operaio (indipendente); Luciana Rosso Mariani, casalinga (indipendente); Italo Testa, pensionato (indipendente); Luciano Turazzini Ambrosi, pensionato; Pietro Giulio Axerio, professionista; Giorgio Barbi, operaio (indipendente); Lilla Rolando Bozzo Maule, casalinga; Gianluigi Testa, tecnico; Virgilio Carnisio, impiegato; Giuseppina Chiabotto Bacci, casalinga; Aldo Deaflorite, operaio indipendente); Angelo Ferraretto, impiegato; Franco Folgheraiter, operaio; Antonia Forni, pensionata; Giuseppe Iacone, medico (indipendente); Maria Meneghetti, commerciante; Mariangela Organizzi Zenone, infermiera (indipendente); Gianni Pinoro, cameriere; Giacomo Piombo, operaio; Martino Ghirimanzi, pensionato; Mario Tosi, artigiano (indipendente); Luigi Zaccolini, impiegato; Mario Zulato, impiegato.

Lista numero 4 (Alleanza Varallese): Gaetano Amodio, guardia giurata; Enrico Arcadini, artigiano; Vincenzo Bertoli, artigiano; Pietro Boscbetti, insegnante; Carlo Camaschella, pensionato; Margherita Casse Zanetta, casalinga; Giovanni Chiocca, artigiano; Ernesto Cravarezza, segretario; Claudio Antonio Crippa, impiegato; Valerio Crolla, artigiano; Franco Dattara, medico indipendente; Alfonso D'Alberto, artigiano; Francesco Pitocchi, impiegato; Paolo Rosetti, pensionato operaio (indipendente); Luciana Rosso Mariani, casalinga (indipendente); Italo Testa, pensionato (indipendente); Luciano Turazzini Ambrosi, pensionato; Pietro Giulio Axerio, professionista; Giorgio Barbi, operaio (indipendente); Lilla Rolando Bozzo Maule, casalinga; Gianluigi Testa, tecnico; Virgilio Carnisio, impiegato; Giuseppina Chiabotto Bacci, casalinga; Aldo Deaflorite, operaio indipendente); Angelo Ferraretto, impiegato; Franco Folgheraiter, operaio; Antonia Forni, pensionata; Giuseppe Iacone, medico (indipendente); Maria Meneghetti, commerciante; Mariangela Organizzi Zenone, infermiera (indipendente); Gianni Pinoro, cameriere; Giacomo Piombo, operaio; Martino Ghirimanzi, pensionato; Mario Tosi, artigiano (indipendente); Luigi Zaccolini, impiegato; Mario Zulato, impiegato.

Sono antiestetici

I «cassoni» scompaiono da via Italia

BIELLA — I commercianti dei rifiuti stanno scomparendo da via Italia. Saranno sostituiti dai precedenti cestelli portiasacchetti, che verranno collocati nei cortili delle case che si affacciano sulla via. La decisione è stata adottata dall'assessorato all'Annona in collaborazione con la società Sasp, concessionaria del servizio per la raccolta dei rifiuti.

I contenitori di lamiera zincata (ne sono stati sistemati 900 in città) hanno assolto pienamente per lo spazio che occupano e, per la loro antiesteticità. I commercianti del centro urbano, infatti, sono stati gli avversari più irriducibili, e alla fine l'hanno spuntata.

Essi affermano che la sistemazione dei contenitori in via Italia è stata inopportuna in strada è stretta e praticamente i negozi si susseguono l'uno a ridosso dell'altro senza spazio dove collocare il contenitore. Di conseguenza molti commercianti si sono trovati il contenitore dei rifiuti di fronte alle vetrine. Anche per i grossi autonezzi della Sasp è difficoltoso manovrare nella via per svuotare i recipienti.

d. ca.

Il Biellese zona-pilota: incontro Regione-Provincia

Soddisfacente l'esperimento del bus-pass: 16.900 tessere

BIELLA — Il «bus-pass», il sistema tariffario adottato dalla Regione per i servizi di linea (dal 1° ottobre del 1979 ne usufruiscono anche i biellesi, al di là delle innovazioni di carattere tecnico che hanno consentito un miglioramento del servizio, si sta rivelando uno strumento che consente ai tecnici del settore di conoscere le abitudini, le preferenze, i desideri di chi normalmente si serve del mezzo pubblico.

La verifica del sistema, appunto, è stata il tema dell'incontro promosso dall'assessorato dei trasporti della Regione, che si è svolto nella sede dell'Azienda provinciale dei Trasporti, in viale Macallè. Quest'ultima, non a caso, è stata scelta tra le aziende del Piemonte per sperimentare il «bus-pass».

I dati sono stati resi noti da Romano Azario Cozzi, direttore dell'Azienda della Provincia. L'analisi si basa sull'esame di 16939 tessere, di cui 6552 rilasciate a studenti. «*La prima considerazione* — spiega Romano Azario Cozzi — *è che solamente 78 professionisti si servono del mezzo pubblico. Poche anche le casalinghe, che non raggiungono le 300 unità. Soddisfacente, invece, il numero dei lavoratori dipendenti, 6883, mentre i pensionati sono 2669*».

Queste cifre ulteriormente elaborate, permettono di conoscere la professione dei lavoratori dipendenti: gli occupati nell'industria sono 5357, 31 nell'edilizia, 22 nel settore alberghiero, mentre soltanto 13 sono gli agricoltori. Gli impiegati della pubblica amministrazione che utilizzano il mezzo pubblico sono poco meno di 500.

Esaminando le tessere rilasciate agli studenti, è emerso che il minor numero di utenti è tra gli scolari, in quanto per loro il servizio è attuato in gran parte dagli scuolabus: sono solo 15. Aumenta l'utilizzo per gli allievi delle medie inferiori, 638, ma la punta di utilizzo dell'autobus raggiunge punte considerevoli con gli studenti degli istituti superiori che sono 5899.

d. ca.

Due ricoverati all'ospedale

Detenuti ingoiano i denti della forchetta

BIELLA — Due giovani detenuti nelle carceri del Piazzo (Domenico Lippiello, 25 anni, residente in città, e Dario Ferro, 24, di Mongrando) hanno tentato di togliersi la vita inghiottendo le punte metalliche delle forchette che usano per i pasti. I giovani sono in attesa di giudizio per i fatti legati alle esternazioni nei confronti di Renato Pantale, proprietario della discoteca «Hurricane» di Ponderano. Con loro, nel carcere, sono detenuti altri giovani coinvolti nella stessa vicenda.

Il gesto del Lippiello e del Ferro è avvenuto l'altra notte tra l'una e le quattro. Le guardie carcerarie, sentendo i giovani lamentarsi, sono accorse. Appena si sono rese conto dell'accaduto, hanno fatto intervenire una lettiga della Croce Rossa, che ha trasportato i due all'ospedale. Sono attualmente ricoverati in osservazione.

Il tentato suicidio dei due detenuti è il secondo in pochi giorni: mercoledì notte un altro loro compagno, Floriolo Rondo, 24 anni, di Borriana, anch'egli coinvolto nel tentativo di estorsione, ha inghiottito punte di forchetta, ed è stato trasportato all'ospedale. Non si conoscono ancora i motivi che hanno causato i tentativi di suicidio dei tre detenuti.

d. ca.

La Repetto 4ª ai campionati nazionali

Non è salita sul podio per un attimo in più

BIELLA — *Rita Repetto della Biella Nuoto ha ottenuto a Torino, nella piscina Collelia, nella seconda prova della finale dei campionati italiani di nuoto un lusinghiero quarto posto alle spalle di avversarie quotate quali la nazionale Dusio, Livani e Palmieri, nella gara dei 100 delfino.*

L'atleta biellese ha coperto la distanza in 1'08"7 e, solo per un decimo di secondo, non ha avuto la soddisfazione di salire sul podio. Ce l'avrebbe fatta se avesse ripetuto il tempo di 1'08"4, suo primato personale sulla distanza.

«Contro avversarie fortissime — ha commentato — sapevo già in partenza che il mio compito sarebbe stato difficile. Ho gareggiato però con grinta e determinazione, sperando di classificarmi tra le prime tre. Purtroppo, solo per alcuni centesimi il colpo non mi è riuscito. Sono comunque soddisfatta della mia prova e spero di fare meglio alla prossima occasione».

«Domenica — *aggiunge* — sarò impegnata a Torbina in una gara regionale. Anche se non è stato ancora reso noto il programma agonistico penso di gareggiare nei 100 delfino e nei 200 misti. La concorrenza non sarà qualificata come quella di Torino e quindi ci sono buone probabilità di successo».

A. S.

Biella — Vanna Sanna della S.C. Cadi Dandrea ha vinto a Frassinetto Po, una gara ciclistica per giovanissime della categoria C Bis. Per la stessa categoria Giampiero Polo si è classificato al secondo posto in una gara svoltasi a Crevacuore.

NOTIZIE SPORTIVE

Mercoledì alle 18 invece incontrerà il Torino

La Biellese affronta il Rimini

BIELLA — In preparazione al confronto che la Biellese disputerà domani al «La Marmora» con il Rimini, Capello ha fatto disputare una partita tra titolari e rincalzi sul campo di Ponderano.

Essendo assenti i militari, Ferraris e Riccardino, oltre a Jacolino, che si è infortunato nella gara con il Varese, l'allenatore ha formato due squadre di dieci giocatori ciascuna. In maglia blu: Riccarand; Franciselli, Genovese, Bernardi, Capozucca, Borghi; Sciannamea, Camolese, Bardelli, Norbiato. In rosa: Fasulo, Rocci, Pagura; Musso, Feletti, Merlo; Scaramuzzi, Sperandio, Pallerer, Martinelli.

A parte si è allenato Azzi, ancora dolorante al tallone. Il giocatore, nel finale, ha preso poi il posto di Feletti che si era contuso in uno scontro con Franciselli.

Gioco vivace e veloce, nonostante le condizioni del terreno. I blu si sono messi in evidenza, sotto la regia di Borghi. L'incontro si è concluso con la vittoria dei titolari per 4 a 2. Per i blu hanno segnato due volte Bardelli ed una ciascuna Borghi e Scienza; per i rincalzi Musso e Martinelli.

Per quanto riguarda le amichevoli della Biellese ci sono state delle varianti. La gara con il Torino verrà giocata mercoledì 21 allo stadio La Marmora alle ore 18, mentre la amichevole con la Nazionale avverrà sabato 24, in orario da stabilire. Enzo Bearzot, che giungerà con gli azzurri a Pollone lunedì prossimo, stabilirà il programma della Nazionale.

K. S.

Pollone perde a tavolino con il Gattinara

BIELLA — *Il giudice sportivo di terza categoria del settore Biellese Giuseppe Arone, assistito dal presidente aiutante Franco Perardi ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari. Giocatori espulsi dal campo: squalifica per 2 gare a Massimo Costa (Borghese); squalifica per una gara a Marco Brazzotto (Chiavazzese under 20), Mario Sacco e Dario Ballario (Pro Cavaglià) e a Giuseppe Brancardi (Andorno). Per i giocatori non espulsi dal campo, sono stati squalificati per una gara (cumulo di ammonizioni): Mauro Badini (Masserano), Giambattista Rezzato (F. Coggiola) e Riccardo Vannucci (Graja).*

Per quanto riguarda il campionato riserve è stata inflitta la perdita della partita (2-0) al Pollone, con un punto di penalizzazione e l'ammenda di lire 20 mila per rinuncia alla gara con il Gattinara. Analoga sanzione, con l'ammenda di lire 10 mila, è stata comminata al G.C.S. Occhieppo per mancata presentazione in campo con il Varallo.

Pioggia di multe sulle società: l'A.S. Pettinengo e il P.G. Cavaglià sono state multate di lire 30 mila; l'U.S. Borghese di 20 mila; l'U.P. Viverone e l'A.C. Rovasenda di lire 10 mila, tutte per comportamento irriguardoso tenuto dai rispettivi sostenitori nei confronti degli arbitri.

Per il settore giovanile è stato squalificato per 2 gare: Massimo Faccio (Parlamento allievi). Per una gara sono stati squalificati: Gianluca Sega e Roberto Alia (Vill. La Marmora esordienti) e Nicola Fantasia (Vill. La Marmora allievi). Per cumulo di ammonizioni è stato squalificato per una gara Daniele Del Fabbro.

CERRÌ
HA IMPIEGATO 100 ANNI
PER OFFRIRVI QUESTO BICCHIERE DI LATTE

BIANCO, PROFUMATO, SAPORITO
come lo fa la mucca.

Cerrì raccoglie giornalmente nelle vallate piemontesi latte fresco e lo confeziona per voi mediante modernissimi impianti, che rispettano calore, sapore e il profumo del latte appena munto.

Spettacoli e taccuino

16 alle 9 del giorno successivo. Inoltre dalle 9 alle 8 del giorno successivo, prefestivo dalle 16 alle 8 del giorno successivo, festivi dalle 9 alle 8 del giorno successivo. Biella 35 03 333, Borgosesia 25 513, Cavaglià 96 470, Cossato 92 28 01, Mongrando 66 69 13.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38, lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 35, dal lunedì al venerdì 9-12 e 14.30-18, sabato 14.30-18. Circolante, via Don Minzoni 3, lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14.30-16; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rignia 37, corso Europa 2, autostrade Lancia di via Torino 53 e A.G.C. di via Quintino Sella 15. **Cossato:** fraz. Mauro Lonio.

TELEBIELLA

Ore 7 Chicchenaldo, 8,45 Telefilm della serie «A Sud dei tropici», 9,15 Filo diretto, 10 Film «L'ultimo tango a Zagarol», 11,30 Cinema città, 11,45 Molti una sera un libro, 12 Telefilm, 12,15 Rotovideo (r), 12,30 Telefilm della serie S.O.S. - Squadra speciale, 13 E3 informa (r) del Piemonte, 13,20 Film «La strada del massacro», 14,45 Parliamone insieme, 15,15 Per questo voli, 16,15 Parliamone insieme, 16,45 Film «L'incredibile viaggio nel continente perduto», 18,15 Gianburr, 18,45 Sabato sera. Lunedì mattina, 19,15 Parliamone insieme, 19,45 E3 informa TG del Piemonte, 20 Telefilm della serie I premi Nobel, 20,30 Film: «Diario di Ricciata», 22 Film: «La spiata», 23,30 Parliamone insieme, 24 Film «Rapporto a catena», 1,30 Film «Lolly pop».

APPUNTAMENTI

Biella — Il Rotaract club, organizza per stasera alle 21 al Circolo Sociale un concerto della pianista Paola Motta. L'esecuzione musicale comprenderà brani di Mozart, Beethoven e Chopin.

Biella — Stasera, alle 21, indetta dall'Università popolare di Biella, si svolgerà una tavola rotonda di parapsicologia. All'incontro, nell'aula magna del liceo classico, parteciperanno Michele Ferraro («L'ipotesi spiritica»), Maria Tizzani («La Telepatia»), Mario Fragola («Esperienze fuori dal corpo») e Giovanna Fragola Ferrero («La reincarnazione»). Presenterà il giornalista Edmondo Tisserra.

Cossato — Questa sera, alle 21, nel salone del Circolo Sociale, in via del mercato concerto del Maestro Giuliano Cuteo, docente di pianoforte al conservatorio Viotti di Vercelli. Il musicista eseguirà brani di Chopin, Beethoven e Schumann.

ALLA C.A.B. di CAPPIO & C.
CONCESSIONARIA FIAT
SENZA AUMENTO
DISPONIAMO ANCORA DI MODELLI
A PREZZO BLOCCATO
VIA PER POLLONE 3 - BIELLA
Tel. 015/590.562/61

DOVE VAI IN VACANZA?
vai dove vuoi....
ma viaggia con noi
BIGLIETTERIA AEREA IATA
FERROVIARIA FS
MARITTIMA - TRAGHETTI
WAGONS-LITS WL
VIAGGI, SOGGIORNI E CROCIERE NEL MONDO
viaggi e turismo
agenzia viaggi PIN s.a.s.
13051 BIELLA (VC)
Via Gramsci, 10 - Tel. 015/21 811 - 21.264